Eni
L'energia siamo noi

LA STAMPA

LUNEDÌ 27 GIUGNO 2005. ANNO 139. N. 174. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Eni
L'energia siamo noi

TRA IRAN E VENEZUELA

CONTRO GLI USA UN NUOVO ASSE DEL PETROLIO

Lucia Annunziata

QUINDICI anni e due guerre dopo l'inizio di un'offensiva politica mirata a costruire condizioni di assoluta sicurezza per i suoi bisogni energetici, Washington si ritrova con ben due Stati petroliferi nelle mani di una leadership populista e nazionalista.

C'è infatti una nuova linea tracciata dal voto presidenziale iraniano: la connessione fra due nazioni lontanissime fra loro, l'Iran e il Venezuela. E' un legame simulato molto bene dalle enormi differenze fra le due società, ma la sostanza è la stessa: il conservatore religioso Ahmadinejad e il militare golpista e socialista Chavez sono arrivati al potere sulla stessa onda. E' una deriva nazionalista e populista, al cui centro c'è il petrolio; un trend politico nuovo che promette grande sconvolgimenti nelle relazioni fra i Paesi - in particolare se, come già si profila, Putin se ne farà sostenitore e gran maestro.

L'Iran possiede il 7 per cento delle riserve globali di petrolio, e il Venezuela ne è il quinto produttore mondiale. In entrambi i Paesi, a dispetto delle differenze di clima e di cultura, l'oro nero è il catalizzatore di nuovi umori popolari: la ricchezza del petrolio non distribuita ha alimentato, nelle polverose periferie di Teheran come sulle colline intorno a Caracas, un forte revanchismo sociale, esacerbato da uno sviluppo contraddittorio delle élite; e il petrolio è divenuto il simbolo della identità nazionale umiliata, con il conseguente scontro diretto con gli Stati Uniti.

L'accostamento fra Caracas e Teheran può sembrare fantapolitica. In realtà fra le due capitali si è da tempo stabilita una relazione, parte di una ridefinizione di molti giochi intorno all'energia, dopo la Guerra del Golfo.

L'ex presidente iraniano Khatami ha visitato il Venezuela tre volte l'anno scorso, l'ultima solo pochi mesi fa. Chavez, a sua volta, è al lavoro per trovare nuovi accordi e alleati politici: in particolare Russia, Cina e India, dove il generale ha trascorso nel marzo di quest'anno quattro giorni. Cina e India sono oggi i Paesi con il maggiore fabbisogno di energia grazie al loro impetuoso sviluppo economico. L'India ha firmato in gennaio un accordo di importazione di gas con l'Iran del valore di 40 miliardi di dollari, e guarda con interesse agli spezzoni del colosso Yukos smembrato da Putin. La Russia, appunto, dopo avere spezzato il colosso Yukos, sta di fatto rinazionalizzando l'energia.

Il senso del gioco che si sviluppa in questa rete di contatti è abbastanza chiaro: la guerra in Iraq non ha fermato la turbolenza in Medio Oriente, non ha dunque per ora stabilizzato il mercato del petrolio, in compenso ha rilanciato la tensione contro gli Stati Uniti. Nell'ultimo anno è così cresciuto un fronte di ricerca di autonomie energetiche e dunque politiche da parte di grandi nazioni. E' uno schieramento che ha già nella Russia il suo più importante sostenitore - Mosca si è impegnata poche settimane fa a fornire all'Iran il liquido per il funzionamento del reattore nucleare, in aperta sfida agli Usa - cui si aggiunge oggi con Teheran e Venezuela il sostegno del radicalismo delle adunate di massa. Per gli Stati Uniti si configura un inaccettabile gioco.

PRIME INDISCREZIONI: NEL 2005 CRESCITA ZERO E DEFICIT AL 3,9%. MARONI: NIENTE ANTICIPO DELLA RIFORMA PENSIONI

Dpef, governo alla stretta finale

Voci su manovra da 13 miliardi. Il Tesoro smentisce

ROMA. La settimana si annuncia decisiva per la discussione del Dpef ed emergono le prime indiscrezioni subito smentite dal Tesoro. Secondo voci si sarebbe arrivati alla scelta di compiere per il 2006 una mini-manovra di 6 miliardi netti (tredici fra tagli e nuove entrate, sette dei quali verrebbero restituiti come sgravi fiscali). Ma il portavoce di Siniscalco ha definito le indiscrezioni «fantasie totali, numeri che nascono dal nulla. In assenza di dati almeno preliminari sull'autotassazione di giugno non esistono ancora cifre da mettere nel Dpef».

Grassia e Lepri A PAGINA 5

Il ministro Domenico Siniscalco

VACANZE

AUMENTI AL VIA IN BASSA STAGIONE

L'Istat: rialzi fino al 16 per cento già a maggio e giugno
Le tariffe di voli e traghetti vittime del caro greggio

SERVIZIO A PAGINA 29

CENTRODESTRA

SULLA SUCCESSIONE BERLUSCONI FA LA SFINGE

Grandi manovre dentro Forza Italia
Due linee a confronto: c'è chi punta a rinviare la decisione a fine anno e chi vuole fare in fretta

Ugo Magri A PAGINA 11

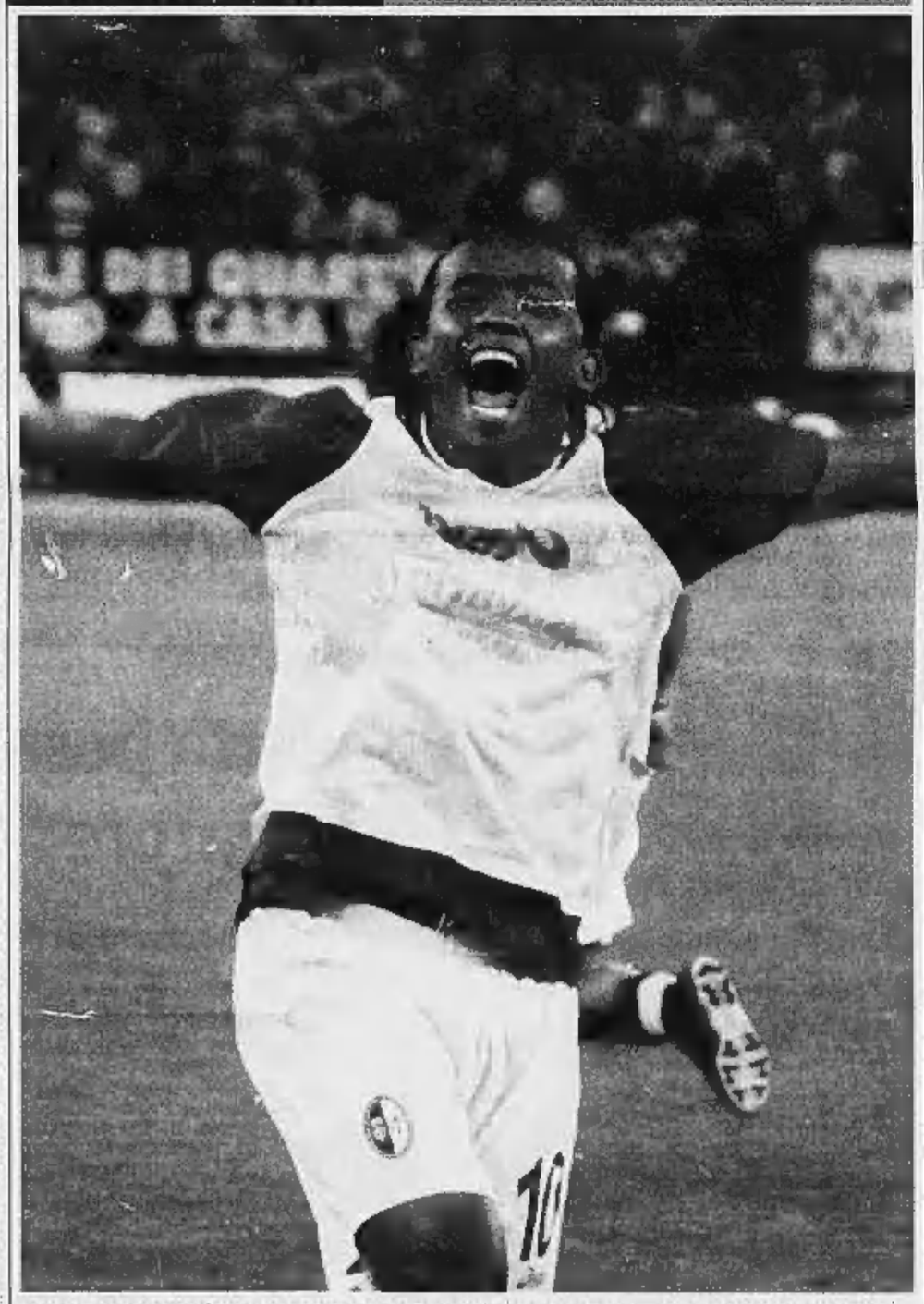
CENTROSINISTRA

QUANDO L'OPPOSIZIONE E' DENTRO IL GOVERNO

Il caso Torino, dove l'Ulivo guida Comune Provincia e Regione ma è incalzato più dalla sua ala radicale che dalla Cdl

INCHIESTA DI Luigi La Spina A PAGINA 10

GRANATA BATTUTI, MA IN SERIE A — PROMOZIONE SOFFERTA FINO ALL'ULTIMO



Ansaldo, Beccantini, Benigno, Borghesan, Bramardo, Condio, Garbarino, Ormezzano E UN ARTICOLO DI Ezio Rossi NELLO SPORT E IN CRONACA

IL RECORD IN PIEMONTE: 38,2 GRADI. A JESOLO UN'ALTRA VITTIMA

Caldo, sfiorato l'allarme rosso

I SERVIZI

«SORVEGLIANZA SPECIALE PER AIUTARE GLI ANZIANI»

Storace: la situazione di disagio è molto seria

Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

LA PROTEZIONE CIVILE «RISPARMIATE L'ACQUA»

Anche le scorte a rischio
Sarà un'estate difficile

SERVIZIO A PAGINA 2

ROMA. Un'altra domenica di afa, ma soprattutto al Nord la situazione sta diventando drammatica. A Jesolo l'afa ha stroncato un turista austriaco, quinta vittima in pochi giorni. Si è sfiorato il massimo livello di allarme, ma domani e fino a venerdì le temperature sono destinate ad aumentare ancora. La temperatura record è stata registrata a Spineto Scrivia: 38,2 gradi per il Comune dell'Alessandrino. Afa e caldo colpiscono l'agricoltura che si prepara a un'estate molto difficile e rischiano di portare il Paese a un nuovo black-out energetico per il massiccio utilizzo di condizionatori.

Amabile, Mariotti, Masci e Sodano ALLE PAGINE 2 E 3

DROGA

OLANDA SOTTO ACCUSA E' LEADER DELL'ECSTASY

L'Onu: il giro d'affari del narcotraffico vale 322 miliardi di dollari

Guido Rampoldi A PAGINA 9

MOSCA

KASPAROV SOGNA LO SCACCO A PUTIN

L'ex campione di scacchi ha cominciato la corsa verso il Cremlino

Francesca Sforza A PAGINA 12

lanterna rossa

STUPRATORI ERRANTI

Guido Ceronetti

IN genere lo stupratore errante non premedita, ma arriva sicuramente *caricato* all'atto. Anche per i praticanti occasionali di questo sport esiste un *doping*. Andando in giro in modo stupidamente passivo, da un marciapiede all'altro, da un autobus all'altro (mai con biglietto, s'intende) un gruppo predatore che fa se non *assorbire* incessantemente emanazioni di corpi femminili giovanissimi sempre più scoperti? L'assorbimento è visivo, non olfattivo (quei corpi sono del tutto inodori), però basta e avanza. Va ricordato che prima di essere persone, ragazze, lavoratrici, amanti, le donne, elementarmente, sono *corpi* in cui l'ambigua Divinità per i suoi discutibili fini ha posto la più violenta e rovinosa fonte del desiderio maschile, e l'uomo più è brutale d'istinti, più è prossimo alla materia, meno è in grado di resistere ai demoni della *libido*.

Non importa che la povera stupratina a cui tocca la schifosa aggressione sia, nel caso specifico, vestita da entrare in San Pietro: la bestia predatrice ha avuto modo in cinque o sei ore di vagabondaggio urbano diurno, di riempirsi gli occhi di *materia parallela*. Nella pura materia le diseguaglianze, così forti nel psichico, si perdono. E la materia parallela si compone invariabilmente di sedere esibito con tutte le cure possibili e di pancino in vetrina dal plesso solare alle soglie della zona veneranda dai molti nomi sacri. Quanto al seno, è considerato in Italia ormai oggetto estraneo alla sfera sessuale e soltanto per questo escluso dalla vetrina. Il resto però *sufficit* per accendere pruriti negli animali da preda, voglie da soddisfare immediatamente, approfittando di qualsiasi occasione.

L'enorme quantità di immagini pubblicitarie in biancheria intima e bikini non creano *libido* stuprofila: sono noia inerte, sfruttamento monotono di corpi di modelle. Ma la carne viva col tortellino sventolato e la fessura chiapparia che ad ogni piegamento di schiena sboccia nello smog urbano per dieci o più centimetri è, direbbe il medico sportivo, *sostanza dopante*. Il predatore vagante (non ha lavoro, non parla che coi suoi connazionali, è nutrito e piglia forza dalla Caritas) dopo giorni, settimane di trattamento d'occhi di questo genere, è *cotto*: l'aggressività della caverna, l'ululato notturno della foresta, il ratto delle Sabine (che fu un gigantesco stupro di gruppo, non esaltiamolo troppo) si sono risvegliati in lui - attacca come in sogno, non di rado la sua vittima non è lasciata neppure viva. E per chi viene da dove le donne hanno il velo e vivono ingabbiate, l'urto coi corpi in libertà che sformicolano per le vie, che si avvicinano nelle metropolitane, che si sfiorano coi gomiti nei bar, che addirittura a vent'anni si scoprono per la prima volta, sarà di triplicata violenza.

Il problema più difficile è il persuadere alle figlie, se c'è una famiglia in grado di fiutare il pericolo, di non accodarsi alle volgarità della moda vestendosi con più avvedutezza - per non far esplodere nei disoccupati mentali, negli ammanettati dalla materia, irresistibili smanie di perineo di rapina. Purtroppo siamo, qui, sempre meno primitivi... Nelle nostre giungle d'asfalto il bramire della giungla vera, lontana, estorica, non è più udito. L'attenzione si concentra sul semaforo, nessuno vede le tigri silenziose.

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

Siamo tornati, a modo nostro

Massimo Gramellini

ESISTE un mondo parallelo, ne sono certo, in cui il Toro fa cose noiose e banali come pareggiare le partite che gli basta non perdere, amministrando la palla fra gli olè della folla in delirio. Ma in questo mondo in cui ci tocca vivere, il Toro non sa proprio comportarsi come una squadra normale. Chi lo segue con affetto angoscioso da anni pensa ogni volta di aver esaurito il campionario degli orrori. E invece c'è sempre un incubo inedito che si materializza al momento giusto, cioè sbagliato. Quello di ieri è una primizia assoluta: il Toro che fa le barricate per difendere una sconfitta, neanche giocasse al Bernabeu, e invece è a casa sua, davanti a cinquantacinquemila allucinati che si chiedono: perché mi è toccata questa disgrazia meravigliosa nella vita?

I tifosi del Toro sono personaggi ben strani: due anni fa hanno festeggiato in piazza una retrocessione e adesso gli tocca incitare una squadra che perde, affinché non prenda un altro gol nei supplementari e raggiunga in qualche modo la riva della serie A. E' stata una serata bellissima e orrenda, con un pubblico così straordinario da terrorizzare i suoi stessi beniamini, alcuni dei quali mai avevano visto tanta gente sugli spalti. Sorrentino è andato a farfalle come non gli succedeva da tempo, gli altri hanno giocato una partitaccia memorabile. Ma alla fine sono, siamo tornati. Zoppicanti, malvestiti, ma vivi.

Chi l'avrebbe detto? Dovevamo estinguerci, sparire. E invece riusciamo ancora a riempire gli stadi con migliaia di adolescenti che da piccoli non hanno conosciuto il Toro di Valentino Mazzola o Pulici, ma quelli di Nunziata e Ipoua. Loro più di tutti meritano un Toro che non retrocede mai più. Ripartendo dalla A, anzi dalla Z di Zaccarelli, Zeman o Zaccheroni. Non siamo forse un mondo all'incontrario?

CASE DA SOGNO IN COSTA AZZURRA

MENTONE GARAVAN — CAP MARTIN LATO MONTECARLO — CAP FERRAT VILLEFRANCHE

OCCASIONE UNICA SUL PORTICCIOLO DI GARAVAN, FANTASTICI APPARTAMENTI NUOVI IN IMMOBILE PRESTIGIOSO VISTA MARE MOZZAFIATO

RARITA' ASSOLUTA! APPARTAMENTO IN VILLA, ARREDATO, GIARDINO E AMPIA TERRAZZA CON INCANTEVOLE VISTA DOMINANTE IL GOLFE BLEU

IMMERSA IN DOMINIO PRIVATO CON GIARDINO E PISCINA LUSSUOSA VILLA STILE HOLLYWOODIANO. VISTA MARE DA SOGNO SULLA BAIA E CAP FERRAT

ITALGEST GROUP CENTRALINISTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTISTI IN CASA ABITATA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE LUXURY REAL ESTATE

30627
9 771122 176003

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

L'EFFETTO CALDO

GLI EFFETTI DEL CALDO SUL CORPO

FATTORE ETÀ
Anziani e bambini hanno un numero di ghiandole sudoripare inferiore a quello degli adulti: di conseguenza anche la dispersione di calore tramite il sudore ha minore efficacia

LA PRESSIONE
Per facilitare la sudorazione l'organismo sottrae sangue agli organi interni e lo convoglia nei capillari cutanei: la vasodilatazione e la perdita di sali col sudore provocano un abbassamento della pressione arteriosa.
RIMEDI: bere molto, mangiare molta frutta e verdura e non uscire nelle ore centrali del giorno

GLI ORGANI PIU' COLPITI
CUORE: costretto al superlavoro a causa della vasodilatazione
POLMONI: a causa di asma e allergie che sono tipiche dei mesi più caldi

COLLASSO
Sorta di svenimento dovuto alla scarsa sudorazione e all'innalzamento della temperatura corporea
SINTOMI: stanchezza, mal di testa, pallore
RIMEDI: sdraiarsi al fresco con le gambe sollevate

COLPO DI CALORE
Oltre i 30° C e sopra il 60% di umidità il collasso può trasformarsi in colpo di calore
SINTOMI: tachicardia, febbre alta e convulsioni
RIMEDI: sdraiarsi al fresco e bere acqua fresca

COLPO DI SOLE
Colpisce soggetti esposti direttamente ai raggi solari anche quando l'umidità è bassa
SINTOMI: mal di testa, delirio, ustioni cutanee nei casi più gravi
COME PREVENIRLO: indossare sempre maglietta e cappellino

SECONDO LA PROTEZIONE CIVILE CI SONO RISORSE ANCORA PER QUINDICI GIORNI. APPELLO A RISPARMIARE ACQUA

L'Italia a secco, cresce l' allarme per le scorte

Situazione critica in Piemonte. Il Centro meteo: il peggio deve ancora arrivare

ROMA

Il brutto è che siamo solo all'inizio e che tutto lascia prevedere altre cattive notizie sul fronte della siccità. L'allarme l'ha lanciato Guido Bertolaso, il capo del dipartimento della Protezione Civile: «Possiamo tirare al massimo fino a metà luglio. E nel frattempo sperare che piova, perché se non arriva un po' d'acqua dal cielo la situazione al Nord può diventare drammatica. Nelle regioni del Nord potrebbe non esserci più acqua sufficiente per l'approvvigionamento delle abitazioni, il funzionamento delle centrali idroelettriche e l'irrigazione dei campi». Un quadro allucinante. E il Centro Epson Meteo ribadisce e conferma: «Purtroppo il peggio deve ancora arrivare».

La parte d'Italia più a rischio è il Nord. Da dicembre 2004 a maggio 2005 nelle regioni settentrionali sono caduti mediamente appena 235 millimetri di pioggia, «a fronte di una media climatica di circa 370, quindi con un deficit idrico complessivo di 135 mm». La siccità ha colpito soprattutto il Nord Ovest, dove l'unico mese con piogge nella norma è stato aprile, quando sono caduti 90 mm d'acqua, mentre a maggio (-52 per cento), a marzo (-54) e a febbraio (-65) sono venute giù meno della metà delle piogge considerate normali per quei mesi. Precipitazioni scarse anche a gennaio: meno 82 per cento. La regione messa peggio è il Piemonte. In alcuni posti della Bassa Valle di Susa, ad esempio Almese, l'acqua comincia già a scarseggiare. Negli ultimi tempi la situazione si è ancora aggravata. I prelievi d'acqua hanno fatto scendere il livello del lago Maggiore di 19 centimetri, da 3,94 a 3,75 metri in solo otto giorni, dal 18 giugno a oggi, come risulta dalle misurazioni dell'Arpa, l'agenzia regionale di protezione ambientale. Calo il livello dei fiumi, sono ai minimi storici il Po e alcuni suoi importanti affluenti.

Secondo le rivelazioni Epson, l'andamento di questa prima parte di giugno sembra far pensare a una stagione estiva particolarmente avara di piogge. Le prime due decadi del mese al Nord sono state decisamente siccitose (meno settanta per cento rispetto alla media stagionale) e nel Nord Ovest sono cadute addirittura meno di un quarto delle piogge attese per la prima parte di giugno (meno 78 per cento). Del resto, spiegano gli esperti, le estati nella norma stanno diventando sempre più rare: a partire dal '98 solo una stagione estiva su quattro ha mostrato una piovosità nella norma, mentre le altre si sono rivelate o molto piovose o molto siccitose.

Come se non bastasse, quest'anno l'afa fa soffrire anche gli animali: le mucche degli allevamenti - segnala la Coldiretti - sono diventate inappetenti e producono il dieci per cento in meno di latte. E' messo male il Piemonte, ma non è messo bene anche il Veneto. Anche qui rimane alto l'allarme siccità. Gli agricoltori hanno ridotto il consumo d'acqua del 25 per cento. Ma nonostante questo il livello del lago di Garda, del Po, dell'Adige e del Piave continua ad abbassarsi in modo preoccupante.

Mentre l'afa ci soffoca e la siccità ci terrorizza, scoppia la polemica politica. Il coordinatore dei Verdi Paolo Cento ha attaccato il governo e il ministro della sanità Storace, perché non avrebbero attivato un concreto piano di emergenza sanitaria per affrontare il grande caldo. L'allarme siccità avrà conseguenze disastrose sul nostro sistema idrico, ha protestato Cento: e nonostante questo, «il governo è completamente assente, così come preoccupa l'insistere su procedure di privatizzazione nella gestione dei corpi idrici che sono una delle cause di questa crisi». Gli ha risposto il sottosegretario Cesare Cursi: «parla di cose che non conosce. Esiste un piano nazionale di prevenzione e contrasto degli effetti nocivi sulla salute da ondate di calore, che vede già impegnati ministero della Salute e Protezione Civile». [r. ita.]

Il Po in secca a Cremona: cresce l'allarme della siccità

I BAMBINI

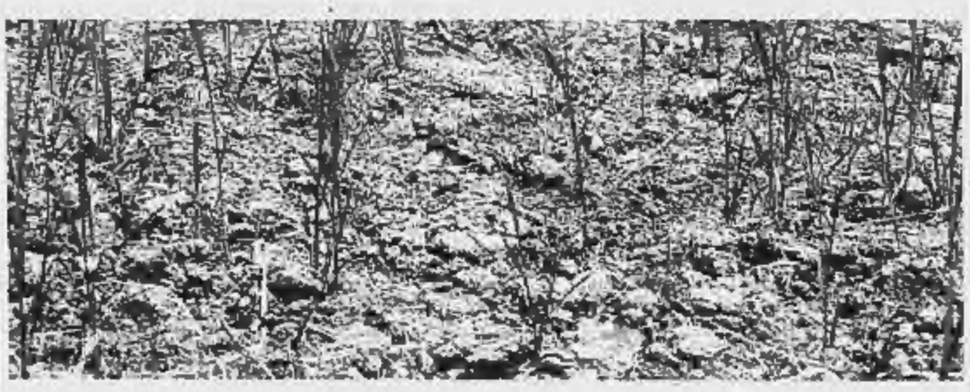
Sotto il solleone occhiali e cappello

Piccoli, troppo piccoli anche per difendersi dall'afa e dal caldo. «Sì i bambini, parliamo di quelli sotto i dieci anni, rischiano la disidratazione - spiega **il dottor Nico Sciolla, della federazione medici pediatri** -. No quindi alle lunghe esposizioni al sole, evitare viaggi in macchina, altrimenti accendere l'aria condizionata e tenerla al minimo».
E se il piccolo è in vacanza con mamma e papà? «Tenere conto che se si è in un parco al lago al mare non basta portarlo ogni tanto all'ombra, sarebbe meglio trovare un posto molto più fresco ogni tanto, per riprendersi».

E poi il consiglio che vale per tutti: bere molto e non bevande zuccherate. Ma attenzione «quando si suda tanto, si perdono acqua e sali minerali» spiega il medico e quindi: «E' meglio aggiungere un po' di sale, per reintegrare il sodio». Poi si passa ai consigli per la dieta del bambino, molto simile a quella per l'anziano: poche proteine e pochi grassi, più spazio alle verdure, anche se non troppo amate dai piccoli, e alla pasta. «Insomma preferire la dieta mediterranea» sottolinea Sciolla. E se il piccolo di casa storce il naso davanti a insalate e minestroni, allora si può convincerlo con i frullati, leggeri anche questi però, non troppo latte, meglio acqua frutta e magari qualche pezzetto di verdura, come le carote.
Gelati? «Perché no, ma anche in questo caso meglio i sorbetti, e non i gelati alla creme molto pesanti da digerire. In pratica stare sulla stagionalità». Come dire madre natura avrà avuto i suoi motivi a fare produrre frutta e verdura d'estate: tutti prodotti adatti a combattere il caldo, ricchi di acqua e di sali minerali.
Qualche consiglio anche per l'esposizione al sole dei bambini «Per prima cosa guardare il fototipo del proprio figlio,

se il bimbo è biondo avrà bisogno di una protezione più alta. le creme protettive sono importanti, ma altrettanto lo sono quelle idratanti dopo l'esposizione al sole, per ridare alla pelle le componenti di idratazione che le permettono di non patire il giorno dopo. Importante poi il cappellino e anche gli occhiali da sole. Spesso la protezione degli occhi non è presa abbastanza in considerazione».
Miti da sfatare? «Quello di non fare il bagno se si è mangiato. Basta fare pasti leggeri, e aspettare una mezzora. E meglio sarebbe prima mettere il bambino sul bagnasciuga così si abitua alla temperatura dell'acqua e si evitano gli choc termici, che rappresentano il vero pericolo». [a. mar]

AGRICOLTURA



«Per riso e foraggi i maggiori rischi»

Raffaello Masci

ROMA

Tutto dipenderà dai prossimi venti giorni: se piove, se fa qualche bel temporale generoso, allora il peggio potrebbe essere scongiurato. Altrimenti ... è un'incognita.

La situazione dell'agricoltura, dunque, in questo momento non è di allarme o di calamità, perché esistono risorse sufficienti a fare fronte alla bisogna per almeno tre settimane. E' di paura, di timore che si possano ripetere le condizioni - quelle sì drammatiche - dell'estate 2003.

«Potremmo definire l'attuale situazione - spiega il presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni - di preallarme e non di allarme conclamato. E spiego subito perché: intanto il problema non è dell'Italia intera come nel 2003 ma della sola pianura Padana. Sulle Alpi è nevicato poco e le risorse idriche scarseggiano a valle. Altrove è piovuto e anche molto fino ai giorni scorsi. Una seconda questione riguarda le coltivazioni: l'acqua serve ora soprattutto a quattro colture, il riso, il mais, la barbabietola e i foraggi. Si tratta di prodotti che hanno bisogno di acqua in abbondanza fino al 15-20 luglio. Ora, ci dicono i tecnici che per una ventina di giorni l'acqua non dovrebbe mancare, anche se è scarsa. Per queste coltivazioni dunque, passate le prossime settimane il pericolo dovrebbe essere scongiurato».

In sostanza, dicono i tecnici di Confagricoltura, un paio di temporali o qualche giorno di pioggia risolverebbero la situazione. E' vero che il Po, nella fatidica estate 2003 aveva 278 metri cubi di portata alla foce e oggi siamo a 300, ma il dato 2003 si riferiva a fine luglio e noi abbiamo ancora un mese per fare un raffronto.

«Per quanto riguarda il Nord del Paese - spiega ancora Vecchioni - è ormai chiaro che il trend climatico è cambiato: di grandi nevicate non se ne vedono più da anni. Io credo che l'agricoltura debba attrezzarsi ad affrontare, d'ora in avanti, estati che possono essere più o meno siccitose, e quindi ci vorrà un investimento serio sugli impianti di irrigazione che oggi sono a secco solo perché sono tarati su una differente portata dei fiumi». Non solo, ma questi impianti pompano in questi giorni a pieno regime, e per le aziende agricole questo significa un rilevante aggravio di costi della bolletta elettrica.

Il timore di tutti è che questa siccità si possa tradurre in una nuova impennata dei prezzi dei prodotti freschi, ma anche su questo Confagricoltura è rassicurante: «Escluderei assolutamente un incremento dei prezzi, non ci sono le condizioni - dice il presidente Vecchioni - per il mais, come dicevo, se superiamo le prossime due settimane il problema acqua non esiste, ma anche per gli altri prodotti, soprattutto per i seminativi usati come foraggio, già ora vengono normalmente acquistati al di fuori delle aziende».

In sostanza gli imprenditori agricoli invitano a non fasciarsi la testa prima di essersela rotta: la situazione è seria ma non ancora grave, e qualche pioggia nei prossimi giorni potrebbe risolvere tutto. Se un aumento dei prezzi al consumo ci sarà, dunque, nessuno potrà prendersela con la siccità di fine giugno.

Per ora - è Coldiretti questa volta a dirlo - l'unico effetto tangibile della siccità, è la ridotta produzione di latte da parte delle mucche del Nord.

«La grande concentrazione degli allevamenti italiani - spiega Coldiretti - si trova nelle regioni del Nord e le mucche, in questi giorni, stanno mangiando meno per effetto del grande caldo, con una sensibile riduzione della quantità di latte da mungere, stimabile fino al 10%. Di fronte a questa situazione gli allevatori sono mobilitati per garantire una adeguata alimentazione degli animali e ridurre al minimo lo stress fisico determinato dalle alte temperature».

CONSUMI

Sulla bolletta pesa il condizionatore

Marco Sodano

È il carocaldo: l'afa spinge i consumi elettrici e incide sul ciclo della produzione di energia seccando i fiumi e vuotando i bacini delle centrali idroelettriche. I costi del termometro rovente finiscono dritti in bolletta collegati come sono in presa diretta con il prezzo del petrolio lanciatissimo, nel corso dell'estate appena cominciata, a bruciare un record via l'altro.

Così anche il clima angustia il portafoglio delle famiglie italiane. Anzitutto perché nelle case è entrato il condizionatore e si consuma più energia. Basta dare un'occhiata al rapporto triennale 2005-2007 stilato da Acquirente Unico (l'ente che acquista energia elettrica per conto dei consumatori) per scoprire che negli ultimi tre anni la crescita della richiesta di energia elettrica ha dato un'accelerata (l'incremento annuo è passato dal 2 al 3 per cento) «in conseguenza di richieste concentrate soprattutto nel periodo estivo» e provenienti dal mercato domestico e dal terziario. Sono i condizionatori, visto che è modesta la crescita dell'elettricità chiesta dalle industrie, e il dato relativo all'agricoltura resta stabile. E vengono subito in mente le scatole quadrate con ventola che sono spuntate a migliaia sulle facciate dei palazzi e delle case, in città e fuori.

Il rapporto è stretto, e lo conferma il fatto che Aquirente unico, nel suo rapporto, ha dedicato una citazione speciale al condizionamento d'aria. Per notare che s'è passati da meno di un milione di unità vendute nel 2001 agli oltre 2 milioni del 2004. Gli italiani hanno scoperto il fresco artificiale - fino a qualche anno fa un lusso da nababbi, oggi la regola nelle abitazioni e soprattutto negli uffici - e si sono precipitati a munirsi degli apparecchi di ultima generazione, in vendita a prezzi sempre più abbordabili. Portatili, rateizzabili, scontatissimi questi apparecchi sono diventati l'ennesimo emblema del benessere: la conferma è nei consuntivi delle aziende che producono elettrodomestici, nei quali è annotato tra le voci positive, senza eccezione, il boom dei condizionatori.

Sicchè non è il caso di stupirsi se sono ormai diversi anni che il picco del consumo nazionale di energia elettrica si registra nei mesi di giugno e luglio, mentre un tempo accadeva durante l'inverno. L'ultimo record risale al 22 luglio 2004, 53.200 megawatt. E se ieri ora alle 20 il contatore del Gestore nazionale della rete elettrica registrava una richiesta di 34.500 mw, accettabilissima, le previsioni per i prossimi giorni fanno temere che presto il primato andrà aggiornato. Nel giugno 2003, dopo il famigerato black out che lasciò l'Italia al buio, la protezione civile lanciò un messaggio esplicito: «spegnete i condizionatori, o dovremo spegnere l'Italia».

Dal canto loro, le associazioni dei consumatori hanno calcolato anche il peso dell'aria condizionata sulla bolletta. Il consumo di un apparecchio durante i tre mesi estivi è quantificato in circa un megawatt/ora. Morale: i soli apparecchi venduti nel 2005 consumeranno duemila gigawatt da qui alla fine dell'estate. La cifra fa impressione se si pensa che il consumo complessivo del 2004, in Italia, s'è attestato poco sopra i 320mila. Tenendo come riferimento il prezzo medio della borsa europea nei primi tre mesi del 2005 (59mila euro a gigawatt), la calcolatrice restituisce una cifra sorprendente che sfiora i dodici milioni.

Ma il caldo, come si diceva, finisce nel portafoglio anche per via indiretta. Con l'estate infatti si riduce la produzione delle centrali idroelettriche - indipendenti dalle bizze del mercato petrolifero - (coprono circa il 12 per cento della produzione italiana), e si deve far ricorso alla produzione termica o all'importazione. Il ciclo è legato fisiologicamente all'andamento delle stagioni, e infatti decresce da giugno a settembre seguendo una curva costante. Questo meccanismo di spostamento delle fonti di energia non porta aggravi immediati sul conto elettrico. Ma se non ce ne accorgeremo a fine mese, alla lunga gli effetti pesano sulla cattiva congiuntura economica: il legame tra costo energetico e prodotto interno di un paese è strettissimo, le aziende lamentano di dover fronteggiare tariffe doppie rispetto a quelle dei loro concorrenti europei e le famiglie hanno scoperto che lo stesso rapporto c'è tra le bollette. Ma che caldo fa.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L' acqua, ecco un elemento di cui inglesi hanno terrore: con la paura dell'acqua costruirono la Home Fleet e inventarono il whisky, e rifiutarono il birlè. Ieri sera abbiamo mangiato ostriche inglesi in un club «The Belfry» dentro una chiesa sconsacrata dove Conan Doyle faceva le sedute spiritiche... Le ragazze sono quasi tutte brune, almeno quelle che ti fanno voltare. Poi una rossa e qualche bionda. I napoletani sono di casa. La nebbia non è ancora caduta, qui l'aspettano come aspettano l'acqua nel Sahara, perché la nebbia allunga la vita.

LEONARDO SINISGALLI
Lettera da Londra, 6 dicembre 1961 (Inediti pubblicati nella rivista «Il Giannone» a cura di Antonio Motta, dicembre 2004).

LE PRECAUZIONI ANTI-CANICOLA

CALDO: COSA ACCADE AL NOSTRO ORGANISMO

Il nostro corpo dispone di alcuni meccanismi per difenderci dal caldo

1 Dilatazione dei vasi periferici per consentire al sangue surriscaldato di disperdere calore attraverso la cute, mentre le ghiandole sudoripare producono sudore che genera frescura

2 Aumento dello stimolo della sete che porta ad introdurre liquidi che compensano quelli persi col sudore

COME REAGISCE AL CALDO PROLUNGATO

1 Non si adatta al rialzo della temperatura, soprattutto se accompagnato da un aumento dell'umidità
2 Si riduce l'evaporazione del sudore
3 Si accentua la vasodilatazione periferica mettendo a dura prova il cuore e la circolazione

→ PRIMI SEGNI DI MALESSERE

L'ORGANISMO DELLA PERSONA ANZIANA

DAL MALESSERE ALLA PERDITA DI COSCIENZA

1 L'anziano accusa vertigini ed un aumento dei battiti cardiaci
2 La cute si fa fredda ed umida
3 La pressione arteriosa cala
4 Il polso si fa filiforme
5 Arriva poco sangue al cervello

→ PERDITA DI COSCIENZA

IL PRIMO INTERVENTO

Stendere l'anziano
Ventilare l'ambiente
Somministrare liquidi

LE PUNTE MASSIME NELLE REGIONI SETTENTRIONALI

Centro-Nord assediato dall'afa: un'altra vittima

Turista austriaco colpito da malore a Jesolo. Nell'Alessandrino record del caldo

Flavia Amabile
ROMA

Domenica di afa nel centronord. Da Roma a Milano, passando per Torino e Venezia, è allarme per il «rischio calore». E la situazione non è destinata a migliorare nei prossimi giorni. Almeno non fino a giovedì quando sono previste le prime piogge al nord. Secondo i dati in possesso della Protezione Civile le temperature «percepite», cioè quelle che provocano lo stato di disagio, supereranno in molte città i 35 gradi, soprattutto al Nord, con possibili punte sino 40 gradi. È il caso di Torino dove l'Azienda Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa) prevede una temperatura massima percepita di 39 gradi oggi e di 40 gradi domani, a fronte di una temperatura «reale» rispettivamente di 36,6 e 36,5 gradi.

Soltanto verso il fine settimana la situazione migliorerà con le prime piogge

Vittime della temperatura «percepita» soprattutto gli anziani. Ieri un turista austriaco sessantenne è morto in Veneto dopo essere stato colto da malore e non è escluso che proprio il clima possa aver inciso sulle sue condizioni fisiche. E centinaia di persone in tutt'Italia si sono rivolte a pronto soccorso e medici per problemi di disidratazione e malesseri legati alle alte temperature.

La Protezione Civile ha rinnovato gli appelli ad anziani e bambini a non uscire di casa se non nelle ore meno calde e sempre per raggiungere ambienti freschi o climatizzati. La Protezione Civile ha fatto scattare in diverse città i livelli di allarme 2 e 3: alto e molto alto. Spinetto Scrivia, nell'alessandrino, con 38,2 gradi, è stata la città più calda d'Italia. Ma l'alta pressione di provenienza africana di questi giorni non accenna a diminuire. Oggi e domani sono previste piogge soltanto sulle zone alpine. Al nord bisognerà attendere almeno fino a giovedì per sperare in una precipitazione. Sul sud nulla in vista prima del fine settimana.

In Piemonte l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale prevede un rafforzamento dell'alta pressione di origine africana, con massime in progressivo aumento anche oggi e lunedì: è probabile che vengano raggiunti o addirittura superati i 40 gradi. Intanto, ieri si sono raggiunte punte record nell'alessandrino e Torino si è svegliata con un'umidità fortissima: 93% alle 6.30.

A Milano il termometro ha raggiunto ieri i 35 gradi e le previsioni, per i prossimi due giorni almeno, sono tutt'altro che rassicuranti. L'attenzione nei principali ospedali della città rimane dunque alta e l'allerta rimane massimo anche al 118.

In Trentino Alto Adige il termometro che ha toccato la punta massima a Merano con 37 gradi. In particolare in Alto Adige una ventina di anziani si sono messi precauzionalmente in contatto con i pronto soccorso ospedalieri e il numero verde dell'emergenza estiva anziani istituita a livello provinciale, ma non sono stati segnalati casi di particolare allarme.

A Spineto Scrivia sono stati raggiunti i 38,2 gradi: è il primato d'Italia

Temperature di nuovo molto alte anche in Friuli Venezia Giulia dove due giorni fa trombe d'aria e pioggia avevano dato un po' di tregua. Secondo l'osservatorio meteo regionale, però, nella regione non si dovrebbe tornare ai 35 gradi di venerdì scorso.

In Liguria le brezze marine hanno rinfrescato l'aria rendendo sopportabile il caldo non solo sulle spiagge delle due riviere ma anche in città.

Trentaquattro i gradi registrati ad Aosta poco prima delle 15 di ieri. Turisti e residenti hanno preso d'assalto gelaterie e rive dei laghetti del fondo valle. Non si tratta tuttavia di caldo record per la città perché nel giugno di due anni fa il termometro da quelle parti era arrivato fino ai 38 gradi.

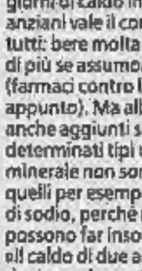
A Bologna la massima all'aeroporto è stata di 34,5 gradi e temperature massime oscillanti tra i 37 e i 36 gradi si annunciano per oggi nelle principali città dell'Emilia. Leggermente meglio si starà in Romagna dove si prevede una massima di 35 a Forlì, 33 a Ravenna e 32 a Rimini.

Difficoltà anche al sud. Durante il fine settimana a Napoli le richieste di intervento al pronto soccorso per patologie o sintomi legati al caldo sono aumentate del 16%.

GLI ANZIANI

Ridurre le terapie dell'ipertensione

«Gli anziani non muoiono per il caldo, non esiste una patologia specifica. In certe condizioni climatiche l'anziano deve però stare attento anche ai farmaci che di solito prende. I medici di famiglia devono cambiare le terapie, i dosaggi». **Il professor Valerio Gai responsabile dipartimento emergenza dell'ospedale Molinette a Torino**, pone l'attenzione sui farmaci per l'ipertensione, molti anziani sono sottoposti a terapia per la pressione alta, che però d'estate, col gran caldo, tende ad abbassarsi e se non si modifica la dose dei farmaci, scende troppo provocando malori. «Per ora nel reparto di emergenza non sono stati segnalati casi gravi - spiega Gai - anche se la disidratazione compare dopo tre o quattro giorni di caldo intenso». Per gli anziani vale il consiglio che si dà a tutti: bere molta acqua, e ancora di più se assumono vasodilatatori (farmaci contro l'ipertensione appunto). Ma all'acqua vanno anche aggiunti sali minerali, anzi determinati tipi di acqua minerale non sono consigliati, quelli per esempio a basso tenore di sodio, perché molto diuretici e possono far insorgere problemi. «Il caldo di due anni fa ha ha rimesso a fuoco tutta una serie di problemi correlati alle alte temperature - aggiunge Gai -. Molti anziani assumono farmaci e si dovrebbero rivedere le dosi dei diuretici, per esempio, o la dieta dei diabetici che sono quelli che si disidratato maggiormente. Tutte le terapie devono essere personalizzate». Vale sempre la regola che sulla tavola deve esserci più frutta e verdura, e meno proteine e grassi. Per compensare la perdita di sodio è consigliabile mangiare carne o pesce e formaggio. Per non esagerare con le proteine preferire quelle più digeribili. Così il pesce è meglio della carne, il formaggio fresco da preferire a quello stagionato. No ai gelati se non di frutta, quelli alla crema dopo una prima sensazione iniziale di fresco, come tutti i dolci pesanti e ricchi di burro, provocano sete. Bene anche il tè; soprattutto se tiepido, da evitare, invece, bevande gasate, in particolare se contengono caffeina e anche troppo caffè: anche questi sono diuretici. Assolutamente vietato l'alcol, che è un vasodilatatore e aumenta la frequenza cardiaca. È bene indossare indumenti di fibra naturale (lino, cotone): il sintetico scalda e impedisce al corpo di perdere il calore in eccesso. Attenzione all'uso dei condizionatori: non creare uno sbalzo di temperatura troppo elevato (al massimo di cinque o sei gradi). Bene, invece, il deumidificatore.



I problemi di cuore? «Non sono conseguenza del grande caldo - conclude Gai - ma piuttosto del grande freddo, questo sì che può dare spami coronarici. Il caldo da ipovolemia, ipotensione e altri problemi».

A cura di Antonella Mariotti

IL MINISTRO DELLA SALUTE: SIAMO CORSI AI RIPARI, C'E' UN PIANO PER CONTRASTARE IL CALDO KILLER

Storace: «Disagi molto seri Un custode per gli anziani»

«In tredici città è scattato un sistema di sorveglianza speciale»
Mobilitati medici, Asl e ospedali, con interventi anche a domicilio

colloquio
Giacumo Galeazzi
ROMA

L'OBIETTIVO prioritario è tutelare i soggetti a rischio». Nell'«emergenza afa» il ministro della Salute Francesco Storace mette al centro dell'azione della sanità pubblica la difesa degli anziani e illustra gli interventi previsti per contrastare il caldo killer, mentre una rete informativa coinvolgerà enti locali, ospedali e case di cura, case di riposo, Asl, organizzazioni di volontariato e medici.

«Contro gli effetti nocivi sulla salute delle ondate di calore - spiega Storace - abbiamo già messo in atto azioni concrete per attuare gli indirizzi del piano nazionale di prevenzione e contrasto». Le temperature elevate che hanno colpito l'Italia stanno creando «disagi molto seri», ma il dicastero della Salute è corso ai ripari per tempo. Già nelle scorse settimane, puntualizza il responsabile della sanità, si sono tenute riunioni assieme alla Protezione Civile (anche in questo quadro svolge un ruolo fondamentale) per fare in modo che i cittadini, soprattutto per quel che riguarda le fasce di popolazione più a rischio, siano effettivamente tutelati.

«Nei prossimi giorni - sottolinea Storace - sono previsti ulteriori incontri per valutare le situazioni e allargare i servizi attualmente esistenti, come quello del custode sociale per gli anziani che è già attivo a Milano, Torino, Genova e Roma». Sarà immediatamente riattivato, sette giorni su sette dalle 8 alle 20, il «call center» per le emergenze del ministero della Salute (numero 1500) e in quattro città sono già al lavoro i custodi sociali che tengono sotto sorveglianza speciale circa 10.000 anziani a rischio. Una misura «ad hoc» che verrà estesa ad altre aree metropolitane. Con gli enti locali si interverrà per scongiurare la strage di «over 65» che nel 2003 colpì l'Italia e il resto d'Europa: sei settimane di caldo torrido e oltre 7.600 decessi in più solo nel nostro Paese rispetto allo stesso periodo del 2002. Un'emergenza che, grazie alle condizioni climatiche favorevoli e alle misure di contrasto realizzate, fu evitata la scorsa estate.

«I nostri uffici si stanno riunendo e sono abbastanza avanti anche gli enti locali - aggiunge il ministro - si stanno recuperando le indicazioni emerse negli scorsi anni dal confronto con il mio predecessore Girolamo Sirchia. Da settimane stiamo verificando che altro c'è da fare. Penso, comunque, che il lavoro sia bene impostato». Intanto in 13 città è scattato il sistema di sorveglianza messo a punto assieme alla Protezione Civile per evitare le vittime delle ondate di calore. Il piano, mutuato dall'«Heat Health Watch Warning System» (Hhwws) messo a punto negli Stati Uniti, si allarga quest'anno ad altre città: oltre a Milano, Torino, Bologna e Roma, anche Brescia, Genova e Palermo e, in via sperimentale, Napoli, Bari, Firenze, Catania e Venezia. Il sistema prevede l'emissione di un bollettino quotidiano nei capoluoghi coinvolti, consultabile anche sul sito protezionecivile.it), che incrocia i dati delle previsioni meteo con quelli delle situazioni a rischio per la salute. Il sistema attiverà tempestivamente tutti gli interventi a tutela delle fasce di popolazione più minacciate.

Così, quando le previsioni sulle temperature, l'umidità, la durata dell'alta pressione indicheranno l'arrivo di un'ondata di calore di particolare rilevanza, i bollettini segnaleranno l'«allarme rosso» e saranno coinvolte aziende sanitarie locali, medici, ospedali, case di riposo, organizzazioni di volontariato. Una vera mobilitazione contro il «caldo patologico», a causa del quale si riscontra un aumento della mortalità. E giugno è il mese più pericoloso, «perché gli organismi non si sono ancora adattati all'afa». Restano da definire alcuni aspetti legati alla copertura dei costi.

«Sono trasecolato nel vedere che su quattro città in cui sono stati avviati progetti di quartiere per gli anziani contro l'emergenza caldo, a Roma è andata la parte più esigua di finanziamenti - afferma Storace - questo non va bene, perché la capitale è la città con più cittadini e quindi con più anziani. Le risorse, perciò, vanno quindi riequilibrate, magari aggiungendoci anche altri fondi. Intendo cioè riequilibrare le risorse ministeriali, ma è chiaro che ci devono essere anche risorse da parte degli enti locali».

Attraverso la speciale rete di sorveglianza attiva, i «custodi sociali» andranno a vedere cosa succede nelle case degli anziani a rischio senza aspettare la chiamata al numero verde 1500. Le linee guida del ministero della Salute per difendersi dal caldo contengono uno schema con tre livelli di allerta per le persone e 9 attività che vanno dal semplice avviso fino al trasporto urgenti nei locali condizionati. Comuni, province e regioni devono applicare direttamente i piani. Un modello seguito con successo già lo scorso anno in una sessantina di casi. In 8 città si utilizza un sistema di previsione che nasce da una combinazione dei dati meteorologici e dei dati sanitari per prevedere il rischio calore e il conseguente rischio salute nelle 72 ore successive. E si lavora per estendere queste previsioni a tutti e 21 i capoluoghi di regione.

IL DECALOGO ANTI AFA

1) Non uscire nelle ore più calde (dalle 12 alle 17).
2) Ripararsi dal sole con lenti e cappelli.
3) Preferire vestiti di cotone o di lino alle fibre sintetiche e i colori chiari.
4) Fare pasti leggeri, preferendo pasta, frutta, verdura.
5) Bere almeno 8 bicchieri d'acqua al giorno (l'ideale sarebbe consumarne due litri), evitando bevande gassate o zuccherate, e gli alcolici.
6) Limitare l'uso di caffè, tè ed eccitanti perché disturbano il sonno.
7) Rinfrescare la casa con ventilatori o condizionatori, evitando sbalzi eccessivi (bastano 6 gradi in meno rispetto alle altre stanze).
8) Chi ha una carnagione molto chiara, deve proteggersi con un filtro solare anche in città.
9) Attenti al nichel: evitare orecchini, collane e anelli perché a contatto con la pelle sudata possono creare arrossamenti.
10) Difendersi dalle zanzare, più attive quando l'umidità si fa pesante.

Due fidanzati si baciano mettendo i piedi nell'acqua della Fontana dei Quattro Fiumi a piazza Navona a Roma

LEGIONI DI FAMIGLIE E ADOLESCENTI: AL FRESCO PER TRASCORRERE BUONA PARTE DELLA GIORNATA

Il centro commerciale, trincea di chi resta in città

Alessandro Mondo
TORINO

Tra la folla si distinguono parecchie famiglie con bambini, ma non è necessario contare sull'alibi del pargolo per fiondarsi nei corridoi climatizzati salvando la domenica e mettendosi al riparo da una sauna a ciclo continuo.

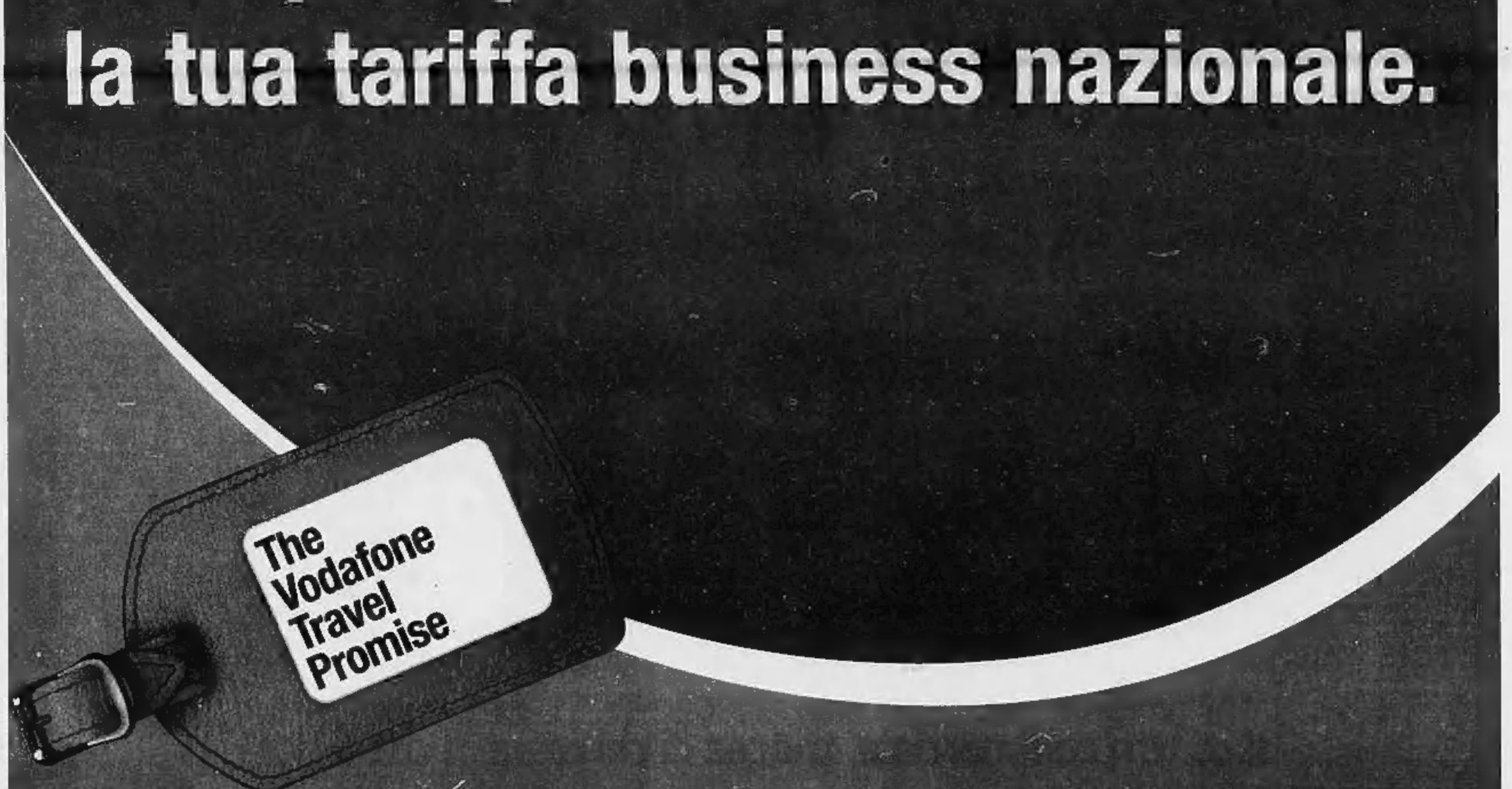
E' il Lingotto di Torino, potrebbe essere uno qualsiasi dei centri commerciali o degli ipermercati che ieri hanno visto riversarsi oltre il loro ingresso fiotti di gente braccata dall'afa: l'estrema trincea contro la calura insopportabile di questa estate al brucio. Hai voglia a scervellarti coi programmi alternativi, tipo mare o montagna, specie se e non hai quattrini da buttare e se le immagini dei telegiornali ti hanno mostrato le code in autostrada. Ecco allora che, in assenza del condizionatore - il nuovo totem domestico che il tuo vicino di casa sfoggia sul balcone - imbucarsi nel primo centro commerciale a tiro diventa una scelta obbligata. Di più: un'ancora di salvezza alla quale aggrapparsi per trascorrere qualche ora o buona parte della giornata.

Esagerazioni? Chiedetelo a quanti ieri peregrinavano fra i negozi dell'«8Gallery», 22 mila metri quadrati di frescura che prendono il nome dalla vecchia e restaurata rampa elicoidale dell'ex-fabbrica. Pochi pacchetti ed un unico obiettivo: far passare il tempo sperando che l'arrivo della sera smorzi la calura. Antonello Romano è arrivato da Vinovo con il figlio Antonino: «Inutile dire che, con questo caldo, poter venire qui rappresenta un'opportunità». Gira e rigira, alla fine ci è scappato l'acquisto di un paio di scarpe. L'offerta è variegata: negozi, bar, ristoranti, paninoteche. C'è il cinema. Soprattutto puoi contare su un'ampia area giochi dedicata ai bimbi, strategica per chi è alle prese con un piccino volitivo. Si parte dalla regola numero uno, appresa in tempo reale da legioni di papà e mamme: caldo o non caldo, il pupo va intrattenuto e non ammette repliche. Tenerlo in casa tutto il giorno, stressato ma non fiaccato dall'afa? E' una di quelle eventualità che la signora Cinzia - sopresa mentre girovaga con il piccolo Andrea bello vispo sul passeggino -, non ha nemmeno preso in considerazione se è approdata fin qui da Trofarello, paese alle porte di Torino. Poco più lontano Manuela, tra le mamme di vedetta davanti all'area giochi, racconta di essersi mossa da Grugliasco. E poco importa se alla fine bisogna pure pagare pegno. Impossibile dribblare la vetrina del negozio di giocattoli, specie se siete degli affezionati del Lingotto. Sarà la creatura, che ormai ha memorizzato nel suo cervellino l'esatta ubicazione del giocattolaio, a guidarvi lungo tutto il percorso come un piccolo volitivo. Si parte dalla regola numero uno, appresa in tempo reale da legioni di papà e mamme: caldo o non caldo, il pupo va intrattenuto e non ammette repliche. Tenerlo in casa tutto il giorno, stressato ma non fiaccato dall'afa? E' una di quelle eventualità che la signora Cinzia - sopresa mentre girovaga con il piccolo Andrea bello vispo sul passeggino -, non ha nemmeno preso in considerazione se è approdata fin qui da Trofarello, paese alle porte di Torino. Poco più lontano Manuela, tra le mamme di vedetta davanti all'area giochi, racconta di essersi mossa da Grugliasco. E poco importa se alla fine bisogna pure pagare pegno. Impossibile dribblare la vetrina del negozio di giocattoli, specie se siete degli affezionati del Lingotto. Sarà la creatura, che ormai ha memorizzato nel suo cervellino l'esatta ubicazione del giocattolaio, a guidarvi lungo tutto il percorso come un piccolo navigatore. Tanto di cappello a chi riesce di dirgli di no, sfidando il sonoro.

Famiglie ma non solo. Nel centro commerciale si compra (poco), si mangia, ci si disseta, ma soprattutto si chiacchiera. Finisce che diventa luogo di appuntamenti. Ieri più che mai era un rincorrersi di ragazzi e ragazzi: «teen-ager» all'inseguimento dell'ultimo telefonino, d'accordo, ma anche giovani intercettati fra le scaffalature di «Feltrinelli» in cerca di qualche titolo. Vidima Rodriguez, che ha la sua postazione dietro il bancone del ristorante-pizzeria «Tarufi e Vini», conosce bene questo visvai, con i suoi ritmi consolidati: «Non saprei dire se oggi c'è più movimento del solito. Certo è che anche oggi, come tutte le domeniche, dettano legge le famiglie con bambini. Mentre durante la settimana la clientela è rappresentata da chi lavora negli uffici». Alla tabaccheria che chiude un'ala della Galleria, invece, non hanno dubbi. «C'è un movimento superiore rispetto alle altre domeniche, sicuramente il caldo fa la sua parte». Conferma Miguel Cirigliano, «Caffè Virtus»: «Molti vengono a farsi un giro. Mangiano o bevono qualcosa, prendono un gelato da passeggio e via». Stessa solfa al vicino «Centro di divertimento famigliare», un nome che è tutto un programma, bengodi dei videogiochi formato famiglia. Qualche metro più avanti, lungo il corridoio, una signora si informa sull'orario di chiusura: «Davvero la Galleria chiude alle 23?». Pausa e sollievo: la calura può attendere.

Vodafone Passport. Un'altra frontiera che cade. Per il tuo business.

Ora puoi parlare all'estero con la tua tariffa business nazionale.



Attiva gratis Vodafone Passport.

Vodafone Passport ti consente di parlare all'estero con il piano tariffario che hai in Italia, con soli 0,75 euro in più a chiamata (IVA esclusa). Vodafone Passport è valida sotto copertura degli operatori Vodafone e partner selezionati per tutte le chiamate in roaming. Passa a Vodafone e porta la tua tariffa business nazionale anche all'estero. Muovi il tuo business.

Per attivare gratuitamente Vodafone Passport contatta il tuo consulente commerciale. Per maggiori informazioni sui piani tariffari business e sulla copertura del servizio, visita www.190.it o chiama il numero verde 800-206.206

vodafone

Tutto intorno a te

MAGGIORANZA ALLA RICERCA DELL'INTESA SUI CONTI PUBBLICI

Stretta finale sul Dpef Manovra da 13 miliardi Il Tesoro: sono fantasie

Prime indiscrezioni sul documento: nel 2005 crescita zero e deficit al 3,9%
Il Welfare e l'Economia smentiscono l'anticipo della riforma delle pensioni

Stefano Lepri
ROMA

Indiscrezioni che sembravano precise, sulla scelta di compiere per il 2006 una mini-manovra di 6 miliardi netti (tredici fra tagli e nuove entrate, sette dei quali verrebbero restituiti come sgravi fiscali); «fantasie totali, numeri che nascono dal nulla» secondo il ministero dell'Economia, che alle 19 di ieri ha diramato una smentita dura. I collaboratori di Domenico Siniscalco ripetono che in assenza di dati almeno preliminari sull'autotassazione di giugno non esistono ancora cifre da mettere nel Dpef, il documento programmatico del governo. E poi c'è il negoziato confidenziale in corso con l'Europa, nel quale non si può affatto dare per scontato che sarà ritenuta sufficiente una correzione di bilancio così modesta; mentre è oramai scontato che non ci sarà manovra-bis quest'anno.

Fantastici o no, quei numeri sono stati fatti arrivare a due agenzie di stampa da qualche fonte interna al governo o alla coalizione di centro-destra. La previsione sul 2005 sarebbe così modificata: crescita dell'economia zero, deficit 3,9% in rapporto al prodotto lordo, ossia non solo oltre la soglia ufficiale del 3% ma anche oltre il 3,5% che con il nuovo Patto di stabilità viene ufficiosamente ritenuto tollerabile.

Per il 2006, sempre secondo questa versione, la nuova legge finanziaria rastrellerebbe tra tagli di spese e nuove entrate 13 miliardi di euro, per poi restituirne 7 in sgravi fiscali (soprattutto Irap) destinati a incrementare la competitività delle imprese e in maggiori investimenti pubblici.

Una correzione di 6 miliardi netti (meno di mezzo punto del prodotto lordo) sul 2006 configura una mini-manovra tale da non sollevare nessun problema di impopolarità per la coalizione al governo. Assumendo che il deficit 2006 tenda al 5,1% del prodotto lordo, come calcola l'Ocse, non sarebbe nemmeno sufficiente ad evitare un nuovo aumento del deficit. Le ipotesi di deficit «tendenziale» su cui si lavora provvisoriamente al ministero dell'Economia sono più basse di quella Ocse, ma non tanto da far ritenere sufficiente una manovra di mezzo punto; a partire dal 4,6% calcolato da Bruxelles nei giorni scorsi era infatti corsa voce di una correzione di un punto circa al netto degli sgravi.

Di fronte a un deficit del 3,9% un sentiero di rientro accettabile dalle autorità europee, spiegano esperti governativi, dovrebbe prevedere una prima riduzione nel 2006 e un ritorno al livello del 3% nel 2007 (come chiederà presumibilmente la Commissione di Bruxelles) o nel 2008 (come il governo italiano spera di ottenere). Ma non è detto che la Commissione prenda per buona la previsione del 3,9%, quando ormai i numeri che escono dai centri studi sono oltre il 4%. Alla fine, prevede qualcuno, ci si potrebbe intendere su un percorso tipo 3,7% nel 2006, 3,2% nel 2007.

Una manovra sul bilancio non troppo incisiva potrebbe essere «perdonata» dalle autorità europee in cambio di una operazione incisiva per ridurre il debito accumulato. Si dovrebbe insomma confermare l'obiettivo di ridurre il debito - che nel 2005 rischia di risalire per la prima volta dopo 12 anni, tornando al 107% del prodotto lordo - sotto il 100% nel 2007. Ma se si incolonnano gli addendi delle cifre ottenibili con nuove privatizzazioni, a meno che lo Stato non rinunci del tutto al controllo di Eni, Enel e Finmeccanica non si va oltre i 15 miliardi, ossia poco più di un 1% del prodotto lordo.

Quanto alla manovra 2006 vera e propria, tutte le ipotesi via via esaminate per compensare lo sgravio Irap con altre entrate fiscali sono state bocciate da questa o quell'altra componente della coalizione: no per le rendite finanziarie (2-4 miliardi) no per i prodotti petroliferi (1-2 miliardi) no per l'Iva (5-6 miliardi). Resta la «lotta all'evasione» ma ancora non si sa se abbia funzionato nel 2005 la revisione verso l'alto degli «studi di settore» per il lavoro autonomo.

Dal lato delle spese, l'ipotesi di anticipare dal 2008 al 2006 gli effetti della riforma delle pensioni già approvata non è stata nemmeno posta allo studio, sostiene il ministero dell'Economia; comunque il ministro competente, Roberto Maroni (Lega Nord), aggiunge il suo no ad altri che erano stati già pronunciati. Per il 2006 si pensa a un perfezionamento del tetto del 2% alle spese (che non sta funzionando troppo bene nel 2005, ammettono in confidenza al ministero) e a una stretta sugli enti locali.

«Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco

Maroni: «Prima di presentare le linee guida della Finanziaria dobbiamo convocare le parti sociali E' indispensabile»

A Roma si attende di conoscere i dati sull'autotassazione e soprattutto le raccomandazioni in arrivo da Bruxelles

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLA NUOVA TRANCHE INIZIA OGGI PER CONCLUDERSI VENERDÌ

Parte Enel 4, allo Stato 4,1 miliardi

L'ad Conti: venderemo tutte le quote di Wind entro 3 anni

Luigi Grassia

Parte oggi in un clima di grande attesa da parte dei risparmiatori il collocamento della quarta tranche dell'Enel che vedrà il Tesoro cedere al mercato un ulteriore 9,4% del capitale del gruppo elettrico (quota che salirà al 10% tra un anno con il pagamento delle bonus share) per un valore intorno ai 4,1 miliardi euro. L'occasione è importante per gli investitori orfani dei Bot dagli alti rendimenti, scottati dallo sboom delle Borse e desiderosi di titoli sicuri. Chi compra la Enel 4 «non avrà brutte sorprese» assicura il presidente del colosso elettrico, Piero Gnudi, aggiungendo che «il titolo è così solido da sembrare un'obbligazione, con dividendi reali e stabili». Mentre l'amministratore delegato Fulvio Conti in un'intervista che verrà pubblicata oggi dall'edizione tedesca del *Financial Times* rivela che il gruppo «venderà le quote indirette nel settore della telefonia (cioè in Wind) entro i prossimi tre anni» per focalizzarsi sul core business dell'energia.

Quella che sarà lanciata oggi è l'offerta pubblica di vendita riservata al mercato dei risparmiatori individuali, con una quota pari ad almeno il 20% di Enel 4 (incrementabile sulla base della richiesta di sottoscrizioni). Di certo fin d'ora c'è che i nuovi azionisti Enel che sottoscriveranno la quarta tranche potranno contare quest'autunno su una cedola di 0,17-0,20 euro ad azione legata alla dismissione del 44% di Terna, realizzata dall'ex monopolista elettrico quest'anno attraverso il collocamento del 14% sul mercato istituzionale e di un altro 29% destinato a Cassa depositi e prestiti.

L'Opv di Enel 4 si concluderà venerdì 1° luglio e vedrà offrire ai risparmiatori lotti minimi da 500 pezzi che non supereranno un valore - secondo quanto previsto dal Tesoro che ha fissato in 7,07 euro il prezzo massimo - di 3535 euro ciascuno. Per i sottoscrittori è previsto una bonus share pari a 5 azioni gratuite ogni 100 acquistate al collocamento e detenute per 12 mesi ininterrottamente.

Il meccanismo della privatizzazione prevede anche dei premi fedeltà per coloro che parteciparono al debutto in Borsa dell'Enel nel '99 ma non alla terza trancha dell'autunno scorso: per loro l'incentivo sale al 7% (cioè 7 azioni gratuite per ogni 100 detenute per 12 mesi). Enel 2, nell'autunno 2003, fu riservata invece ai soli investitori istituzionali.

Per quanto riguarda il prezzo definitivo delle azioni, questo sarà fissato entro il 3 luglio e sarà il minore tra i 7,07 euro del prezzo massimo e quello che risulterà dall'offerta istituzionale agli operatori italiani ed esteri. Il pagamento è invece fissato per il 7 luglio quando la quarta tranche dell'Enel arriverà materialmente sul mercato e vedrà il Tesoro ridurre la sua partecipazione nel capitale del colosso elettrico a circa il 30% tra la quota detenuta direttamente (che dopo Enel 4 scenderà intorno al 20%) e quella detenuta attraverso Cassa Depositi e Prestiti (10,35%).

Sul mercato il 20% in lotti da 500 pezzi da 3535 euro ciascuno In regalo 5 azioni ogni 100 acquistate se detenute per 12 mesi

L'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti

Per quanto l'occasione sia importante per i risparmiatori non mancano le preoccupazioni; per esempio che l'Enel abbia già venduto gran parte di quel che aveva (dalle GenCo e Terna a Wind) e che da adesso in poi non si vedranno più dividendi così elevati come quelli ai quali i suoi azionisti si erano abituati negli ultimi anni. Ma secondo il presidente Piero Gnudi chi compra le azioni della quarta tranche dell'Enel «non avrà brutte sorprese. Credo che il risparmiatore abbia bisogno di un porto sicuro, della possibilità di comprare titoli di un settore a basso rischio, ed Enel è una delle poche azioni che hanno questo privilegio. Non a caso è stata acquistata soprattutto dai fondi esteri che hanno creduto nella sua solidità». D'altra parte osserva Gnudi, «Enel è il tipico titolo da cassettisti. Oggi ha 2,5 milioni di azionisti, il numero più alto in Europa. Sul mercato c'è posto per tutti, c'è un enorme quantità di risparmio: stiamo diventando una alternativa ai titoli di debito pubblico», cioè dei compianti Bot dal rendimento a due cifre (ma allora era a due cifre pure l'inflazione).

Il titolo Enel, aggiunge Gnudi, «non è speculativo perché non fa parte di un settore speculativo. Chi vuole puntare su grandi oscillazioni deve guardare da un'altra parte. La crescita della valorizzazione di Borsa è contenuta nel tempo ma i dividendi sono costanti». Il presidente del colosso elettrico è convinto che il gruppo sarà in grado di mantenere l'attuale dividendo anche senza fare ricorso a operazioni straordinarie. «Abbiamo una strategia che ce lo consente. Abbiamo fatto pulizia nelle nostre attività, ci siamo concentrati sul core business di elettricità e gas, in Italia e all'estero. Nel nostro Paese abbiamo investito molto nelle centrali, migliorando l'efficienza per arrivare a costi di produzione più ridotti. E ora stiamo investendo nell'Est europeo».

L'OFFERTA

Proponente	ministero dell'Economia e delle Finanze
Periodo dell'offerta	da lunedì 27 giugno a venerdì 1 luglio 2005
Dove sottoscrivere	banche e Poste italiane (ca. 35.000 sportelli in tutta Italia)
Lotto minimo	500 azioni
Prezzo massimo	euro 7,07 (investimento massimo per lotto minimo pari a euro 3.535)
Prezzo definitivo	entro domenica 3 luglio 2005
Pagamento azioni	giovedì 7 luglio 2005
Quantità offerta globale	500 milioni di azioni oltre a eventuali 75 milioni per "green shoe"

BIOINDUSTRY PARK CANAVESE 29 GIUGNO 2005: DECOLLANO SEI NUOVE IMPRESE BIOTECNOLOGICHE NEL BIOINCUBATORE.

BIOINDUSTRY PARK CANAVESE
discovery
REGIONE PIEMONTE

I ricercatori hanno fatto impresa: la via piemontese per lo sviluppo del Biotec.

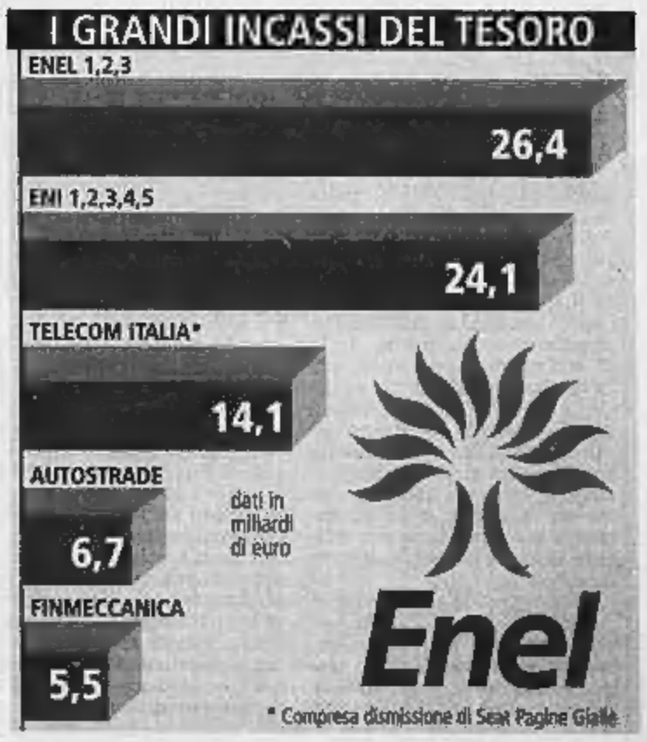
È il risultato di Discovery, con la sua formula originale ed efficace: la creazione di una società di investitori privati non istituzionali, il supporto delle istituzioni pubbliche, il coordinamento del Parco Scientifico per dare agli scienziati italiani risorse e strutture per diventare imprenditori.
DALL'IDEA ALLE IMPRESE IN DODICI MESI

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

• 9.30 Registrazione
SALUTO
Lorenzo Silengo, Presidente Bioindustry Park Canavese
GLI INVESTITORI PRIVATI FINANZIANO LA RICERCA
Silvano Fumero, Presidente Epargen Venture
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI TRASFORMATI IN IMPRESA
TAVOLA ROTONDA
Moderatore: Roberto Ricci, Direttore Bioindustry Park Canavese
Andrea Bairati, Assessore Università Ricerca e Innovazione Regione Piemonte
Giuseppina De Santis, Assessore Attività Produttive Provincia di Torino
Francesco Giordano, Direttore Pianificazione Studi e Strategie Unicredit Banca d'Impresa
Roberto Gradnik, Presidente Assobiotec
Ezio Pellizzetti, Rettore Università degli Studi di Torino
Elserino Piol, Presidente PINO Partecipazioni
• Conclusioni
Antonio Saitta, Presidente Provincia di Torino
Gianluca Susta, Vicepresidente Regione Piemonte

PER INFORMAZIONI: Segreteria tel. 0125 561311 • e-mail: discovery@bioindustrypark.it
Bioindustry Park Canavese Sala Andromeda via Ribes 5 10010 Colleretto Giacosa (Torino)

I GRANDI INCASSI DEL TESORO



FONDATE SETTE NUOVE CHIESE NELLA CAPITALE IRACHENA

Predicatori evangelici e battisti alla conquista di Baghdad L'arcivescovo protesta: «Vogliono convertire gli altri cristiani»

■ Negli ultimi due anni ben sette Chiese evangeliche sono state aperte a Baghdad, sollevando molti malumori. Giunti sulla scia dei soldati americani, i predicatori si sono inseriti in un contesto dove cristiani e musulmani convivono con il tacito accordo di non tentare di convertirsi a vicenda. Sia la «Samaritan's Purse» (l'organizzazione internazionale del reverendo Franklin Graham, evangelica) sia l'«International mission board» (battista) sono sbarcate in Iraq subito dopo la caduta di Saddam Hussein. Dicevano di volersi occupare prima di tutto di aiuto umanitario, ma la loro enfasi sul desiderio di far condividere la loro fede ha destato preoccupazione nelle chiese locali, dove il proselitismo è mal visto. «Penso avessero l'idea di convertire i musulmani - afferma il vescovo cattolico di Baghdad, Jean Sleiman -. Alla fine, stanno seducendo i cristiani di altri Chiese».

Jean Sleiman, vescovo di Baghdad

UNA DELEGAZIONE DEL CONGRESSO IN VISITA ALLA PRIGIONE

La lettura di Harry Potter come tortura L'ultima trovata nel carcere di Guantanamo

■ Per qualcuno, in particolare per chi non ha molta stima delle qualità letterarie di J.K.Rowling, può essere considerata una nuova forma di tortura. A Guantanamo i militari americani stanno sperimentando un nuovo metodo d'interrogatorio dei detenuti: ore ed ore di lettura ad alta voce di pagine dei libri di Harry Potter. I detenuti si tappano le orecchie per non ascoltare. È quanto riferisce un gruppo di deputati e senatori del Congresso Usa, che sono in questi giorni in visita alla base militare a Cuba. I parlamentari, alcuni dei quali in passato si sono espressi per la chiusura di Guantanamo, stanno offrendo giudizi abbastanza positivi sulla situazione nel carcere per presunti terroristi. «La Guantanamo che vediamo oggi non è quella di cui si sentiva parlare qualche anno fa», ha detto Ellen Tauscher, un deputato dei democratici della California.

La base di Guantanamo a Cuba

IL BRITANNICO «SUNDAY TIMES» HA RIVELATO LE CIRCOSTANZE DEL NEGOZIATO SEGRETO, MEZZA CONFERMA DEL PENTAGONO

Gli Stati Uniti trattano con la guerriglia in Iraq

«Già avvenuti i primi due incontri»

NEW YORK

Gli americani hanno stretto la mano al diavolo in Iraq, per fermare la guerriglia. Lo ha scritto il britannico «Sunday Times», secondo cui i rappresentanti di Washington hanno avuto almeno due incontri segreti con alcuni capi ribelli, e il Pentagono non ha smentito.

Il primo appuntamento è avvenuto il 3 giugno scorso in una villa di Balad, sulle colline quaranta miglia a Nord di Baghdad. Lo ha organizzato Ayham al-Samarai, un sunnita che aveva vissuto in esilio negli Stati Uniti per vent'anni, ma dopo la guerra era tornato nel suo Paese per fare il ministro dell'Elettricità nel governo provvisorio. Tanto i ribelli, quanto gli americani, non si fidavano, perché temevano imboscate. Alla fine si sono convinti a procedere, con l'impegno reciproco di non attaccare. Il vertice è stato ospitato dai capi tribali della regione, e i rappresentanti di Washington sono arrivati con sei mezzi corazzati. Nella sala, però, sono entrati solo alcuni comandanti militari, agenti dell'intelligence, un funzionario del Congresso e un diplomatico dell'ambasciata Usa a Baghdad. Dall'altra parte del tavolo c'erano gli emissari del gruppo Ansar al-Sunna, che a Natale aveva ucciso 22 persone in una base americana di Mosul, l'Iraqi Liberation Army, Jaish Mohammed e l'Islamic Army in Iraq, che ad agosto aveva rapito e ucciso il giornalista italiano Enzo Baldoni.

Secondo il racconto del Times, un americano si è introdotto come «rappresentante del Pentagono» e ha detto di essere pronto a «cercare il modo per fermare la carneficina da entrambe le parti, ascoltando le vostre richieste». I ribelli hanno domandato un calendario per il ritiro delle truppe straniere, il pagamento dei danni di guerra, e alcuni hanno suggerito la restaurazione di Saddam. Gli americani hanno fatto domande sulla struttura della guerriglia, cercando di carpire informazioni di intelligence, e poi hanno proposto una tregua in cambio della liberazione di alcuni prigionieri. Gli iracheni hanno chiesto ancora un calendario per il ritiro che Bush non vuole dare, e dopo un'ora e mezza di colloqui gli inviati di Washington si sono alzati, dicendo che dovevano riportare le discussioni ai superiori. Le parti si sono accordate per rivedersi.

Il secondo appuntamento è avvenuto dieci giorni dopo, il 13 giugno, nello stesso posto. Stavolta al tavolo degli iracheni c'erano altri due gruppi, identificati come Thawarat al-Ishreen e Shoura Council of Mujahideen. Gli americani sono stati più bruschi e hanno chiesto ai ribelli di tagliare i ponti col gruppo di al Qaeda guidato da Abu Musab al-Zarqawi. I capi della guerriglia hanno risposto che hanno il diritto di ricorrere all'aiuto straniero, così come Washington guida una coalizione internazionale, e il vertice si è concluso senza intese. Gli iracheni, però, hanno chiesto che al prossimo incontro partecipi anche un rappresentante dell'Onu.

Ieri il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, non ha smentito: «Gli incontri avvengono in continuazione. L'Iraq ha un governo sovrano, che cerca di dialogare con chi non lo sostiene. Non farà aperture a chi ha le mani insanguinate, ma noi facilitiamo i contatti con gli altri. La guerriglia, però, potrebbe durare altri dodici anni». Nello stesso modo ha parlato il generale Abizaid, comandante delle truppe nella regione del Golfo Persico: «Stiamo cercando la gente giusta nella comunità sunnita, per farla partecipare al processo politico. Ma non faremo compromessi con Zarqawi». Chi ha smentito è invece «Ansar al-Sunna» che in un comunicato diffuso attraverso un sito filo-islamico su Internet ha escluso categoricamente qualsiasi incontro. I colloqui violerebbero la regola di non avere contatti con i terroristi, rimproverata agli italiani nel caso Sgrena-Calipari.

Domani sera Bush parlerà agli americani dalla base di Fort Bragg, affinché non voltino le spalle alla missione in Iraq, ma gli incontri di Balad potrebbero già segnalare una svolta. [p. mas.]

Mediatore un sunnita che ha vissuto negli Usa per venti anni. Entrambe le parti temevano una imboscata. Ma c'è stato l'impegno a non attaccare

Gli emissari del gruppo terroristico al Sunna (che ha smentito) avrebbero chiesto un calendario del ritiro e i danni di guerra

L'evacuazione di un ferito iracheno ieri, dopo uno scontro a fuoco nelle strade di Baghdad

LA CITTA' PIU' COLPITA E' MOSUL, UTILIZZATO ANCHE UN CANE-BOMBA

Kamikaze scatenati: oltre 30 morti

BAGHDAD

Violenza senza pause in Iraq, dove ieri una raffica di attentati suicidi, attacchi, omicidi ha provocato la morte di una trentina di persone, e altrettanti feriti. Le trappole messe a punto dai terroristi si diversificano di giorno in giorno: ieri sono stati usati cani-kamikaze, e bombe sono state nascoste tra i meloni destinati a un mercato. Nove anche i corpi ritrovati di persone che erano state assassinate in precedenza. Le più gravi tra queste azioni terroristiche sono state subito rivendicate su un sito web islamico dall'organizzazione di al Qaeda in Mesopotamia, il gruppo che fa capo al super-terrorista giordano Al Zarqawi.

Le informazioni sugli attentati di ieri si sono accavallate, a volte sovrapposte. Non è chiaro se gli attacchi suicidi siano stati tre o quattro, a seconda delle fonti. Mentre è certo che, se obiettivo privilegiato sono state ancora una volta le forze di sicurezza irachene, non sono stati risparmiati, una volta di più, i civili. Teatro degli attentati è stato il Nord dell'Iraq, in particolare Mosul (370 chilometri a Nord di Baghdad) e la capitale.

La giornata si è aperta con l'esplosione di una camionetta-bomba. L'attacco è avvenuto attorno alle sei e mezza del mattino in pieno centro di Mosul, in una zona commerciale molto trafficata, dove si trova anche un mercato. L'attentatore aveva nascosto l'esplosivo tra i meloni, nel vano carico del suo furgone, mischiandosi a quanti erano diretti al mercato: quattro i poliziotti morti.

Un altro attacco suicida ha colpito sempre in mattinata il quartier generale del distretto della polizia irachena a Bab al-Toob, ancora in centro-città: l'attentatore ha fatto scoppiare un'autobomba, facendo parzialmente crollare l'edificio. Qui i morti sono 4 o 5 poliziotti, a seconda delle fonti, e un civile. Quattordici i feriti.

Un terzo attentato suicida ha preso di mira la base militare di Kassak, la più grande del Paese. Il kamikaze si è fatto esplodere nella fila d'attesa all'ingresso della base dove, assieme agli agenti, si trovavano numerosi operai che aspettavano di entrare a lavorare. Oltre al proprio giubbotto imbottito, il kamikaze avrebbe fatto esplodere anche un'auto-bomba. Almeno sedici i morti, tredici i feriti. Non è chiaro quante delle vittime siano poliziotti, ma è certo che tra i morti figurano almeno cinque operai. Un ennesimo attacco suicida è stato compiuto da un kamikaze contro un posto di polizia all'interno di un complesso ospedaliero, sempre di Mosul. Quattro poliziotti sono rimasti uccisi, sei feriti.

Un'altra città colpita da attacchi a poliziotti iracheni è Kirkuk, dove come ordigno contro un convoglio di polizia che stava passando è stato usato un cane. L'inconsapevole animale, morendo dilaniato, ha ferito un poliziotto. Ancora a Kirkuk, altre tre esplosioni hanno ferito due agenti iracheni e mancato alcuni soldati americani che si erano avvicinati dopo una precedente esplosione.

Sempre il gruppo di Al Zarqawi ha poi rivendicato l'assassinio di un colonnello di polizia a Baghdad, Riad Abdel Karim. Un gruppo di uomini armati gli ha teso un agguato aspettando che uscisse dalla sua abitazione nella parte orientale della città, quindi lo hanno freddato.

A Ovest di Baghdad, a Kerbala, infine, sono stati ritrovati i corpi di nove pastori sciiti che nei giorni scorsi si erano recati in una zona sunnita - la provincia ribelle di al Anbar - per vendere i loro montoni. L'esecuzione sarebbe stata compiuta in questa provincia e i corpi successivamente portati a Kerbala. [e. st.]

NEGLI ULTIMI TEMPI ALLARMI ANALOGHI ERANO APPARSI SULLA STAMPA USA

«Tra 4 anni la Cina invaderà Taiwan»

Un analista Cia: dopo le Olimpiadi, ci stiamo preparando»

restroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

SEGNATEVI la data: anno 2009, dopo le Olimpiadi. Allora la Cina "farà" Taiwan». Quando l'uomo della Cia pronuncia queste parole, nella sala cala il silenzio. Gli ascoltatori sono tutti specialisti dell'intelligence: agenti del Secret Service, Fbi, Department of Homeland Security, Counter Terrorism Bureau nel Dipartimento di Polizia di New York. Si sono riuniti per analizzare le minacce contro la sicurezza degli Stati Uniti che possono materializzarsi attraverso gli strumenti digitali, ma un allarme così preciso non se l'aspettavano, e adesso non capiscono se l'analista della «Company» sta scherzando per attirare la loro attenzione, oppure fa sul serio.

Basta continuare ad ascoltare un altro paio di minuti, per realizzare che l'uomo della Central Intelligence Agency non gioca: «Quando valutiamo le minacce cibernetiche la nostra piramide delle priorità è capovolta, rispetto a quella che domina il dibattito nell'opinione pubblica. Voi vi preoccupate della manipolazione dei dati, gli attacchi di denial of service, le frodi economiche e i furti d'identità; noi siamo concentrati sugli attacchi fisici contro i centri dati e gli snodi di comunicazione, il transito dei messaggi segreti nello spazio cibernetico che usano gratis le nostre strutture, lo spionaggio a livello governativo. Voi prestate attenzione agli individui, gli hackers o anche gli insider pronti a tradire le proprie aziende o istituzioni; noi guardiamo all'uso della rete da parte degli stati e dei gruppi terroristici». Una volta chiarito che fa sul serio, l'agente segreto affonda il colpo: «La Russia ci preoccupa, perché ha le capacità tecnologiche, ma al momento sembra avere altri problemi e altri obiettivi. I terroristi sono sempre in cima ai nostri pensieri, perché stanno diventando sempre più bravi ad utilizzare gli strumenti digitali, dalla criptazione alle comunicazioni. Però li usano solo per condurre le loro attività convenzionali. Ancora non sono interessati a lanciare veri attacchi cibernetici, perché non impressionerebbero l'audience mediorientale a cui si rivolgono: lo faranno appena scopriranno il modo di sfruttare gli attentati digitali per conquistare i titoli della Cnn. Quindi la nostra preoccupazione maggiore, in questo momento, è la Cina».

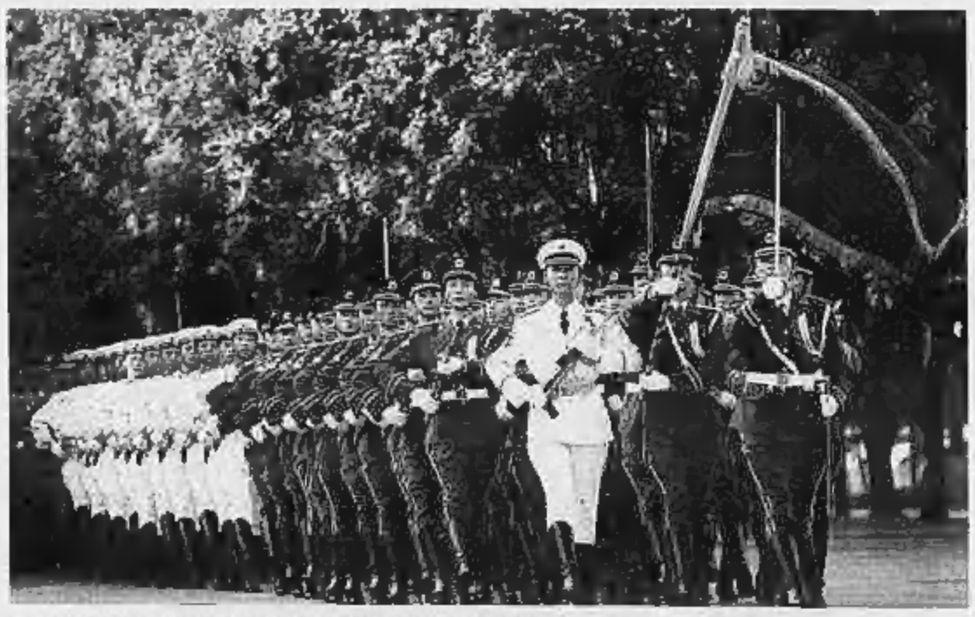
Visto che si rivolge a colleghi, l'analista va fino in fondo: «Stiamo lavorando ad un'ipotesi secondo cui Pechino attaccherà Taiwan, o comunque cercherà di risolvere questo problema, dopo le Olimpiadi del 2008. La data potrebbe essere il 2009, segnatevela. Naturalmente i cinesi vorrebbero evitare il nostro coinvolgimento, e quindi dobbiamo presumere che useranno anche gli strumenti digitali per sabotare non solo le attività del Pentagono, ma pure quelle del settore privato».

Lì per lì uno pensa che si tratti della solita fantasia da analista di intelligence, che passa le giornate ad immaginare ipotesi catastrofiche per giustificare il suo stipendio. Poi, però, esce la notizia che l'azienda di Pechino China National Offshore Oil Corporation ha offerto 18,5 miliardi di dollari per acquistare la compagnia petrolifera californiana Unocal, e la Cia fa subito sapere di non essere favorevole a questo affare, perché metterebbe a rischio la sicurezza nazionale. Quindi sul Washington Times Bill Gertz, un giornalista noto per i suoi contatti col mondo dell'intelligence, scrive che il Pentagono teme un attacco della Repubblica Popolare contro Taiwan addirittura entro due anni. Il 4 giugno, durante un viaggio a Singapore, il ministro Rumsfeld aveva criticato apertamente il riarmo cinese, perché non può essere giustificato solo con le necessità di autodifesa.

Ieri Gertz ha aggiunto questa dichiarazione, attribuita ad un'alta fonte del ministero: «Possiamo vedere la Cina come la prima vera società fascista sul modello della Germania nazista, dove ci sono incredibili risorse economiche combinate con un forte nazionalismo». Secondo l'articolo del Washington Times, Pechino ha accelerato la produzione delle armi che le servirebbero per sbarcare su Taiwan, contrastare un eventuale intervento americano, assumere il controllo delle rotte del petrolio nella regione, e prendere territori russi o asiatici ricchi di oro nero. Si tratta di mezzi anfibi, il sistema MARV per le testate nucleari finalizzato ad aggirare le difese missilistiche Usa, i vettori di lungo raggio DF-31 e quello sottomarino JL-2, i carri armati Type 98 e gli aerei caccia J-10.

Queste minacce, secondo Richard Fisher dell'International Assessment and Strategy Center, dovrebbero spingere l'amministrazione Bush a dimenticare un poco l'Iraq e rivedere la sua posizione sulla Cina: «Svegliamoci. La pace del dopo guerra fredda è finita. Siamo impegnati in una gara di riarmo con una nuova superpotenza, che ha l'obiettivo di contenere e scavalcare gli Stati Uniti».

I servizi americani stanno prendendo molto sul serio l'ipotesi Si teme un attacco digitale per bloccare il sistema di informazione del Pentagono e impedire una risposta rapida


Soldati cinesi di varie armi durante una parata militare a Pechino

ATTESA A TEHERAN PER LE SCELTE DEL CAPO DI STATO ULTRAORTODOSSO

Il padre: «Si faranno concorrenza»

A una coppia di gemelli i nomi dei due candidati al ballottaggio

■ «Per stimolare in loro un sano spirito di confronto durante la crescita», una coppia di coniugi iraniani a deciso di imporre ai suoi due gemellini, appena nati, i nomi dei candidati protagonisti dell'aspro duello elettorale appena conclusosi in Iran con la vittoria al ballottaggio dell'ultra-conservatore Mahmoud Ahmadinejad, nuovo presidente della Repubblica Islamica dopo essersi imposto su Akbar Hashemi Rafsanjani. I due neonati sono infatti stati chiamati proprio Akbar e Mahmoud, con il dichiarato intento di ispirarsi ai contendenti delle presidenziali. Lo hanno riferito ieri i quotidiani «Jomhuri Islami» e «Kayhan», secondo cui il parto gemellare è avvenuto venerdì, lo stesso giorno del secondo turno della consultazione.

IL PRIMO DISCORSO DEL NUOVO PRESIDENTE AHMADINEJAD

«L'Iran ha il diritto di sviluppare tecnologie nucleari»

«Continueranno le trattative con l'Ue, il nostro programma sarà finalizzato ad usi pacifici, ma la fiducia dovrà essere reciproca»
«Si può benissimo fare a meno di un rapporto con gli Stati Uniti»

Il neo eletto presidente Mahmoud Ahmadinejad, che si insedierà il 3 agosto, saluta i giornalisti all'arrivo alla conferenza stampa ieri a Teheran

Giuseppe Zaccaria
TEHERAN

Il programma nucleare prosegue poiché l'Iran «ha bisogno di una tecnologia pacifica per sviluppare l'energia, la medicina, l'agricoltura ed il progresso scientifico», però continueranno anche le trattative con l'Unione europea «sulla base dei nostri interessi nazionali e di una fiducia che dev'essere reciproca». Il nuovo potere esecutivo s'ispirerà a «moderazione senza spazio per estremismi»,è aperto a governi di coalizione ed anzi chiede «agli esperti di avanzare suggerimenti per affrontare i problemi del Paese».

La prima giornata di Mahmoud Ahmadinejad da presidente eletto - i poteri effettivi passeranno di mano il 3 di agosto - è stata tutta dedicata alla comunicazione nel tentativo di lanciare messaggi di moderazione sia nel teatro domestico che sul piano esterno con una sola eccezione, quella degli Stati Uniti.

«L'Iran è su un cammino di progresso e di elevazione - ha detto il neo presidente - e lungo tale percorso degli Stati Uniti non ha davvero bisogno. Possiamo comunque collaborare con qualsiasi Paese al mondo che non dia segni di animosità nei nostri confronti».

Il neo eletto ha iniziato la giornata nel solco della tradizione: di prima mattina è stato il sesto presidente iraniano a visitare il mausoleo dell'ayatollah Khomeini, morto nel 1989. Come da prassi il nuovo capo dello Stato ha deposto una corona di fiori per poi dimostrarsi più credibile dei suoi precedessori quando ha giurato fedeltà all'idea-guida: «La via tracciata dall'iman Khomeini e il cammino assoluto della repubblica islamica - ha detto -. Egli è stato il fondatore della rivoluzione, egli ne resta il punto di riferimento».

In una Teheran che appare ancora stordita dalla vittoria del tradizionalismo islamico, l'eco delle polemiche non si è spento del tutto: Hashemi Rafsanjani cerca di spiegare la propria sconfitta con un breve comunicato affidato a «Iran Daily».

«I miei avversari - dice - hanno utilizzato tutti i mezzi forniti dall'attuale apparato di potere nonché le strutture del regime per intervenire illegalmente nelle elezioni e danneggiare la mia credibilità». L'argomento con questo pare chiuso e bisognerà vedere se nei prossimi mesi il vecchio squalo della politica iraniana accetterà o meno l'apparente mano tesa di Ahmadinejad.

> Ha cominciato la giornata con una visita al mausoleo che conserva le spoglie dell'ayatollah Khomeini «Il nostro ispiratore»
>
> «Ma il periodo della competizione è finito intendo accogliere nel mio governo chiunque voglia aiutarmi a far crescere il Paese»

«In politica non ci sono steccati - ha detto infatti il neo presidente alla tv pubblica -: nella costruzione del Paese dobbiamo lavorare tutti mano nella mano. Il periodo della competizione è finito, intendo accogliere nel mio governo chiunque voglia aiutarmi sinceramente a sviluppare questo Paese. Abbiamo ottenuto molto negli anni recenti, ma dobbiamo porci come obiettivo il raggiungere nuovi orizzonti».

In dichiarazioni radiofoniche e televisive, conferenze stampa, nell'intervista a un giornale saudita il «presidente spazzino» tenta di disegnare in molti modi l'immagine di un Iran finalmente pacificato e avviato ad un forte ripresa economica. Viene già annunciato un primo provvedimento perfettamente in linea con l'immagine populista di Ahmadinejad che in politica estera ha ripetuto le posizioni di Khomeini: «Il nostro ispiratore è stato il fondatore della rivoluzione islamica, egli ne resta il punto di riferimento».

Ma è sulla politica interna che il neo presidente ha concentrato la sua attenzione: «Il periodo della competizione è finito, intendo accogliere nel mio governo chiunque voglia aiutarmi sinceramente a sviluppare questo Paese. Abbiamo ottenuto molto negli anni recenti, ma dobbiamo porci come obiettivo il raggiungere nuovi orizzonti».

In dichiarazioni radiofoniche e televisive, conferenze stampa, nell'intervista a un giornale saudita il «presidente spazzino» tenta di disegnare in molti modi l'immagine di un Iran finalmente pacificato e avviato ad un forte ripresa economica. Viene già annunciato un primo provvedimento perfettamente in linea con l'immagine populista e la fede islamica del personaggio: i tassi d'interesse praticati dalle banche private che adesso oscillano dal 12 al 18 per cento saranno ridotti per legge a percentuali da una sola cifra, più in linea con i bisogni della gente e le regole della «sharia». Un suo consigliere ha invece annunciato la collocazione sul mercato di azioni delle imprese pubbliche.

«Questo sarà un governo di amicizia e di compassione - ha insistito il presidente operaio - un esecutivo al servizio del popolo quali che siano le opinioni dei singoli, la politica del governo sarà fondata sulla giustizia, la pace, la coesistenza e lo sviluppo di relazioni giuste, questo sarà il governo di 70 milioni di persone».

Dietro le frasi a effetto sembra di poter cogliere qualche timida apertura verso l'esterno. Mahmoud Ahmadinejad dice che è il momento di «sviluppare investimenti nazionali e stranieri in Iran. Ci sono troppo ostacoli burocratici che hanno messo in pericolo la sicurezza degli investimenti nel nostro Paese, chiederò dunque agli investitori stranieri e iraniani di venire da noi, però mi rivolgerò anzitutto agli iraniani all'estero.

Queste sono le prime parole di un radicale eletto alla guida del più grande Paese islamico nell'area mediorientale: non sono ancora allarmanti, ma leggervi segni di fiducia è difficile. Osservatori di tutto il mondo sono concordi nel ritenere che l'effetto Mahmoud si riverbererà anzitutto in politica estera e per questo non resta che attendere le prime autentiche mosse del «servitore del popolo».

IL NEW YORK TIMES: «BUSH DOVRA' AFFRONTARE UNA LUNGA ESTATE CALDA»

Rumsfeld: «I giovani si ribelleranno»

Il Segretario Usa: non un amico, ma neppure un nemico

WASHINGTON

Non un nemico, ma neppure un amico. È insolitamente cauto il giudizio di Donald Rumsfeld su Mahmoud Ahmadinejad, l'ultraconservatore eletto presidente dell'Iran e pronto a dichiarare che il suo Paese «non ha alcun bisogno degli Stati Uniti». Ma su una cosa il ministro della Difesa statunitense non ha dubbi: comunque si riveli Ahmadinejad, la sua elezione è frutto di un procedimento «fasullo». Poi il segretario americano alla Difesa si sbilancia in una previsione: «I giovani e le donne si ribelleranno».

«Più di mille candidati sono stati esclusi dalle elezioni» ha detto il capo del Pentagono durante un'intervista con il canale «Fox News», «così il fatto che ci siano state elezioni fasulle e che il vincitore sia un ultraconservatore non è stata una sorpresa per nessuno».

Sulla figura dell'ex sindaco di Teheran, Rumsfeld si è limitato a dire che «non è un amico della democrazia, né della libertà». «Non so molto di lui» ha detto, «è giovane, ho letto qualcosa sul suo passato ed è molto, molto vicino agli ayatollah, gente che dice ai propri connazionali come devono vivere la propria vita. Penso che, alla lunga, i giovani e le donne si accorgeranno che lui e i suoi padroni inaccettabili».

Rumsfeld, oltre ad evocare le prese di posizione della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, secondo cui le elezioni iraniane sono state «una farsa», ha aggiunto che «l'Iran è «fuori sintonia» con l'avanzata della democrazia nel Grande Medio Oriente. Il segretario alla difesa americano non ha invece parlato della questione dei programmi nucleari militari iraniani. Il «falco» della Casa Bianca non ha reagito al commento dell'ayatollah Ali Khamenei, suprema guida spirituale della Rivoluzione Islamica, che ha salutato la vittoria nelle presidenziali dell'ultra-conservatore sindaco di Teheran sottolineando come da essa gli Stati Uniti siano stati «umiliati nella loro più profonda essenza».

Prima ancora che gli iraniani andassero alle urne l'amministrazione Bush aveva già bollato la tornata elettorale come falsata. Secondo la Casa Bianca, infatti, non avrebbe fatto alcuna differenza chi sarebbe uscito vincitore dato che l'Iran sarebbe stato comunque guidato da uomini il cui obiettivo è diffondere il terrore nel mondo. Tuttavia, nessuno a Washington si sarebbe mai aspettato la vittoria dell'ex sindaco di Teheran.

Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld

Questo il commento pubblicato in prima pagina dal «New York Times» sulle elezioni presidenziali in Iran.

Secondo il quotidiano newyorkese, l'amministrazione Bush «dovendo ora fronteggiare un populista che partecipò all'incursione dell'ambasciata americana nel 1979, dovrà affrontare una lunga e calda estate di confronto con l'Iran in primo luogo sui programmi nucleari, dopo sul terrorismo e forse successivamente sui disordini in Iraq». [e. st.]

> Il «falco» del Pentagono «Non so molto di lui, ho letto qualcosa sul suo passato, è molto vicino agli ayatollah gente che dice ai connazionali come vivere la propria vita»

IL GIUDIZIO DEL VICEPREMIER E LEADER LABURISTA ISRAELIANO

Peres: per il mondo ci saranno un sacco di problemi

■ **GERUSALEMME.** Secondo Israele, il ballottaggio presidenziale di venerdì in Iran tra l'ultra-conservatore Mahmoud Ahmadinejad e il più pragmatico Akbar Hashemi Rafsanjani è stato comunque un confronto tra esponenti estremistici, e dunque non può assolutamente essere definito come un'elezione libera e corretta; più in generale, la vittoria di Ahmadinejad farà aggravare i problemi che Teheran rappresenta per il resto della Comunità internazionale, e ne accrescerà l'isolamento diplomatico: un giudizio tanto più duro in quanto affidato non al premier Ariel Sharon bensì al suo vice, il leader laburista Shimon Peres. «La nostra conclusione», ha affermato Peres, «è che la pericolosa combinazione di estremisti, arsenali non convenzionali e isolamento dall'Occidente continuerà, e che genererà un sacco di problemi per il mondo libero». Anche più duri i toni del direttore generale del ministero della Difesa dello Stato ebraico, Amos Gilad: «L'elezione del nuovo presidente completa il processo di cancellazione delle riforme in Iran, e tutti gli sforzi in direzione del cambiamento in quel Paese. Chiarisce inoltre quale sia la minaccia nascosta in un regime così estremistico. «L'Iran - ha sottolineato Gilad - rappresenta una minaccia per il mondo intero». La stampa israeliana ieri ha avvertito che, con l'avvento di Ahmadinejad, Teheran molto probabilmente farà di tutto per indebolire la leadership di Mahmous Abbas alias Abu Mazen, il moderato presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese impegnato in un delicato dialogo con Sharon. «Il boia eletto presidente», è il titolo troppo significativo titolo a tutta prima pagina che campeggia per esempio su «Yedioth Ahronoth», l' quotidiano a maggiore tiratura. [Agi]

Una manifestazione di sostenitori davanti alla casa di Ahmadinejad

> «Il risultato è il frutto di un procedimento fasullo. Più di mille candidati sono stati esclusi dalle elezioni Così il fatto che ci sia stato un voto falsato e che un ultraconservatore sia risultato vincitore non è stata una sorpresa per nessuno»

tagli

di Altiero Scicchitano

In Paradiso, tutto è carino.
In Paradiso, tutto è carino.
In Paradiso, tutto è carino.
Tu hai le tue belle cosine.
E io le mie.

Lo canticchia ossessivamente la maliziosa e inquietante creaturina (Laurel Near) nascosta nel termosifone di Henry Spencer (Jack Nance) in **Eraserhead - La mente che cancella** *(David Lynch, 1977).*

EUAN LAVORERÀ TRE MESI A WASHINGTON

Il figlio di Tony Blair va a scuola dai repubblicani I democratici stizziti per lo stage del primogenito

■ Euan, primogenito del primo ministro britannico Tony Blair, lavorerà nei prossimi tre mesi estivi come stagista presso lo staff dei repubblicani al Congresso Usa sotto la supervisione del deputato della California, David Dreier. Euan, 21 anni, studente di Storia antica all'Università di Bristol, presterà servizio in una commissione incaricata di monitorare il lavoro della Camera dei rappresentanti. La notizia, confermata da un portavoce di Downing Street, non è piaciuta ai democratici del Congresso Usa, tradizionali alleati dei laburisti britannici. «È decisamente sorprendente che il figlio di un premier laburista lavori come stagista presso la maggioranza repubblicana di una commissione del congresso», ha commentato un esponente democratico americano in una intervista al «Daily Telegraph».

Tony Blair con il figlio Euan

PRIME REAZIONI DOPO L'AUTOBOMBA DI MADRID

I popolari a Zapatero: «Nessun negoziato con l'Eta, la legge sul terrorismo va modificata»

■ Il segretario per la Sicurezza e la Giustizia del Partito Popolare spagnolo, Ignacio Astarloa, ha chiesto al premier Zapatero di rettificare la sua politica antiterrorista e rinunciare «alle offerte di negoziati con l'Eta». La richiesta giunge all'indomani dell'esplosione di un'autobomba nei pressi dello stadio di atletica «La Peineta», a Madrid. L'attentato non ha causato ferimenti o vittime. In una conferenza stampa organizzata nella sede del Partito Popolare, si legge su «El Mundo online», Astarloa ha insistito sul fatto che Zapatero deve «rimediare agli errori che sono stati commessi negli ultimi tempi nella lotta al terrorismo», sottolineando che «è necessario proseguire questa lotta basandosi sull'attività delle Forze e del Corpo di Sicurezza, con la modifica della legge che permette di lasciare spazio all'impunità del terrore».

Il premier spagnolo Zapatero

I SOCIALISTI PRIMI NELLE URNE MA NON RIESCONO A GOVERNARE

Bulgaria senza maggioranza Ritorna in gioco re Simeone

La crescita del partito dei turchi, che ha promesso di allearsi con il vincitore Stanishev, non basta a ottenere il controllo del Parlamento

analisi

Ludina Barzini

SOFIA

CON queste elezioni per la Bulgaria si complica lo scenario politico. I risultati elettorali, non ancora definitivi, dimostrano che il paese va verso una situazione di difficile governabilità. Alle elezioni politiche proporzionali che si sono svolte il 25 giugno la partecipazione al voto è stata piuttosto bassa, intorno al 50 per cento, mentre quattro anni fa era del 68, con quattro partiti rappresentati in Parlamento. (Per la prima volta, quest'anno, i 44 mila bulgari residenti all'estero hanno votato.)

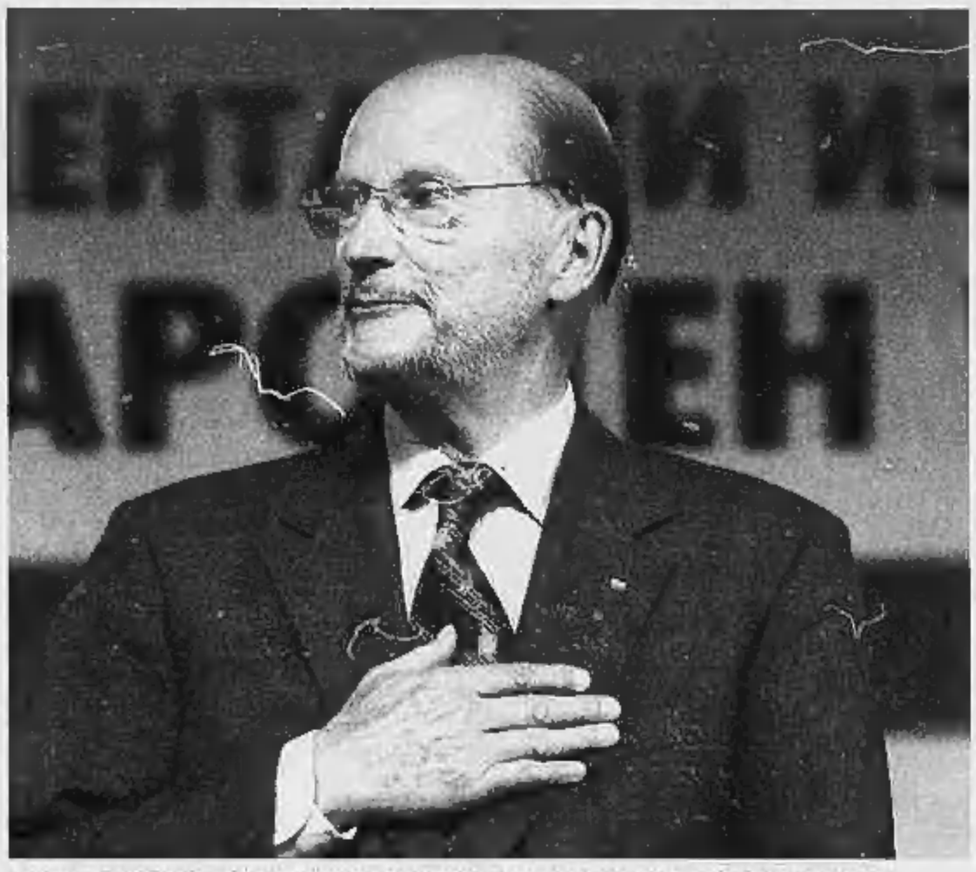
In queste elezioni i partiti che hanno superato la soglia del 4% sono diventati sette. Il movimento del primo ministro Simeone II ha raggiunto circa il 20 percento davanti il partito socialista, gli ex comunisti, che ha vinto le elezioni, ha circa il 31. (Le previsioni davano il partito socialista al 40 per cento). Il partito dei turchi dal 7 percento è salito a circa il 12,50 ed è entrato in Parlamento un nuovo partito, Ataka, Attacco, con circa l'8 percento. La presenza di Ataka che viene definito partito di protesta, antieuropeo, antiatlantico, ipernazionalista e xenofobo, è una novità assoluta. Ma come ha detto il capo di gabinetto del Presidente Parvanov, il socialista Andrei Karaslavov «I bulgari non amano gli estremismi, quindi se il partito si dimostra essere troppo radicale gli altri lo emarginerannno».

Il partito del sindaco di Sofia, Sofianski, è al 5 per cento mentre quello dell'ex Ministra degli Esteri Mihailova, che si è separata dall'ex primo ministro Kostov per fondare un suo partito ha superato l'8. Mentre oltre il 6 per cento è il partito conservatore dell'ex premier Ivan Kostov. Il Partito dei turchi che faceva parte della coalizione di governo con il primo ministro Simeone II ha dichiarato, pochi giorni prima delle elezioni, che si sarebbe alleato con i socialisti nella formazione di un nuovo governo.

Questi risultati elettorali dimostrano che nessun partito ha la maggioranza per governare da solo, che i socialisti, con il giovane leader Serghei Stanishev, insieme ai turchi non raggiungono i 121 deputati che servono per avere una maggioranza risicata su 240 parlamentari. Ma altrettanto difficile sembrano le alleanze fra i vari partiti liberali: il movimento di Simeone II insieme alla Mihailova e a Sofianski non raggiungono neppure loro la maggioranza. Cosa succederà nei prossimi giorni? I socialisti sembrano dire che questo è un risultato che non consente autonomia di governo e che apre ad una serie ponderata di possibilità. Stanishev, 39 anni, il cui padre era un alto dirigente del partito comunista, mentre proclamava la vittoria la notte delle elezioni, sembrava molto preoccupato. (E' una persona asciutta, controllata, un funzionario che sorride poco). Ha detto che non poteva in nessun modo allearsi con Ataka. E che: «I socialisti fanno parte della sinistra moderata europea. Vogliamo portare a compimento il programma per l'ingresso nell' Unione europea, nel 2007. Nessun partito ha avuto un mandato decisivo dagli elettori. I partiti democratici e riformisti devono lavorare insieme, ignorando le loro differenze, per rendere il parlamento funzionante. Sono pronto a negoziare e il primo ministro sarà il risultato della coalizione che si formerà».

In chiusura ha aggiunto: «Siamo disposti a trovare un terreno comune con gli altri partiti e anche andare incontro alle loro politiche». Il primo ministro uscente l'ex re Simeone di Bulgaria, parlando da uomo di stato con voce pacata e ferma ha ricordato il tanto lavoro compiuto dall'uscente coalizione di governo, (con i turchi), e ha insistito su due punti. Il primo che era dispiaciuto della scarsa partecipazione al voto e il secondo: «Riguarda l'immagine del paese che non deve diventare un paese di estremismi, di confronti aspri perché la Bulgaria è nota per la sua società tollerante, è l'unica strada per la modernità. Tra qualche giorno inizieranno le consultazioni, saranno complicate. Le tre forze liberali hanno vinto più seggi delle altre singole forze politiche. Un governo a larga maggioranza è nell'interesse nazionale per la stabilità e le priorità che rimangono da raggiungere per l'ingresso nell'Unione europea». Non è quindi da escludere che il prossimo primo ministro, dopo vari tentativi, possa di nuovo essere Simeone II, con una larga coalizione di partiti.

L'ex re di Bulgaria che andò in esilio all'età di 9 anni da re, per tornare in patria cinquant'anni dopo e diventare nel 2001 Primo Ministro, si trova ancora oggi in una posizione importante per il suo paese, al quale ha dato statura e credibilità internazionale.


Il primo ministro bulgaro ed ex re Simeone II di Sassonia-Coburgo durante una conferenza stampa dopo il voto

in breve

■ **BONO: AL G8 BUSH PUO' CAMBIARE IL MONDO**
«Bush ha l'occasione per essere ricordato nella storia per il suo impegno a favore dell'Africa». A dirlo è la rockstar Bono alla vigilia del G8 in Scozia. «Ben 250 mila africani sono in cura per l'Aids e devono la loro vita all'America - spiega il cantante degli U2 -. Ora un miliardo di dollari salverebbe milioni di persone dalla malaria. Altri 4 miliardi di dollari consentirebbero agli Usa di cambiare il mondo».

■ **RUANDA, SI BATTEZZANO I GORILLA PER SALVARLI**
Il presidente del Ruanda Paul Kagame ha «battezzato» una trentina di gorilla di montagna per cercare di salvare la specie messa in pericolo dal bracconaggio. Gli esemplari sono stati quindi adottati a distanza da privati e aziende, che hanno pagato dai 5.000 ai 50.000 dollari. I primi ad essere battezzati nel parco Virunga sono stati due gemelli chiamati Byishimo (Felicità) e Imano (Dono).

■ **ALL'ASTA UN PEZZO D'AEREO DELL'11/9**
Un utente di eBay che dice di vivere in Australia ha messo all'asta su Internet per 194 mila dollari un pezzo «di lama di turbina» dell'aereo dell'American Airlines che colpì l'11 settembre 2001 una delle due Torri Gemelle di New York. EBay ha bloccato l'asta sotto la pressione delle associazioni dei familiari delle vittime.

Ora in farmacia puoi spendere fino al 20% in meno.

Il costo dei farmaci non è più una croce.

Grazie al Decreto-Legge 87/05, in vigore dal 31 maggio 2005:

- Il tuo farmacista può praticare, sui farmaci senza obbligo di prescrizione medica e da banco, sconti fino al 20%.
- Il prezzo dei farmaci di classe C, quelli a carico del cittadino, non potrà aumentare fino a gennaio 2007, ma potrà diminuire.

Inoltre, per i farmaci con prescrizione medica, se sulla ricetta non è specificata la dicitura *non sostituibile*, si possono richiedere, in alternativa, medicinali equivalenti, con lo stesso principio attivo del farmaco prescritto, ma di prezzo inferiore.

Chiedi al tuo farmacista e al tuo medico.

Ministero della Salute

L'EMERGENZA DROGA CONTINUA

Caserta: muore nella lite per una dose arrestato l'assassino

■ Gli ha sferrato una coltellata in pieno petto e lo ha lasciato sanguinante in terra. Alla base del litigio finito in tragedia, la spartizione di una dose di droga. È accaduto ieri notte a Caserta, nei pressi del comando provinciale dei Vigili del fuoco. La vittima, Ferdinando Esposito di 33 anni, è morta poco dopo. I medici hanno tentato un disperato intervento chirurgico all'addome, ma per lui non c'è stato nulla da fare: i colpi gli avevano reciso organi vitali. L'assassino, Raffaele D'Anna, è stato arrestato, a distanza di qualche ora dagli agenti della Polizia di Caserta. D'Anna si era infatti recato all'ospedale per farsi medicare alcune ferite riportate agli arti. Per lui i magistrati di Santa Maria Capua Vetere, Alessandro D'Alessio e Patrizia Dongiacomo, hanno disposto l'arresto in carcere.

Fermato all'aeroporto di Lima un italiano con 7 chili di cocaina

■ Cercava di raggiungere la Spagna con 7 chili di cocaina che si era nascosto nell'imbottitura di alcune giacche di lana. Uno stratagemma che lui sperava funzionasse ma invece gli uomini dell'antidroga peruviana all'aeroporto di Lima si sono insospettiti per alcuni dettagli che non quadravano e hanno arrestato Fabio Pietro Morelli, un italiano di 37 anni.
Agli agenti l'uomo ha raccontato di essere arrivato in Perù come turista e che la droga gli è stata consegnata nella città andina di Cuzco. In cambio di quattromila dollari avrebbe dovuto consegnarla a una persona nell'aeroporto madrilegno di Barajas.

Reggio Calabria: sorpresi mentre tagliavano stupefacenti. Il materiale è stato sequestrato

■ Due giovani di Reggio Calabria, S.G. 23 anni, e N.D., 22 anni, sono stati arrestati dai carabinieri delle stazioni «Rione Modena» e «Pellaro», con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati sorpresi dai militari dell'arma mentre nell'abitazione di S. G. erano intenti a tagliare cocaina e a confezionare le «dosi» per poi immetterle sul mercato cittadino. Durante la perquisizione personale e domiciliare i giovani sono stati trovati in possesso complessivamente di 10 grammi di cocaina suddivisa in dosi da un grammo, 6 grammi di canapa indiana, un bilancino di precisione utilizzato per pesare la droga. Il materiale è stato sequestrato mentre i due giovani sono stato rinchiusi nel carcere di Reggio Calabria.

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO L' ABUSO E IL TRAFFICO ILLECITO

Onu: il narcotraffico produce un fatturato da 322 miliardi di dollari

Secondo il rapporto delle Nazioni Unite l'industria della droga genera un Pil pari al diciottesimo Paese più ricco del mondo

Guido Ruotolo
inviato a SAN PATRIGNANO

«Cosa vi risponde l'Olanda? Voi cosa fate?». E' colpita il ministro Letizia Moratti che a tavola, nella mensa della Comunità, si rivolge al direttore dell'Ufficio di Vienna dell'Onu contro la droga e il crimine (Unodoc), Antonio Maria Costa, che poco prima aveva illustrato il nuovo rapporto Onu sulla droga, in occasione della giornata mondiale contro l'abuso e il traffico delle droghe. Tra le tantissime novità, quella che ha colpito il ministro Moratti è davvero sorprendente: l'Olanda produce il 75% della nuova droga sintetica, l'ecstasy. Come dire?, un indice che muta la percezione e non solo che la droga non si produce più soltanto nei paesi lontani dall'Occidente civilizzato, nelle tante periferie del mondo che si chiamano (o si chiamavano) Triangolo d'oro, Afghanistan, Marocco, Colombia, per restare all'oppio, all'hashish o alla cocaina. Ma adesso il «male» è dentro di noi, a casa nostra.

L'Olanda con il 75% è, infatti, il paese leader nella produzione di ecstasy, e di anfetamine con il 42% della produzione mondiale seguita dalla Polonia, dal Belgio, dalla Lituania, dalla Bulgaria. Mentre la Cina detiene il primato con il 50% della produzione di metanfetamine.

Naturalmente, questo non è l'unica novità del rapporto Onu presentato ieri nella più grande comunità al mondo di recupero, San Patrignano, «che si batte per la cultura della vita contro ogni forma di legalizzazione della droga», con i suoi 1.800 «ragazzi» che stanno in comunità (la seconda al mondo, spiega Andrea Muccioli, presidente della Fondazione, è San Francisco, con 600 ragazzi ospitati all'anno). Anzi, gli addetti ai lavori ci tengono a sottolineare quelle che per loro sono le vere novità del rapporto: per la prima volta l'Onu ha tentato di quantificare la dimensione economica del mercato della droga. Spiega lo stesso direttore dell' Unodoc, Antonio Maria Costa: «Con i suoi 322 miliardi di dollari di fatturato al dettaglio, l'industria della droga paragonato a uno Stato varrebbe il 18° posto nella graduatoria dei paesi più ricchi al mondo, per prodotto interno lordo».

La comunità di recupero di San Patrignano

Illustrando il rapporto, Costa si fa aiutare da videate di grafici e numeri. E' impressionante la redditività di questo business: «I dati - spiega il vicesegretario delle Nazioni Unite - rivelano un valore di produzione pari a circa 13 miliardi di dollari. All'ingrosso, il mercato della droga è stimato a 94 miliardi di dollari - il che rappresenta l'1,3% delle esportazioni mondiali o il 14% delle esportazioni mondiali di prodotti agricoli - mentre al dettaglio si arriva a una cifra pari a 322 miliardi di dollari. Si parte da 13 miliardi si arriva a 322. Il margine di profitto maggiore si genera, ovviamente, al dettaglio. Si stima che il produttore guadagni solo il 4% del valore di mercato al dettaglio». Sempre sul tema del valore e del mercato, il rapporto Onu fissa il volume del mercato della droga allo 0,9% del prodotto interno lordo (pil globale, ovvero superiore al pil dell'88% dei paesi al mondo, cioè dei 163 su 184 di cui la Banca Mondiale determina il pil.

La prima novità è dunque quella del fatturato annuo dell'industria della droga. «Legami tra crimine organizzato, traffico e consumo di droga - chiosa Costa -, proventi che ne derivano, traffico di armi e terrorismo sono sempre più palesi. Ma le decine di schermate del rapporto Onu raccontano tante altre trasformazioni interessanti. In sostanza: cala la produzione ma non il consumo di droga. La linea di tendenza che si sta manifestando negli ultimi anni porta a dire che il consumo si sta riducendo nei paesi ricchi, che per comodità indichiamo nei paesi occidentali, mentre cresce, ed è destinato a crescere ulteriormente, nei paesi che stanno conoscendo da poco libertà, progresso, accumulazione di ricchezza: i Paesi ex comunisti dell' Est. «Parafrasando Lenin - dice il vicesegretario dell'Onu, Antonio Maria Costa - potremmo dire che la tossicodipendenza è la malattia infantile delle società del benessere».

Scartabelliamo ancora dati e statistiche: «Un'analisi regionale del mercato della droga evidenzia come il mercato più ingente, in termini economici, sia rappresentato dal Nord America, dove si effettua il 44% delle vendite di droga al dettaglio. Segue poi l'Europa con il 33%. In Europa - si legge nel rapporto - la regione centrale e occidentale rappresentano il 27% del mercato mondiale. Sempre in termini di vendite al dettaglio, l'Asia rappresenta l'11% del mercato, seguita dall'Oceania, il 5%, e dall'Africa, il 4%. Nel passaggio dalla produzione al dettaglio, il 78% dei proventi illeciti è generato nei paesi industrializzati, mentre il 19% nei paesi in via di sviluppo».

Ma quanti sono i tossicodipendenti nel mondo? Fatto salva la stima che la popolazione mondiale compresa tra i 15 e i 64 anni che è immune dalla droga è pari a 3,8 miliardi di persone, i cosiddetti tossicodipendenti sono pari a 22 milioni (0,56% della popolazione mondiale); coloro che dichiarano di assumere droga almeno una volta all'anno, sono 200 milioni di persone (5%); una volta al mese, 110 milioni (2,7%). Secondo stime Onu, «160 milioni di persone hanno fatto uso di prodotti derivanti da cannabis almeno una volta l'anno». L'incidenza annua di tossicodipendenza da ecstasy è pari allo 0,2% della popolazione mondiale. Quella da oppio è pari allo 0,4%, allo 0,3% da eroina. Stiamo parlando di percentuali rapportate ai 3,8 miliardi di persone comprese tra i 15 e 64 anni d'età.

La dipendenza da hashish e marijuana, invece, è pari complessivamente al 4% della popolazione mondiale. Interessante è l'elenco delle aree a maggior consumo di hashish e marijuana: Oceania, 15,8%; America del Nord, 10,2%; Africa 8%; Europa 5,6%, Sud America 2,9%, Asia 2,7%. Gli esperti dell'Onu sottolineano che il consumo di queste droghe è in aumento in Sud America, in Africa, in Europa e in Asia.

C'è un capitolo, il rapporto tra assunzione via endovena di droga e Hiv-Aids, sul quale l'Onu lancia l'allarme: «Di coloro che fanno uso endovenoso di droga, fino al 92% è positivo ai test Hiv-Aids in alcuni paesi del Sud e del Sud Est Asiatico; fino all'84% nell'Asia dell Est e del Pacifico e, infine, fino all'80% in Sud America». Complessivamente, stima il rapporto Onu, «5-10% dei casi di Hiv-Aids è addebitabile alla pratica dello scambio delle siringhe contaminate. Attualmente, il Rapporto stima che esistano 13 milioni di invididui che fanno uso endovenoso di droga. La maggior parte di essi (il 78%) vive in paesi in via di sviluppo. Paesi nei quali è particolarmente elevata l'incidenza del virus in rapporto agli assuntori di droga via endovena sono: Ucraina, alcuni Paesi Baltici e della Federazione Russa».

«Ogni anno nel mondo - spiega il direttore Costa - muoiono per tabacco 5 milioni di persone, 2 milioni e mezzo per alcol, 250 mila per droga. Va detto che il 30-40% della umanità fuma tabacco mentre solo lo 0,55% assume droga». Il mercato più importante, in termini economici, è rappresentato dalla marijuana (113 miliardi al dettaglio). Segue la cocaina (71 miliardi di dollari) e gli oppiacei (65 miliardi di dollari). «Il valore complessivo del mercato delle droghe sintetiche è stimato a una somma pari a 44 miliardi dollari».

Numeri, cifre, stime. La lettura del rapporto dell'Onu sollecita una domanda: se il fatturato annuo è pari a 322 miliardi di dollari, questa ricchezza quanta occupazione produce? «Difficile fare ipotesi - risponde il direttore dell'Agenzia dell'Onu, Costa - di certo abbiamo solo il dato dell' Afghanistan: nel settore della coltivazione, trasformazione e distribuzione della droga sono occupati un milione di persone».

LE CIFRE DEGLI STUPEFACENTI

■ 322 MILIARDI DI DOLLARI
Il mercato della droga produce un utile di 322 miliardi di dollari. Se fosse il fatturato di una nazione, questa cifra occuperebbe la 18% posizione nella graduatoria del Pil, collocando l'immaginario Stato narcotrafficante al di sopra dell'88% dei paesi del mondo

■ 200 MILIONI DI CONSUMATORI
Il consumo mondiale di stupefacenti coinvolge, ogni anno, 200 milioni di persone (5% della popolazione mondiale). Di queste, almeno 110 milioni utilizzano sostanze stupefacenti mensilmente e 22 milioni sono considerate tossicodipendenti

■ RICHIESTE TERAPIE DISINTOSSICANTI
Le domande di trattamento per problemi di droga riguardano principalmente gli oppiacei (Europa 62,3%, Asia 62,5%), la cocaina (Sudamerica 58,5%), la cannabis (Africa 63,8%, Stati Uniti 45,1%). Sostanze sintetiche: 9,2% in Europa, 11,7 in Nordamerica, 16,4 in Asia e 13,4 in Oceania

■ LE PRODUZIONI
La produzione di oppiacei (morfina, eroina) è ormai affidata al solo Afghanistan, da dove provengono oltre 4200 delle 4875 tonnellate di oppio coltivate nel mondo

■ EROINA
Il consumo di eroina è in forte aumento in Asia, Estremo Oriente e in alcuni paesi africani, mentre viene considerato stabile in Europa occidentale e negli Stati Uniti. L'area a più forte sviluppo è quella dell'ex Unione Sovietica e del Medio Oriente, in particolare l'Iran

■ COCAINA
La Colombia resta il maggior produttore di questa droga anche se la sua percentuale sul totale (687 tonnellate) è passata, fra il 2003 e il 2004, dal 65 al 56%. Di contro, è leggermente salito il «contributo» di cocaina di Perù e Bolivia (rispettivamente il 28 e il 16%). L'uso di questa sostanza riguarda principalmente il Nord e Sudamerica e l'Europa, che vantano una percentuale di tossicodipendenti fra l'1,5 e il 2% della popolazione. In Italia il consumo è aumentato nell'ultimo anno di almeno il 30%

■ HASHISH E MARIJUANA
Principale produttore è il Marocco, con 120.500 tonnellate nel 2004. L'uso delle cosiddette droghe leggere è particolarmente diffuso in Nordamerica (10,2% della popolazione), Australia (5,8%) ed Europa (5,6%). Considerevoli anche le percentuali dell'Africa (8%). Gli esperti stimano prossimi forti incrementi in Brasile, Est europeo e Asia

■ ECSTASY E DROGHE SINTETICHE
Leader incontrastato nella produzione di ecstasy e anfetamine è l'Olanda (rispettivamente 76% e 42% della produzione mondiale). Il paese nordeuropeo, seguito dal Belgio, provvede da solo alle necessità del vecchio continente e oltre. Le metanfetamine, invece, sono fabbricate soprattutto in Cina (50%), Myanmar, Filippine, Indonesia e Thailandia. Negli Stati uniti, il loro consumo riguarda l'1,1% della popolazione, in Australia il 3,1, in Europa lo 0,5%.

Antonio Maria Costa

Il 10 per cento dei casi di sieropositività all'Hiv-Aids è legato all'uso di sostanze per via endovenosa

ARRESTATI DAI CARABINIERI A PALERMO

Padre e figlio spacciatori

■ PALERMO. Che il rapporto tra genitori e figli sia cambiato negli ultimi decenni è noto, ma quello che si sono trovati davanti i Carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di Palermo esce sicuramente al di fuori dagli schemi. I militari si erano appostati nei pressi di Piazza Guadagna per tener d'occhio le mosse di un tal Pietro Lucido, 47 anni, con precedenti di spaccio di droga. Hanno visto l'uomo prendere contatto con vari acquirenti, dei ragazzi, e accompagnarli uno per volta, a bordo di uno scooter Yamaha, in una casa di Via Spatafora, dove abita il figlio Giuseppe, di 25 anni, sinora incensurato. Qui il giovane, sotto gli occhi della moglie all'ultimo mese di gravidanza, consegnava la droga. I Carabinieri hanno fermato all'uscita uno dei compratori, un giovane di 27 anni giunto apposta da Enna. Subito dopo è scattato il blitz nei confronti di padre e figlio. Nella casa sono state trovate e sequestrate 24 dosi di eroina e 14 dosi di cocaina. Entrambi sono stati arrestati.

IL PAESE HA IL PRIMATO MONDIALE DI PRODUZIONE DI ECSTASY ED ANFETAMINE

«L'Olanda è diventata l'Afghanistan d'Europa»

SAN PATRIGNANO

«E' l'Olanda il nostro Afghanistan». E' la battuta fulminante raccolta nella Comunità di san Patrignano, tra gli addetti ai lavori, ascoltando i dati del rapporto Onu sulla droga. L'Olanda che ha il primato mondiale di produzione di ecstasy (75%) ed anfetamine (42%), fa venire in mente l'Afghanistan che detiene il primato mondiale della produzione di oppio (86%). Il rapporto Onu è chiaro, esplicito: «Il dato si basa sul numero di volte in cui un paese viene identificato da un altro paese come la "fonte" della sostanza. Occorre precisare che qualificare un paese come "di origine" della sostanza, non implica necessariamente che la sostanza sia prodotta in quel paese. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, il "paese di origine e quello di "produzione" coincidono».

L'Olanda, dunque. «Basta un piccolo locale, una macchinetta, dell'acqua e dell'elettricità e tre ingredienti fondamentali e si possono produrre 25.000 pasticche di ecstasy al giorno». L'ufficiale del Ros dei carabinieri, spiega che dalla Olanda arrivano in Italia partite di «pasticche» che sul mercato si vendono tra i 10 e 20 euro l'una, mentre alla fonte il costo di produzione varia tra i 10 e i 20 centesimi.

«La mia opinione è che non possiamo escludere che anche in altri Stati europei, come nel nord della Francia, della Germania, del Belgio e della Danimarca si producano droghe sintetiche». Gilberto Gerra lavora all'ufficio internazionale sui narcotici delle Nazioni unite. Una impressione confermata dai dati del rapporto Onu secondo il quale dietro l'Olanda (75%) segue il Belgio e poi anche la Germania, nella produzione di ecstasy. Un fenomeno, questo delle anfetamine e dell'ecstasy, che ha preso corpo negli ultimi dieci anni. «Basta disporre di efedrina, medicamento base per la cura di raffreddori, o di safrolo, sostanza con la quale si producono bagni schiuma, per estrarre anfetamine e derivati». Gerra racconta di una Olanda sotto osservazione che, però, cerca di contrastare e neutralizzare i produttori e i distributori di queste droghe sintetiche.

I Ros: «Basta un locale una macchinetta, acqua ed elettricità e si possono produrre 25 mila pasticche al giorno»

Le materie prime sono efedrina, la sostanza base per curare il raffreddore e safrolo, la materia prima per produrre i bagni schiuma

Colpisce la capacità di diffusione di queste sostanze. Dalla «vecchia» Europa raggiungono i nuovi mondi: l'Oceania con il 3,1% della popolazione mondiale dipendente da anfetamine è al primo posto nelle classifiche delle aree a rischio. In termini assoluti, si tratta di quasi otto milione di persone che «abusano di ecstasy».

Il rapporto dell'Onu denuncia che sono «26 milioni» le persone che fanno uso di droghe sintetiche. La cui sostanza di base è facilmente rintracciabile. «La efedra, la pianta dalla quale si estrae efedrina - spiega Gilberto Gerra - cresce spontaneamente nelle pianure degli Urali o del Kazakistan e i giovani di quelle regioni si drogano con l'efedrina». Gli esperti delle Nazioni Unite sono preoccupati: «L'uso delle pasticche produce un danno in pochi mesi». [g. ru.]

La droga sintetica podotta in Olanda copre l'intera domanda europea

TORINO, IL CENTROSINISTRA HA TUTTO IL POTERE MA È CONTESTATO DALL'INTERNO

Sinistra e sindacati in piazza per il lavoro a Torino

Il presidenti degli imprenditori Tazzetti: «La sfida del sindaco oggi? Portare anche negli ambienti antagonisti una cultura di governo»

Il sociologo Scamuzzi «Il problema è che il Polo è liberista solo a parole, nei fatti si dimostra ancora corporativo»

Il presidente degli imprenditori torinesi Alberto Tazzetti Nella foto in alto a destra, il sociologo dell'economia Sergio Scamuzzi

Una veduta di Mirafiori dall'alto

inchiesta

Luigi La Spina

Quando l'opposizione è dentro il governo

Comune, Provincia e Regione sono in mano all'Ulivo, incalzato più dalla sua area radicale che dal Polo. Chiamparino: «La verità è che il centrodestra non ha un progetto alternativo, vive sugli errori nostri»

TORINO

Ci sono, naturalmente, le grandi questioni sul destino della città e dell'intero Piemonte: la trasformazione della tradizionale struttura produttiva di Torino e della conseguente identità sociale e culturale del territorio, l'apertura degli angusti confini geografici attraverso lo sviluppo di una rete di veloci collegamenti, sia con la Francia sia con l'Est europeo, l'occasione delle Olimpiadi invernali come acceleratore di questo cambiamento. Ma ci sono anche quelle più piccole, in cui il dibattito cittadino sembra specchiarsi nel suo vecchio salotto, dal parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo alla destinazione alberghiera, peraltro di lusso, del palazzo dove soggiornò Gramsci. Lo scontro politico, ma anche quello culturale e sociale, ha, però, una caratteristica comune in entrambi i casi, apparentemente paradossale: non si svolge tra le giunte di centrosinistra, che ormai governano sia il Comune sia la Provincia sia la Regione, e le rispettive minoranze di centrodestra, ma con la sinistra radicale. Insomma, l'opposizione, quella che disturba di più la maggioranza, che rischia di dividerla, che la costringe a patteggiare continuamente, a Torino e in Piemonte, dove sta? E quello che succede in quest'angolo del Nord-Ovest, non è, poi, quello che succede anche in altri importanti centri di potere del centrosinistra, dalla Bologna di Cofferati alla Napoli della Iervolino? Quello che potrebbe succedere pure nel governo nazionale, dal prossimo anno, se Prodi vincesse la nuova sfida con Berlusconi?

Vittima o forse complice di questa curiosa situazione è la minoranza di centrodestra. Partiamo da un politico di lungo corso di questo schieramento, ex (davvero?) democristiano, ora in Forza Italia, che l'opposizione l'ha fatta per lungo tempo contro le giunte Novelli, Giampiero Leo. E' stato assessore regionale alla Cultura nella giunta Ghigo e, ora, è il suo vice alla presidenza del gruppo consiliare. «E' vero - ammette - ed è una sensazione ingiusta e spiacevole. Dipende anche dall'informazione, che trascura i 12 mila che Ghigo ed io abbiamo portato in piazza per i buoni-scuola e dedica pagine e pagine ai violenti che mettono a soqquadro la città in un sabato pomeriggio». Poi, però, rendendosi ben conto delle regole che presiedono alla comunicazione, approfondisce così cause ed effetti del fenomeno: «L'opposizione interna, come quella che in alcuni casi esercita la Lega con noi, è certamente più scomoda ed è, in realtà, più alternativa, perché la nostra non porta a contrapposizioni radicali. Su molte questioni, l'ala moderata dei due schieramenti è più vicina delle rispettive minoranze estremiste che convivono a fatica nei due poli». «Quando c'era un bilanciamento di potere tra giunta regionale di centrodestra e quella comunale di centrosinistra - osserva Leo - si governava meglio, perché c'era un valore aggiunto che poteva frenare le ambizioni delle correnti politiche e portava a soluzioni di più alto profilo. Le nomine, ad esempio, si riuscivano a decidere, ricorrendo spesso a competenze esterne al giro stretto dei partiti, proprio per questo motivo».

Diversa, ovviamente, è l'analisi del sindaco, il diessino Sergio Chiamparino: «La verità è che l'opposizione di centrodestra non ha un progetto alternativo per lo sviluppo di Torino. Vive sugli errori nostri, come quello sulle esumazioni al cimitero. Poi, c'è anche un motivo tecnico che spiega la relativa inefficacia dell'opposizione sui banchi della minoranza: tranne casi eccezionali, la stabilità, in Comune, è garantita dalla legge elettorale». Chiamparino sottolinea l'autonomia e l'omogeneità di una giunta di centrosinistra che non comprende Rifondazione e insiste sui doveri che la responsabilità di governo impone alla cultura della sinistra: «Per una intesa con le forze più radicali c'è, per esempio, una precondizione - avverte - quella della legalità: con la logica dei cosiddetti irriducibili non si può pretendere di governare la città».

Mercedes Bresso assieme a Sergio Chiamparino

Meno preoccupata, su questo fronte, appare invece il neopresidente della Regione, anche lei di estrazione diessina, Mercedes Bresso: «Sulla legalità, mi sembra che il dibattito, a sinistra, abbia fatto molti passi in avanti. Io mi trovo bene con questo tipo di opposizione: preferisco confrontarmi con persone, comunque, generose e oneste. Piuttosto, sull'economia ci sono ricette diverse e su questi temi io non ho mai ceduto di un palmo: basta con l'assistenza a tutti, basta con il pregiudizio che le leggi complicate siano più garantiste, perché portano solamente all'immobilismo, basta con lo spreco a pioggia delle risorse». La Bresso ammette che, nella cultura di una certa sinistra, si coltiva un atteggiamento conservatore: «Per esempio, bisogna riuscire a conciliare sviluppo economico e ambiente». Ma non si scandalizza per le proteste contro l'Alta velocità che l'hanno indotta alla proposta di una moratoria di tre mesi sul progetto: «In tutto il mondo - osserva - le società locali si oppongono a quello che sembra possa danneggiarle».

Se l'ambiente della politica ammette questo «trasloco» dell'opposizione dal centrodestra all'estrema sinistra, ma lo piega un po' alle proprie convenienze, quello della cultura cerca di approfondirne gli effetti. Il sociologo dell'economia, Sergio Scamuzzi, sottolinea la difficoltà del centrodestra nell'intercettare il disagio dei ceti medi e popolari davanti alla crisi economica: «A parole si dichiara liberista, ma, nei fatti, offre una tutela corporativa a gruppi e, persino, ai singoli che non riesce ad acquisire la legittimità e la credibilità di una vera soluzione dei problemi in cui ci troviamo». «Forse - osserva Scamuzzi - su quel fronte e per alcuni argomenti è la Chiesa a trovare un'interlocuzione più efficace». Lo storico Giovanni De Luna segnala, invece, una debolezza del centrosinistra nel capire i profondi malumori del ceto medio e lo indica come un rischio ben maggiore dello scontro in atto fra riformisti e radicali: «L'opposizione che sta maturando in quei settori della nostra società, specie cittadina, fatta di impazienza, di paura, e che si esprime con una notevole mobilità elettorale, non trova, nell'attuale sinistra al potere, una adeguata comprensione, anche perché i linguaggi sono molto diversi. Per ora, queste esigenze non vengono interpretate neanche dal centrodestra, ma non è detto che, in futuro, sia sempre così».

Da un osservatorio interessante, quello del mondo della produzione, il presidente degli imprenditori torinesi, Alberto Tazzetti, condivide i timori per uno spostamento tutto all'estrema sinistra dell'opposizione alle giunte locali e lo attribuisce sostanzialmente a due fenomeni: un sistema elettorale che privilegia la somma di tutti i possibili alleati rispetto all'omogeneità politica delle coalizioni e la vicinanza delle ricette per far uscire Torino e il Piemonte dalle attuali difficoltà: «Solo una parte di Rifondazione, i centri sociali e altre frange della sinistra radicale ed ambientalista contrastano quelle scelte che sono generalmente indicate come le uniche per fronteggiare la situazione delicata in cui ci troviamo. Bisogna che i leader dello schieramento di centrosinistra al potere operino con chiarezza perché si estenda anche in quegli ambienti una cultura di governo». Tazzetti conclude con un giudizio non scontato: «Devo riconoscere che il sindaco Chiamparino si è impegnato senza ambiguità su questa strada».

Mercedes Bresso assieme a Sergio Chiamparino

Sull'Alta velocità le liti hanno portato a una moratoria dei lavori. Bresso: «In tutto il mondo le società locali si oppongono a ciò che sembra possa danneggiarle» Giampiero Leo: «Certo la fronda interna è più scomoda, la nostra non porta a contrapposizioni radicali»

GLI E' DEDICATO UN AUDITORIUM

Fassino ricorda il padre: «Radici nella Resistenza»

AVIGLIANA (Torino)

«E' un invito a non smarrire il senso della nostra storia, e ricordare quali sono le radici della Repubblica, della democrazia, della nostra Costituzione. Sono passati 39 anni dalla morte di mio padre, ma sono contento che tutto questo gli sia stato intitolato, nel Sessantesimo della Liberazione e nel giorno in cui cade l'anniversario della importante battaglia partigiana della Val di Susa che condusse. E' stato un comandante partigiano valoroso, che ha curato i suoi ragazzi anche dopo la guerra». Piero Fassino ieri aveva gli occhi lucidi, nella natia Avigliana, il paese del Torinese dove è nato e dove si è inaugurato il nuovo centro di formazione culturale-sociale «La fabbrica», dedicato al padre Eugenio, comandante partigiano della 41ª Brigata Carlo Carli.

Per il segretario Ds è stato un commovente incontro con la popolazione della Valsusa, presenti assessori regionali e provinciali, che Fassino ha vissuto nel ricordo di suo padre, morto nel 1966 dopo gli anni segnati dalle ferite riportate il 26 giugno del 1944, durante un'azione partigiana nella Valle.

Il leader dei Ds ha sottolineato che il centro è nato sui muri di un impianto industriale dismesso: «Da una fabbrica - ha detto - si passa ad un laboratorio di idee: l'edificio continua così a svolgere la sua funzione sociale. Dalla casa della cultura si avranno più conoscenze, più occasioni di costruire per sè e per i propri figli, un futuro migliore».

Sabato l'amministrazione comunale aveva ricordato la figura di Eugenio Fassino, nell'Ecomuseo del Dinamitificio: fu il padre del segretario diessino a guidare l'attacco alla polveriera di cinquecento uomini, in quell'estate del 1944. Dopo sei ore di combattimenti, i partigiani furono sopraffatti dall'arrivo degli autoblindo e Fassino cadde ferito gravemente. Per salvare il suo comandante morì Guerrino Nicoli, non ancora quindicenne. [g. m.]

NEL GIORNO DELLA GRANDE VITTORIA DI LUNA ROSSA

D'Alema, regata su Mascalzone Latino

«Per chi ama la vela è come stare sull'alettone della Ferrari»

Giovanni Cerruti

Inviato a VALENCIA

«E dopo questa regata per il Presidente ci sarà per sempre un posto in barca!». Vincenzo Onorato alle quattro del pomeriggio è un armatore felice in mezzo al mare. Il Presidente, Massimo D'Alema con maglietta e cappellino della Louis Vuitton Cup, di più. Era a bordo di Mascalzone Latino, a poppa, ospite immobile e costretto al silenzio. Si è visto da vicino la più bella regata di queste giornate. Mascalzone Latino l'ha persa per tre secondi, un niente. Don Vincenzo è un napoletano che sa interpretare certi segnali: D'Alema ha portato buono, e se gradisce sarà Mascalzone a vita.

La regata è appena finita, ancora non si sa che la Giuria condannerà la barca svedese per un mezzo imbroglio, ancora non si è saputo che sarà Luna Rossa a vincere queste regate di flotta. La barca di Onorato si avvicina a Mascalzone Assai, lo yacht d'appoggio, a bordo Aldo Biscardi e la telecamera de La7. Applausi per l'equipaggio e Mascalzone Latino si allontana. Ma dove va, il porto è da quest'altra parte? Bolina stretta, equipaggio al lavoro, barca lanciata. E il Mascalzone D'Alema, sorpresa, al timone. «E vai!», ordina alla barca. La barca va, caspita se va. «E vai!». Mai visto un D'Alema così.

Quando lascia il timone e sale su Mascalzone Assai lascia capire che è finita troppo presto, e la regata e la sua timonata. «E' come andare al cinema e ritrovarsi nel film», dice. «E' come, per un appassionato di automobilismo, ritrovarsi sull'alettone della Ferrari di Schumacher». E in questa regata, poi. «Bravissimi, sono stati bravissimi. Hanno voluto insistere andando a sinistra a cercare vento buono, e si sa che a sinistra c'è sempre del buono...». E' successo anche quando andavano a destra, ma non importa. «Mi voltavo e dietro di noi vedevo Alinghi, New Zealand, Oracle...».

E' rimasto un cruccio, a questo D'Alema appassionato. «Favini e Vascotto, il timoniere e lo skipper, sono bravissimi, ma forse quando abbiamo passato la barca svedese abbiamo perso qualche secondo che ci avrebbe permesso di battere gli spagnoli e vincere». Qui Onorato lo corregge: «No, eravamo costretti a far quella manovra, ci stavano difendendo». Va bene, anche se il cruccio diventerà dietrologia: «Era previsto che in quest'ultima regata vincessero gli spagnoli, non potevamo rovinare la festa», dice con ancora addosso maglietta e berretto color rosso Biscardi.

"Mascalzone Assai" è arrivato al molo, D'Alema si cambia e va a lavorare. Ha da preparare la serata per La7, le immagini della premiazione di Luna Rossa e Francesco de Angelis, che dice «regate di flotta e match race l'importante è vincere sempre». L'intervista con Ernesto Bertarelli, il signor Alinghi che si vuol tener stretta la Coppa America. E il "dibbattito", come invoca Biscardi. Con un occhiolino di riguardo per i Mascalzoni e la loro voglia di non sentirsi inferiori a Luna Rossa. «Hanno vinto loro - come dice Vascotto -, ma su cinque regate li abbiamo battuti tre volte».

Senza strafare, e grazie alla squalifica degli svedesi che si erano caricati in barca quasi 200 litri d'acqua, una zavorra che aiuta parecchio, Luna Rossa viene festeggiata come solo la Louis Vuitton sa festeggiare. Champagne, sfilata, applausi a De Angelis e ai suoi. Alla fine, dopo due settimane di regate, si scopre che se Luna Rossa è prima i Mascalzoni sono quinti a un solo punto dagli americani di Oracle a +39 con la barca più vecchia è al 9° posto. Hanno tutti da essere soddisfatti. Anche se, nella sera di Valencia, chi gongola di più è questo D'Alema diventato Mascalzone a vita.

Massimo D'Alema a bordo di Mascalzone Latino Capitalia per disputare l'ultima regata dell'Atto 5 della Coppa America

A fine gara il presidente dei ds a sorpresa prende il timone, la barca vira in direzione opposta al porto e lui, esaltato: «E vai, e vai!»

DINI

Delegazione della Margherita negli Stati Uniti Visita all'Onu, Rutelli incontrerà Kissinger

■ Da oggi a giovedì una delegazione della Margherita guidata ■ Francesco Rutelli sarà negli Stati Uniti per incontrare leader democratici, visitare think-tank progressisti, scambiare opinioni con esperti ■ analisti internazionali ed esponenti ■ Dipartimento di Stato. Il primo giorno sarà dedicato al tema della riforma delle Nazioni Unite e in particolare del Consiglio di Sicurezza, ■ vista dell'Assemblea generale dell'Onu che si terrà a settembre. A New York la delegazione si recherà ■ Palazzo di Vetro. Rutelli incontrerà l'ex segretario di Stato Kissinger. Temi della missione saranno la collaborazione tra i Democratici europei e americani, la riforma delle Nazioni Unite, le relazioni transatlantiche. Della delegazione fanno parte Lamberto Dini, il responsabile dipartimen- ■ esteri Lapo Pistelli e il responsabile relazioni internazionali Gianni Vernetti.

Francesco Rutelli

POLEMICHE ■ UNA FUGA DI ■

Maturità, da oggi i 482 mila studenti tornano in classe Ultimo scritto prima degli orali, è ▮ «quizzone»

■ ■n weekend per riposarsi o per dedicarsi agli ultimi ripassi, e da oggi i 482.000 studenti alle prese con gli esami di maturità torneranno in classe per giocarsi l'ultima partita prima degli orali. Dopo la prova d'italiano (uguale per tutti gli indirizzi) e il secondo scritto (che ha riguardato una materia caratterizzante il corso di studi seguito) i ragazzi per completare la prima tranche degli esami, la più temuta, dovranno cimentarsi con il cosiddetto quizzone. Contrariamente alle precedenti questa prova ■■ è predisposta dal ministero ma viene preparata dalle com■■■■ esaminatrici. Verte su non più ■ ▮ discipline ■ sarà analoga alle simulazioni e alle esercitazioni svolte durante l'anno scolastico. Una prova sulla quale, ancor prima del suo svolgimento, sono nate polemiche. «Molti ragazzi conoscono le domande che verranno poste», denunciano i giovani dell'Udeur.

La maturità entra nella seconda fase

DUE LINEE A CONFRONTO IN FORZA ITALIA

Manovre per la successione ma Berlusconi fa la sfinge

Una parte degli azzurri vorrebbe rinviare ogni decisione a fine anno, dopo aver gettato le basi del partito unico. Si rinforza, d'altra parte, il gruppo che ritiene pericoloso per le Politiche aspettare così tanto

Il premier non esclude di «fare una sorpresa» ad amici e avversari. «Un paio di mesi» prima del voto potrebbe cambiare le carte in tavola e lanciare un nome nuovo: Fini o Casini

Ma fra i centristi si fa notare: ▮ presidente della Camera potrebbe gettarsi nella mischia solo se avesse davanti un tempo sufficiente per battersi ad armi pari con il candidato del centrosinistra

Pier Ferdinando Casini e Silvio Berlusconi

Ugo Magri
ROMA

Dentro Forza Italia si fronteggiano due linee, con Silvio Berlusconi per il momento silenzioso e impersonabile. La prima sostiene che il momento delle «decisioni irrevocabili» sarà nel tardo autunno, forse addirittura intorno a Natale, e comunque non prima che siano state gettate le basi del partito unico. A quel punto la «casa ■■■■ del centrodestra sarà stata edificata, e il Fondatore potrà serenamente decidere se gettarsi a corpo morto nell'ultima sua battaglia (le Politiche del 2006) oppure cedere il testimone a un combattente più giovane. L'altra linea, che in queste ultime settimane sta prendendo forza, ritiene invece ■■ sarebbe un grave sbaglio aspettare così tanto. E che l'ora della scelta finale sul futuro del Cavaliere dovrà cadere ben prima: subito dopo l'estate, tra la fine di settembre e i primi di ottobre.

Da quel poco che il premier ha concesso nelle pubbliche dichiarazioni, si sa che non esclude di «fare ■■■ sorpresa» agli avversari. Qualora si rendesse conto, ha detto, che nel centro-destra qualche cinquantenne avrebbe maggiori chances di ■■■■ le elezioni, «un paio di mesi» prima del voto lui potrebbe cambiare improvvisamente le carte in tavola ■ lanciare questo nome nuovo. Non ci vuole molto a intuire di chi si tratterebbe: o di Gianfranco Fini, oppure di Pier Ferdinando Casini. Uno candidato premier, l'altro alla guida del nuovo soggetto politico. Con Berlusconi nel ruolo di riserva della Repubblica, magari destinato al Colle più alto.

Senonché i due potenziali successori, Fini e Casini, hanno molto ringraziato il Cavaliere per le ■■■ attenzioni. Ma nei colloqui privati (soprattutto ▮ presidente della Camera) hanno fatto notare che il passaggio del testimone non potrebbe avvenire troppo in là, quando ormai la battaglia elettorale fosse già virtualmente persa. Per dirla con le parole di un ex dc: «Sarebbe troppo comodo per lui se Berlusconi tentasse fino all'ultimo di riproporsi come premier e poi, magari con dieci punti in ritardo ■■ Romano Prodi, andasse da Pier o da Gianfranco a dire come nella famosa storiella: "Vai ■■■■i tu che ■ me mi vien da ridere...". Nessuno sarebbe così folle da accettare un'investitura al ruolo di kamikaze». Col risultato che Berlusconi sarebbe costretto a restare in pista e, magari, ■ bere fino in fondo l'amaro calice della sconfitta.

«E' logico», insiste la fonte centrista, «che un personaggio come Casini potrebbe accettare di spogliarsi della sua carica istituzionale per gettarsi nella mischia solo se avesse davanti un tempo sufficiente per battersi ad armi pari, non certo gli ultimi scampoli di una campagna elettorale compromessa». Ecco perché, nei conciliaboli riservati di questi ultimi giorni, l'ipotesi cara a Beppe Pisanu, ad Angelo Sanza, ■ Ferdinando Adornato ■ al trust di cervelli che lo assiste (prima gli alleati aderiscano al partito unico, solo a quel punto il nodo del candidato premier si scioglierà) sta perdendo parecchio terreno. Perfino dentro Forza Italia. Dove si saldano i difensori a oltranza del movimento azzurro, quelli che temono ■ non avere un futuro nel partito unico, e quanti ritengono che la vittoria o l'ecatombe, alle prossime elezioni, dipenda tutta dalla capacità di opporre a Prodi un «ticket» più giovane e agguerrito. A questa scuola di pensiero (secondo voci bene informate) si iscrive Claudio Scajola. Ma un ruolo chiave nel dibattito dietro le quinte è destinato ad averlo Giulio Tremonti, se non altro perché il professore, nella sua doppia veste di vicepremier e vicepresidente di Forza Italia, è colui che in base alle gararchie politiche interne sarebbe destinato a rappresentare Forza Italia nell'eventuale tandem: tanto con Casini che con Fini.

A questo punto tutto dipende (come al solito) dai sondaggi. Dall'aria che tirerà nelle previsioni dei guru nostrani. E dalla voglia ■ meno di azzardo del Cavaliere. Qual è il distacco per lui accettabile, che gli permetterà di dire: «Sono indietro, però sento ugualmente di potercela fare»? O che al contrario gli consiglierà di gettare la spugna nella speranza di evitare il peggio? Secondo il portavoce, Paolo Bonaiuti, c'è indubbiamente una ripresa della Casa delle libertà», sebbene sia difficile quantificarla. Probabilmente, in termini demoscopici, rappresenta un «rimbalzino» dopo un tonfo delle Regionali, che fu il punto più basso. La distanza da colmare vale, a sentire il centrosinistra, intorno ai 6 punti in favore di Prodi, solo 3 o 4 a sentire i sondaggisti del Cavaliere. Ecco perché il premier attende oggi, con legittima curiosità, che gli consegnino ad Arcore i dati delle rilevazioni di giugno. Le ultime prima del black out estivo, e del sempre più probabile «redde rationem» a settembre.

IN ALLEANZA NAZIONALE SETTIMANA DECISIVA VERSO L'ASSEMBLEA DEL 2 LUGLIO

Fini affronta il «pressing» dei suoi colonnelli

Alemanno chiede un coordinatore unico, ma nessuno contesta la leadership

Gianni Alemanno

Con il ministro dell'Agricoltura questa volta si sono schierati anche Mantovano, Selva, Fiori e Buontempo

Gasparri: «Se dovesse cadere Gianfranco, sarebbe la fine di tutto il gruppo dirigente di An che ha voluto Fiuggi»

ROMA

Nell'afa di Roma, le massime temperature della settimana che ■ apre si registreranno a Via ■■■ Scrofa. Parte questa settimana ufficialmente, in vista dell'assemblea di Alleanza Nazionale, quello che ■■■ pare ■ tutti un ■■■ e proprio attacco alla leadership di Gianfranco Fini. Al quale, dicono tutti i protagonisti della partita, non c'è alternativa. Ma col quale tutti, salvo i liberal Matteoli ■ Urso, vogliono un regolamento di conti. Gianfranco Fini lo sa, e dato che stavolta alla riunione del parlamentino le correnti più importanti, Destra Sociale di Alemanno e Storace e Destra Protagonista di La Russa e Gasparri, si presenteranno ■■■ tanto di documenti e mozioni da mettere ai voti, ■■ già fissato in agenda di incontrare uno per uno i protagonisti della vicenda. La Russa e Gasparri han fatto sapere che a Fini non c'è alternativa, Storace s'è rinserrato (almeno ufficialmente, per ora) nel suo ruolo di ministro della Sanità, mentre Gianni Alemanno nega ogni volontà di diventare segretario («E' un'iniziativa dell'amico Publio Fiori, e non concordata», faceva sapere ancora ieri) mantenendo però le dimissioni da vicepresidente.

Un modo per marcare il territorio, e per tenere alta la tensione politica in vista del 2 luglio. Stavolta, è ▮ ragionamento ■■ potente ministro dell'Agricoltura, non può finire come sempre, a tarallucci e vino, cantando l'inno di Alleanza nazionale. Perché stavolta, non si stanca di ripetere Alemanno, bisogna rifondare il partito, stabilire una conferenza programmatica di verifica dei valori di Fiuggi. E dire chiaro e tondo che quello che fatto An nel centrodestra al governo ▮ molto meno di quanto ■ sarebbe potuto e dovuto. L'obiettivo di Alemanno è chiarissimo: a fianco di Fini presidente ci vogliono non tre vice, espressione delle tre correnti che soffiano nel partito, ma un coordinatore unico. Possibilmente eletto dall'assemblea, o concordato da Fini con tutti. Capace di riavviare un circolo virtuoso tra rappresentanza parlamentare, circoli d'opinione e società, e dunque capace di agire positivamente sul consenso elettorale. E che lavori ■ tempo pieno. Dunque, carica incompatibile con quelle di governo: un modo per dare lo stop ad Altero Matteoli, il leader dell'area liberal, che Fini si dice avrebbe già scelto per quel ruolo.

Difficile dire ■■ si arriverà davvero là dove si spinge lo sguardo di Alemanno. ■■ il leader di Destra Sociale giungerà all'appuntamento del due luglio forte di una corrente ben rimpolpata: sotto quell'egida sono oggi anche Mantovano, Selva, Fiori, perfino Buontempo, che di solito in An è sempre stato un battitore libero, ■ ad Alemanno guarda con favore anche uno dei fondatori, quel Gaetano Rebecchini che in polemica con Fini dal partito si è autosospeso.

Dunque, è già ■ atto una scomposizione ■ una ricomposizione delle varie ■■■ del partito. E quando si tratterà di decidere le varie proposte per il futuro di An, potrebbe arrivare la richiesta di farlo con voto segreto; a deciderlo, per statuto, dovrà essere il presidente dell'assemblea nazionale. E quell'uomo è Domenico Fisichella, il costituzionalista vicepresidente del Senato, da tempo immemorabile critico verso Fini, al punto da dichiarare nei giorni dei sì finiani al referendum sulla procreazione assistita, che «An è ormai una grande idea senza più guida».

Gianfranco Fini presidente di An

Impossibile però che la ■■■ di Fini cada. Per capirlo, bastava ascoltare il ragionamento che nei giorni più caldi della *querelle* andava facendo Maurizio Gasparri, l'ex ■■■■ delle Comunicazioni che Fini s'è guardato bene dal reintegrare nel Berlusconi-bis accusandolo di insubordi- ■■■■: «Io, Fini, La Russa, Alemanno, Storace ■ pensiamo diversamente su tanti temi, ■■■ geri litighiamo a sangue, ma siamo sempre amici. Siamo, noi tutti insieme, il gruppo dirigente che ha preso in mano il partito alla morte di Giorgio Almirante e che ha prodotto la svolta di Fiuggi. E' evidente, che se cade Gianfranco è un'intera classe dirigente che sparisce, in un partito come il nostro è così».

Molto dipenderà dallo stesso Fini. Dal testo della relazione introduttiva con la quale affronterà il parlamentino del partito, tentando di tenere assieme l'identità cattolica, ma non confessionale, della forza uscita dalla svolta di Fiuggi, e che Destra Sociale ritiene intaccata ■■■ scelta «laica» del presidente di votare tre sì ■ referendum sulla procreazione assistita. Cercando pure di aprire al partito unico della Cdl, come Destra Protagonista, e anzitutto Maurizio Gasparri, gli chiedono, ma senza ■■■ tentare tutti gli altri, che sono contrari.

E tentando di evitare che finisca con Destra Sociale all'opposizione, in un partito sin qui disegnato con tre anime costituite in correnti, tutte rappresentate in un direttorio a tre che affianca il presidente. [a. r.]

IL CENTROSINISTRA RIFIUTA UN ACCORDO PER MODIFICHE ISTITUZIONALI BIPARTISAN NEL 2006, CHIUNQUE VINCA

Coro di «no» dall'Unione all'offerta Bondi sulle riforme

ROMA

Non si può dire che la profferta lanciata all'ala moderata del centrosinistra da Sandro Bondi dalle colonne del *Corriere della sera* - una gentlemen's agreement, quasi una sorta di «grande coalizione» da Forza Italia ai riformisti dell'Unione per fare le riforme, chiunque vinca nel 2006 - suscitò fremiti di entusiasmo tra i partiti ai quali il coordinatore di Fi si è rivolto. Per quanto, invece, l'idea venga apprezzata dai moderati del centrodestra (ma ■■■ dalla Lega). Se voleva ■■■ un ballon d'essai su un eventuale rassemblement centrista, almeno sulle riforme, è caduto nel vuoto o addirittura respinto al mittente.

Indifferente la Quercia, non prende neppure in considerazione ■■■ risposta. Silenzio pure nella Margherita, dove l'unico a replicare, ma per bocciare senza appello la proposta indecente di un accordo bipartisan al futuro, è il prodiano Franco Monaco. Per il vicepresidente dei deputati Dl, Bondi «dice e non dice, lancia l'amo e lo ritrae». Mentre chiare appaiono due cose: «il presentimento della sconfitta» che si intravede e «la consapevolezza delle lacerazioni prodotte da quattro anni di governo militarmente chiuso a ogni dialogo con l'opposizione, demonizzata fino a ieri e oggi, d'improvviso, oggetto di pelosi ammiccamenti».

La Quercia appare indifferente, mentre la Margherita parla di «presentimento di una sconfitta» Commenti favorevoli dall'Udc ma non dalla Lega

Giudizio simile dallo Sdi Roberto Villetti. Che parla di «argomentazioni sibilline», volte ad «alimentare un clima di sospetti all'interno del centrosinistra» e trovare un trucco per rimanere in sella anche a costo di far saltare il bipolarismo. Le ali estreme dei due schieramenti non esitano a bollare la proposta bondiana come un «inciucio bipartisan». Così il Pdci e i Verdi da un lato, che escludono «patti con la destra», e dall'altro la Lega, dove ■ ministro Calderoli trova addirittura «curioso» che il coordinatore di un partito nato per legittimare il bipolarismo oggi sia un «propositore di inciuci».

Nessuna proposta di inciucio, si affrettano a precisare i moderati della Cdl, dagli azzurri Giro e Martusciello, al capogruppo centrista Luca Volontè, il più soddisfatto dall'appello di Bondi, che «è importante» e «va nella direzione più volte auspicata dall'Udc». Il capogruppo centrista vorrebbe sapere cosa ne pensano i riformisti dell'Unione. Realista, il democristiano Rotondi prevede che l'idea, che pure apprezza, «cadrà ovviamente nel vuoto». [m. g. b.]

A BORDO DI UN VECCHIO PULMINO, SULLE STRADE DEL VOLGA, PER ARRIVARE ALLA CAPITALE

KASPAROV
Scacco al Cremlino

Francesca Sforza

inviata a KOSTROMA (Russia Centrale)

Comincia a bordo di un vecchio pulmino bicolore, di quelli con le tendine sintetiche ai finestrini e la pelliccia consumata sui sedili. Il viaggio di Garri Kasparov alla conquista della Russia profonda. Pochi chilometri, e la Mosca della grande abbuffata dei «nouveaux riches» sembra lontana anni luce: strade dissestate, abitazioni fatiscenti senza acqua e con l'elettricità a singhiozzo, bambini scalzi e babushke infagottate che vendono patate e fragoline di bosco mentre i camion lanciati a tutta velocità gli sibilano accanto ricoprendoli di polvere. «Sono Garri Kasparov, vado a Kostroma per un incontro con i politici della regione e i suoi abitanti», dice al poliziotto incaricato di redigere il protocollo per le auto che entrano e escono dalla regione di Jaroslavl. L'agente lo riconosce «È il campione di scacchi!». Ma la pratica dura il tempo che deve durare: fogli, timbri, controlli, domande.

Non sarà senza ostacoli, il viaggio di Kasparov al centro della Russia, e fino a ieri non erano in molti a scommettere che facesse sul serio. Usa è prestare la propria faccia di campione a iniziative civili - come il Comitato 2008, nato nel gennaio dell'anno scorso per favorire libere elezioni in Russia - un'altra è decidere di sottoporsi ai ritmi massacranti di una campagna elettorale senza essere neanche candidato di un partito. Dopo Kostroma, sulle rive del Volga, Kasparov partirà per il Daghestan, l'Ossezia del Nord, le regioni di Stavropol e Krasnodar. «Poi andrò negli Urali, in Siberia e nell'Estremo Oriente». Con un unico obiettivo: «Smontare la dittatura di Vladimir Putin».

La strategia di gioco è definita: «Per prima cosa bisogna capire che cosa la gente pensa e sondare la sua capacità di reazione: solo allora sapremo cosa possiamo fare per la costruzione di un vero dialogo, non il solito monologo presidenziale che vediamo tutte le sere alla tv di stato». Per questo è importante battere il paese palmo a palmo: «La politica russa è sempre stata concentrata all'interno del Sadovoe Kolzo (la circonvallazione interna di Mosca), e anche i partiti all'opposizione considerano le trattative con il Cremlino una parte essenziale del processo politico. Per me è un errore escludere le regioni dalla discussione politica, perché il regime di Putin può controllare la situazione a Mosca e nel centro, ma per la massa dei russi non cambierà mai nulla». Destra e sinistra, comunisti e liberali, tutti uniti nel «Fronte» di Kasparov fino al giorno delle elezioni, per garantire che si svolgano liberamente e inaugurare il confronto democratico; all'"Fronte" nasce da un'esigenza sociale, non dal desiderio di personalismi».

Alla Scuola degli Scacchi di Kostroma, tutti stanno aspettando l'arrivo del campione. Lo accolgono nell'aula principale, i bambini con i pantaloni neri e la camicia bianca, le bambine con i capelli raccolti in uno chignon a cui ogni mamma ha aggiunto un fiore, un tulle, un nastrino diverso. «Sei meglio di un computer», l'orgoglio di tutti i bimbi russi che giocano a scacchi», dice una bambina recitando a memoria una filastrocca d'occasione. Applausi, mamme grasse e accaldate - la scuola ha i soffitti bassi, e l'aria circola poco - chiedono: «Per favore, una foto, possiamo farla una foto?» Kasparov ringrazia il direttore - «Un onore così chi se lo aspettava nella nostra piccola scuola» - e dice che la Russia sta perdendo il suo primato anche negli scacchi, oltre che nell'industria e nell'economia.

«Vladimir Putin sarà presidente per la terza volta?», trilla la voce di un bambino, con gli occhi furbi di chi ha appena ricevuto un suggerimento intelligente. «Speriamo di no, dipende da tutti noi», risponde il campione cercando di essere serio. «Evviva Kasparov, il più forte di tutti!» Un salto e deporre fiori davanti ai caduti di Kostroma nella Grande Guerra Patriottica, mentre in strada i passanti lo riconoscono e vanno a stringergli la mano. «Chissà mai avrà deciso di buttarsi in politica - si chiede Irina, 46 anni - lui che potrebbe fare una vita tranquilla».

Nella sede della Duma locale le porte si aprono con un entusiasmo decisamente minore: «È venuto qui per fare politica? Si sta preparando alle prossime elezioni?», gli chiede il presidente Valerij Ijizkij, vecchio comunista non nuovo ai giri di parole. Il colloquio a porte chiuse dura una ventina di minuti, ma Kasparov, al termine dell'incontro, non ha paura di rispondere: «Prima di aprire qualsiasi discussione sulle potenziali possibilità di un potenziale candidato nelle potenziali elezioni che, ripeto, potrebbero non avere luogo, dobbiamo lavorare affinché la costituzione non venga cambiata per garantire a Putin il potere a tempo indeterminato. Noi stiamo combattendo perché queste elezioni abbiano luogo e si svolgano in modo regolare».

Noi chi? Chi c'è dietro la campagna elettorale di Garri Kasparov? Il sito www.golos.org che diffonde la notizia del «Fronte» è finanziato da una imprecisata «fondazione internazionale», ma i soldi per le iniziative vengono dall'interno del paese. «Si tratta di persone che non vogliono comparire, che danno un appoggio incondizionato. Non siamo qui per promuovere noi stessi - ci dice Kasparov - ma per far sì che la democrazia avanzi». Parlare di rivoluzione arancione non gli piace, ma è convinto che il popolo russo, in un modo o nell'altro, si ribellerà allo zar Putin: «Da tempo la politica russa non è più quel monolito che crede di essere. I gruppi politici e economici se ne sono accorti». È in arrivo un giornale «che faccia capire le cose», e una campagna informativa di proporzioni massicce.

Stratega o sognatore? Kasparov ripete di continuo che vorrebbe vivere «in un paese normale», sa che non sarà come una partita a scacchi: «Il gioco ha delle regole, la politica invece, soprattutto quella russa, è capace di levarti i dadi mentre li stai tirando o di barare sul risultato finale». Nello storico duello con Anatolij Karpov, simbolo dell'Unione Sovietica più paludata, Kasparov non si guadagnò soltanto il titolo di campione, ma anche la fama di «uomo nuovo» in un paese che volgeva al declino. Oggi l'avversario si chiama Vladimir Putin, e la sfida è cominciata. Per Garri Kasparov fare scacco matto sarà molto più difficile.

CONTRO MATCH

Garry Kasparov è la faccia russa di Bobby Fischer. Anche lui ha sconvolto il mondo degli scacchi. Fischer lo fece battendo Spassky, primo americano a imporsi sui sovietici in epoca moderna. Kasparov lo ha fatto mettendo a soqquadro il potere della Fide (la federazione internazionale) e spostando sulla scacchiera proteste e battaglie del dissenso sovietico.

Il suo vero nome era Garry Weinstein, nato a Baku nell'Azerbaijan nel 1963. Impara a giocare dal padre che muore quando lui ha 7 anni, prende il nome russificato della madre. Allievo del grandissimo Botvinnik, si rivela un genio precoce. Il suo anno è il 1984, quando sfida Anatoly Karpov, freddo campione di scuola sovietica. E' il match mondiale più lungo nella storia degli scacchi: sei mesi. Kasparov vince, è campione a 22 anni. Mette in discussione le regole della Fide e fonda l'organizzazione professionistica Pca. Sconfitto da Kramnik per il titolo nel 2000, rimane tuttora lo scacchista con il punteggio più alto.

Garry Kasparov studia la mossa vincente. Alcuni mesi fa ha annunciato di aver lasciato la competizione per sfidare il capo del Cremlino. Secondo lo scacchista a Mosca non c'è democrazia. Le prossime elezioni presidenziali sono nel 2008. Se non cambia la costituzione Vladimir Putin (a sinistra in un match di judo) non può ripresentarsi

È cominciato lontano dalla Mosca dei ricchi e dal centro della Russia popolare il viaggio del grande campione di scacchi Un solo obiettivo «Smontare la dittatura di Vladimir Putin»

«Per prima cosa bisogna capire che cosa pensa la gente Allora potremo costruire un vero dialogo, non il solito monologo presidenziale che dobbiamo ascoltare ogni sera in tv»

Ci ha lasciato

Alvaro Corghi

anni 40

Con profondo dolore ne annunciano la mamma Vanna, il papà Carlo, le nonne Antonietta e Mariuccia, zii, zie, cugini e parenti tutti. Per i funerali telefonare allo 011/920 80 82. Per espressa volontà della famiglia, non fiori ma eventuali offerte alla C.I.O.A.S. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Cirié, 26 giugno 2005

Gli amici dell'Associazione «La Spada nella Rocca» ed i Borghi di Cirié si stringono commossi alla famiglia nel ricordo di ALVARO

La famiglia Palonca ricorda ALVARO con grande affetto ed è vicina alla famiglia

Il Comitato di Cirié per Cernobil partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Corghi per la prematura scomparsa del caro amato figlio ALVARO.

Consiglio Direttivo e Soci del Circolo Culturale Ars et Labor partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ALVARO, Vice Presidente dell'Associazione

Ricordando la costante sua donazione verso gli altri il Gruppo Donatori Sangue Fidas Cirié-San Carlo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ALVARO

Cristianamente è mancata

Elsa Giacomiti
ved. Tosatto

La piangono i figli Rosanna, Lucia, Giorgio, Sandra, generi, nuora, affezionati nipoti. Funerali martedì 28 giugno ore 15 Trento 5

— Settimo T.se, 27 giugno 2005
O.F. Balcas Settimo T.se

Il Signore ti benedica, ti guardi, volga la sua faccia verso di te, ti dia misericordia e pace.
S. Francesco

Il giorno 25 giugno u.s. in Diano Marina (IM) hanno avuto luogo i funerali di

Franco Ponchione

prematuramente scomparso all'affetto della sua famiglia che lo ricorda con grande rimpianto a tutti coloro che lo hanno conosciuto. Ora riposa nella tomba di famiglia presso il cimitero di Moncalieri (TO). Si ringraziano parenti, amici, conoscenti che hanno preso parte al grave lutto

— Torino, 26 giugno 2005.

Il 25 giugno 2005 è cristianamente mancato

Vincenzo Capogna
di anni 81

Continuerai a proteggerci come hai sempre fatto. Vivrai nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Tua moglie Pina, i figli Maurizio e Rita, il genero Carlo, la nuora Claudia e i tuoi adorati nipoti Daniele Simone Arianna e Giorgia

— Torino, 26 giugno 2005.
O.F. Il Giubileo tel. 011.6633005

Non è più con noi

Luigi Meistro
di anni 80

Lo annunciano la moglie, il figlio con la nuora e parenti tutti. Partenza funerali esp. Maria Vittoria di Torino martedì 28 giugno ore 8,30; tumulazione a Giorgio Scarampi (AT)

— Torino, 25 giugno 2005.

E' mancato

Giancarlo Bordato
Bertola

Addolorati lo annunciano il merito Osvaldo, la figlia Alessandra con Vincenzo e la piccola Amalia. Per orario funerali telefonare al n. 011 6828165. Non fiori ma offerte all'Associazione «Camminare Insieme», via Cottolengo 24/A, Torino.

— Torino, 26 giugno 2005
O.F. Lupetti - Moncalieri

Le parole misurate e gentili che solo tu mi hai insegnato, mi aiuteranno a diventare grande... Ciao

Ciao GIANCARLA, ci mancherai tantissimo. Piero e Loris

Dopo una vita operosa è mancata improvvisamente ai suoi cari. I figli Michele e Vittoria ne danno il triste annuncio.

Ernestina Silva Del Bosco

I funerali si terranno in Polirino Chiesa Santa Maria Maggiore martedì 28 giugno 2005 alle ore 16

— Torino, 25 giugno 2005.

DIARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30 - **Tel. 011 6665259**

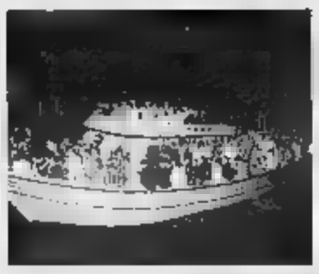
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21; Domenica e festivi 18,30-21
Tel. 011

Acquisizione telefonica (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

UN ESODO

Clandestini, a metà giugno sono arrivati in duemila provenienti dalla Libia o dalle coste maltesi

■ Solo nei primi giorni ■ giugno sono sbarcati più di duemila immigrati provenienti dalla Libia o dalle coste maltesi. Nel 2005 i primi avvistamenti avvengono il 9 gennaio in Sicilia: sulla coste di Marina di Palma di Montechiaro, in provincia ■ Agrigento, arriva un barcone con a bordo ■ persone. Il 10 gennaio, 213 clandestini ■ a Lampedusa. Extracomunitari nordafricani, donne e bambini. Un flusso continuo che porta Lampedusa sull'orlo ■ un collasso. A ■ i clandestini sono 211 che ■ aggiungono ai 521 già approdati la notte precedente ■ tre riprese. Sempre il 14 marzo altri 150 immigrati sbarcano a Lampedusa dove erano giunte a più riprese 732 persone. Il 15 marzo arrivano altri due natanti ■ sale ■ oltre mille il numero di persone che si trovano nel centro ■ accoglienza dell'isola, dotato di soli 190 posti. A giugno, altri mille in vari punti della Sicilia.



In due settimane duemila clandestini

I ■ ■ ■

Tragico weekend sulle spiagge Sei annegati (anche un bambino)

■ Un fine settimana tragico sulle spiagge italiane, con sei annegati. Ieri è stata la volta di un anziano turista di Bergamo, di 80 anni, morto dopo aver avuto un malore mentre faceva il bagno nello specchio d'acqua antistante ■ tratto ■ spiaggia libera ■■ lungomare ■ Termoli (Campobasso). Il cadavere ■ un immigrato polacco ■ 19 anni, residente ■ Cerveteri, è stato rinvenuto nella tarda mattinata da un sub nelle acque antistanti il litorale di Campo di Mare, vicino a Roma. Il corpo, che giaceva su un fondale di meno di due metri e a una trentina ■ metri dalla riva, è stato recuperato dai gommoni ■■ carabinieri. Dopo aver mangiato e bevuto abbondantemente la vittima, che indossava solo i pantaloni, deve aver deciso di fare il bagno che gli è stato fatale. Sabato ■■ bambino di 5 anni, di nazionalità kosovara, era morto annegato davanti alla spiaggia di Palombina di Ancona.

Un bilancio già tragico

UNA CERIMONIA SOLENNE A SAN GIOVANNI IN LATERANO

Domani il primo atto per Wojtyla santo

Il vicario del Papa darà inizio alla procedura di beatificazione
Ci vorranno alcuni anni, già migliaia le testimonianze di «miracoli»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

«Santo subito!» gridavano a migliaia in piazza San Pietro durante i funerali di Giovanni Paolo II, e già domani si apre con una cerimonia solenne, in San Giovanni in Laterano, la causa di beatificazione di questo pontefice tanto amato. Benedetto XVI con uno dei primi ■■ del suo regno ■ concesso la deroga dai cinque anni di attesa - così vuole la regola - dalla ■■ morte all'inizio della procedura di beatificazione. Il ■ maggio il cardinale Ruini chiesto che fossero consegnate al postulatore, monsignor Slawomir Oder, lettere e documenti scritti che possano servire all'inchiesta. E domani in San Giovanni il Vicario del Papa per la città di Roma aprirà ufficialmente la strada che dovrebbe portare ■ qualche anno Giovanni Paolo II agli onori dell'altare. E quando accadrà, paradossalmente - a meno di una decisione personale - non sarà papa Ratzinger, a decretare che Karol Wojtyla è beato, ma il Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, il cardinale Saraiva Martins. Infatti fra le primissime novità stabilite da Benedetto XVI al principio del suo pontificato c'è quella relativa alle beatificazioni: basta con le beatificazioni in piazza San Pietro presiedute dal Papa.

Ratzinger si limiterà a celebrare le ■■■■ perchè i santi appartengono a tutta la Chiesa, mentre per le beatificazioni si torna all'antico, si svolgeranno cioè nella diocesi di appartenenza del beato. Non è una novità, nella storia della Chiesa, anzi. Fino al 1971, quando Paolo VI celebrò in San Pietro la beatificazione di padre Massimiliano Kolbe, il prete polacco sacrificatosi ad Auschwitz al posto di un padre di famiglia, le beatificazioni si svolgevano nelle diocesi di provenienza dei beati. E infatti lo scorso 15 giugno si sono celebrate le prime tre beatificazioni diocesane - quindi lontane da Roma - del pontificato: tre sacerdoti polacchi sono saliti alla gloria degli altari nella loro terra, in Polonia, e la celebrazione è stata presieduta dal primate polacco e arcivescovo di Varsavia Jozef Glemp.

La fama di santità è uno degli elementi determinanti, per aprire la causa; e quella ■ Papa Wojtyla è debordante. Il postulatore ha dichiarato che ■ stanno giungendo a valanga segnalazioni - per posta, e anche per e-mail - di grazie ricevute per intercessione del pontefice scomparso. E fra tanti messaggi, ha detto, probabilmente ■■ ■ sono alcuni degni di essere verificati in profondità. La pratica ■■■ delle virtù cristiane è il requisito prioritario per decidere se un candidato merita il titolo di beato; ma oltre a ciò la Chiesa richiede anche un miracolo, una guarigione ottenuta per l'intercessione del servo di Dio, e non spiegabile scientificamente.

In realtà esistono testimonianze secondo cui Giovanni Paolo II compiva miracoli o guarigioni straordinarie già in vita. Il segretario particolare di Wojtyla, monsignor Stanislao Dziwisz, che mercoledì ■■■■ il pallio di arcivescovo di Cracovia, ha raccontato a «La Stampa» di una guarigione miracolosa, avvenuta durante una messa privata di Giovanni Paolo II. Un uomo malato di tumore al cervello, di religione diversa dalla cristiana, guarì improvvisamente dopo aver ricevuto e consumato l'eucarestia dalle mani del Papa. Questo, e altri fatti fuori del normale, sono stati tenuti segreti fino alla morte per espressa volontà di Giovanni Paolo II. Ma sembra che questi fenomeni si sarebbero intensificati negli ultimi anni di vita di Karol Wojtyla. Relazioni sui miracoli - che però non possono incidere in alcun modo sulla causa di beatificazione, perché compiuti mentre il candidato era in vita - sarebbero contenuti in un dossier già esistente presso la Segreteria di Stato vaticana. Il Pontefice sembra abbia preteso la massima riservatezza sugli eventi miracolosi per pudore e discrezione, ■■ soprattutto perché non voleva conferire un carattere di «guaritore» alla sua persona. I miracoli del Papa, che pare siano avvenuti in tutto l'arco del suo pontificato, si sarebbero intensificati notevolmente negli ultimi tre o quattro anni. Quanto più la sua malattia avanzava e il suo corpo si indeboliva, tanto più sembra che il Pontefice diventasse «potente». Negli ultimi anni del pontificato di Giovanni Paolo II erano in molti a credere nella sua capacità. Chi portava i malati davanti al Papa gli diceva: «Santità, ricorda l'ombra di Pietro?». Negli atti degli Apostoli, infatti, si dice che i malati portati davanti a Pietro guarivano al solo contatto con la sua ombra. I fedeli ricordavano a Giovanni Paolo II l'ombra di Pietro, invocando la guarigione.

Giovanni Paolo II è stato uno dei Pontefici più amati dai fedeli

NOVITÀ IN PIAZZA SAN PIETRO

Troppo sole, ■■■ ■■■ per il Pontefice

Il caldo record, il sole estivo e ■ cappa dell'afa su Roma hanno fatto correre ai ripari anche il Papa. Per la prima volta la finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico, quella che dà sulla piazza vaticana da dove i pontefici ■ affacciano ogni domenica mattina per recitare l'Angelus, è stata inquadrata dalle telecamere provvista di una tenda da sole. La cortina - di quelle che ■■■ su e giù grazie a un meccanismo elettrico azionabile dall'interno - è stata montata nella mattinata. Grazie all'ombra Ratzinger si è potuto proteggere dal riverbero del sole e leggere senza difficoltà i fogli che gli ha dato il segretario, don Georg, poco prima di mezzogiorno, quando si è affacciato alla finestra.

LECCO, HA CERCATO DI FARE A PEZZI IL CADAVERE

Uccide la nonna per un rimprovero

LECCO

Una furia bestiale contro la nonna di ■■ anni. È stato il nipote Corrado, 19 anni, a uccidere Annetta Tentori, la pensionata di Calolziocorte trovata in un lago di sangue sabato pomeriggio nel ■■■ appartamento di piazza Mercato, a due passi dal centro. Il giovane, interrogato a lungo nella notte, ha confessato il delitto, parlando dell'esasperazione dovuta alle frequenti reprimende della nonna, con la quale viveva assieme al padre, separato da tempo dalla moglie. Motivo ■■ litigi, sempre lo stesso: la mancanza di ■■ lavoro fisso e la scarsa determinazione da parte del giovane nel trovare una sistemazione.

La donna è stata uccisa al culmine dell'ennesima discussione. Il nipote ha poi infierito sul corpo. L'ha uccisa a coltellate - un fendente l'ha sgozzata - e a colpi di spranga. Poi in preda alla follia, il ragazzo avrebbe iniziato a sezionare il cadavere. A farlo pensare è una ferita su una gamba, in una posizione tale da far ritenere che l'omicida abbia pensato di fare a pezzi il cadavere per farlo sparire. Corrado Rigamonti ora è in stato di fermo come indiziato di delitto, in attesa di convalida per l'accusa di omicidio aggravato. Assistito prima ■ un avvocato d'ufficio e poi da un legale di fiducia, è stato rinchiuso nel carcere di Pescarenico.

Il nipote si è detto «dispiaciuto per quanto accaduto», temendo le possibili reazioni del padre, come hanno riferito i carabinieri a il sostituto procuratore Del Grosso. Il delitto è ■■■ ■■■■ nel primo pomeriggio di sabato, alle 13. A quell'ora Annetta Tentori ha litigato per l'ultima volta col nipote. Lui è andato nella stanza dove teneva gli attrezzi ginnici, ha preso una sbarra di ferro per poi colpire ripetutamente al capo l'anziana. Quindi ha infierito con una lama, accoltellando la pensionata in più parti del corpo. Infine ha ■■■■ a praticare un taglio a una gamba con una sorta di sega. Ma a quel punto ha desistito, e ha cercato di ripulire la scena del delitto, facendola apparire come quella di una possibile rapina.

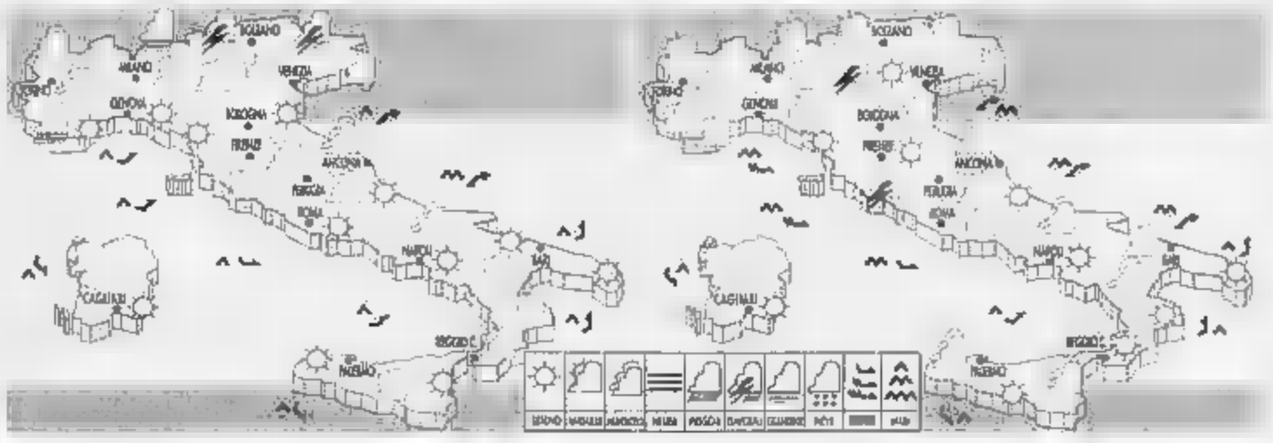
Su questo punto i carabinieri stanno ancora indagando. Resta il fatto che Corrado Rigamonti si è cambiato d'abito, lavando quelli indossati durante l'aggressione e andando poi in garage per nascondere le armi del delitto. Lasciata aperta la porta, il ragazzo è andato in stazione ed è salito sul primo treno per Bergamo, dove è rimasto alcune ore. A scoprire il cadavere, alle 18, è stato Mario Rigamonti, padre dell'omicida e figlio della vittima. L'allarme è stato dato ■ 118 e in pochi minuti sul luogo ■■ delitto si ■■■ ■■■■■ tutti i reparti investigativi dell'Arma con il sostituto procuratore Paolo Del Grosso.

Magistrato e militari hanno sentito i figli della vittima e tutti gli altri condomini. Nessuno avrebbe udito rumori particolari o urla provenienti dall'appartamento di Annetta Tentori. All'appello mancava però il nipote, e quando il padre lo ha rintracciato al telefono, Corrado si sarebbe mostrato sconvolto, interrompendo la prima chiamata e tornando però poi a Calolziocorte sempre in treno. Ad attenderlo in stazione c'erano i carabinieri, che avevano già interrogato i due figli della vittima, padre e zio di Corrado. Il giovane è stato portato in caserma e lì, dopo aver resistito per dieci ore d'interrogatorio, dichiarandosi estraneo al delitto, alle 5 del mattino è crollato.

In passato Corrado Rigamonti aveva avuto violente discussioni con la nonna che lo rimproverava per le ore passate a perdere tempo davanti alla televisione e a giocare a calcio. All'ennesimo rimprovero qualcosa è scattato nella mente del ragazzo. **(r. ita.)**

IL TEMPO A CURA DI MARCEL

■■ ■■ **A GIOVEDÌ.** L'ondata ■ calore che ha colpito la nostra Penisola tenderà ad attenuarsi a partire da mercoledì, a causa di una perturbazione che interesserà inizialmente l'arco alpino e, nei giorni successivi, il versante adriatico. Lunedì e martedì ■■■■ ar■■■ condizioni di bel tempo con temperature al di sopra della norma. Isolati temporali nelle ore pomeridiane, specie sull'arco alpino. Mercoledì, giovedì e venerdì avremo l'arrivo di aria instabile da Nord-Ovest, che farà aumentare ■ probabilità di locali rovesci inizialmente sull'arco alpino occidentale e successivamente su tutto il Nord. Al Centro al Sud avremo invece condizioni ■ bel tempo, a parte qualche piovasco nelle ore pomeridiane, specie sui rilievi. La temperatura diminuirà ■ qualche grado, ■■ prattutto al Nord. Sabato e domenica la nuvolosità si estenderà a tutte le regioni adriatiche, con locali rovesci specie sulla dorsale appenninica.



OGGI. Al Nord poco nuvoloso nelle ore pomeridiane, con locali temporali sulle regioni alpine e prealpine, specie sul versante orientale. Durante le ore notturne foschie dense sulla pianura padana. Sulle restanti regioni sereno. Temperature stazionarie su valori al di sopra della media.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche da poco nuvoloso a nuvoloso, soprattutto nelle ore serali quando potranno aversi isolati temporali. Sulle rimanenti regioni aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria.

■■■■

	min	max
Aosta	17	33
Bolzano	16	37
Verona	22	34
Trieste	23	30
Venezia	20	30
Milano	20	36
Torino	■■	35
Cuneo	16	31
Genova	21	■
Imperia	21	30
Bologna	20	34
Firenze	19	34
Pisa	19	32
Ancona	18	29
Perugia	16	34
Pescara	20	31
L'Aquila	16	30
Roma Ciamp.	21	■■
■■■ Fiumi	17	30
Campobasso	20	29
Bari	19	32
Napoli	22	31
Potenza	np	np
S. M. Leuca	23	■■
Reggio C.	23	■■
Palermo	22	■■
Catania	18	31
Messina	25	33
Alghero	19	36
Cagliari	18	30

CITTA' ■■■■■ (PREVISIONE DEL 28 GIUGNO)

	min	max		min	max
Amsterdam	12	■	parz. nuv.	14	23	■■■
Atene	21	29	■■■	Londra	13	■	parz. nuv.
Bangkok	■■	36	parz. nuv.	Los Angeles	15	■	parz. nuv
Berlino	14	25	sereno	Madrid	21	32	sereno
Bruxelles	14	25	parz. nuv.	Montecarlo	24	26	sereno
Bucarest	14	29	sereno	Montreal	18	32	parz. nuv
Budapest	17	28	sereno	Mosca	12	21	parz. nuv.
Buenos Aires	10	17	parz. nuv.	New York	19	33	sereno
Copenaghen	11	21	sereno	Parigi	18	31	sereno
Dublino	9	19	parz. nuv.	Pechino	20	29	parz.nuv.
Francoforte	17	27	parz. nuv.	Praga	14	25	parz. nuv.
Gerusalemme	17	■■	sereno	Rio de Janeiro	16	27	parz. nuv
Ginevra	16	33	■■■■	Sofia	16	27	parz. nuv.
Helsinki	9	19	parz. nuv.	Sydney	11	17	piovaschi
Il Cairo	22	33	sereno	Tokyo	23	31	piovaschi
Istanbul	19	28	sereno	Varsavia	12	23	sereno
Johannesburg	■	17	■■■■	Vienna	16	28	sereno

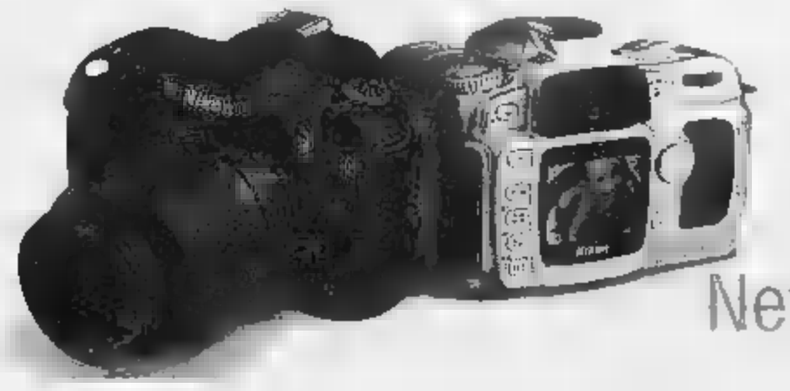
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco ■■, tel. 011.6568111, fax 011.6553105; Roma, ■■ Barberini ■■ tel. 06.47661, fax 06.4860906/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.70281, ■■ 02.7600470. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5037958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dal giovedì anno € 190; Estero: €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di listino. «The La Stampa (USPS 684-830) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals post■■■ paid at ■■■ New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-330■■■■ it avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
■■■ sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627955; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino per telefono: 011 56381; (indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario nel conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627955. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02.8443441, Fax 02.24424490. Torino 10124 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. ■■ 1 6563211, fax 011 6625300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Farnese(pini 8, tel. 051 6494626, Padova via Monicana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306111. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561102. Palermo via Lincoln 13, tel. 091 6133500. Roma via Barberini 86, tel. 06 4390891, fax 06 42011568. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201611
Subconcessionaria pubblicità Publitrama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53041, fax 010 243197.

• CCD formato Nikon DX da 6,1 megapixel effettivi
• Risposta istantanea: scatto in 0,2 sec.
• Sequenza di scatto: 2,5 fps/sec.
• 7 Digital Vari Program ■■■ nuova modalità "Bambini"
• Nuovo Sistema Color Matrix III-it
• Compatibile con la gamma di obiettivi Nikkor AF
• Disponibile in versione black e silver

Esigete
Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia ■■■ l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it • Infoline 199.124.172*



€ 829*

Nuova Reflex Digitale
Nikon
D50

Nevermissamoment.
Per ottenere stampe di ottima qualità utilizza stampanti ■■■ Stylus Photo

Nikon
At the heart of the image

MODA UOMO, LA CERNIERA DEI PANTALONI AL CENTRO DELLE SFILATE DI MILANO

Lampo in passerella Sotto la cintura, tutto

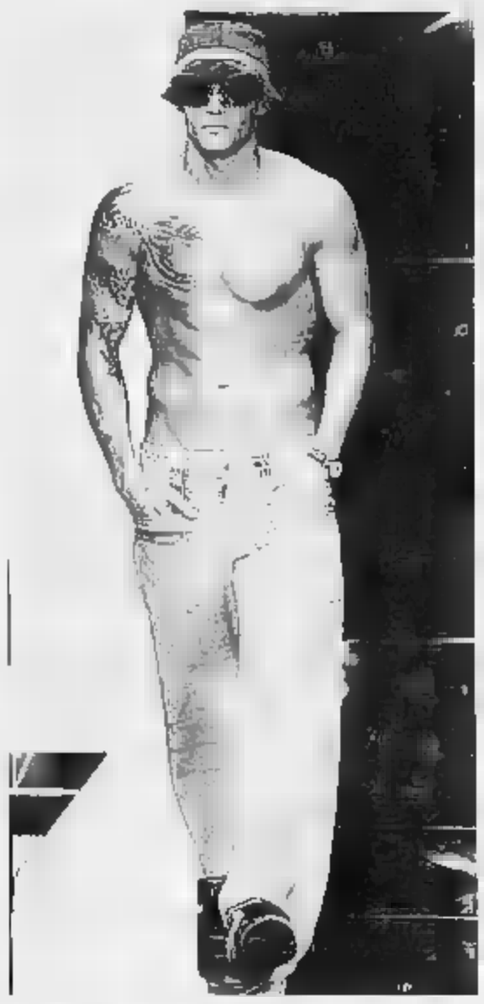
Dolce e Gabbana promettono sessualità esuberanti su modelli mingherlini
Versace torna a Miami e riveste Don Johnson con blazer e calzoni candidi

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Obiettivo zip. L'attenzione si focalizza sotto la cinta, la zona pelvica maschile sublimata dalla moda. D'altronde, maliziosetti, i Dolce & Gabbana sostengono: «Gli sguardi delle donne cadono sempre sulla patta dei pantaloni». E se quest'inverno, nella pubblicità dei loro jeans a vita ultrabassa, gli indossatori mostrano disinvolti una parte del pube, la prossima estate il riferimento si fa ancora più insistente. Con cerniere trasversali, volutamente cucite in modo sbagliato, doppie, aperte, sottolineate da cinture sganciate e ciondolanti.

Ma non basta, quando si sceglierà fra i pantaloni in denim trattati 37 tipi di lavaggi, oltre alla taglia bisognerà guardare l'etichetta che indica la misura del cavallo. Profonda 12, 14, 17 oppure 20 centimetri. Lampo e dintorni significa pure sederi e fianchi fasciati. Il mix promette sessualità esuberanti. Difficile pensare possano essere mantenute da un maschio che in pedana non c'è. Magrissimo e stremato chissà quanti digiuni, con gambe filiformi sigillate in pantaloni aderentissimi. Ma tant'è. Il sogno è quello di una wonderful life, popolata da attori hollywoodiani. Come Brad Pitt, Colin Farrel e Jude Low, citati fra pubblico e privato da Dolce e Gabbana come modelli d'ispirazione per i giovani. Non solo sul red carpet in smoking bianco (mise che imperversa). Ma quando interpretano l'abito formale giocando con ironia e disordine. Immortalati dai paparazzi in tenute-gossip prêt-à-porter. Improbabili accozzaglie studiatissime a tavolino. Tipo: canotte della Pepsi Cola smandrappate, sotto camicie a pois e giacche sartoriali di lane piacciate, pantaloni cargo, berretto da baseball e infradito di gomma. Un genere molto Los Angeles che spopola con le sue contaminazioni nei quattro angoli del globo e sposa il total white imperversa. Il rosa maschio - in sfumature antiche - anche. Da Ozwald Boateng gli azzurri cangianti delle giacche modello vacanza chic caraibica nascondono fodere lime. Grigio perla e rosso illuminano i neri di Costume National, dove accaniti pokeristi roccabilly sfoggiano bretelle e camicie con i semi delle carte. In Giappone il caldo mortale si fronteggia in bermuda? Jil Sander lo combatte con abiti formali portati sul nudo, tagliati sotto al ginocchio. Vivienne Westwood, invece, vuole che l'aria circoli liberamente. Mutua lo chemisier a righe da e il kilt in lino sfilacciato. E abbinare a T-shirt su cui spicca lo slogan «I'm a terrorist» per protestare contro Blair. Nemmeno l'ex regina del punk sottovaluta il ruolo delle cerniere, doppie patte a sorpresa, trompe-l'oeil, arricciate. Ermanno Scervino alleggerisce le giacche militari e la decora mostrine ottocento, mentre i ricami mitteleuropei invadono le camicie lilla con colli sdruciti dalle frese, hanno peso gli smoking sport-couture di Bikkembergs (dove i modelli si buttati nudi in piscina), nei materiali tecnici della tuta da ginnastica.

Lo smoking bianco imperversa a evocare una «wonderful life» popolata di attori
L'abito formale è reinterpretato giocando con ironia e disordine



In alto l'uomo di Versace, in perfetto stile «Miami Vice»; a sinistra il macho di Dolce e Gabbana

Il rosa antico tra i colori più usati
Grigio perla e rosso illuminano i neri Costume National dove accaniti pokeristi roccabilly sfoggiano bretelle con i semi delle carte

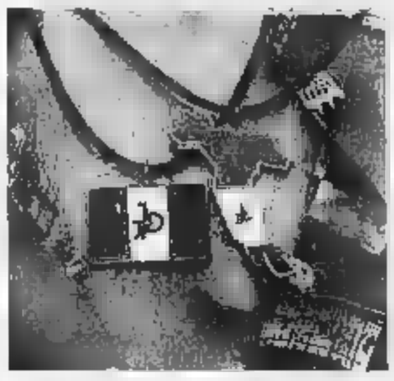
Per protestare contro Blair l'uomo di Vivienne Westwood indossa gonna e maglietta con scritto «I'm not a terrorist».

un maschio *al giorno*

L'italiano vero

Rocco Barocco rilancia l'orgoglio nazionale e uno dei suoi simboli più apprezzati all'estero: l'italiano vero. Il tenebroso con fisico da bagnino porta volentieri camicie con su stampati i nostri bei monumenti, in passerella come ad un corteo. Parafrasando Cutugno: lasciatemi sfilare / perché ne sono fiero.

L'italiano vero soprattutto quando vive o lavora in luoghi di mare ha spesso a che fare con le straniere. La maglietta qui accanto, abbastanza esplicativa non solo per via dello slogan Italian boy, può servire. Anche a rilanciare il turismo.



L'italiano vero ha sempre amato l'accoppiata pantaloni bianchi-camicia nera, ma è grato a Rocco Barocco soprattutto per la catenina. Al posto della classica medaglietta da Comunione, ottimi i ciondoli a forma di Stivale.

NUOVA CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Asia Argento, l'anti-Barbie con Miss Sixty per due anni

Sara Voza

Asia Argento deve la sua ultima incursione nella moda e lo fa mettendo dischi al Fiat Café nel primo giorno delle sfilate milanesi dedicate all'uomo. Niente di strano, la ragazza non ama esser banale. Ama, invece, fare quello che le va di fare, e ultimamente le piace fare la consolle. Quanto agli uomini, li vuole «intelligenti, colti, misti», ma fa pure un certo caso a come vestono.

«Jeans scuri e camicia scura, così mi piace l'uomo. La camicia può anche stare aperta, ma solo se lui se lo può permettere». Per completare il look, uno sguardo alle scarpe «Repetto bianche». Scarpe da danza, non proprio adatte a tutti. Del resto, il suo uomo ideale, dice, è «Serge Gainsbourg».

Lei, intanto, combatteva l'afa di ieri in minigonna jeans, cinturone di metallo e top trasparente. Tutto Miss Sixty, il marchio fashion che l'ha vestita in tanti suoi film e con cui ha avviato una partnership di due anni. Vichy Hassan, direttore creativo della griffe, definisce questo accordo «un'unione fra creativi». La sua e quella di Asia Argento, per lui musa ispiratrice e «una donna vera, con personalità, l'anti-Barbie per antonomasia.

Asia Argento

Primo atto della collaborazione, la campagna pubblicitaria presentata al party di ieri. Firmata dal fotografo Jean Baptiste Mondino, mostra bene il feeling che lega l'attrice alla griffe: stesso carattere (un po' ribelle, un po' esibizionista), stesso spirito (molto libero, molto ironico). Risultato: una donna dal colorito niveo, poco trucco, molto sexy. E molto glamour. Perché Miss Sixty sarà pure marchio giovane (per data di nascita, per target), ma è l'unico nel suo genere a vantare anche uno store in Montenapoleone. Più una linea di calzature, una eyewear e anche una linea junior, ovviamente la preferita di Annalou, figlia di Asia e Morgan.

A PARIGI I CREATIVI RACCONTANO I «RETROSCENA» DELLE ATTRAZIONI PIU' AMATE E DELLE ULTIME NOVITA'

Disneyland compie 50 anni e svela i suoi segreti

Luigi Grassia

La Walt Disney è il regno dell'allegria, ma su una cosa non scherza: è gelosissima dei suoi segreti, non vuol svelare che cosa c'è dietro la «magia» delle attrazioni dei parchi Disneyland. Questo vale per le macchine, per le giostre, per gli effetti speciali, e vale pure per Pippo, Pluto e Chip e Chop: ai ragazzi che recitano dentro i pupazzi è proibito farsi intervistare. Ebbene, in occasione del 50° anniversario del primo parco (quello di Los Angeles) la corazza del segreto si è incrinata e il gruppo ha consentito a una selezione di dirigenti e «creativi» di spiegare che cosa c'è dietro quello che vede la gente.

A Disneyland Paris - adesso Eurodisney si chiama così - il compito di raccontare la filosofia alla base del progetto di un parco è affidato al vicepresidente responsabile della ricerca e sviluppo Bruce Vaugh. Dal quartier generale in Florida, Vaugh coordina 1400 «ingegneri della fantasia», impegnati a raccontare storie in un modo diverso da chiunque altro. «Le nostre sono storie fisicamente interattive - spiega Vaugh - perché il pubblico diventa protagonista senza la mediazione del computer come nel videogiochi». Così ci sono finti terremoti con vere, astronavi che si sballottano sul serio, quando una supernova ti esplode vicino, e topolini inesistenti che però ti salgono davvero sulle gambe (li senti) nel cinema in 3D. «A Disneyland il pubblico entra nella storia con tutto il corpo».

Si può raccontare una storia in tanti modi, dice Vaugh, «si può farlo a viva voce, con un libro, con una canzone. A Disneyland le storie si costruiscono innanzitutto con l'architettura e con la disposizione delle strade, delle piazze, degli edifici, delle giostre». Costruire una storia con l'architettura significa che da funzione ovvia di un edificio è secondaria rispetto allo scopo primario di raccontare una storia: ogni facciata, montagna, torre o sfera comunica qualcosa». Inoltre, per creare un ambiente a misura di bambino si fa uso «prospettiva forzata»: gli edifici devono essere bassi per incombere, ma, siccome resta l'esigenza scenica di farli apparire alti quanto se fossero, la quadratura del cerchio viene ottenuta utilizzando «elementi» di dimensioni normali alla base e in scala sempre più ridotta man mano che si sale». Persino il castello della Bella Addormentata, che troneggia a Disneyland Paris è pare solo 100 metri, in realtà ne misura la metà.

Un secondo aspetto fondamentale sono gli effetti speciali. Il direttore creativo di Disneyland Paris, Peter McGrath, sottolinea che «dobbiamo tener distro aspettative suscitate nei ragazzi non solo dal film ma anche dai videogame. Però il senso del nostro lavoro non è produrre effetti mirabolanti e basta. Un'attrazione richiede innanzitutto una bella storia coinvolgente a personaggi da amare».

Le cose fatte parco funzionano talmente bene che negli ultimi anni anziché ispirare le giostre ai film la Disney ha cominciato a ispirare i film alle giostre: così ha prodotto «La casa fantasmi» (con Eddy Murphie), derivato da questa attrazione, e «La maledizione della prima luna» con Johnny Depp, derivato dal settore di pirati dei Caraibi». Ma come nasce una nuova attrazione? Vaugh spiega che il metodo è quello ideato da Disney: «Walt scelse un esperto di ogni area, un disegnatore, uno scrittore, un regista, uno scenografo e affidò loro il compito di trasformare le storie a due dimensioni, che la Disney aveva fatto per il cinema, in storie a tre dimensioni. Il gruppetto si riuniva in una stanza segreta e Walt Disney tirò le cose per le lunghe, finché tutto non fu meraviglioso». L'unica differenza è che adesso il gruppo segreto deve più numeroso per ospitare esperti elettronica ed effetti speciali assortiti.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di procedura negoziata n. 78/2005 per estratto
"Affidamento del servizio di consulenza e progettazione per lo sviluppo dei sistemi informatici relativi agli Comune di Torino".
Importo base presunto - I.V.A. esclusa euro 267.000,00.
Gli interessati possono presentare la offerta, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, sul sito internet, entro le 12 luglio 2005 alle ore 10.00
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dal 27 giugno 2005 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 giugno 2005 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 16 giugno 2005
IL DIRETTORE (f.to SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI, APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Ferrero

A.S.M. VOGHERA S.p.A.
Via Emilia n. 2 - 27058 Voghera
Tel. 0383-3381 - Fax 0383-367.38
Appalto concorso per affidamento progettazione ed esecuzione delle opere di completamento impianto di valorizzazione della frazione umida del R.S.U. mediante la raccolta differenziata - Comune di Il bando integrale è pubblicato sulla GURI n. 147 del 27.06.2005
IL DIRETTORE DELEGATO
Ing. Stefano Sala

PROVINCIA DI COSENZA
Avviso per estratto del bando di gara
Si rende noto che in data 24/06/2005 è stata trasmessa per la pubblicazione sulla GURI l'estratto della gara a procedura aperta, relativa alla fornitura e all'installazione di arredi per la casa bibliotheca, la sala AV e la sala studio all'interno dell'edificio. Importo a base d'asta: 197.000,00. Ditte partecipanti: 3 Impresa aggiudicataria: "Ditta arredamenti s.r.l." di Nola (NA), percentuale del 58,54% sull'importo a base d'asta. Aggiudicazione avvenuta dopo esperimento delle verifiche ex comma 4, dell'art. 10, del D.Lgs n. 358/92 e s.m. e i. La documentazione di gara è disponibile presso la Direzione Amministrativa de, con sede in Strada Cappuccini n. 7/A, in Aosta.
Aosta, 21 giugno 2005
Il Direttore Dott. Franco VIETTI

UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE
AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE
Si rende noto che in data 24/06/2005 è stata trasmessa per la pubblicazione sulla GURI l'esito della gara a procedura aperta, relativa alla fornitura e all'installazione di arredi per la casa bibliotheca. Importo a base d'asta: 197.000,00. Ditte partecipanti: 3 Impresa aggiudicataria: "Ditta arredamenti s.r.l." di Nola (NA), percentuale del 58,54% sull'importo a base d'asta. Aggiudicazione avvenuta dopo esperimento delle verifiche ex comma 4, dell'art. 10, del D.Lgs n. 358/92 e s.m. e i. La documentazione di gara è disponibile presso la Direzione Amministrativa de, con sede in Strada Cappuccini n. 7/A, in Aosta.
Aosta, 21 giugno 2005
Il Direttore Dott. Franco VIETTI

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

S. E CARLE
CUNEO
Avviso di gara
È indetta gara privata ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 157/95 e s.m. per affidamento Servizio Tesoreria per il triennio 2006/2008. Gli istituti Bancari interessati, previa richiesta di invito, possono presentare offerta secondo le condizioni stabilite nella lettera di invito e nel Capitolato Speciale d'appalto disponibile sul sito www.ospedale.cuneo.it o messo a disposizione dall'Ufficio Legale tel. 0171 643212. Le offerte devono pervenire entro le ore 16 del 11/07/2005 all'Ufficio Protocollo Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Via Piero Gobetti, 27 - Palazzo Uffici Amministrativi - III piano - 12100 Cuneo
IL DIRETTORE GENERALE
dr. Fulvio Moirano

Climatizzatore
CELO!

Autoradio con cd
CELO!

Cerchi in lega da 15"
CELO!

Vernice metallizzata
CELO!

Motori Euro 4
CELO!

Chiusura centralizzata con telecomando
CELO!

ABS con EBD
CELO!

Volante sportivo a tre razze
CELO!

Servosterzo elettrico Dualdrive
CELO!

Nuovi interni e nuovi esterni in effetto "to-touch"
CELO!

Teletrasporto giroscopico evoluto
MANCA!

Fiat Punto Cult, benzina e diesel Multijet.
Incredibilmente ricca.
Oggi può essere tua con meno di 6 euro al giorno, con anticipo zero e zero maxirata finale.

FIAT

Fiat Punto Cult 1.2 benzina 3p. Prezzo promozionale 10.980 euro. Anticipo zero, durata finanziamento 72 mesi, 72 rate da 175 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. TAN 2,90%, TAEG 5,00%. Spese: istruttoria pratica 300 euro + bolli. Salvo approvazione Sava. Offerta valida fino al 30/06/05. Consumi da 4,4 a 8,3 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 119 a 197g/km. **www.fiat.it**

Giugno Ford Authos

€ 9.950

- Doppio airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Telecomando a distanza

- Anticipo zero
- Prima quota 90 giorni
- 4 Anni di garanzia
- Assicurazione incendio e furto

Prezzo chiavi in mano grazie al contributo dei FordPartner che aderiscono all'iniziativa. IPT esclusa. Offerta valida per vetture disponibili in stock. Salvo approvazione FordCredit. Valida con sistema di acquisto IdeaFord. Fiesta 1.4 TDCi: consumo 3,8 litri/100km (ciclo extraurbano); emissioni CO2 117g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899

www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 [illegible]

Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471

Via Torino, 116 Cirié Tel. 011 9210379

fias 1951, auto e servizi

Il punto

MARCO ANSALDO

Adesso per favore restaci in eterno

Forse non sarebbe stata in linea con la storia del Torino una promozione diversa [illegible] com'è avvenuta, ai confini dell'infarto per chi [illegible] corso al Delle Alpi nella convinzione di [illegible] a una partita cui il risultato di Perugia doveva funzionare da garanzia. Soffrire. Un destino.

Ma [illegible] si ribella all'idea che la prossima stagione [illegible] infili nel solco dello [illegible] masochismo [illegible] prolunghi il saliscendi tra la serie A e la B; la gente forse si è [illegible] a questo nuovo calcio elitario in cui le fanno da protagonisti sempre i soliti noti me è giusto chiedere [illegible] Cimminelli [illegible] a Zaccarelli un Toro capace di reggere il salto di categoria senza essere di nuovo inghiottito dal basso.

Sette stagioni in B negli ultimi sedici anni [illegible] un bilancio avvilente per un club che [illegible] ancora capace di portare 60 mila persone allo stadio e ne potrebbe avere fisse la metà [illegible] conducesse una stagione accettabile. Non si pretende molto: due derby vibranti per pompare adrenalina e una [illegible]stione di cui non vergognarsi. La scelta dell'allenatore è fondamentale. Il progetto di Zaccarelli alla Ferguson, un allenatore-manager, ha [illegible] senso solo se si guarda al risparmio. Sentiamo nomi che [illegible] ci convincono: per prendere Papadopulo forse è meglio tenersi i soldi in cassa.

E c'è una squadra da ritoccare [illegible] sarà una rivoluzione sullo stile del Palermo di Zamparini. Cimminelli [illegible] spenderà mai tanti milioni, non ne ha il modo e neppure l'interesse. Ma [illegible] campionato del Cagliari e [illegible] Messina dimostrano che oggi si può impiantare una buona squadra da metà classifica con cifre ragionevoli: bisogna [illegible] il fiuto, la competenza, la fortuna, [illegible] giuste alleanze. La base [illegible] accettabile. Ci [illegible] da risolvere prestiti [illegible] comproprietà, probabilmente [illegible]età organico verrà modificato per contratto, tuttavia non si parte da zero come ai tempi [illegible] Calleri quando di gente in casa ce n'era davvero poca. L'importante è che Cimminelli (visto che neppure con la promozione si affacciano i compratori arrivati da altre parti) tragga insegnamento dal passato.

La gente ha negli occhi e nel cuore l'ultimo anno in serie A, la poca pazienza con Camolese, le scelte fatte per la spinta della piazza e non per la convinzione di doverle prendere. L'indecisione che ha caratterizzato anche lo scorcio finale [illegible] questa stagione, l'anno prossimo si pagherebbe senza pietà. Chiarezza, pazienza e un po' di soldi. Non sembra di chiedere troppo.

André Pinga, leader granata

GRANATA PROMOSSI DOPO DUE TEMPI SUPPLEMENTARI, NONOSTANTE LA SCONFITTA COL PERUGIA. LA PROSSIMA STAGIONE TORNA IL DERBY DELLA MOLE

TORO A Prendila è tua

SERIE A	
CAGLIARI	MESSINA
CHIEVO	MILAN
EMPOLI	PALERMO
FIORENTINA	PARMA
GENOA	REGGINA
INTER	ROMA
JUVENTUS	SAMPDORIA
LAZIO	SIENA
LECCE	TORINO
LIVORNO	UDINESE

SERIE B	
ALBINOLEFFE	CROTONE
AREZZO	MANTOVA
ASCOLI	MODENA
ATALANTA	PERUGIA
AVELLINO	PIACENZA
BARI	RIMINI
BOLOGNA	SALERNITANA
BRESCIA	TERNANA
CATANIA	TREVISO
CESENA	TRIESTINA
CREMONESE	VERONA

sport

LA STAMPA

TUTTI CON FLAVIA

Stefano Semerarova pagina 27

Il punto

ROBERTO BECCANTINI

Aspettando le Olimpiadi la promozione è la ciliegina sulla torta

Come vogliamo chiamarlo: miracolo, risarcimento, schiaffone al destino? Adagiata sul cuscino olimpico, la Torino bollente e perplessa [illegible] questo [illegible] scorcio scopre che, all'improvviso, tutti fissano le sue «curve» calcistiche, la Juventus campione d'Italia, il Toro di [illegible] in serie A. [illegible] una «ricchezza» difficile da spiegare, vista l'aria che tira in città, ma cercata, concreta e, dettaglio più importante, meritata. La sfida, adesso, è farla fruttare. Il Piemonte ha abdicato da anni al ruolo che la storia gli aveva assegnato, società come la mitica Pro Vercelli, l'Alessandria culla di Gianni Rivera, il Novara, il Casale nerostellato e la Novese sono sparite dai radar, lasciando il capoluogo, solo, a combattere con le altre regioni.

Anche e soprattutto per questo, il ritorno del Toro ha un valore che esula dalla canonica simbologia delle altalene. Il Toro è un patrimonio del Paese, [illegible] esclusivo opperò speciale, [illegible] un passato che continua a produrre emozioni, una dote che, se non sempre ha suggerito le scelte giuste, sempre gli ha permesso di sopravvivere alla scelleratezza di certe gestioni e alle fregature di un qualcosa che ci ostiniamo a considerare sport, quando, viceversa, è molto di più e, temo, molto peggio.

Il Toro è una fede che deve diventare un progetto. Lo impone la concorrenza, lo sollecitano i tifosi, lo reclamano coloro che ne hanno indossato la maglia e condiviso il lungo viaggio che ha toccato ogni punto della mappa, dalla decadenza, all'indifferenza alla risurrezione. Lo spazio granata va gelosamente protetto dalle speculazioni e dalle contestazioni, che spesso confondono la parte con il tutto, la dirigenza unica e possibile con quella che si vorrebbe. È dalla realtà di Cimminelli che bisogna ripartire, senza covare falsi idoli o diffondere ingannevoli ideologie. Se i Della Valle e Zamparini hanno battezzato [illegible] ulificato altri club, piangersi addosso non aiuta a orientarsi nel labirinto. La serie A è una medaglia al valore da portare a testa alta, a patto di non costruirci su i soliti, precari, castelli di rabbia.

Renato Zaccarelli, tecnico-manager

I soldi sono cruciali ma, per fortuna, non sono tutto. Sembra un banale slogan e invece no, è la realtà, è la speranza. Possibile che il Chievo non abbia insegnato nulla? La missione del Toro nasce dall'urgenza di rimanere tale senza gonfiarsi di debiti e promesse irrealizzabili. Recuperare la fragranza del derby sazia gli appetiti sentimentali, sottoposti a diete feroci e forzose. In compenso, ristrutturare e rilanciare quello che, una volta, [illegible] il vivaio più fertile d'Italia incarna [illegible] dovere e, spero, un piacere. Essere del Toro riassume uno stato d'animo, prima che una professione di tifo. La «diversità» che ognuno si porta dentro va sposata con le esigenze del bilancio. Chi ama il Toro per il cuore e non per l'immagine, sa che questa è stata un'impresa [illegible] apparecchiata da Ezio [illegible] e servita [illegible] Renato Zaccarelli. Adesso, però, ne serve un'altra. E domani, un'altra ancora. Tutti insieme, sì può sognare. Sparpagliati e divisi, no. In un viale senza uscita, l'unica uscita è nel viale stesso. Gli ultrà più ribelli ci pensino. Il Toro è stanco di [illegible] un [illegible] gioco: dai turisti e, talvolta, dai custodi.

Ritorno della finale dei playoff | Il primo tempo è degli umbri

1 TIRO DEVIATO IN CORNER. Pinga lancia in rovesciata Conticchio sulla fascia sinistra. Pronto il cross per Marazzina che stoppa di petto e calcia di mancino di controbalzo. Gran bel gesto, ma tiro deviato in corner.

2 MASCARA SEGNA. Lunga rimessa laterale di Lompoutis da sinistra nel mucchio. Sorrentino esce male, malissimo e non la prende. Palla a terra, in una marea di gambe. Mascara è il più lesto a trovare spazio e angolino giusto per lo 0-1.

3 SORRENTINO RIMEDIA. Corner perugino da destra. Solita battuta del greco Lompoutis, sul secondo palo sbuca il testone di Stendardo che nell'area piccola colpisce forte. Sorrentino si rifà un riflesso prontissimo: corner.

TORINO (3-5-1-1)	0
Sorrentino 5,5; Mantovani 6; Peccarisi 5; Mezzano 6,5; Carbone 6; Conticchio 6 (35' st Codrea); Mudingayi 5; De Ascentis 5,5; Balzaretti 5,5; Pinga 6 (5' pts Maniero 6,5); Marazzina 6.	
All.: Zaccarelli 5,5	

PERUGIA (3-4-1-2)	1
Squizzi 6; Alioui 5, Stendardo 6,5, Di Loreto 6; Coly 6; Gorgone 6; Delvecchio 6,5, Lompoutis 6 (40' st Milanese 6); Mascara 6,5 (13' pts Ravanelli 5,5); Ferreira Pinto 6, Floro Flores 6 (34' st Sedivec 5,5).	
All.: Colantuono 6	

Arbitro: De Santis 6,5
Reti: pt 21' Mascara.
Ammoniti: Conticchio, Alioui, Mascara, Mezzano, Coly, Mudingayi, Milanese, Stendardo, Maniero, Di Loreto, Mudingayi. **Espulso:** 15' st Mudingayi.
Spettatori: 55.000 per un incasso di 455.555 euro

Roberto Condio
TORINO

Ha perso la partita e l'imbattibilità che durava da 15 anni. Ma per il Toro, lo 0-1 di ieri sera contro il Perugia, è stata la sconfitta più dolce in 99 anni di storia. Vale un tesoro: l'addio alla B (a parità di reti segnate nella finale dei playoff, per il miglior piazzamento in campionato) dopo 784 giorni di purgatorio, la fine di un incubo. Provateci voi a dire alla gente granata che ieri ha visto uno strazio di partita, una sofferenza mai vista dopo il gol di Mascara al 21' e finita al 120'. Vi risponderanno col bel «chissenefrega». Contava solo la serie A, ieri sera.

Mai avuto così tanto pubblico, calore ed entusiasmo, il Toro di B e pure quello dell'era Cimminelli. È un «Delle Alpi» che dovrebbe mettere terrore al Perugia e invece costringe i granata ad avere il cuore in tumulto. Anche se le prime due azioni vere le ispira un Pinga in versione extralusso per tempo e la conclude (fuori) Marazzina, sono gli umbri a tenere il pallino in mano, ad aggredire e pressare con Gorgone e Lompoutis in evidenza, Ferreira e il recuperato Mascara sguscianti. È l'atteggiamento remissivo, fin troppo speculativo a fregare il Toro disposto come all'andata col 3-5-1-1 ma con Conticchio al posto di Codrea e, dietro, Mantovani a destra e Peccarisi titubante centrale. I granata hanno il pallino e perdere tempo a ogni rimessa laterale, seguono poco o nulla i rari tentativi di ripartenza. Brutti segnali, fin da subito.

Il piano che aveva funzionato all'andata, ieri sera fallisce perché le gambe sono più molli, gli errori (anche gravi) si moltiplicano, specie in difesa. Come quello, fatale, di Sorrentino che toppa clamorosamente l'uscita al 21' sul fallo laterale di Lompoutis e fa scivolare il pallone - dopo un flipper rocambolesco - sul piede centrato di Mascara, già gol all'andata.

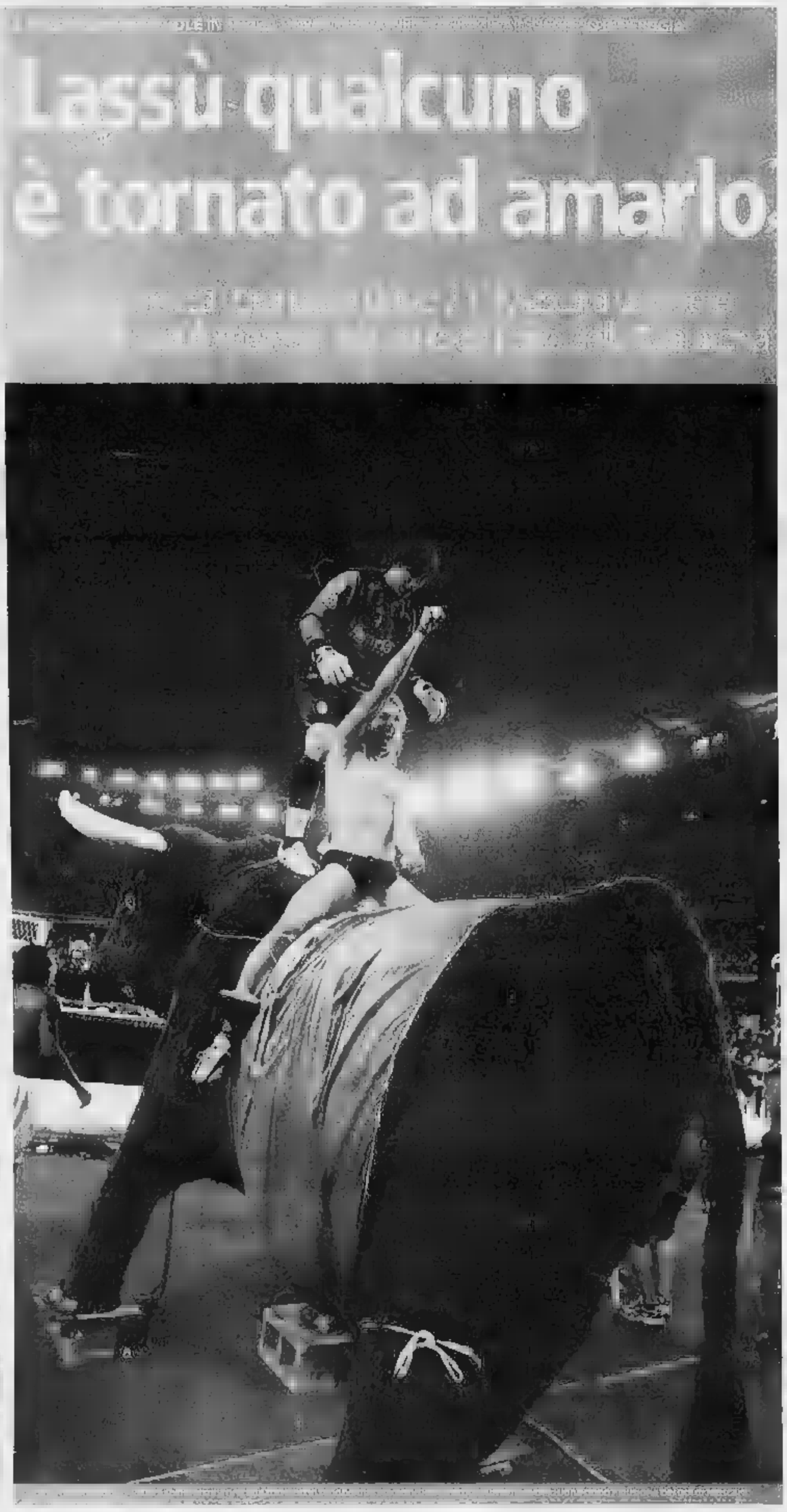
Troppo presto per sciupare la dote del «Curi». È come rivedere il ritorno di Toro-Ascoli. Gol di Colacone già al 20' e supplementari incombenti. Come prima, il Toro dopo barcolla. Fecarisi va in crisi e sbaglia i disimpegni più semplici, Mudingayi è perennemente fuori tempo, Marazzina abbandonato stesso: Zac cambia nulla una squadra che se la fa e il Perugia sfiora il raddoppio al 40': sull'incornata di Stendardo, questa volta, Sorrentino è prontissimo.

Sfiorato lo psicodramma, il Toro ha un sussulto nel recupero. Rabbia, orgoglio e aggressività liberano il tiro Balzaretti, ma Stendardo ci mette la gamba strozzando l'urlo liberatorio in gola alla Maratona che palpita proprio lì dietro.

Falso allarme, poi il Perugia. Perché anche nella ripresa i granata continuano a giocare per difendere... la sconfitta di misura che varrebbe comunque la A. Gli umbri giocano di più ma pagano il loro solito problema: la mancanza di punte vere. Tanti piazzati e sola occasione vera (32'), sventata da un recupero miracoloso di Mezzano su Floro Flores, fuggito a Peccarisi. Più passano i minuti e più il Toro trema e lo stadio disapprova. Riesce a spingere solo su punizione dal limite (36'), con Squizzi che si supera su Pinga.

Nei supplementari entrano i marpioni Maniero e Ravanelli. Il mestiere di Pippo si rivela fondamentale, l'ex juventino non combina nulla. Prima degli ultimi 15' il Toro si raduna a centrocampo: tutti abbracciati per darsi la carica. Poi è la Maratona a fare «muro» davanti alla porta di Sorrentino. Il Perugia è stremato quanto il Toro. Non capita più nulla. È solo festa granata, poi. Quando De Santis dichiara chiusi playoff e campionato, la gente resta al suo posto per godersela tutta. I tifosi sugli spalti, i protagonisti a inanellare giri di campo. Mancano solo Rossi, Gritti, Bellini e Cravero: persi per strada, col granata nel cuore. E anche loro, questa A ritrovata. Erano anni che il Toro viveva in giorno della promozione. Spera di non farlo mai più: significherebbe smettere di frequentare la B. Sei stagioni cadette sulle ultime 9 sono troppe davvero. Specie se si pensa al vulcano di passione e di energie positive risvegliato con i playoff. A un tesoro dal valore inestimabile che Cimminelli e Romero non possono dilapidare.

Sorrentino sbaglia l'uscita in occasione del gol, poi si riscatta sul colpo di testa di Stendardo



IL MEGLIO E IL PEGGIO DEGLI OSPITI

MASCARA 6,5

È lui che illude Colantuono

Recupera in extremis dall'infortunio rimediato a Perugia giovedì nella sfida di andata dei playoff e la sua presenza rasserena il Grifo, il cui gioco è imprescindibile dal faro. Sfregia ancora il portiere granata Sorrentino, dopo il match dell'andata, con una perfetta stoccata in mischia in centro area su una palla-flipper.

ALIOUI 5

Una brutta serata dopo 7 turni fuori

Il difensore marocchino rientra in squadra dopo scontato le giornate di squalifica (penalità incassate nel Far West di Verona) e si trova un cliente Il brasiliano Pinga da (tentare di) arginare. Un ritorno al lavoro indigesto e da emicrania, proprio come per chi alle spalle l'ululato del capoufficio il primo giorno al rientro dalle vacanze.

Le pagelle

Il gran giorno di Mezzano

SORRENTINO 5,5
Il passato ritorna prepotente e brutto al 21' pt sprofondando il portierone in un buco: uscita fuori tempo sulla rimessa laterale perugina, mischia e diagonale risolutivo di Mascara. Si riscatta in minima parte allo scadere del tempo con un colpo di risolutivo per l'incornata forte e ravvicinata di Stendardo.

MANTOVANI 6
L'azzurrino disposto a destra nella difesa a tre, bene poi, dopo il gol umbro, perde un po' la bussola nella marcatura di Ferreira Pinto aumentando la sensazione d'insicurezza, peraltro generale. Nella ripresa è invece il più scaltro nello sbrogliare le situazioni a rischio.

PECCARISI 5
Zac gli affida il compito di regista difensivo al posto dell'infortunato Giacchetta, ma il corazziere non è in una delle sue serate più esplosive. Rilanci che sono cannonate senza meta, tocchi invece troppo corti, braccia larghe nei momenti di maggior affanno. Mette ansia anche a chi lo guarda dalla tribuna.

MEZZANO 6,5
Prova i nervi saldi e nessuna amnesia nella marcatura di Floro Flores, a cui non concede nulla. Anzi è l'uomo della Provvidenza al 34' st quando il napoletano sguscia in area solo. La migliore delle risposte possibili per un vice-capitano alle critiche sulle prestazioni passate.

CARBONE 6
Stesso ruolo ricoperto nel Perugia, esterno destro del centrocampo. Affronta Lampoutis e raddoppia su Delvecchio, raramente riesce a spingere con efficacia.

CONTICCHIO 6
La buonissima prova offerta a Perugia convince Zac a riproporlo in un centrocampo muscolare, privo di coordinatore puro come Codrea. Lo schieramento rappresentato da Delvecchio è una rogna per Franck che di diga non ha occasioni per l'inserimento offensivo (dal 35' st **Codrea sv**).

MUDINGAYI 5
Il leone s'appisola proprio nella giornata bisognosa dei suoi ruggiti. La grinta immancabile commette troppi errori nelle interdizioni e al 9' st resta di gesso sull'assalto di Mascara vicino all'area, che Ferreira Pinto (in fuorigioco) mettendo a rischio infarto almeno 50 mila spettatori.

DE ASCENTIS 5,5
Il capitano rientra dopo la squalifica di un turno, deciso a una prova maiuscola per ripagare l'affetto dei tifosi e lasciare un ricordo positivo se le sue stagioni al Toro fossero terminate, è probabile, ieri sera. Cala vistosamente nell'assalto prodotto dagli umbri a metà della ripresa.

BALZARETTI 5,5
Inizio sostanzioso con l'uno-due con con Pinga, azione che conosce a memoria. La rete di Mascara spegne anche i suoi ardori e nella ripresa bada solo a contenere le discese di Coly.

PINGA 6
È la ripetizione dei fuochi di san Giovanni nel primo quarto d'ora: serpentine, smarcature anche di tacco e un paio di palle belle tese in area, sfiorate da Marazzina pressato da Di Loreto. Si sgonfia piano piano a forza di calcetti sulle caviglie ed un calcione maiuscolo su quella destra al 18' st. È comunque la punizione al 35' st che Squizzi intuisce smanacciando in (dal 5' 1° ts **6,5:** entra e trasmette la al compagni, urlando quanto la Maratona).

MARAZZINA 6
Ancora punta, tiene sveglio Loreto i suoi guizzi. Al 7' pt colpisce di collo pieno pieno una sfera prolungata da Conticchio che sfila oltre la traversa, avrebbe potuto cambiare il corso gara.

Un finale da vietare ai cardiopatici | Poi i supplementari infiniti

47' pt

4 BALZARETTI, IL TORO SI Il Toro finalmente esce tunnel, si scrolla di dosso la paura e preme. Marazzina e Pinga lavorano caparbi pallone che finisce a Balzaretti, smarcato al limite: sinistro che vola verso il gol, devia in angolo Stendardo.

32' st

5 MEZZANO-SHOW DIFESA. Contropiede perugino con lancio profondo per Floro Flores, che prende il tempo a Peccarisi ed entra in area minacciosissimo. Provvidenziale la chiusura acrobatica del miglior Mezzano del 2005.

35' st

6 Delvecchio fa ostruzione stoppando un'incursione Conticchio al limite dell'area. Punizione che Pinga batte con un sinistro velenosissimo: Squizzi vola sulla sua destra e devia in angolo.

TORINO STORIA DI TORO E TORINESI

Cincinnato Zac nei secoli fedele al cuore granata

È un superstite dell'epoca d'oro ma la curva lo ha sempre snobbato

MARCO ANSALDO

TORINO

Zac. Più che un soprannome era un modo da mestieranti per infilare Renato Zaccarelli in qualche titolo che il cognome lungo avrebbe reso disagevole. E Zac è rimasto, oltre il tempo e la storia: se trent'anni fa ci avessero detto che avremmo visto lui sulla pan- di questa promozione da infarto e non il Giaguaro, Piedone, Faina, il Poeta o Pulicidone, i soprannomi da banda dell'Ortica usati con affetto per quello squadrone da scudetto, ci avrem- creduto. Sembrava, all'epoca, un bell'oggetto. Di passaggio. Bravo, efficace, elegante. Poco da Toro, per come era l'immagine di quei tempi quando, se fosse esistito il merchandising delle magliette, in Piemonte ne avrebbero vendute tre di Pulici per ognuna di Bettega. I tifosi stimavano Zac più di quanto lo amassero. «Con una parte del mio non sono mai andato d'accordo né ci andrò mai» disse in un periodo di attrito con chi lo contestava e lui giocava malconcio. Sotto sotto gli rimproveravano i modi felpati, il baffo rifinito con cura, i soprabiti di buon taglio e persino l'attività gestita con sua moglie Loredana, come se nelle vene di chi possiede una profumeria scorresse acqua di colonia e non sangue rosso cupo, tendente al granata.

Lo chiamavano Lord Brummel, per lo stile che i curvaioli giudicavano un po' bianconero, sapere (o fregandosene di saperlo) che dopo i Mondiali in Argentina, quando Zaccarelli colpì la Francia con il gol della prima vittoria, l'avvocato Agnelli aveva chiesto a Pianelli di vendergli lui e non altri. La sua cessione avrebbe risistemato casse che già traballavano. Ma Zac disse che no, con la Juve proprio non si poteva fare. E mentre le bandiere prendevano il largo, Pulici all'Udinese, Sala al Genoa, Pecci al Napoli, Graziani alla Fiorentina, perché non si poteva fare altrimenti, rimase lui a sfangarsela con Dossena e i ragazzini allevati al «Filadelfia», cavando stagioni miracolose e qualche gol pesante persino nei derby.

Mille traversie hanno fatto aver finito ragioneria e ha imposto a Edoardo, figlio che dicono sia discreto esterno nelle «giovanili» torinista, di continuare a studiare, come facevano i padri di una volta. «Credo che un problema del nostro ambiente sia la di grandi figure di riferimento. Abbiamo imparato tutti a guadagnare di più ma ci siamo fermati qui». Lo dicava nel 1982, dopo il Mondiale da cui era rimasto escluso. sottoscrive adesso, dopo un'esperienza che gli ha lavato qualche chilo, un po' di sonno e l'etichetta scomoda per come vanno le cose attorno al Toro, di «cimminelliano». «La squadra l'ho costruita io, la posso abbandonare», confidò a marzo quando arrivò la prima crisi di Ezio Rossi: l'attaccamento Zac alla poltrona da dirigente, nonostante vedesse pure lui l'esigenza di cambiare, fu frainteso da molti, compreso qualche vecchio compagno più sensibile ai tifosi. «Penso che sia più serio rimanere e poi a questo punto non vedo un allenatore che ci garantisca di cambiare le cose», tagliò corto fino a sdoppiarsi di ruolo e a diventare lui l'uomo del destino. ha cercato levate di ingegno, legato a quel modo di ragionare che furoreggiava prima di Sacchi: «L'allenatore più bravo è quello che combina meno guai». Cinque partite e cinque vittorie, fino a ieri, con una ricetta semplice: «Il terzino torna a fare il terzino, l'esterno l'esterno e va in campo chi mi dà più garanzie, guardandolo negli occhi».

> «Credo che un problema del nostro ambiente sia la mancanza di grandi figure di riferimento»

> Dopo i Mondiali '78 Agnelli aveva chiesto a Pianelli di vendergli proprio lui, non altri

Non sono i discorsi di uno stratega hanno funzionato nonostante gli strangulioni dell'ultimo atto, peggiore ma il più esaltante, preparato con una prudenza eccessiva, molta paura nei cuori, solo una punta in attacco e troppo Perugia a spingere in uno stadio che l'avrebbe dovuto intimorire. Colantuono in polo azzurra si sbracciava più di un'aquila, Zac in completo giacca e cravatta non tradiva lo stile di una vita, in piedi e con le braccia conserte o ficcata nella cinta dei pantaloni, a disagio nel trovare le contromosse di un match scivolato sul binario dell'eccessiva sofferenza e suggellato da un pianto liberatorio. Da oggi torna dietro alle scrivanie e probabilmente è meglio: chissà come sarebbe finita la storia di Roma se Cincinnato non fosse tornato al proprio orticello dopo aver colto il successo e Zac atteso un orto importante. La notte è stata breve, e sono da risolvere subito le comproprietà, c'è da scegliere un allenatore vero che offra più prospettive di Papadopulo. E speriamo che dai viaggi che hanno occupato per un anno tutti i suoi weekend, sia rimasto qualcosa di buono anche per la serie A.

Hanno detto

Sergio Chiamparino
SINDACO

Una gran bella vittoria in un clima stupendo di grande sportività, un segnale forte per la città

Tilli Romero
PRESIDENTE

È fantastico, avete visto il Delle Alpi? Per l'allenatore pensate ad uno che inizia per Z...

Mancino
SENATORE

Uno spettacolo unico che grande festa impossibile mancare Non tradisco il Toro non lo tradirò mai

CIMMINELLI SI EMOZIONA: HO FATTO TANTI SFORZI E ORA HO CAPITO, NE È VALSA LA PENA

«Non so se sopravvivo»

Balzaretti: «Nella mia vita non ho mai provato un'emozione così grande Sto vivendo il mio sogno»

Aurelio Benigno
TORINO

Sono dolci, belle, bellissime le lacrime Zaccarelli a fine partita. Il Toro dentro, il Toro che esce a gocce. Pinggerellina che emoziona anche l'inemozionabile patron Franco Cimminelli: «Ora vi do una notizia: non so se sopravvivo. Dopo questa serata tutto è possibile. E davanti a quello che ho appena visto, che ho appena provato, a tutto ciò che mi si muove dentro, posso dire una cosa: ne è valsa la pena fare tutti gli sforzi che ho fatto. Ho sofferto da matti in tribuna, non ce la facevo più, eppure è tutto bellissimo. Uno spettacolo. Non parlatemi del futuro, fatemi festeggiare». Il primo giocatore a parlare è Massimo Marazzina, che una dedica per la promozione ce l'ha: «È per questo pubblico, per questi tifosi». Li indica. Loro, la Maratona, il dodicesimo uomo: «Ringrazio il Torino, mi ha fatto e sono stati due allenatori che hanno cercato di farmi smettere con il calcio ma non ci sono riusciti. E ora, credetemi, nessuno è più felice di me». Conticchio: «Aspettavamo questo momento da così tempo, che alla mio praticamente è frutta. Che fatica, che gioia».

Balzaretti non smette più di parlare, una trance agonistica infinita: «Sono qui da vent'anni, è la cosa più bella che mi sia successa. Io sono un tifoso del Toro, giocherò con il Toro in serie A: questo è il mio sogno. Viverlo è stupendo». Parla del futuro: «È la mia prima promozione. Abbiamo giocato alla pari con una squadra che meritava la serie A». Continua Mantovani: «Dedico questo successo ai miei genitori e a miei nonni oltre a chi ci è stato vicino fino alla fine. Un pensiero particolare va a Ezio Rossi, Gritti e Bellini». Arriva Mudingayi, felice per la promozione, meno per l'espulsione: «Ho sentito la pressione della partita. Di solito dormo tranquillamente questa volta non ce l'ho fatta. Ero agitato, non ho giocato bene ma finalmente proverò la serie A dopo averla seguita tanto in tv». Con il Toro? «Certo, questo mi è mia, non la lascio». Mezzano non dove andrà: «Se dovessi lasciare il Toro lo farei contanto perché ho contribuito al ritorno in serie A».

Prima delle parole, prima delle emozioni, prima di tutto, il colpo d'occhio era di quelli che non si dimenticano: tutto uno stadio granata. La curva Maratona è uno sventolio di bandiere con un unico colore. Tre anelli colmi di passione, tutto esaurito e la mente torna indietro di quattordici anni, quando il Delle Alpi accolse la prima finale Uefa contro l'Ajax. la Maratona sud è tutta granata nei suoi tre anelli. Entusiasmo alle stelle. Anche in tribuna vip, con Cimminelli in maglietta granata con il senatore Mancino e il sindaco Chiamparino sciarpone al collo. C'è persino la rappresentanza della famiglia Agnelli con i due figli di Tiziana Nasi.

L'entusiasmo diventa paura gol Mascara. Ma Delle Alpi non tradisce ben sapendo che è la serata del Toro. Tanta gente tornata alla stadio per l'occasione vuole Tifosi da tutta Italia e dall'estero. Tanti i pullman che attraversano Torino. Uno di questi arriva da Cosenza: sono giunti in città al mattino presto, prima tappa, è Superga, un saluto e un omaggio alla lapide che ricorda la tragedia del Grande Torino. Ma tifosi ce ne sono tanti sul colle, arrivati a Superga per chiedere un aiuto ai loro eterni campioni, poi tutti allo stadio. Tante le magliette personalizzate, ovviamente Pinga e Marazzina i più gettonati. Infine una nota incoraggiante per il futuro: il ritorno delle famiglie allo stadio al gran completo e vestite di granata. Bimbi compresi. Anche loro tiferanno Toro. In serie A.

De Ascentis e il futuro

«Io non vogliono andare via»

«È commosso e combattuto Diego De Ascentis. Il Toro è in serie A ma il suo futuro potrebbe non essere granata: «Fatemi godere la promozione. È stata una partita sofferta ma ce l'abbiamo fatta». Il futuro: «Non so nulla. Mi spiace lasciare adesso. Questa promozione l'ho vissuta da capitano e da capitano non voglio abbandonare. Però si sa, i matrimoni si fanno in due...».

Massimo Marazzina: «Qualcuno ha cercato di farmi smettere senza riuscirci»

PENNY MARKET
Da lunedì 27 giugno
Latte solare spray AMBRE SOLAIRE
Creme solari per bambini AMBRE SOLAIRE
3,49 cad.
RISPARMIA CON PENNY!
Aspirapolvere VC 2006
• potenza: 800 Watt
design compatto e salvaspazio!
17,99
RISPARMIA CON PENNY!
Subwoofer 2.1
• dimensioni: subwoofer 11x18x21 mm ca. satelliti 7x10x17 cm ca.
19,99
RISPARMIA CON PENNY!
Set 5 contenitori per frigorifero
RISPARMIA CON PENNY!
Ciabatta infradito donna
• misure: 35-40
5,99
RISPARMIA CON PENNY!
Copricostume donna
4,99
RISPARMIA CON PENNY!
Borsa in paglia
5,99
RISPARMIA CON PENNY!
Creme solari AMBRE SOLAIRE
3,49 cad.
RISPARMIA CON PENNY!
Grana Padano bocconcini gr.500
al kg. 8,58
4,45
4,29
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Emmental bavarese a fette gr.200
al kg.6,35
1,29
1,25
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Fiocchi di latte gr.200
al kg.3,25
0,69
0,65
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
Pollo arrosto
tagliato al kg
Vodka Ice Lemon ml.275
al lt.2,51
0,79
0,69
Grostini bianchi, integrali gr.200
al kg.2,45
0,55
0,49
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
NOVITÀ
ANCORA PIÙ CONVENIENTE
GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 27/06/05 AL 02/07/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI HANNO SOLO VALORE INDICATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.
Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua il nostro
www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

STAGIONE LUNGA 46 PARTITE E 290 GIORNI: DAL VERONA AL PERUGIA UN ROMANZO A LIETO FINE

Dai capolavori di Marazzina alla sicurezza Sorrentino

La notte e il caldo l'elisir del Toro abbonato alle emozioni forti

Roberto Condio
TORINO

Cinque vittorie di fila in partenza e 15 risultati utili consecutivi all'arrivo, prima della grande festa di ieri sera. Nel mezzo, un autunno e un inverno in altalena: brividi e sofferenze a raffica, con tanta paura di non farcela. Ecco, in estrema sintesi, il campionato del Toro. Un romanzone a lieto fine con le pagine più avvincenti ed esaltanti ambientate tutte o quasi di notte nelle belle stagioni. Di giorno e col freddo, infatti, raramente la trama granata ha funzionato. Proprio come il suo protagonista principale, Pinga, brasiliano che solo di notte e col caldo trova l'ispirazione giusta.

Dal Verona al Perugia, da settembre a giugno, è stato un susseguirsi di sensazioni forti, in tipico stile Toro. Troppo su o troppo giù. «Non ci batte nessuno» oppure «Non ce la faremo mai». Il profilo basso, saggiamente scelto a inizio stagione dopo i due campionati più neri della storia, è durato lo spazio di una qualificazione in Coppa Italia guadagnata segnando e giocando con facilità persino esagerata e di una B cominciata da ammazzatutti. La squadra molto giovane e molto nuova, costruita da Zaccarelli e Cravero con autentiche acrobazie sul mercato, divertiva e vinceva. Poi, l'atroce beffa subita in casa dal Pinerolo (guarda caso, prima partita diurna del torneo...) ha fatto girare la ruota. Andava tutto bene, per un bel po' s'è messo tutto di traverso: arbitri, sfortuna, erroracci. Annullati gol validi, segnati gol ormai fatti, black out difensivi pochi ma letali.

Dopo l'esordio entusiasmante smarrita la rotta: grazie alla cura Zac è arrivato il miracolo

La qualità dell'organico, la pochezza media della concorrenza e la solidità del gruppo ricompattato in fretta da Rossi sono però state più che sufficienti a garantire un decoroso galleggiamento mai in pericolo sotto del 4° posto, fino alla promozione sempre a tiro. Rossi è tornato sulla graticola a gennaio, i rinforzi scelti nel momento di maggior difficoltà non hanno inciso granché, il Toro ha perso partite allucinanti in trasferta e non ha mai compiuto imprese vere. Nonostante tutto, dopo aver toccato il fondo a Cesena, ha fatto quadrato e poco alla volta si è rialzato appoggiandosi a un portiere (Sorrentino) e a un leader (Pinga) finalmente veri.

Ha continuato a soffrire, non ha mai stravinto, ma non ha più perso. I rivali lo hanno aspettato e fino all'ultimo minuto ha potuto inseguire la A diretta, a posteriori sfumata solo a causa degli sciagurati pareggi di Catanzaro e Terni, fatali a Rossi, cacciato dopo 40 partite per volere del dg-bandiera Zaccarelli, autoassegnatosi una missione breve ma rischiosissima: non fallire uno sprint decisivo per il futuro del club.

Zac ha cominciato in sordina e chiuso in trionfo, senza sbagliare un colpo. E' tornato a far giocare gli uomini più in forma, ha abbandonato l'ultimo, atipico 4-4-2 rossiano col doppio fantasista per rispolverare il 4-3-1-2 che aveva funzionato così bene a inizio stagione. Unica eccezione, il 3-5-1-1 decisivo per imbrigliare in finale il Perugia. Cose semplici, in fondo. Come il calcio. Non come il Toro. Che però da ieri si gode festa ancor più bella perché sofferta. E che merita qualche premio conclusivo, a parte i 50 mila euro pagati da Cimminelli.

A Marazzina, per i gol segnati. Quasi tutti splendidi e difficili (i più facili li ha sbagliati...). Persino capolavori, quelli di Vicenza e Trieste. A Sorrentino, il giocatore più cresciuto nella fiducia. A Peccarisi, la vera rivelazione. A Maniero e Giacchetta, per l'esperienza e il peso nello spogliatoio. A Conticchio, per la serietà e la sostanza, non certo per la fortuna. A Balzaretti, Mezzano e Fontana per i cuori più Toro. Gioia doppia per loro, tifosi in campo, protagonisti di un'annata impossibile da dimenticare. Proprio come la festa di ieri.

PARTENZA SPRINT

POKERISSIMO

Reduce da una trionfale qualificazione in Coppa Italia, il Toro comincia il campionato infilando 5 vittorie consecutive contro Verona, Ascoli, Genoa, Bari e Catania. Giocano bene, i granata. Segnano a raffica con i nuovi gemelli Quagliarella (foto) e Marazzina. Dietro concedono poco o nulla. E tutto gira per il verso giusto. Sognare è lecito. Fino ai primi intoppi: gol col contagocce, ko più o meno beffardi. Tre successi di fila a cavallo dell'anno vengono annullati dai tre stop con Albino, Treviso e Verona. Rossi evita per un pelo l'esonero a fine andata, ma riparte contro l'Ascoli, battuto in rimonta con due rigori di Pinga, il 2° al 90'.

CHE FILOTTO

Fanno rumore gli 0-1 incassati a Catania, Piacenza e Cesena a fine inverno. Rossi è virtualmente cacciato, ma si salva ancora. E contro il Pescara, con Pinga per la prima volta in panca per scelta tecnica, parte il filotto di risultati utili consecutivi che porta il Toro a un passo dalla promozione diretta e poi ai playoff, cominciati in pole position. Contro gli abruzzesi piovono tre gol nei primi 18 minuti e Maniero (foto) segna già al 1'. È il segnale giusto. Poi amplificato dai confortanti esiti del nuovo modulo rossiano, il 4-4-2 col doppio fantasista Marinelli+Pinga, durato fino all'avvento di Renato Zaccarelli, due sole giornate termine del campionato.

IL GOLDEN GOL

Il gol che fa girare a bello il campionato del Toro, il guizzo che al tirar somme è rivelato decisivo, arriva sabato 16 aprile a Perugia. Vale un punto solo, la punizione di Pinga (foto) che beffa Kalac, ma quel sinistro che frutta l'1-1 al 94', quando ormai nessuno ci sperava più, tiene il Toro in corsa, lo autorizza a crederci ancora. Due mesi più tardi, il «Curi» umbro si rivelerà ancora benevolo con i granata: nell'andata della finale del playoff matura la vittoria che mancava da 26 anni. Sono Balzaretti e Marazzina, questa volta, a firmare il 2-1 che mette in cassaforte la promozione festeggiata ieri.

LE CIFRE ANDRÈ STAKANOVISTA

Maniero amuleto a partita in corso

L'ottavo campionato di serie B della storia del Toro, il primo con i playoff, è stato il più lungo di tutti. E' durato dal 10 settembre al 26 giugno: 290 giorni durante i quali i granata hanno giocato 46 partite o, se preferite, 4416 minuti, recuperi compresi.

■ Ezio Rossi (40 panchine) e Renato Zaccarelli (6) hanno impiegato 28 giocatori: due (Marchetti e Rizzato) sono partiti in prestito a metà annata; quattro (Berti, Pesaresi, Marinelli e Bruno) a gennaio invece arrivati.

■ Lo stakanovista della compagnia è stato Pinga, presente 44 volte, 42 titolare: ha saltato soltanto le trasferte di Trieste (infortunio) e Catanzaro (squalifica).

■ Un solo gettone subentranti, invece, per Marchetti, Bianciardi e Bongiovanni, giovani aggregati nei momenti di emergenza.

■ Gli altri primati stagionali sono ben distribuiti: Marazzina miglior bomber, Quagliarella il più sostituito, Maniero il più utilizzato a partita in corso, Comotto re dei cartellini ricevuti (15 gialli e 2 rossi).

■ A proposito di disciplina, da segnalare l'impresa di Balzaretti: diffidato già al sedicesimo turno, è riuscito a finire il campionato evitando il giallo che gli sarebbe costato la squalifica. Bella impresa davvero, per un difensore. [r. con.]

* Ingaggiato a gennaio
** Ceduto a gennaio

	GIOCATORI	PRESENZE	MINUTI GIOCATI	GOL	SUBENTRA	SOSTITUITO	AMMONIZ.	ESPUL.	GIORNATE SQUALIFIC.
PORTIERI	SORRENTINO	37	3240	-25	1	-	1	2	2
	BERTI*	9	765	-6	-	1	2	-	-
	FONTANA	2	184	-2	1	-	1	-	-
	MARCHETTI**	1	29	-1	1	-	-	-	-
DIFENSORI	BALZARETTI	42	3773	2	-	3	4	-	-
	COMOTTO	37	3280	1	-	2	15	2	10
	PECCARISI	36	2818	-	9	2	10	-	2
	MANTOVANI	32	2676	1	2	5	7	-	1
	MEZZANO	31	2581	-	2	2	7	-	1
	CARBONE	18	911	-	11	1	-	-	-
	GIACCHETTA	15	765	-	6	3	1	-	-
	PESARESI*	11	626	-	5	1	2	-	-
	BIANCIARDI	1	1	-	1	-	-	-	-
CENTROCAMPISTI	PINGA	44	3742	9	2	10	5	-	1
	DE ASCENTIS	41	3678	1	-	4	14	1	5
	CORREA	38	3135	1	1	14	11	-	2
	CONTICCHIO	32	2112	2	8	12	9	-	2
	MUDINGAYI	27	1885	1	8	2	13	1	3
	MARINELLI*	16	959	1	3	6	-	1	2
	HUMBERTO	13	435	1	11	3	1	-	-
	VAILATTI	10	331	-	6	4	-	1	1
	RIZZATO**	5	236	-	2	3	-	-	-
ATTACCANTI	MARAZZINA	41	3396	16	2	15	3	-	-
	QUAGLIARELLA	36	2302	8	8	20	4	-	1
	MANIERO	29	1180	6	18	9	4	-	-
	BRUNO*	18	712	3	10	4	1	-	-
	FRANCO	15	523	-	10	3	1	-	-
	BONGIOVANNI	1	1	-	1	-	-	-	-

DA STELLA BRASILIANA È DIVENTATA GRANDE

Pinga

Il talento simbolo della riscossa

L'uomo gol che esulta con la samba e il leader giovane che aggancia i compagni

Pinga

GARBARINO

Ebbri Pinga. A Torino come a Fortaleza. In Brasile, Pinga è un miscuglio alcolico da strizzare le budella e bloccare i muscoli facciali in un sorriso fisso. Sotto la Mole è, davvero, il simbolo del popolo granata, l'orgoglio riconquistato, la riscoperta della fede - mai sopita, piuttosto sbiadita - in quella maglia che fu altri campioni.

La sua, la numero 10 è schizzata in campo per festeggiare nella notte che sembrava non finire mai. Pinga è uscito, acciaccato, nel secondo tempo, ha sofferto in panchina e poi è saltato in mezzo ai compagni per correre sotto la Maratona. «Bellissimo un successo di tutti, spero di restare» lo dice timido, il brasiliano poi scappa via a festeggiare.

Il Toro che rientra in serie A è soprattutto merito della sua classe, delle sue magie in campo, della maturazione agonistica e caratteriale. Decisivo sempre, con gol d'autore(8 in campionato, 1 nei playoff) dei talenti si pretende. E lui il calciatore a cui la società di Francesco Cimminelli ha consegnato le chiavi del futuro, è all'«orsetto con le treccioline» che tocca il compito più arduo, ingolosire i ragazzini, in una città che vince in bianconero ma ha un granata ben più esteso.

Una responsabilità immensa e un onore raro per un giovane uomo di 24 anni che conosce il significato della povertà più nera e la solidarietà robusta e unica della famiglia. Che sa cos'è la fitta incancellabile del dolore e si è costruito un rifugio granitico nella religione. André Luciano Da Silva fra le discariche di Recife e le spiagge ammaliatrici di Fortaleza ha sviluppato un mancino di seta che gli ha regalato professione, futuro e poi il soprannome. La timidezza e la riservatezza con cui si muove nel mondo, invece hanno radici inscovabili.

Il pezzo più pregiato della collezione di patron Cimminelli fu scoperto appena maggiorenne in un club piccino di San Paolo, l'Atletico Juve Club, e importato in Italia con la formula del prestito: bastarono 7 presenze in serie A sotto la gestione di Mondonico per indurre l'industriale a sganciare, nonostante la retrocessione in B, 5 miliardi di lire per il riscatto del cartellino. Nella cadetteria, forziere di grinta e scarabocchi più che di affreschi e bon ton, il talento del brasiliano affiora, scompare come barchetta fra le onde, la sufficienza però per aiutare il Toro a riconquistare la A. Ancora fragile di tempra nonostante la vicinanza della moglie Daniele e la paternità dopo la nascita di André junior, Pinga viene spedito nel gennaio a Siena, a maturare. Ed è fra le colline del Chianti che compie le magie più produttive, grazie all'intesa dentro e fuori il campo del conterraneo Rodrigo Taddei. Un'amicizia che gli segnerà il destino. Con la maglia dei toscani accumula, in un anno e mezzo, 54 presenze e 11 reti, conquistando la seconda promozione della carriera (2002-2003).

> Scovato in un piccolo club di San Paolo ha alternato prodezze e tristezze prima di imparare a trascinare

Il Toro, ripiombato intanto in B, comprende che il suo gioiello è pronto e lo riconvoca all'ovile. Un'estate fatidica per Pinga, uomo e calciatore. Mentre sfreccia verso le vacanze in Brasile la sua auto capitomobola, si frantuma, s'incendia: lui, Daniele e l'inseparabile Rodrigo si salvano, non così Leonardo Taddei, fratello del compagno di squadra. Una cicatrice nell'animo che Pinga fatica a sterilizzare, mentre nasce l'era della bandana, la striscia di stoffa che per tutta la scorsa stagione, il fantasista granata mette in per coprire, almeno visivamente, gli strascichi dell'incidente. E lungo il tampo della rivincita con la sventura, tant'è che il segna la peggior stagione di sempre del Toro, 12° posto in B, e critiche a grappoli sulle potenzialità del brasiliano che avrebbe dovuto, invece, fare faville.

Pinga attratto anche dai soldoni della Dinamo Kiev e da palcoscenici ben più goduriosi della B-purgatorio, tentenna. Il Toro no stavolta, e gli offre quadriennale (sino al 2008) 450 mila euro netti a stagione, ritoccabili in caso di promozione. Il procuratore-consigliere André Bossolan, lo convince a ripuntare sul granata. Torino città rispetta la riservatezza, pochi i locali dove Pinga, che ha prescelto per la famiglia il verde della collina, si fa vedere (ristoranti tipici brasiliani dove spazzola quantità incredibili di churrasco e fagioli neri) e anche nei frequenti raid dello shopping (abbigliamento e elettronica la passione) non fa il divo. Adora il stavolo e ha una forte amicizia con Adriano con cui trascorreva nottate intere a sfidarsi.

I tifosi lo idolatrano sia a distanza, e lui non rifiuta mai un autografo, una foto, un sorriso. Purché non debba parlare. Una ritrosia verbale che nelle ultime settimane si è sforzato di superare. «Il Toro in A era in cima ai miei desideri. Adesso posso sfidare anche i campi di pallone l'Imperatore e pensare a come conquistare la maglia nella Nazionale». Dopo il gol rompi inquietudine nella semifinale di ritorno playoff con l'Ascoli, un missile di sinistro, Pinga ha accennato alcuni passi di samba. La bandana della malinconia è lontana, lui pronto ad una vita Sempre con il Toro.

Dalla Primavera il trionfo

Nove reti per la A

André Luciano da Silva detto Pinga è nato a Fortaleza (Brasile) il 27 aprile 1981. Comincia a giocare nelle giovanili dell'Atletico Juventus San Paolo dove a viene notato dal Torino e preso con la formula del prestito. Il primo approdo a Torino è nella Primavera granata Mondonico, tecnico della prima squadra che lotta per non retrocedere gli concede fiducia in 7 occasioni. Nonostante la retrocessione ('99-2000) Cimminelli preleva il cartellino per 5 miliardi di lire. La risalita in è immediata ma Pinga, a gennaio (2002) viene ceduto in prestito il Siena, in B. Sotto la gestione Papadopulo, André risulta determinante per la promozione (2002-2003), segnando 7 gol. Nel giugno di quell'anno ha un terribile incidente d'auto in cui muore il fratello dell'amico e compagno di squadra Rodrigo Taddei. Pinga torna il Toro (in B) e per celare le cicatrici in testa una bandana. Il Toro del 2003-2004 ottiene il risultato peggiore della sua storia, 12°. La resurrezione in questa stagione: presenze (record), gol (altro record personale) e la terza promozione in A della sua carriera. Ha contratto con il Toro sino al 2008 (450 mila euro a stagione).

PER IL MASSIMO | ALMENO TRE INNESTI

Dopo la festa i progetti Zaccarelli va a pescare nei mercati emergenti

L'obiettivo è trovare campioncini a basso costo
Entreranno più soldi, ma serviranno per i debiti
Salvezza obbligata: nel 2007 cade il Centenario

Roberto Condio

Restare in serie B, aveva confessato tempo fa il presidente Romero, sarebbe stato un disastro, «un suicidio finanziario». E allora, con la A riconquistata, adesso il Toro può tirare il fiato e fare legittimamente festa. Non per molto, però. Perché il playoff gagliardo, trionfale e ritrovato appoggio popolare non hanno cancellato i problemi: li hanno solo sfumati.

La serie A porterà denaro fresco e prestigio, ma anche impegni e obblighi. Uno su tutti: conservare la categoria, essere nell'élite anche nella stagione 2006/2007, quella del Centenario del Toro, che per l'occasione potrà anche giocare in uno stadio suo, il nuovo Comunale.

Aumentano prestigio impegni e obblighi La squadra giocherà nel nuovo Comunale Torna il ds Cravero

Per centrare l'obiettivo non servono miracoli, ma sistemare tante cose. Questioni economiche, organizzative, tecniche. I soldi, tanto per cominciare. Cimminelli ne ha già spesi un bel po', non vorrebbe più scucirne ma costretto a farlo. Anche subito. Perché se è vero che tornando in A gli introiti relativi a diritti tv, sponsor e incassi avranno un'impennata (circa 20 milioni di euro in più), sono realtà anche i 45 milioni che il patron pensava di spalmare fino al 2012 grazie al decreto «salvacalcio» e che invece dovrà versare entro l'autunno 2007, e pure i 20 milioni di debito con l'erario da sanare per «liberare» Comunale e Filadelfia gravati da ipoteche.

Anche quando si tratta questioni finanziarie, Cimminelli agisce sp in modo ruspante. Tira la corda al limite, opta per figuracce evitabilissime come quella della mancata iscrizione al primo colpo della estate o come gli ultimi incassi pignorati per far fronte a un debito con la Gea risalente all'inizio della sua gestione. Rischi calcolati, finora.

Poi, è il caso di parlare di calcio. Lo staff tecnico del Toro conta solo su Renato Zaccarelli, factotum da record in questo benedetto finale di stagione. da oggi torna a fare il dg a tempo pieno. Sarà affiancato da un ds, che dovrebbe di nuovo essere Cravero, col quale lavorato in piena sintonia per quasi due anni, fino alle dimissioni di metà marzo per divergenze su Rossi.

L'allenatore è la prima tessera da sistemare nuovo saico. In di promozione diretta sarebbe stato sicuramente Delio Rossi, che ha poi scelto perdere il treno-Lazio. Ora, invece, è ballottaggio a due. Di Papadopulo si parla da mesi; nelle ultime tre stagioni fra Siena e Lazio ha sempre ottenuto risultati buoni se ottimi per il materiale a disposizione. Non costa molto e sarebbe venuto di corsa anche in B. Oggi, dopo lo stallo causato dai playoff, si torna a trattare. L'altra pista calda porta a Zaccheroni, soluzione decisamente più suggestiva ma anche ben più cara. Lo Zac di Romagna piace un sacco, scontato. Ed pure stato sondato ai primi scossoni della panca rossiana. In alternativa, reggono ancora le idee Arrigoni Beretta.

Questioni insuperabili di budget condizioneranno inevitabilmente anche la costruzione della squadra. Zaccarelli va al mercato come l'anno scorso: con le tasche pressoché vuote e la consapevolezza di dover fa acrobazie per portare qualcosa di buono. Un'estate fa ci riuscì. Puntando su prestiti e parametri zero. Oggi sa di dover praticamente rifare mezzo Toro. Scadono i contratti De Ascentis, Mezzano, Franco, Giacchetta e Marinelli; i prestiti di Codrea, Pesaresi, Carbo, Humberto e Bruno; c'è da discutere entro oggi il Chievo la comproprietà di Ma è il caso di verificare la possibilità che Maniero regga un'altra stagione.

È un Toro che ha un'ossatura giovane e interessante sulla quale rifondarsi (Sorrentino, Mantovani, Balzaretti, Mudingayi, Pinga, Quagliarella più il rientrante Marchesel che abbisogna innesti di ed esperienza per non soccombere. Siamo dell'idea che sia più difficile risalire dalla B che salvarsi in un'élite 3 sole retrocessioni su 20 squadre. E che questo Toro di pesi leggeri, più da fioretto che da sciabola, possa esprimersi meglio in A. Alcune carenze strutturali sono però da tamponare a ogni costo. In particolare, la mancanza di tiratori, di un vero esterno centrocampo, peso e centimetri in .

Aiutato finché c'è stato da Cravero e poi da Padovano e Cavallo, Zac ha battuto i campi dell'Europa «minore» a caccia di talenti possibilmente giovani e tassativamente a buon mercato a costo zero. Tutta la Scandinavia, Grecia, Francia, Olanda. Sperando di trovare altri Mudingayi. «I nomi non li sa nemmeno mia moglie», sorride Zaccarelli. Facendoli, non accenderebbe comunque le fantasie dei tifosi. Per sopravvivere, però, le pazzie sono vietate. consigliato, Cimminelli ne fece alcune, i primi anni granata. Se vuole stare lontano dalla B per un bel po', il T non ha altra strada: rifarsi un serbatoio interno, setacciare con antenne sempre più dritte i campi C e D e dell'estero di nicchia. Insomma, copiare «piccole» illuminate come Lecce, Chievo, Messina, Siena, Livorno ed Empoli. Perché il calcio è cambiato e devono capire anche i tifosi granata: il Toro è questo, non quello del dopoguerra o del 1976. Mai dimenticarsi del passato, per carità. Ma guardare in faccia il presente. Che da ieri sera, fortunatamente, si chiama di nuovo serie A.

I granata festeggiano la promozione. Ora hanno sogno di rinforzi per affrontare la A: un buon tiratore, un vero esterno di centrocampo, un attaccante di peso

FELICI E SCONTENTI IL PATRON CI HA RIMESSO, IL PRESIDENTE NON HA SEDOTTO GLI ULTRÀ

Cimmi&Romero, la gioia dimezzata di chi comanda

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

Ci sono due persone, due personaggi che riescono a godere rotondamente della promozione del Torino. Trattasi del padrone club, inteso come azioni, Francesco Cimminelli e del presidente Attilio Romero. Ci pare doveroso e interessante cercare di spiegare il perché, senza fare del buonismo e neppure del sadismo (questione di sfumature e si passa da una parte all'altra).

Cimminelli e Romero non riescono comunque a godere il giusto. Cimminelli non può godere con la componente del tifoso, essenziale in questo tipo di esercizi sentimentali: e crediamo proprio che esista un tifo sentimentalmente valido per il proprio patrimonio, per il proprio prodotto; un industriale delle conserve non può tifare la crescita rigogliosa del pomodoro, casomai tifa per i redditi da pomodoro, altra cosa. Anche Romero non può (più) godere con la componente del tifoso, troppo da presidente ha dovuto patire dai tifosi, e spesso sapendo che hanno tutti i torti, anzi (spiegare tutto è difficile, o impossibile): pensiamo che Romero ogni tanto a sognare che cosa, da irruente protoultrà quale era, avrebbe combinato quest'anno a questo Cimminelli, quali orde caldissime gli avrebbe guidato contro.

Uno non è un tifoso l'altro non riesce è esserlo perché deve difendere scelte volte sbagliate

Cimminelli ha dato, in termini di soldi, molto Torino, dove per tanti anni quelli prima di lui avevano troppo spesso pescato, preso. Ha sbagliato assai, sovente aiutatissimo anche da gente reputata granatosa e competente, talora completamente da solo. È andato allo stadio a prendersi insulti tremendi, scritti e parlati, in circostanze felici (rare) ha persino cercato di fare il tifoso contento «comunque», ovviamente non riuscendovi sennò sarebbe lui mio Oscar. Credevo che il football potesse un affare, glielo avevano detto gli esperti, tra affare e affaraccio il diaframma sottilissimo. Non esiste un girone dantesco dove i peccatori come lui espiino, o se si chiama serie, non girone cioè appunto serie B. Adesso ha persino paura a far festa, e neanche gli riesce bene dire l'ultimo uffa, chiedere anco è uno che si vuole prendere il Torino, come pure riusciva a dire anche quando qualcuno gli consigliava dissoluzione fisica per non provocare. E poi non è che serie A apra visioni di Eldorado repente. tengano conto quelli che continuano e insistono a volergli male e che intanto provano una gioia così grande che lui, giusto ma come triste, manco sogna.

Romero ha creduto in Cimminelli intanto che ha aiutato Cimminelli a credere nell'affare. Facile dire che Romero cuore granata ha deluso. Lo sa anche lui. E sa pure, ma non riesce a spiegare con parole semplici e facili, che non poteva fare altrimenti: debito con Cimminelli, ecco, debito sicuramente morale più che materiale. avuto la carica dirigenziale del sogno massimo per un tifoso. Gli auguriamo affettuosamente di sapere spiegare tutto bene altrimenti in quel sogno di cui abbiamo scritto sopra entra l'incubo, se è non Stephen King ci siamo quasi. Per chi nonostante tutto non riesce a giustificarlo, non vuole giustificarlo, valga il pensare che il granatissimo «Filli» soffre e non può godersi la promozione come il protoultrà che era.

Non pretendiamo assolutamente di sapere tutto dell'iter mentale, psicologico, anche materiale dei due dentro il Toro, dal perché davvero totale di un arrivo e di una partenza. Ci conforta relativamente il fatto che questo tutto non lo conoscono neppure loro, casomai diciamo a stessi, per stare sereni a goderci la promozione, che abbiamo tante altre cose a cui pensare, giornalisticamente diamo atto che due personaggi così uliveschi, nel senso di tronchi e rami sofferti e casomai di olive per fare olio nel quale però si friggono da soli, non li avevamo mai incontrati nel calcio e raramente altrove. Ci hanno dato, pagando con le loro pelle, interessante materia di studio: anche adesso.

In questo momento comunque di gioia e di allegria, arrivasse qualche divinità calcistica a offrirci per il suo potere ricchissimo Toro un di potenza assoluto, mica chiederemmo di usarlo sul mercato per avere Ronaldinho casomai con Riquelme al fianco, ma chiederemmo per il Toro possibilità di vera festa piena, che vuol dire anche proiettata avanti (in potremmo addirittura rinunciare alle buone ragioni passate), festa, massi, anche Cimminelli e Romero che ricordiamo quando erano fiduciosi, artefici poi di una generale fiduciosità. Non per nulla il cuore Toro è il più grosso che ci sia.

Francesco Cimminelli e Tilli Romero, portafoglio e cuore del Toro

Iniziativa de «La Stampa»

NTI D' Tutti i gol che hanno portato Toro in serie A nel dvd «Siamo TornAti», in edicola sabato luglio insieme con «Stampa». (Dvd a 9 euro o vhs a 8 oltre al prezzo del quotidiano). Filmati inediti della festa granata dopo la partita con il Perugia oltre a minuti che rivisitano stagione. La prima parte è dedicata alle 42 giornate del campionato, vittoria in casa con il Verona e quella trasferta con il Treviso. La seconda parte ripropone le azioni e il pubblico delle 4 partite del playoff. Nella versione Dvd c'è anche uno speciale sulla Maratona.

ANAGRAFE GRANATA L'ADDIO A TRE EX PRESIDENTI

Baby boom, il Toro ha altri nove papà

TORINO

Probabilmente l'intrecciarsi di eventi felici e tristi dei quali andiamo a dire appartiene al divenire, alla dinamica sociale ed anagrafica di ogni complesso di persone. Però, trattandosi vicende di gente della famiglia granata, possibile senza neanche troppo rintracciare nell'insieme dei fatti qualcosa di fortemente emblematico, per non dire di esoterico. Come a dire: sì, così accadono un po' dappertutto, però al Toro accadono di più. Dunque nell'ultimo anno del Toro in B ci sono state, come suol dirsi, gioie e dolori in dose forte: e anche senza annoiare e annoiarci pignoleria statistica-anagrafica, pensiamo di poter dire che altrove tante cose così, e insieme in un anno, meglio in un'annata.

Perché nell'annata calcistica che finisce il Torino ha perso tre padri grandi, alcuni zii, ed ha trovato dei figli, figlioletti, piccolini, neonati. Il Torino non ha più presidenti padri-padroni-padri che si chiamavano Gerbi, Rossi e Pianelli. Rossi distaccato, protocimminelliano in certe prese di distanza, ma sicuramente più granata di quanto il mondo, lui compreso, pensasse. Giocava a fare lo scettico blu per non conseguirsi troppo ai tifosi come innamorato granata (e innamorato di Torino, di cui il Torino il calcio). Gerbi gattone, sempre intento a fare le sue fusa con un Toro ideale, che forse troppo spesso fece interpretare a De Finis (altro scomparso recente), suo collaboratore ma anche suo satellite troppo diverso, troppo lontano, troppo indipendente.

E Pianelli, oh Pianelli. Pazzo di Toro, lui mantovano, collezionista nella vecchiaia grama di piccoli revanscismi presidenziali che poi, per amore, non applicava addosso alla storia, alla sua storia nel Toro, temendo dissanguarla un po', temendo che fossero anche sanguisughe. Pre grande, intanto che addirittura più caro che grande. Pianelli - inteso me monumento, però sistemato nel parco amico, non in qualche posizione aulica e solenne e ammonitrice - in modo speciale, discreto e valido, nelle circostanze gloriose, o quanto felice. Pianelli sul prato del Comunale, il giorno dello scudetto nel maggio del 1976, era che diceva: ce l'abbiamo fatta, che bello poter tornare domani al lavoro con programma da svolgere in più.

Se ne sono anche andati dirigenti importanti come Buffa e Venezia, ha perso la mamma Zaccarelli, ha perso il padre il preparatore atletico Bocchio. E sono arrivati i bambini: dei giocatori, intendiamo dire. Quanti bambini questa annata al Toro. Aveva cominciato portiere Fontana, diventato padre due giorni prima del ritiro estivo. Se si vuole fiscali, parlando di baby-boom a torneo in corso, ecco nell'ordine la figlia di Mezzano, la figlia di Bruno, il figlio di Pesaresi, il figlio di Mundigayi, la figlia di De Ascentis, il figlio di Peccarisi. Nomi appioppati ai pupi che siano anche indicativi del momento, della moda? Diremmo no, qualche concessioncina: Melissa, Sofia, Lorenzo, Noah, Vittoria, Alessio. Nomi che fra dieci e venti e cento anni dovrebbero funzionare ancora. Fra l'altro è in arrivo Lucrezia figlia di Balzaretti e Ics figlio o figlia di Sorrentino.

Accade nelle migliori e peggiori famiglie, ma speziare la festa divertente, e intanto nobilitarla anche con un esercizio di doverosa riconoscente memoria, può voler dire fare speciale la festa. [g. p. o.]

LE PAGELLE DELLA STAGIONE granata

a cura di

Sorrentino e Peccarisi sorprese determinanti Marazzina rigenerato

Balzaretti e De Ascentis i più continui Incidono poco gli acquisti di gennaio

SORRENTINO 7,5

Adesso sì che è un portierone

Lo slip portafortuna indossato al contrario ha funzionato: strada facendo, mettendoci molto del suo, è diventato un gran [illegible] portiere. Un inizio onesto, con le espulsioni «da ultimo [illegible] rimediate contro Venezia [illegible] Treviso; poi, quando Rossi ha voluto Berti, [illegible] due mesi solo panchina e tanto lavoro, aspettando l'occasione del rilancio. Quando l'ha avuta, non ha più sbagliato un colpo. Anzi, spesso è stato decisivo.

COMOTTO 6

Il re dei cartellini, [illegible] grinta

[illegible] il giocatore più sanzionato della serie B. Raffiche di «gialli» per proteste e falli spesso evitabili, [illegible] l'ingiustificabile follia finale dello sputo all'ascolano Fini. Sapesse controllarsi di più, non sarebbe lui, terzino gagliardo e infaticabile, tutto entusiasmo e grinta. Ha dato molto, nella stagione del ritorno in granata, nonostante acciacchi che [illegible] l'hanno lasciato in pace. Può comunque fare di più, tanto in fase difensiva quanto in spinta.

PECCARISI 6,5

Il corazziere-rivelazione

È lui, il corazziere dall'animo gentile che [illegible] diletta col pianoforte, la vera rivelazione della stagione granata. Arrivava dal Cesena appena promosso dalla C1, è partito [illegible] ma, dall'infortunio barese [illegible] Mezzano in poi, [illegible] rivelato il centrale più continuo ed efficace. Non ha mai visto la serie A, è venuto al Toro per guadagnarsela. Missione compiuta. Con una sola pecca: gli è mancato il gol.

MEZZANO 6

Partenza sprint, [illegible] affanno da Bari

Prometteva molto quel suo avvio brillantissimo [illegible] coppa [illegible] prime partite di B. Poi, [illegible] Bari, la botta di Santoruvo che gli ha spaccato uno zigomo. Due mesi di stop e, salvo qualche guizzo invernale, tanti affanni, specie in un finale di campionato dove già [illegible]ssi avrebbe fatto meglio a concedergli del riposo. Ha il contratto in scadenza ma gli resta tanta voglia di Toro: se la sfiga lo lascia in pace, può ancora dare molto.

MANTOVANI 6,5

L'azzurrino meritava più spazio

È il paradosso dell'annata: titolare fisso dell'Under 21 di Gentile, da marzo a maggio ha perso il posto nel Toro. Colpa di qualche prestazione tutt'altro che impeccabile, condizionata da assortiti guai fisici, [illegible] Rossi nel finale non gli ha più concesso una vera chance. E dire che da agosto [illegible] ottobre aveva incantato: tempista e autorevole, lucido [illegible] sicuro in ogni frangente. Patrimonio da valorizzare meglio.

Il Toro può finalmente festeggiare: è la quinta promozione in serie B della sua storia, la prima ottenuta all'ultimo giornata

DE ASCENTIS 7

Il capitano evoluto e coraggioso

Con ogni probabilità [illegible] ne andrà, perché dalla A non gli mancano offerte ben più sostanziose di quella granata. Per il Toro è un gran peccato, visto che l'uomo del lago ha dimostrato il solito cuore, [illegible] consueta predisposizione al sacrificio [illegible] alla corsa, ma pure piedi decisamente migliorati. Impiegato anche da regista [illegible] ammirato (a Marassi) pure come ottimo libero di emergenza, ha saltato soltanto cinque partite, e per squalifica. Tutto d'un pezzo.

MUDINGAYI 7

Un vero leone, prima del ko

Prima del ripescaggio targato Zac [illegible] incavolatissimo: smaltito il guaio muscolare accusato a febbraio, chiedeva più spazio, quello che pensava di [illegible] meritato rivelandosi [illegible] novembre [illegible] gennaio [illegible] granata migliore. Calma, Gaby: con la tua grinta [illegible] anche i [illegible] mezzi tecnici e tattici in continuo affinamento, hai il futuro davanti. Tracimanti, comunque, alcune sue partite leonine [illegible] metà stagione. Poi, quel maledetto ko contro il [illegible]...

PINGA 8

Uomo-squadra, all'inizio e alla fine

Continua a parlare poco o nulla [illegible] la stampa, a fare il timidone nelle occasioni pubbliche fuori dal campo. Ma sull'erba, ed è questa l'unica cosa che conta [illegible] un calciatore, [illegible] sempre più decisivo. Devastante [illegible] avvio di stagione, trascinatore nel finale. La solita pausa [illegible] stagione fredda, ma quest'anno si è preso responsabilità importanti, non solo rigori [illegible]. Ha firmato fino al 2008: la A può fare ancora meglio.

MARINELLI 6

Tanto impegno, pochi guizzi

Se fosse davvero un fenomeno, [illegible] sarebbe di [illegible] tornato [illegible] gennaio al Toro accettando un taglio all'ingaggio. Dopo la promettente toccata e fuga granata del 2003 e due anni da desaparecido o quasi, cercava un rilancio che ha solo parzialmente trovato. Il «rosso» nel debutto-choc di Verona lo ha fatto maturare, ha accettato un ruolo non suo, s'è sacrificato ma di guizzi che ha nel dna se ne sono visti pochi.

QUAGLIARELLA 6,5

[illegible] pagato la lunga astinenza

Veniva [illegible] Chieti di C1, non aveva mai giocato in B. Tornato alla casa-madre, lo scugnizzo [illegible] Castellammare ci ha [illegible] poco a stupire: subito gol a raffica, in coppa e campionato. Poi, pur continuando a giocare bene e a fare cose utili, non ha [illegible] visto la porta. Un digiuno eterno: da novembre a fine aprile. Lo ha patito, si è incartato e ha perso il posto ritrovato solo in extremis. Tutta esperienza che gli tornerà utile.

BALZARETTI 7

Lo stakanovista [illegible] delude mai

Tre gemme [illegible] [illegible] 2005 da incorniciare: il primo gol da professionista segnato [illegible] Treviso, la prima promozio[illegible] in A conquistata sul campo, il primo figlio in arrivo a settembre. Il biondino che ha [illegible] Toro nel cuore è diventato grande, sul campo [illegible] fuori. Qualche pausa inevitabile, un infortunio invernale: per il resto, [illegible] sacco di lavoro, centinaia di km su e giù per la fascia (anche quella destra) e, finalmente, cross più educati.

CONTICCHIO 6,5

Quanta sfortuna, mister Utilità!

Ha stravinto l'oscar della sfortuna. Due frontali [illegible] paura, per lui: terribile quello d'inizio [illegible] l'Albinoleffe, più soft il secondo rimediato contro il Pescara, appena entrato in campo. Quando ha potuto giocare, ha sempre fatto la sua parte. Con umiltà ed efficacia. Sbrigando lavoro sporco in avvio di stagione, tornando l'incursore dei tempi d'oro nel finale. Persona squisita, mai una parola o un gesto fuori posto.

CODREA 6,5

Quando [illegible] mancato sono stati guai

Quel gran gol [illegible] debutto contro [illegible] Verona lo ha un po' fregato. Da lui, nazionale romeno con tanta A sulle giovani spalle, ci si aspettava [illegible] tutto e di più. Invece, il suo ruolo di fondamentale equilibratore davanti alla difesa [illegible] una squadra tendenzialmente portata all'offesa gli ha spesso regalato parti oscure. Quando è mancato, però, se [illegible] accorti tutti. Bel finale, comunque, il suo.

GLI ALTRI PROTAGONISTI

Vailatti promette, Franco saluta Pesaresi paga un solo vero errore

Per [illegible]ntrare la 8ª promozione in serie A della sua storia, il Toro ha dovuto ricorrere a [illegible] giocatori anche se per 3 giovani (il portiere **Marchetti**, il difensore **Bianciar**[illegible] e la punta **Bongiovanni**) [illegible] trattato di un'unica apparizione-lampo. Il «senza voto» tocca anche a **Fontana**, portiere che ha ben rimpiazzato Sorrentino a Vicenza e dopo i «rossi» beccati in casa con Venezia e Treviso. «Jimmy», bloccato a gennaio da un'appendicectomia, è però stato come sempre un prezioso uomo-spogliatoio.

A proposito di [illegible] i», [illegible] si aspettava molto da **Berti (6)**, arrivato dal Parma a fine gennaio per porre rimedio alla 2ª espulsione di Sorrentino e dare una guida più esperta alla difesa. Il toscano abituato alle promozioni ha giocato [illegible] infamia e [illegible] lode le prime [illegible] partite del ritorno, poi ha pagato [illegible] infortunio a un dito e [illegible] s'è più visto. Quantomeno, il suo arrivo ha [illegible] l'orgoglio di Sorrentino.

In difesa, s'è visto [illegible] sprazzi **Carbone (6)**, bravo soprattutto nel finale, mentre [illegible] navigatissimo **Giacchetta (6)** ha cominciato male per poi offrire, ritrovata la forma fisica, prove brillanti [illegible] quelle contro Pescara ed Empoli. Strana l'avventura di [illegible] **(6)**, arrivato a gennaio [illegible] subito convincente al posto dell'infortunato Balzaretti. [illegible] sbagliato una sola partita, quella di Cesena, e da lì in avanti [illegible] ha più lasciato la panca.

A centrocampo, detto del passaggio da meteora del brasiliano triste **Humberto** che vale il 6 solo per il gol decisivo segnato al 92' al Catania e dei 5 gettoni totalizzati da **Rizzato (sv)** prima del passaggio in prestito al Chievo dove non [illegible] mai assaggiato il campo, ha impressionato positivamente il 19enne debuttante **Vailatti (6,5)**, che avrebbe persino meritato più spazio. Ha passo e autorità, scatto e tiro: è uno su cui puntare. Saluta invece [illegible] compagnia [illegible] **(6)**, con Lucarelli l'investimento più disastroso dell'era Cimminelli. L'uruguagio, spesso infortunato, ha giocato poco [illegible] ha trovato la porta solo in Coppa Italia. Merita la sufficienza per non essersi mai risparmiato, quest'anno, né in partita né negli allenamenti.

Restano gli allenatori. Due. [illegible] **Rossi (6,5)** è stato esonerato sul più bello, dopo [illegible] scampato almeno due [illegible] a gennaio [illegible] marzo. Questa promozione è anche [illegible]. Ha sbagliato soprattutto nel finale, insistendo su alcune scelte e non riuscendo [illegible] ottenere dai suoi [illegible] il piglio aggressivo [illegible] a prevalere su rivali demotivati. Ma il suo Toro, specie in partenza, ha giocato un calcio divertente, a tratti spettacolare, come da tempo non si vedeva. Lo sprint vincente, però, la ha guidato **Zaccarelli (7,5)**, direttore generale factotum, bravissimo e fortunato. La gente del Toro spera che lo sia altrettanto adesso, nel costruire la squadra per la A. **[r. con.]**

MANIERO 6,5

Un premio a volontà e mestiere

Ginocchio, caviglia, usura generale: è [illegible] poco meno di un calvario, almeno fino a febbraio, la stagione [illegible] Pippo, arrivato persino a pensare al ritiro anticipato. Invece, ha tenuto duro e ha contribuito a un'altra promozione. Qualche gol importante, rigori guadagnati col mestiere, sponde d'autore ma soprattutto [illegible] presenza esperta e illuminata in uno spogliatoio pieno di giovani. Ha fatto la chioccia, benissimo.

MARAZZINA 7,5

Gol d'autore, un lusso per la [illegible]

Le sue ultime due stagioni [illegible] [illegible] [illegible] disastro. Più [illegible] meno come quelle [illegible] Toro. Ha puntato sul granata e ha avuto ragione: a lungo si è rivisto il Max del Chievo dei miracoli, l'attaccante arrivato a suon di gol [illegible] di giocate sopraffini fino alla Nazionale (2002, mica secoli fa). Ha sbagliato reti facili, ne ha segnate altre complicate e stupende, gliene hanno tolte di valide. Giocatore ritrovato, un lusso per la B.

BRUNO 6

Il meglio arriva solo in extremis

A gennaio Maniero [illegible] un'incognita grossa così, e Quagliarella era in crisi nera. Serviva un'altra punta, così il Toro che non poteva spendere ha preso Sasà, in rotta col Catania ma [illegible] proprietà degli «amici» del Chievo. All'inizio ha avuto poche occasioni per incidere e le ha sprecate. Si è sbloccato quando Maniero [illegible] Marazzina [illegible] tornati al box, quando sembrava ormai troppo tardi. Non lo era.

All'inizio ci fu il patto con i tifosi: così è nata una squadra vincente

Ezio Rossi, allenatore [illegible] Toro dal luglio 2003 [illegible] [illegible] maggio 2005, ha scelto «La Stampa» per rompere il [illegible] silenzio in chiave granata dopo l'esonero avvenuto alla 40ª giornata, a due passi dal playoff promozione. Dal 1° luglio, Rossi guiderà [illegible] serie B il Treviso.

Ezio Rossi

Questa vittoria è na[illegible] il 17 luglio 2004 quando, sul campo di Macugnaga, si presentò una delegazione di ultrà granata e grazie a loro si stabilì «un patto di carica e serenità».

Chiesero solo, a noi dello staff tecnico [illegible] alla squadra, di onorare sempre la maglia con spirito di sacrificio e grinta. [illegible] anche se avessimo perso molte partite, loro ci avrebbero sempre sostenuto, dandoci la carica e la possibilità di lavorare con la massima serenità.

Così è stato. Di partite ne abbiamo perse forse meno di quanto loro pensassero quel giorno d'estate, e quel patto è stato fondamentale per arrivare addirittura alla promozione.

Ha fatto sì che quel gruppo [illegible] ragazzi ai quali pochi credevano, tanto che la società (forse per la prima volta [illegible] storia del Torino Calcio) non ebbe neppure il coraggio di presentare la squadra prima della partenza per il ritiro precampionato, [illegible] diventato un assieme unito e compatto che ha saputo superare anche momenti difficili e ostacoli creati dall'interno e dall'esterno del nostro ambiente.

Questa squadra ha saputo acquisire con cultura del lavoro, spirito di sacrificio e abnegazione un'ottima organ[illegible]zazione di gioco, caratte[illegible] [illegible] mentalità vincente.

[illegible] ho fatto solo, ma sistematicamente, da parafulmine per tutti. Spesso bastava [illegible]he solo un pareggio per dare responsabilità negativa di ciò all'allenatore. Ma a me andava bene così: volevo che i giocatori restassero immuni da critiche eccessive e potessero lavorare sereni.

Forse l'ho fatto perché noi nati del Toro, e non diventati tifosi da grandi, siamo [illegible], con le spalle larghe, abituati a soffrire, spesso in silenzio senza fare troppa coreografia per apparire. Lavoriamo dando l'anima giorno dopo giorno senza proclami. Con umiltà, per esultare soltanto il giorno della vittoria finale.

Già, esultare. Non l'avrei fatto nemmeno ieri sera perché avevo formulato un vo[illegible] [illegible] avessimo raggiunto la serie A, sarei scappato subito dopo il triplice fischio finale per raggiungere Superga a piedi (lo dovevo a mio padre). Avrei anche lasciato il Toro in altre mani al termine della stagione: in due anni avevo capito che il [illegible] coinvolgimento [illegible] esagerato e la sofferenza troppa non soltanto per me ma anche per chi mi viveva vicino.

Ieri sera [illegible] ho potuto godermi i festeggiamenti comunque, ma lasciatemi almeno essere orgoglioso di avere costruito insieme con i miei collaboratori dello staff tecnico, in undici mesi e non uno solo, una squadra vincente!

Perciò, sfrutto l'occasione che [illegible] offre «La Stampa» per ringraziare infinitamente: Tullio, Andrea, Alessandro, Andrea, Maurizio, Roberto, Silvio, Stefano, Davide, Luca, Mario, Telesforo, Gianni, Simone, Max Florean, Tilli Romero, Simone e Francesco Cimminelli. E poi, uno per uno, tutti i giocatori e in particolare Diego, André, Jimmy e Humberto e soprattutto tutti quei tifosi che sempre hanno creduto in noi e sempre ci hanno sostenuti durante una stagione lunghissima.

Un urlo dal più profondo del cuore: ora e sempre, forza Toro!

Gioia e malinconia negli occhi di Rossi: non può festeggiare in campo la serie A

PORFIDBLOC

Ispirazione naturale.

PAVESMAC S.r.l.

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Cn) - Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

MERCATO: DA OGGI TUTTI AL QUARK HOTEL DI MILANO

Lampard

Clamorosa offerta del Real

••• Il Real Madrid ha fatto una clamorosa offerta al Chelsea per il centrocampista Lampard. Il presidente Florentino Perez, per prenderlo, sul piatto della bilancia ha messo Owen, Solari (che l'Inter finora ha aspettato invano) e 30 milioni di euro. Per il giocatore sarebbe pronto un contratto da 6 milioni di euro a stagione, diritti di immagine esclusi.

Chiellini

Si definisce il suo futuro

••• Oggi è il giorno in cui si definiscono le comproprietà. Fra le altre, ci sono anche le tre che riguardano Juventus e Fiorentina: il difensore Chiellini, il centrocampista Maresca e l'attaccante Miccoli. E' possibile che alla fine Chiellini torni a Torino (e magari venga poi utilizzato in comproprietà di scambio per altri affari), con gli altri due lasciati in viola.

Van der Meyde

Dall'Inter si trasferisce al Monaco

••• Il centrocampista olandese dell'Inter, Andy Van der Meyde, si trasferisce al Monaco di Didier Deschamps. Il giocatore ha un contratto fino al 2007, il prezzo dovrebbe essere stato fissato intorno ai 6 milioni di euro. Alla conclusione dell'affare mancano solo i dettagli. Abbandonata quindi la pista-Esposito. (Cagliari), seguito a lungo dal club del Principato.

Appiah

Fissato il prezzo: 5 milioni di euro

••• Ormai sembra scontato: Stephen Appiah, centrocampista ghanese della Juventus che si è messo in luce nel finale della stagione, è sul mercato. Il suo prezzo è stato fissato in 5 milioni di e piace a parecchi club inglesi, con in testa il Middlesbrough, che però vorrebbe almeno per la prima stagione prenderlo con la formula del prestito.

Emerson, qui con Ronaldinho e Adriano, festeggia la vittoria che ha regalato al Brasile la finale della Confederations Cup

Emerson

«Ora sogno una Juve brasiliana»

Seguiti Mozart e Kerlon ma in pole c'è Mancini Il suo agente: «Da Roma lui se ne vuole andare»

Alessandro Alciato

TORINO

Questa è la storia di una saudade al contrario, di un procuratore in comune e di un sogno per due. Emerson è in Germania con il Brasile e gli manca la Juventus, Mancini è in vacanza e non gli manca per niente Roma. Gilmar Veloz segue gli interessi di entrambi e per deformazione professionale spinge uno verso l'altro. E secondo verso il primo. Lui ha portato Emerson a Torino e ora vuole fare lo stesso con Mancini: Sud-Nord, biglietto di sola andata per favor.

Progetto della Juventus da attuare insieme a Mino Raiola, l'altro pezzetto del mercato, procuratore di Nedved e di Ibrahimovic, socio occulto dello stesso Veloz, ma anche uomo di fiducia della società bianconera quando certi affari vanno sbloccati. Da qualche giorno è sceso in campo, dalla sua casa di Montecarlo oggi si trasferisce a Milano, una città da bere ma pure da osservare, perché il bello che si vende e si compra. Benvenuti a Mercatolandia, dove tutto può succedere.

Anche di vedere la fredda Signora scaldarsi un pochino, basta abiti in bianco e nero, vai col tanga. Una spruzzata di Brasile a Torino, ecco il progetto. Emerson e Mancini con pure Mozart, senza dimenticare Kerlon, La Poca, il bimbetto che dribbla gli avversari palleggiando di testa. Il futuro in bilico sulla fronte, ovviamente pure lui assistito da Raiola. Uno c'è già, gli altri formano un gruppetto da non pescare. «Sarebbe bello accadesse - racconta Emerson da Norimberga - non prattutto per un motivo. Noi brasiliani abbiamo la mentalità vincente, la Juventus ha la mentalità vincente, mettendo insieme le due cose non può che venirne fuori un risultato bellissimo». Si giocherebbe per vincere, nessuna novità, «nel frattempo pure io qui in Germania sto giocando per vincere. Tutti vogliamo mettere le mani sulla Confederations Cup. Poi, ovviamente, abbiamo tutta l'intenzione di vincere i Mondiali del 2006, cosa peraltro probabile. Fra qualche giorno arriveranno le vacanze, sono stanco, comunque sì, già ora ho voglia di tornare a Torino». Eccola qui la saudade al contrario. Niente Copacabana, dategli piazza Vittorio.

> Il Puma non ha dubbi: «La mentalità verdeoro è identica a quella che ho trovato quando sono arrivato a Torino Conta solo vincere»

Magari poi dategli anche Cassano, l'altro sogno poco segreto della Juventus. Barese fino alle caviglie, da lì in giù assolutamente brasiliano: «So di queste voci. La scelta deve comunque solo di Antonio. Lui sa che Torino non è Roma, ma sa anche che la Juventus non è la Roma. Quindi, prenda in considerazione tutto questo e poi decida». Frase criptica, e forse no. Che si può interpretare così: a Roma si vince meglio ma si vince meno. Il sole contro la nebbia, i sorrisi contro certi musi, il calore dell'Olimpico contro il Delle Alpi che ghiaccia tutto compresi i tifosi, ma anche Capello («Per me è un padre» la sua ultima dichiarazione al proposito) contro Spalletti, la Champions League contro la Uefa, il tricolore sulla maglia contro uno spazio vuoto. Scelta di portafoglio ma anche di vita, prendere o lasciare. E se si prende e cambia pure, le cassanate non sono ammesse.

Chi in cuor suo ha già deciso è invece Mancini. Nebbia, Champions e tutto il resto. Brasiliano senza Brasile: «Amantino ha assolutamente voglia di lasciare Roma - spiega Veloz, suo nuovo agente, quello di Emerson, quello di cui sopra - e la società sa tutto. Conosce le intenzioni del mio assistito e infatti l'ha già messo sul mercato. Quindi la Juventus l'ha inserito nella lista degli obiettivi, più o meno come ha fatto l'Inter. Alcuni siti internet, ieri, hanno scritto che sulle sue tracce si è messo pure il Real Madrid, perché dove c'è mercato c'è Florentino Perez. Che a un certo punto voleva a tutti i costi Emerson, il Puma che a Norimberga sente la nostalgia di Torino, proprio lui che a Torino a un certo punto pareva fare schifo, e allora il cerchio si chiude: «Se n'è parlato tantissimo di questa storia del Real - le parole sono del diretto interessato - ma io sono giocatore della Juventus. La mia squadra è quella, punto e basta».

Anzi no. Punto e a capo. Altro giro, altro regalo, stessi obiettivi, stessa storia. La storia della Juventus che vuole diventare un po' più brasiliana. La storia di una saudade al contrario, di un procuratore in comune e di un sogno per due. «La storia di una mentalità vincente; la mentalità».

Loro, dei brasiliani. Loro, della Juventus.

I GIA' AVVENUTI

CHIEVO ALL. PILLON (NUOVO)

FIORENTINA ALL. PRANDELLI (NUOVO)
Acquisti: Brocchi, m (Milan), pr; Donadel, c (Milan), 15; Frey, p (Parma), p; Pasqual, d (Arezzo), sv

ALL. (NUOVO)
Acquisti: Markovic, d (Stella Rossa), 1; Lavezzi, m (Estudiantes), 1

ALL. CAPELLO
Acquisti: Kovac, c (Bayern Monaco), sv; Giannichedda, m (Lazio),

LAZIO ALL. (NUOVO)
Acquisti: Firmani, c (Catania), sv

LECCE ALL. GREGUCCI (NUOVO)

ALL. ANCELOTTI
Acquisti: Jankulovski, m (Udinese), 8,5; Vogel, m (Psv Eindhoven), sv

PALERMO ALL. NERI (NUOVO)

ALL. ???
Acquisti: Lupatelli, m (Fiorentina), p

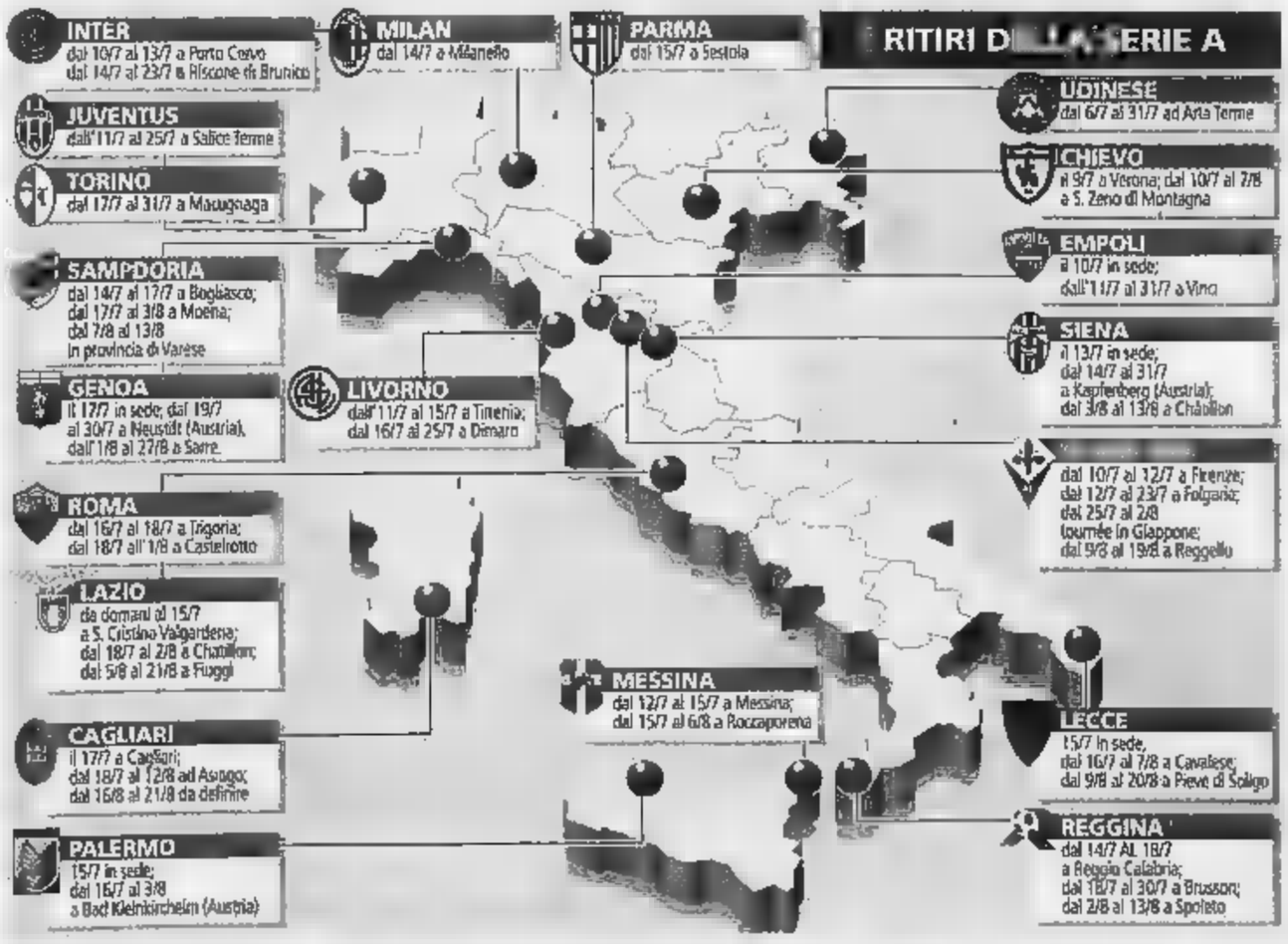
ALL. SPALLETTI (NUOVO)
Acquisti: Taddei, c (Siena), Kuffour, d (Bayern Monaco), sv; Nonda, m (Monaco),

ALL. NOVELLINO
Acquisti: Zauli, c (Palermo), Borriello, a (Reggina), p; Sala, d (Atalanta), 0

SIENA ALL. DE CANIO
Acquisti: Bachini, c (Brescia), Legrottaglie, d (Juventus), pr

UDINESE ALL. COSMI (NUOVO)
Acquisti: Vidigal, c (Livorno), sv; Barreto, m (Treviso), 3,5; D'Agostino, c (Treviso), 0,5; Candela, d (Bolton), sv; Gheddafi, m (Perugia), sv

Legenda: c=centrocampista, a=a



MACALLI ALL'ATTACCO

«Se ha sbagliato spero che il Genoa venga cancellato»

«Sono problemi che riguardano la giustizia ordinaria e sportiva. Non so cosa si è verificato, i magistrati stanno indagando per questo»: Mario Macalli, presidente della Lega di serie C, commenta così l'inchiesta che vede coinvolto il Genoa. E poi va oltre: «Se hanno fatto qualcosa che non dovevano fare mi auguro che vadano a finire non in B, ma neanche in C; mi auguro vengano cancellati, perchè queste cose fanno male al calcio. Viceversa, se non hanno fatto nulla io spero, auguriamoci questa gente possa uscirne pulita».

Intanto il collegio difesa del presidente Enrico Preziosi e del Genoa si rafforza con l'entrata in squadra di Franco Coppi, e va subito all'attacco annunciando che i legali stanno valutando l'ipotesi di presentare un esposto-denuncia in merito all'inchiesta sulla presunta combine di Genoa-Venezia, «non solo per violazione del segreto investigativo ma anche del segreto d'ufficio».

Aggiunge l'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Enrico Preziosi, del figlio Matteo e del dg Stefano Capozucca: «Loro il Genoa subendo un'aggressione mediatica senza precedenti che mi fa tornare con il pensiero a oltre dieci anni fa, quando le erano considerate condanne. Ma un indagato non è già condannato». [g. rem.]

CONFEDERATIONS MESSICO BATTUTO

Argentina in finale Decide Cambiasso ai calci di rigore

HANNOVER

È una questione tutta sudamericana la Confederations Cup. Lo sarebbe stata comunque. C'era il Brasile in finale, c'è anche l'Argentina: si è qualificata ieri, battendo 7-6 il Messico dopo i calci di rigore. Dopo lo 0-0 dei primi 90 minuti, il risultato si è sbloccato nel primo tempo supplementare, quando il Messico è andato in vantaggio: azione personale di Salcido che è partito in gran velocità dalla sua metà campo, è entrata in area, ha vinto un ultimo rimpallo e ha tirato; decisiva la deviazione di Coloccini.

Il secondo supplementare l'1-1 dell'Argentina, grazie a Figueroa, che ha risolto una mischia gigantesca davanti alla porta di Sanchez, infilando il portiere con un tocco rasoterra dopo un pregevolissimo controllo volante con il tacco. Ai rigori fondamentale la parata di German Lux su Osorio alla quinta serie, prima che l'interista Cambiasso trasformasse il rigore più pesante.

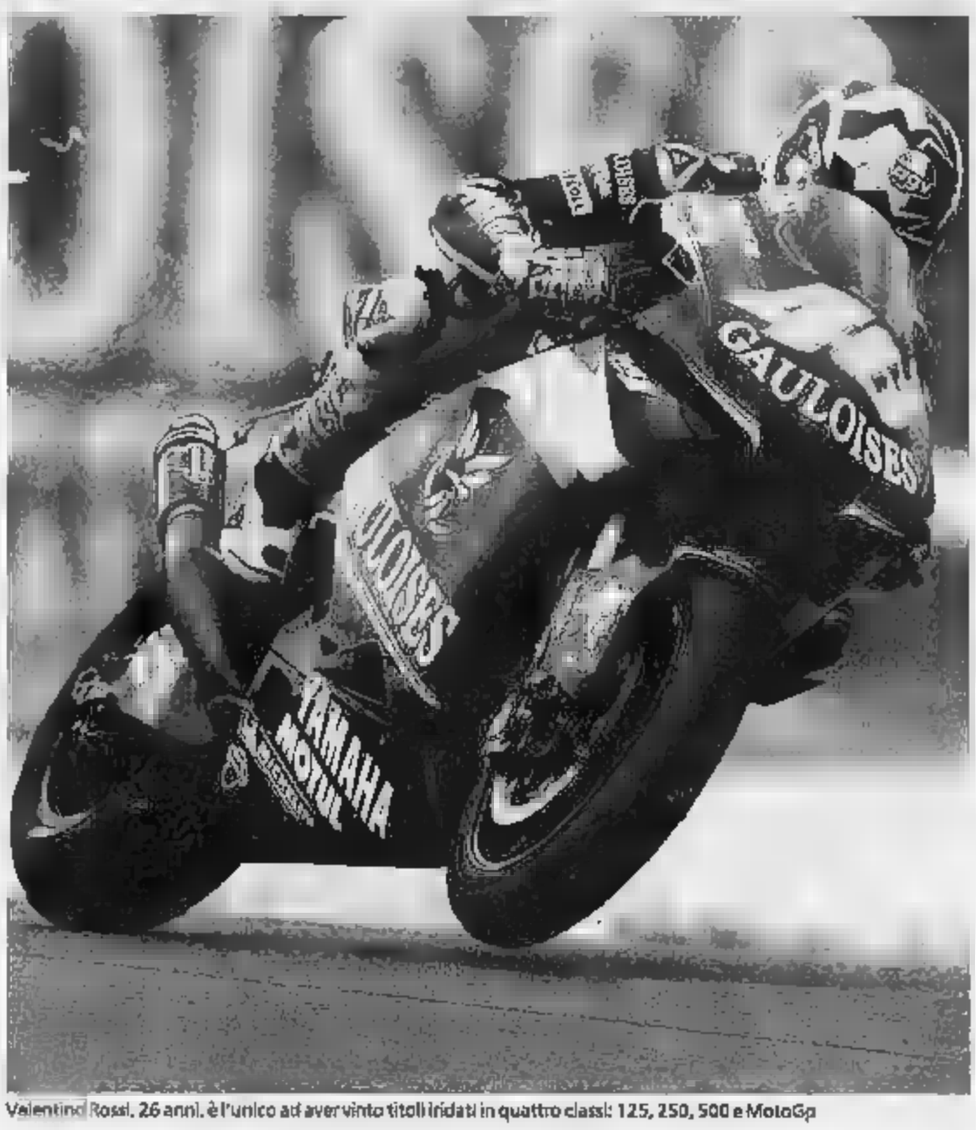
I tempi regolamentari si erano chiusi con una doppia espulsione decretata da Roberto Rosetti, che prima ha estratto il rosso diretto per Saviola (calcione a un avversario) e poi ha cacciato per doppia ammonizione il messicano Rafa Marquez (secondo cartellino giallo per entrata da dietro Riquelme). La finale si gioca mercoledì al Waldstadion di Francoforte. Dall'altra parte il Brasile di Adriano e Ronaldinho, che resta l'assoluto favorito per la vittoria. Fino a prova contraria. [c. p.]

I tifosi di Valentino hanno fatto festa sulle tribune di Assen

Audience sballo

OLTRE 7 MILIONI PER L'ASSO DI TAVULLIA

Continua l'impennata dell'audience del motomondiale che fa numeri record anche se si corre al sabato pomeriggio.
Il duello tra Rossi e Melandri ad Assen nel Gp trasmesso da Italia 1 è stato seguito da 6.694.000 spettatori, con uno share del 40,68%.
Ieri l'ultimo giro alle 14,39 è stato visto da 7.128.084 telespettatori, con uno share del 46,24%.
Nella stagione 2004, il Gp di Assen non era andato oltre i 4.343.000 telespettatori.



Valentino Rossi, 26 anni, è l'unico ad aver vinto titoli iridati in quattro classi: 125, 250, 500 e MotoGp

VALENTINO PADRONE ASSOLUTO DEL MONDIALE

Rossi, nuova sfida Cancellare Agostini dal libro dei record

È a 20 vittorie dal Mito in appena 6 anni

Enrico Biondi
Inviato a ASSEN

In questi anni ha sempre detto che i numeri, i record, le sfide il pallottoliere alla mano non lo hanno mai interessato. Ma da qualche tempo a questa parte Valentino Rossi sembra che non guardi altro. Sarà perché trovare stimoli nuovi diventa ogni giorni più difficile, fatto è che sabato scorso, dopo aver vinto la ennesima battaglia ravvicinata (questa volta con Melandri), Valentino ha snocciolato cinque nomi tutti d'un fiato, quelli dei campioni che hanno conquistato titoli iridati con la Yamaha: Agostini, Lawson, Roberts, Rainey e ovviamente lui. Mica male per uno che queste cose le volava neppure sentire.

Oggi soltanto Melandri è in grado di impensierirlo E nel 2006 ecco Pedrosa la speranza spagnola dopo il flop di Gibernau

In attesa che gli sfidanti prossimi (ad esempio Marco Melandri, l'unico che possa ormai impensierirlo, anche sta 63 punti sotto) e futuri (Daniel Pedrosa, sul quale la stampa spagnola fa un baccano d'inferno, ma che sino a quando non metterà il sedere su una MotoGp mica si può sapere il suo valore) diano prova di maturità, Valentino può tranquillamente dedicarsi a quello che sembra diventato il suo passatempo preferito: il «demolitore di record».

Detto che il record assoluto di Giacomo Agostini (15 titoli iridati) ci pare assolutamente inavvicinabile, anche perché «Mino» correva in due classi (350 e 500 cc) e Valentino in una sola, il prode folletto di Tavullia può comunque demolire tutti gli altri. In parte lo ha già fatto, molti sono alla sua portata, anche perché, decidendo di restare nel mondo delle due ruote, ha dinanzi a sé ancora un bel po' di anni per correre e, ovviamente, vincere.

Innanzitutto, Rossi può raggiungere e superare Agostini nel numero di Gp vinti nella classe regina: sabato è arrivato a quota 48 successi: è a soli 5 Gp da Doohan (54) e a 20 da «Ago»: calcolando che ancora 10 Gp dal 2005 e tutta la prossima che Valentino, probabilmente, passerà ancora sulla Yamaha, il record rischia di vacillare. Così come quello delle vittorie consecutive: Rossi è a quota 8, Agostini si è fermato (si fa per dire...) a 10.

Andiamo avanti. La sua percentuale di vittorie in MotoGp è assolutamente sbalorditiva: 55,17%, frutto di successi in gare. Agostini è a 57,1 ma attenzione: il pilota bergamasco ha ottenuto questo risultato in 12 anni carriera (dal 1965 al '77), Rossi corre nella MotoGp solo dal 2000.

Nella tappa di avvicinamento al mitico «Mino», Valentino ha messo nel mirino il grande Mike Hailwood nelle vittorie totali (74 di cui 14 in classe 250 e 12 nella 125): l'inglese lo sopravanza di sole lunghezze, Angel Nieto è a quota 90 mentre Agostini è lontanissimo a 122.

Visti gli obiettivi da raggiungere, quindi, assai probabile che Rossi rimanga in Yamaha. L'unica, in questo momento, in grado di fornirgli un mezzo che lui ha contribuito a far diventare perfetto come e più della Honda. Il campione è in scadenza di contratto e d'ora in poi accetterà solo proposte annuali. Questo per due ordini di motivi: monetizzare il più possibile ed essere libero di decidere il suo futuro in qualunque momento.

E nei suoi pensieri, da qualche tempo, ha trovato posto anche una moto tutta rossa, che si fabbrica a Borgo Panigale e che si chiama Ducati. Se prima non mostrava interesse, adesso spara lì che «sarebbe bella cosa», salvo poi professare fede eterna per la Casa dei tre diapason. C'è sta lavorando, sotto traccia, perché il sogno (pilota italiano su moto italiana) si avveri. E a questo punto, se riuscisse nell'impresa di vincere, i numeri conterebbero poco e sarebbe proprio Valentino il più grande di ogni tempo capace di vincere in sella a tre moto diverse.

Cambio il passato

Agostini nel mirino di Valentino: solo 20 vittorie (68-48 nella classe regina) lo separano dal campione lombardo mentre il p potrebbe diventare il primo pilota al mondo (se accettasse le offerte della Ducati) a vincere un titolo iridato con tre moto diverse

in breve

Superbike
A Misano doppietta Ducati
Il francese della Ducati Regis Laconi dominatore del Gp di San Marino, 6ª prova del Mondiale Superbike. Il transalpino ha vinto entrambe le prove precedendo la Honda di Vermeulen e la Suzuki di Corser che rimane in testa alla classifica iridata.

Formula 1
Caso Indy: a rischio il Gp di Francia
Se mercoledì il Consiglio Fia emetterà una sentenza pesante contro le 7 squadre Michelin, non è escluso che il Gp di Francia di domenica potrebbe essere a rischio. Lo ha detto Paul Stoddart, patron Minardi: «Spero che Mosley usi il buon senso. non hanno colpa, così come Indianapolis e il pubblico».

Pallanuoto
Per gli azzurri una sconfitta indolore
Nel girone B della World League di pallanuoto a Stoccarda, azzurri sconfitti 8-7 dagli Usa. L'Italia, già qualificati, dovrà aspettare l'esito di Germania-Romania per sapere se giocherà le semifinali a Toronto o a Long Island.

Pallavolo
World League: Italia ritorna in corsa
Vincendo 3-1 la 2ª partita con Cuba nella 5ª giornata della World League, la nazionale italiana torna in corsa per la qualificazione alla finale di Belgrado. Decisive le due partite del prossimo weekend in Bulgaria.

Auto, campionato Fia
Due Ferrari sul podio a Brno
La Ferrari 550 Maranello, di Lamy e Gardel, ha vinto a Brno, la 5ª gara del campionato Fia Gt. Terzoposto per la 575 Gto Evoluzione guidata da Melo e Bello.

Bancarella sport
Premiati Ronchi e Josti per il libro su Pantani
Manuela Ronchi e Gianfranco Josti, autori del libro «Un uomo in fuga, la vera storia di Marco Pantani» (Rizzoli) hanno vinto la 42ª edizione del Bancarella Sport.

Lettera aperta

alle popolazioni della Valle di Susa e della Valle d'Aosta
ai lavoratori piemontesi, alle loro famiglie ed alle imprese del Piemonte
alla Giunta Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta

Pubblicazione a cura di:
Associazioni Provinciali Torino
FITA/CNA

Le Imprese di autotrasporto della Provincia di Torino chiedono comprensione a coloro che subiscono le conseguenze del nostro lavoro.
La situazione che il nostro territorio sta affrontando dopo l'incidente del Traforo del Frejus è assolutamente straordinaria.
Al Frejus transitano ogni anno oltre un milione e centotrentamila veicoli pesanti - 90 mila al mese. calcola che il valore delle merci trasportate ogni mese attraverso quella direttrice di traffico avvicina 5 miliardi euro. questi si capisce che stiamo parlando di un flusso inarrestabile che ogni giorno di inagibilità dell'infrastruttura rappresenta danno incalcolabile per l'economia italiana.

Abbiate la compiacenza credere che i valori ambientali sono pienamente condivisi dagli imprenditori torinesi che, dalla riapertura del Traforo del Monte Bianco in silenzio, senza proclami e con il divieto di ricevere aiuti pubblici, hanno investito oltre milioni di euro per dotarsi di veicoli che inquinano fino al 73% di meno.
Siamo orgogliosi di sostenere timori di smentita che è difficile trovare un'altra categoria produttiva o un Ente Pubblico che abbia investito in materia ambientale quanto l'autotrasporto torinese.

Alle popolazioni valdostane chiediamo quindi ripetere per pochi mesi grande sacrificio che già gli abitanti della Valle Susa hanno sopportato per qualche anno.

Abbiate compiacenza riconoscere che questa categoria facendo sacrifici enormi per garantire la competitività delle merci italiane in un'economia globalizzata.
Tutto ciò avviene mantenendo stabili le tariffe di trasporto nonostante gli aumenti subiti negli ultimi 18 mesi che vedono in testa il costo del carburante del +27% e dei pedaggi al trafori +7%.
L'incidente al traforo Frejus sta provocando al sistema delle relazioni commerciali i seguenti problemi:
- l'impossibilità di garantire tempi certi consegna e di soddisfare ogni tipo urgenza;
- peggioramento delle condizioni di traffico in situazione viaria già sofferente a degli innumerevoli cantieri per le Olimpiadi.

Ai lavoratori ed alle imprese piemontesi chiediamo di fare un grande sforzo collaborazione per superare questa emergenza.

Abbiate la compiacenza di risolvere i problemi che il sistema dei trasporti sta evidenziando in tutta la gravità.
Non è possibile affrontare la criticità del momento prescindendo dal confronto con gli operatori maggiormente coinvolti dall'emergenza.
Le soluzioni individuate di trasferire sulla ferrovia lo 0,0024% del traffico sono francamente improponibili.
Occorre fare uno sforzo per inquadrare il problema nella giusta dimensione con la consapevolezza che la criticità del momento non ha soluzione.
Con grande senso di responsabilità bisogna appellarsi capacità di i soggetti fare propria parte sopportando i disagi che questa emergenza straordinaria comporta.
Bisogna che i tempi di riapertura del Traforo del Frejus siano brevissimi, ben sapendo che non sarà sostenibile affrontare la stagione autunnale senza che traforo agibile.

Superata questa emergenza bisogna fare tutto quanto necessario per evitare che un incidente provochi una emergenza. La realizzazione della nuova linea ferroviaria e lo spostamento del TIR sui treni è soluzione che l'autotrasporto condivide pienamente, che richiederà tempi lunghi e purtroppo incompatibili la crescita dei traffici commerciali merci movimentate.

Alle Istituzioni Regionali chiediamo di rendere possibile la crescita economica del nostro territorio contenendo quanto più possibile i disagi per le comunità che vivono sulle grandi direttrici dei traffici internazionali. È quindi fondamentale che, oltre alla soluzione ferroviaria - necessaria a prescindere dalle scelte sui tracciati - vengano potenziati messi in sicurezza i due Trafori Bianco e Frejus la costruzione della "seconda canna" e si proceda alla realizzazione del traforo del Mercantour.

Per concludere, ci preme sottolineare che l'autotrasporto della nostra Provincia subendo il maggiore danno derivante da questa emergenza.
La pianificazione dei viaggi è impossibile, i nostri autisti sono costretti a subire tempi di inquantificabili con disagi anche sul piano umano e personale, le maggiori percorrenze comportano più costi e minori opportunità di trasporto che per un'azienda si traducono in perdite d'esercizio.

Per le nostre imprese, che hanno le ruote, sarebbe facile scegliere di spostarsi su itinerari dove non vi sono problemi e trasportare merci francesi, tedesche, spagnole verso paesi diversi dall'Italia.
Con grande responsabilità, invece, le imprese di autotrasporto stanno facendo enormi sacrifici per garantire ai propri clienti ed alle nostre merci i necessari sbocchi commerciali.

Riteniamo pertanto ingiusto nei confronti un importante comparto della nostra economia ed irrispettoso nei confronti di centinaia di migliaia di uomini che fanno questo mestiere che talvolta, purtroppo, perdono la vita dentro un Traforo, non sostenerne gli sforzi in un momento straordinaria emergenza.

Torino, 27 Giugno 2005

autotrasportatori della Provincia di Torino

Dotti Advertising

tutti quelli che ci hanno creduto

tutti quelli che per due anni si sono morsi le mani

tutti quelli che hanno pianto

tutti quelli che sono andati oltre le offese

tutti quelli che hanno spaccato i muri

tutti quelli che sono rimasti a soffrire

tutti quelli che hanno dato il cuore

tutti quelli che potevano andare a ballare

tutti quelli che hanno saputo mandar giù

tutti quelli che hanno sperato ■ poi più e poi ancora

tutti quelli che ci sono stati in ogni momento

tutti quelli che hanno gridato di gioia

TORINO CALCIO
1906

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maretino 32, t. 8666211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 8424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 59, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 2d/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 359911; **BARI**, via Perrnigliani 8, t. 5484626; **BIELLA**, piazza Cassalegno 9A, t. 8401212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255552 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 308250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452184; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724000-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561199-571668; **GOZZANO**, via Cavirno 33, t. 913838; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314189; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Doppino 37, t. 4201451; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Monteran 5, t. 8734712; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tom. Paolo 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4690011; **VERCELLI**, via Verdi 40 t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria**, gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA**, piazza Pozzanghera 21, t. 53841; **SAVONA**, via Paleocapa 19/1 t. 821755; **IMPERIA**, via Don Abbo a Santo 15, t. 270000; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504051; avvisi presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono indirizzare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (numero 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritto fisso e [illegible] imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE [illegible]
(IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
5. **Immobiliare Vendita,**
6. **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,78

3. **Lavoro Offerto**
7. **Affitti Offerto**
8. **Affitti Domande**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. **Varie**

Euro 2,53

4. **Lavoro Domande**
   - operai, tutedi, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,89

   - tecnici

Euro 1,54

   - altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, di necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa: il quadruplo. Organizzativi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con le Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[illegible]

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Firiart Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A. PRESTIT Immediati a tutti fino a € 5.000,00 Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel 011.561.7521 (UIC 4395).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

[illegible] cedo terza attività industriale, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services 02 295 18014

LAVORO OFFERTO

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

AZIENDA leader settore cerca e [illegible] da otto diplomati e commessi ambosessi per nuove aperture in autunno 2005 zona Settimo Torinese e Canavese (TO). Inviare curriculum vitae al fax 02.906.00577.

IMPIEGATI

SOFINA azienda di Moncalieri [illegible] ricerca/da apprendista, anni 25 - 45, esperto in direzione amministrativa. Inviare curriculum [illegible] 011 647 6570

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE arredi[illegible] per apertura nuova sede selezione 20 persone. Offre: formazione, € 1.550,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale. Ambosessi. Int.

NUMERO VERDE 800.123.554
011.227.121 - 011.227.1208 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 15 - Torino

CMC COMPANY SRL Lonzina - via Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata nel [illegible] ambientale, disinfestazione, [illegible], cerca venditori/trici max 35enne, automuniti, anche [illegible] di zona per nel proprio organico su zone libere provincia di CN - AL - AT. Si offre: [illegible] spese - € 1.200,00, provvigioni, incentivi, premi. Zone esclusive, addestramento gratuito.

LEASING [illegible] rinomatissima ed esclusiva, di importante emanazione bancaria con canale operativo preferenziale, nonché di società leader estere. Energia, ricerca agenti e abbinamento con esperienza almeno biennale nel settore o laureandi PAI. Scrivere Publikompass SRL - 10100 Torino

[illegible] 661, primaria TRE [illegible] per impianto [illegible] organizzazione [illegible] rubrici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia [illegible] gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Possibilità rapida carriera. Telefono per colloquio 011.521.7625 - Trilom Srl corso Regina Margherita 151, Torino

PRESTAZIONI CONSULENZE

[illegible] Winner Team corso Unione Sovietica, 385 - Torino ricerca 15 consulenti, 6 operatori commerciali, 2 assistenti commerciali, Am[illegible] tel. 011.318.0903

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTI alla poltrona con esperienza Centro Odontoiatrico cerca. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale Ambosessi, Telefonare al [illegible] 548.605 oppure inviare e-mail: a.ossimoga@dir.it Nogard Odontostomatologia San Giorgio Sas Corso Stati Uniti 61 Torino.

FORMAZIONE E LAVORO

[illegible] interessati come [illegible] partecipare un percorso formativo pratico. Per informazioni Scuola & Lavoro - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni ai corsi di qualifica per estetiste e parrucchiere con offerte di lavoro al termine della formazione. [illegible] a prendere [illegible] delle offerte presso Marem Ecole de Beauté - via Industria, 16 - Torino - 011.480.343.

IMMOBILIARI

TORINO CITTA'

[illegible] in [illegible] signorile, ingresso, tinello, cucinona, 2 camere, 1 stanzino, bagno, ripostiglio, balconi, cantina. Gabetti 011 669 0345

PABELLA via Rosolino Pilo libero ultimo piano di palazzo 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Gabetti [illegible]

SANTA RITA [illegible] Gradisca primo alto prestigioso palazzo 2 camere cucina box[illegible] balconi box. Preguvale ristrutturazione. Libero. Gabetti 011.220.578.

VIA FOSSANO proponiamo appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina quinto piano con ascensore Gabetti 011 433 2358

[illegible] GARIBALDI presti in casa d'epoca appartamento da ristrutturare composto salone 3 camere cucina riservati Gabetti 011.561.8336.

TORINO PROVINCIA

[illegible] centro storico, [illegible] centralissimo [illegible] 300, ampia metratura con corte privata e giardino. T[illegible] vale Gabetti 011 558 8022

CASELETTE posizione di[illegible], ristrutturata recente: salone con camino, cucina, 3 camere, bagnazzi, lavanderia, autorimessa, giardino. Gabetti 011.990 [illegible]

GRUGLIASCO [illegible] corso [illegible] appartamento di ingresso 2 camere tinello entrata cucinotta bagno ripostiglio cantina libero subito. Gabetti 011 780.6230

MONCALIERI corso Roma doppi ingressi salone 4 camere cucina bagni balconi 2 cantine eventualmente divisibile. Buono stato interno Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI via [illegible] Aprile, soggiorno living cucina disimpegno 2 camere doppi servizi ripostiglio balconi cantina box. Gabetti 011.629.0784.

[illegible]

ATTENZIONE Lago d'Orta adiacente la spiaggia bene duale di San Giuliano, nuovissimo villino, giardino privato recentemente autonomo, piscina Euro 99.500,00 in 18 [illegible] senza [illegible] Tel. 006.412.3029.

LIGURIA

A due passi Costa Azzurra a picco sul mare nuovi bilocali, trilocali a partire Euro 170.000,00. Tel. 0184.295.950 - 338.799 4069

AFFEZIONATI Bordighera vicinissima stupenda soluzione da sogno ultima vendita impresa vende Euro 175.000,00. Tel 0184.295.950 - 349.326.7566

SANREMO appartamento semicentrale. Ingresso, camera, cucinino-tinello, bagno, balconata, termoautonomo. Filippi 0184.531.530.

[illegible]

[illegible] al paradiso il sapersi [illegible] gica Sardegna direttamente sul mare, villa bifamiliare con giardino, porticato; climatizzata, arredata. Euro 13.900,00 più rate personalizzate. Tel. 006.210.897.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova spaziosi appartamenti terrazze soleggiate cantine garage da € 100.000,00 ultimi disponibili

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Bordighera eccezionalissimi nuovi monolocali e due passi dal Principato, pronta consegna [illegible] 84.000,00. Chiama subito

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Menton splendidi appartamenti in centro 50 mt dal centro, 100 mt dal mare, anche arredati pronti per le tue vacanze da € 139.000,00. Chiama subito

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza monolocale arredato ultimo piano ottimo parking ideale investimento reddito 5,50% solo € 110.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Nizza zona di prestigio, centrale vicino mare, disponibili case indipendenti arredate cantina e [illegible]

[illegible] CASA 0182.555.627 Juan [illegible] Pins vicino spiaggia bel bilocale grande terrazza. Garage cantina € 147.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Villanova. Loubet vicino spiaggia nuovo appartamento in [illegible] arredato € 135.000,00.

ITALGEST 848.842.842 Menton [illegible] variazione opportunità! Prestigiosi appartamenti nuovi con ampia terrazza a vista mare mozzafiato.

ITALGEST 848.842.842 In Nizza e Cannes splendidi appartamenti pronti da abitare [illegible] piscina. Da € 135.000,00

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.199 Mentone - Garavan appartamento di mq 40 ottimo mare con ampio terrazzo vista sul duo parti € 109.000,00. Affare.

[illegible] 6

TORINO CITTA'

SCOPO trasferimento famiglia cerca appartamento di sala, 2 / 3 camere, servizi. Preferibilmente centro, Cit Turin, Crocetta, Santa Rita. Sig. Musolino 011.480.135

[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vettura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

[illegible] acquista auto fuoristrada contanti vettura immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9 Tel. 011.817.1643 - 011.889 664.

[illegible] 10

ALBERGHI PENSIONI [illegible]

Rimini, Hotel Mediterraneo 3 stelle Tel. 0541.372.105.Vicinissimo mare, climatizzato, tv, cassaforte. Garage gratis. Ricchi buffet. Luglio come giugno prezzi € 32,00 / € [illegible].00, 4 pagano 3. Prime [illegible] luglio [illegible]9,00.

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa vantaggiose offerte estate. Contattaci direttamente. Tel. 0183.405.953 www.hoteleuropa-riviera.com

[illegible]

IRMA veterinaria [illegible], divorziata, capelli rossi, curiosa, responsabile, [illegible] amante [illegible], non vita mondana scopo matrimonio Elena Monti 011.830.4771.

MARIO commercialista 42enne, alto, moro, abbronzato, moderno cerca ragazza minuta, semplice, solare, amante [illegible] sociali scopo matrimonio. Elena [illegible] 011.839.4771

[illegible] dentista [illegible], vedovo, sincero, ottimista, relazionerebbe con donna carattere premurosa, gentile amante vita tranquilla scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771.

SANDRA assistente infantile 44enne, amante vela, mare, sole, [illegible] caldo, sicuro, sportivo max 55enne scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771.

[illegible] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.314.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

CREPERIA GEMA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ABRATE PORTE

NUOVA APERTURA

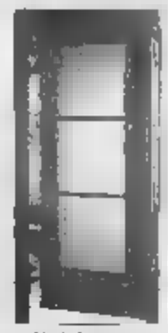
Fabbrica e Vendita

MONCALIERI

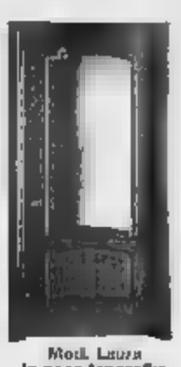
[illegible] Alba, 21 - tel. 011/6403881 (zona industriale)

Mod. Giulia in noce tanganika completa di cristallo mangia e montaggio
€375,00

Mod. Bianca in noce tanganika completa di cristallo mangia e montaggio
€350,00



Mod. Francesca in noce tanganika completa di cristallo mangia e montaggio
€370,00



Mod. Laura in noce tanganika completa di cri[illegible] mangia e montaggio
€365,00

Blindato
Doppia lamiera a modello serratura "CRIPSTOP" Mis. standard e pannelli liscl
OFFERTA
€850,00
completa di montaggio

- **Porte Interne [illegible]**
- **Serramenti in legno e alluminio**
- **Finanziamenti agevolati**

Tutte [illegible] nostre porte sono coordinate di coprifilo ad incastro e guarnizione in battuta.

[illegible] (Show Room) - Via Tunisi 114/b - tel. 011/3187441

CASELLE (Show Room) - Via Circonvallazione 87
(fronte Prato Fiera) - tel. 011/9975610

Chevrolet: GPL gratuito su tutta la gamma*.

L'ambiente ringrazia. Il portafogli pure.

Chevrolet Gpl Dual Power

con finanziamento fino a 15.000 euro

Gpl:

RISPARMIO
Costa circa la metà del gasolio (circa 0,560 euro/l). Una Kalos 1.2 cc [illegible] più di 1.000 Km con 50 euro di GPL.

ECOLOGIA
Le vetture a GPL inquinano molto [illegible] quelle a benzina [illegible] gasolio, così puoi circolare anche durante i blocchi del traffico!**

[illegible] SERVIZIO
I distributori di GPL sono ormai oltre 2.100 in tutta Italia.

SICUREZZA
I sistemi di alimentazione Chevrolet Dual Power rispettano largamente i parametri di sicurezza [illegible] dalla legge.

Offerta delle Concessionarie che aderiscono all'iniziativa, non cumulabile con altre in corso, valida fino al 30 giugno 2005.

Call Center Clienti 800.011.943
www.chevrolet.it

[illegible] extra. ** Salvo diversi regolamenti comunali. ***PM e NOx ai decreti/anno di conformità vetture. ****Esempio di finanziamento: Kalos SE @ 9.950 euro: 24 rate da 50 euro e 55 rate da 190,50 euro. TAN: compensativo 4,97% - TAEG compensativo 5,14%; spese istruttoria pratica finanziata, salvo approvazione Agos. Consumi [illegible] combinato): Kalos 1.2 e 72 [illegible] CO_2 da 159 a 171 (g/km) - Lacetti 7:1 [illegible] Emissioni CO_2 da 171 a 178 (g/km) - Nubira SW da 7,5 a 7,9 (l/100 km) Emissioni CO_2 da 181 a **** (g/km) - Tacuma 8,3 (l/100 km). Emissioni CO_2 208 (g/km) - [illegible] x 9,8 (l/100 km). Emissioni CO_2 da 213 a 241 (g/km).

CHEVROLET

RITRATTO DELL'UNICA TENNISTA ITALIANA IN GARA: SE VINCE ENTRA NEI QUARTI

Pennetta, bambolina che vuole graffiare la storia di Wimbledon

Oggi contro la Pierce si gioca un traguardo raggiunto solo da Valerio, Golarsa e Farina

Stefano Semeraro

L'ultimo lembo d'Italia rimasto a Wimbledon è bruno, ben fatto e decisamente attraente. Si chiama Flavia Pennetta, ha 22 anni, e per il computer è la numero 34 del mondo. Per gli spagnoli è la fidanzata guapa di Carlos Moya. Per la Federtennis italiana un consigliere federale. Per Wimbledon l'ottava italiana ad arrivare negli ottavi, dopo la matriarca Lucia Valerio (nel 1933), Nicla Migliori ('54), Lea Pericoli (1965, '67 e '70), Raffaella Reggi ('86 e '87), Laura Golarsa ('89), Silvia Farina (2003) e Rita Grande ('04). Per mamma Conchita, Flavia, più teneramente, è «la ragazza che si sta facendo donna e, stranamente, riesce a prendere tutte le decisioni giuste». Esempio: lasciare il TC Bonacossa, dove si allenava dal 2000, e iscriversi alla comunità di talenti che vive e studia tennis all'Accademia di Casal e Sanchez, a Barcellona. «Lì ci sono tanti giocatori forti - spiega Flavia - come la Kuznetsova, la Bovina, Murray che ha fatto tanto bene qui a Wimbledon. Campi con tutte le superfici, una struttura perfetta, allenatori di valore come Gabriel Urpi, l'ex pro che adesso mi segue».

Tennislandia. Diminuzione degli svaghi, aumento della professionalità. Poi, diciamolo, Barcellona è a due ore da Roma e molto, molto vicina a Maiorca, dove Flavia è di casa. Casa Moya, claro. Papà Andres e mamma Ines, i genitori di Carlos, la adorano, e lì ormai parla spagnolo «con un marcato accento catalano», cosa fa notare Neus Yerro, giornalista spagnola di «Sport». Del resto a Conchita e Oronzo - Ronzini per gli amici, il babbo di Flavia - Moya sta simpatizzassimo. «Un ragazzo a posto, con una bella famiglia alle spalle - approva la signora Pennetta, atletica e fascinosa quanto la figlia -. Io questi tennisti me li immaginavo chissà come, un po' strani, invece Carlos è uno che sta in casa. Anzi, guardi, è proprio un pantofolaio». E la fama da sciupafemmine? Neah. Unico vizio di famiglia, il tennis. Conchita e Oronzo giocavano a tennis, come pure Gloria, la sorella maggiore di Flavia. Si sono conosciuti sui campi del TC Brindisi, gli stessi dove Ronzino ha messo in mano una racchetta a Flavia, quando la aveva anni 5. «Ma lo sapete che Flavia gioca con le corde tese a chili? - Pennetta padre, ipercinetico, iperottimista come sempre -. Pazzesco, per donna. Corde di budello, eh. Adesso gioca con la Pierce ed è fortuna, perché l'ha già battuta, e se vince va 22 del mondo, ho già fatto i calcoli io, conosco i risultati di tutte...». Oronzo Pennetta a Brindisi ha un deposito di carburante, donna Conchita lo aiuta.

> Parla con accento spagnolo si allena all'Accademia di Barcellona, è di casa nella Maiorca di Moya, 34ª al mondo, ha 22 anni e tre tornei nel carniere

Flavia a girare il mondo ha iniziato presto, a 15 anni. Prima a Roma, poi al Nord, a Milano. Lasciando perdere per il l'equitazione, la danza. Lasciando in un cassetto l'apparecchio per i denti, scoprendosi femmina e atleta. Pericolo per le avversarie, minaccia per i maschietti, con quelle curve da bambolina, il da scugnizza sexy, il perizoma verde che occhieggia dalla tuta. Da cucciola si è presa in singolare un titolo italiano under 16. In doppio, insieme a Roberta Vinci, l'altra ragazza pugliese che quest'anno ha fatto boom a Wimbledon, ha vinto il torneo under 18 a Parigi. Con Roberta ancora amiche. Non come una volta, però. Il 2001 per Flavia anno sfortunato perché in cena andata a male si è ammalata tifo. Poi è iniziata la scalata alla classifica. Nel 2004 è arrivata la prima vittoria da adulta, a Sopot, in Polonia, l'ingresso nelle top-50.

Quest'anno altri due titoli, a Bogotà e Acapulco, sempre sulla terra. avesse potuto scegliere fra la frontiera Usa, la tradizione british e australiana, dice facendo brillare gli occhi scuri, birichini i primi ottavi di uno Slam avrei preferito raggiungerli al Roland Garros, un che mi emoziona. Ma va benissimo anche qui. Dell'erba avevo paura, qui la palla ti torna indietro veloce, c'è poco tempo per pensare. Invece...». Invece Flavia adesso serve meglio, picchia il rovescio, accarezza e martella in progressione persino sul dritto, il suo colpo più fragile, strappando sorrisi di soddisfazione a Urpi. Resta la tensione, il nervosismo che ogni tanto le invade il corpicino flessuoso, le serra le labbra morbide. «E allora Flavia diventa quasi gialla - ringhia Ronzino -, le scavano le guance e non gioca più come sa fare. Che invece, quando è calma, Flavia vale anche più della sua classifica, non vi pare?». Sabato, quando il match con la Daniilidou si è increspato per tre game, ha battuto la racchetta sui teloni, poi ha lanciato un'occhiata scura a mamma e papà: «Stiamo calmi, eh?».

L'esame anti-stress è Mary Pierce, oggi, e vale un «quarto» nel Tempio, dove arrivate solo la Valerio, la Golarsa e la Farina. Domenica un'ora e mezza di allenamenti, un po' di terapia («Mi sono storta la caviglia destra dieci giorni prima di Wimbledon, mentre mi allenavo. Una paura...»). Poi riposo, un po' di shopping Giorgia. E Carlos, che qui non ha giocato? «No, non sarei andata a Maiorca neppure con un jet privato pronto per me. Che venga lui, stavolta». La bambolina è dolce, ma quando graffia lascia il segno.

La grinta di Flavia Pennetta che vuole continuare la sua avventura a Wimbledon battendo Mary Pierce. A destra, Maria Sharapova e Roger che nella seconda settimana si giocheranno l'opportunità di riconfermarsi campioni nel prestigioso torneo inglese

Oggi il via agli ottavi

Dopo la classica sosta domenicale, riparte oggi il torneo di Wimbledon con la disputa degli ottavi di finale. L'inizio dalla prima partita è fissato alle ore 12 inglesi (in Italia le 13) e sarà proprio la tennista italiana Flavia Pennetta, sul campo 3 contro Mary Pierce, a inizziare la serie dei match femminili, mentre contemporaneamente sull'erba del campo 2 scenderanno in campo Gasquet e Malbandian ad avviare le sfide maschili.
Ma ecco il programma completo degli ottavi di finale nei due tabelloni dei singolari.

TABELLONE MASCHILE
Federer (Svi/testa di serie 1)-J. C. Ferrero (Spa/23); Gonzalez (Cile/21) - Youzhny (Rus/31); Hewitt (Aus/3) - Dent (Usa/24); Ancic (Cro/10) - Lopez (Spa/26); Johansson (Sve/12) - Mirnyi (Bie); Malbandian (Arg/18) - Gasquet (Fra/27); Grosjean (Fra/9) - Tursunov (Rus); Roddick (Usa/2)- Coria (Arg/15).

TABELLONE FEMMINILE
Davenport (Usa/1) - Clijsters (Bel/15); Maleeva (Bul) - Kuznetsova (Rus/5); Mauresmo (Fra/3)- Likhovtseva (Rus/13); Dementieva (Rus/6)- Myskina (Rus/9); Pierce (Fra/12) - Pennetta (Ita/26); Williams (Usa/14) - Craybas (Usa); Petrova (Rus/8) - Peschke (Ceo); Sharapova (Rus/2)- Dechy (Fra/16)

CICLISMO IERI IL CAMPIONATO ITALIANO, DA SABATO LA GRANDE BOUCLE

Tricolore, spunta Gasparotto Simoni si ritira e sfuma il Tour

Gianni Romeo

Nascere lo stesso giorno di fuoriclasse può essere un buon segnale, per un aspirante campione? Se la domanda da ieri pomeriggio Enrico Gasparotto che a Montesilvano, due passi da Pescara, ha conquistato la maglia tricolore del ciclismo su strada con uno sprint alla Cipollini. Eccola qui la coincidenza: sulla carta d'identità di SuperMario c'è scritto 22 marzo 1967 e Gasparotto è nato esattamente 15 anni dopo, Ariete come lui, il segno giusto per farsi largo nelle volate. Sul lungomare di Montesilvano i superstiti di un campionato italiano assai battagliato erano una trentina, tutti tenevano d'occhio l'ex bimbo prodigio Filippo Pozzato, ma Gasparotto è stato il più abile a prendergli la ruota e a saltarlo ai 150 metri.

Friulano di Sacile, ventitrè anni, figlio d'arte (il padre fu discreto gregario negli Anni 70) alla prima stagione di professionismo, aveva faticato a trovare squadra; ma si era accorta di lui in extremis la Liquigas, proprio la formazione in cui Cipollini ha dato le ultime pedalate in primavera. Ecco un altro indizio promettente per il nostro Gasparotto, che subito si meritava l'ingaggio vincendo tappa della Vuelta Catalana. Ieri, dietro a Pozzato, ha messo in fila nell'ordine anche Giunti. ha la cilindrata del «Cipo», non è un corazziere, ma quei 150 metri finali a lama di coltello dopo km a gradi, con molta salita, lo segnalano come personaggino da seguire. Gasparotto succede nell'albo d'oro a Cristian Moreni che ha ceduto la maglia tricolore con dignità, dopo aver giocato la sua sull'ultima salita. Preso, a quel punto ha tirato la volata a Pozzato. Invano.

Ma un'altra notizia, meno positiva, emerge dal Tricolore in terra d'Abruzzo. Gilberto Simoni, vinto dal caldo e dalla fatica, si è ritirato. Se quello di ieri doveva essere test decisivo per convincerlo a iscriversi al Tour accogliendo pressioni della Lampre orfana di Cunego, l'esame è stato di segno rosso. Evidentemente le vacanze dopo Giro l'hanno arrugginito. Il suo direttore sportivo Beppe Martinelli stato laconico ma esauriente, al riguardo: questo punto diventa problematico pensare che corra in Francia». piccolo margine c'è ancora, la Lampre chiede a Simoni soltanto qualche tappa di montagna gagliarda, non la classifica. Ma il problema è arrivare in condizioni accettabili alle montagne.

Il Tour, la più grande stagionale ma anche un evento che va oltre il ciclismo, seguito in tivù diretta anche America, abbracciato da milioni tifosi sulle strade francesi, forte come una bevanda alcolica, imprevedibile per l'intensità che sprigiona le sue tappe convulse, parte sabato prossimo dalla costa atlantica (Fromentine, Vandea) e si concluderà a Parigi il 24 luglio. E' l'ultima recita di Lance Armstrong, che perciò vorrà chiudere al meglio. Ma proprio perchè non avranno altre occasioni i rivali di sempre, dall'eterno piazzato Ullrich e faranno l'impossibile per batterlo almeno una volta. C'è anche Ivan Basso nella fila dei pretendenti, forte del podio conquistato per la prima volta un anno fa (terzo), un Basso avvelenato e dunque motivato dal fallimento non preventivato Giro d'Italia. Toccherà al corridore varesino della squadra danese Csc dare la scossa ai nostri tifosi, far dimenticare che c'è meno Italia previsto sulle strade francesi. Cunego è in infermeria, Petacchi non c'è perchè punta al Mondiale d'autunno, Savoldelli rosa farà da gregario al cannibale texano. Eccetera. Basso ha un bel peso sulle spalle, se lo sopporterà aiuterà i tifosi del ciclismo a passare un bel mese di luglio.

Gasparotto con la maglia di campione d'Italia conquistata allo sprint a Montesilvano

ATLETICA CAMPIONATI ITALIANI A BRESSANONE

La Mantia cresce Martinez battuta

Giorgio Barberis

La leadership mondiale di Ester Balassini nel lancio del martello (73,59; record italiano sabato pomeriggio a Bressanone) è durata solo poche ore: a Carson, infatti, Erin Gilreath ha vinto i campionati statunitensi con un 73,87 che le permette di soppiantare l'azzurra. E sempre i trials hanno sancito anche l'esclusione dalla squadra per Helsinki di un altro grandissimo, Maurice Greene, che nella finale dei 100 - vinta da Gatlin in 10"08 con forte contrario - è fermato dopo metri, lamentando problema alla coscia sinistra.

Ma torniamo a casa nostra, i campionati tricolori che ieri hanno offerto diversi spunti di interesse. Prima di tutto, il duello tra Magdelin Martinez e l'astro nascente di Simona La Mantia nel triplo. E proprio la palermitana ha prevalso con un ultimo salto di 14,62, tre centimetri in più dell'ex cubana. Simona, che quest'anno aveva già vinto due prove del Grand Prix Iaaf - a Hengelo e a Torino -, ha battuto per la prima volta più celebrata rivale, ed ora si appresta ad affrontare la trasferta parigina per la prova della Golden league dove, trovando le migliori saltatrici del mondo, avrà interessanti stimoli per cercare di confermare stato di forma.

Altre indicazioni particolarmente positive sono venute da altri due giovani, entrambi velociVincenza Calì e Koura Kaba Fantoni, che hanno firmato nuovi primati personali. La Calì, anche lei palermitana, ha chiuso i 200 metri in un eccellente 23"22 mentre Fantoni nell'omologa gara maschile in 20"58, centrando il limite di ammissione ai Mondiali di Helsinki.

Indicazioni interessanti anche dal salto in alto maschile con i gemelli Ciotti entrambi sicuri oltre i 2,28. Poi Nicola ha superato i 2,30, come già aveva fatto una settimana prima in Coppa Europa a Firenze. Terzo posto per Bettinelli, 2,24. E ancora conferma per Carabelli nel 400 hs (49"07) davanti a Laurent Ottoz (49"65).

Attesa per il rientro di Andrea Longo, ingiudicabile nella batteria degli 800 corsa sabato. L'andamento tattico gara però ha detto neanche in questo caso più di tanto, e il padovano comunque ha ottenuto la vittoria che cercava (1'51"21).

Simona La Mantia ha 22 anni

PALLANUOTO NELLA FIAT CUP BATTUTA SAVONA CHE MANCA IL GRANDE SLAM

Cremona si regala una favola

Enrico Zamburno

Rimarrà un sogno, il Grande Slam. Nella splendida torinese, dopo aver vinto Scudetto Coppa Len, Savona ha gettato al vento il clamoroso tris: la Fiat Cup, resuscitata Coppa Italia della Lega Pallanuoto del paron Alberti, è andata nelle mani della Bissolati Cremona. La favola lombarda giunge così alla sua massima espressione. Dopo tanta gavetta nei campionati minori (nel militava in serie C) è arrivata grande gioia, firmata dalla classe di Varga, Simenc dell'ex azzurro Sottani, unite alla velocità del romano Freschitti, nominato miglior giocatore della manifestazione.

Cremona, a distanza di sette anni, succede così al Pescara, vittorioso nell'ultima edizione datata 1998. I campioni d'Italia scivolati 9-4 senza mai opporre resistenza. Troppo contratti in avvio contro la forza d'urto di Pastorino e soci, abili piazzare nei primi due tempi un secco 7-2 grazie ai diagonali mancini di Sottani. Poi è stata accademia, da una parte e dall'altra. Bovo sta, ma Bissolati e il tecnico, Marco Baldinetti, può esultare. «Questo è un successo storico per la società - racconta euforico l'ex bandiera del Recco -, quest'anno abbiamo lavorato bene riuscendo ad arrivare tonici fino ad ora. Un trofeo che può aprire un ciclo». Dietro la coppia regina, ecco l'altra provinciale Nervi: nella finale per il terzo posto, Recco superato 14-13 ai tempi supplementari (decisiva una sberla di Magalotti) dopo una grandinata di reti.

L'atto conclusivo della stagione ha aperto il valzer del mercato. Nonostante le mille voci che lo davano al Recco, Carlo Silipo rimarrà a Napoli. Non seguirà così il tecnico Pino Porzio, probabile nuovo tecnico gloriosa Pro, vicina anche a Sottani. Dudo Simone lascerà invece l'Italia: compirà i suoi primi 40 anni in Ungheria, al Forencvaros.

Gli 80 anni di Haley

Nasceva 80 anni fa il papà del rock and roll, Bill Haley. Haley, nato il 6 luglio 1925 nel Michigan, ha portato al successo *Rock around the clock*, la canzone considerata il primo vero brano rock della storia della musica. Il brano era stato scritto nel 1952 da Max Freedman e James Myers. Haley lo incise nel 1954.

Paolo Fresu a Brescia

Il trombettista Paolo Fresu e il chitarrista franco-vietnamita Nguyèn insieme in concerto in occasione della prima edizione di Acque e Terre Festival. Il concerto Onde sonore è in cartellone presso il Parco dell'Isolo di Villanuova sul Clisi, in provincia di Brescia, e rappresenta il secondo appuntamento della kermesse.

Il festival shakespeariano

Il tradizionale festival shakespeariano si apre giovedì prossimo al Teatro Romano di Verona. In prima nazionale in scena *La Bisbetica domata* con Tullio Solenghi e la compagnia Lavia, *Romeo & Juliet* di Vacis e Tarasco e *La donna vendicativa* di Goldoni diretta da Roberto De Simone e interpretata da Maddalena Crippa (foto).

L'estate di Frida

I capolavori di Joshua Reynolds e Frida Kahlo sono tra le opere più viste dell'estate londinese. Sullo sfondo il ponte che porta alla Tate Modern

Fiorella Minervino

LONDRA

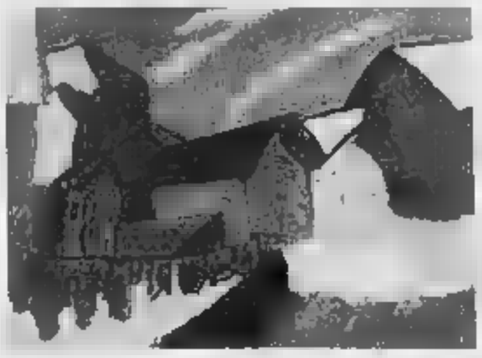
NON la si riconosce: la città assediata dalla calura si trasforma in una specie di spiaggia dove i [illegible] abitanti della City circolano in shorts e braghette, con ciabatte ai piedi come a Ibiza e Capri, mentre le donne mostrano [illegible]e trabocchevoli, fianchi generosi in jeans microscopici a ogni età, con magliettine inesistenti, le coppiette si allungano nei parchi nella speranza di venir annaffiate quando un temerario bagna dei fiori. Londra si [illegible] rammentata di possedere un fiume, sicché eccola divenuta [illegible] spiaggia, abitata da tanti potenziali bagnanti. Tuttavia proprio per la canicola, un weekend a Londra è esperienza gradevole, [illegible] tempo a disposizione, per visitare mostre preziose in [illegible] musei mirabili, dotati d'aria condizionata né fastidiosa, né mortifera. Per chi arriva in [illegible] a Heathrow, lo Heathrow Express conduce in 15 minuti nel centro, a Paddington. Da lì con autobus rosso fiamma, tube (metro) e chi può permetterselo i costosissimi taxi, accorciati di [illegible] allargati di prezzo.

Prima tappa d'obbligo è la Tate Gallery Britain, dedicata all' arte britannica, rinnovata nel 1994, si trova a MillBank (orari 10-17,45) appena al di qua del Tamigi che consente poi [illegible] fiume nel battello Tate Boat (2,45 sterline) osservando il nuovo skyline di Londra con i recenti lavori come il Millenium Dome, il Shakespeare Globe Theater, la Saatchy Gallery, la Hayward Gallery, l'acquario, e i lavori di architetti famosi Richard Rogers, Norman Foster, Jean Nouvel e tutte le costruzioni dove un tempo sorgevano i Docks.

La Tate Gallery ospita due mostre pregevolissime. La prima «Joshua Reynolds, la creazione dalla celebrità» è dedicata a sir Joshua Reynolds, straordinario pittore, [illegible] troppo famoso ritrattista ai suoi tempi poi oscurato dal [illegible]ga Gainsborough. La personale schiera in campo una settantina di grandi ritratti e incisioni e approda a Londra dopo il [illegible] fino a maggio al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Al piano di sotto, ecco «A Picture of Britain» (fino al [illegible] settembre), deliziosa rassegna del paesaggio dalla Gran Bretagna rurale del '700 allo sviluppo dell'industrializzazione, ai viaggi, agli aspetti dal Romanticismo ai Serial Tv, [illegible] e libri, da splendidi paesaggi di Gainsborough a [illegible]dibili dipinti di Turner, Constable, fino a Sutherland, Barbara Hepworth, [illegible] Nicholson, secondo una suddivisione per aree geografiche. Usciti [illegible] eccoci sul «Tate Boat» che conduce all'altra protagonista del momento: la Tate Modern, il Museo rinnovato di recente dagli svizzeri Herzog et de Meuron che da [illegible] vecchia centrale elettrica hanno ricavato questo museo di là dal fiume che conserva le opere d'arte negli ultimi 100 anni. L'entrata, anzi la discesa, è un poco funerea, quasi un Beaubourg oscuro nei tubi e nei colori, mano a mano si sale verso la luce e compaiono [illegible] d'incanto della città e del Tamigi. Qui rifulge la star delle star a Londra in questo momento (fino al 9 ottobre): «Frida Kahlo», la mostra sull'artista-intellettuale messicana, legata a Diego Rivera, oggi sempre più di [illegible], con una quantità di opere come mai si è visto (anche i film [illegible] sua intensa quanto tragica esistenza), e talune esposte per la prima volta, compresa quella che appartiene alla star Madonna.

La capitale britannica
sotto la morsa
della canicola
regala a frotte
di turisti
di tutto il mondo
la possibilità
di sciamare
tra storici musei
e avveniristiche
architetture
del presente
alla scoperta
dei tesori dell'arte



Village Street in Winter 1911 di Gabriele Münter, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Munich © DACS 2005

Sulle pareti corrono 80 stupefacenti dipinti dove la protagonista [illegible] è lei stessa, i propri dolori, l'incidente che la rese semi storpia per la vita, le numerose operazioni subite, gli aborti, i tradimenti, le origini della sua gente e l'impegno sociale suo e degli uomini che le furono vicini: in[illegible] un'esistenza [illegible] amore, dolore, impegno, morte che appassiona, oltre la pittura dai bagliori improvvisi d'un Surrealismo tutto personale e [illegible] certo [illegible]spirituale e mitologico rispetto al suo popolo, che la [illegible] un'attrazione imparscrutabile agli occhi delle centinaia e centinaia di visitatori, compresa famigliole con infanti, che affollano la mostra più ricercata [illegible] Londra. Dal quarto piano si sale [illegible] quinto per ammirare un poco di Italia, con opere magistrali [illegible] rassegna (aperta sino [illegible] febbraio 2006), in verità poco frequentata, dal titolo «Oltre la pittura, Burri, Manzoni, Fontana». Uno sguardo speciale nell'arte italiana Anni '50 in artisti che si occuparono materialmente del supporto [illegible] alla pittura per andare oltre; tre magiche sale dedicate a pezzi straordinari dei tre grandi apostoli del Bianco, dei Sacchi, dei Tagli. Si ridiscende al quarto ed ecco una mostra che induce a riflettere su certa arte internazionale Anni 70: «Ripensando l'arte c. 70» è il titolo programmatico per riesplorare come gli artisti reimmaginarono l'oggetto fra [illegible] 1960 e '70, mentre premevano urgenze politiche e sociali, nel segno di media diversi e nell'intento di reintrodurre l'umana esistenza, il contesto naturale nell'opera. Nelle tracce di Fluxus e del Minimalismo, la rassegna prende l'avvio con il tema del cubo e l'esplorazione dello spazio fino alle proiezioni video [illegible] artisti come Bruce Nauman, Gerhard Richter o il nostro Boetti.

Si esce e si raggiunge il Ponte del Blackfriars, tristemente noto per la morte del banchiere Calvi, da lì con l'autobus 45 ci si dirige, secondo i gusti [illegible] Barbican, al Curve, per ammirare (fino al 16 settembre) «Il colore dopo Klein», interessante panoramica [illegible] coloro che da Yves [illegible] ereditarono la più impensabili esperienze: Beuys, le Bourgeois, Richter, [illegible] generazioni attuali. In alternativa vale una corsa alla Courtauld Gallery, dove fra le tante mostre gradevolissime, vale la pena di visitare quella di Gabriele Münter, [illegible] dell'Espressionismo, dal 1906 al '17» con un vasto e interessante omaggio alla pittrice che fu musa e amante di Kandinsky. Visse con lui a Monaco, nella stagione del Blaue Reiter, girò per l'Europa, gli rimase accanto rimase f[illegible] 1916, quando Kandinsky tornò in Russia. Pittura [illegible] colore, sentimento, spontaneità, spiritualità.

Gli appassionati [illegible] cavalli devono, magari il giorno dopo per non stancarsi troppo, [illegible] Trafalgar Square alla National Gallery in ammirazione di «Stub and the Horse», rassegna magistrale (fino al 25 settembre) del pittore che nel 700 meglio ritrasse cavalli e scene naturali. Impossibile evitare o tralasciare a quelli che oggi è il Museo dei Musei, dopo la ristrutturazione [illegible] Norman Foster: il British Museum è tappa obbligata per chiunque. L'ampia e spaziosa entrata, la cupola che lascia filtrare [illegible] luce, l'edificio circolare al centro con la biblioteca ne fanno una sorta di tempio moderno. Due le rassegne da visitare, [illegible] poderoso omaggio all'Africa (sino a fine luglio) [illegible] 400 anni di monete e scambi, le frecce, la musica, la scultura e gli artisti. La seconda è la storia della mummia, spiegata nei dettagli, secondo la scienza, le ragioni religiose, mitologiche, che la resero indispensabile, film, spiegazioni per i bambini.

[illegible] altro c'è da visitare a Londra, compresa una retrospettiva di Rebecca Horn alla Hayward Gallery (fino al 29 agosto). Dipende dal tempo a disposizione, dalle condizioni fisiche e dalla voglia di affrontare quella calura aggressiva che accompagna ogni volta che si esce dai rinfrescati, gradevoli musei londinesi.

ALLA FONDAZIONE HUGUES DI VENCE IN VETRINA SETTANTA OPERE DELLA TRANSAVANGUARDIA DALLE COLLEZIONI DEL MUSEO DI RIVOLI

De Maria, la nostra rivoluzione a colori

Rocco Moliterni

inviato a VENCE

Dipinti, acquerelli,
statue e affreschi
testimoniano
il percorso dei cinque
moschettieri
del movimento
teorizzato
alla fine degli Anni 70
da Achille Bonito Oliva

«QUELLO che si vede in queste sale è il frutto della rivoluzione che il nostro movimento fece quasi trent'anni fa. Una rivoluzione rispetto alla situazione sclerotizzata e cerebrale che l'arte stava vivendo in quel periodo». A parlare, abito blu e parole appassionate, è Nicola de Maria, cinquantaduenne esponente della Transavanguardia, a Vence per «Il ritorno alla pittura», la mostra che la Fondazione Emile Hughes, in tandem con il Museo d'arte contemporanea di Rivoli, organizza nelle sale di Castello di Villeneuve. [illegible] Rivoli e da una pattuglia di collezionisti sono approdate nella cittadina della Costa Azzurra oltre settanta opere, tra disegni, dipinti, acquerelli, sculture e affreschi dei cinque moschettieri del movimento «inventato» alla fine degli Anni 70 dall'allora giovane critico Achille Bonito Oliva (l'ultimo movimento artistico made in Italy che sia riuscito a conquistare la scena internazionale).

De Maria, napoletano, trapiantato a Torino, spiega ancora che «si trattava di un movimento sotterraneo e sottomarino, che [illegible] attraverso il colore di riportare a galla la poesia, quell'elemento indispensabile di ogni espressione creativa». E capisci [illegible]a intenda vedendo quei [illegible] quadri immensi pieni di colori sospesi e di fiori e di mari, [illegible] blu e [illegible] arancioni, dai titoli chilometrici e un po' criptici (dopo il liceo al D'Azeglio, De Maria [illegible] è laureato in psichiatria) come *Testa dell'artista cosmico a Torino* del 1984 o il più recente *Mattino soave nel Regno dei fiori nell'aria scintillante*, che è dell'anno [illegible]. In [illegible] infatti ci [illegible] tanto opere «storiche» e per [illegible] versi ormai classiche della Transavanguardia quanto lavori recenti che testimoniano il percorso che gli artisti hanno intrapreso negli ultimi tempi.

Di Sandro Chia, il toscano del gruppo, ad esempio, accanto a lavori come la *Sinfonia incompiuta*, del 1980 o la statua multicolore *Senza titolo* del 1984 c'è una sala con tre recentissimi dipinti [illegible] carta frutto delle ultime esperienze americane: i colori sembrano aver perso l'aggressività del passato e non sai se dipinga fantasmi o donne in burqa.

Campeggiano in una sala lavori storici di Mimmo Paladino come *A Napoli dopo gennaio* che è del '78, con i suoi rossi accesi, e il *Lampeggiante*, dal blu intenso, del '79. Di fronte c'è il grande *Senza titolo* [illegible] quel fondo dorato dove senti l'influenza che [illegible] di lui ha avuto in quel periodo Rauschenberg (di cui la vicina Nizza propone [illegible] personale che [illegible] è aperta proprio il giorno di San Giovanni). Sempre di Paladino ci [illegible] anche tre recenti sculture in bronzo, tre globi [illegible] cui navigano mani, piedi, volti che giocano con i disegni [illegible] gli acquerelli che li circondano.

Acquerelli, [illegible] anche affreschi, evidenziano la ricerca di Francesco Clemente, che oggi vive più in America che in Italia: c'è lo storico *Autoritratto senza specchio* del 1979, il *Cerchio di Milarepa* del 1982, i due delicatissimi *Affreschi senza titolo* del 1980 e acquerelli [illegible] [illegible] *monumento al cuore* del 2000 o *L'idolo* che è dello stesso anno.

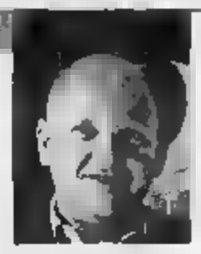
Op[illegible] famose come la *Guerra delle Regioni* dell'81, con quei corpi senza testa su sfondo giallo che non sai se ballano o corrono segnano anche la presenza in mostra di Enzo Cucchi, di cui si vedono disegni [illegible] *Vita*, la tela «installazione» gialla con il teschio rosso che si illumina.

«Se [illegible]i siamo in grado - sottolinea nel catalogo Ida Gianelli, direttrice del Museo di Rivoli - di presentare una selezione importante di opere [illegible] risalgono alle origini della Transavanguardia, la dobbiamo alla politica culturale generosa della Fondazione Crt per l'Arte Contemporanea». La Fondazione ha infatti finanziato negli anni scorsi l'acquisizione di molte opere sia di Arte Povera [illegible] di Transavanguardia, che hanno permesso di arricchire il corpus delle collezioni di Rivoli.

E a sottolineare il significato del titolo della mostra, ci pensa ancora De Maria: «La pittura - dice - è la più giovane delle arti, il colore ne [illegible] lo strumento magico che rende la materia viva. [illegible] ripercorro le opere realizzate in tutti questi anni è come se fossero state fatte da 7 o 10 pittori diversi, che [illegible] poi le epoche della mia vita. Ma il flusso, la corrente sottomarina è [illegible] stessa di quando avevo 18 anni, e ho passato l'intera esistenza cercando di dar corpo a questa corrente. E sono contento che oggi le mie opere siano esposte nella [illegible] città dove si trova un capolavoro come la Cappella della Madonna del Rosario di Matisse».

Il cerchio di Milarepa di Francesco Clemente è una delle opere esposte fino al 27 novembre alla Fondazione Hugues di Vence

il fumo & l'arrosto



Fabrizio Rondolino

DI PADRE IN FIGLIO. Il padre, che conosce bene i suoi polli e sa muoversi per tempo, l'aveva proposto come senatore a vita nel corso di una memorabile puntata del *Maurizio Costanzo Show*, per onorare così la storia della televisione ma anche, si può supporre, per liberare Mediaset [illegible] una presenza divenuta ingombrante. Purtroppo, però, non [illegible] n'è fatto nulla: e poiché gl'insuccessi dei padri ricadono sempre sui figli, ora è Piersilvio Berlusconi a doversela vedere con Mike Bongiorno. Intervistato la scorsa settimana da *Trame*, su Radio Due, il vispo ultraottantenne brulica di idee: «Ho progetti per nuovi quiz», annuncia. E poi: «Ho [illegible] nel cassetto: *Monumenti*, colloqui con i grandi italiani come, ad esempio, Giulio Andreotti». Accipicchia, proprio un'ideona. «Ma Piersilvio per ora non mi ascolta», si lamenta Mike. Come, «per ora»?

PRESENTATRICI DISPERATE. E a proposito di tv - senza la quale noi non saremmo noi - Maria Grazia Bruzzone riferi[illegible] da Cannes [illegible] scampolo di conversazione fra Serena Dandini e il potente direttore di RaiFiction Agostino Saccà. «Perché non fare una versione italiana [illegible] *Desperate Housewives*? - chiede la Dandini - Di casalinghe disperate ne abbiamo tante anche in Italia». Il buon Saccà si difende come può: «Che idea! - esclama - Ma non deve essere una cosa troppo romana...». «Niente affatto - replica pronta la Dandini - Pensavo ad un luogo astratto come la provincia americana: la provincia italiana, appunto». E poi c'è chi dice che la creatività in televisione è in crisi.

LA SQUOLA È MIA E LA GESTISCO IO. Pare che nella scuola italiana ci [illegible] 100.000 posti vacanti, a fronte dei 200.000 prepensionamenti previsti entro il 2007. Potrebbe essere un'occasione per riqualificare il personale, per far valere finalmente il merito, per riaprire i cancelli dei nostri istituti a docenti degni di questo nome. E invece il ministro Moratti ha stabilito l'assunzione [illegible] per settembre di 40.000 precari, 35.000 dei quali [illegible] insegnanti. Senza concorso, né aggiornamento, né merito alcuno [illegible] quello di esserci già, di [illegible] rumorosamente in coda da anni, e di aver dunque maturato il diritto al famigerato posto fisso: tanto più che, ha spiegato Berlusconi in persona, «le assunzioni non comportano un aumento dei livelli retributivi». Sabino Cassese, sul *Corriere* di sabato, ha osservato che «questi provvedimenti offendono la professionalità, minano l'efficienza e violano il principio di eguaglianza». Convincente la replica del ministro Moratti: «Va comunque precisato che il 50% dei posti [illegible] riservati agli insegnanti che hanno sostenuto un concorso». L'altro 50%, invece, passava di lì.

LEADING HOTELS OF THE WORLD. Che un agente segreto agisca segretamente, lo dovrebbe suggerire la parola stessa. [illegible] grande scandalo dei dodici (almeno) funzionari della Cia che il 17 febbraio 2003 avrebbero rapito a Milano l'imam integralista Abu Omar senza rilasciare dichiarazioni alla stampa e, soprattutto, senza avvertire la Procura del capoluogo lombardo, è dunque uno scandalo ridicolo, di quelli che nascono per i giornali e s[illegible] giornali, lentamente, si spengono. Siccome ci sono di [illegible] gli americani, durerà probabilmente qualche giorno in più. In attesa di acciuffare i latitanti, ad ogni modo, [illegible] indagini procedono alacremente. Sembra che gli agenti, prima del rapimento, alloggiassero in ottimi alberghi a cinque stelle: il che, per il gip Chiara Nobili, è un elemento di fondamentale importanza: «Soltanto soggetti appartenenti a un'organizzazione avente enormi mezzi possono ritrovarsi ad avere abitudini di tal fatta», ha infatti scritto nell'ordine [illegible] cattura. Altro che quei poveracci dell'11 settembre, costretti ad aspettare il segnale [illegible] attacco in squallidi motel lungo le highways.

fabrizio@rondolino.it

lettere al DIRETTORE

[illegible] LETTERE VANNO INVIATE A [illegible] VIA MARENCO [illegible] 10126 TORINO FAX 011 6568924 E MAIL: lettere@lastampa.it

Vecchia Dc, il ritorno di un «modello»

EGREGIO direttore, vedo e leggo sui giornali, anche sulla *Stampa*, intere pagine dedicate al ritorno della Dc, meglio sarebbe dire delle Dc. E non vedo e non leggo, non dico una voce sdegnata, ma almeno critica, sul fatto che dieci anni dopo l'uscita di scena del partitone che aveva incarnato il più lungo regime italiano, travolto dall'ignominia degli scandali, il ritorno possa essere riproposto tale e quale come se nulla fosse accaduto.

Gioacchino Di Napoli, Caserta

GENTILE lettore, se le è capitato di leggere altre volte questa rubrica, saprà che sul tramonto tra gli scandali della Prima Repubblica, e conseguentemente dei partiti di governo a cominciare dalla Dc, ho sempre nutrito perplessità, [illegible] perché non ci fossero ragioni per criticare [illegible] sistema sclerotizzato e partitocratico, ma per l'uso pesante, a [illegible] qualche caso indiscriminato e ingiustificato, della leva giudiziaria. Premesso questo, non credo che ci siano molte possibilità di ritorno per un partito, com'era la Dc, fondato sul sistema proporzionale e sulla facoltà di scegliere [illegible] Parlamento, spesso anche indifferentemente, le alleanze più convenienti, cambiando un governo all'anno. Finché dura il maggioritario, in cui gli elettori scelgono i governi e mettono la croce sul nome del candidato premier, l'epopea dei segretari democristiani giubilati al congresso, per essere subito dopo recuperati come presidenti del consiglio, non vedo come possa tornare. La riscoperta, semmai, al di là dei molti congressi delle diverse Dc che vedremo, è per il modello democristiano fatto di convivenza di diverse posizioni («dalle br ai fascisti», dicevamo scherzosamente noi sedicenti democristianologi di vent'anni fa), che adesso, tra primarie e partiti unici, sembra riproporsi sia a destra che a sinistra.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Il ruolo degli insegnanti nella [illegible]ità

I più allegri abitanti della Terra

IL SENSO DI UN ESAME

In questi giorni di commenti sugli [illegible] di stato e grande la confusione tra il giudizio sulla tipologia della prova e il problema degli studenti che comunque queste prove devono sostenerle. Ebbene se è vero che questo tipo di esame non funziona, perché non mette gli studenti nelle condizioni di mettere in gioco le loro conoscenze e le loro capacità, tanto più che spesso si trovano di fronte insegnanti ai quali non gliene interessa nulla!, il altrettanto vero che gli studenti è questo tipo di [illegible] che devono affrontare, con le [illegible] contraddizioni. Per questo un giudizio negativo su questa formula d'esame non può diventare una scusante per non impegnarsi allo spasimo a vanificare il meccanicismo delle prove, la loro astrattezza, la loro insulsaggine, così che ogni studente non si ricordi dalla sua maturità [illegible] di una grande delusione, bensì come un bel momento in cui è riuscito a raccontare di sé. Che questo accada dipende in gran parte da noi insegnanti, ma questo è il vero problema, vogliamo che ma così o siamo noi i primi ad esserci arresi a questo insulso meccanismo?

Gianni Mereghetti, Abbiategrasso

PASSIONI FUORI ETÀ

Ho letto, su una rivista del «pettegolezzo» [illegible] cosiddetto gossip), che due noti personaggi [illegible] lo spettacolo [illegible] 51enne Ezio Greggio e [illegible] 54enne Massimo Ranieri) amano, ricambiati, due giovani ragazze di 20 e 21 anni. Per l'estroso e poliedrico artista napoletano si parla addirittura di nozze in [illegible]. Non v'è dubbio che si possa invidiarli e, nello stesso tempo, compatirli. [illegible] a che punto, però, possiamo considerare «giuste» queste unioni nel rispetto delle fasi naturali della vita di [illegible] umano? Predomina la maturità, tutta da verificare, delle ragazze d'oggi o l'immaturità di chi, vivendo nel fantastico mondo dello spettacolo, ha una visione della vita fuori degli schemi? Ha ragione, in ogni caso, l'avvocato Annamaria Bernardini De Pace quando liquida la questione [illegible] molta filosofia affermando di "non aver mai visto [illegible] ragazzina fidanzarsi con un 50enne che facesse il lattaio" (con [illegible] di rispetto per la categoria che, comunque, con i prezzi che hanno i prodotti caseari, proprio male non se la passa).

Loris Nocera, Cagno

MA I PASSEROTTI DOVE SONO FINITI?

Qualcuno può darmi notizie dei passeri, dato che non li [illegible] più? Già ho scritto del mio stupore - stante l'anomalo inverno nei mesi di primavera - per gli stoici ritorni dal glicine col suo inebriante profumo, dell'adorabile fringuello Valentino [illegible] caldi climi siciliani dove sverna, degli uccellini multicolori in transito per la montagna, dei candedaluri bianchi del mio fratello ippocastano... nonché del [illegible] del merlo Federico, mio vecchio amico di cui da anni riconosco i modulati gorgheggi. Stupore dovuto anche alla mia convinzione che la Terra maltrattata dagli umani sia oramai in caduta inarrestabile verso la profetizzata apocalisse quando non ci saranno più fiori né canti ma, secondo Matteo (24,15), vedremo «l'abominio della desolazione». Invece - onta per l'oracolo - il mio giardino è lussureggiante come [illegible] mai anche per l'invadente artemisia, che sapendola pensante e capace di soffrire come tutte le piante - anzi tutte le creature viventi - non oso estirpare, così come prosperano sempre più grandi i due alberi di alloro che invece ho gioiosamente accolto. Sì, ma i passeri dove sono finiti? Ce n'era una grande tribù che gioiosamente mi svegliava all'alba dal maestoso ilex dove [illegible] rifugiavano alla notte, intonando un allegro coro di lode per la vita, che mi coinvolgeva quasi fossi una di loro. Fra poco il merlo cesserà il suo canto stagionale, solo [illegible] tortorelle saluteranno il mio risveglio col loro ripetuto annuncio che «l'amore c'è l'amore c'è». E i frettolosi fringuelli lungo il giorno, in gran daffare per i nidi altrove. Dunque rinnovo la mia preghiera: qualcuno mi può informare se esistono ancora i più allegri abitanti della Terra, gli umili passe[illegible] vestiti di saio come San Francesco?

Laura Bergagna, Lecce

TRAM, ECOLOGICI MA SCOMODI

Da una recente statistica è risultato che Milano è la città europea con più linee tranviarie in attività. [illegible] tratta [illegible] primato apprezzabile dal punto di vista ecologico, in quanto i tram funzionando con l'elettricità [illegible] inquinano, ma pessimo dal punto di vista degli utenti. Basta un piccolo incidente [illegible] un auto posteggiata sui binari, infatti, per bloccare la circolazione per un lungo periodo. Se poi l'incidente accade in un punto nevralgico dove passano più linee tranviarie sono guai, come è successo l'altra settimana in via Mazzini con la circolazione dei tram bloccata per più [illegible] mezz'ora. Le vetture dei tram, poi, [illegible] sono troppo vecchie ed obsolete o moderne, ma scarsamente funzionali. E' evidente che una grande città come Milano necessita di uno sviluppo del trasporto basato su nuove linee della metropolitana, mentre i tram dovrebbero essere limitati al mini[illegible] in quanto non sono più al passo coi tempi.

Maurizio Temporini, [illegible]

STUPRI E IMMIGRATI

Serve solo la certezza della pena

Mario Chiavario

«SE toccano mia moglie o mia figlia, non uno ma cento ne uccido»: sottinteso, di clandestini. Questo, un messaggio che a lettere cubitali e senza commenti campeggiava sullo schermo televisivo nel corso di una recente trasmissione, diffusa da [illegible] rete [illegible] emittenti locali e dedicata ai rapporti tra criminalità e immigrazione. Non è il semplice «io non so cosa farei...», che viene spontaneo anche ai più miti tra noi quando s'immaginano che proprio loro posso[illegible] toccati negli affetti più cari da crimini come lo stupro o l'abuso di minorenni. Qui c'è il programmare la rappresaglia collettiva, e non importa che l'attuazione del progetto, da parte di un singolo individuo, sia palesemente velleitaria. Il dato agghiacciante è che non ci si cura nemmeno più del colpevole di un delitto, ma soltanto della sua appartenenza etnica, per colpire il gruppo in quanto tale.

Che dire a questo punto? Certo, l'invasione delle nostre coste resta un fenomeno da contrastare, nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone. E nessun governo e nessuna legge sono riusciti a farlo con efficacia. Ma chi vede in ogni clandestino, anzi in ogni irregolare, [illegible] delinquente almeno potenziale, non incorre unicamente in [illegible] semplificazione rozza e ingiusta, perché non distingue, da organizzatori e manovali del crimine, [illegible] massa di «disperati» di vario genere, il cui unico torto è stato quello di affidare a cinici sfruttatori l'illusione di trovare alternative a condizioni di vita insostenibili. Quell'equazione - giustamente [illegible] spinta dal ministro Pisanu - finisce soltanto per alimentare la spirale della esasperazioni: con quanto giovamento per la sicurezza delle nostre case e delle nostre strade, è facile capire.

Dobbiamo arrenderci, allora, alla crescente sensazione d'impotenza delle istituzioni di fronte a fenomeni le cui [illegible] hanno [illegible] dimensioni gigantesche e complesse, ma le cui ricadute è soprattutto la gente più umile - italiana e straniera - a patire sulla sua pelle? Evidentemente no: ancora una volta sarebbe, intanto, importante dimostrare che il delitto - qualsiasi delitto - non paga, per colui che lo ha commesso. Efficien[illegible] delle investigazioni e rapidità di procedure, nell'ambito delle quali le garanzie di difesa degli imputati non si pieghino a manipolazioni abusive per ottenere l'impunità: sono elementi essenziali di una strategia che sia davvero di contrasto anche a «questa» criminalità e restituisca credibilità a una giustizia troppo spesso severa con i deboli e imbelle verso i furbi e i prepotenti.

Pensiamo alle ammirevoli parole affidate alla nostra coscienza dai genitori della quindicenne violentata a Bologna, i cui stupratori sono stati prontamente arrestati: rifiutata ogni idea di vendetta e di ritorsione, esprimono plauso per l'operato della polizia e fiducia nell'ulteriore corso della giustizia. Sarebbe davve[illegible] una nuova e irreparabile ferita, per loro prima che [illegible] chiunque altro, se tale fiducia dovesse, poi, andare delusa.

mario.chiavario@unito.it

IL FUTURO DELL'UNIONE

Tre condizioni per l'Europa che vuole Blair

Antonio Padoa-Schioppa

DOPO il no francese e olandese e dopo l'esito negativo del vertice sul bilancio dell'Unio[illegible] Europea, la guida del processo di integrazione sembra essersi repentinamente trasferita al di là della Manica, nelle mani del governo inglese che nei prossimi [illegible] assumerà la presidenza di turno dell'Unione. L'offensiva di Blair sulle politiche comunitarie che guardano al passato contrapposte a quelle che guardano al futuro ha avuto immediato successo, nei confronti di alcuni leader europei e di un presidente francese ormai ben poco credibile dopo il clamoroso errore di valutazione che ha fortemente indebolito, ad un tempo, sia la Francia che l'Europa. Da politico di classe quale è, il premier inglese non ha esitato un istante a tentare di conquistare sul campo una leadership europea che la Francia ha irrimediabilmente perduto la sera del 29 maggio. Gli argomenti di Blair vanno perciò attentamente saggiati. Essi possono risultare validi. Ma solo ad alcune condizioni, da porre con chiarezza.

1. I maggiori investimenti su ricerca e tecnologia avanzate, assolutamente necessari, richiedono la messa a punto da parte dell'Unione Europea di procedure più efficaci e più democratiche, mediante la generalizzazione del voto a maggioranza qualificata e la codecisione del Parlamento europeo nelle materie di competenza dell'UE. E' contraddittorio invocare l'Europa dei popoli e non riconoscere un ruolo adeguato alla sola istituzione che rappresenta legittimamente i cittadini europei. E' contraddittorio chiedere più efficienza e ostinarsi a difendere il potere di veto.

2. Il principio di sussidiarietà deve venire applicato in modo coerente, affidando al livello europeo i mezzi per fare ciò che a livello nazionale non può farsi con eguale efficacia, a partire dagli obbiettivi dell'agenda di Lisbona [illegible] innovazione e ricerca, sinora colpevolmente elusi [illegible] governi. [illegible] si può pensare di fare di più in Europa con un bilancio comunitario decrescente, che oggi ammonta a poco più dell'1% del prodotto interno lordo dei vari paesi. Anche l'idea di Giulio Tremonti di un prestito europeo è molto importante. Vedremo [illegible] Blair vorrà farla propria.

3. Il decrescere progressivo della quota di risorse comunitarie per l'agricoltura, [illegible] oggi esorbitante perché pari al 40% del totale, deve essere programmato con intelligente gradualità. Si può pensare ad un piano [illegible] riconversione del territorio rurale della Francia e degli altri paesi europei che non solo scongiuri dirompenti crisi sociali ma eviti la desertificazione [illegible] campagne: occorre non pregiudicare la fisionomia storica e attuale [illegible] nostro straordinario paesaggio antropizzato.

Solo se Italia, Francia, Germania ed altri stati membri sapranno far valere questa [illegible] si potrà capire, dalla risposta di Blair, se le sue proposte sono davvero innovative e costruttive per l'Unione Europea. Se sì, l'UE potrà davvero fare un grande salto in avanti.

IN SICILIA UN INCONTRO SUL DIALOGO TRA OCCIDENTE E PAESI ISLAMICI

Uno scorcio di Ibla (Ragusa), uno dei luoghi dove si è svolto «Sabir», l'incontro tra poeti, artisti, intellettuali

Poesia, la parola agli arabi

Luigi Grassia

QUANTE divisioni corazzate hanno i poeti? Quanto il Papa, cioè nessuna, risponderebbe probabilmente Stalin. Eppure gli artisti che sanno creare emozione con la parola riescono a far sentire il loro peso persino in quelle zone del mondo dove ogni giorno si spara e si muore. Forse non da noi in Occidente, perché qui la poe[illegible] è ormai interesse d'élite, addirittura di nicchia, in quanto disertata e negletta anche da molte persone di buona cultura. Invece nei Paesi arabi il messaggio del verso e della rima ha conservato molta di quella funzione sociale che in passato aveva ovunque nel mondo, cioè di racchiudere e di trasmettere tutto, anche le idee politiche, anche le parole d'ordine [illegible] battaglia. «Sui quotidiani dei Paesi arabi - spiega Fawzi Al Delmi, un iracheno che è poeta e traduttore attivissimo - nelle pagine culturali è norma veder pubblicate poesie [illegible] autori contemporanei. Almeno [illegible] al giorno. E spesso legate all'attualità più difficile e tragica». I lavori di Al Delmi non fanno eccezione: «Gli assassini sparano sulle parole» recita un suo verso, «nessuno decifra le scritte che abbiamo lasciato sui muri». Ma quest'ultima cosa non è tanto vero: in realtà, [illegible] artista arabo sa che ogni volta che scrive su un giornale, milioni di anime vibreranno con la sua, e questo è un bel conforto in tempi terribili, oltre che una speranza concreta di incidere [illegible] positivo sulla realtà.

Voci nuove di poeti che in Italia sono noti solo agli specialisti e agli appassionati (cioè solamente alla «nicchia», appunto) sono state udite fra la sera di giovedì e quella di ieri in [illegible] originale convegno sul dialogo euro-mediterraneo tenutosi nelle tre capitali del barocco siciliano: Ragusa-Modica-Scicli, originale perché ha tentato la difficile operazione [illegible] mescolare cultura e politica sotto l'egida di «Sabir, circolo mediterraneo [illegible] conversazione». Sabir vuol dire «sapere» nella lingua franca dei marinai [illegible] Medioevo, misto di italiano e francese dell'epoca, di arabo e di greco; quello su cui si vuole conversare adesso non [illegible] i traffici commerciali ma l'esplorazione delle possibili rotte di una convivenza difficile. Molte le entità pubbliche e private che hanno creduto all'iniziativa, fra loro la Commissione europea, il ministero italiano degli Esteri e naturalmente la Sicilia, Regione che per la [illegible] storia si presta come forse nessun'altra al dialogo fra le culture (frase abusata, ormai quasi irritante; ma qui stavolta si è fatto sul serio, sia pure in un simpatico caos creativo).

Al Sabir il poeta, che in metà dei casi è una poetessa, recita e spesso interpreta (con i gesti, con l'enfasi della voce) una lunga melodia di versi arabi [illegible] cui il pubblico italiano presente, in massima parte, ignora il significato. Poi l'attrice Federica Bisegna legge la traduzione, aggiungendo così altro pathos. La Bisegna mette le mani avanti perché, dice, «l'emozione che trasmettono i poeti con la loro viva voce mi pare renda povera e inadeguata la traduzione e la mia recitazione». La verità, sen[illegible] giri [illegible] parole, è che lei e gli altri sono tutti così bravi che anche chi si accosta per la prima volta in vita sua a una lettura pubblica di poesia supera la perplessità e persino l'imbarazzo che all'inizio può provare, e alla fine si persuade di aver vissuto un'esperienza magica.

Non rende giustizia alla poesia in quanto arte riassumerne il contenuto. Ma a puro scopo d'indicazione, visto che [illegible] Sabir si parla di cultura anche in chiave politica, [illegible] almeno accennato al fatto che un altro iracheno, Chawki Abdelamir, recita [illegible] enfasi «Baghdad è miele», mentre l'algerina Zineb Laouedj, l'unica ad esprimersi nel dialetto nazionale anziché in arabo classico, piange la morte di due amici dilaniati e assassinati dai «coltelli arrugginiti» dei fondamentalisti islamici, in una poesia che urla «sgomento per le foreste e i mostri». È quasi tutta materia pesante, resa lieve dal verso alato, ma c'è anche spazio per momenti di serenità, per lo meno quella che deriva dall'anelito a voltare pagina lasciandosi alle spalle un passato da dimenticare. Così è per la tunisina Anel Moussa, quando chiede all'amante «fammi una fotografia seducente, che sveli il [illegible] della mia bellezza... Fammi [illegible] fotografia mentre strappo tutte le altre».

Un po' defilata, c'è anche una non araba, una croata di nome Melita Richter che ha pudore a definirsi poetessa («sono solo una persona che ha cominciato a scrivere poesia in un certo periodo della sua vita. È [illegible] cosa diversa») e racconta di sé: «Mi sono convertita alla poesia quando il mio Paese, la Jugoslavia, ha cominciato a sparire. Nel mio lavoro di tutti i giorni sono una sociologa; quando ho visto che la sociologia non bastava a spiegare l'assurdo, [illegible] sono ridotta [illegible] silenzio. La riconquista della parola poteva avvenire solo attraverso una via soggettiva: così mi sono messa a scrivere dicendo "io", come da studiosa non avevo mai fatto». Se il personale è politico, anche il politico è personale.

Ma non tutto può essere soggettivo: resta l'esigenza di misurarsi [illegible] la dimensione della realtà esterna, dell'intersoggettività, e di trovare risposte alle domande della politica. Questo hanno tentato alcuni seminari orientati a definire preliminarmente l'identità europea che dovrebbe confrontarsi [illegible] quella della sponda Sud, mentre la stessa Europa non sa ancora quali confini avrà e dovrebbe avere. Posto il problema, una risposta univoca è attesa.

Invece è stato straordinaria[illegible] facile l'accordo nell'in[illegible] con la tunisina/torinese Lilia Zaouali: ha raccontato «L'Islam a tavola» (titolo di un suo volume) e ha persuaso tutti.

ANCHE CAMILLERI

Si è chiuso ieri «Sabir: circolo mediterraneo di conversazione», ciclo di tavole rotonde, letture e concerti che ha coinvolto per 4 giorni scrittori, poeti, intellettuali e artisti di 21 Paesi del Mediterraneo. La partecipazione ha superato i 10 mila spettatori in 25 incontri fra Ragusa, Modica e Scicli. Grande sostenitore della manifestazione è Andrea Camilleri.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellano
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgaraffino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonella Ferrioni
Amministratori
[illegible] Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanni Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
[illegible] La Stampa, via G. Brillo 84, Torino
[illegible] Unione sarda srl, via Carlo Pontani [illegible] Cagliari
[illegible] STS spa, Quinta Strada 35, Catania
[illegible] Nuova SAIMI spa, via della Cooperativa 11, Milano
[illegible] L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
[illegible] M.E.A. printing, Monastiraki 13, Maghelaro (Gr)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004

La tiratura di domenica 26 giugno 2005 è stata di 306 456 copie

STASERA ESTATE

RAVENNA. Al Teatro Alighieri l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini esegue la «Quinta» di Beethoven sotto la direzione di Riccardo Muti. Nei chiostri della Biblioteca Classense «Ridono i sassi ancor città» di Nevio Spadoni Chiara Muti e Bucci che firma anche la regia.

GRUGLIASCO. Inizia la rassegna di cabaret al parco Le Serre con Rossana Carretto, reduce fortunata esperienza a Colorado Café Live.

MILANO. Alla Scala prima de «La Cenerentola» di Rossini, l'Orchestra diretta da Bruno Campanella. Regia di Jean-Pierre Ponnelle ripresa da Sonja Frisell.

MANTOVA. Ultima settimana di spettacoli per il Festival Arlecchino d'Oro, a Aterballetto in due coreografie firmate da Fabrizio Monteverde e Mauro Bigonzetti «Next» e «Cantata».

VERGHERA DI SAMARATE (Varese). Aldo Giovanni e Giacomo

Muti a Ravenna, «Cenerentola» alla Scala Aldo Giovanni & Giacomo insegnano a ridere

centro del «Laboratorio dei grandi che festeggia venti di attività. Insieme al trio Maurizio Milani e i Maniko Sport.

MACELLO (Torino). Assemblea Teatro con «Le rose di Atacama» uno dei cavalli battaglia, regia di Renzo Sicco, interpreti Lola Gonzalez Manzano, Mattia Mariani, Daniele Li Bassi.

VIETRI SUL L'Amalfi Coast Music & Arts Festival inizia oggi con Eugene Pridonoff, Thomas Mastroianni, Ian Hobson.

ROMA. Giovanni Allevi presenta alla Feltrinelli di Galleria Colonna il suo ultimo album per pianoforte «No Concept».

JAZZ. Ben Jones & his Australian Friends, David Paquette-Tommy Sancton Trio, Jambalaya All Stars, Frank Muschalla ad Ascona. Pasquale Innarella Jazz Quartet, Enrico Pieranunzi-Gabriele Mirabassi Duo, Elvin Jones, Gene Perla, Steve Grossman, George Garzone, Francisco Mela, Mister Greak & Byruzz Project a Roma. Woodstore e Eric Vloeimans a Terni per Terniinjazzfest. The Ladies Anyway a Faenza. Rovida-Gibellini-Michali a Limone sul Garda.

LIVE. Patti Smith a Milano per la rassegna culturale della Milanesiana. Luca Nesti a La Spezia. Paolo Belli Daniele dei Friuli (Udine). Afterhours a Fucecchio (Firenze), Casa del Vento a Pontassieve (Firenze). Kings of Convenience a Ostia (Roma). Sonic Youth a Ferrara.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

IL REGISTA SPAGNOLO INCOMINCIA A GIRARE «VOLVER», IL SUO 17° FILM

ALMODOVAR tutto sulla morte

Gian Antonio Orighi
MADRID

Il fantasma di una madre che ritorna per parlare con la figlia, la cultura della morte e i cimiteri che si vive nella sua regione natale, la Mancia di Don Chisciotte. I quartieri operai di Madrid dove tre generazioni di donne sopravvivono con una moltitudine di etnie. E i ruoli affidati sia al grande ritorno della straordinaria Carmen Maura, 59 anni, la sua musa con cui aveva rotto i rapporti dopo «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» dell'88, sia all'adorata Penélope Cruz. Il geniale e bioscarizzato regista Pedro Almodóvar rivela per la prima volta il clou della trama suo prossimo film, «Volver» (Ritornare).

Persino Kafka rimarrebbe di stucco leggendo l'intervista che ieri Almodovar, 53 gay, capelli ormai quasi bianchi, ha concesso al suo giornale preferito, il filo-socialista «El Pais». E non solo per copione. Il clou della 17ª pellicola, cui primo ciak è previsto per il 18 luglio con location a Madrid e nella Mancia, ispira ad un fatto reale raccontato al regista dalla defunta madre: il ritorno del fantasma di nonno, che appariva al cognato. «Il titolo del film è lo stesso di un

«La storia della Cruz che evoca cantando lo spirito della madre Carmen Maura si ispira a un fatto reale Il ritorno del fantasma di mio nonno. Nella Mancia la morte è piena di vita»

ngo ed ha molteplici significati, al di là di tornare a girare con Maura e Cruz - esordisce l'autore di «La mala educación» -. C'è un momento in cui Penélope, casalinga con un di problemi, canta "Volver". in quel preciso momento torna dall'aldilà sua madre, Carmen». Almodóvar spiega subito da dove venga questo tocco kafkiano. «La cultura della morte è molto radicata nella Mancia ove sono nato ed ho vissuto i miei primi 8 anni. Io, per pio, ho convissuto con il fantasma di mio nonno».

«Il mio antenato quando mia madre piccola. Poi mi presentò a cognato, che si ammalò per le apparizioni. Fino a quando le donne del paesino (Calatrava, ndr) gli dissero non avere paura, di chiedere al fantasma cosa volesse - ricorda il regista - la cosa più incredibile è che il borgo intero accompagnò il cognato di mio nonno e il suo fantasma al cimitero per commiatarsi lui. Il camposanto è fondamentale per questo film, come il vento che la tomba, le riempie di polvere e di erbacce».

Dopo aver assicurato che la sua relazione con «non è ancora risolta ed sospeso con il mio psichiatra», Almódovar insiste sul fatto che nella regione la morte è un rito sociale vissuto e condiviso con «allegria, senza paura, perché nella Mancia la morte è piena di vita e di grazia». E, benchè sia agnostico, il regista di «Tutto su mia madre» confessa che gira il film per invocare la genitrice scomparsa, perché lei è stata l'ispiratrice. Sospira. «La Mancia è mia madre».

A «Volver» partecipano anche le sue due sorelle, che gli fanno conoscere donne della Mancia immigrate a Madrid, perché «ci dettagli che è impossibile inventarsi. I film devono ispirarsi sempre a fatti reali». Nella pellicola compaiono anche due altre attrici protagoniste, Lola Dueñas (la «Rosa» di «Mare dentro» di Alejandro Almenábar, già infermiera in «Parla con lei») e la new entry Blanca Portillo, affermata star del fortunatissimo serial «Siete Vidas» di Tele-5. Ma il regista preferisce parlare delle «chicas Almodóvar» più care. «Maura ha un ruolo meraviglioso. Reincontrarla è stato emozionante, una sensazione di aver recuperato qualcosa di importante, un sentimento non solo professionale», precisa il guru della Movida. E la Cruz, già scelta per «Carne Tremula» del '97 e «Tutto su mia madre» del '99? «Ci vogliamo molto bene, è quasi una relazione paterno-filiale. È sempre stato così da quando ci conosciamo. Penélope è travolgente, un di innocenza e passione».

A sinistra **Penelope Cruz** Nel film «Volver» è una casalinga con molti problemi e si affida alla madre, **Carmen Maura** (nella foto sopra) tornata dall'aldilà Madrid sullo sfondo della storia

INTERPRETA WEISSMULLER IN «500 MILA LEONI» DI LIBEROVICI OGGI AL GENOVA FILM FESTIVAL

Funari: «Io, Tarzan vecchio e pazzo»

Alessandra Pieracci
GENOVA

«Oggi è terribile essere giovani, lo dico il cuore in mano. Non vedo speranza per il cittadino. Io ho vissuto una vita più etica, rispettando il pubblico e la mia dignità, senza essermi mai venduto. Ero il tribuno del popolo che i critici disprezzavano, ora mi definiscono l'ultimo intellettuale, perché hanno capito». Gianfranco Funari, 73 anni, 11 come dipendente di Casinò, 15 da cabarettista, poi da scomodo conduttore-autore televisivo, ricomincia una carriera e questa volta l'attore drammatico. «Del resto, tutti i più grandi registi mi dicono: a Gianfrà, sei una faccia rubata al cinema. Ma il cinema è una cosa seria, rimane, come i libri, mica come la politica, dove tutti sperano cazzate una in più o una in meno non fa differenza. O la tv, che scorre come la pioggia su un impermeabile e non c'è più valida improvvisazione, capacità di rispondere alle reazioni del pubblico. Tutto è prefissato, anche la pausa pipì. Datemi un ragazzino di vent'anni e in tre mesi lo faccio diventare come quello che fa l'"Eredità"».

Funari è il protagonista del cortometraggio «Cinquecentomila leoni» di Andrea Liberovici (lo stesso regista con cui ha collaborato per un originale «Candido» allo Stabile di Genova), in cui interpreta Johnny Weissmuller, indimenticabile Tarzan, negli anni di vita, rinchiuso in un manicomio. L'opera verrà presentata nell'ambito del Genova Film Festival, 120 film da oggi alla multisala America, che proporrà l'incontro con l'attore nel prossimo week-end.

«Quando mi hanno proposto di fare questo film, mi sono detto: ma chi me lo fa fare? Poi ho pensato che Tarzan m'è venuto da ridere, mi vedevo su una liana tra un avviso di garanzia e una querela - dice -. Invece è una parte bellissima e mio suocero, il professor Zapparoni, grande psichiatra con esperienza vera di manicomi, quando ha visto il corto mi ha detto: o tu sei un grandissimo attore, o sei davvero matto». «Il cortometraggio è stato presentato a Locarno ed ha avuto un grande successo e se non fossi all'osso si saprebbe. Nessuna rete della Rai o di Mediaset lo trasmetterà - incalza Funari - perché ai direttori di rete vengono i capelli dritti solo a sentirmi nominare. Non mi vedrete mai su Rai o Mediaset. O forse solo per i funerali». Il prossimo impegno, comunque, sarà un ruolo importante nel film «Amici per la pelle», prodotto dalla Quadrifoglio.

«In realtà io avrei più voglia di fare nulla. Alzarmi alle 6,30 per le pose mi fa vomitare, sono biologicamente tarato sulla notte. Vorrei ripetere l'esperimento cinque fa: prendere mia moglie, ha la metà dei miei anni ed è laureata in lettere classiche tanto da parlare il greco antico perfettamente, e seguire il sole per 12 mesi, restando sempre i 28 e i 32 gradi. Sapessa come fa bene».

Con un bagaglio di ricordi e di esperienze così vasto, perché non scrive un saggio, un libro di memorie? «E dovrei intitolarlo, "Politici e mutande"?. Perché io li ho messi davvero i politici in mutande, e sembra assurdo, ma c'era molta più libertà in questo ai tempi di Andreotti e Craxi che oggi. E che Craxi l'ho ridotto male, pieno di botte e cicatrici. so quale è stato il vero resto dei potenti italiani? Non le tangenti, che rappresentavano un costo politico, ma l'aver permesso di far carriera a chi non talento e aver impedito la carriera a chi aveva talento. Io ho avuto fortuna, la maggior parte no».

Quindi la tv è destinata a peggiorare? «Non ci sono più artisti come me, come Ferrara, come Arbore, che in un certo senso manca anche lui. Si potrà avere un'inversione di tendenza quando la televisione riuscirà a tollerare nell'informazione l'articolo 21 della Costituzione, quello che garantisce la libera espressione d'opinione. Cosa che facevo fare ai partecipanti di "Aboccaperta"». «Sono divertente, eh?» sottolinea Funari. E guarda la giovane moglie che ride. «Quando mi sono innamorato, avevo una gran paura di parlare con padre. Invece lui mi ha detto: "I grandi amori nascono solo da grandi differenze, differenze età, di cultura, di religione, di colore della pelle. Due ragionieri si rompono i coglioni».

Gianfranco Funari al Genova Film Festival nelle vesti insolite di attore per «Cinquecentomila Leoni» Liberovici

DOPO IL TRAMONTO, FINO A META' LUGLIO, I CIAK DEL REGISTA RON HOWARD

Al Louvre di notte si vede Tom Hanks

Nel museo parigino il set del film ispirato al «Codice da Vinci»

PARIGI

L'apertura notturna del Louvre, evento del tutto eccezionale, è talmente segreta e ben protetta da sembrare in sintonia con «Codice Vinci»: il parigino resterà aperto tutte le notti fino a metà luglio per consentire a Ron Howard, il regista americano, di portare sugli schermi il best-seller di Dan Brown. Giovedì è previsto il primo ciak. Howard non è entrato nel vivo del lavoro, anzi ha affermato di sentirsi ancora un po' in vacanza».

Sono soltanto le sue équipe tecniche che da giovedì sera, in gran segreto, dopo la mezzanotte, hanno cominciato a mettere in piedi il suo quartier generale nel cuore del Louvre. Scene, arredi e tutto quello che servirà per la prima parte del film, che si apre con un delitto nel museo, seguito dallo sbarco della polizia, quindi da un lungo inseguimento per le strade di Parigi, stanno sbarcando in questi giorni da enormi Tir fermi accanto alle entrate secondarie. Il ritmo cambierà già nelle prossime con l'arrivo a Parigi del protagonista, Tom Hanks, che interpreterà il ricercatore Robert Langdon. La sua partner, Audrey Tautou (nel ruolo di Sophie Neveu) è già sul posto, così come Jean Reno, che sarà l'ispettore francese Bezu Fâche, instancabile inseguitore della coppia in fuga.

Hanno invece già praticamente cominciato a lavorare i primi due personaggi che compaiono nel romanzo, e nel film: il guardiano del Louvre, Jacques Saunier, nonno di Sophie Neveu (Jean-Pierre Marielle) e il assassino, Silas (Etienne Chicot) immaginato da Dan Brown un fanatico dell'Opus Dei. Come macchina perfettamente oliata, senza aver girato fotogramma la Columbia Pictures ha già preso appuntamento per l'attesissima prima: il maggio 2006 negli Stati Uniti. (s.n.)

Tom Hanks

PRIME CINEMA

La fine di Bobby, allodola di Belfast

La storia vera di Sands, morto dopo lo sciopero della fame

Alessandra Levantesi

Il Novecento secolo degli orrori? Come negarlo, anche a rispolverare pagine relativamente recenti della storia europea dove non c'entrano più i campi di sterminio nazisti e i gulag sovietici? Ispirato vita Bobby Sands, «Il silenzio dell'allodola» racconta la tragica ballata di questo cattolico di Belfast morto nel carcere di Long Kesh nell'Irlanda del Nord dopo 66 giorni di sciopero della fame. In prima fila nella protesta per il riconoscimento dello status prigioniero politico negato dalle autorità inglesi ai repubblicani, Robert George era stato eletto deputato al Parlamento da 25 giorni quando la sua giovane vita (aveva 27 anni) fu stroncata. Era una carica che comunque non avrebbe ricoperto, come membro del Sinn Fein si sarebbe rifiutato di giurare alla Regina, ma la sua attività di poeta e di resistente aveva fatto di lui qualcosa di più di un semplice uomo di stato ed ebbe i funerali che si riservano agli eroi e ai martiri. Il feretro di Sands fu accompagnato da una folla commossa di oltre centomila persone, come si vede nel materiale di repertorio che il regista David Ballerini fa scorrere alla fine del film, precisando che i fatti, incluse le torture e le angherie fisiche e psicologiche inflitte dai carcerieri britannici a Sands e ai suoi compagni di sventura, sono vari, anche se il dramma è elaborato di fantasia.

L'allodola del titolo c'entra perché in cattività si rifiuta di cantare a costo di perdere la vita: proprio come Bobby che scrisse «Non riusciranno (gli inglesi, naturalmente) a battermi, perché il desiderio di libertà è nel mio cuore. In santa povertà Ballerini, già aiuto di Pupi Avati in «Il cuore altrove», ricostruisce il calvario di Sands in cornice scenografica dove tutto sembra astratto e metafisico e i secondini paiono repubblichini di Salò, limitandosi a mostrare ogni tanto una foto d'epoca o un ritaglio di giornale per far capire di cosa sta parlando a chi non lo sa. E' una scelta di regia cui ben si adegua l'intenso Ivan Franek nei panni di Sands (ottimo anche il cammeo di Flavio Bucci, indimenticabile direttore del carcere), ma che fa restare il film sospeso in un limbo fra il teatro della minaccia e il pamphlet politico.

IL SILENZIO DELL'ALLODOLA
di David Ballerini con Ivan Franek, Bucci; Italia, 2004
TORINO, cinema Empire ROMA, Augustus

CHE FANNO

Bale, Caine e Freeman di nuovo per Batman

CHRISTIAN Bale, Michael Caine, Morgan Freeman, hanno firmato il contratto per il prossimo Batman. «Batman Begins» è stato al primo posto nell'elenco dei maggiori incassi degli Stati Uniti nel suo primo weekend di uscita.

Pedro Almodóvar, regista premiatissimo nel mondo, ha finalmente ricevuto nel suo Paese, la Spagna, il premio Bunuel per il miglior film spagnolo 2004, attribuito a «La mala educación».

J. K. Rowling manderà in libreria il luglio «Harry Potter e il principe mezzosangue», penultimo volume della saga, dal quale verrà naturalmente tratto un film.

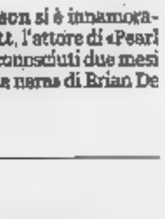
Liz Hurley, la modella e attrice inglese ex fidanzata di Hugh Grant, sposerà nel prossimo febbraio il ricchissimo indiano Arun Nayar. Invece dell'abito bianco indosserà un sari rosso.

Roy Scheider, 72 anni, è stato ricoverato in ospedale dopo una terapia anticancro. L'attore de «Lo squalo», «All That Jazz», «Il pasto nudo», è stato colpito da un tumore al sangue.

Kim Rossi Stuart debutta come regista dirigendo il film drammatico «Anche libero va bene», interpretato da lui e **Barbora Bobulova**.

Tsui Hark, il cinquantenne ammirato regista popolare di Hong Kong, con il suo film «Sette spade» inaugura il 31 agosto la 62ma Mostra di Venezia; è pure un omaggio al cinema dell'Estremo Oriente.

Willem Dafoe, 50 anni, ha sposato nella sua casa a nord di New York la regista Giada Colagrande, 30 anni, abruzzese, già autrice e interprete dell'ardito film «Aprimi il cuore». Regista e stanno girando insieme «Before It Had a Name».



Liz Hurley

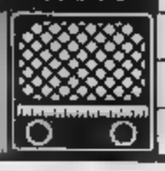
Johnny Halliday ha dato a Marnes-la-Coquette in Francia una grandiosa festa in giardino con centinaia invitati per festeggiare il battesimo di Jade, 10 mesi, asiatica, vestita Baby Dior, adottata dal cantante e da sua moglie Laeticia. Padrino Jean Reno, madrina Luana Belmondo.

Mark Felt, l'agente del Fbi che ha rivelato d'essere stato Gola Profonda, l'informatore anonimo giornalisti Bob Woodward e Carl Bernstein nell'affare Watergate che portò alla caduta del presidente americano Richard Nixon, ha firmato contratto cinematografica con la Universal e la Playstone, la società di produzione di Tom Hanks.

Luc Besson, produttore-regista-sceneggiatore francese, sarà padre per la quinta volta: sua moglie Virginie è di nuovo incinta. Besson ha già quattro figlie: Juliette, 18 anni, avuta da Anne Parillaud; Shana, 12 anni, avuta Maiwenn Le Besco; Talia, 3 anni, e Satine, 2 anni, avute dalla attuale moglie.

Scarlett Johansson si è innamorata di **Josh Harnett**, l'attore di «Pearl Harbor». Si sono conosciuti due mesi fa, sul set di «Dalia nera» di Brian De Palma.

RADIO & RADIO



Bruno Gambarotta

L'invasione dei marziani è l'argomento preferito dei giovani che sognano di lavorare in radio

In fondo alla notte c'è Welles

ORSON Welles è vivo e lotta insieme a noi, ragazzi della radio. Con la fine dell'anno scolastico arrivano i saggi finali delle scuole, comprese quelle di scrittura creativa applicata alla radio. Gli allievi della scuola Holden, diretti da Sergio Perrentino, hanno scritto e realizzato il radiodramma «In fondo la notte, omaggio a Orson Welles», della durata di un'ora, mandato in onda dalla RSI, la radio della Svizzera Italiana. Lavoro denso, articolato, accuratissimo nella realizzazione, costruito [illegible] personaggio di una giornalista della radio, Giulia Pozzi, petulante e impicciona quanto basta per aderire allo stereotipo corrente. L'invasione dei marziani è qui aggiornata al nostro tempo avvolgendo i protagonisti nella fitta e inestricabile [illegible] di comunicazioni in tempo reale, rete che diventa la vera protagonista del radiodramma. Lo svolgimento è quello classico, con [illegible] prime [illegible], [illegible] Internet, che non vengono prese sul serio, tanto più che la prima sparizione di una persona in coincidenza con disturbi elettromagnetici avviene dentro un programma del genere «Grande Fratello» cioè quanto di meno credibile esista. Il crescendo di panico e allarme è governato con mano sapiente fino al finale, con il radunо di ventimila volontari [illegible] sangue [illegible] negativo allo stadio e l'atteso [illegible] arrivo dell'onda anomala che li farà scomparire mentre [illegible] nostra radiocronista assume i toni [illegible] mossi e profetici [illegible] un Sergio [illegible] in gonnella. Orson Welles ritorna in uno dei sei radiodrammi da 12 minuti l'uno scritti dagli allievi [illegible] corso di [illegible] del Centro Sperimentale di Cinematografia diretti da Sergio Pierattini, regista del Teatro giornale di Radio [illegible] Rai. La stessa rete [illegible] ospitato il [illegible] giugno la serata, condotta al suo solito modo [illegible] convenzionale da Tatti Sanguinoti di presentazione in diretta dei sei lavori, interpretati da allievi del corso di recitazione dello stesso Centro. «Arrivano i marziani» di Serena Cervoni si rifà direttamente a quello [illegible] [illegible] 30 ottobre [illegible] quando [illegible] messa [illegible] onda dell'adattamento del romanzo di H.G. Wells scatenò il panico in milioni di ascoltatori. Orson Welles [illegible] allora 23 [illegible] [illegible] comprende che sia un mito per i giovani che sognano di lavorare alla radio. «I desideri», tema comune ai sei «corti» italiani, [illegible] declinato nei [illegible] più vari. Non era [illegible] gara ma se possiamo esprimere [illegible] una preferenza questa [illegible] a «Desideri» di Josella Porto, [illegible] storia giovanile, un tragico girotondo di coppie male assortite attorno al compleanno della diciottenne Anna. Curiosamente le scuole di scrittura si esercitano attorno a un modello, il radiodramma, che purtroppo è oramai confinato nella riserva indiana del Premio Italia.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla...
www.nostalgia.it

REGISTRARE

Pianura rossa

Gregory Peck, Bernard Lee e Win Min Than in un originale e avvincente dramma bellico di Robert Parrish. E senza retorica, riflette su conflitto, cultura e morale. Birmania, Seconda guerra mondiale: un pilota canadese ritrova una ragione di vita nella ricerca di una giovane indigena. ■ 14.05 LA7

Vidocq - La maschera [illegible] volto

Gérard Depardieu e Inès Sastre nella deludente (ma suggestiva) versione del classico del fantastico, firmata Pitof. Parigi, [illegible]: dopo la misteriosa morte di due famosi borghesi, inceneriti da due fulmini, l'ex ladro e investigatore Vidocq scopre che si tratta di un sofisticato omicidio. Ma... ■ 23.30 CANALE 5

Pierce Brosnan in una scena del film «007 - Il mondo non basta» di Michael Apted

007 - Il mondo non [illegible] ★★

21.00 RAIUNO USA/GB [illegible] REGIA DI MICHAEL APTED. CON PIERCE BROSNAN, SOPHIE MARCEAU, [illegible] CARLYLE, [illegible] DENCH E MARIA GRAZIA CUCINOTTA. DUR 128'

Sempre più azione (in omaggio al gusto del pubblico di oggi) e meno «spionaggio» nella penultima avventura di 007 Pierce Brosnan. Ruolo [illegible] per la Cucinotta. James Bond viene «usato» per far fuori il petroliere sir Robert King. Ma poi incaricato di proteggere la figlia Elektra...

I sublimi segreti [illegible] Ya-Ya Sisters ★★

21.00 CANALE 5 USA [illegible] CALLIE KHOURI. CON SANDRA BULLOCK, ELLEN BURSTYN, ASHLEY JUDD, FIONNULA FLANAGAN, JAMES GARNER E MAGGIE SMITH. DUR 115'

Un dramma femminile, sui toni della commedia sentimentale. Fascino delle attrici. La commediografa Sidda vive lontana dall'eccentrica Vivi. Ma su «Time Magazine» si dice che Vivi non è stata una buona madre e lei, offesa, finisce per mettere in crisi [illegible] rapporto della figlia...

Fracchia [illegible] belva umana ★★

21.00 [illegible] 1981. REGIA DI NERI PARENTI. CON PAOLO VILLAGGIO, LINO BANFI, [illegible] MAZZAMAURO, ROSSANNO BOLDI, GIGI REDER, GIANNI AGUS E FRANCESCO SALVI. DUR 99'

Villaggio riposa come Fantozzi e lavora come Fracchia, sempre sotto la direzione di Parenti, in una variazione di «Tutta la città ne parla»: Fracchia è il sosia di un temibile criminale, detto la "belva umana". Quando riesce ad avere un lasciapassare viene aggredito dal bandito che glielo porta via e...

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

Scienza e sofferenza il tema dell'ultima puntata di *La storia siamo noi* che ospita quattro medici di fama internazionale (Raidue, 23,05), il rapimento di Emanuela Orlandi al centro della puntata [illegible] *Chi l'ha visto?* (Raitre 21), e *Blu notte-Misteri italiani* Carlo Lucarelli affronta [illegible] caso Ustica (Raitre 23,40). *Overland* [illegible] attraversa Messico e Guatemala (Raiuno 23,30), i sogni protagonisti a *Cominciamo bene* [illegible] (Raitre 10,45).

TEPPISTA

«Io [illegible] volevo diventare un criminale. Mi [illegible] tentavo [illegible] essere un piccolo [illegible] teppista» (Bart Simpson).

[illegible]

«Couch Potatoes» («pantofolai», letteralmente «patate da divano»): per la sociologia il [illegible] [illegible] riferirsi ai quarantenni americani che passano [illegible] tempo libero e, spesso, la maggior parte della loro giornata davanti alla tv, sprofondati nel divano, a sgranocchiare patatine e a subire passivamente trasmissioni insulse, volgari, [illegible] e violente.

Carlo Lucarelli

[illegible]

All'inizio della sua storia, la radio venne usata per far comunicare tra loro due utenti alla volta: nel 1919 la Rca (Radio Corporation of America) la pubblicizzava come l'alternativa veloce [illegible] telegramma. La Rca si finanziava riscuotendo una tariffa [illegible] dal mittente che dal destinatario del messaggio. La trasmissione universale nacque solo nel 1922, col nome di World Wide Wireless (www). La Rca iniziò col produrre apparecchi radiofonici [illegible] in seguito finanziò [illegible] emittenti per [illegible] le trasmissioni.

FUTURO

Roberto Vacca, futurologo: «Sul computer usiamo una scrittura per icone, paragonabile [illegible] quella basata sugli ideogrammi e non sull'alfabeto. Siamo tornati indietro di duemila [illegible].

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO
6.30 13.35 17.00 20.00 23.25

RAIDUE
10.30 13.00 17.10 18.30 20.35 22.55

RAITRE
12.00 14.00 14.15 19.00 23.05 23.10

CANALE 5
8.00 13.00 20.00 1.20 3.25 [illegible]

ITALIA 1
12.25 [illegible] 1.05 5.40

RETE 4
11.30 13.30 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento
6.45 Unomattina Estate
9.50 Tg Parlamento
9.55 Dieci minuti [illegible]... programmi dell'accesso
10.05 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica
10.10 Noah - L'arca di Norman Film
11.45 La signora del West Telefilm
12.35 La signora in giallo TF
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
15.10 La signora del West - Ritorno a Boston Film
16.00 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
16.50 Tg Parlamento
17.25 Le sorelle McLeod Serie
18.10 Don Matteo 5 Serie
19.10 Il commissario Rex Telefilm

RAIDUE
6.20 Viaggi e viaggi Documentari
7.30 [illegible] Cart mattina
11.15 Il tocco di un angelo Telefilm
12.00 Incantesimo 6 Serie La clinica Life è teatro di passioni, intrighi, amori
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 [illegible] 2 Salute
[illegible] Roswell Telefilm
14.50 [illegible] Tree Hill Telefilm
15.40 Felicity Telefilm
16.25 I ragazzi [illegible] pretoria Telefilm
17.15 Norman Normal Cartoni animati
17.35 Le Superchicche Cartoni animati
17.50 8 semplici regole Serie
18.15 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 Jag - avvocati in divisa Telefilm
19.40 [illegible] attack

RAITRE
6.00 RAI [illegible] 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" [illegible] Emanuela Falcetti
8.10 [illegible] storia siamo noi
9.05 AprilRai Varietà Il meglio dei programmi Rai della settimana
9.15 Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo Film
10.45 Cominciamo [illegible] Estate
13.10 Cuore e batticuore Telefilm
14.35 Grani [illegible] pepe Telefilm
15.00 La Melevisione
16.30 Pomeriggio sportivo
17.15 Moonlighting Telefilm
17.55 Meteo 3
18.00 Geo magazine 2005 Documentari

CANALE 5
6.00 Tg 5 Prima pagina
7.55 Traffico Notizie sulla [illegible]
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.35 I Robinson Telefilm con [illegible] Cosby, Phylicia Rashad, Malcolm-Jamal Warner, Sabrina Le Beauf, Lisa [illegible], Tempest Bledsoe La vita di [illegible] tipica famiglia americana di colore
9.05 Tg 5 - Borsa flash
9.10 [illegible] re folletto Film-tv
11.25 Un detective [illegible] corsia Telefilm
12.25 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto quello è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Squadra Med Telefilm
15.45 [illegible] [illegible] è un desiderio Film-tv
18.00 Carabinieri Telefilm
19.00 Everwood Telefilm

ITALIA 1
6.50 Tarzan Telefilm
7.45 Cartoni animati
9.45 Mowgli, il libro della giungla Telefilm
10.20 Robin Hood Telefilm
11.20 Flipper Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni
14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 15/Love Telefilm
16.25 Spongebob Cartoni
16.30 Let's & Go - Sulle [illegible] di un turbo Cartoni animati
17.10 Pokemon Advance Challenge Cartoni [illegible]
17.25 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure [illegible]
17.50 Willy il principe [illegible] Bel-Air Telefilm
19.00 Tutto in famiglia Telefilm
19.55 Love bugs Serie

RETE 4
6,10 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
6.55 Mi serve un'idea
7.25 Secondo voi
7.30 Pasta e corna e gorce [illegible] storia
7.35 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.45 MacGyver Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.50 Saint Tropaz Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 [illegible]
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.25 Accadde un'estate [illegible]
19.35 Sipario [illegible] Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Supervarietà di Paolo De Andreis
21.00 007 - Il mondo non basta Film (azione, 1999) con Pierce Brosnan, Sophie Marceau. Regia di Michael Apted
23.30 Overland 8
0.55 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica [illegible] rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle [illegible] cinematografiche. Per [illegible] informati sulle novità proposte dal grande schermo
1.00 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un sogno da interpretare e soprattutto le celebri domande
1.30 Diario [illegible] famiglia [illegible] Emozioni
3.05 Il clan [illegible] Barker Film
4.25 Fernando Fernandel

RAIDUE
20.00 [illegible] Warner Cartoni animati
20.20 Braccio [illegible] ferro Cartoni animati
[illegible] Friends Telefilm [illegible] Jennifer Aniston, Courteney Cox Arquette, Matthew Perry, Matt LeBlanc, David Schwimmer, Lisa Kudrow
23.05 La storia siamo noi
0.05 Blu blu blu Varietà satirico
1.15 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle [illegible] [illegible] Camera e Senato
1.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa
1.55 Meteo 2
2.00 Appuntamento al cinema Rubrica
2.10 Periferia
2.50 Ricominciare Soap Opera
3.15 Tg 2 [illegible]
3.30 50 anni di successi Mediaframmenti

RAITRE
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.05 Ciclismo: Anteprima [illegible] de France
20.15 [illegible] Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg Il Primo piano
23.40 Blu Notte - Misteri italiani
0.50 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica [illegible] rassegna sulle prime visioni [illegible] programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre [illegible] sulle novità proposte dal grande schermo
1.00 Fuori Orario, Cose (mai) viste

CANALE 5
[illegible] Paperissima sprint Varietà
21.00 I sublimi segreti delle Ya-Ya Sisters Film (dramm., 2002) con Sandra Bullock, Ellen Burstyn, Ashley Judd, Fionnula [illegible] nagan, James Garner, Shirley Knight, Angus MacFadyen, Maggie Smith, Cherry Jones. Regia di Callie Khouri
23.30 Vidocq - La maschera senza volto Film
1.50 Paperissima sprint Varietà
2.25 Nonno Felice Telefilm con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
3.55 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
4.45 Chips [illegible] [illegible] Larry Wilcox, Erik Estrada

ITALIA 1
20.10 Settimo cielo Telefilm [illegible] famiglia numerosa dove al centro delle vicende ruotano le crisi adolescenziali [illegible] figli
21.05 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva
23.00 Colorado Café Live - Il meglio [illegible] [illegible] con Carla Signoris, Rossella Brescia
0,35 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone [illegible] [illegible] inchiesta su temi d'attualità
1.30 Night Visions Telefilm
2.30 L.A. Heat Telefilm [illegible] Wolf Larson, Steven Williams, Dawn Eason, [illegible] fenson, Kenneth Tigar
[illegible] Megasalvishow Varietà
3.45 L'inquilino perfetto [illegible] tv (thriller, [illegible] con Linda Purl

RETE 4
20.10 Renegade Telefilm con [illegible] Lamas. Un uomo, il suo fucile, la sua moto, la sua giustizia
21.00 Le stagioni del cuore Telefilm Le vicende private di [illegible] famiglia raccontate sullo sfondo della [illegible] Italiana, dagli anni Quaranta fino ai Settanta.
23.15 L'anello [illegible] Film (thriller, 2001) con Tom Berenger, Lori Heuring, [illegible] meia Gidley. Regia di J. S. Cardone
1.20 Tg 4 Rassegna stampa
1.45 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm La vita quotidiana del Presidente degli Stati Uniti e del suo staff, [illegible] relazioni personali, [illegible] politica, conflitti interni e [illegible] problemi internazionali
2.30 Pianeta mare Doc
3.20 [illegible] baia del [illegible]
5.05 Vivere meglio

La 7

Tg La7, Meteo, Oroscopo, Traffico Notiziario
7.00 Omnibus
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro
9.30 Police [illegible] Telefilm
[illegible] Isole Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
14.05 Pianura rossa Film
[illegible] Atlantide Documentari
17.05 Ispettore Tibbs Telefilm
[illegible] Homicide TeleFilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.35 La valigia dei sogni
21.00 Fracchia la belva umana Film
[illegible] I fantastici 5 Reality show
0.05 Effetto realtà Il settimanale di approfondimento dedicato alle inchieste e reportage a cura della redazione giornalistica de La7
0.35 Tg La7 Notiziario
0.55 The Strip Serie
1.55 Police [illegible] Telefilm
2.55 L'intervista
3.25 Due minuti un libro
3.30 I forti di forte coraggio Telefilm
[illegible] Crm

MTV

13.00 Ramma 1/2 Cartoni animati
13.30 Viva Las Vegas
14.30 Making the video: [illegible] "Breath Easy"
15.00 Videography: Blur
15.30 Rolling points Varietà
16.00 [illegible] playground
16.55 Flash
17.00 Mtv playground
18.00 The Mtv Rock Chart
[illegible] Tri - Total request live
20.00 Flash
20.05 Viva Las Vegas
21.00 Absolutely 90s
22.25 [illegible]
22.30 Avere vent'anni
23.55 [illegible]
24.00 Brand:New

RETE A/ALLMUSIC

14.55 Tga
15.00 Inbox
15.55 tga
[illegible]0 Play.it 2 - summertime
16.55 Tg Web
17.00 Your Chart
17.55 Tga
18.00 Azzurro Sat Musica italiana con Lucilla
18.55 Tga
19.05 The Club [illegible]
19.30 Modeland
20.00 Tg Web
20.05 All Moda
21.00 The [illegible]
21.30 Speciale: Kelnaken Jammin
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 Modeland
24.00 The Club [illegible] night

SKY CINEMA 1

11.10 E' più facile [illegible] cammello... Film
[illegible] Sky Lab Magazine Rubrica
13.30 Il [illegible] Film
15.15 Sky cine news Rubrica
15.45 [illegible] affitto Film
17.25 The Pentagon Papers Film
[illegible] Lost in Translation - L'amore tradotto Film
20.45 Cine Lounge Rubrica
21.00 Underworld Film
23.05 Vaniglia e cioccolato [illegible] Film
0.50 Cine Lounge Rubrica
1.05 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano Film

SKY CINEMA 3

14.45 Identità - [illegible] Cruise Rubrica cinematografica
15.10 Starship Troopers II - Eroi della Federazione Film
16.45 Sky [illegible] [illegible] Rubrica
17.15 Perduto [illegible] Film
18.45 Sky Lab Magazine Rubrica
19.15 In linea [illegible] l'assassino Film
[illegible] Extra Large: Kill Bill Rubrica
21.00 Come farsi lasciare (in dieci giorni Film
22.55 Il regno [illegible] fuoco Film
0.40 Culo e camicia Film (comm., 1981)

SKY SPORT 1

[illegible] Sport Time Rubrica sportiva
14.30 Speciale Centro Luce: Palermo Rubrica sportiva [illegible]
14.45 Calcio: Juventus-Palermo
16.30 Calcio: Milan-Palermo
18.15 Speciale I cento gol di Totti Rubrica sportiva Rubrica
20.00 Sport Time Rubrica sportiva
[illegible] [illegible]o: Italia-Ma[illegible]
22.15 500
22.30 Calcio: Germania-Brasile
0.15 Sport Time Rubrica sportiva

ALTRE RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.08 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.35 Il Bacio del millennio; 11.45 Pronto [illegible]; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; [illegible] Sport; 13.33 [illegible] [illegible] Village; 14.00 Scienze; [illegible] Con parole mie; 15.04 Ho perso il treno; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa [illegible] 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 [illegible]; 23.05 [illegible] Parlamento; 23.14 Spazio [illegible]: Fimpe; 23.24 [illegible] 23.43 Uomini e camion

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 11.00 Trame; 12.10 Sam Torpedo; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; [illegible] Radio2Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Adanti; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.32 Dopersera; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; [illegible] La [illegible] di [illegible]

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; [illegible] Concerti del Mattino; Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; 14.00 Dalle due alle tre; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. [illegible] mascu; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 20.00 Il Cartellone; Teatro alla Scala di Milano, stagione lirica 2004-2005; 24.00 Il Terzo Anello

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, [illegible] Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); [illegible] Regionale. (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [illegible] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità [illegible] (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke [illegible] Grandi [illegible] Nostalgia in Rock-Lovesong

Idim
ISTITUTI DERMATOLOGICI ITALIANI
Deodoranti DEOVIT
24 ore di freschezza e protezione sulla pelle.
fragranze
Numero verde 800-803063
www.idim.it
DEOVIT

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

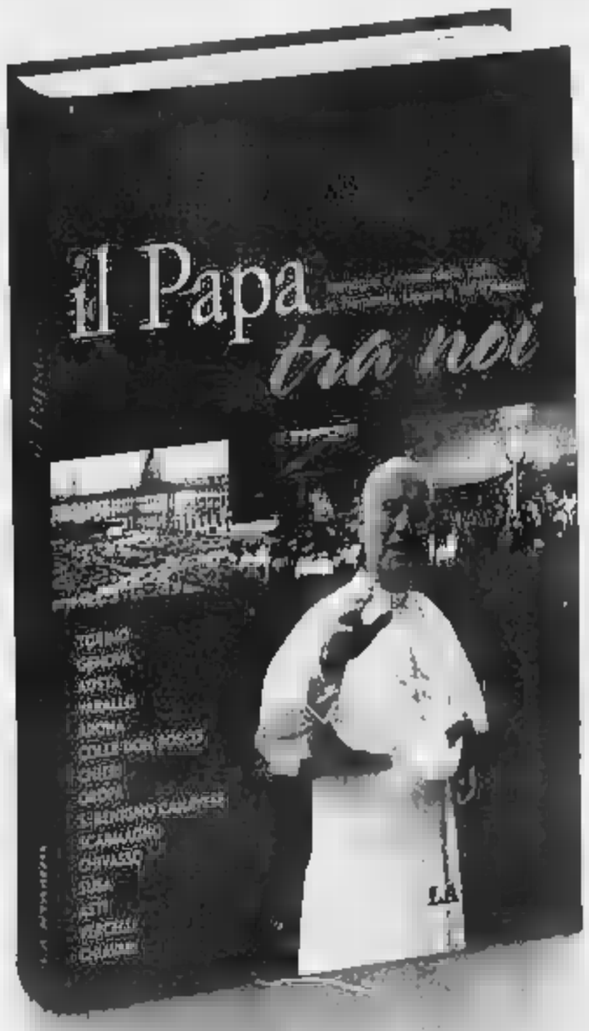
Cose da un altro mondo

Avventure interstellari, invasioni extraterrestri, viaggi nel passato e nel futuro,
al centro della Terra e alle soglie dell'infinito. Il Museo Nazionale del Cinema
rende omaggio alla Fantascienza attraverso i meravigliosi manifesti della sua collezione.
Per ripercorrere la storia di un genere amatissimo dagli spettatori.

GRANDE FORMATO 22X32 CM - PP. 176 - 120 MANIFESTI A COLORI E SCHEDE DEI FILM

In edicola con La Stampa
a soli 12,90 euro
più il prezzo del quotidiano

Per informazioni. NUMERO VERDE 800 011 959



LA STAMPA

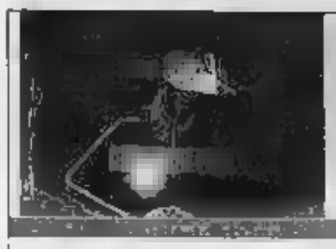
il Papa tra noi

Immagini e ricordi
delle visite in Piemonte,
Liguria e Valle d'Aosta

In edicola
da mercoledì 8 giugno
con La Stampa

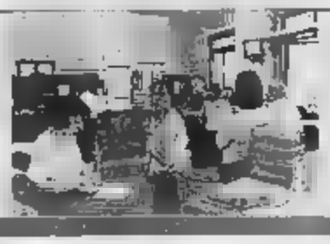
€ 9,90
più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800011959



Oggi l'Unione Europea decide su Galileo

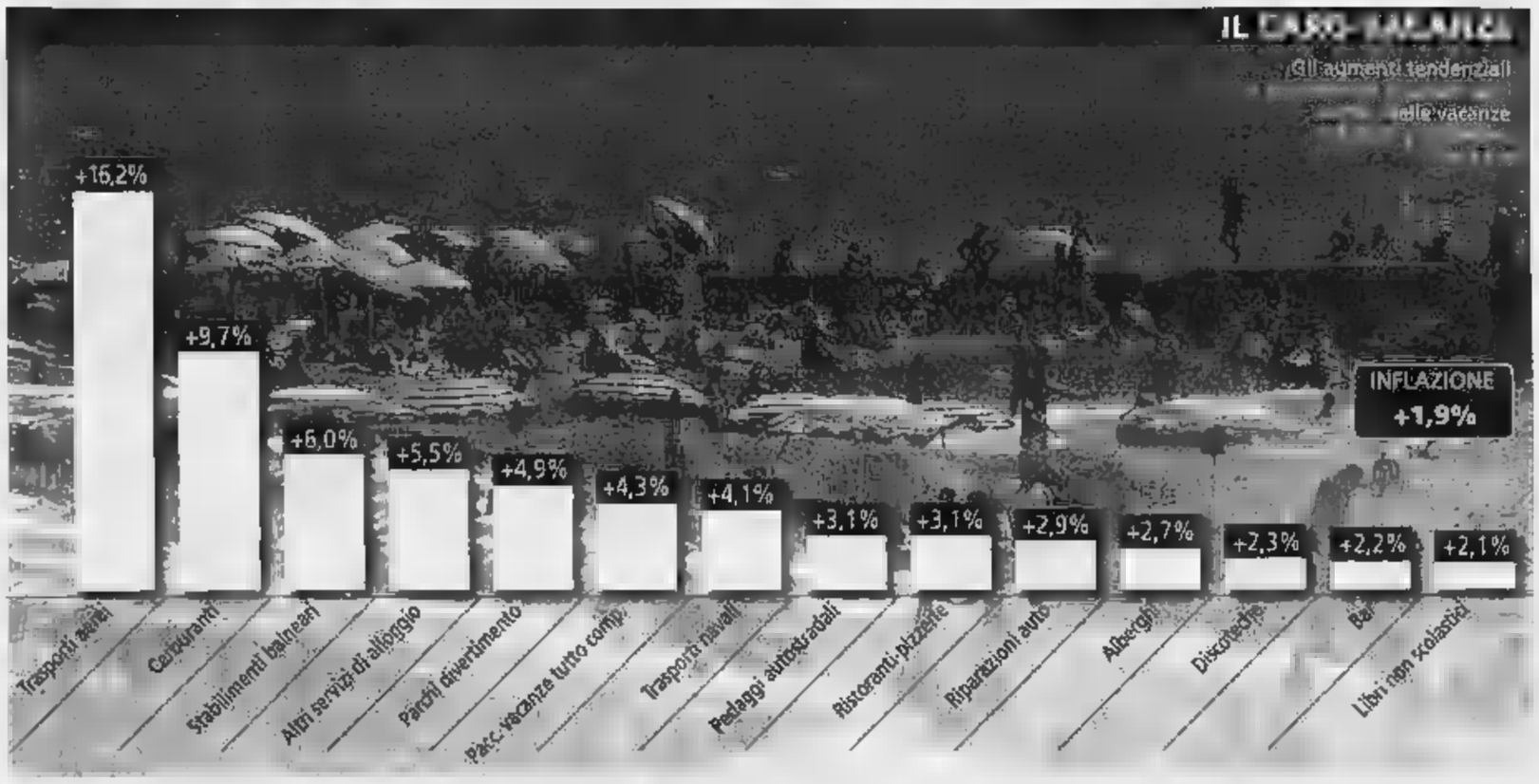
È attesa per oggi la decisione sul gestore del sistema di navigazione satellitare Galileo alla luce della recente fusione delle offerte messe sul tavolo dai due consorzi in gara. Non sarà una scelta facile: già due volte, negli ultimi otto mesi l'Europa ha invano nominare vincitore. I due consorzi vedono da una parte EADS, Thales e Immarsat riuniti sotto l'ombrello di iNavSat e dall'altra Alcatel, Finmeccanica, Aena, Hispasat raggruppati in Eurely.



Ultimi giorni per pagare la prima rata Ici

L'Ici chiama i proprietari di casa alla cassa. L'ultimo giorno per versare la prima rata è il 30 giugno. I contribuenti potranno anche non utilizzare le aliquote del 2005, limitarsi a versare metà dell'imposta dovuta (e versata) lo scorso anno, anche se a novembre, momento del saldo, dovranno applicare le nuove aliquote. Una volta scaduti i termini, comunque, si può pagare la entro giorni il cosiddetto ravvedimento operoso, che prevede l'importo maggiorato degli interessi legali più una multa del 3,75%.

A PESARE È SOPRATTUTTO LA CORSA DEL PETROLIO CHE SI FA SENTIRE SU BIGLIETTI AEREI E TRAGHETTI



Vacanze più care anche in bassa stagione

L'Istat: a maggio e giugno aumenti fino al 16 per cento

ROMA

Andare in quest'anno costa di più, anche in bassa stagione. Molto di più. Almeno stando alle ultime statistiche dell'Istat. Costo dei trasporti aerei: +16%. Carburanti, +10%, stabilimenti balneari +6%. E poi discoteche (+3%), lo stesso aumento che - virgola più virgola meno - hanno subito bar, libri non scolastici, riparazioni auto, ristoranti, pizzerie e pedaggi autostradali. I trasporti no: quelli aumentano dell'oltre il . E di più aumentano anche i pacchetti vacanze tutto compreso (+4,3%), i parchi del divertimento (quasi +5%), e un po' tutti gli altri servizi di alloggio (+5,5%).

Insomma, nell'estate 2005 che si va a inaugurare tutto costa di più, o quasi. I dati sono dell'Istat, e si riferiscono al periodo che va dal 1 al 31 maggio 2005, messi in rapporto con le cifre di maggio 2004. Non si conoscono insomma ancora i dati riguardo al mese corrente, ma tutto lascia pensare che questi aumenti destinati a calare.

Perché tutto è più caro? Pochi giorni fa (per la precisione tre, parlando della crisi dei consumi che si è appena registrata), il sociologo Giampaolo Fabris provava ad avanzare una spiegazione. Tutto è più caro - sosteneva in sintesi - perché c'è meno ricchezza in giro. I consumi calano, e i pochi negozianti che restano sulla piazza, per cercare di sbancare il lunario, costretti - il desiderano, ma qui poca differenza fa - aumentare tutti i costi. In sostanza, si vende di meno e il commerciante alza il prezzo, mantenendo così più o meno lo stesso margine di profitto.

In ogni caso, qualunque sia la motivazione che spinge i commercianti - ma non solo: compagnie aeree, bagnini, ristoratori, alberghieri - ad alzare tutti i prezzi delle nostre vacanze, resta il fatto che trasporti, spiagge, parchi e hotel sono in quest'inizio di stagione 2005 diventati alla portata di fascia di persone che forse non si è ancora ridotta, ma che - con il calo dei consumi e della fiducia - è preoccupata.

Insomma: sembra finita l'epoca in cui vacanza un diritto e costava niente di più di qualche sacrificio in termini di shopping. Oggi, forse per andarci, al mare, in montagna o - perché no? - al lago, si ritorna a quella fase in cui per permetterselo bisognava risparmiare sulle spese di primavera.

Forse tornerà di moda l'alternativo. O forse, con il caro benzina che segna un +9% in maggio e il caro aerei che sta in cima agli aumenti (+16,2%, per l'esattezza, il primo aumento in assoluto), forse tornerà di moda spostarsi con i pullman in comitiva. Lasciando a casa la macchina, costa quest'anno di più in termini di rifornimento, ma anche di pedaggio autostradale (+3,1%) e di riparazione (+2,9%).

Stangata in spiaggia: +6%
Rincarano i parchi giochi e i pacchetti turistici
A rimanere fermi solo i prezzi delle ferrovie

Ma in vacanza, si sa, oltre a viaggiare, si cerca anche il divertimento. Ma a che prezzo? Gli stabilimenti balneari segnano un aumento del 6%, i parchi giochi del 4,9%, e sopra all'inflazione - 1,9%, per le va in maggio - ci sono anche le discoteche, che aumentano del 2,3%. Il classico libro sotto l'ombrellone costa il 2,1% in più dell'anno scorso. Più conveniente allora dedicarsi alla lettura dei periodici, che aumentano solo dell'1,8. E anche il mangiare è diventato più caro. Ristoranti e pizzerie hanno aumentato i loro menù del 3,1% e la consumazione al bar costa il 2,2% in più. Impensabile, poi, risparmiare con i pacchetti vacanza compreso»: l'aumento di maggio su maggio è stato infatti del 4,3%. Insomma, considerati i prezzi maggio, vacanza 2005 sembra molto più. Per la certezza aspettiamo giovedì 30 giugno, quando l'Istat diffonderà i dati sui caro prezzi per il mese di giugno. [for.gu.]

COME RISPARMIARE

LOW COST
Il trasporto aereo o ferroviario premia i «previdenti» che prenotando uno o due mesi prima arriverebbero, secondo Telefono Blu, a risparmiare circa il 10 e 20 per cento. I voli low cost sono scelti, in base ad un'indagine dell'Adoc, da circa 3 italiani su 10.

TUTTO COMPRESO
Con i pacchetti tutto compreso si può puntare a risparmiare il 30% per una vacanza in Italia con una famiglia di 4 persone, senza contare che nelle trattive su un viaggio spuntare, dal 5 al 10% è già un bel risultato.

Trattando direttamente con il proprietario si risparmia fino fino al 20%

PRANZO AL SACCO
Si a borse termiche da riempire con le bevande preferite acquistate precedentemente, che sul posto arrivano a costare anche il 200% in più rispetto al loro prezzo abituale.

I CONTI IN TASCA

L'economia in nero e il falso mito della ricchezza nascosta

Alfredo Recanatesi

L'ECONOMIA sommersa non è una riserva occulta di produzione reddito che se fosse considerata nelle statistiche ufficiali trasformerebbero la recessione o la stagnazione in crescita, o una riserva di imponibile da tassare per rimettere a posto i conti pubblici. Tutt'altro: l'economia sommersa è quella parte dell'attività che sarebbe posta fuori mercato se fosse in qualche modo costretta ad emergere e dovesse, dunque, applicare i contratti di lavoro ai propri dipendenti, pagare i contributi obbligatori, versare le tasse stabilite dalla legge. Se emergesse, si dissolverebbe come neve al sole determinando una Pil dunque, aggravando la recessione. Il prodotto dell'economia sommersa, infatti, è già compreso nel calcolo del Pil nazionale, ricostruito induttivamente attraverso indicatori indiretti quali il livello dei consumi e l'impiego di energia elettrica. Se dovesse emergere e si dissolvesse perché non competitivo con le condizioni del mercato; farebbe venir meno l'apporto che comunque dà al Pil nazionale.

La formazione di un sistema economico parallelo a quello ufficiale risale agli anni '70. Allora le rivendicazioni economiche e sociali si scontravano con un sistema economico che non era in grado di sostenerle. Lo scontro alimentava tensioni sociali che tendevano a degenerare sempre più nella eversione politica ponendo problemi che non avevano soluzione all'interno delle leggi e delle regole formali. Così si cominciò a consentire che la pressione sulle risorse pubbliche, ed in particolare sulla spesa per lo Stato sociale, cominciasse a compromettere gli equilibri della finanza pubblica, avvitando quella spirale che sarebbe poi esplosa all'inizio del decennio passato, mentre la pressione sulle risorse dell'economia privata fu ammortizzata lasciando che parte di questa si affrancasse dai vincoli e dai costi imposti rispetto delle leggi e delle regole. Non è superfluo aggiungere che questa parte dell'economia, quella sommersa, non è cosa tanto diversa e distinta da quella Una attività solo sommersa difficilmente potrebbe reggersi: non può fare tutto in nero, acquisti, vendite, paghe, incassi, pagamenti, locali, energia, trasporti. Il sommerso è piuttosto estensione dell'emerso; attività produttive contabilizzate e dichiarate solo in parte, acquisti di materie prime e semilavorati fatturati solo in parte, vendite formalizzate allo stesso modo. Ciò fa sempre l'attività sommersa è svolta da aziende emerse, censite, ufficiali; o subfornitori di aziende emerse che producono in una quota di produzione aggiuntiva (tipico il caso dell'abbigliamento griffato realizzato da piccole aziende in Italia e fuori).

L'economia sommersa è la conseguenza dell'incapacità del sistema produttivo di impiegare tutti i fattori della produzione disponibili - essenzialmente il lavoro - a condizioni coerenti con l'evoluzione, lo sviluppo, il benessere di un Paese come l'Italia. L'economia sommersa non è l'evasione fiscale, ma si avvale dell'evasione fiscale come mezzo indispensabile alla sopravvivenza. L'economia

Il sommerso è già compreso nel calcolo del Pil, se venisse scoperto non ci sarebbe nessun aumento del prodotto
Anzi, la recessione diventerebbe più pesante

IL TESORO PRONTO A CONVOCARE IL COMITATO

Opa e risiko bancario scende in campo il Cicr

ROMA

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco scende in campo nel risiko bancario che sta animando il mondo credito italiano. Se occuparsene direttamente sarà il Cicr (il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio) che potrebbe essere chiamato ad analizzare gli sviluppi delle intricate vicende che stanno animando il mondo creditizio, anche alla luce delle inchieste giudiziarie sulle scalate. Da Via XX Settembre si raccoglie uno scontato «non commento» alle voci (non ci né conferma, né smentite», è l'unica battuta). Mentre il ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Giovanni Alemanno, che partecipa al Cicr insieme ai colleghi delle Attività Produttive, dei Trasporti e delle Politiche Comunitarie, dice di non avere al momento nessuna traccia su convocazione del comitato».

Al di là di sapere ci sarà o meno la riunione, la settimana che si apre offre importanti scadenze, considerando che entro il 2 luglio, secondo quanto stabilito dalla giustizia amministrativa, la Banca d'Italia deve inviare al Tar del Lazio le prove documentali sulla solidità finanziaria della Popolare Lodi in relazione e in rapporto alle varie autorizzazioni di volta all' istituto di Gianpiero Fiorani per scalare Antonveneta. Alla luce dell'ulteriore documentazione il Tar del Lazio si esprimerà nel merito dell'operazione il prossimo 13 luglio. La decisione del Tar del Lazio si intreccia con le inchieste giudiziarie sulle ipotesi di aggiotaggio e ostacolo autorità di vigilanza da parte delle procure di Roma e Milano che venerdì hanno svolto un summit nella capitale. La procura di Roma ha già avuto modo di ascoltare alcuni alcuni manager di Bankitalia, fra cui Francesco Frasca, direttore centrale per l' area vigilanza creditizia e finanziaria.

IN DEL BUSINESS MESSA DA PARTE ANCHE LA TRADIZIONALE GIADA

Panyu, la nuova capitale dei diamanti

I tagliatori belgi si trasferiscono in Cina: boom di acquisti

Vacilla la leadership di Anversa

Dal nostro corrispondente
Francesco Sisci

PECHINO

LA città nasce già in un posto con il nome promettente per il lavoro scelto, alla bocca del fiume delle perle, vicino a Canton, nel sud della Cina. Qui, a Panyu, si preparano a tagliare tutti i diamanti del mondo nei prossimi dieci anni. Nel 2004 è s un record, il giro di affari dei diamanti ha toccato l'1,1 miliardi di dollari, con importazioni per 800 milioni di dollari. Non sono le cifre che girano ad Anversa, in Belgio a è proprio grazie a investimenti di il che Panyu potrebbe rimpiazzare parte della catena produttiva della città europea.

Antiche ditte belghe hanno trasferito a Panyu macchinari e specialisti, assumendo e addestrando anche tecnici locali, che costano una frazione dei loro colleghi belgi. La tradizione delle miniature e degli intagli cinesi è stato importante per il nuovo lavoro, ma i tagliatori cinesi non hanno ancora la produttività dei loro colleghi europei.

Altro è stato il motivo che ha spinto il trasferimento o promette futuro a Panyu. Oggi Panyu ha in parte insediato il mercato del taglio diamanti piccoli, sotto il decimo di carato, che apparteneva tradizionalmente all'India, soprattutto sta puntando il settore alto mercato, quello dei diamanti grandi, anche sopra il carato, finora monopolio Belgi. Già nel momento di transizione del Sudafrica il governo di Mandela, la Cina aveva cominciato ad avere rapporti e le relazioni poi sono esplose.

Dal Sudafrica, dalla metà degli anni '80, è cominciato ad arrivare in Cina un rivolo sempre più importante di diamanti grezzi. Altra fonte di approvvigionamento nello stesso periodo sono stati i Paesi dell'Africa centrale, la Cina compra quantità crescenti di materia prima cambio di prodotti industriali leggeri, in particolare tessili. In questi scambi i diamanti sono stati nel cuore cinese prodotto strategico per le sue applicazioni nell'alta tecnologia. Dalla fine degli anni '80 proprio a Tianjin, la metropoli alle porte di Pechino, i cinesi producevano diamanti artificiali, come gioielli e per uso industriale, di alta qualità.

Naturalmente, con l'arrivo dei diamanti veri, i diamanti artificiali sono stati messi da parte, almeno in parte, anche perché nel frattempo è cominciato la richiesta interna e internazionale della gioielleria. Nel sudest asiatico gli uomini d'affari etnia cinese amano portare anelli un diamante, a scopo scaramantico, ma anche, dicono, come ultima se si resta senza soldi. Dall'estero questa moda si è allargata all'interno della Cina.

I diamanti, tutte la pietre preziose sono diventate un importante bene rifugio per i nuovi ricchi. Qui, secondo alcune statistiche, già ci sono oltre 250mila persone con una disponibilità di contanti di oltre 1 milione di euro, senza tutte le proprietà. Sono i grandi acquirenti di diamanti. Ma ancora prima di queste pietre ci sono i gioielli tradizionali della Cina, la giada, yu, la giadeite, fengcui. Dotate di proprietà magiche, secondo la tradizione cinese, respingono gli spiriti maligni, l'invidia, la giada è ritornata nei mercati con prezzi ben al di là di quelli dei diamanti. Scavata soprattutto dalla provincia del Xinjiang, la yu, e portata dalla provincia Yunnan e dalla Birmania la fengcui è la pietra preziosa preferita in Cina. Sono cresciute enormemente le coltivazioni di perle di fiume, e anche in parte quelle di perle di mare, che hanno praticamente imposto un nuovo standard del settore. Ma questi preziosi non hanno caratteristiche oggettive rigide come il diamante, prendono vita e brillano se portati addosso. Addirittura la giada più bella «trasuda», emana gocce liquido, forse sudore che le resta attaccato, prenderebbe colore diverso a seconda a persona.

Sono portenti che toccano l'anima, e mettono in moto la superstizione, ma criteri rigidi, come la divisione precisa per lucentezza grandezza, che fa del diamante quasi una corrente. Quest'ultimo elemento tocca una corda dell'animo cinese ma il consumo interno non è messo in moto in maniera massiccia perché manca ancora la gioielleria del diamante. Per giada e giadeite la tradizione è cinese lì, e i locali non hanno dovuto far altro che rispolverare le capacità di lavoro che 30 anni comunismo avevano seppellito. Per il diamante è diverso. I cinesi hanno scarse capacità di lavorare l'oro a 18 carati, e anche i disegni per i loro mondi, rigorosamente a 24 carati, sembrano antiquati inadeguati rispetto allo sbarluccichio del diamante.

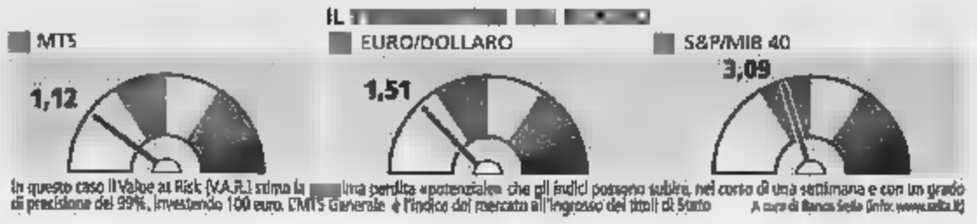
www.mediaworld.it
800 DIGITO gratuito
Tecnologia che va oltre ogni immaginazione?
SONY CYBER-SHOT!
Carl Zeiss
Vario-Tessar
SONY
Cyber-shot
499'00
Dal 28 maggio al 10 luglio 2005
SONY
0%
INTERESSI
TAEG 0% - TAN 0% - SPESE ISTRUTTORIA PRATICA 0
SONY
DSC-T7
Cyber-shot
PictBridge
MediaWorld
QUESTA È LA RISPOSTA!

LA STAMPA

Lunedì 27 Giugno 2005 - PAGINA 31

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6539070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la [illegible] una perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

UN SERVIZIO PER AIUTARE LE FAMIGLIE A ORIENTARSI NELLA GIUNGLA DELLE TARIFFE

Telefoni e Internet, guida al maxirisparmio

Con il piano giusto bolletta tagliata fino a 500 euro l'anno

inchiesta

Sandra Riccio

L'EURO ci ha resi [illegible] più attenti al risparmio. Per alleggerire il conto di fine mese si [illegible] di tagliare i costi fissi (come telefono e Internet) guardando alle opportunità sul mercato. Spesso la ricerca della tariffa più conveniente diventa [illegible] vero [illegible] proprio rompicapo. In soccorso dei consumatori più attenti al portafoglio è arrivata Altroconsumo. L'associazione indipendente di [illegible] ha [illegible] so in campo uno strumento semplice e accessibile a tutti che, in pochi minuti, consente di scoprire la tariffa più conveniente di telefonia fissa, mobile e Internet. Basta chiamare il numero verde (800.331177) oppure andare sul sito di Altroconsumo (www.altro-[illegible].it) e mettere a confronto la propria tariffa [illegible] quelle [illegible] concorrenza. Il risultato? Una famiglia tipo, scegliendo la tariffa più conveniente, potrebbe arriva-[illegible] a risparmiare [illegible] euro l'anno sulle telefonate con il cellulare, 100 sulla bolletta del telefono di casa e 55 sulle tariffe del collegamento a Internet con Adsl.

Si possono limare i costi dei tre servizi, ma il risparmio più sostanzioso si ottiene [illegible] un'attenta valutazione delle tariffe per il telefono cellulare che variano con la tipologia di utilizzo. Per capirci, un utente con basso consumo che spende intorno agli 8-9 euro al mese (100 euro l'anno, con cinque telefonate a settimana di un minuto e nessun sms) troverebbe particolarmente vantaggiosa la tariffa Sempre Light [illegible] Wind. Con il passaggio a Sempre Light [illegible] Wind, un utente Tim risparmierebbe non meno del 14%. Se poi si confrontano le più diffuse tariffe di Tim con Sempre Light di Wind i risparmi superano spesso il 70%. [illegible] utente Vodafone che abbia attivato la propria tariffa dopo l'entrata in vigore dell'euro passando al piano di Wind risparmierebbe non meno del 16%. Addirittura, un utente con il piano di Autoricarica Chiama Super [illegible] Vodafone risparmierebbe oltre il 50%. [illegible] invece l'utente è di quelli medi con una spesa intorno ai 50 euro al mese (600 [illegible] l'anno, [illegible] 20 chiamate alla settimana di [illegible] minuti e mezzo e 10 sms) il risparmio con la tariffa giusta sarebbe anche superiore. Per questo tipo di profilo si segnalano soprattutto Super TuaPiù di Tre e Wind 10 e Autoricarica di Wind. [illegible] tariffa di Tim più economica per questo tipo di consumi è Unica New con opzione Premium, che [illegible] il 16% in più rispetto a Wind 10. Il cambio di tariffa porterebbe quindi un risparmio di 78 euro l'anno. Per qualunque altro utente Tim di questo tipo il risparmio sarebbe anche superiore. Invece un utente Vodafone che passa alla tariffa di Wind risparmierebbe [illegible] [illegible]no di 60 euro l'anno (circa il 13%), se ha il piano Autoricarica Chiama Super. Con altri piani il risparmio potrebbe arrivare addirittura al 93%, cioè oltre 500 euro l'anno. Chi utilizza moltissimo il telefono (200 [illegible] al mese) con la tariffa giusta potrebbe risparmiare anche più di 500 euro l'anno, mentre gli utenti che usano il cellulare solo per mandare messaggini passando a una tariffa più vantaggiosa risparmierebbero non meno del 22%, cioè oltre 70 euro l'anno.

Anche la telefonia fissa offre buoni margini di risparmio. Il data base elaborato da Altroconsumo indica la tariffa ideale per ogni esigenza. Le tre tariffe migliori per [illegible] utente con basso utilizzo del telefono di casa senza collegamento a Internet indicano un costo medio intorno ai 22,50 euro (ClickTelCasa di ClickTel offre la tariffa migliore). Significa che un utente Telecom Residenziale (23,68 euro) [illegible] [illegible] cliente Tele2 [illegible] (23,58 euro), con il passaggio agli operatori più economici risparmierebbe 12 euro l'anno. Per chi invece [illegible] un [illegible] medio dal telefono. [illegible] tre migliori tariffe indicano una spesa mensile di 42,50 euro che fanno circa 60 [illegible] in [illegible] l'anno rispetto a quanto paga un abbonato Tele-[illegible] Residenziale (47,91 euro) e quello Tele2 Base (45,80 euro). Per chi utilizza molto il telefono il taglio sui costi della bolletta supera i 100 euro annui. Anche in questo caso la bolletta più conveniente è quella di ClickTel Casa (91,74 euro), mentre Telecom Residenziale chiede 110,28 euro. Tele2 Base si ferma a 100,80 euro.

Anche Internet può pesare di meno sul portafoglio. La scelta del contratto giusto avviene in questo caso in base al numero di collegamenti effettuati durante la settimana e alla durata. Per [illegible] profilo d'utilizzo basso (10 [illegible] settimanali) il miglior contratto Adsl a consumo è SpeedyZero Canone del provider Leadercom (17,44 euro al mese), segue Tele2 con il [illegible] Opzione Free (18,09 euro). Telecom Italia con Alice [illegible] costa invece 20,20 [illegible] ro. Quindi passando da Alice Free a SpeedyZero il risparmio annuo è di circa 33 euro. Nel caso l'utente avesse un contratto flat (ipotizzia-[illegible] Alice Mega che [illegible] [illegible]lmente 36,95 euro) [illegible] risparmio annuo salirebbe a 234 euro.

Per l'utilizzo medio della rete (30 ore settimanali) il provider più economico [illegible] Smart di Panservice (19,30 euro), ma è attivabile solo nelle a[illegible] di Latina e Frosinone. Segue il contratto ADSL 1.25 Mega flat di Tiscali (19,95 euro), ma anche questo non è attivo in tutta Italia, perché riservato ai soli clienti raggiunti dalla rete Tiscali. A questo punto c'è un salto [illegible] circa 9 [illegible] ed il contratto più conveniente [illegible] posiziona [illegible] [illegible] euro mensili (Tele2 Adsl Opzione flat). Se l'utente ha attivato Alice Mega, cambiando contratto e prendendo il più economico (28,95) avrebbe un risparmio annuale di 95 euro.

La scelta va fatta in base alle esigenze in qualche caso cambiare gestore può dimezzare la spesa

Altroconsumo permette il confronto con i prezzi praticati dalla concorrenza Basta una telefonata o una visita al sito

LE [illegible] DEI GESTORI

■ TARIFFE SCONTATE PER LE CHIAMATE DALL'ESTERO

Il Gruppo Vodafone ha rivoluzionato le tariffe di roaming e per le chiamate dall'estero. Con Vodafone Passport i clienti di Vodafone Italia che accedono alle [illegible] del Gruppo Vodafone potranno utilizzare [illegible] propria tariffa voce nazionale pagando semplicemente un euro a inizio conversazione. L'obiettivo della nuova proposta [illegible] consentire ai clienti Vodafone [illegible] utiliz[illegible] trasparente del servizio, garantendo un aumento della convenienza ed eliminando i dubbi legati al controllo dei costi. Pertanto i clienti Vodafone Italia all'estero potranno: telefonare verso l'Italia: a prezzi uguali a quelli delle loro tariffe nazionali pagando in aggiunta 1 euro [illegible] chiamata, ricevere telefonate senza costi al minuto pagando solo 1 [illegible] a [illegible] chiamata. L'iniziativa è attiva per i clienti italiani [illegible] Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Fiji e Giappone. Seguiranno nel corso dell'estate Ungheria, Malta, Portogallo, Irlanda, UK, Albania, Australia [illegible] Nuova Zelanda. A questi si aggiungeranno in seguito i clienti che utilizzano le reti di SFR (Francia) Swisscom (Svizzera) Proximus (Belgio).

Già nel 2001 Vodafone ha introdotto la possibilità di accedere alle numerazioni di servizio utilizzando lo stesso numero breve usato nel proprio Paese (ad esempio: segreteria telefonica e call center) garantendo anche un abbattimento dei costi in caso di utilizzo della rete Vodafone dei Paesi ospitanti.

UN BEL TAGLIO AI COSTI

TELEFONIA MOBILE

	BASSO	MEDIO	ALTO	MOLTI [illegible]
PROFILO CONSUMI	poche telefonate (5 a settimana) di breve durata (1 minuto) niente sms	20 telefonate a settimana di media durata (2,5 minuti) non molti sms (10 a settimana)	molte telefonate (50 a settimana) di lunga durata (5 minuti) numerosi sms (20 a settimana)	poche telefonate (5 a settimana) di breve durata (1 minuto) molti [illegible] (50 a settimana)
SPESA MEDIA ANNUA	meno di **100** euro	[illegible] euro	**2.400** euro	**360** euro
OFFERTE MIGLIORI	Sempre Light di Wind; Autoricarica Immediata* e Al Secondo Autoricaricabile [illegible] Vodafone*	Super TuaPiù di Tre e Wind [illegible] e Autoricarica di Wind, soprattutto insieme all'opzione Pieno Wind	Wind 10 [illegible] Wind e il piano Happy Time di Tim	Wind 10 [illegible] Wind e Tre Super TuaPiù**

RISPARMIO — CON PASSAGGIO DA

	TIM	VODAFONE	WIND	TRE	TIM	VODAFONE	WIND	TRE	TIM	VODAFONE	WIND	TRE	TIM	[illegible]	[illegible]	TRE
	14-70%	15-50%	11-36%	86-94%	16-71%	13-93%	11-46%	23-74%	26-98%	59-111%	45-50%	12-82%	22-61%	35-50%	37-44%	67-72%

TELEFONIA FISSA

	25 chiamate al mese ai fissi (3-4 minuti) in fasce meno costose, 18 ai cellulari (2 minuti) in fasce meno care	72 chiamate ai fissi (3-5 minuti) con 44% [illegible] fascia diurna, 45 chiamate [illegible] cellulari (2,5 minuti) [illegible] 20% in diurna	130 chiamate ai fissi (5-10 minuti) con il 44% in diurna, 70 (5 minuti) con 30% in diurna
OFFERTE MIGLIORI	**22,61** euro ClickTel Casa di ClickTel **22,83** euro Kronos Free di Teleunit **22,90** euro Free Family di Mediterranea	**42,14** euro Mix Free Family di Tag **42,48** euro ClickTel Casa di ClickTel **43,73** euro EasyCall [illegible] Eutelia	**91,74** euro ClickTel Casa di ClickTel **95,88** euro Kronos Free di Teleunit [illegible] euro EasyCall [illegible] Eutelia
MEDIA	**22** euro	**42,50** euro	[illegible] euro

*non più in commercio quindi non attivabili. Solo Sempre Light di Wind è attivabile.
** quasi tutti i vecchi contratti, operativi ma non più attivabili, [illegible] più convenienti rispetto alle quali totalità [illegible] [illegible] attualmente attivabili.

INTERNET

PROFILO CONSUMI	10 ore al mese (10 min. ogni giorno della settimana dopo le 18,30, 30 min. al sabato e 1 ora la domenica)	30 ore [illegible] [illegible] con 60 min. al giorno e 2 [illegible] di navigazione alla domenica	
OFFERTE MIGLIORI	**17,44** euro SpeedyZero Canone di Leadercom **18,09** euro Opzione Free di Tele2	**19,30** euro Smart di Panservice (solo Lazio) **19,95** euro ADSL 1.25 Mega flat di Tiscali	
MEDIA	**17,70** euro	**19,50** euro	

SUGGERIMENTI ONLINE

Per scoprire la tariffa telefonica più conveniente in base alle vostre abitudini basta chiamare il numero verde di Altroconsumo (800-331177): dalle [illegible] alle 13 [illegible] dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì. Oppure consultare [illegible] sito www.altroconsumo.it (cliccando su «prezzi e tariffe», nella sezione «servizi online». Ci [illegible] indicazioni su tutte le compagnie telefoniche e i relativi piani tariffari.

Il servizio di consulenza personalizzata, cofinanziato dal ministero per le Attività Produttive, è fornito grazie alle banche dati di Altroconsumo nelle quali [illegible] state inserite oltre mille offerte tariffarie di telefonia fissa, mobile e Internet.

[illegible] per chi desidera risparmiare sul conto corrente bancario, Altraeconomia aiuta [illegible] individuare l'istituto più conveniente. Nel database dell'associazione indipendente di consuma-[illegible]ri sono infatti censiti oltre 200 conti correnti dei maggiori istituti di credito italiani.

le lancette del risparmio

Previsioni di Banknord

borsa

[illegible] breve termine non sono previsti grossi pericoli per i mercati azionari, che ancora una volta sono alle prese con l'eccezionale prolungarsi di un periodo di tassi di interesse bassissimi, specialmente nello scenario europeo. Questo rende il mercato azionario competitivo verso l'obbligazionario [illegible] probabilmente lo sosterrà fino alla fine dell'estate. Per il medio periodo, invece, le notizie saranno positive [illegible] la ricchezza derivante dalla rivalutazione degli attivi si tradurrà in un aumento dei consumi che farebbe da volano all'economia.

[illegible]

[illegible] mercato obbligazionario ha registrato un andamento eccezionale, ai limiti [illegible] quella che si può definire una bolla speculativa. Il protrarsi dei tassi bassi non può che accrescere il rischio per questa classe di investimento. [illegible] ci sarà ripresa economica, sarà immediato l'effetto sui tassi e sui mercati obbligazionari. Quindi occorre prudenza, optando preferibilmente per i tassi variabili o per scadenze abbastanza corte. Meglio mantenere una preferenza per i titoli di Stato o per i societari ad alto rating, come bancari e utility.

euro

L'euro negli ultimi mesi ha avuto un andamento eccezionale sul dollaro solo perché quest'ultima valuta rappresenta un'economia, quella americana, [illegible] un deficit record di bilancia commerciale. Questo deficit rischia sempre più di diventare strutturale. Per il resto però il differenziale del [illegible] resta a favore degli Usa, quindi investire Oltreoceano comporta [illegible] una remunerazione più alta, [illegible] l'economia appare ben più tonica [illegible] quella europea. Per questo è prevedibile [illegible] stabilità [illegible] questi livelli dell'euro, se non un lieve rafforzamento del dollaro.

petrolio

La domanda strutturale di greggio è diventata più elevata rispetto ad anni fa. Ma il petrolio ha raggiunto livelli di prezzo da bolla speculativa, perché la domanda non è compensata da un'offerta efficiente. Quando predomina la speculazione gli elementi che cercano di fare da deterrente, come l'aumento della produzione decisa dall'Opec, hanno solo un effetto palliativo. I mercati si attendono una stabilizzazione di domanda e produzione. Il prezzo quindi potrebbe calare di qualche punto, ma stabilizzarsi a livelli più alti rispetto alla media degli ultimi anni.

affari nostri

Parigi indaga sull'«insider» degli italiani

Francesco Manacorda

UN reato [illegible] poco frequentato dai magistrati italiani come quello di insider trading - l'unica condanna che [illegible] ricordi finora è quella in primo grado contro Chicco Gnutti [illegible] Emilio Lonati per la compravendita di azioni Cmi effettuata in base a informazioni privilegiate, mentre è della settimana scorsa la notizia del rinvio a giudizio contro quattro funzionari della Caboto del gruppo Intesa - trova qualche attenzione di più oltrefrontiera. Qualche gi[illegible] fa, infatti, l'Amf - l'Autorità francese dei [illegible] finanziari che ha un ruolo omologo a quello [illegible] nostra Consob - ha inviato alla procura di Parigi i risultati della sua inchiesta sui movimenti di Borsa dell'estate 2003, prima e dopo l'annuncio dell'Opa ostile della canadese Alcan sul gruppo metallurgico francese Pechiney.

E' un nome che fa suonare più di un campanello alle orecchie dei francesi, quello di Pechiney: 17 anni fa un altro scandalo finanziario aveva coinvolto vari esponenti del potere politico fino a lambire François Mitterrand. Ma questa volta in ballo, invece di grossi nomi transalpini, ci sono quelli di meno noti italiani. Nel mirino dell'Amf, che segnala «la presenza di elementi che sollevano interrogativi» nei suoi accertamenti, ci sono prime [illegible] tutto alcuni funzionari della Commissione europea, che avevano avuto informazioni anticipate e naturalmente riservate su quello che stava accadendo. Sospetti che sono già stati respinti da Bruxelles.

Ma l'Autorità di sorveglianza francese dei mercati finanziari sottolinea anche il ruolo negli acquisti anomali - come volume - precedenti al lancio dell'Opa della Banca del Gottardo e in parte di Meliorbanca. La prima avrebbe acquistato tra il 19 giugno [illegible] il 4 luglio azioni Pechiney a favore di alcuni clienti tra i quali il quotidiano francese Le Figaro cita i nomi di Stefano e Federi-[illegible] Moccia, gestori degli hedge fund Cannonball, di Roberto Tracosso, Antonello Filosa, Vittoria Grassetto e Giovanni Sombrini. Decisamente troppo presto per sapere se l'inchiesta contro ignoti della Procura di Parigi porterà [illegible] qualche sviluppo, ma non è comunque la prima volta che le indagini delle autorità di Borsa francesi vanno a toccare nostri concittadini. Era già accaduto qualche anno fa, ad esempio, con il caso Flammarion.

risparmio gestito

Fondi, più patrimonio

L'industria Globale dei fondi comuni di investimento ha registrato nel [illegible] 2004 una forte crescita in termini di patrimonio gestito, che si è tradotta anche in una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori. In termini di asset allocation, infatti, [illegible] dei [illegible] rilevanti della ricerca svolta da Dws Investments, è il dato relativo ai fondi azionari, che hanno registrato [illegible] forte crescita globale, iniziatasi già [illegible] il recupero dei mercati azionari nel 2003 nonostante l'andamento dei principali indici (Dow Jones +3%, DJ Stoxx +10% e Nikkei +8%) abbia registrato crescite moderate, [illegible] andamenti spesso contrastanti.

In termini geografici, la crescita dell'Aum (Assets Under Management) ha sancito – senza troppe sorprese, per la verità – la supremazia degli Stati Uniti [illegible] mercato dei fondi comuni con [illegible] aumento 9,3% pari a 8100 miliardi di dollari, seguito dall'Europa cresciuta del 10,5% a 4500 miliardi di euro e dal Giappone con un incremento del 9,5% [illegible] un [illegible]ta complessivo di [illegible] miliardi di yen. In termini percentuali, la regione che ha visto aumentare di più i volumi del risparmio gestito è [illegible] la regione Asia-Pacifico ex Giappone.

Nuove possibilità di investire in Scm

[illegible] Sicav di [illegible]

Parte un nuovo comparto Sicav azionario di Sella Capital Management (Scm). Così l'azienda inaugura il secondo anno di attività, investendo in un paniere di circa [illegible] azioni europee selezionate in base a un modello quantitativo proprietario. «L'operatività su tale comparto - spiega Nicola Trivelli, direttore investimenti di Scm - abbina alla selezione del paniere un controllo del rischio con l'applicazione di stop loss sia sulle singole posizioni che sul totale del portafoglio e, in base al monitoraggio sugli ultimi cinque anni, abbiamo verificato performance interessanti in mercati laterali e maggiore tenuta [illegible] caso [illegible] discesa dei mercati».

Libretto al portato[illegible]

Estinguere il libretto o riscuotere l'eccedenza. Dal 1° luglio, i titolari di libretti al portatore di valore superiore a 12.500 euro non avranno scelta se non vogliono incorrere in sanzioni. Chi non si metterà in regola dovrà pagare un importo maggiorato del 20% rispetto alla giacenza, che salirà al 40% nel caso di libretti di valore superiore a 250.000 euro. Tra le situazioni a rischio sanzione, ci sono anche quelle in cui il valore del libretto è appena inferiore ai 12.500 euro indicati dalla legge ma maggiorato del valore degli interessi maturati: anche in questo caso, occorre regolarizzare la propria posizione. L'esigenza di limitarne l'importo era già stata fissata nella legge antiriciclaggio del 1991. La norma, [illegible] accoglieva la direttiva Ue in materia di «prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi da attività illecite», sarebbe dovuta entrare in vigore a gennaio di quest'anno ma sindacati, associazioni di consumatori e esponenti politici avevano fatto pressioni affinché il Governo facesse slittare l'attuazione di questo provvedimento. [illegible] non c'è più tempo.

il rendimento

[illegible] SULL'ORO

	Tipo di fondo	[illegible] corso	[illegible] anno	[illegible] 2
SGAM-A EQ. GOLDMINES/$	F. est. autor.	4,57%	15,36%	10,64%
MLIIF WD GOLD [illegible]	F.est. autor.	2,06%	12,84%	25,03%
CAPITAL INVEST. CAPTL. GOLD STOCK	F. est. autor.	-0,12%	7,82%	non avv.
LO[illegible]MLD GOLD EXP/$	F. est. aut.	-0,72%	6,49%	non avv.
FIN. IM GLOB. GOLD&MINING	Il lussemburg.	6,53%	non avv.	non avv.

XAU, INDICE DELLE SOCIETÀ AURIFERE

DAI FONDI AI TITOLI SPECULATIVI, COME GUADAGNARE

S'impenna il greggio Oro, record in vista

Gianluigi Raimondi

GLI esperti sono quasi tutti ottimisti. Bobby Godsell, amministratore delegato [illegible] AngloGold Ashanti, uno dei colossi minerari sudafricani, è pronto a scommettere che entro la fine dell'anno il p[illegible] dell'oro salirà a 500 dollari l'oncia, spinto sia dal calo del dollaro che dal forte incremento di richiesta dal mondo dell'oreficeria. L'ufficio studi di Newmont, altro gigante aurifero, si spinge a sostenere che si arriverà addirittura a quota 625, ai [illegible]mi da 18 anni a questa parte. Non mancano i pessimisti, [illegible] Leonard Kaplan di Prospector AM, un gestore americano. A questi prezzi - dice - mi guardo bene dall'investire in lingotti. Ma la sua è una posizione di minoranza. Il sondaggio condotto da Bloomberg tra 50 gestori e trader specializzati disseminati sui principali [illegible] mondiali ha dato questo risultato: 39 su 50, ov[illegible] il 78%, hanno previsto un [illegible] rialzo. E' il giudizio più ottimista dall'aprile del 2004.

Eppure, come nota un rapporto del World Gold Council di Londra (la piazza dove si tratta oro per 6 miliardi [illegible] dollari l'anno su 33 in tutto il pianeta), il mondo dell'oro, orafi compresi, spende in pubblicità solo 62 milioni di dollari, circa un terzo di quanto viene investito dalla De Beers (in pratica monopolimo dei diamanti), un'inezia rispetto ai 2 miliardi di dollari investiti dai marchi del lusso, da Louis Vuitton a Gucci.

La nuova impennata dei prezzi [illegible] del petrolio e delle altre materie prime lascia presagire una fase di rialzo dell'inflazione (ingrediente essenziale per il rialzo dell'oro). Non solo. Per la prima volta da anni sembra essersi spezzato il legame tra le quotazioni dell'euro e quelle del metallo giallo. E così, per cinque giorni di fila, l'oro [illegible] salito assieme al dollaro, sfruttando la debolezza [illegible] valuta europea, legata alla crisi [illegible] bilancio Ue [illegible] anche alla prospettiva [illegible] un taglio dei tassi per [illegible] l'economia. Infine, da non trascurare l'impegno, rinnovato di recente, delle Banche centrali di limitare le vendite degli stock nei forzieri.

Una spruzzata d'oro, insomma, non guasta. Ma in quale forma? Negli ultimi dodici mesi chi ha puntato sul nobile metallo [illegible] spesso raccolto delusioni. Il caso più clamoroso [illegible] quello dello StreetTracks Gold, una sorta di fondo di investimento basato sull'investimento in [illegible] fisico. Da novembre, data del decollo del prodotto (per fortu[illegible] [illegible] lancio in Italia è stato rinviato) ha perduto [illegible] il 25%... Colpa, spiegano gli esperti, di vendite da parte di produttori impegnati in sofisticati arbitraggi che oggi dovrebbero essere finiti. Torna a brillare, invece, l'investimento in titoli minerari, a cui si aggiunge la possibi[illegible] rivalutazione delle monete, d[illegible] [illegible]straliano e rand sudafricano in testa, rispetto all'euro.

Anzi, p[illegible] chi cerca [illegible] fascino della speculazione da brivido, il mercato ideale [illegible] l'Aim, l'Alternative Investment Market di Londra dove [illegible] qu[illegible] una pattuglia di piccole o medi produttori (Boma Gold, Peter Hambro Mining, Hihgland Gold, Celtic Resources e Oxus Gold) che possono rappresentare il classico [illegible] al lotto. [illegible] Financial Times, ad esempio, guarda con [illegible] Oxus, una società che opera in Uzbekistan e che dall'anno scorso ha cominciato ad estrarre oro giallo a prezzi industriali, 105 dollari l'oncia, ampiamente più bassi [illegible] quelli del Sud Africa. Peter Hambro, Bema e Celtic Resources, invece, giocano la carta delle miniere siberiane.

Infine, il sistema più tranquillo: l'acquisto di quote di fondi comuni. In Italia operano cinque fondi autorizzati. In testa alla classifica, per l'anno in corso, c'è il Fineco Investment Management. A [illegible] mesi, [illegible] la testa della classifica spetta a Société Générale AM (+15,36%), seguito dal prodotto di Merrill Lynch (+12,84%). Più deludenti i fondi di Capitalinvest e di Lombard Odier, in terreno [illegible]gativo dall'inizio del 2005.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

[illegible] I miliardi

33

IL VALORE DELL'ORO TRATTATO NEL MONDO

I migliori energetici

	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
INVESCO GT Energy Fund	21,57	48,20	[illegible]
AmEx Global Energy Equities [illegible]	19,73	45,22	•••
[illegible] Carnegnac Commodities	19,09	39,36	—
DWS Invest Energy	18,92	37,41	—
[illegible] SGAM Fund Equities Gold Mines	18,75	15,36	[illegible]
Merrill Lynch IIF World Energy Fund [illegible]	18,62	50,43	••••
ABN AMRO Resources Fund	18,58	49,05	[illegible]
Merrill Lynch IIF New Energy [illegible] EUR	16,81	18,83	•
DWS (L) Invest Energy	18,78	37,74	[illegible]
First State Global Resources Fund	16,46	40,73	—
[illegible] Mediolanum Challenge Energy Equity	16,40	34,62	•••
LODH Invest - World [illegible] Expertise (USD)	15,96	4,11	—
ADIG Fund NewPower	15,37	33,48	••
[illegible] Parvest World Resources Classic	14,99	31,26	•••
Merrill Lynch IIF World Gold Fund EUR	14,10	10,16	••

Dati disponibili al 21 giugno 2005
Il Rating Morningstar è calcolato al [illegible] maggio [illegible]5

la classifica

CRESCE L'INTERESSE PER LE EMISSIONI DEL SETTORE

Se «fumo di Londra» il tabacco-bond piace

Luca Fornivo

PER chi ama il fumo esiste un'area «protetta»: il comparto obbligazionario. Vanno infatti diminuendo, almeno negli Usa, i rischi [illegible] [illegible] devastanti (per i bilanci aziendali) risolte con indennizzi multimiliardari, cosicché oggi per gli investitori il comparto appare un luogo più tranquillo che in passato. E così si può guardare alle obbligazioni presenti sul mercato, come a strumenti che offrono rendimenti mediamente superiori [illegible] quelli dei titoli governativi (con analoghe caratteristiche), oppure considerarli un'opportunità finanziaria per chi desidera investire in valute diverse dall'euro.

Per fissare le quote di patrimonio da investire [illegible] titoli alternativi, quali so[illegible] [illegible] le emissioni dai produttori di tabacco, occorre però [illegible] la propria attitudine nei confronti del rischio. Di norma, [illegible] si ha [illegible] buona propensione a questa tipologia [illegible] strumenti, [illegible] può dedicare una qu[illegible] del patrimonio che [illegible] dal 12 al 15%, eventualmente riducendola fra il 7% e il 10% se la propensione al rischio è di livello medio, per abbassarla infine tra il 5% e il 2%, se modesta.

Nella tabella figura una selezione di bond del fumo che vantano una discreta liquidità. [illegible] differenziale di rendimento tra le emissioni dei produttori di tabacco e dei titoli governativi è interessante, eccezion fatta per lo strumento a cedola variabile. La strategia più interessante consiste nell'abbinare la cedola alla scommessa sul cambio (consapevoli del rischio connesso) delle emissioni in valuta estera, perché, di fatto, sia il dollaro australiano, sia la lira sterlina inglese offrono tassi d'interesse più alti di quelli proposti dalla moneta unica europea.

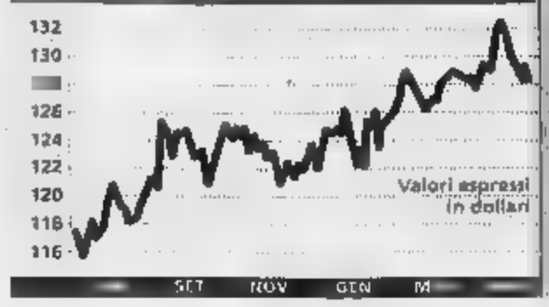
Le due valute, in prospettiva, potrebbero avere un potenziale di crescita superiore all'euro, vuoi perché le loro economie evidenziano andamenti migliori di quelli [illegible] Eurolandia, vuoi perché è abbastanza probabile che, nei prossimi mesi, si assista a un'inversione di tendenza, che potrebbe penalizzare la quotazione dell'euro a favore delle monete legate al dollaro Usa, [illegible] cui [illegible] dollaro australiano e la sterlina inglese.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

SELEZIONE DI TITOLI LEGATI AL TABACCO

Società	Cedola lorda %	Scad.	Rating S&P	Pr. al 15/6/05	Rend. lor. %
BAT HOLDINGS	2,997	03/01/06	BBB+	100,55	2,26
GALLAGHER	5,750	02/10/06	BBB	104,28	2,34
IMPERIAL TOB. CANADA	5,125	14/11/06	Baa1	103,74	2,37
BAT AUSTRALIA	6,500	15/11/06	BBB+	100,66	5,99
GALLAGHER	5,875	[illegible]	BBB	109,29	2,73
AIZADIS	[illegible]	[illegible]	[illegible]	104,80	2,67
BAT INTERN. FINANCE	4,875	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,92
BAT HOLDINGS	4,375	15/06/11	[illegible]	104,72	3,49
BAT INTERN. FINANCE	5,125	[illegible]	[illegible]	108,61	3,86
BAT INTERN.FINANCE	5,740	09/12/13	BBB+	101,70	5,49

L'INDICE MS DEL TABACCO



il confronto

[illegible] MESI DEGLI ETF A PIAZZA AFFARI

	Emittente	Perf. 1 anno	Divid.	Perf.con divid.
[illegible] ETF S&P/MIB	Lyxor AM	15,81%	0,88	18,88%
LYXOR ETF DJ EURO STOXX 50	Lyxor AM	13,05%	0,51	
LYXOR ETF MSCI US TECH	Lyxor AM	-1,89%	0	-1,89%
LYXOR ETF DJ GLOBAL TITANS 50	Lyxor AM	3,55%	0,45	5,71%
LYXOR ETF DOW JONES IA	Lyxor AM	1,12%	1,14	
LYXOR ETF EUROMTS GLOBAL	Lyxor AM	10,17%	0	10,17%
LYXOR ETF EUROMTS 3-5 ANNI	Lyxor AM	n.d.	0	n.d.
LYXOR ETF EUROMTS 10-15 ANNI	Lyxor AM	n.d.	0	n.d.
ISHARES DJ EURO STOXX 50	Barclays	12,80%	0,627	15,02%
ISHARES STOXX 50	Barclays	11,49%	0,598	13,69%
IBOXX EEUR CORPOR	Barclays	6,38%	3,157	10,68%
ISHARES ISHARES S&P500	Barclays	5,18%	[illegible]01	
ETF FTSEUROFIRST 100	Barclays	12,72%	[illegible],534	15,16%
ETF FTSEUROFIRST 80	Barclays	13,71%	0,205	16,13%
ISHARES FTSE /XINHUA CHINA 25	Barclays	n.d.	[illegible]	n.d.
ISHARES MSCI JAPAN	Barclays	n.d.	0	n.d.
ISHARES DJ EURO STOXX SMALLCAP	Barclays	n.d.	0,176	n.d.
ISHARES DJ EURO STOXX MIDCAP	Barclays	n.d.	0,283	n.d.
SPIDER EURO FUND	Cr. Lyonnais	17,31%	[illegible]	17,31%
SPIDER EUROPE 350	Cr. Lyonnais	16,17%	0	16,17%
B1 MSCI EURO	Nextra	16,00%	0	16,00%
B1-ETHICAL EURO	Nextra	12,54%	0	12,54%
B1-MSCI PAN EURO	Nextra	n.d.	[illegible]	n.d.
EQQQ	Nasdaq	1,51%	[illegible]	1,51%

il focus

SUCCESSO PIENO NEI PRIMI MESI DEL 2005

Il test funziona: l'Etf è migliore del fondo

Gabriele Petrucciani

IL test dimostra che gli Exchange traded fund (Etf) quotati a Piazza Affari hanno mantenuto le promesse. Nell'ultimo [illegible] infatti, tutti i fondi indicizzati hanno ottenuto, grazie anche all'effetto dividendo, un rendimento superiore a quello realizzato [illegible] fondi [illegible]muni di pari categoria. «È questo, per esempio, [illegible] caso del nostro Etf sull'S&P/Mib - fa notare Alexandra Vecchio, responsabile dei prodotti derivati quotati di Société Générale (SocGen) per l'Italia - che negli ultimi dodici mesi ha messo [illegible] segno un balzo, comprensivo dei dividendi, del 18,88%». I fondi comuni di investimento appartenenti alla categoria azionari Italia, invece, nello stesso periodo di riferimento hanno ottenuto una performance media del 16,54%.

L'ago della bilancia pende a favore degli Etf anche nel confronto [illegible] le altre categorie di fondi comuni, ovvero con gli azionari Europa, [illegible] gli azionari area euro, con l'equity Usa e anche con gli obbligazionari corporate e governativi. «Va inoltre evidenziato - puntualizza Vecchio - che la performance dei fondi comuni è al lordo di alcuni costi (per [illegible]pio commissioni di gestio[illegible] di ingresso). Così, il divario in termini [illegible] performance aumenta ulteriormente». [illegible] vero punto di forza dell'Etf - conclude Vecchio - sta nel fatto che si tratta di uno strumento a gestione passiva e che quindi non presuppone la presenza di un fund manager. La conseguenza è che le commissioni di gestione, pari in media allo 0,50% su base annua, [illegible] molto più basse rispetto a quelle dei fondi comuni (a Piazza Affari vanno da un minimo dello 0,15% annuo per l'Ishares Dj Euro Stoxx 50 a un massimo dello 0,90% per il B1 Ethical Index Euro)».

Il buon andamento degli Etf ha [illegible] subito un riscontro nel favore del pubblico: [illegible] maggio l'Mtf (il Mercato telematico dei fondi), ha fatto registrare il nuovo record mensile [illegible] termini di controvalore negoziato (88),7 milioni di euro). Borsa Italiana ha così totalizzato nei primi 5 mesi del 2005 un controvalore scambiato sugli Etf pari [illegible] quello di tutto il 2004 (3,22 miliardi). Allo stesso tempo l'importo medio per contratto conti[illegible] a calare: segno evidente di un interesse sempre maggiore da parte dell'investitore comune. [illegible] si profila, infatti, una nuova proposta: un pac, o piano di accumulo, fatto solo di Etf (almeno 3 o 4 di cui un obbligazionario come minimo). A offrire questo servizio per prima è [illegible] Iw Bank che consente di effettuare un pac di 3 Etf scelti tra sei prodotti. Le quote sono acquistate al prezzo dell'ultimo scambio maggiorato dello 0,5%.

Ma, naturalmente, è possibile programmare un piano di accumulo da soli, [illegible] [illegible] menti mensili o trimestrali. Facile, anche perché questi prodotti non presentano costi di ingres[illegible]. L'importante è diversificare perché, da quel punto [illegible] vista, un solo prodotto non è mai sufficiente. Per esempio, se si acquiste l'Etf sul Dj Global Titans 50, che rappre[illegible] l'indice dei 50 titoli più importanti del mondo, si indirizza il 50% del capitale sulla Borsa americana e si può essere esposti all'80% sul dollaro». Perciò, per bilanciare il rischio, in questo [illegible] si vorranno un obbligazionario e un Etf su area euro o Pacifico.

Questo boom degli Etf non è [illegible] generato [illegible] dalle buone performance realizzate negli ultimi anni, bensì anche dal fatto che le banche hanno abbassato le barriere di accesso. Attualmente a Piazza Affari sono quotati 24 Etf, gestiti da 5 emittenti: Lyxor Am (Société Générale), Barclays, Nasdaq, [illegible] e Crédit Lyonnais. [illegible] primato in termini [illegible] prodotti gestiti va a Barclays, presente in Italia con 10 fondi indicizzati e una quota [illegible] mercato per contratti generati dal 44,1%. Ma dietro incalza Lyxor Am, che con 8 prodotti gestiti ha una quota di mercato per contratti generati dal 39,7% e, in termini di volumi, dal 60,33% (27,34% Barclays).

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

[illegible] Il numero

24

ETF QUOTATI A PIAZZA AFFARI (5 GLI EMITTENTI)

Lunedì 27

Assemblee. Torino: Ifil. Ore 10, Centro storico Fiat, v. Chiabrera 24/a. Mestre: Coim. Ore 16, v. Terraglio 17. Bologna: Bolognafiere Ore 7, v.le della Fiera 20. Roma: Alitalia. Ore 11, v.le Marchetti 111. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Ore 12, p. Giuseppe Verdi 10. Verona: Assindustria. Ore 16, Palazzo della Gran Guardia.

Venezia: convegno organizzato da Unioncamere del Veneto nel 2004: Unioncamere Veneto celebra i suoi 40 anni». Ore 11, v. delle Industrie 19 c.

Novara: convegno all'ovara al centro dell'alleanza del Nord Ovest, organizzato da Camera di commercio, Comune, Provincia e Associazione industriali. Ore 15, Teatro Coccia.

Roma: l'Istat rende noto il bilancio demografico nazionale nel 2004. Ore 10.

Martedì 28

Milano: seminario di Marsh «Cina: conoscere e gestire i rischi». Ore 9, p. Mercanti 2.

Martedì 28

Milano: convegno di fondazione Edison «Sussidiarietà ed economia». Ore 9,30, v. Foro Buonaparte 31. Con Giuseppe Guzzetti, Roberto Marootta.

Milano: presentazione «Andamento dell'economia della Lombardia nel 2004», organizza Banca Italia. Ore 15,30, v. Meravigli 9/b. Con Salvatore Messina, Vittorio Conti.

Milano: incontro «Né piccole, né grandi, solo imprese di successo». Ore 18,45, v. Bocconi 8. Con Sandro Salmoiraghi.

Telese Terme (BN): convegno «Impresa, banca, territorio: fare sistema per la crescita», organizzato da Confindustria e Bpa. Ore 15, Palazzo dei congressi.

Roma: l'Istat rende noti gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese ad aprile. Ore 10.

Roma: Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese a giugno.

Bruxelles: Acea presenta i dati di maggio sui veicoli commerciali immatricolati in Europa.

per la

Le contrattazioni in euro effettuate in Russia aumenteranno dal 5 al 25%, riducendo il dominio del dollaro (le contrattazioni coprono un valore giornaliero fino a 2 miliardi) sul mercato locale, dopo che il governo ha allentato le restrizioni sugli scambi in moneta unica da parte delle banche locali. Lo ha detto il vicepresidente della Banca centrale russa, Konstantin Korishchenko, che ha precisato: «Non posso dire che il ruolo dell'euro nelle grosse transazioni internazionali sul greggio o gas sia aumentato in modo considerevole, ma per i contratti minori la quota in euro è piuttosto alta». Afferma Korishchenko: «Le statistiche della nostra banca indicano che per le piccole e medie imprese la quota di supera quella in dollari. Via via che il di euro aumenta nel mondo, la Russia si verifica lo stesso fenomeno». Le riserve in euro della Banca centrale russa sono salite al 30% all'inizio dal 25% del 2004. La Russia mira ad agganciare il valore rublo a paniere di valute, che comprende, oltre al dollaro, anche l'euro. Il biglietto verde continua tuttavia a essere sempre la valuta preferita per le operazioni di trading e i risparmi privati, mentre i principali prodotti da esportazione del paese, vale a dire greggio e gas naturale, denominati in dollari.

La Russia dà più peso all'euro

Più Emergenti per Abn

E' il momento di puntare sulle Borse, dicono gli strategist, secondo i quali gli utili delle aziende supereranno le stime, mentre un'inflazione che si raffredda allontana il pericolo di rialzi dei tassi. E l'opinione di Han de Jong, responsabile delle strategie d'investimento in Abn Amro AM, che fa capo alla maggiore banca olandese. «Abbiamo alzato - afferma de Jong - il peso dell'azionario, spostando liquidità verso le azioni». Abn Amro è «sovrappesata» nell'azionario. Il che significa che detiene una quota di azioni superiore a quella prevista internamente come base di partenza per un fondo misto. È invece «sottopesata» nell'obbligazionario e «neutrale» nella liquidità. De Jong non ha però fornito un elenco dettagliato delle scelte. Ancora de Jong: «La società di brokeraggio è impegnata ad accrescere la propria posizione "sovrappeso" nell'azionario dei Paesi emergenti, rispetto al Morgan Stanley Capital International World Index». Mantiene invece un atteggiamento «di leggero sovrappeso» nell'azionario europeo. È sottopesata, rispetto al benchmark globale, nell'azionario Usa. Tra i titoli preferiti: utility, energia e farmaceutici. La casa di brokeraggio continuerà probabilmente a evitare di investire in azioni del comparto delle materie prime, nel timore che la speculazione abbia spinto il loro prezzo sopra livelli «adeguati». Le modifiche al portafoglio di Abn Amro vengono apportate attraverso «movimenti modesti che incorporano i rischi». L'indice Msci World ha guadagnato l'1% il trimestre in corso, rialzo guidato dai comparti salute, energia e tecnologico. L'indice Msci Paesi emergenti è salito del 3,3%, mentre quello per l'azionario europeo guadagna il 5,4%.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
GLAUCO MAGGI

I T-BOND AUMENTERANNO DI VALORE, TANTO DA DEPRIMERE I RENDIMENTI. MATTONE OK NEL PROSSIMO BIENNIO

«La Borsa Usa macinerà utili anche nel 2005»

I guru di Wall Street sovrappesano le azioni, non quelle europee

NEW

LA Borsa americana dà segni di buona salute e merita fiducia e attenzione, sia pure selettiva tra i settori, nel corso del 2005. Entrambi i money manager azionari interpellati, responsabili delle strategie di investimento dei due colossi del risparmio Merrill Lynch (Tom Sowanick) e Smith Barney-Citigroup (Tobias Levkovich), raccomandano infatti di diversificare il portafoglio privilegiando le azioni, rispetto alle obbligazioni, le quote 65% e del 60% rispettivamente. due voci sostanzialmente ottimiste sulla situazione generale dell'economia statunitense e mondiale, e traducono la loro visione in proiezione degli indici di Wall Street +10% per il Dow Jones a fine 2005 (Citigroup) al +12% per lo S&P 500 a metà 2006 (Merrill Lynch).

Nel futuro di medio termine, mitigando entusiasmi eccessivi, Levkovich prevede comunque «ritorni degli investimenti più bassi per la maggior parte delle categorie di : azioni alle obbligazioni al cash e, forse, agli immobili, in un contesto di inflazione attenuata. E i dividendi diventeranno ancora una volta l'elemento critico per incrementare i ritorni delle azioni nel lungo termine».

Se gli esperti azionari sono tiepidi sui bond, questi titoli hanno invece guadagnato un fan nel capo economista della Morgan Stanley, Stephen Roach: notorio pessimista di Wall Street, crede che il rallentamento nella crescita della Cina stia eliminando il rischio dell'inflazione sul piano globale e allontanando la possibilità di un aumento dei tassi di interesse del debito pubblico Usa e degli altri Paesi. «Nel corso del 2006, i rendimenti in America potrebbero scendere al 3,50% e in Europa al 2,50%» sostiene Roach; invece dello scoppio della bolla dei bond, su cui quasi tutti gli esperti hanno scommesso dal 2004 temendo la stretta monetaria della Fed, potremmo insomma assistere a un rally delle quotazioni delle obbligazioni.

Sia il pessimismo di Roach sulla crescita cinese, l'ottimismo di Sowanick e Levkovich sulla ripresa economica Usa convergono nel sostenere l'espansione del business del mattone, il cui motore è da anni l'accesso facile a mutui molto convenienti. È vero che in certi Stati (California e Florida, soprattutto) i prezzi delle case sono schizzati all'insù nel 2004. Ma l'economista della Nar (l'associazione nazionale mediatori) David Lereah è convinto che nel comparto commerciale gli immobili daranno solidi guadagni anche per tutto il 2006. (gla. mag.)

MORGAN STANLEY

La frenata di Cina e Asia attenua il rischio-inflazione

Stephen Roach

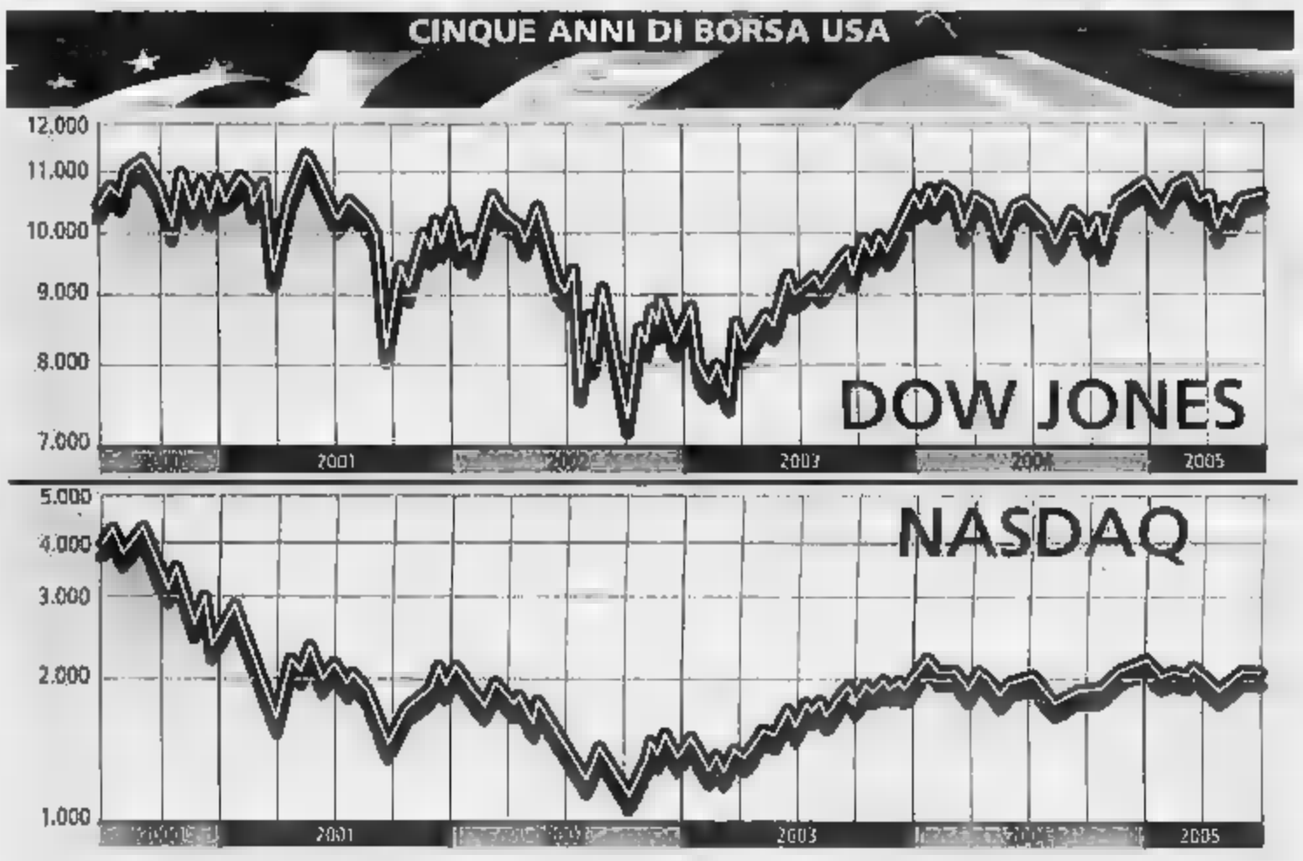
«Sono diventato ottimista. Non escludo un rally con i tassi dei T-Bond a 10 anni al 3,50% in Usa e al 2,50% in Europa»

CHE direzione prenderanno i prezzi dei bond americani nel prossimo futuro? Staranno alti, e potranno anzi crescere deprimendo più i rendimenti. E non soltanto negli Usa. Lo sostiene Stephen Roach, capo economista alla Morgan Stanley, che in gennaio gridava allo scoppio della bolla dei bond. Allora, la previsione di Roach Orso: prevedeva cioè il crollo dei prezzi dei bond a causa del forte deficit nel bilancio federale e nei conti con l'estero che avrebbe costretto il Tesoro a pagare interessi sempre più alti per finanziare il debito. Oggi ha cambiato idea, come dichiara senza equivoci il titolo dell'ultimo Report mensile che ha firmato il 31 maggio («Ripensamento sui bond»). «Chiamatemi pure Toro, per ora» è l'attuale posizione di Roach. «Il motivo è il rallentamento della crescita di Cina e Asia, che pesano per il 35% del Pil mondiale: un calo di 2 punti in quell'area significa un rallentamento dello 0,7% globale. Poiché la Cina vale il 4% Pil del mondo, ma consuma l'8% del petrolio, il 20% dell'alluminio, il 30-35% di acciaio e carbone, una frenata ha un forte impatto sull'inflazione da materie prime. L'indice delle commodities era al +35% - sui 12 mesi precedenti - a inizio 2004; è precipitato al -3% a fine maggio 2006. Se cala lo sviluppo internazionale, diminuiscono le pressioni inflazionistiche e gli interessi reali possono stare ancora bassi per un bel po'. Addirittura, non escluderei un rally, con i tassi sui bond pubblici a 10 anni al 3,50% negli Usa, al 2,50% in Europa e all'1% in Giappone nel corso del .

10 MIGLIORI SETTORI

DA INIZIO	
DJ US Exploration Production Index	34.63%
DJ US Coal Index	31.09%
DJ US Real Estate Holding & Develop.	26.05%
DJ US Water Index	24.36%
DJ US Distillers & Vintners Index	23.59%
DJ US Home Construction Index	23.50%
DJ US Health Care Providers Index	22.68%
DJ US Oil & Gas Producers Index	22.57%
DJ US Oil & Gas Index	21.41%
DJ US Drug Retailers Index	18.67%

A 5 ANNI	
DJ US Home Construction Index	671.73%
DJ US Coal Index	350.65%
DJ US Consumer Electronics Index	316.75%
DJ US General Mining Index	284.38%
DJ US Water Index	202.86%
DJ US Health Care Providers Index	178.31%
DJ US Tobacco Index	168.80%
DJ US Exploration & Production Inde.	163.80%
DJ US Gambling Index	148.27%
DJ US Trucking Index	146.96%



SMITH BARNEY

E' il momento di puntare sui titoli hardware, poi media e farmaceutici

Tobias Levkovich

«Il Dow delle 30 blue chips crescerà del 10% circa entro fine 2005, mentre la media delle 500 azioni dello S&P 500 aumenterà del 7%. Meglio non focalizzarsi sui difensivi»

NEW YORK

CREDIAMO ancora che la Borsa statunitense sia in uno stato di grazia, e che il clima rally possa svilupparsi durante il terzo trimestre del 2005». Questa è l'opinione Tobias Levkovich, capo strategista del settore azionario americano della Smith Barney (che fa capo alla Citigroup). Levkovich ha azzeccato le previsioni Wall Street negli ultimi tre anni, scommettendo, e vincendo, sul Toro nel 2002 e nel 2003 su un risultato contrastato, se non proprio negativo, nel 2004. E' poi tornato piuttosto ottimista a fine 2004 per il 2005, finora il mercato ha assecondato in piano le del guru: gli indici maggiori hanno avuto alti e bassi, salvo brillare da maggio soprattutto nel comparto tecnologico. «I target dello Standard & Poor's e del Dow Jones che abbiamo fissato nel settembre 2004 e aggiustato all'insù a fine sono rispettivamente di 1300 e 11.700 punti» ha confermato il manager qualche giorno fa, quando ha indicato che «l'asset allocation media suggerita agli investitori vede una quota del 60% in azioni, del 30% in obbligazioni e del 10% in liquidità». Significa che Dow delle blue chips crescerà del 10% circa entro fine 2005, la media delle 500 azioni dello S&P 500 aumenterà del 7%. ecco, per Levkovich, i settori più votati all'espansione: «La nostra indicazione ai clienti è comprare titoli delle aziende che producono semiconduttori e hardware tra i tecnologici, ma anche quelli compagnie finanziarie diversificate, media e farmaceutiche. Non bisogna, a nostro avviso, focalizzarsi sui titoli difensivi, troppo di moda e valore poco attraente, e in questo contesto suggeriamo cautela sulle materie prime, sulle banche e sulle utilities. L'energia è stata sovrappesata nel portafoglio fino a fine marzo, quando abbiamo frenato l'esposizione perché l'ottimismo era diventato eccessivo e le quotazioni meno allettanti».

MERRILL LYNCH

No a banche, assicurazioni e consumi bene tecnologia, industria e salute

Tom Sowanick

«Siamo neutrali su telecom energia e consumi discrezionali Il resto del portafoglio contiene il 20% di bond, il 5% di cash l'altro 10% sono investimenti alternativi, come hedge fund»

NEW YORK

ABBIAMO di recente alzato al 65%, da 60 che era, la quota di azioni nel portafoglio della clientela. Significa che siamo ottimisti su Wall Street, scommettendo su una crescita della Borsa del 12% nei prossimi 12 mesi» dice Tom Sowanick, direttore delle strategie di portafoglio della Merrill Lynch. Tra i comparti preferiti, e quindi presenti con un peso più alto di quello che oggettivamente hanno nel mercato, spicca la tecnologia, seguita dagli industriali e dai titoli della salute. «Siamo invece neutrali sulle aziende telecomunicazioni, sui titoli dell'energia che hanno corso molto, e consumi discrezionali» aggiunge l'asset manager. «Siamo, al contrario, sottopesati sulle banche, sulle assicurazioni, sulle utilities e sui consumi di base». «Quanto al resto del portafoglio - dice - abbiamo il bond, il 5% cash, dal 10% di prima, e il rimanente in investimenti alternativi, come gli hedge funds». Della quota azionaria, il 65% è investito negli Usa, il restante 45% all'estero, «con Giappone e Asia sovrappesati, Eurolandia e Gran Bretagna neutrali» spiega l'asset manager. «La semplice comparazione tra il ritorno dei bond federali Usa a 10 anni, attualmente sul 4%, e dello Standard&Poor's 500, che è al 6,7%, spiegherebbe già il nostro più favorevole al rischio azionario che non ai bond. Ma per arrivare alla previsione di crescita media del 12% abbiamo usato due diversi modelli di analisi» spiega Sowanick. «Il primo parte dai profitti degli ultimi 12 mesi come indicatore del trend futuro, e proietta un incremento a 12 mesi del 9%. Il secondo considera un possibile ritorno sulla base di una versione corretta del cosiddetto Fed Model - un sistema statistico che compara il trend di azioni e bond -: il risultato una previsione di aumento dello S&P 500 del 16%». Combinati, i due metodi danno appunto il probabile valore citato di incremento medio del 12%.

NAR

«La bolla immobiliare non scoppierà ancora»

David Lereah

«Ci saranno buoni guadagni per operatori e investitori almeno per tutto il 2006 dopo i 100 miliardi di dollari *transati nel 2004*»

NEW YORK

LA bolla immobiliare riguarda soprattutto la California e la Florida, che hanno rispettivamente 6 e località tra quelle che occupano le prime 20 piazze per incremento di prezzo delle case per abitazioni nei 12 mesi da fine marzo 2005 a fine marzo 2005. la ripresa economica è tale che, comparto residenziale a parte, «il mercato immobiliare commerciale sta migliorando poiché il tasso di locali occupati è in calo e gli affitti sono in salita in tutti i comparti» secondo la Nar, l'associazione nazionale dei mediatori.

Per David Lereah, capo economista della Nar, «anche con una grande quantità di costruzioni in corso in tutto il Paese noi stiamo vedendo che robusti livelli spazi negozi, uffici e magazzini vengono acquistati, affittati e occupati. Come conseguenza, gli immobili vuoti si stanno riducendo in percentuale e ciò sta migliorando i dati fondamentali in tutti i comparti commerciali per il prevedibile futuro». La previsione di Lereah è quindi di solidi guadagni per operatori e investitori almeno per tutto il 2006, sulla dei 100 miliardi di dollari di transazioni dell'ultimo soprattutto nelle aree top di New York City, Los Angeles, Washington, San Francisco e Chicago. Per la Nar, investire in immobili commerciali è oggi interessante, sia «perché i nuovi posti di lavoro creati nel Paese significano una crescente domanda di locali da usare», sia perché si verifica un «continuo afflusso di capitali nel comparto. Non soltanto americani ma anche esteri».

IL BORSINO DEL MATTONE

su 12 mesi

Las Vegas (Nevada)	+33,2%
Riverside-SanBernardino (California)	+28,7%
Sacramento (California)	+25,8%
Los Angeles (California)	+25,5%
San Diego (California)	+25,1%
Washington (DC)	+23,1%
Virginia Beach (Virginia)	+21,1%
Honululu (Hawai)	+22%
Miami (Florida)	+21%
Baltimora (Maryland)	+21%
Phoenix (Arizona)	+20%
Tampa (Florida)	+19%
Orlando (Florida)	+18,7%
San Francisco (California)	+17,5%
San Josè (California)	+16,8%
New York (New York)	+15,6%
Providence (Rhode Island)	+15,6%
Filadelfia (Pennsylvania)	+15,4%
Jacksonville (Florida)	+14,6%
Boston (Massachusetts)	+14,2%

risparmio individuale

BOT PEOPLE

L'EURO vacilla contro il dollaro - a quota 1,21 è ora lontano dai massimi di 1,36 di 6 mesi fa -, e lo sviluppo politico della UE è in crisi dopo i no francese e olandese alla Costituzione comune. Eppure, il mercato dei titoli di Stato in euro continua a fare passi avanti verso l'integrazione, aumentando la gamma delle scelte di bond in questa valuta.

Da oggi, sul circuito NewEuroMts (aperto, così come ogni Borsa, direttamente agli investitori istituzionali e alle banche, e indirettamente, tramite gli intermediari, ai risparmiatori privati) partono le contrattazioni che riguardano due obbligazioni emesse dalla Repubblica di Cipro e una dalla Repubblica Slovena: i bond di Cipro, rating Moody's A2 e S&P A, hanno scadenze 2012 (cedola del 5,50%) e 2014 (cedola 4,375%), mentre il titolo sloveno ha scadenza 2010, con cedola del 6%, e rating Moody's di Aa3, e di AA- (come quello dell'Italia).

Il NewEuroMts è un mercato creato per accogliere emisssioni in euro da parte dei 10 nuovi Stati membri dell'Unione, e gli ultimi due arrivati portano a 11 il totale dei governi sulla comune piattaforma, dopo Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Polonia e Repubblica Slovacca. Quest'ultimo Paese ha l'obbligazione con la cedola più allettante dell'intero lotto, pari al 7,375%, con scadenza 2010 e rating A2 di Moody's e A- di S&P. Per essere ammessi agli scambi sul circuito NewEuroMts, i bond dei dieci nuovi Stati membri dell'Unione Europea davono avere un valore minimo di 500 milioni di euro ed essere sostenuti da almeno otto istituti di credito «market maker», ossia che si impegnano a «fare mercato» indicando costantemente un prezzo di acquisto e uno di vendita.

I 500 milioni sono una novità rispetto al precedente valore minimo richiesto che era pari a un miliardo. L'affermazione dell'euro come valuta internazionale, a dispetto dell'attuale turbolenza politica che scuote l'UE, è dimostrata anche dalla nascita appena annunciata di uno specifico mercato, che si chiama EuroGlobalMts, dedicato allo scambio dei titoli di Stato denominati in euro ma emessi dai governi che non appartengono all'UE. Tra i Paesi che hanno bond idonei, per le caratteristiche di volume e di durata, ad essere inseriti nel circuito il sono Bulgaria, Croazia, Romania, Brasile, Cina, Messico, Sud Africa, Turchia e Venezuela.

[GLAUCO MAGGI]

Titoli di Stato: nuove emissioni di Cipro e Slovenia sul NewEuroMts

DA MERCOLEDÌ OPERATIVA LA FUSIONE CON TIM. AL VIA I PRIMI RISPARMI

La grande Telecom squilla di nuovo

Da gennaio titolo sottotono, nonostante la cedola super

Ugo Bertone

L'ATTO di fusione, firmato lunedì 20 giugno, avrà effetto giovedì prossimo, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2005. Da quel momento, l'azionista che non ha aderito all'Opa o provveduto a vendere in questi mesi riceverà 1,73 Telecom per ogni titolo già posseduto o, nella forma di risparmio, 2,36 azioni per ogni Tim. Una data storica, ma che, dati i risultati degli ultimi mesi, lascia un po d'amaro in bocca. Nel 2005, se le società di telefonia Ue hanno brillato, Telecom Italia ha fatto ancor peggio. Eppure, nonostante l'andamento delle tlc sia più effervescente come prima, il comparto continua a detenere livelli record (con un rapporto tra ricavi e margini che ha punte del 58%).

Perché questo disinteresse? La realtà è che l'abbondante liquidità in circolazione finora è stata attratta da utility e petroliferi. In Italia, a giustificare la risposta «fredda» del mercato, si è aggiunta la febbre per i titoli bancari che hanno fatto finora la parte del leone. L'accoglienza fredda per le Telecom (ma anche per Fastweb) dipende in parte dalle battaglie di Padova e Bnl, per non parlare di Unicredit-Hvb. Ma proprio per questo c'è chi sostiene che le tlc possono essere le prime a sfruttare un eventuale effetto rotazione del mercato.

Le premesse positive per la società italiana non mancano. La società, presieduta da Marco Tronchetti Provera, dopo l'Opa di inizio 2005, ha perso oltre un quinto del suo valore e probabilmente il titolo soffrirà ancora per qualche tempo. Ma la fusione può rappresentare il punto di svolta. Per diversi motivi. Tanto per cominciare si parla di maggiori efficienze sui costi per 1,5 miliardi. Inoltre, a fine giugno Telecom e Tim diventeranno finalmente un'unica azienda, un colosso da 46 miliardi di capitalizzazione di cui quattro quinti flottante. Dopo la fusione, perciò, il peso di Telecom sui principali indici europei, come FTSE o l'Msci, dovrebbe passare dall'8,5% al 10,3%, obbligando i gestori che replicano questi panieri ad acquistare azioni del gruppo italiano. Ma a parte l'effetto tecnico, la fusione fisso-mobile consentirà a Telecom di competere in modo più aggressivo, con offerte multimediali. Anche se pende una spada di Damocle: le direttive comunitarie e alcuni interventi dell'Authority in materia di connessione fisso/mobile, servizi per l'utenza affari e Adsl potrebbero rappresentare una minaccia.

In ogni caso, nonostante multipli più alti rispetto a France Télécom che vale 12 volte gli utili per il 2005, contro un p/e di 15 per la la società italiana, Telecom Italia dispone di alcuni assi nella manica: la leadership in Italia e Sudamerica, ovvero forti potenzialità di crescita; il monte dividendi (2,25 miliardi l'anno passato), con la prospettiva di aumentare la cedola anche di un 5-10% fino a 0,115 per le ordinarie e 0,126 per le rnc (cioè il 6% per le ord e del 6% per le rnc, contro la media del settore europeo che nel 2004 è stata del 3%).

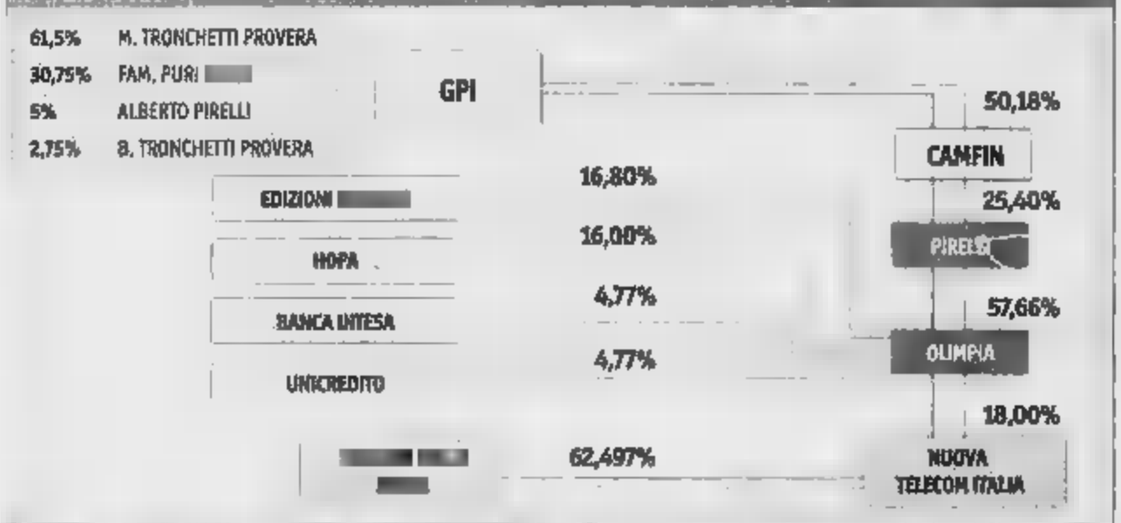
Certo, a fine anno Telecom dovrebbe avere circa 40 miliardi di debito, un importo fa del gruppo italiano uno dei più indebitati d'Europa. Tuttavia, finché i tassi d'interesse rimangono a questi livelli, l'effetto leva ha il doppio merito di creare valore e abbattere la pressione fiscale anche se aumenta la volatilità del titolo. E già nel 2006 Telecom Italia si troverà ad avere oltre 5 miliardi di cassa da utilizzare per ridurre ulteriormente il debito, fare nuove acquisizioni o remunerare gli azionisti.

Infine, resta l'aspetto speculativo. Nell'agosto 2006 scatterà la «put» a vantaggio di Intesa e Unicredit sui titoli Olimpia, la finanziaria (la sua volta controllata al 67,86% dal capitale da Pirelli) che possiede, dopo la fusione con Tim, il 18% di Telecom. Se le due banche eserciteranno l'opzione di uscita, dati gli elevati valori di carico, la Bicocca dovrà infatti pagare 1.170 milioni per un asset che sul mercato oggi vale circa il 40% in meno. Di qui la sensazione che il gruppo s'impegnerà per evitare una minusvalenza di queste proporzioni.

Anche i broker più scettici, Ubs e Morgan Stanley, attribuiscono a Telecom Italia un valore di 2,9 euro per azione. Secondo Ubs, infatti, le criticità maggiori del gruppo risiedono nel grande ammontare d'investimenti futuri previsti (15 miliardi tra il 2005 e il 2007) che dreneranno la liquidità. Mediobanca - che giudica il titolo «outperform» con un target price di 3,01 euro - stima invece che le previsioni del gruppo sul capex dal prossimo triennio siano prudenziali. E che la società stupirà il mercato con un taglio dei costi superiore alle sue stesse stime. Anche Rasbank giudica il titolo «outperform» con un target di 3,2 euro.

[Bloomberg-Borsa&Finanza]

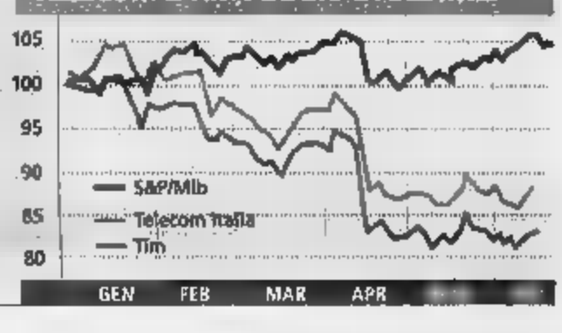
L'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA NUOVA TELECOM



I CONTI DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

	1° Trim. 2005	1° Trim. 2004	Var. % '05/'04	Esercizio
Ricavi	7.104	6.806	4,4	28.573
Ebitda	3.302	3.182	3,8	12.902
Ebit	2.038	2.049	-0,5	7.597
Utile netto		595	10,3	1.815

TELECOM E TIM PEGGIO DI S&P/MIB



La fusione creerà nuove sinergie e maggiori efficienze sui costi per 1,5 miliardi. L'azienda è un colosso da 45 miliardi di capitalizzazione di cui quattro quinti flottante

Tra gli assi nella manica: la leadership in Sud America e Italia che hanno forti potenzialità di crescita e il ricco monte dividendi con prospettiva di aumento della cedola fino al 5-10%

IL PERICOLO DI DUE VELOCITA' NELLA UE

La verità sui tassi d'interesse

Alexander Weber

DIECI giorni fa, in occasione di un approfondito colloquio ristretto a Francoforte, il governatore della Banca centrale europea ha confermato e ribadito quanto aveva già dichiarato in precedenza e cioè di escludere categoricamente la possibilità di una riduzione dei tassi d'interesse nelle attuali circostanze. I mercati però non gli credono, la probabilità di un calo dei tassi implicita nei prezzi dei mercati è di circa il 40%. Le indicazioni della Banca centrale di Svezia e della Bank of England sono considerate preparatorie a un allentamento da parte della Bce.

Io, invece, credo a quello che mi ha detto. Ai governatori, anche a quelli che stanno a Francoforte, capita di avere una memoria selettiva o, se vogliamo, flessibile. Al predecessore di Trichet, l'olandese Wim Duisenberg, capitava con assoluta regolarità: alla fine dei conti, il taglio di tassi d'interesse era più mendace che veritiero, così come le sue battute erano più stucchevoli che spiritose. Jean-Claude Trichet, tuttavia, non aveva cercato battute, né espressioni fumose: aveva escluso nei termini più chiari ogni possibilità di taglio dei tassi alla conferenza stampa che aveva seguito la riunione del board del due giugno scorso. L'ho sentito con le mie orecchie.

Io mi ostino a credere a quello che ascolto. Sarà ingenuo, ma ho sempre fatto così. E, come dicevo, Trichet parlava chiaro quanto mai: ha definito irrilevanti gli argomenti di quelli che hanno suggerito alla Banca centrale europea di alzare il tetto che definisce la stabilità dei prezzi portandolo dal 2% al 3% in modo da creare spazio per una riduzione dei tassi d'interesse. Secondo Trichet le rilevazioni e le prove di mercato dimostravano che la Bce stava facendo esattamente quanto era necessario, né più, né meno. Quando gli è stato obiettato che le aspettative di inflazione a lungo termine sono ormai state ancorate e che ciò non sarebbe cambiato anche in caso di una politica monetaria leggermente più accomodante e favorevole ad accompagnare la ripresa del ciclo economico,

> «Secondo Trichet il costo dell'euro è in grado di sostenere il ciclo economico. Dunque la Bce non intende né alzare né abbassare i margini Chi dice il contrario confonde l'analisi monetaria con la politica»

Ma perché allora tutti dicono il contrario? Secondo me stanno confondendo alcuni temi politici europei con l'analisi monetaria. In particolare il rischio di credibilità delle istituzioni europee ha messo in questione l'accettazione politica dell'euro. In queste circostanze condurre una politica restrittiva potrebbe essere politicamente troppo per Trichet e colleghi. L'altro argomento è che tutti - a cominciare dai banchieri di Francoforte - si sono a parlare di divergenza. E' la parola chiave e significa che tutti tengono sotto osservazione le performance di Italia, Grecia e Portogallo che sembrano non tenere il passo del resto dell'eurozona. Se la divergenza proseguisse, bisognerebbe commisurare la politica monetaria alle economie strutturalmente più deboli e quindi necessariamente a un livello ancora più basso di quello attuale. Ma anche qui le parole che sento a Francoforte sono diverse: non c'è differenza tra il grado di divergenza interno all'eurozona e quello in America e nessuno mette in discussione la Fed né il dollaro.

Alexweb_mf@web.de

Mercoledì 29

Assago (Mi): assemblea Milano-Serravalle. Ore 15,30, str. 3, palazzo b4.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta tra le imprese dei servizi di giugno e di quella tra le imprese di commercio e grande distribuzione di maggio.

Milano: assemblea Federmeccanica. Ore 12, v. Pantano 9. Con Alberto Bombassei.

Vercelli: assemblea Unione Industriale, ore 15,00, p. Risorgimento 2. Con Andrea Pininfarina.

Roma: le città campione diffondono le anticipazioni sui prezzi al consumo di giugno. Ore 11.

Roma: l'Istat rende noti i prezzi alla produzione relativi a maggio, ore 10, e, alle 11, quelli sui prezzi al consumo (stima) relativi a giugno.

1/7

Stresa: forum sull'economia organizzato dai Giovani Imprenditori «Le innovazioni necessarie». Ore 9.30. Con Matteo Colaninno, Francesco Bellotti.

i nomi e gli affari

L'ULTIMA AVVENTURA DI DONALD TRUMP: PORTARE L'ITALIAN STYLE AI CARAIBI

Valeria Sacchi

I trasporti di Firenze e Genova si affidano ai francesi. A Firenze la Ratp - la società pubblica guidata da Jean Marc Jannaillac che gestisce il metro di Parigi - ha appena firmato con il sindaco **Leonardo Domenici** l'accordo per realizzare due delle tre linee di tramvia veloce che entro il 2009 collegheranno il centro alla periferia cittadina, con un flusso previsto di 40 milioni di passeggeri l'anno. A Genova, con un'offerta da 22,6 milioni la Transdef, controllata dalla Caisse des depots e presieduta da **Philippe Segretain**, si è aggiudicata la gara per il 41% del capitale di Amt, società di trasporto locale cui il Comune guidato da **Giuseppe Pericu** manterrà il controllo (59%). Nella cordata Transdef, cui spetterà la guida operativa di Amt, è presente con una quota del 5% anche l'italiana Autoguidovie (Atl) controllata da **Camillo Ranza**. Intanto, l'Inghilterra di **Tony Blair** fa il bilancio della tassa di ingresso al centro di Londra introdotta due anni or sono. Un vero e proprio successo, come testimoniano le cifre: il traffico è diminuito del 18%, l'uso del bus è salito del 35%.

Donald Trump, il più famoso immobiliarista Usa che ogni volta risorge dalle scalfitture alle voragini di debiti, sceglie invece l'«Italian style» per le sue iniziative turistiche nell'area dei Caraibi. Attraverso la Trump hotels & casinò, l'ex marito **Ivana** (che ci ha messo del suo per renderlo celebre) punterà una fiche da 500 milioni di dollari per realizzare duecento ville di superlusso in perfetto stile mediterraneo nell'isola di Canouan, resort esclusivo delle Grenadines. Suo partner nel programma l'italiano **Antonio Saladino**, presidente di Mediorbanca, che da quindici anni ha in gestione (per 99 anni) Canouan dove ha già investito 200 milioni di dollari nel primo nucleo turistico-alberghiero, dotato di golf e casinò in stile palladiano. Un complesso progettato da **Luigi Vietti**, l'architetto che inventò per l'**Aga Khan** la Costa Smeralda.

Donald Trump

Ubaldo Livolsi, ex numero uno di Fininvest passato poi nella schiera dei banchieri d'affari con la Livolsi & Partners specializzata in consulenza alle imprese, apre una filiale a Lugano che gestirà grandi patrimoni. Nel capitale della nuova «Livolsi e Associati Private», di cui è presidente e di cui possiede il 50%, sono presenti la Banca del Gottardo con il 35-40% e due partner: **Paolo Bronzi**, ex capo investimenti Credit Suisse di Lugano e **Emilio Giacomotti**, responsabile in Svizzera dei clienti italiani di Barclays. I due gestiranno la società con il vicepresidente, l'avvocato **Ruggiero Cafari Panico**, l'esperto fiscale **Christian Ballabio** e il direttore finanziario di L&P **Leonardo Dorini**. Il «raddoppio» dell'attività coincide con un momento che vede Livolsi al centro del fermento che sta sparigliando la finanza italiana in qualità di advisor di **Stefano Ricucci**.

Da qualche tempo un altro signore abbonato alla ribalta, **Emilio Gnutti**, si scioglie da alcuni legami con amici (ed ex amici). Dopo il divorzio tra la sua Hopa e Capitalia presieduta da **Cesare Geronzi**, starebbe ora pensando di cogliere l'occasione del riassetto Sorin presieduta da **Umberto Rosa** - cui sarebbe interessato un fondo internazionale di private equity - per disimpegnarsi anche dal gruppo bio-medicale. Nel frattempo le sue due finanziarie Hopa e Fingruppo, sono uscite dal capitale di Unipol Merchant e Finec Holding che fanno capo alla Unipol guidata da **Giovanni Consorte**. Intanto, il grande abbraccio tra l'Unicredit di **Alessandro Profumo** e la Hvb di **Dieter Rampl** scuote il settore bancario d'Europa. Non è un caso se iniziano a circolare voci (smentite) di una possibile contromossa su Hvb da parte della Royal Bank of presieduta da **Fred Goodwin**.

Emilio Gnutti

In Germania un'altra banca marcia verso il mercato. Si tratta della WestLb di Dusseldorf diretta da **Thomas Fischer**, braccio commerciale della Landesbank del Nord-Reno Westfalia (Nrw). Il governo locale si è detto pronto a cedere la sua partecipazione nel capitale (che tra un mese non sarà più protetto dal sistema di garanzia statali) per avviarne la privatizzazione. Secondo fonti di Borsa, al 25% in mano pubblica sarebbe interessata Commerzbank. A Torino, al San Paolo Imi è atteso un altro uomo McKinsey: il responsabile di McKinsey Italia **Giovanni Viani**, chiamato da **Pietro Modiano**. Alla presidenza della Cassa di Risparmio di Bologna - che fa sempre parte del gruppo San Paolo Imi - sale **Filippo Cavazzuti**, che ne era il vicepresidente. A New York, la Bank of America, secondo istituto degli Usa, ha rotto gli indugi e ha deciso di scommettere sulla Cina rilevando una quota del 9% nella China Construction Bank che è, a sua volta, la numero due del Celeste Impero.

Le prime cinque fondazioni bancarie italiane - ossia Cariplo, Montepaschi, Compagnia San Paolo, Cassa Risparmio Torino e Cassa Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona - che insieme controllano un patrimonio superiore ai 20 miliardi di euro, hanno presentato alla City di Londra la loro potenza di fuoco ai grandi investitori. Lo scopo del viaggio l'ha spiegato il presidente dell'Acri **Giuseppe Guzzetti**: sapere che siamo pronti a diversificare gli investimenti».

Giuseppe Guzzetti

Per finire qualche buona notizia. A livello internazionale, nei prodotti di lusso, l'Italia mantiene il primo posto e vince sulla Francia per 26,5% a 22%. **Giancarlo Giannini**, presidente dell'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) ha appena detto che le tariffe «Rc Auto» possono calare, perché le aziende «sono in utile e i sinistri sono scesi».

Il nostro servizio...
il vostro risparmio!
Rasaerba + tagliabordi
€ 339,00
Tagliabordi
pot. 700 W
con 12 mt
di cavo elettrico
Rasaerba
potenza 6,75 hp
motore 4 tempi
largh. di taglio cm
scocca in acciaio
regolazione altezze di taglio
capacità cesto di raccolta 75 Lt
taglio mulching
scarico posteriore
Avvolgitubo portatile da parete attrezzato
completo di: avvolgitubo
15 mt di tubo da giardino da 1/2"
presa rubinetto
3 raccordi portagomma
1 raccordo portagomma acquastop
1 lancia
15 mt di tubo
€ 14,90
Ventilatore a piantana
Potenza - Ø 40 cm
3 Velocità - con rotazione
€ 14,85
ALBENGA / SV
tel. 0182.541.007
AOSTA
tel.
CASTELL'ALFERO / AT
tel. 0141.296.054
GENOLA / CN
tel. 0172.648.924
IMPERIA
tel. 0183.764.111
www.prealpinafaidate.com
LA PREALPINA
Centri del Fai da Te
APERTI TUTTE LE DOMENICHE

SIAMO TORNATI

TORINO CALCIO
1906

LaPresse

videoRR
videoerre

Prossimamente in edicola con

LA STAMPA

il DVD e la VHS con i momenti più belli del campionato!

...ido per ... verde 800 01

PREMI & OFFERTE

STANNO prendendo sempre più piede, specie alla vigilia delle vacanze, le formule assicurative contro vari rischi: rinuncia alla partenza, rientro anticipato, ricoveri ospedalieri all'estero, accompagnamento di minori, prolungamento del soggiorno all'estero, anticipo spese di prima necessità, invio di medicinali urgenti all'estero, interprete a disposizione (sempre all'estero), rientro anticipato, trasporto in caso di morte. Seguono i risarcimenti per infortuni (morte e invalidità permanente) che si riportano durante il viaggio aereo, o negli spostamenti via terra e mare e per la perdita dei bagagli. È anche possibile estendere la copertura «responsabilità civile verso terzi»: è previsto il pagamento delle somme quando l'assicurato è responsabile per i danni cagionati involontariamente a terzi, per i casi di morte e invalidità permanente e per quelli cagionati alle cose (sempre di terzi). Ad esempio, se ci si trova su una spiaggia californiana e ci cade l'ombrellone su un turista che si abbronza vicino a noi, procurandole lesioni fisiche, scatta la garanzia della «rc terzi».

Fino a qualche tempo fa queste formule erano gestite direttamente dalle società specializzate nei diversi settori. Adesso, invece, vengono date in concessione alle varie compagnie che le offrono alla clientela con il proprio marchio.

L'assicurazione per proteggersi dagli imprevisti nelle vacanze

Le tariffe si basano sia sul periodo di validità sia sulla zona: solo per l'Italia, oppure per Europa o per il mondo intero. Anche i tetti di copertura influiscono sui prezzi. Per ipotesi, assicurare la perdita dei bagagli per un valore di 500 euro e per il mondo intero con validità di 30 giorni, costo intorno ai 25 euro, per raddoppiare se raddoppia la cifra assicurata. Se si tratta di assicurazioni contro gli infortuni, i costi si differenziano a seconda del tipo di evento: sempre per 30 giorni, ipotizzando un incidente a terra, il premio medio da pagare è di 37,50 euro, per salire a 55 euro nel caso di viaggio aereo. I capitali garantiti con tali importi, sono di 75 mila euro (incidenti a terra) e 150 mila per quelli aerei. Elevandoli a 125 mila euro nel primo esempio e 250 mila euro nel secondo, la tariffa passerebbe rispettivamente a 62,50 euro nella prima ipotesi e 92,50 nella seconda.

La garanzia di costo più elevato è quella che prevede il rimborso della penale quando il turista, per comprovati impedimenti (decessi in famiglia, malattia ecc.), deve rinunciare al viaggio: somma assicurata 2500 euro premio di 125 euro, per salire a 250 euro la garanzia è di 5 mila euro.

(GIUSEPPE ALBERTI)

occupazione

DOVE RIVOLGERSI PER GUADAGNARE QUALCHE SOLDO

Zaino in spalla alla ricerca del lavoro estivo

Villaggi-vacanze, esercizi pubblici e raccolta della frutta sono le destinazioni da sempre più gettonate dai ragazzi

Gino Pagliuca

CONOSCERE bene una lingua straniera o magari due (la prima delle quali per forza l'inglese) è ormai indispensabile per un ragazzo che voglia avere una prospettiva di lavoro. Passare le vacanze all'estero, lavorando è un modo sempre più spesso gettonato da teen ager e universitari per approfondire lo studio della lingua riuscendo anche a guadagnare qualcosa. Le opportunità soprattutto in Europa non mancano per chi voglia darsi da fare. Dunque, zaino in spalla e via.

I PUBBLICI ESERCIZI. Il lavoro in bar, ristoranti e alberghi è abbastanza facile da trovare; fare il cameriere, però, è faticoso e richiede la conoscenza molto buona della lingua locale; in compenso può essere - tra tutte le attività possibili, per un ragazzo/a senza specifica preparazione professionale - la più remunerativa, perché allo stipendio, modesto, si aggiungono le mance. Da questo punto di vista gli esperti consigliano di scegliere località frequentate da italiani: non solo si bypassa qualche difficoltà linguistica ma si può contare su una maggiore generosità dei clienti.

Un'alternativa, meno rischiosa ma anche meno remunerativa, può essere quella di mandare un curriculum a una catena di fast food: manca mance, stipendio basso ma c'è la quasi certezza del rispetto degli orari di lavoro, dei diritti sindacali e della sicurezza. Meno fatica e orari abbastanza irregimentati se si opta per il lavoro nelle reception di un albergo: difficile, però, trovare posto.

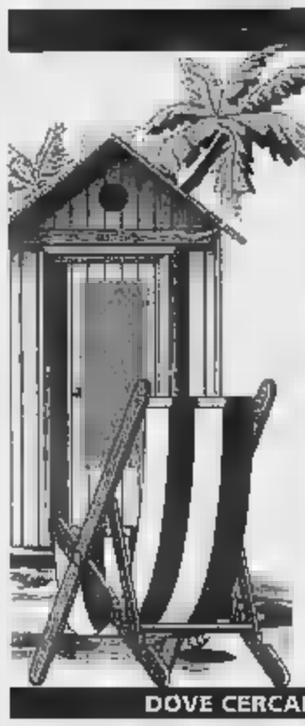
Per chi ha una conoscenza solo sommaria della lingua, l'alternativa (sempre nei pubblici esercizi) è quella di svolgere un lavoro senza contatto con il pubblico: l'aiuto in cucina o in un bar o l'addetto alle pulizie in albergo. Questo tipo di attività, per quanto poco appealing, ha due pregi non indifferenti: l'orario di lavoro è di norma concentrato in poche ore al giorno e si ha quindi del tempo libero a disposizione che non si avrebbe lavorando al servizio ai tavoli. E secondo è che si dispone di vitto e alloggio, con un risparmio decisivo.

ANIMATORE TURISTICO. E' un lavoro molto ambito anche perché, almeno nell'immaginario giovanile, è vissuto come un possibile trampolino di lancio per il mondo dello spettacolo. Fiorello, in fondo, ha cominciato così. Le possibilità di impiego dipendono dalla conoscenza delle lingue, dallo spirito di iniziativa, dalle attitudini verso lo spettacolo e lo sport e, inutile negarlo, dalla bella presenza, tanto è vero che di norma viene richiesto di accludere una fotografia al curriculum vitae.

Sono numerosi i tour operator e le agenzie cui si può inviare una domanda, una selezione è proposta in tabella. Prima di accettare la proposta di lavoro sarebbe però consigliabile prendere alcune precauzioni. Innanzitutto chiedere sempre che vi sia la stipula di un vero contratto di lavoro, con il pagamento dei contributi all'Enpals (l'Ente previdenziale dei lavoratori dello spettacolo) o all'Inps e l'assicurazione contro gli infortuni e che il viaggio andata e ritorno casa/villaggio sia a spese del datore di lavoro.

Bisogna anche verificare se sul contratto è specificato il diritto al riposo settimanale e se sono indicate le ore di lavoro giornaliero. Andrebbe inoltre valutato con per la rescissione del contratto è previsto un periodo di preavviso, una precauzione molto utile soprattutto se si affronta il lavoro per la prima volta, non sapendo né se si è in grado di svolgerlo né che cosa pretenda la realtà. Il datore di lavoro. Preferire i pagamenti mensili e, se ci sono contestazioni, meglio farle, sempre che si possa proseguire nel lavoro, al termine del contratto, una volta ricevuti i soldi. Infine, diffidare delle agenzie che propongono la partecipazione a corsi a pagamento, finalizzati a una successiva assunzione. L'unica cosa certa è l'esborso dei soldi.

RACCOLTA DELLA FRUTTA. Era un classico negli Anni Settanta-Ottanta, oggi piace anche perché la disponibilità di manodopera extracomunitaria è aumentata in modo esponenziale, facendo anche abbassare i compensi, che di norma sono a cottimo. Si tratta di un'esperienza consigliabile soprattutto a chi disponga di poco tempo e ami il contatto con la natura. In questo settore l'attività che storicamente richiama di più gli italiani è la vendemmia in Francia; nelle regioni a più alta vocazione vinicola d'Oltralpe (Beaujolais, Midi-Pyrénées, Savoia, Loira, Champagne, Borgogna, Aquitania) si può ancora cercare sistemazione da metà agosto a fine ottobre. Di solito l'alloggio viene dato solo a chi vendemmia, chi opta per il facchinaggio dovrebbe portarsi dietro tenda e sacco a pelo. Il rovescio della medaglia sta nel fatto che chi trasporta l'uva fa molto meno fatica di chi la raccoglie: a chi fosse poco pratico è meglio anticipare che le vigne francesi non sono come le nostre, sono molto più basse e richiedono di stare piegati tutto il giorno.



ALCUNE [illegible] DI LAVORO [illegible]

TIPO DI [illegible]	POSSIBILITÀ DI GUADAGNO	VANTAGGI E SVANTAGGI
ANIMATORE TURISTICO	Da 400 euro (senza esperienza) fino a 1500 euro (capo animatore) al mese	Lavoro faticoso; richiede la conoscenza di una o più lingue e si rischia di fare meno vacanza di quanto si creda
ADDETTO AI SERVIZI SULLE NAVI DA CROCIERA	Da 500 euro in su secondo l'esperienza dimostrabile	Richiede disponibilità di tempo di almeno qualche mese
LAVORO NEI BAR E NEGLI ALBERGHI	Alto (fino a 1000 euro al mese più le mance nelle catene turistiche europee) per chi svolge servizi al contatto con il pubblico; paghe più basse negli Usa (3-4 dollari all'ora) dove la mancia è obbligatoria e a Londra, dove c'è la disponibilità di vitto e alloggio	Ottima conoscenza della lingua straniera se si è a contatto con il pubblico; è facile incappare in assunzioni irregolari; se si vogliono più certezze meglio rivolgersi alle catene alberghiere o della ristorazione internazionali
RACCOLTA DELLA FRUTTA	Generalmente a cottimo, a seconda del paese e del tipo di coltura	Forte concorrenza della manodopera extracomunitaria; rischio di incidenti non trascurabile
RAGAZZA ALLA PARI	Vitto, alloggio ed eventuale argent di poche; viaggio a carico del lavoratore	Buona conoscenza della lingua, rischio di trasformarsi in cameriere e buon

DOVE CERCARE LAVORO COME ANIMATORE TURISTICO (Elaborazione su [illegible] fonti)

2day International - www.2day.it - info@2day.it
Acsi Concorde - www.concordevr.com - concordehs@libero.it
Agorà Club - www.agoraclub.it - agoraclub@interfree.it
Alpitour - www.alpitour.it - selezione@alpitour.it
Art & Show - info@art-show.it
Azimut Coop. Sociale Onlus - www.campogulliver.it - campogulliver@tiscali.it
B.A.N.A. Team - www.banateam3000.it - banateam@tiscali.it
Club Med - www.clubmed.com - infolavoro@clubmed.com
Colors Animazione - www.colorsani.it risorse.umane@colorsani.it
Consorzio Agorà - www.consorziogora.it - selezione@consorziagora.it
Delfino Equipe - www.delfinoequipe.it - a[illegible]@delfinoequipe.it
Esseanimazione - www.esseanimazione.com - info@esseanimazione.com
Fandango - www.fandangoanimazione.com - info@fandangoanimazione.com
Fulltime Animazione E Spettacolo - www.fulltime1989.it/ - info@fulltimeanimazione.it
Fun Factory - info@funfactory.it
Geo Service Animazione - www.geo-service.it - info@geo-service.it
Happy Time Service - www.happytimeservice.com - info@happytimeservice.com
I Grandi Viaggi - www.igrandiviaggi.it - animazione@igrandiviaggi.it -
I.S.S.T. Animazione - www.isst.it - isstcompany@libero.it
Jag - Jollyanimationgroup - www.jollyanimation.com - ru@jollyanimation.com
Jm Ricerca E Selezione - www.jmricercaselezione.it - info@jmricercaselezione.it
Livingston [illegible] - www.livingstonequipe.it - risorseumane@livingstonequipe.it
Maragò Animazione - www.maragu.it - info@maragu.it
Mondo Vacanze Animazione - www.mondovacanze.net - info@mondovacanze.net
Music Club Animazione Cervia - www.music-club.it - in[illegible]music-club.it
Obiettivo Tropici - www.obiettivotropici.it - info@obiettivotropici.it
One - Servizi Per Il Turismo - www.one.to.it - curriculum@one.to.it
Ora Vacanze - www.oravacanze.it - info@oravacanze.com ,
Planet - www.planetvillager.com - job@planetvillager.com
Rainbow Animazione - www.rainbowanimazione.it - info@rainbowanimazione.it
Samarcanda - www.samarcanda.com - risorseumane@samarcanda.com
Scherzi Di Luce - www.scherzidiluce.it - info@scherzidiluce.com
Sctar - www.sctar.it - sctar@tin.it
Sogni - www.sogninanimazione.it - infosogni@fastwebnet.it
Stile Libero By Pegaso - www.stileliberobypegaso.com - info@stileliberobypegaso.com
Studiotime - www.studiotime.it - info@studiotime.it
Sun Service - www.sunservice.it - info@sunservice.it
Time [illegible] - timeoutourism.com -info@timeoutourism.com
Valtur - www.valtur.it - risorseumane@valtur.it
Ventaclub - www.ventaglio.com - servizicreativi.ventaclub@ventaglio.com

alla pari

Un tetto e pochi spiccioli

L'espressione «alla pari» è di solito preceduta dal sostantivo ragazza. Per la verità è vista anche a un maschietto di svolgere questa attività ma l'evento è piuttosto raro. Il lavoro, infatti, consiste nel rimanere con una famiglia straniera a fornire aiuto nello svolgimento delle faccende domestiche e nella cura dei bambini in cambio di vitto, alloggio e un piccolo compenso. Il lavoro non dovrebbe superare le 30 ore settimanali e dovrebbe quindi lasciare il tempo per frequentare corsi di lingua e socializzare. Per la ricerca e sistemazione è consigliabile rivolgersi a un'agenzia specializzata, che in cambio di un modesto contributo di iscrizione (tra i 100 e i 150 euro in media) può dare più garanzie sulla famiglia presso cui alloggiare e, soprattutto, rende possibile cambiare famiglia se quella in cui si capita crea dei problemi: è infatti molto frequente che chi ospita cerchi soltanto una cameriera e/o baby sitter full time a buon mercato.

informagiovani

Il primo è nato a Torino

Una buona fonte per trovare anche un lavoro all'estero e più in generale sulle opportunità di studio, impiego e impegno nel sociale per i giovani è rappresentata dagli Informagiovani, uffici presenti nei principali comuni italiani e dotati in buona parte anche di sito Internet. L'Ufficio Informagiovani di Torino è stato costituito, primo in Italia, nel 1981, e dispone di uno tra i siti più ricchi con i suoi oltre 600 dossier. Tra le iniziative dell'Ufficio torinese è da segnalare la Banca dati nazionale giovani, creata assieme alle strutture informative di Modena e Venezia, che oggi mette in rete tutti i 240 Informagiovani operanti sul territorio nazionale. I terminali sono liberamente consultabili dal pubblico; la banca dati contiene schede di orientamento e monografiche (ad esempio lavorare in Gran Bretagna o in Francia) e offerte di impiego temporaneo sia in Italia che all'estero.

Ma il «posto in affitto» non decolla ancora

Sono cambiate le caratteristiche culturali e professionali di chi cerca un'occupazione

Carlo Novara

C'E' ancora diffidenza, in Italia, verso le «società di fornitura di lavoro temporaneo»: soltanto lo 0,7% degli avviati a una qualsiasi attività ha trovato l'impiego grazie all'intermediazione delle aziende specializzate. «Con punte dell'1,2-1,5 - spiega Jonas Prising, amministratore delegato di Manpower - nelle più ricche province del nord, contro una media europea del 2% circa e punte di oltre il 4%, come in Danimarca».

Da quando, 7-8 anni fa, si sono registrati i primi avviamenti verso aziende manifatturiere, soprattutto di manodopera generica e comunque di bassa professionalità, adesso «pescano» nel contenitore del temporaneo, con un trend in costante e regolare crescita, anche le imprese dei servizi. Nel tempo è variato il livello di preparazione medio degli aspiranti dipendenti: ora il 15% può vantare una laurea e nella variegata rosa di persone in attesa di essere assunte spiccano anche numerosi dirigenti e specializzati in mestieri «rari».

Spiega Prising: «Sperimentiamo ogni giorno la carenza di manodopera in parecchie professioni. A tal punto che si ribalta il giudizio sul lavoro a tempo determinato, non più un fattore di instabilità e incertezza per il futuro, quanto la scommessa verso una costante possibilità di miglioramento. Queste persone, soprattutto se giovani, preferiscono rifiutare la proposta di assunzione a tempo indeterminato perché privilegiano l'esperienza; in Italia e all'estero». E l'offerta di un'occupazione stabile è piuttosto frequente, poiché il lavoro temporaneo, se considerato «periodo di prova», diventa l'anticamera dell'ingresso a pieno titolo nell'organico aziendale (in oltre il 50% dei casi). Questi dati vengono confermati indirettamente dalle dimensioni delle imprese che utilizzano gli intermediari del lavoro: il 70% di quelle con oltre 250 addetti cerca personale temporaneo, contro il 30% di quelle fino a 10 addetti e contro il 3% di quelle con meno di 10 dipendenti. Più le aziende sono piccole, infatti, più «considerano» il valore del capitale umano.

> Jonas Prising (Manpower): «In Italia continua la diffidenza verso questa formula di avviamento all'impiego»

Le aziende che offrono lavoro temporaneo tendono a moltiplicare sedi e agenzie su tutto il territorio nazionale, perché? Spiega Prising: «C'è ovviamente un fenomeno di concorrenza, ma anche un elemento cui si presta poco attenzione e che invece ha un peso rilevante, la mobilità. Più i Paesi sono grandi e ricchi, per esempio, Francia, Germania, Italia, più la mobilità è scarsa. Raramente i candidati si adattano a viaggi superiori ai 50 chilometri, più sensibili alla distanza si dimostrano i bassi profili professionali».

Come si costruiscono le professionalità rare e come si risponde all'esigenza di chi chiede particolari capacità? Risponde Gennaro delli Santi Cimaglia, presidente Ailt, l'associazione che raccoglie gran parte delle aziende di intermediazione: «Da tempo abbiamo privilegiato un discorso di formazione. I nostri associati versano su ogni contratto il 4% al Formatemp, gestito dai lavoratori e dal sindacato, con corsi da 1 settimana a 4 mesi. In questo modo il lavoratore da comparsa diventa attore, consapevole del proprio valore economico. Inoltre aiutiamo le imprese a definire i contorni di nuovi mestieri, come esempio al manutentore aeronautico».

Ancora Delli Santi: «Ormai la flessibilità non è più un tabù, ne siamo consci anche i lavoratori. Ai quali, è bene ricordarlo, non è più negato neppure l'accesso al credito al consumo o ai mutui per l'acquisto della casa. Come dire: a queste figure "mobili", per necessità e per scelta, viene riconosciuto lo status di lavoratore a tutti gli effetti e nell'immaginario collettivo la legalità dei contratti soppianta quella veniva considerata soltanto precarietà disperata senza uno sbocco». Infatti, se è vero che ancora molto personale, soprattutto donne, viene assunto soltanto nei periodi critici in officina e grandi magazzini, è altrettanto sicuro che i contratti sono fatti alla luce del sole, i versamenti contributivi e stipendi identici a quelli percepiti dal personale fisso.

fisco

Nasce il mutuo Domus 1[illegible]

Sanpaolo Imi e Genworth Financial, primaria compagnia assicurativa, hanno sottoscritto [illegible] accordo che arricchisce il catalogo mutui [illegible] Banca: nasce Domus 100%, che copre l'intero valore dell'immobile a vantaggio, soprattutto, di una clientela sempre più ampia e prevalentemente giovane. Genworth fornisce a Sanpaolo Imi la mortgage insurance, copertura assicurativa chiesta per finanziamenti [illegible] un rapporto tra mutuo e valore dell'immobile (il loan [illegible] value, Ltv) superiore all'80%. Completezza dell'offerta, elevato massimale finanziabile (fino a 300.000 euro) e polizza incendio gratuita sono i punti di forza di Domus 100%, che permette la massima flessibilità [illegible] scelta del tasso di interesse (fisso, variabile o misto) e della durata (fino a [illegible] anni). «Con Domus 100% - sottolinea il direttore generale di Sanpaolo Imi, Pietro Modiano - arricchiamo ulteriormente la gamma di mutui casa che, [illegible] oggi, [illegible] 12 soluzioni finanziarie».

Ici si paga online alle Poste

L'Ici scade il 30 giugno. Il pagamento del bollettino di c/c può essere effettuato agli uffici postali e via Internet sul sito **www.poste.it**. Il pagamento on line può essere effettuato con addebito diretto sul conto dal correntisti BancoPostaonline (costo, 1 euro). Chi non è titolare di conto BancoPosta o non ha attivato il servizio BancoPostaonline può pagare utilizzando la carta prepagata di Poste Italiane

Con le Poste l'Ici [illegible] anche online

postepay (costo, 1 euro) e le principali carte di credito (pagando 2 euro per importi fino a 100 euro o una commissione del 2% per importi [illegible] superiori). La conferma dei pagamenti effettuati online verrà inviata con un messaggio nella casella di posta elettronica «Postemail». Con le stesse modalità si possono pagare anche elettricità, gas, telefono, pay-tv, le multe Polstrada e il bollo auto.

[illegible] polizza Ergo

Energia Massima è la nuova Index-Linked studiata da Ergo Previdenza, che collega il capitale all'andamento di un paniere di 20 titoli del mercato azionario rappresentativi di società ad alta capitalizzazione, globali, e appartenenti a diversi [illegible] industriali. Premio unico di importo minimo pari a 2.500 euro, fino al [illegible] agosto 2005. Viene riconosciuta una cedola fissa del 3% il primo anno e l'opportunità di beneficiare di una cedola annuale del [illegible] dal secondo anno in poi se, alla data della rilevazione, nessuno dei titoli del paniere sarà sceso al di sotto del 50% del valore iniziale. La mancata erogazione di [illegible] cedola non condiziona l'erogazione delle cedole future. In caso di premorienza, viene erogato un capitale pari al valore corrente dell'obbligazione strutturata. A scadenza verrà restituito il premio versato. Energia [illegible] dura [illegible] anni, ma è riscattabile dopo [illegible] mesi. Il cliente riceverà in omaggio «Garanzia Assistenza», grazie alla quale potrà beneficiare dei servizi alla persona forniti da Europ Assistance, leader nel settore.

IL RISVOLTO NEGATIVO E' CHE I MAGGIORI COSTI DELL'IMPRESA (CALCOLATI INTORNO AL 4-5%) VERRANNO RIBALTATI SUGLI ACQUIRENTI

Comprar casa sulla carta, senza rimetterci

A carico del costruttore fideiussione e polizza assicurativa

La norma vale solo per le persone fisiche, con o senza partita Iva che stipulino il contratto anche con la formula del leasing

La procedura del rimborso prevede una semplice richiesta scritta corredata dai documenti che attestano i versamenti fatti

Alessio Berardino
Armando Cravino

E' stato alla fine approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 10 giugno il decreto legislativo che attua la legge 210/2004 e introduce nel nostro ordinamento [illegible] sistema di tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire. Materia per anni molto controversa e che si spera possa porre fine al rischio di perdere il denaro versato da tutti coloro che, dopo aver pagato la casa sulla carta, vedono sfumare sogni, speranze [illegible] risparmi a causa del fallimento dell'impresa costruttrice. Secondo dati attendibili, sono almeno 200 mila le famiglie che dal 1993 ad oggi sono state coinvolte in tale sventura).

La normativa si presta sicuramente ad alcune critiche (non tiene conto che, spesso, parte dei pagamenti viene effettuata «in nero», né vengono previste sanzioni pecuniarie per chi non adempie all'obbligo di rilasciare la fideiussione, mentre si è già stimato che i maggiori costi a carico del costruttore - si parla di [illegible] buon 4-5% - verrà inevitabilmente ribaltato sul costo dell'abitazione), [illegible] rappresenta certo anche un importante passo per salvaguardare i diritti dei cittadini che vogliono comprare casa direttamente dall'impresa che la costruisce.

ENTRATA IN VIGORE
Le disposizioni saranno operative [illegible] partire dal 15° giorno [illegible] alla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Inoltre, la nuova disciplina si applicherà unicamente ai contratti che abbiano per oggetto immobili da costruire per i quali il permesso di costruzione, o atto equipollente, sia stato richiesto dal costruttore in data successiva all'entrata in vigore del decreto medesimo, lasciando quindi inalterati gli obblighi dei costruttori in tutti gli altri casi.

SOGGETTI [illegible]
Si tratta delle persone fisiche (con o senza partita Iva) che acquisteranno un immobile ancora da costruire, o che stipuleranno un contratto (compreso quello di leasing) che consenta il trasferimento della proprietà [illegible] della titolarità di un diritto reale [illegible] godimento su un immobile da costruire. Rimangono quindi fuori dalla tutela sia le società di persone che quelle di capitali. La norma tutela anche chi, sebbene non socio, abbia assunto obbligazioni con una cooperativa edilizia per ottenere l'assegnazione in proprietà di un immobile da costruire.

GARANZIA FIDEIUSSORIA
La principale novità riguarda l'obbligo che avrà il costruttore di procurarsi, e consegnare all'acquirente, [illegible] fideiussione a garanzia delle somme [illegible] o [illegible] riscuotere prima del trasferimento della proprietà o di altro diritto reale di godimento (la fideiussione garantirà anche il valore di ogni altro corrispettivo che l'acquirente abbia corrisposto al costruttore, ci riferiamo, ad esempio, all'ipotesi di permuta di un'area edificabile in cambio di un immobile da costruire). L'obbligo del costruttore deve essere assolto prima [illegible] contestualmente alla stipula del contratto preliminare. La fideiussione potrà essere rilasciata soltanto da [illegible] banca, da un'impresa esercente assicurazioni oppure da intermediari finanziari iscritti nell'apposito elenco.

Essendo la norma rivolta alla tutela dell'acquirente [illegible] stato inoltre previsto che l'eventuale mancanza della fideiussione origini una nullità relativa del contratto preliminare di vendita, ciò vuol dire che in tal caso potrà essere solo la parte acquirente a decretare la nullità del contratto, mentre la parte venditrice rimarrà vincolata a quanto da questo previsto.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE
La garanzia fideiussoria diviene operativa nel momento in cui si manifesta una situazione di crisi da parte del costruttore (trascrizione del pignoramento relativo all'immobile oggetto del contratto, sentenza di fallimento, ammissione alla procedura di concordato preventivo o pubblicazione della sentenza che dichiara lo stato di insolvenza). L'incasso della fideiussione da parte dell'acquirente deve essere preceduta dalla dichiarata volontà di quest'ultimo di recedere dal contratto, volontà che rimane preclusa quando il competente organo della procedura concorsuale abbia preventivamente dichiarato la propria volontà di adempiere allo stesso.

Quando [illegible] verifica la condizione [illegible] crisi, la procedura di incasso è quindi piuttosto semplice e rapida: rinuncia del garante al rivalersi, in prima istanza, sul debitore principale, semplice richiesta scritta dell'acquirente corredata dalla documentazione attestante i versamenti effettuati, obbligo del garante di procedere [illegible] pagamento entro [illegible] giorni dalla richiesta. L'efficacia della fideiussione verrà meno nel momento della stipula dell'atto definitivo di trasferimento della proprietà o di altro diritto reale di godimento.

ASSICURAZIONE SULL'IMMOBILE
Il decreto ha inoltre introdotto un altro obbligo a carico [illegible] costruttore. Questi dovrà infatti stipulare una polizza assicurativa, a beneficio dell'acquirente, destinata [illegible] garantire il risarcimento dei danni conseguenti a vizi dell'immobile manifestatisi successivamente alla stipula dell'atto definitivo di compravendita o di assegnazione, per un periodo di dieci anni a far tempo dalla data di ultimazione dei lavori. Per vizi sull'immobile si intendono quei difetti che, in considerazione della loro gravità portino [illegible] una significativa riduzione del valore del bene.

PIU' SICUREZZA PER CHI [illegible] SULLA [illegible]

I contratti preliminari per l'acquisto da parte di una persona fisica della proprietà o di altro diritto reale su un immobile devono contenere:

- le indicazioni previste all'articolo 2659, primo comma, n. 1) e all'articolo [illegible] del codice civile (dati identificativi delle parti [illegible] dell'immobile o del terreno su cui questo insiste);
- la descrizione dell'immobile e di tutte le sue pertinenze di uso esclusivo oggetto del contratto
- gli estremi di eventuali atti d'obbligo e convenzioni urbanistiche stipulati per l'ottenimento dei titoli abilitativi alla costruzione e l'elenco dei vincoli previsti
- le caratteristiche tecniche della costruzione
- i termini [illegible] di esecuzione della costruzione, anche eventualmente correlati alle varie fasi di lavorazione
- l'indicazione del prezzo complessivo da corrispondersi in danaro o il valore di ogni altro eventuale corrispettivo, i termini e le modalità per il suo pagamento, [illegible] specificazione dell'importo di eventuali somme a titolo di caparra
- gli estremi della fideiussione rilasciata dal costruttore
- l'eventuale esistenza di ipoteche o trascrizioni pregiudizievoli di qualsiasi tipo sull'immobile con [illegible] specificazione del relativo ammontare, del soggetto [illegible] cui favore risultano [illegible] del titolo dal quale derivano
- gli estremi del permesso di costruire [illegible] della sua richiesta se non ancora rilasciato, nonché [illegible] ogni altro titolo, denuncia o provvedimento abilitativo alla costruzione
- l'eventuale indicazione dell'esistenza di imprese appaltatrici con la specificazione dei relativi dati identificativi

Le tre principali novità a tutela degli acquirenti di immobili

GARANZIA FIDEIUSSORIA
All'atto della stipula di un contratto che abbia come finalità il trasferimento «non immediato» della proprietà, [illegible] di altro diritto reale di godimento, su [illegible] immobile da costruire, il costruttore [illegible] obbligato [illegible] consegnare all'acquirente una fideiussione, di importo corrispondente alle [illegible] che il costruttore ha riscosso [illegible] deve ancora riscuotere dall'acquirente prima del trasferimento della proprietà o [illegible] altro diritto reale [illegible] godimento.

ASSICURAZIONE SULL'IMMOBILE
[illegible] costruttore è obbligato a consegnare all'acquirente, all'atto del trasferimento della proprietà, una polizza assicurativa indennitaria decennale [illegible] beneficio dell'acquirente, e con effetto dalla data di ultimazione dei lavori, [illegible] copertura dei danni materiali e diretti all'immobile, compresi i danni ai terzi, derivanti da rovina totale o parziale oppure da gravi difetti costruttivi delle opere manifestatisi successivamente alla stipula del contratto definitivo di compravendita [illegible] assegnazione

ISTITUZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ
[illegible] istituito al ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire, al fine [illegible] [illegible] un indennizzo agli acquirenti che, a seguito di situazione di crisi del costruttore, hanno subito la perdita di somme di denaro o di altri beni e non hanno conseguito [illegible] diritto [illegible] proprietà [illegible] altro diritto reale di godimento [illegible] immobili oggetto di accordo negoziale con il costruttore

La mancanza del garante origina una nullità «relativa» del contratto preliminare decretabile solo dall'acquirente

IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Il nuovo decreto [illegible] pensa soltanto [illegible] futuro delle transazioni immobiliari, ma anche al passato. Infatti è stata prevista l'istituzione, presso il ministero dell'Economia e delle Finanze, [illegible] un Fondo di solidarietà per gli acquirenti dei [illegible] immobili [illegible] costruire. Il Fondo è destinato a indennizzare coloro che, a seguito di procedure di crisi del soggetto costruttore, abbiano subito la perdita di somme di denaro o di altri beni oggetto della pattuizione di pagamento del prezzo. In particolare, le prestazioni del Fondo [illegible] destinate a coprire tutti quei casi verificatisi tra il 31 dicembre 1993 e la data di entrata in vigore del decreto, a condizione che [illegible] l'immobile risulti chiesto [illegible] permesso di costruire.
Sono soltanto due le condizioni poste per il concretizzarsi del diritto all'indennizzo: l'avvenuta perdita patrimoniale connessa al pagamento del corrispettivo per l'acquisto e l'[illegible] ottenimento del bene promesso in vendita. Il Fondo verrà alimentato tramite un contributo a carico dei costruttori e sarà attivo per 15 anni, o almeno sino alla data, se precedente, in cui risultino acquisite risorse sufficienti [illegible] soddisfare tutte le richieste di indennizzo. Per la prima annualità il contributo è stato fissato nella misura del 4 per mille dell'importo complessivo di ciascuna fideiussione rilasciata dal costruttore e si prevede che il versamento delle risorse avvenga entro il mese successivo a quello del rilascio della fideiussione stessa. Successivi decreti stabiliranno le modalità di versamento al Fondo, nonché le modalità con cui chiedere l'indennizzo da parte dei mancati acquirenti degli immobili. [ar. cra.]

INTERVENTI AFFRETTATI, NON CONFORMITA' AL PROGETTO, VIZI OCCULTI: CHE COSA DICE IL CODICE CIVILE

Lavori ben fatti oppure il rimborso dei danni

Silvio Rezzonico*

DURANTE l'estate sono in molti ad incaricare un artigiano o una ditta edile di eseguire lavori che, altrimenti, impedirebbero materialmente alla famiglia di occupare i locali. Ma anche quando è incaricato della supervisione un direttore dei lavori nominato dal committente, non c'è accordo preventivo sulle opere da fare o sui materiali da utilizzare che garantisca la certezza di una buona [illegible] Ecco allora che assumono molta importanza le garanzie dettate dal codice civile in caso di cattiva esecuzione.

GARANZIE. Il codice stabilisce: i lavori devono [illegible] eseguiti [illegible] regola d'arte» e [illegible] fornita la garanzia al committente della conformità dell'opera [illegible] progetto e [illegible] risultato tecnico adatto. Vi sono due momenti in cui è possibile una verifica dell'esecuzione: durante o dopo i lavori.

1) Verifica durante i lavori... Ispezioni e controlli da parte del committente o dei suoi incaricati sono possibili in ogni momento, purché a sue spese e purché non intralcino l'esecuzione. Se il cliente non è soddisfatto e riesce a provare le proprie ragioni, può imporre [illegible] termine entro il quale l'appaltatore dovrà rimediare alla cattiva esecuzione, trascorso il quale può risolvere il contratto per inadempimento grave.

[illegible] ... e dopo. Ultimata l'opera, il committente è tenuto a eseguire controlli prima della [illegible] accettazione. Essa può [illegible] espressa, oppure tacita (per esempio, attraverso il pagamento senza riserve di quanto dovuto). Con l'accettazione, non si può più protestare per i vizi dell'opera [illegible] o la sua diversità da quanto convenuto, se essi sono palesi, cioè evidenti, o comunque riconoscibili.

[illegible] OCCULTI. E' evidente che non tutte le mancanze nelle opere [illegible] riconoscibili: un tetto riparato durante l'estate può lasciare filtrare acqua al momento delle piogge autunnali, piastrelle mal posate possono spezzarsi o uscire di [illegible] [illegible] l'uso, fondamenta in cemento armato possono cedere anche dopo qualche [illegible] Perciò l'appaltatore è tenuto [illegible] dare due tipi di garanzie per i vizi «occulti» o comunque taciuti in mala fede: [illegible] biennale e l'altra decennale, prevista esplicitamente dal codice per gli [illegible] [illegible] comunque per delle altre cose immobili destinate per loro natura a lunga durata».

A) Garanzia biennale... Per poter [illegible] questo diritto alla garanzia, la denuncia dei vizi deve [illegible] fatta entro 60 giorni dalla loro scoperta ed entro [illegible] anni dalla consegna. La denuncia non è necessaria se l'appaltatore ha agito in modo tale da nasconderli. Non è nemmeno necessaria se ha riconosciuto, in qualche modo, i vizi stessi. Se con il riconoscimento c'è un'ammissione di responsabilità, [illegible] come se si fosse stipulato un nuovo contratto per l'eliminazione dei vizi stessi, che ha come termine di prescrizione 10 anni.

[illegible] ... [illegible] decennale. Più tutela al committente è offerta dalla garanzia decennale, prevista quando l'opera «per vizio del suolo o per difetto della costruzione rovina in tutto o in parte, ovvero presenta evidente pericolo di rovina o gravi difetti». Per la giurisprudenza, nel concetto di «gravi difetti» vanno compresi anche vizi, che, pur [illegible] coinvolgendo [illegible] statica del fabbricato, compromettono in modo grave la funzione cui [illegible] è destinato. La Cassazione ha valutato come tali anche le infiltrazioni d'acqua causate [illegible] insufficiente impermeabilizzazione. Oltre alla garanzia, portata da due a dieci anni, [illegible] prorogato da due mesi [illegible] un [illegible] il termine per la denuncia.

LA [illegible] E' valida anche una denuncia generica che non elenca i difetti. Anzi, è efficace, per superare la decadenza, anche un semplice telegramma o, addirittura, una telefonata (se ci sono testimoni). In seguito potranno essere identificati [illegible] precisione i difetti. Può però sorgere [illegible] dubbio: da quando decorrono i due mesi, [illegible] l'anno per la denuncia? La Cassazione ha chiarito che il momento della «scoperta del vizio» non coincide con quello in cui il committente si accorge che esiste una qualsiasi anomalia, ma quello in [illegible] si consolida la certezza che il vizio o difetto è causato da una responsabilità dell'appaltatore nell'esecuzione dell'opera. Inoltre, ha affermato che la consapevolezza decorre nel momento in cui una perizia di un tecnico [illegible] forti indizi sulla responsabilità dell'appaltatore.

PRESCRIZIONE DEL DIRITTO. Comunque, fatta la denuncia, se l'appaltatore fa orecchi [illegible] mercante, si ha tempo un anno per adire in giudizio. Tale termine decorre dal giorno in cui è possibile l'esercizio del diritto. Se, in tale lasso di tempo si fa un atto con valore di azione legale (può bastare anche una raccomandata), il termine di un anno ricomincia a decorrere dalla data [illegible] tale atto stesso.

RIMEDI. Il committente ha, in genere, due possibilità:
- pretendere l'eliminazione del vizio, oltre al riconoscimento dei danni
- chiedere la riduzione del prezzo da pagare [illegible] pagato e il risarcimento degli eventuali danni.

La scelta dell'uno o dell'altro rimedio è, in genere, irrevocabile. L'eliminazione [illegible] dei vizi può [illegible] pretesa dalla ditta edile esecutrice. Ma poiché il committente non si fida quasi mai dell'impresa con cui ha litigato, chiederà un'autorizzazione al giudice per fare eseguire i lavori ad altri, naturalmente a spese dell'impresa che è dalla parte del torto.

*presidente Federamministratori-Confappi

VIZI OCCULTI	Denuncia	Entro il termine di decadenza di [illegible] giorni dalla scoperta
		Prescrizione entro 2 anni dalla consegna.
	Azione legale	Prescrizione entro 1 anno dalla denuncia o comunque dell'azione legale già iniziata
GRAVI DIFETTI O ROVINA IMMOBILE	Denuncia	Entro [illegible] termine di decadenza di 1 anno dalla scoperta
		Prescrizione entro 10 anni [illegible] consegna
	Azione legale	Prescrizione entro [illegible] [illegible] dalla denuncia o comunque dell'azione legale già iniziata

Fonte: Ufficio Studi Confappi

lettere

IL LETTORE DOMANDA

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

[redacted] VITA E DIVORZIO CHI SARA' IL BENEFICIARIO

SONO direttore di una piccola filiale (Calizzano, entroterra Savonese) di una banca locale (Banco di Credito P. Azzoaglio di Ceva). Mi ritrovo con la necessità urgente di avere una risposta «competente e obiettiva» a un quesito. L'ho già posto a [redacted] di una compagnia di assicurazioni [redacted] le interpretazioni sono state diverse. Descrivo il caso: il signor Mario è contraente e assicurato in una polizza vita, mentre beneficiario «caso morte» è la moglie (attuale) Maria. Il signor Mario è maggiorenne, [redacted] più i genitori, ha una figlia Mariella (maggiorenne) avuta dalla prima moglie, dalla quale è sepa[redacted] e divorziato [redacted] diversi anni. La domanda è la seguente: a [redacted] verrà pagata [redacted] investita nella polizza vita [redacted] [redacted] decesso del signor Mario? Alla moglie attuale designata in polizza come beneficiario caso morte? Oppure alla moglie e per «quota parte» [redacted] figlia legittima Mariella [redacted] dalla prima moglie, tale da soddisfare la «legittima»? Tali informazioni mi sono necessarie per fornire consulenza a un cliente [redacted] avanzata età.

Santino Mellogno
Calizzano

VISTE le discordanti interpretazioni date dalle compagnie assicurative, abbiamo posto il quesito all'Ania, l'associazione delle imprese di assicurazioni i cui esperti legali [redacted] fiscali forniscono «lumi» agli associati e al pubblico. Ecco [redacted] risposta, sulla base delle informazioni sul caso fornite dal cortese direttore: «Se l'assicurato ha indicato la [redacted] nuova moglie con nome e cognome come beneficiario, il capitale assicurato è al di fuori dell'asse ereditario e quindi non si pone un problema di eventuale legittima. Se invece [redacted] beneficiario è indicato genericamente [redacted] «la moglie», la questione potrebbe essere [redacted] po' più complicata. Se, infatti, la polizza è stata sottoscritta e il beneficiario indicato dopo la data del nuovo matrimonio, non ci sono dubbi che il beneficiario è la nuova moglie e ricadiamo quindi nel primo caso. Se invece la polizza è [redacted] e il beneficiario indicato prima [redacted] divorzio e, conseguentemente, prima del nuovo matrimonio, qualcuno potrebbe avere da obiettare. Ecco perché, in ogni [redacted] sarebbe opportuno indicare sempre esplicitamente il o i beneficiari».

ACCESSO AL LASTRICO SOLARE DI PROPRIETA' ESCLUSIVA

A seguito di infiltrazioni, occorre eseguire op[redacted] di manutenzione straordinaria su un terrazzo [redacted] proprietà privata, cui si accede soltanto attraverso l'appartamento della proprietaria. Il terrazzo copre il vano scale [redacted] parte della mia camera da letto, [redacted] ha subito danni nell'intonaco. [redacted] regolamento condominiale stabilisce l'obbligo, [redacted] richiesta dell' amministratore e dietro congruo p[redacted]avviso, di consentire il passaggio degli addetti per eseguire ispezioni e lavori di manutenzione. La proprietaria del t[redacted]azzo e dell'appartamento affe[redacted] che i lavori, la cui esecuzione prevede tempi [redacted] brevi, [redacted] siano né interventi di manutenzione. [redacted] di ispezione. Pretende in cambio del permesso l'integrale ripristino del terrazzo con materiali identici, comprensiva la tinteggiatura delle pareti della terrazza, e il versamento di una cauzione a copertura di eventuali danni. Che fare?

Paolo Bacconcino
[redacted] Isasca (TO)

VA premesso che le spese di manutenzione straordinaria del pavimento del terrazzo-lastrico solare vanno ripartite per un terzo a carico del proprietario [redacted] e per gli altri due terzi a carico dei condòmini coperti dalla proiezione verticale del terrazzo (vi compresi quelli di tutti i piani sottostanti), a meno di disposizioni diverse del regolamento contrattuale. Viceversa, [redacted] spese relative [redacted] eventuali ringhiere, tinteggiature delle pareti o altro competono esclusivamente al proprietario del terrazzo (salvo che alcuni di questi elementi contribuiscano al decoro della facciata). Anche le spese per eventuali danni da lei subiti [redacted] vanno ripartite secondo i criteri 1/3-2/3 coinvolgendo sempre tutti i condòmini coperti e il proprietario del terrazzo. Quest'ultimo, anche in mancanza di disposizioni a proposito del regolamento condominiale (che peraltro ci [redacted] è palese chiarissima) è costretto a consentire l'accesso per i lavori di manutenzione straordinaria. L'unica delle sue p[redacted] che non sia priva [redacted] fondamento [redacted] la richiesta [redacted] ripristino con i materiali originari (o similari).

IMPERMEABILIZZAZIONE DEI BOX SOTTOSTANTI IL GIARDINO

TRE box privati sorgono sotto un parco condominiale. [redacted] causa del deteriorarsi delle guaine impermeabilizzanti, occorre eseguire dei lavori. Come va ripartita la spesa?

Caterina Salvati
[redacted]

LA giurisprudenza più recente (per esempio Cassazione 10/11/98, n. 11283), afferma che spese di ricostruzione del cortile vanno imputate per 2/3 ai proprietari dei box coperti dal piano e per 1/3 al proprietari del [redacted]ile (in genere il condominio). Si tratta di un'interpretazione estensiva del criterio, stabilito dal codice civile per i lastrici solari a uso esclusivo (articolo 1126 cc.). Quando i lavori di rifacimento [redacted] un cortile impongono il rifacimento di aiuole o comunque di superfici piantumate con alberi e cespugli, ci pare invece logico che [redacted] [redacted] spese per rifare il giardino, diversamente da quelle per il lastrico sottostante, competano a tutti i condomini secondo i millesimi di proprietà, perché tutti [redacted] traggono giovamento estetico. Naturalmente un regolamento contrattuale può stabilire altra suddivisione.

UNA DOPPIA RISPOSTA AL DIPENDENTE MINISTERIALE

NATO il 7 novembre 1954, sono in servizio alle dipendenze del ministero dell'Interno, [redacted] Polizia, dall'aprile '74. Ho riscattato i versamenti relativi a [redacted]0 settimane Inps maturate prima dell'attuale impiego e i versamenti contributivi [redacted] cinque anni uno ogni cinque lavorativi». Visto che sono considerato lavoratore precoce e avendo maturato [redacted] anni di servizio effettivo, posso andare in pensione il prossimo anno e con quale finestra?

M. Chinelli
(e-mail)

NON comprendo bene [redacted] lei abbia solo [redacted] [redacted] e 4 mesi di contributi (31 [redacted] di servizio più 2 anni e [redacted] mesi Inps), [redacted] 38 anni e 4 mesi (con l'aggiunta degli ulteriori cinque anni). Esaminiamo i due casi, di modo che la risposta sia in ogni caso completa e [redacted].

1) Nel primo [redacted]so deve attendere per la pensione i 61 anni di età [redacted] in alternativa i 40 anni di contributi.
2) Nel secondo caso deve lavorare poco più di un anno [redacted] mezzo e raggiungere i 40 anni. Subito dopo, [redacted] [redacted] prima finestra utile successiva, avrà la meritata pensione.

[redacted] FINESTRA PER USCIRE E' ANCORA MOLTO LONTANA

SONO nato il 4 agosto 1955 e lavoro [redacted] dipendente da maggio '73. Quando potrò andare in pensione? Una volta raggiunti i 35 [redacted] [redacted] contributi, potrò smettere di lavorare [redacted] [redacted] in attesa [redacted] percepire [redacted] pensione [redacted] raggiungimento dei [redacted] anni di età? Se [redacted] termine del 2005 smettessi l'attività, potrei effettuare la contribuzione volontaria [redacted] se possibile a quanto ammonterebbe la cifra annua [redacted] per quanto tempo?

Lorenzo Chighine
(e-mail)

DEVO [redacted]are subito le sue speranze di pensionamento ravvicinato. In base all'età, all'anzianità contributiva raggiunta e al sopraggiungere della riforma la situazione si presenta come segue:
1) se non raggiunge i 40 anni di contributi lei potrà avere la pensione solo dopo avere brindato ai 62 anni di età. L'appuntamento è rinviato ad agosto 2017 con pensionamento a luglio 2018.
2) Se invece raggiunge i 40 anni di contributi potrà raggiungere il diritto [redacted] pensione [redacted] maggio 2013 con pensionamento da gennaio 2014.
3) [redacted] non raggiunge neanche i 35 anni di contributi (ipotesi alquanto improbabile, [redacted] lo fa indico per completezza di discorso) potrà av[redacted] la pensione da settembre 2020, dopo i 65 anni di età.
4) Se decide di pagare la volontaria, ricordi che essa [redacted] grosso modo il 30% dell'ultima retribuzione annua lorda. [redacted] pratica se una persona ha, ad esempio, una busta paga di 25 mila [redacted] [redacted] anni dovrà pagare un contributo complessivo [redacted] di oltre 7.500 euro.

PART-TIME NEGLI ULTIMI ANNI COME SI CALCOLA LA PENSIONE

NATO il [redacted] marzo 1954, ho iniziato a lavorare nel novembre '73 ininterrottamente e a tempo pieno sino [redacted] dicembre 2004. Da gennaio [redacted]005 [redacted] a tempo parzia[redacted] di 28 ore su 5 giorni la settimana. [redacted] mia retribuzione lorda è [redacted] circa 1.250 euro al mese. Non [redacted] avuto risposte soddisfacenti circa il calcolo della pensione. Le chiedo: quando raggiungerò i 35 anni mantenendo il part-time? Su quale base verrà calcolata la pensione [redacted] mantengo il part-time odierno? Mi conviene pagare contributi volontari per «contrastare» eventuali altre riforme? [redacted] hanno detto che non posso pagare la volontaria per riempire la differenza di 12 ore perché ho un part-time orizzontale e non verticale: è vero?

E.T.
Conegliano (TV)

DURANTE il part-time l'anzianità assicurativa e contributiva [redacted] identica a quella del full-time. Un anno [redacted] part-time [redacted] un anno intero, [redacted] alcuna riduzione. Perciò lei raggiungerà i 35 anni [redacted] contributi nel novembre 2008. Per la pensione però dovrà attendere novembre 2013 per avere il top dei [redacted] anni [redacted] contributi, ovvero, se non avrà 40 anni, marzo 2016 quando avrà 62 anni di età. La pensione verrà calcolata sulla base degli ultimi 5-10 anni di retribuzione a tempo pieno, con contrazione del periodo. Con [redacted] esempio chiarisco meglio il concetto. Se io prendo [redacted] mila euro lordi l'anno [redacted] tempo pieno [redacted] faccio il part-time con la riduzione di un terzo delle ore di lavoro e con uno stipendio di 20 mila euro l'anno, ai fini pensionistici la busta paga utile [redacted] pensione per quell'anno è sempre di 30 mila euro (in questo modo, favorevole al lavoratore, la pensione non si deprezza e resta sempre agganciata ai periodi migliori) [redacted] come anzianità avrò solo [redacted] settimane (attenzione: 39 settimane ai fini della misura della pensione ma 52 settimane, [redacted] detto prima, ai [redacted] del raggiungimento del diritto [redacted] pensione). [redacted] lavora non può versare i contributi volontari: l'ipotesi prospettata si potrà realizzare (e lo gliela caldeggio) solo in [redacted] momento in cui [redacted] - mi auguro [redacted] no - fosse disoccupato. Confermo infine quanto [redacted] è stato detto a proposito [redacted] part-time orizzontale: non può versare i volontari integrativi. Se il part-time fosse stato verticale allora avrebbe potuto coprire i periodi «vuoti».

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

il quesito

L'antenna in casa altrui

Per orientamento uniforme della Suprema Corte, gli articoli 1 della legge 554/40 e 397 dpr. 176/73 conferiscono [redacted] titolare di un impianto radiofonico o televisivo un diritto personale di utilizzare il tetto [redacted] immobili [redacted] al fine [redacted] posizionare le antenne di ricezione; tale facoltà non coincide, pertanto, con quella [redacted] proprietario [redacted] [redacted] fondo, [redacted] è attribuibile a ogni cittadino.

Una recente sentenza (Cassazione 6 maggio 2005, n. 9393), peraltro - [redacted] prima [redacted] questo [redacted] - pone un limite ben preciso, ovvero: il diritto [redacted] installare l'impianto sull'altrui proprietà è condizionato dall'impossibilità di installarlo [redacted] spazi propri. La [redacted] contraria introdurrebbe, infatti, norme vessatorie che ingiustificatamente recherebbero privilegio agli interessi [redacted] una parte a discapito dell'altra.

[redacted] questo punto, qualora un soggetto intendesse fare valere il diritto [redacted] installare un impianto [redacted] ricezione [redacted] spazio [redacted] altri, dovrà dimostrare, preliminarmente, [redacted] non trovarsi nella possibilità di utilizzare uno spazio già a propria disposizione. La questione assume particolare rilevanza in relazione al fatto che le norme sopra richiamate vengono interpretate estensivamente [redacted] coprire situazioni analoghe, quali le antenne di radio amatori e, da ultimo, le paraboliche.

[p.gatto - presidente nazionale Alac]

AGENDA MESE

luglio

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO
LUGLIO 2005

- **Venerdì 1** — Pagamento dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct emessi il 28 giugno
- **Martedì 12** — Asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **Mercoledì 13** — Asta dei Btp a medio lungo termine
- **Venerdì 15** — Pagamento dei Bot emessi il 32 e dei Btp a medio-lungo termine emessi il 13
- **Martedì 26** — Asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Giovedì 28** — Asta del Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Venerdì 29** — Pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

Domenica [redacted]

(Scadenza differita all'11 luglio in quanto festivo)
Persone fisiche in regime agevolato. Per le nuove [redacted] produttive (art. 13, l. 388/2000) e le attività «marginali» (art. 14, l. 388/2000) scade il termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni di aprile-giugno 2005.
Datori di lavoro domestico: devono, entro oggi, versare i contributi colf per il 2° trimestre 2005. Modalità: alla posta con bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps.

Venerdì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a giugno uno o più documenti di consegna o trasporto.
Adempimenti Iva. [redacted] il termine [redacted] l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate a giugno, certificate [redacted] l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in giugno, [redacted] importo inferiore a euro 154,94. I contribuenti «minori e minimi» devono annotare entro oggi sui registri le operazioni effettuate a giugno.

Sabato 16

(Scadenza differita al 18 luglio, in quanto il 16 e il 17 sono festivi)
Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel giugno 2005
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti a giugno
- [redacted] il versamento in unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di giugno 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto [redacted]
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamen[redacted] in unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di giugno a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizi[redacted] comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti a giugno
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di collaborazione coordinata e continuativa/progetto corrisposte a giugno
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici di giugno
- sui premi e sulle vincite corrisposte a giugno
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili: oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva di giugno. Modalità di versamento: Modello F24, codice tributo 6006 (versamento iva mensile giugno).
Titolari di partita Iva che hanno rateizzato le imposte, con 1° versamento entro il 20 giugno 2[redacted] Scade oggi il termine per versare, con Modello F24, la:
- 2ª rata di imposte e contributi dovuti a titolo di saldo e di 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2005 (con interessi dello 0,43%)
- 2ª rata dell'Iva relativa al [redacted] risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi dello 0,43%).

Società di capitali ed enti equiparati che hanno rateizzato le imposte, con 1° versamento entro il 20 giugno 2005. Scade oggi il termine per versare, a mezzo Modello F24, la:
- 2ª rata delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Ires, Irap e imposta sostitutiva) con interessi dello 0,43%
- 2ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005 (con interessi dello 0,43%).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2004: devono versare la 5ª rata dell'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2005). Modalità di versamento: Modello F24.
Datori [redacted] lavoro: [redacted] versare i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di giugno di dipendenti e dirigenti. Modalità di versamento: Modello F24. Devono anche versare il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a giugno a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale con aliquota del 18%; per i tito- lari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è 15%.
Aziende dello spettacolo e dello sport: devono versare, a mezzo Mod. F24, i contributi Enpals dovuti per il periodo [redacted] paga scaduto a giugno. [redacted] contributo: Cosp (contributi correnti per sportivi professionisti) e Cds (per i lavoratori dello spettacolo).
Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare [redacted] oggi i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati [redacted] misura insufficiente) entro il 16 giugno 2005 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e delle ritenute, maggiorate di interessi legali (pari [redacted]

Entro il 1° agosto è possibile sanare gli errori commessi sull'acconto Ici

2,5%) e della sanzione ridotta al 3,75% va eseguito con Mod. [redacted] I codici: 8901 (sanzione pecu- niaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria [redacted] regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria add. comunale Irpef), [redacted] (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria [redacted] d'imposta), 8918 (sanzione pecuniaria Ires).
Associati in partecipazione: devono versare i contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti in giugno agli associati [redacted] partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps, l. 326/2003, art. 43. Modello F24 - Codice [redacted] Ass (Contributi agli associati in partecipazione).
Soggetti che esercitano attività [redacted] intrattenimento: devono versare, a mezzo Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte [redacted] carattere di continuità in giugno.
Soggetti obbligati al pagamento [redacted] E' l'ultimo giorno per versare l'accisa sui prodotti assoggettati e immessi in consumo nel mese precedente. Modalità: Modello F24 in banche, agenzie postali, concessionari o alla Tesoreria Provinciale dello Stato.
Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva [redacted] hanno ricevuto nel giugno 2005 le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, [redacted] oggi, presentare, tramite invio telematico, la nuova comunicazione.

[redacted] 20

Unico 2005, saldo 2004 e 1° acconto per l'anno in corso con scadenza ordinaria 20 giugno 2005.
A) Persone fisiche, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono [redacted] entro oggi con la maggiorazione dello 0,4%:
- in unica soluzione o come 1ª rata, le imposte derivanti da Unico [redacted] (Irpef, Irap ecc..) a saldo per l'anno precedente ed eventuale 1° acconto per il 2005
- in unica soluzione o come 1ª rata, l'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, già maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005
- in unica soluzione o come 1ª rata, i contributi Inps e Ivs - a titolo di saldo 2004 ed eventuale 1° acconto 2005.

B) Società [redacted] capitali ed enti equiparati che presentano il modello Unico 2005, con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare, che approvano il Bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, devono versare entro oggi con la maggiorazione dello 0,4%:
- in unica soluzione o come 1ª rata, le imposte Ires e Irap a saldo per il 2004 e l'eventuale 1° acconto per il 2005
- in unica soluzione o come 1ª rata, l'Iva relativa al 2004 risultante dalla dichiarazione annuale, già maggiorata dello 0,4% per mese o frazione di mese per il periodo 16/3-20/6/2005.

Imprese individuali, società di persone e di capitali, cooperative e consorzi con termine ordinario per il versamento delle imposte al 20 giugno 2005, diritto annuale Ciaa: devono, entro oggi, pagare il diritto annuale alle Camere di commercio per la sede principale e le unità locali/periferiche con la maggiorazione dello 0,4%. Modalità di versamen[redacted] [redacted] F24. Codice tributo: 3850 (diritto camerale).
Operatori intracomunitari con obbligo mensile: devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati a giugno, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentazione mensile degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno [redacted] cessioni intracomunitarie superiori a eur 200.000 [redacted] acquisti intracomunitari superiori a eur. 150.000.
Datori di lavoro [redacted] giornalisti e praticanti: devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli Enti, i contributi Inpgi e Casagit [redacted] il periodo di paga scaduto a giugno.
Consorzio nazionale imballaggi. Entro oggi, produttori e utilizzatori di imballaggi, devono liquidare e presentare [redacted] dichiarazione mensile relativa a giugno 2005. Il contributo dovrà essere versato entro 90 giorni dalla presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo aver ricevuto la fattura dal Conai.
Aziende industriali: d[redacted] versare i contributi relativi al trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti al Previndai e al Previndapi.

[redacted] 25

Datori [redacted] lavoro agricolo: devono [redacted] mediante bollettino di c/c/p, i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o rata mensile.

Sabato [redacted]

(Scadenza differita al 1° agosto)
Titolari di contratti di locazione: devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/7/2005. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/7/2005. Modalità di versamento: Modello F23. Codici: 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta [redacted] registro per contratti [redacted] locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).
Ici, proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali [redacted] godimento sugli [redacted]. Ultimo giorno utile per regolarizzare (ravvedimento) il versamento dell'acconto Ici 2005 non effettuato o effettuato in misura insufficiente [redacted] il 30 giugno 2005.

Domenica 31

(Scadenza differita al 1° agosto in quanto festivo)
Contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto nella dichiarazione dei redditi Unico 2005 il pagamento rateale, con 1° versamento effettuato tra il 20 giugno e il 20 luglio 2005: devono versare la 2ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico [redacted] (con applicazione degli interessi dello 0,17%). Modalità di versamento: Modello F24.
Contribuenti non titolari di partita Iva [redacted] hanno scelto nella dichiarazione [redacted] redditi Unico 2005 il pagamento rateale, con 1° versamento entro il 20 giugno [redacted] devono versare [redacted] 3ª rata di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico [redacted] (con interessi dello 0,67%). Modalità di versamento: Modello F24.
Operatori intracomunitari: scade il termine per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare [redacted] registrazione in seguito ma, comunque, entro 15 giorni del ricevimento e con riferimento [redacted] stes[redacted] mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, [redacted] autofattura relativa alle operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale: devono presen[redacted] gli elenchi Intrastat di cessioni [redacted] acquisti intracomunitari effettuati nel 2° trimestre 2005. [redacted] raccomandata, presentazione diretta agli [redacted] doganali o invio telematico.
Scheda carburante. I soggetti [redacted] utilizzano mezzi [redacted] trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri nell'apposita scheda carburante.
Soggetti che effettuano operazioni in oro: devono presentare entro oggi all'ufficio italiano [redacted] (Uic) [redacted] dichiarazione delle operazioni effettuate in giugno, di valore pari o superiore a 12.500 euro.
Ici, proprietari [redacted] beni immobili o titolari di diritti reali di godimento. I contribuenti che non presentano in via telematica il Modello Unico, devono entro oggi presentare la dichiarazione Ici in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno precedente.
Sostituti d'imposta. I sostituti d'imposta tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud) devono trasmettere per via telematica (direttamente o tramite gli Inca- ricati), i dati contributivi, i compensi e le [redacted] di giugno 2005, tramite il modello «EMens».

A cura dello Studio [redacted]

S.Bernardo
S.Bernardo
S.Bernardo
S.Bernardo
S.Bernardo
LEGGEREZZA
A DOMICILIO.
Con il servizio "porta a porta"
l'acqua S. Bernardo arriva
direttamente a casa tua,
nella distintiva bottiglia di vetro.
Per renderti la vita sempre più leggera.
E oggi con la promozione
prendi 3 paghi 2,
S. Bernardo ti è ancora più vicina.
S.Bernardo
PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.
www.sanbernardo.it
3X2
Ordinando 2 casse di acqua S. Bernardo entro il 31 luglio 2005,
te ne portiamo a casa 3 al prezzo di 2.
Ti basterà rivolgerti al distributore più vicino a te,
tra quelli riportati nell'elenco,
e presentare il coupon alla consegna.
S.Bernardo
I Distributori aderenti all'iniziativa di Torino e provincia:
BEVI COMODO BORGARO TORINESE 011-4704781
CIARROCCHI RIVOLI 011-9587664
CICOGNA CASCINE VICA 011-9598669
CORNACCHIA CIRIÉ 011-9210564
DRINK-DRINK LEINÌ 800-013100
F.G.F. MONCALIERI 011-8408402
F.LLI DE GRANDIS CHIERI 011-9424580
IL [redacted] DI FONDACARO ALBIANO 0125-59416
MEI PIERO ALPIGNANO 011-9586775
MINERAL [redacted] TORINO 011-3098913
S.I.L.V.A. ROLETTO 0121-542559
TOSSI CARLO GIAVENO 011-9376030
TRAVO BEVANDE RIVA PRESSO CHIERI 011-9469144

L'immobiliare delle ristrutturazioni «chiavi in mano»

Qualità e sconti con Proeco

Garanzie di efficienza di progettisti e artigiani

La casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze può, basta affidarsi ai professionisti giusti per la migliore ristrutturazione. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata e di basso profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici. E a maggior ragione oggi, in un momento di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile viene migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore,risulta sicuramente più interessante. Quindi, per chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Lo sgravio fiscale previsto a favore dei contribuenti che effettuano interventi di recupero edilizio sia sulle loro abitazioni sia su parti comuni di edifici residenziali è stato rinnovato sino alla fine del 2005, con la detrazione fiscale del 36%, l'Iva al 10% e l'importo massimo su cui calcolare la detrazione di 48 mila euro. Un'occasione da prendere al volo, un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse. Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò di affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione. E' questo il caso dell'impresa torinese Proeco, con alle spalle una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e ristrutturazioni. Il committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo passo dall'inizio al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie». «Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le richieste di un cliente in un congruo e razionale progetto e quindi in tempi e misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna». Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorprese. La Proeco offre un'elevata competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi. Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie. Non perdete altro tempo: per dissolvere ogni dubbio, per avere consigli di persone competenti o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni o delle ristrutturazioni immobiliari vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco, alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/6683953. Troverete dei professionisti del settore, persone preparate pronte a rispondere a ogni vostra domanda.

Spazio Logistica, l'immobile è servito

Non solo locazione di uffici, ma una rete di servizi

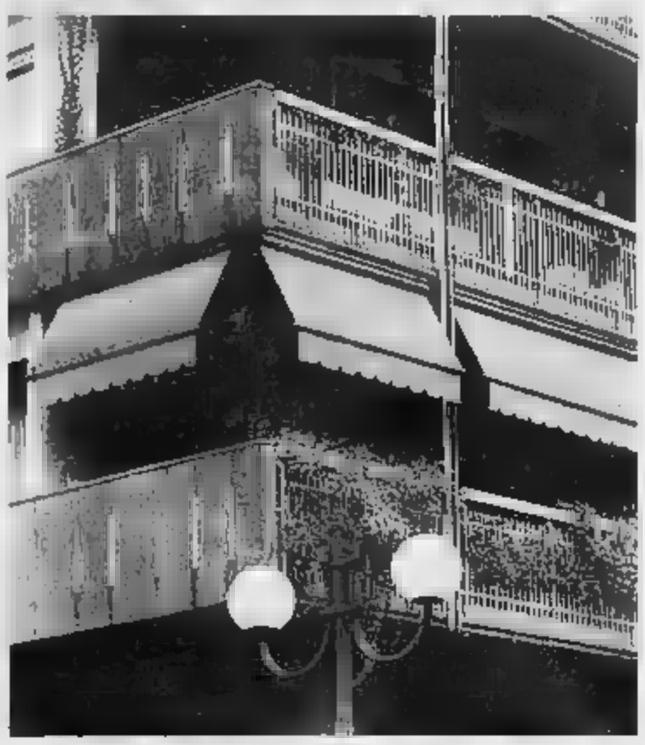
Avete una piccola-media attività? Siete, per esempio, un importatore o un'azienda di distribuzione? Siete in cerca di uno spazio all'avanguardia per la vostra azienda? Allora Spazio Logistica fa per voi. Spazio Logistica è un immobiliare che esce un po' fuori dai soliti canoni, che può vantare una lunga esperienza nel settore logistica: offre alle piccole e medie imprese una classica locazione di uffici con una gamma di metrature possibili e con in aggiunta la possibilità di avere servizi direttamente in loco.

Spazio Logistica pensa per esempio ad azienda che si occupano di aspetti tecnici, come import-export o distribuzione, ma non hanno la struttura e i costi fissi delle grandi aziende per quanto riguarda i magazzini e l'etichettatura delle merci e altre incombenze giornaliere. Sono proprio queste le strutture che Spazio Logistica offre insieme alla locazione dell'ufficio, naturalmente grazie a forti partner specializzati con cui l'azienda dialoga da sempre.

La prima esperienza e offerta di servizi oltre che di spazi immobiliari, infatti, Spazio Logistica l'ha fatta già anni fa con la «cargo city platform» un'iniziativa di raggruppamento delle consegne merci, nata pensando alle cittadine del Nord Est che qualche tempo fa avevano vietato l'ingresso nel centro ai vari automezzi che consegnavano merci, iniziativa che resta valida se si pensa a quanti piccoli negozi ricevono giornalmente centinaia di consegne, sottraendo così spazio e tempo per le proprie attività.

Naturalmente Spazio Logistica offre anche ai suoi clienti una dislocazione all'avanguardia tecnologica e sotto il profilo della sicurezza - con una vigilanza ventiquattro su ventiquattro grazie a raffinati sistemi elettronici di antifurti e telecamere - e normativo.

Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 011-9953464.



RISTRUTTURÀTI FELICI E SCONTATI

VOLETE RISTRUTTURARE?
L'appartamento, la villa, il condominio.
Se pensate di ristrutturare la vostra abitazione ora è il momento giusto perchè il FISCO vi "regala" il 36% delle spese e vi concede l'I.V.A. agevolata al 10%.

L'IMPRESA PROECO PENSA A TUTTO
Preventivi gratuiti, progetti, permessi, realizzazioni e qualità del lavoro garantiti anche da una polizza assicurativa.
Non preoccupatevi della burocrazia, a quella pensiamo noi, ma soprattutto non perdete le agevolazioni previste dalla legge.

AVETE 1 MESE DI TEMPO
"Ristrutturatevi" subito, telefonate oggi stesso.
Un parere o un preventivo non costano proprio nulla.

PROECO® PROGETTARE & COSTRUIRE SRL
10129 TORINO - VIA GIACOMO BOVE 16
Tel. 011.6683953
011.5003702
E-mail: proeco@fastwebnet.it

PROECO
PROGETTARE & COSTRUIRE
IMPRESA DI COSTRUZIONI
Via Giacomo Bove 16 - Torino

Azienda Vip s.a.s.
Immobiliare

Azienda Vip S.a.s. Via Carlo Alberto 11 - 10123 Torino
Tel.: 011.839.55.35/ 011.839.56.34 - e-mail: aziendavip@tiscali.it

CARGO CITY PLATFORM
AFFITTASI UFFICI IN VOLPIANO
IN PALAZZINA DIREZIONALE FINEMENTE ARREDATI MQ. 100 CIRCA FRAZIONABILI
GLI UFFICI SONO UBICATI NEL POLO LOGISTICO CON SERVIZI DI VIGILANZA, DI TELECARICO MEDIO LUNGO TERMINE, DISTRIBUZIONE, RICEVIMENTO MERCI, PREPARAZIONE ORDINI DI SPEDIZIONE, DEPOSITI DOGANALI E FISCALI

PER INFORMAZIONI TEL. 011.9953464
SPAZIO LOGISTICO S.R.L.
IMMOBILI E SERVIZI PER LA LOGISTICA

Arcase, referente privilegiato per case di prestigio

L'immobiliare dell'eccellenza

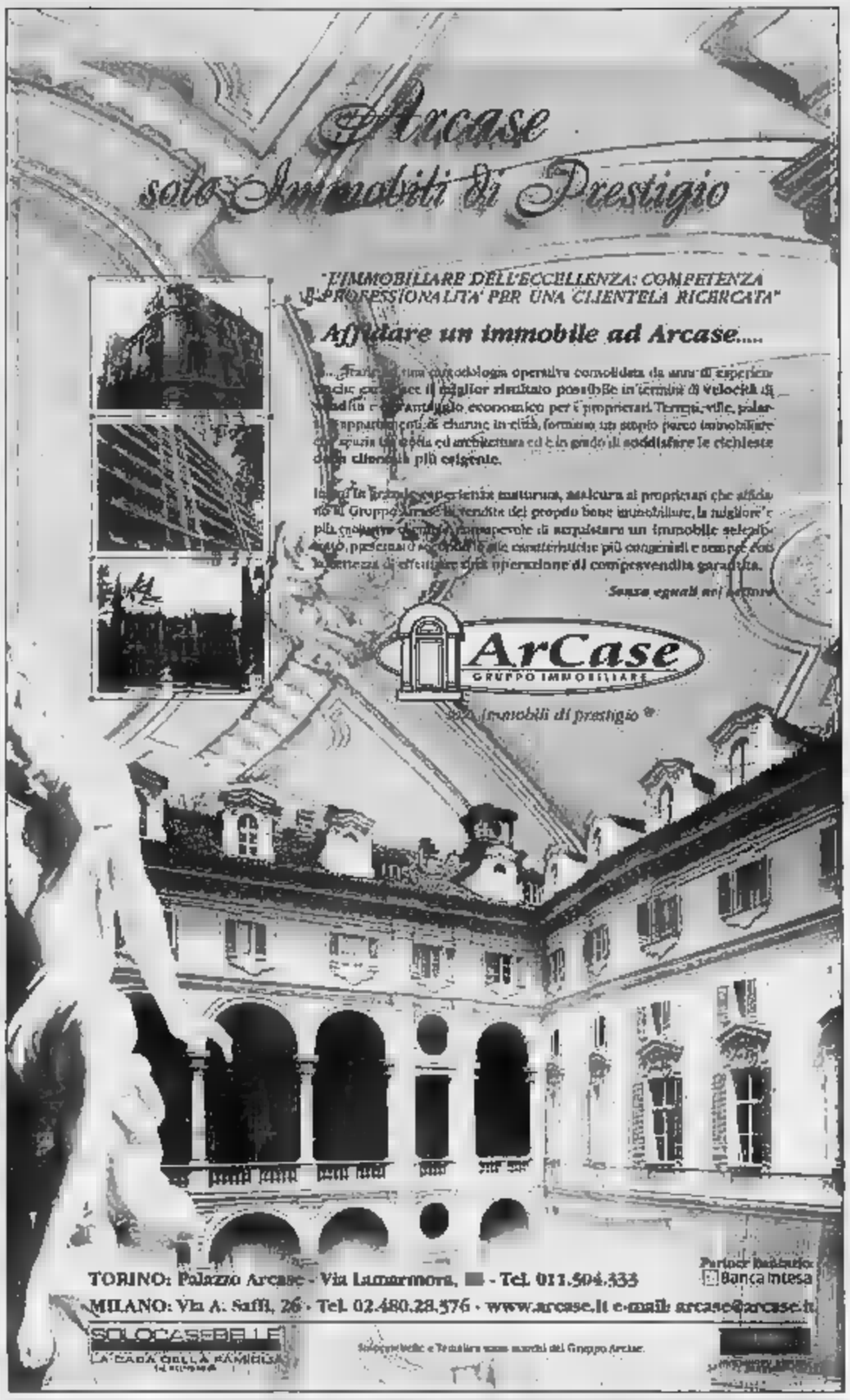
Ecco come coniugare qualità e raffinatezza

Il Piemonte custodisce monumenti di grande bellezza: fastose dimore, ville di campagna, giardini all'italiana e parchi secolari che raccontano la storia di famiglie illustri e del loro gusto che resiste allo scorrere del tempo. Un patrimonio naturale e artistico, *espressione di un passato* ricco di storia e arte e di un presente altrettanto ricco, in cui trovare armonie stilistiche in dimore che sono espressione della nuova concezione dell'architettura. Al piacere di vivere la storia si affianca la ricerca della dimora che è arte contemporanea e quindi si assiste alla sempre maggiore richiesta di attici e loft, nuovo «must» nel campo immobiliare.

Arcase è la società che negli anni ha maggiormente consolidato la propria posizione nel mercato degli immobili di prestigio grazie a un'oculata filosofia di compravendita. La sede di Torino, insieme a quella di Milano, e le varie filiali hanno creato una rete capillare di ricerca in grado di cogliere le migliori proposte, anche di città, mare o lago, offrendo al contempo qualità e competenza. La qualità è tangibile, dimostrata dal vasto parco immobiliare proposto e dalla garanzia di poter soddisfare qualunque richiesta, sia per locazione che per architettura. La competenza è nella storia del gruppo, la cui crescita esponenziale è sintomo di alta professionalità.

Inoltre le vendite fanno registrare - come da indagini statistiche di mercato - ricavi superiori alla media e le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione, in quanto affidate a funzionari qualificati e ben consci delle esigenze di una clientela raffinata. La presenza costante nel seguire l'evolversi della trattativa permette poi di porsi come interlocutore adeguato. Il materiale trattato poi viene presentato con veste grafica particolarmente elegante particolarmente curato nelle brochure dimostrative come nelle pubblicità. L'immobile infatti ottiene ampio risalto grazie al battage pubblicitario cui è soggetto su quotidiani e mensili di visibilità nazionale.

E' buon diritto Arcase si pone come punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita ad alto valore aggiunto», in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari e una filosofia abitativa fuori del comune. Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito Internet all'indirizzo www.arcase.it e contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di torino, Palazzo Arcase, via Lemarmora 43 tel 011-504.333.



Il complesso è in un'area riqualificata a pochi passi dal centro

Tecknodora: estetica e funzionalità

Sul Lungodora sta nascendo il terziario di qualità

Ogni lavoro rappresenta uno stimolo a sviluppare concetti innovativi in ogni campo, compreso quello strutturale nell'edilizia. Al profano quello dell'edilizia potrebbe sembrare un settore nel quale solo agli architetti è riservata l'opportunità creativa formale. Talora, invece, anche ai più il lavoro dello strutturista può sembrare scontato e ripetitivo, le problematiche legate alle caratteristiche ambientali, alle prerogative fisico meccaniche del terreno di fondazione o ancora alle tipologie architettoniche, impongono soluzioni «creative» e fantasiose da parte del progettista delle strutture.

Soltanto attraverso attenti studi e verifiche si riesce a conciliare ciò che inizialmente può sembrare inconciliabile: dare, cioè, risposte adeguate alle richieste prestazionali e formali del fabbricato, senza che le soluzioni adottate riducano anche solo in minima percentuale le esigenze architettoniche e funzionali.

E' questo lo spirito che ha ispirato «Teknodora», un fabbricato del terziario avanzato dalle caratteristiche assolutamente singolari per la posizione privilegiata nel verde cittadino sia per la collocazione a due passi dal centro della città.

«Ci si è adoperati per mantenere, talvolta esaltandole, talvolta compenetrandole, forme architettoniche e strutturali in un insieme al tempo stesso esteticamente piacevole e funzionalmente ottimale», spiega l'ingegnere-architetto Guglielmi, Docente di Scienza delle Costruzioni al Politecnico di Torino. «E' quindi un lavoro molto impegnativo che ha visto progettisti architettonici e strutturali lavorare sinergicamente per mesi ottenendo, ci auguriamo, un risultato appagante sia sotto il profilo commerciale, sia sotto quello professionale», aggiunge Guglielmi.

«Tecknodora» rappresenta un complesso edilizio di notevoli dimensioni, destinato al terziario di qualità e si trova in uno dei quartieri di Torino in fase di totale riqualificazione. E' situato nella parte più centrale e tranquilla del Lungodora e, sebbene a soli pochi minuti da piazza Castello, è immerso nel verde e presenta scorci molto suggestivi sulla collina torinese.

Per garantire la solidità e la sicurezza del complesso «Tecknodora», il progettista ha dovuto risolvere tre ordini di problemi come, ad esempio prevedere delle fondazioni che fossero facilmente impermeabilizzabili e costituissero un naturale sbarramento alle infiltrazioni dal basso.

O ancora predisporre un'armatura diagonale al fine di distribuire meglio il carico trasmesso dai pilastri e ridurre la pressione della struttura sul terreno. Il problema dell'ancoraggio dei pilastri alla fondazione è stato risolto adottando un recente brevetto finlandese, costituito da «tirafondi» verticali. «Con tale tecnologia e qualche "astuzia" - conclude l'ingegnere Guglielmi - siamo riusciti così a risolvere in modo soddisfacente i quesiti strutturali».

Dopo mesi di intenso lavoro, è ottenuto quel risultato estetico e funzionale che sicuramente appagherà la clientela più esigente, conciliando l'aspetto commerciale con quello funzionale ed estetico, conferendo prestigio al fabbricato come raramente si riesce a realizzare.

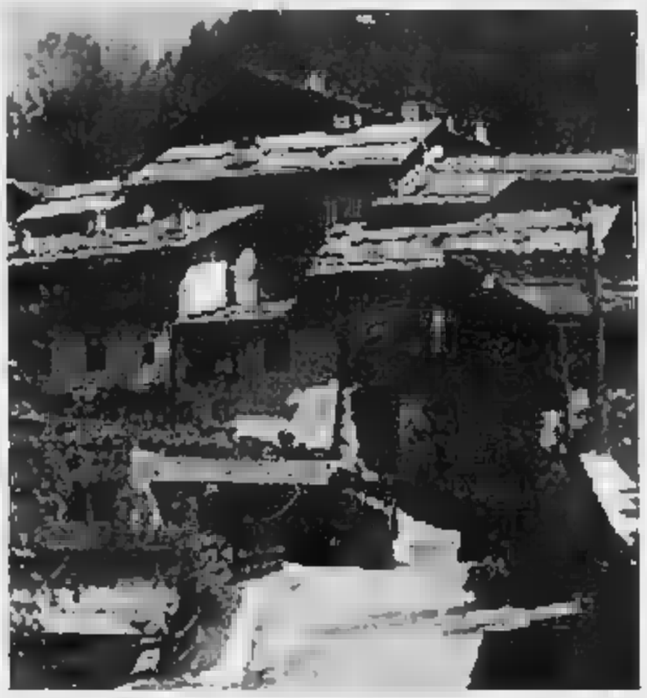
A Torino nasce Loft 900, luminosi open space per abitare nel futuro

In baita sulle montagne olimpiche

A Bardonecchia nella Borgata Cianfuran

Professionalità, esperienza, cura del servizio, e flessibilità: sono le caratteristiche che fanno di «Casesystem srl» e «Sicafer srl» due agenzie immobiliari tra le più solide e quotate del mercato. «Casesystem srl» ha sede a Torino in corso Umberto 15 e «Sicafer s.r.l.» è a Bardonecchia (Torino) in via Medail n° 76; fanno parte di un gruppo più ampio che comprende «Casesystem collina» a Pino Torinese, «Casesystem country» a Costigliole d'Asti e «Etg s.r.l.» a Torino in P.zza Emanuele Filiberto n° 1 l/g. Per fornire ai clienti la gestione completa di ogni operazione immobiliare è stata creata una banca dati che presenta l'offerta di immobili residenziali, commerciali, rurali ed industriali. All'intermediazione delle attività di acquisto, vendita, locazione, frazionamenti di stabili e gestione di immobili, si affianca una consulenza servizi in campo commerciale, legale, fiscale, amministrativo e tecnico. «Casesystem» e «Sicafer» contano una consolidata collaborazione con istituti professionali e istituti di credito. Due i progetti importanti ai quali stanno lavorando: il cantiere di via Crescentino, Loft 900, e il Cianfuran a Bardonecchia.

Loft è uno dei più imponenti interventi di ristrutturazione di un edificio industriale ottomila metri quadri della Torino del primo Novecento che si dedica alla conservazione e valorizzazione degli elementi tipologici e architettonici. L'immobile, da fabbrica, si trasforma in moderno edificio con tutti i comfort. Loft significa open space, mansardati spaziosi, terrazzi panoramici. E' un concetto diverso di abitazione che va dai 40 ai 300 mq. L'edificio, che si sviluppa su via Santhià, via Brandizzo e via Crescentino, è in una zona strategica, vicino all'autostrada, a pochi chilometri dall'aeroporto di Caselle e in prossimità della linea quattro della metropolitana leggera. Si trova anche vicino ai supermercati, ai centri commerciali, ai mercati e al centro città. Sono facilmente raggiungibili i Giardini Reali e Piazza Castello, il cuore della Torino storica, artistica e quella notturna del quadrilatero romano.



Respira aria olimpica invece il cantiere Cianfuran, a pochi chilometri da Bardonecchia. Un'idea iniziata con le Gleise. Borgata Cianfuran è un posto diverso, quello più nuovo per vivere la bellezza delle montagne olimpiche. Sorge in una borgata di baite. Questo è un progetto di valorizzazione dell'architettura tipica che ricrea un villaggio fatto di pietra, legno e tradizione. Tra i boschi, le piste, le Alpi, il silenzio, il sole e la natura. E' nel cuore delle montagne olimpiche di Torino 2006. Scegliere Borgata Cianfuran significa scoprire la bellezza di un alloggio in grangia, con la comodità del riscaldamento autonomo. Le finiture sono in legno e pietra, in materiali naturali e nobili capaci di dare calore alla casa e conservare la bellezza nel tempo. Natura vuol dire libertà, e quindi ecco la possibilità di scegliere lo spazio su misura: monolocali, bilocali, trilocali e quadrilocali, con terrazzi, giardini e box auto. Borgata Cianfuran è un mondo a parte ma ricco di servizi: ci saranno un ristorante, un bar, un [illegible]ce per gli ospiti degli abitanti e una navetta che effettua il servizio da e per Bardonecchia quotidianamente.

«Enrici», quando la casa è anche storia

Alloggi di alta classe in stabili d'epoca ristrutturati

Proposte di alta classe, alloggi in palazzi d'epoca, dalla Gran Madre alle vie del centro, pezzi storici di Torino: è ciò che propone lo «Studio Enrici» (corso Galileo Galilei 8, Torino. Telefono 011-6677747, fax 011-6674934; email: enrici@enrici.it) gestito da Lorella Enrici che con altri cinque collaboratori offre al cliente servizi [illegible] dalla stima alla compravendita e alla locazione di beni immobili residenziali, commerciali industriali per la zona di Torino e provincia. E ancora dimore di campagna, nell'Astigiano, nelle Langhe e in provincia di Torino. Ma non solo perché lo «studio Enrici» tratta anche case di [illegible] in Costa AZzurra, in Liguria, in Sardegna e in Sicilia. Per la montagna la scelta è la Alta Valle Susa. E in più il cliente che non ha tempo e non [illegible] districarsi nella giungla della burocrazia può appoggiarsi allo «studio Enrici» per i servizi mutui, il servizio legale e quello tecnico.

Dicevamo, stabili di classe che parlano della storia della città. Come lo stabile «Palazzo del Consiglio FIAT», in corso Dante (telefono 011-6674941), la palazzina storica della FIAT. Qui venne firmato l'atto costitutivo della società del senatore Agnelli, qui è scritto un pezzo della storia italiana. Lo stabile è bello, disegnato in uno stile liberty puro ed elegante. Soffitti altissimi, porte intagliate, marmi a motivi floreali. Oggi è in corso una prestigiosa ristrutturazione conservativa con la quale vengono ricavati appartamenti, uffici e loft soppalcati a partire da 50 mq. Monolocali e bilocali, giardini, terrazzi e posti auto. Consegna prevista 12 mesi (trattativa privata). O la ristrutturazione di via Bogino (telefono 011-6677747) in uno stabile d'epoca. La possibilità di metrature va da 50 a 180 mq. In vendita uffici, terrazzi, posti auto, box auto. La consegna è a 15 [illegible] (trattativa riservata). In centro ci sono appartamenti particolari in palazzo nobiliare del '600 (telefono 011 6677755, trattativ ariservato). Poi ci [illegible] chicche dal mondo: se vi interessa avere [illegible] base a Parigi o a Lugano, rivolgetevi allo studio «Enrici»: questo è il posto giusto.

Se vi interessano ville, rustici, casali e tenute agricole in campagna, nell'Astigiano, nel Roero o nei pressi di Carmagnola e del Torinese, c'è la «La Borsa Immobiliare» (via Tripoli 126 B, 011-321495, www.laborsaimmobiliare.it), agenzia specializzata dal 1988 nella intermediazioni di immobili in campagna. Ogni immobile viene selezionato dall'agenzia «La Borsa Immobiliare», solo se possiede quelle caratteristiche che ne assicurano una vendita rapida e alle migliori condizioni di mercato e che, nel tempo, siano una garanzia di investimento redditizio. Ovvero gli stabili devono essere indipendenti, con terreno vicino all'immobile, nelle vicinanze di centro urbano o di servizi indispensabili, con costi e fattibilità di ristrutturazione.

La natura cerca casa.

A Bardonecchia, sulla strada per lo Jafferau, nasce un nuovo modo di vivere la montagna. Un'idea avviata con Le Gleise, che oggi arriva a Borgata Cianfuran.

Borgata Cianfuran è un progetto di valorizzazione dell'architettura tipica che [illegible] villaggio alpino, fatto di pietra, legno e tradizione. Tra i boschi, le piste, le Alpi, il silenzio, il sole e la natura.

Borgata Cianfuran: [illegible] della vita vera.

Si vendono alloggi in grangia mono, bi o trilocali, con terrazzi, giardini e box auto.

[illegible]

Realizzazione: GRANGE REUIL GLEISE EDILGROS

Commercializzazione: SICAFER L'IMMOBILIARE - BARDONECCHIA

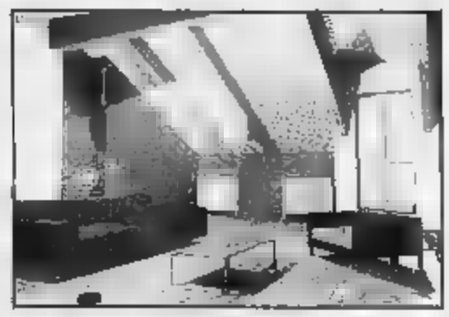
Tel. 0122 96 159

La vendita viene effettuata senza provvigioni d'agenzia

BORGATA CIANFURAN

Abitare in cima ai sogni.

A TORINO IN VENDITA LOFT ABITATIVI CON TERRAZZI, GIARDINI E BOX AUTO.



VICINO AL CENTRO, VICINO ALL'AUTOSTRADA, LONTANO DAL SOLITO.

A PARTIRE DA 84.000 EURO

COMMERCIALIZZAZIONE [illegible] SRL

TEL. 011 44 07 188

LA BORSA Immobiliare

Specialisti in Ville, Rustici e Casali

Via Tripoli, 126/b - 10137 - Torino - Tel. 011.321.495 - 011.368.482

€ 248.000,00 a [illegible] km [illegible] Carmagnola, nel paese di Ceresole d'Alba, ultime ville in finizione ampia metratura composte da interrato con rimessa per 6/6 auto, tavernetta mq 42, lavanderia e locale caldaia; al piano terra, salone, cucina due camere e bagno. Mansarde di 95 mq predisposte per tre camere e bagno. Giardino circostante.

€ 195.000,00 Pralormo, villa anni '80 libera sui quattro lati mq abitabili 160 oltre piano seminterrato di 70 mq Terreno circostante di mq 1000 recintato.

€ 185.000,00 Foglizzo, [illegible] km da Torino nord, in paese, [illegible] casa anni '70, mq 200 subito abitabili, disposta su due piani più piano cantinato. Giardino di circa mq 500 con due rimesse.

€ 59.500,00 Monferrato, zona Moncalvo, in posizione panoramica, casetta su due livelli con ampio porticato e [illegible] trasformabili in abitazione, terreno circostante di mq. [illegible]. TORINO adiacente Mollnette € 82.000,00 in stabile elegante con portineria molto ben arredato, ingresso, soggiorno, cucinotta, bagno. Ottimo investimento alto reddito

www.laborsaimmobiliare.it

Acquistiamo in cintura torinese, nel carmagnolese, monferrato, roero, ville, rustici, cascine, casette e campagna con terreno.

Studio Enrici [illegible].it

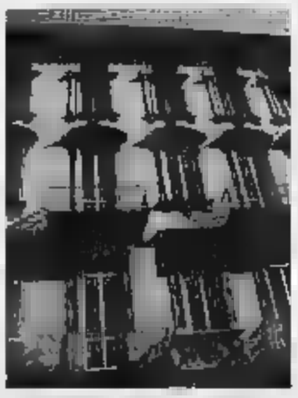
Servizi Immobiliari

C.so Galileo Galilei n. [illegible] - 10126 Torino - tel. 011 6677747 - fax. 011 6674934 - www.enrici.it - enrici@enrici.it

PALAZZO DEL CONSIGLIO FIAT

Prestigiosa e storica ristrutturazione
Ultimi appartamenti
Consegna 10 mesi

VIA BOGINO 21



[illegible] palazzina ottocentesca
appartamenti da 55 a 200 mq
Consegna 15 mesi

[illegible] CARLINA
Mq 120 salone 3 camere biservizi
Lavanderia posto auto
€ 420.000,00

VIA [illegible] / MORGARI
Appartamento mq 160 ingresso
Salone, cucina, tre camere
Biservizi € 310.000,00

[illegible] DANTE / D'AZEGLIO
Appartamento mq 105 salone
due camere,
biservizi, cucina
completamente ristrutturato

[illegible]
Appartamenti mq 80 e 135
palazzo d'epoca

AFFITTO [illegible]
[illegible]
ingresso, salone, cucina,
3 camere, biservizi, giardino

C.SO MONTEVECCHIO
piano quinto stabile signorile
salone due [illegible]
studio cucina biservizi box

CRIMEA
soggiorno cucina camera
cabina armadi bagno giardino
box auto

CENTRO SANT'AGOSTINO
Due bilocali deliziosamente
ristrutturati ed arredati
posto auto

MONCALIERI CENTRO
Splendido attico tre terrazzi
vista salone con camino
cucina, 3 camere, biservizi
posto auto

[illegible] DI [illegible]
Parte Italiana
Appartamenti vista lago a
Partire da [illegible] 95.000,00
Box e piscina

Stabile del '700 restaurato e convertito in undici appartamenti da favola

Una casa nel paradiso terrestre

È Villa Favetti e domina la collina di Gassino

Una villa antica ristrutturata nel verde: quanto di più bello, elegante e raffinato potreste chiedere per godervi la casa. E' Villa Favetti, un'antica villa dominicale settecentesca sulla collina di Gassino (la si raggiunge dalla strada provinciale che unisce Gassino a Chieri) che verrà restaurata e convertita in undici appartamenti di prestigio dotati di ogni immaginabile comfort. La proprietà acquistata dalla Encogest sorge a Bardassano, sulla collina di Gassino a venti minuti da Torino e dall'aeroporto di Caselle, con il collegamento diretto al tracciato della Tangenziale Est.

Il progetto è unico: la villa è situata all'interno di un magnifico e ombroso parco di mille metri quadrati dove sarà possibile trovare l'incanto di un ambiente panoramico intatto, con tutti i vantaggi di una vita verde, a pochi passi dal centro storico di Torino. Il progetto è stato accuratamente studiato da esperti architetti proprio per offrire ai nuovi proprietari della villa tutti i vantaggi di una casa che vuole le pregiate tracce del settecento ristrutturate secondo i criteri più moderni, circondata da tutto quello che può desiderare per godersi una natura incontaminata.

Gli undici appartamenti che verranno ricavati hanno una forte caratterizzazione, ognuno diverso dagli altri; il lavoro sarà effettuato in modo accurato in tagli residenziali diversi e soluzioni personalizzate, balconate interne saloni, finiture sofisticate di grande pregio, con tecnologie avanzate e anche con aree verde privato per ognuno degli undici appartamenti. Tutto nel rigoroso rispetto di qualsiasi traccia dalla storia della villa e delle sue caratteristiche peculiari, ponendo particolare attenzione alle finiture, ai serramenti alle decorazioni, ai pregiati soffitti a cassettone ecc.

L'antico andrà perfettamente a braccetto con il moderno e rispettando al massimo l'individuo, con quanto di più importante può offrire la tecnologia più avanzata: oltre al servizio di guardiania ci saranno sistemi di sicurezza (dagli allarmi all'illuminazione, al video-citofono registrazione dell' immagine) all'interno dell'edificio che all'esterno nel parco; tutti gli spazi saranno accessibili portatori di handicap e l'area giochi bimbi verrà monitorata grazie a un impianto di controllo tivù. Ci sono anche gli ascensori automatici, gli impianti elettrici speciali, la tv satellitare con parabola trasparente e anche la predisposizione Internet in ogni appartamento.

E oltre al verde privato per ogni appartamento, un'attenzione particolare sarà dedicata al benessere individuale grazie alla sauna, alla piscina, a un golf «putting green» e a un percorso interno al parco per le mountain bike. Questo senza ovviamente dimenticare la strada privata tra i grandi alberi del parco, il giardino all'italiana, la serra-giardino d'inverno e numerosi giardini pensili, il frutteto, l'orto e una splendida terrazza panoramica sulle colline. Insomma, tutto ciò che sognate. Chi è interessato, telefoni all'agenzia «Immobiliare Le Colline», telefono 011-9503983 oppure 335-6176321.

Quando la rete immobiliare è «Unica»

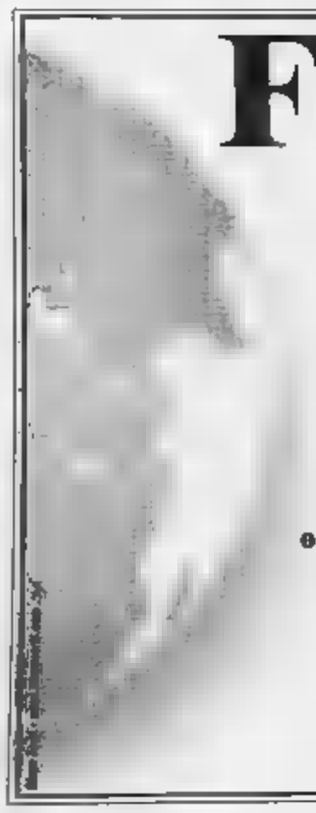
E per chi vuole finanziamenti ecco «Eurofinance»

Per chi cerca la casa in città o in vacanza, vuole acquistarla o affittarla, o per chi la vende e cerca un buon acquirente, non è facile addentrarsi nei complicati meandri del settore immobiliare. Così come è complicato occuparsi dei crediti edilizi, fondiari o industriali. Ci sono due società ideate per aiutare il cliente in queste operazioni che non sono alla portata di tutti. La prima è «Unica» (www.unicaimmobili.com), fornita di una banca data attraverso la quale è possibile cercare e trovare via internet ciò che vi interessa nel campo immobiliare. L'altra è «Eurofinance», società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale che agisce in collaborazione con importanti banche.

Gli operatori interessati a «Eurofinance» possono sottoporre i loro programmi alla sede di Torino, in corso M. D'Azeglio 78 (telefono 011/6690661) o alla sede di Milano, via Boschetti 1 (telefono 02/76017260) o via mail info@eurofinance.it. Compito di «Eurofinance» è tradurre le idee imprenditoriali in progetti di impresa e renderli finanziabili. «Eurofinance» si appoggia ad un team di professionisti specializzati in operazioni di credito su misura. Punto di forza della «Eurofinance» è organizzare operazioni di finanziamento compatibili il progetto e l'imprenditore. Talvolta avere progetti innovativi e redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari. Comunicare un'idea imprenditoriale è difficile. Ogni progetto deve essere strutturato mettendo in evidenza la opportunità di sviluppo compatibilmente alle risorse finanziarie. La «Eurofinance» ha organizzato in Italia operazioni di finanziamento per decine di milioni di euro nei settori dell'edilizia residenziale, commerciale e industriale, contribuendo allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. La business idea è la redditività a breve e lungo termine, dovrà essere comunicata con chiarezza affinchè il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita. «Eurofinance» assicura assistenza anche a piccoli imprenditori con progetti nelle costruzioni. «Eurofinance» opera nel settore Corporate Finance con indirizzo nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine.

Per chi è alle prese con questioni di case, la soluzione è fornita da «Unica» che ha aperto anche in Liguria e ora tratta anche le case al mare e case di vacanza; in un mercato immobiliare che si evolve e che diventa sempre più competitivo, la nuova soluzione per affrontare con successo le problematiche di ogni giorno. «Unica» è una soluzione innovativa, flessibile e dinamica, che mette a disposizione dei professionisti del settore immobiliare un know-how comune e un'esperienza collettiva di grande valore. Il risultato è una nuova metodologia di lavoro che permette di offrire al cliente il più alto livello di qualità e professionalità. E che agevola le transazioni immobiliari in termini di tempo e di . L'email di Unica è: unica@unicaimmobili.com.

Finanziamenti immobiliari per progetti imprenditoriali relativi a



- Mutui edilizi: nuove costruzioni, ristrutturazioni residenziali, commerciali, industriali.
- Mutui fondiari: Acquisto complessi immobiliari per frazionamento e vendita.
- Leasing immobiliare e strumentale. Operazioni su misura.
- Possibilità a proprietari di aree e/o stabili di creare associazioni per lo sviluppo di operazioni imprenditoriali.

Target operazioni: minimo 1 milione di Euro
Tassi: Euribor a 3 mesi più spread
Durata: 10-15-20 anni
Tempi delibera: giorni

EuroFinance
TORINO ROMA MILANO
FINANZA INNOVATIVA
t: 02-76.01.72.60 - f: 02-76.00.16.20
t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
e: www.eurofinance.it - e: info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

VICINISSIMA USCITA TANGENZIALE EST
Strada Provinciale Gassino - Chieri

- campo tennis
- piscina
- sauna
- campo pratica golf
- percorso mountain bike
- giochi bimbi monitorata

Villa Favetti

Il vostro appartamento nel verde in una villa del '700

DA A MQ.

A DA 200.000

CASA SERVICE Gabelli P.ZZA VITTORIO EMANUELE, TEL. 011.8985788 SAN MAURO TO/SE

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1624 FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

è una realizzazione ENCOGEST s.r.l.

Battocchio

Servizi Immobiliari

NUOVI CANTIERI IN TORINO - C.so Ferrucci
La signorilità, l'originalità e le finizioni accurate di una costruzione unica nel suo genere; alloggi da mq 140 circa

NUOVI CANTIERI PROVINCIA - Pianezza
Nel centro storico di Pianezza appartamenti e porzioni immobiliari indipendenti, varie metrature, ricostruite rispettando l'architettura originale

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI, 79 - TORINO
Tel. 011.5819433 - 011.5819530 - Fax 011.5819633
WWW.BATTOCCHIOIMMOBILIARE.IT - E-MAIL: BATTOCCHIO@BATTOCCHIOIMMOBILIARE.IT

UNICA

Professionisti dell'immobile insieme

SE HAI UN IMMOBILE DA VENDERE
INCARICANDO UNA AGENZIA
TAPPE LAVORATIVE PER TE

- **TORINO:** Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiovì, Vianelli Immobili
- **Alpignano:** Immobiliare Studio GB
- **Borgaro Torinese:** Birago Immobiliare
- **Collegno:** Studio Immobiliare Caruso
- **Giaveno:** Piemontimmobili
- **Ivrea:** Bonino Studio Immobiliare
- **Moncalieri:** Pernigotti Immobili
- **Orbassano:** Moltura Immobiliare
- **Oulx:** Alpi Immobiliare
- **Pianezza:** Immobiliare Pianezza Centro
- **Pinerolo:** Alberto Aymar
- **Pino Torinese:** Studio Immobiliare Realty
- **:** E Immobiliare
- **Rivoli:** Studio Immobiliare Moccagatta
- **San Francesco al Campo:** Martinetto Immobiliare
- **Sestriere:** Sises
- **Vinovo:** Ferrero Immobiliare
- **:** Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato
- **MILANO:** Dimensione Centro
- **Santa Margherita Ligure (GE):** AR92
- **FRANCIA Nice:** ISIT Immobiliare

www.unicaimmobili.com

Voglia di mare e Residenza Bormani: una casa per le esigenze del cliente

Cura precisa di tutti i particolari

L'impegno della Giacomo Valt Costruzioni

L'arrivo dell'estate e i primi caldi fanno sentire, ogni anno, l'esigenza di fuggire dalla città alla ricerca di fresco sollievo nelle località della Riviera Ligure, potersi rilassare nei brevi week end o durante le vacanze estive.

La scelta della seconda casa al mare alla ricerca di tranquillità e relax, in questi casi, si basa spesso su criteri differenti rispetto al passato. Nel centro delle affollate località Liguri calma e silenzio sono ormai difficili da trovare; per questo un numero sempre maggiore di persone rinuncia alla «prima fila» sul mare, optando per soluzioni nella prima collina che uniscono alla vista mare un contesto più fresco e distensivo. Per soddisfare questa tendenza a Diano Marina sulle colline a ridosso del paese, trova spazio il complesso immobiliare «Bormani».

In un contesto con un' ampia vista sul golfo di Diano e sulla ligure con ottima esposizione solare trovano posto due piccoli stabili di 10 villette unifamiliari. Le caratteristiche architettoniche, che ben si integra il contesto ligure della frazione, e l'alta qualità delle finiture costruttive derivano dall' esperienza dell'impresa di costruzione Giacomo Valt Costruzioni srl, da trentacinque anni impegnata nel settore immobiliare della costruzioni. Qualità e cura dei particolari che si riflette anche in un capitolato ricco di ottimo livello che permette al cliente la personalizzazione massima del proprio appartamento.

L'attenzione al cliente, alle Sue esigenze e la consulenza che l'impresa e i suoi architetti offre nella suddivisione delle unità abitative e nella scelta dei materiali permette a chi acquista con l'impresa Valt di realizzare dei Suoi sogni. La personalizzazione per il cliente si ha anche nei pagamenti che vengono decisi di comune accordo con l'impresa sia nelle rate di avanzamento lavori, che rendono meno gravoso l'impegno, sia nella possibilità per il saldo finale dell'immobile.

Le soluzioni in appartamento, bi e trilocali, sono caratterizzati ingressi indipendenti attraverso ampi giardini e da spaziosi terrazzi dai quali si gode di un ottima vista sul golfo e sul mare. Le ville di preminenza all'interno del complesso sono immerse in grandi spazi verdi; queste costruzioni su uno o due livelli, realizzate su indicazioni dell'acquirente, offrono ambienti interni luminosi ed accoglienti che si affacciano su terrazzi e giardini dove rilassarsi in piena tranquillità, e nei quali la presenza di un eventuale piscina farà sicuramente sentire la distanza dal mare.

RESIDENZA BORMANI

Diano Marina

In posizione collinare vista mare tra il verde degli ulivi a pochi minuti dal centro del paese si realizzano appartamenti di diverse metrature in piccoli condomini o ville unifamiliari. Soluzioni abitative luminose ottima esposizione piani terra giardino esclusivo e ampi terrazzi .

SENZA SPESE DI INTERMEDIAZIONE

- Posizione tranquilla vista mare.
- Finiture di alto livello.
- Possibilità di personalizzazione.
- Box e posti auto.
- Consegna settembre 2005.

Per informazioni e visite in cantiere

0122-90.17.29 392-12.67.574

335-67.47.059 347-41.20.177

www.residenzabormani.it

Operfin 90 è doc

Costruzioni e ristrutturazioni

Operfin : costruzione, ristrutturazione e commercializzazione immobili di prestigio. La Operfin nasce a Torino agli inizi degli ani '90 società di costruzioni, ristrutturazione e commercializzazione immobili di prestigio. Luigi Bertinetti, Presidente e Ceo, la apre per lavori di alto pregio dopo oltre 30 anni di esperienza in Italia e all'estero come Presidente della M. Bertinetti Industrial Group. Tra i lavori più noti Bertinetti ricordiamo: la Fiat Mirafiori (Torino), la Saipem impianti petrolifari Isfahan (Iran), la Lybian Oil Co raffineria di Azzawya (Tripoli), lo Stadio delle Alpi (Torino), Eurodisneyland (Parigi), il Lingotto (Torino), la Centrale Nucleare di Montalto di Castro. Il lavoro più importante fino ad ora della Operfin è certamente la Residenza Vanvitelli situata nella prestigiosa zona precollinare Torinese.

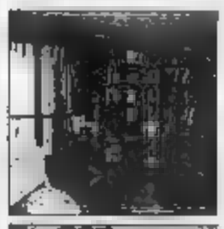
In precollina a nord di Via Villa della Regina, consiste in tre distinti corpi di fabbricato collegati tra loro solamente al piano interrato. Le coperture degli edifici sono in lastre di rame posate ea doppia graffatura. I prossimi due lavori il Condominio Avezzana, in fase di realizzazione nel storico di Chieri, e la High - Tech Moncalvo (Htm) al la Gran Madre. Sarà composta da circa 20 alloggi tra i 50 e i 70 metri quadrati costruiti materiale di tecnologia e con look High-Tech/New York style.

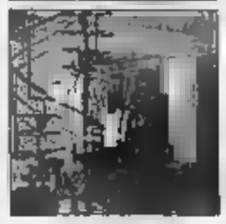
Il melograno vince

Gerotto costruzioni dal '58

«Il melograno» è l'ultima realizzazione della Gerotto, costruttori dal 1958. Evaristo Gerotto (nella foto) classe 1928 , ed accoglierci nel nuovo cantiere «Il melograno» a San Mauro a due passi da Torino Bastano 15 minuti per ritrovarsi ai piedi della collina Superga, alle spalle del Po. Il programma residenziale composto da ville e appartamenti è in fase di realizzazione, progetto dello studio di architettura Filì Vinardi. Incontriamo il figlio Valter, responsabile di cantiere che illustra la tipologia degli appartamenti e delle particolari mansarde oltre alle ville. Subito notiamo la capacità di sfruttare gli spazi, gli ampi garage collegati e la scelta dei materiali,con un'attenzione particolare all'ecologia e al risparmio energetico. Per i particolari di finitura e interni incontriamo la figlia Edy, responsabile dello studio d'interni dell'azienda.

Basterà poco tempo per intendersi col cliente e le esigenze verranno soddisfatte. Validi artigiani collaborano da sempre per la riuscita dei vostri progetti. Per parlare di prezzi e condizioni, in ufficio Claudio, l'ultimo nato della famiglia, si esprimerà le quotazioni, i servizi finanziari, trovando la soluzione alla condizione migliore. E' stato piacevole conoscere i costruttori Gerotto, le sue realizzazioni, la sua professionale accoglienza. La sensazione si avverte è una famiglia che ama il proprio lavoro.



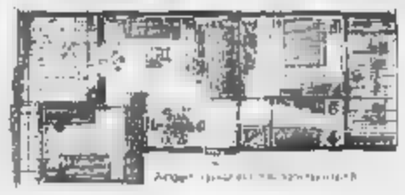


Gerotto

costruttori dal 1958

IL MELOGRANO complesso di ville e appartamenti verde, a San Mauro Torinese, in vista della collina di Superga, sul Parco del Po, e collegamenti rapidi al centro di Torino, alla tangenziale e a due passi importanti centri commerciali.

Una soluzione ideale per chi cerca una residenza di qualità, secondo concezioni moderna con progettazione accurata e finiture di pregio. Costruita facendo convivere design ecologia, dagli impianti strutturali all'interior decoration ottenendo soluzioni personalizzate: *casa Tua*



Gerotto

costruttori dal 1958

Torino (San Mauro Torinese) Uff. Via Papa Giovanni XXIII, 46

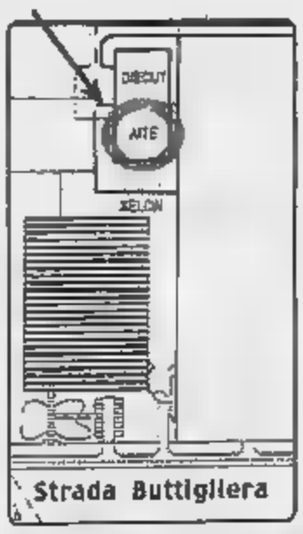
Tel. 011 822 38 42 Fax 011 822 12 06

CANTIERE DI VIA CANEVARO - SAN MAURO TORINESE

E UNIVERSITÀ DELLA CASA COSTRUZIONI s.r.l.

Vendesi fabbricato industriale di Mq. 850

Comune di Riva presso Chieri, Strada Riva Buttigliera



→ 6 campate interne con altezza utile Mt. 6,00;

→ 2 portoni di Mt. 3,80 x 4,00 di altezza con apertura a libro;

→ Locali ufficio, servizi spogliatoio con struttura in cemento armato possibilità di ricavare un soppalco al piano superiore;

→ Il fabbricato industriale stato completato di impianto elettrico e antincendio;

→ I piazzali e le strade esterne sono con pavimentazione in asfalto.

Facilmente raggiungibile dell'autostrada A 21 Torino-Piacenza, uscendo casello di Villanova d'Asti e proseguendo per 5 km in direzione Chieri. Torino si raggiunge seguendo la statale 10; Padana Inferiore e, dopo usciti a Santena, proseguire per Chieri.

Operfin '90 s.r.l. Via Torino 814 Fax

www.operfin.com

Idee per abitare – Idee per investire

Nel centro storico di Chieri

Vendiamo prestigiosi appartamenti

In fase di ristrutturazione

Varie Metrature

Trattative riservate

Consegna autunno 2006

Operfin '90 s.r.l.

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

ENVIRONMENT PARK

www.ui.torino.it

L'OPINIONE

Alta Velocità: basta con i rinvii

Riportiamo qui di seguito il testo della lettera che i Presidenti di Confindustria Piemonte, Luigi Rossi di Montelera, e dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Tazzetti, hanno inviato giovedì scorso, a firma congiunta, al Ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Pietro Lunardi, a fronte delle ennesimo rinvio delle rilevazioni propedeutiche ai lavori per la linea ferroviaria dell'Alta Velocità Torino-Lione. Il rischio, molto concreto, è quello che i tre mesi di sospensione dei lavori si dilatino sensibilmente, compromettendo così la realizzazione stessa dell'opera, e pregiudicando la disponibilità dei Fondi Europei per il finanziamento della medesima. E' necessario decidere, in fretta, in modo davvero democratico inseguendo però un impossibile unanimismo, che spesso fa sì che l'interesse particolare prevarichi quello generale. I tempi dell'economia, della competizione non sono quelli della politica, sono molto più brevi.

Pietro Lunardi

Alberto Tazzetti

Luigi Rossi di Montelera

Ci permettiamo di sottoporre direttamente alla Sua cortese attenzione la profonda preoccupazione e la netta contrarietà degli industriali associati in merito alla possibilità che venga decisa una moratoria di tre mesi per l'avvio delle rilevazioni concernenti la linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

Premesso che sembra difficile che tre mesi possano cambiare le posizioni di quanti, da diversi anni e nonostante i numerosi incontri ai vari livelli, continuano ad opporsi alla TAV, i rischi di una eventuale moratoria sono molto gravi. In realtà, c'è il pericolo che in autunno, scaduta la sospensione, intervengano nuovi rinvii, anche per l'approssimarsi delle Olimpiadi invernali, cosicchè l'inizio delle rilevazioni slitterebbe alla prossima primavera. Questo ulteriore, ingiustificabile ritardo potrebbe avere ripercussioni oltremodo negative sulla stessa realizzazione dell'opera, essenziale per lo sviluppo dell'economia della nostra area e dell'intero Paese.

Siamo pienamente consapevoli e condividiamo le esigenze del metodo democratico; riteniamo che sia inaccettabile porre a carico della collettività i costi del localismo e del populismo. La ringraziamo sin d'ora per quanto vorrà fare e Le porgiamo, Signor Ministro, i migliori saluti.

Luigi Rossi di Montelera
Alberto Tazzetti

INNOVAZIONE IN PIEMONTE

Finanza, imprese e centri di ricerca

E' fissato per la mattinata di **lunedì prossimo, 4 luglio dalle 9 alle 13**, il seminario organizzato da Unicredit ed Unione Industriale di Torino che affronterà il tema – oggi cruciale – del rapporto fra investimenti, innovazione e risorse. E' questo il terreno sul quale si giocano buona parte delle capacità di rilancio del sistema economico locale. L'incontro prevede una prima sezione nella quale, dopo gli interventi di **Alberto Tazzetti**, Presidente degli industriali torinesi e di **Andrea Pininfarina** nella veste di Presidente del Comitato Locale Unicredit Torino-Canavese, verranno presentati dal Prof. **Calderini**, docente del Politecnico di Torino, i risultati della ricerca condotta sui centri di ricerca pubblica. La rilevazione ha interessato laboratori, nella convinzione che il potenziamento il miglioramento dei rapporti fra produttori ed utilizzatori di ricerca, attraverso la creazione di reti di conoscenze ed il finanziamento di progetti trasferimento tecnologico, occupino uno spazio centrale rispetto ad un recupero di competitività quanto mai necessario per la nostra industria e più in generale per la nostra economia. Presupposto di tale attività è, evidentemente, una mappa aggiornata delle caratteristiche dell'offerta dei rapporti già in essere, ed una verifica degli interessi reciproci, al fine di dar vita ad iniziative congiunte di laboratori ed imprese, anche attraverso l'accesso a finanziamenti di varia natura, pubblici e privati. due interventi mirati sull'economia da parte di Alberto Morini Elio Raschi di Unicredit. La seconda parte dell'incontro sarà dedicata al tema "Quale strategia per sviluppare la Ricerca e l'Innovazione in Piemonte?" attraverso una tavola rotonda moderata da Piero Bianucci giornalista de La Stampa, Responsabile di Tuttoscienze. Ad essa prenderanno parte **Giovanni Del Tin** ed **Elio Pellizzetti** rispettivamente Rettore del Politecnico e dell'Università di Torino, **Secondo Rolfo** Direttore del CERIS-CNR, **Rodolfo Zich** Presidente di Torino Wireless e **Pasquale Pistorio** Vice presidente Confindustria per l'Innovazione e la Ricerca. Interverrà inoltre **Andrea Bairati** Assessore Regionale per l'Università, la Ricerca, la politica per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione - tutti i punti cruciali per il rilancio del nostro sistema produttivo - tre concludere i lavori sarà **Edoardo Massaglia** Responsabile Direzione Corporate Identity di Unicredit. *Per adesioni e informazioni: Segreteria Ufficio Studi Unione Industriale, tel. 011. 5718462, fax. 011.5718458; e-mail: use@ui.torino.it.*

PIEMONTE IN MOVIMENTO

L'innovazione necessaria

Il tema della competitività, di pari passo con quello dello sviluppo, risulta obiettivo principale del processo di trasformazione in nell'industria nazionale. Prioritario anche per la nostra Regione, che, pur seguendo le dinamiche nomiche del sistema industriale italiano, possiede specializzazioni di produzione con un potenziale di grande apertura internazionale, perciò anche esposte alla concorrenza del mercato mondiale. E' indispensabile mantenersi competitivi sul mercato, analizzando potenzialità e le risorse del nostro territorio, e valutando le strategie e, soprattutto, le innovazioni necessarie a migliorare il nostro sistema produttivo.

E' questo il tema Forum *"Piemonte in Movimento"*, che si terrà **venerdì 1 luglio, dalle ore 9, presso il Palazzo dei Congressi a Stresa**, organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori Piemontesi in collaborazione la Regione Piemonte. Dopo l'introduzione ai lavori del Presidente Regionale Giovani Imprenditori del Piemonte, **Carlo Robiglio**, interverranno il Presidente di Confindustria Piemonte, **Luigi Rossi di Montelera**, il Direttore del Ceris, **Secondo Rolfo**, e **Paolo Buran** di IRES Piemonte. Farà seguito una tavola rotonda sul *"Rapporti tra banca ed impresa"*, con la partecipazione, tra gli altri, di **Giuseppe Russo**, di Torino Finanza, **Carla Ubertalli**, Presidente di Unionfidi, e **Francesco Antonioli** de Il Sole 24 Ore.

Nel pomeriggio, dopo il saluto del Vice Presidente della Regione Piemonte **Gianluca Susta**, interverranno il Vice Ministro dell'Economia **Giuseppe Vegas**, e **Francesco Bellotti**, responsabile nazionale sui temi del credito per le pmi. Per la Regione Piemonte, l'Assessore alla Ricerca ed Innovazione, **Andrea Bairati** ed il Sottosegretario alle Attività produttive **Roberto Cota**, saranno tra i protagonisti della tavola rotonda *"Competitività ed internazionalizzazione"*, mentre le conclusioni della giornata saranno a del Presidente del Gruppo Giovani di Confindustria, **Matteo Colaninno**.

Per informazioni: Segreteria Giovani Imprenditori Confindustria Piemonte, tel. 011-549346, int. 206; e-mail: segreteria.gi@confindustria.piemonte.it

ISTRUZIONE FORMAZIONE

Materie plastiche: un corso di eccellenza

Promossa dal Ministero dell'Istruzione, nella nostra area è partita sperimentazione del Tecnologico Formativo sulle Materie Plastiche, il cui obiettivo realizzare una formazione specialistica rivolta a questo settore produttivo attraverso la realizzazione di percorsi formativi integrati di eccellenza. Nell'ambito di tale sperimentazione, gli attori del **Polo Tecnologico – l'ITIS "E. Ferrari"** di Torino, l'Agenzia di Formazione Professionale **ENAIP Piemonte**, l'Università e il **Politecnico** torinesi e l'**Associazione Industrie Materie Plastiche** dell'Unione Industriale di Torino – hanno ideato e progettato per l'anno scolastico 2005/2006 il corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per figura di **"Tecnico per la Trasformazione delle Materie Plastiche"**, rivolto sia diplomati Scuola Superiore, sia ad occupati in possesso di competenze coerenti con le finalità del corso stesso. Obiettivo del corso – gratuito - della durata di 1200 ore, di cui 360 di stage aziendale, è fornire ai partecipanti competenze tecnico-professionali specifiche riferite al controllo e alla gestione dei processi di trasformazione delle materie plastiche, al controllo della qualità del prodotto e del processo, nonchè alla funzionalità degli impianti e alla ottimizzazione dei costi. A conclusione del percorso, è prevista la certificazione regionale dei crediti acquisiti, rivolti sia al mondo del lavoro sia universitario. Le lezioni avranno inizio **il 3 ottobre p.v.**, con orario prerale, presso la sede staccata di Rivoli dell'ITIS "Ferrari". **Termine ultimo per le iscrizioni: 14 settembre 2005.** *Per informazioni ed iscrizioni: ITIS "E. Ferrari", Via Gaidano, 126 – Torino (tel./fax: 011.307887, 011.3094967); oppure viale Gramsci, 7 – Rivoli (tel.: 011.9572492; fax: 011. 9560378); e-mail: e.ferrar@tin.it; www.poloplasturgia.it .*

SOFTWARE GESTIONALE

Il sistema informativo decisionale

Le continue e brusche accelerazioni delle variabili competitive, nell'attuale contesto economico, esigono la pronta ed efficace risposta di soluzioni informatiche che superino il tradizionale non più sufficiente focus sulle singole funzioni aziendali, permettendo di espandere anche all'esterno dell'azienda la visione manageriale, rispondendo in modo efficace alle esigenze di globalizzazione dei processi.

Un'occasione per misurare lo stato dell'arte delle soluzioni applicative più avanzate è offerta dall' incontro - il secondo sul tema - organizzato da Alké Informatica, giovedì 7 luglio ore 14,30, presso la sede torinese di C.so Unione Sovietica 612/16/c, nel corso del quale verrà presentato *Panthera*, applicazione gestionale dedicata alla piccola-media azienda italiana. La ricollocazione dei flussi di informazioni lungo la catena del valore ed il dilatarsi della "geografia" degli interlocutori aziendali richiedono un'organizzazione ed una gestione con logiche e strumenti innovativi, in un contesto dove la base dati aumenta, la tempestività delle scelte è cruciale e conseguenza la complessità delle decisioni è in crescita.

Il requisito chiave di una soluzione applicativa di successo risiede pertanto nella possibilità di gestione dei processi collaborativi tra tutti gli attori la filiera, interni ed esterni all'azienda, strutturando un vero e proprio *sistema informativo decisionale*, ci piattaforma misura di utente, basata sulla fruibilità di informazioni in maniera certa, immediata estesa, da rappresentare ed analizzare attraverso strumenti specifici di supporto. La disponibilità di dati sincronizzati e strutturati - consentita da strumenti come *Panthera* - integra, valorizza e rende accessibile il patrimonio informativo aziendale, facilitando la misurazione delle performance del proprio business consentendo il miglioramento della redditività e la creazione di valore.

Per adesioni ed informazioni
e.mail: evento@nikeinfo.it
Telefono: (+39) 011.39.17.111
Fax: (+39) 011.39.17.110

ADACI PIEMONTE

Produrre o acquistare?

Il momento attuale, nel quale occorre essere competitivi, flessibili ed avere le capacità per raggiungere obiettivi ambiziosi, obbliga le aziende ad effettuare, in tempi brevissimi, scelte produttive corrette. Una delle strade più percorse è quella di focalizzare le risorse aziendali sul core business, affidandosi sempre più a fornitori esterni. Produrre acquistare? Acquistare componenti finiti o affidarsi all'outsorcing? Alla grande sfida della delocalizzazione, alle sue opportunità e criticità è dedicato l'incontro organizzato dalla ADACI – Associazione Italiana di management degli Approvvigionamenti del Piemonte - che terrà **giovedì 28 giugno, dalle 9 alle 18**, presso l'Environment Park Via Livorno 60 a Torino.

Per informazioni: ADACI–Piemonte, Tel. 011.225.74.67, Fax. 011.225. 74.68, e-mail: **sez.piemonte@adaci.it**

EXPORT

Trame piemontesi

Mercoledì giugno, alle ore 16,00, presso il Centro Congressi di via Fanti 17, si terrà l'incontro di presentazione ufficiale del progetto "Consortex", finalizzato all'apertura di punti di vendita diretta, all'estero, di prodotti tessili e di abbiglia- Il progetto è finanziato dalla Regione Piemonte, in collaborazione con il Centro Estero, Confindustria Piemonte, e numerose e qualificate aziende piemontesi del settore. Nel corso dell'incontro verranno fornite le prime indicazioni sullo studio di fattibilità e analizzate le possibili modalità di gestione del punto vendita da parte delle aziende, di cui si inizieranno a raccogliere le adesioni.

Per informazioni: Confindustria Piemonte - Euro Info Centre, tel. 022-549246, fax. 011-5175204, e-mail: euroinfocentre@confindustria.piemonte.it

CONVEGNO

RUPAR 2: servizi ICT

opportunità fornirà alle imprese la futura rete piemontese ad alta velocità e quale sarà il ruolo delle Associazioni di categoria? Se ne parlerà il luglio presso il Centro Incontri regionale di Corso Stati Uniti 23 al convegno **"Servizi innovativi per il Piemonte: le imprese nel Programma RUPAR 2"**, organizzato dalla Regione Piemonte con il supporto del CSI-Piemonte e in collaborazione con **Confindustria, Feder API, CNA,** e Finpiemonte. Interverranno, fra gli altri, l'Assessore regionale alle Politiche per l'innovazione **Andrea Bairati**, i due esperti in telecomunicazioni **Giancarlo Capitani** (Amministratore Delegato Netconsulting) e **Paola Manacorda**, il Direttore Regionale **Sergio Crescimanno** e il Presidente Top-IX **Giovanni Ferrero** ed Presidente Gruppo ICT dell'Unione Industriale; **Renato Bellavita**. *Per iscrizioni: 800.333444.*

famila
- Via Carso, 10/A
- Via Gaidano,

Torino

LA STAMPA
LUNEDÌ 27 GIUGNO
39

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Ancora temporali elevate ma stazionarie in pianura con umidità nella norma ed isolati annuvolamenti in montagna senza precipitazioni.

Massima 35.3
Minima 19.9

-228

famila

CUORE TORO. LA GIOIA DI MEZZA CITTÀ E' ESPLOSA DOPO LA PALPITANTE PARTITA PERSA CON IL PERUGIA CHE HA FATTO TEMERE UNA CLAMOROSA BEFFA

La festa granata invade il centro

I 55 mila del Delle Alpi hanno celebrato fino a notte fonda la risalita dalla Serie B

Ore 23.10, fischio finale: il Torino «grande» tra i grandi. Dopo due anni di purgatorio in serie B, riesplode la felicità dei fedelissimi granata. Che si riversano, come immaginabile, nelle strade del centro. Questa volta c'erano tutti a Marazzina e compagni: 55 mila. Un colpo d'occhio, dentro lo stadio, davvero spettacolare, come da tempo non si vedeva. In migliaia, all'uscita dal Delle Alpi, si dirigono direttamente in piazza Castello per la notte fracassona. Una carovana che si mette in e inonda Ferrara, strada Altessano, via Pianezza. Ma l'accesso al cuore di Torino è pieno di ostacoli: tra cantieri e vie chiuse dalle pattuglie dei vigili, non rimane che il carosello lungo via Po.

«E' la nostra rivincita per la beffa di quel 21 giugno 1998. Quell'anno, fu proprio il Perugia che ci negò la promozione in A. Non ce la meritavamo quella sconfitta, davvero. Sarà anche per questo che stavolta gli scongiuri sono stati doppi, tripli. Io c'ero» ricorda Massimo, 38 anni, carrozziere, mentre è a passo lesto dalla curva granata, abbracciando la fidanzata. «Ricordo bene la delusione di quel viaggio in treno, di ritorno da Reggio Emilia. Stasera per un attimo, con quel goal di Mascara, sembrava che la maledizione si ripetesse. Che sofferenza, fino all'ultimo minuto. Ma adesso è ora di dimenticare e fare festa. Grande Zac, forza Zac, olé-olé-olé».

Come e forse più di festa per lo scudetto. Poco importa che l'afa sia stata insopportabile, per tutto il giorno. Sulle gradinate del Delle Alpi, gli ultimi centovenți minuti sono stati anche di sofferenza fisica, quella combattuta contro il caldo. Ora che tutti seduti a mezz'aria sui finestrini delle auto, in piedi sui furgoni o avvolti nelle bandiere sfrecciano sul torinesi, l'aria sembra più fresca. Un'ora dopo il fischio finale, Palazzo Madama e le vie del centro sono già prese d'assalto. Trombe e clacson. Una festa che andrà avanti fino a tarda ora. Una bolgia di magliette granata e pantaloncini corti, sciarpe e bandiere. Chi non le ha, le compra sulle bancarelle, all'angolo con via Roma, piazzate lì e pronte a fare incasso fin dal tardo pomeriggio.

La carovana passa davanti ai cartelloni pubblicitari che per settimane i granata hanno guardato con sospetto, facendo i dovuti scongiuri. Sono i manifesti arancioni di una compagnia aerea, dove compare una grande scritta: «A Torino vinciamo 2-1». Il messaggio in realtà si riferisce ai voli su Parigi e Londra. Ma i maligni del Toro, fino a ieri l'hanno interpretata una minacciosa e vendicativa promessa dei tifosi perugini (sconfitti in casa loro proprio con quel punteggio), pericolo scongiurato.

La giornata era cominciata con il torrido 35 gradi, in una Torino sudata e pigra, svuotata per il ponte di San Giovanni. A mezzogiorno, quando il sole era a picco, in piazza Statuto un bafluto bagarino distribuiva già biglietti ad un gruppo di ragazzi, davanti alle saracinesche abbassate di un bar. Contrattazione frenetica, con una mazzetta di biglietti per la curva: «No, ma ne avevo altri due, ma i miei amici passano più tardi. Ce li tieni, vero? Ma a questo prezzo, intesi eh? Non fare il furbo, chè quando ti mando i miei amici li fai pagare di più».

In piazza Vittorio Veneto padre, madre e bimbo nel passeggino si dirigono verso il Po, camminando rigorosamente all'ombra dei portici. Appesa al passeggino c'è la bandiera granata. «Speriamo che stasera vada tutto liscio: sarebbe meritato, lo abbiamo aspettato tutta la stagione - dice lui -. Almeno per ripagarci di tutto quello che abbiamo patito, anche se tifosi granata significa essere capaci di grande gioia, ma anche di grandi sofferenze. Forse è questa la nostra forza, no? La partita? La vedremo in tivù, mica possiamo portarci biberon e pannolini allo stadio».

(g. bra.)

L'esultanza dei tifosi granata che hanno invaso il centro città per festeggiare il ritorno in serie A

DA CASELLI A MANCINO

In tribuna vip passerella di tifosi illustri

«Pubblico delle grandi occasioni, ieri sera allo stadio delle Alpi per la partitissima in grado di traghettare il Toro in serie A. Nella tribuna d'onore al fianco del presidente Tilli Romero e del «patron» Franco Cimminelli, il sindaco Sergio Chiamparino il procuratore generale Giancarlo Caselli, il senatore Mancino, il comico Piero Chiambretti, Paolo Francia (amministratore delegato Rai Trade), l'ingegner Paolo Cantarella, l'europarlamentare dei Comunisti Italiani Marco Rizzo, i fratelli Nasi. Sino all'ultimo avrebbero voluto partecipare il vicepresidente vicario Toroc Evelina Christillin (juventina, ma interessatissima all'evento) e il direttore di Rai Uno Fabrizio Del Noce che comunque si è tenuto in stretto contatto telefonico con Tilli Romero sino al sospirato risultato.

Mister Zac, cresciuto tra Somme e Fila è riuscito a tagliare il traguardo della A

Luciano Borghesan

A 18 anni portava già i baffi. Renato Zaccarelli studiava all'istituto Sommeiller. Terza C: una nidiata di aspiranti calciatori oltreché ragionieri. Con Renè, nel 1969 arrivarono in classe il campano Da Maio (giocò portiere nella Salernitana in C) e il veneto Renzo Rossi, detto «Truce» che poi, in serie A, segnò gol per Lazio e Inter. Vestivano granata, ma furono subito amici degli «allievi» juventini Giancarlo Prioglio e Fabrizio Venturini. Anzi, loro, agli ordini del bidello Beppe Gallo, indossarono la maglia del Somme nel campionato interstudentesco (Roberto Bettega guidava il Maffei, Nando Viola capitano del Galfer). E la terza C vinse il torneo interno di pallacanestro.

Zac arrivava da Ancona, dopo anno trascorso a Catania in B (due gare). «Lo vedevamo già grande, piaceva alle ragazze e forse anche a giovane professoressa che fece da supplente per alcune settimane», racconta Prioglio. Prima il calcio, poi la scuola. E - racconta i colleghi - se fosse stato per la simpatia di vicina di banco, il «giolello» della Primavera del Toro avrebbe disertato l'aula più di quanto i tornei già gli imponevano.

Mozzini divideva la stanza in pensione San Marco di via Goito in cui il Torino «sistemava» i ragazzi del Filadelfia. Li faceva squadra altri giovani del vivaio. Tra questi Massimo Barucca (sempre Somme) lo ricorda con affetto: «Era di Senigallia, conterraneo, lui mi prese sotto la sua ala protettrice». Tante e poche bistecche cuoca Bocchino. Quanti scherzi da Truci. Vita da collegio, e per Zac era il primo anno lontano da casa.

Massimo prometteva bene, anche studente. Un brutto incidente gli interruppe la carriera e costrinse ai campi della D, a Borgosesia, mentre Zac saliva i gradini del calcio professionistico a Novara (ritrovò un altro dal Somme, Orano Rolfo, prolifico centravanti) e a Verona. A distanza di anni, Renato e Massimo si riabbracciarono a Torino: l'avevano scelta come città adottiva.

Maratone intorno al «camp» (su via Tunisi) prima di onorare l'erba del Fila curata da Brunetto. Tutti i granatini ricordano gli utili consigli dell'avvocato Cozzolino, dei mister Sentimenti III, Usseglio, Vatta, dirigenti Forconi e Zambruni.

La Torino di Zaccarelli, vissuto nella pensione di via Goito con Truci Massimo e Mozzini ragazzi del vivaio granata, e «i nemici» bianconeri

Renato Zaccarelli, il mister granata

La bandiera Zac cominciò a sventolare nel '74. Un anno da festeggiare anche perché fu quello in cui conobbe la donna con cui ebbe Jessica Edoardo (gioca nella Primavera del Toro). All'inaugurazione di una discoteca in piazza Solferino, andò Viola (scomparso nel 2001 a Roma in un incidente in moto): i tanti derby, fuori, strategici: Nando e terzo amico intrattennero Manola e il bel Renè conquistò Loredana.

Dolci serate torinesi, duri allenamenti, poi lo scudetto, il primo dopo Superga. Palla al piede, correva a testa alta sul terreno Comunale, lanci trenta metri, perfetti, mi Truci girava per l'Italia, De Maio era tornato a casa e Massimo aveva optato per un posto in banca. Zac concluse il calcio giocato nell'87 dopo 318 match, 17 gol, Mondiale d'Argentina '78e un Europeo (Italia '80).

Il rapporto con Torino proseguì nonostante la scuola Coverciano e gli impegni per Italia '90. Con Loredana prese vicino al Valentino, come altri campioni dello scudetto granata, Claudio Sala, Roberto Salvadori, Nello Santin. L'amore per il Toro - a tratti anche non corrisposto - è stata la molla ogni scelta e ruolo: mezz'ala, libero, capitano, direttore sportivo, allenatore. Con Junior, leggeva il Vangelo nelle messe officiate da don Aldo Rabino, il cappellano.

Un uomo dallo stile antico, quasi sabaudo, forgiato a sacrifici e tradizioni. Forse anche per questo l'Avvocato lo avrebbe voluto alla Juve. Come tanti concittadini - di ogni fede - gli farebbe i complimenti per aver riportato l'altra metà di Torino in serie A.

Inbreve

In Sardegna
Turista di Moncalieri
in acqua
Ribaldo Nisi, 73 anni, di Moncalieri, in a Loiri Porto San Paolo (Olbia) da qualche giorno, in compagnia di una sorella ed alcuni amici, era appena in acqua, quando un infarto l'ha stroncato. Inutili i soccorsi.

Proteste
Maratona ciclistica
Lunghe code di auto
Successo di adesioni e traffico in tilt per la «Kappa Marathon», la granfondo di ciclismo che ieri si è snodata da Cesana al Sestriere I 1.100 ciclisti sulle strade hanno creato disagi agli automobilisti rimasti imbottigliati per ore in attesa del passaggio degli atleti.

Ivrea
Scippano una donna
e vengono arrestati
Agenti del Commissariato di Ivrea, coordinati dal sostituto commissario Paolo Brun, hanno arrestato Paolo Bove, 32 anni, di Pavone, e Fortunato Sanfedele, 27 anni di Ivrea, che avevano scippato e malmenato Italia Armenin, 77 anni, di Ivrea.

Lavoro
Chiamata pubblica
prenotazione
Da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto e Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* Autista magazziniere con Patente (6 mesi); 1+1* Coadiutore amministrativo, informatica (5 mesi); 1+1* Esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su PC (6 mesi); 1+1* Assistente amministrativo in possesso di diploma quinquennale e conoscenza informatica mesi part time, 18 ore settimana). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

Farmacie
Aperte oggi
per turno
Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** str. S. Mauro 179; via Garibaldi 26; v. Frejus 41; v. Asinari di Bernezzo 1; v. San Secondo 46; v. Rivalta 58/D; v. Tunisi 99; v.Giolitti 7/C; c. Regio Parco bis/B; p. Foligno 69; c. Orbassano 216; c. Maroncelli 28; c. G. Cesare 118; c. U. Sovietica 397. **notte (19,30-8,00):** c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; c. V. Emanuele 66. **Di (19,30-22,30):** p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis.

Specchio dei tempi

«Cari vigili, non prendetevela con noi postini» - «Poca tranquillità a Cesana Torinese» - «Ma quanto costa quella scappatella?» «Multa sacrosanta è fuori luogo il modo di riscuoterla»

Un lettore ci scrive:
«Sono un portalettere di Torino con operatività nell'ufficio di via Reiss Romoli. Ho notato ultimamente un accanimento esagerato della polizia municipale nei nostri confronti, premettendo che è comunque giusto far rispettare le regole, e quindi in questo caso, l'utilizzo del casco per i portalettere che usufruiscono del aziendale.

«Penso comunque vi altre problematiche ed altre cose da controllare in giro per la città, quali spaccio di droga, microcriminalità etc., che non il fermo di un collega e il sequestro del mezzo per non avere indosso il casco mentre consegna la corrispondenza sotto i gradi della città di Torino giugno.

«Forse più facile elevare una contravvenzione di oltre 100 euro ad un poveraccio che lavora, piuttosto che far rispettare po' l'ordine in zone di degrado Porta Palazzo. Invito i vigili a mettersi nei nostri panni: anche noi amo lavorare».

Antonino Violanti

Un lettore ci scrive:
«Vedrai ti piacerà - mi disse giovedì mattina un amico di Torino consegnandomi le chiavi di un suo alloggetto a Cesana Torinese - è un posto tranquillo. Meno male!

«Dopo essermi fatto anche la terribile Milano-Torino è quello mi ci vuole, mi dissi. Il paesino è infatti bello, immerso nel verde, circondato da montagne, vita d'altri tempi. Venerdì bella passeggiata a Milano mi pareva lontanissima.

«Ma la magia è svanita presto. Alla sera c'era sagra paesana con concerto: al centro paese su 100 quadrati. Finiranno presto, mi detto. Macchè! A mezzanotte sembrava di averli in casa e non smettevano.

«La sera successiva lo spettacolo si è ripetuto. capito. rimettiamoci in auto e ritorniamo a Milano almeno lì con il condizionatore si dorme. Peccato perché il posto è bello e non capisco perché lo si voglia mantenere tranquillo. Di rumore in città ne abbiamo già fin troppo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Su La Stampa di ieri, nelle pagine di cittadina, mi ha colpito uno quei trafiletti che, spesso, passano inosservati: una ragazzina (romena) scappata dalla sua famiglia e rifugiatasi in casa della famiglia del fidanzato, è stata rintracciata e inserita in una comunità alloggio poiché non voleva saperne di tornarsene . L'articolo non forniva tutti gli elementi per una piena comprensione dell'accaduto, ma resta il fatto che, nonostante la presenza di due famiglie che potevano (e dovevano) farsene carico, in contrasto con le politiche e le normative in materia (e direi anche con il buon senso), una è ricoverata in struttura l'aggravio di costi senza alcuna garanzia successo dal punto di vista educativo (le comunità alloggio sono sicuramente il posto migliore dove crescere e vivere).

«Ma al di là di certi discorsi e di certe decisioni opinabili, un dato concreto rappresentato dal costo di circa euro all'anno per l'inserimento nella struttura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Ho letto la vicenda dell'automobilista che all'uscita del Fréjus si è trovato la Gendarmerie pronto ad attenderlo per fargli una multa 45 euro, con pagamento immediato pena il sequestro del mezzo. Il tutto per aver sforato di 10 km/h il limite massimo consentito all'interno del tunnel.

«La multa forse era sacrosanta, non mi pare altrettanto il modo di riscossione con tanto di mezzo tenuto in ostaggio. Suppongo che se la stessa infrazione fosse stata commessa da un loro connazionale questi avrebbe avuto tutto il tempo di pagare comodamente in seguito. Un comportamento anche nostre polizie con i trasgressori stranieri: se sei straniero paghi subito, mentre se sei italiano puoi pagare entro i termini di legge.

ben ricordo disparità di trattamento tra cittadini appartenenti all'Unione Europea vietate. sa qualcosa la Grecia che solita applicare sconti ai propri connazionali per l'ingresso ai musei e subito una tirata d'orecchie da parte della Ue.

«Sono cose scritte sia nel trattato che istituiva la Comunità europea sia trattato sull' Unione europea (art. 21) sia nella Costituzione europea (Art. I-4), sebbene i francesi abbiano deciso di non ratificarla: "è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità"».

Andrea Bucci

specchiotempi@lastampa.it

nel Comune di Torino
CONDONO ICI
ATTENZIONE perché anche la TUA CASA è in CATEGORIA A1 - A4 - A5 e si trova in CROCETTA CENTRO PRECOLLINA o simili, oppure se ha subito ristrutturazioni e migliorie esterne o interne (condominio) o peggio ancora se ha subito MODIFICHE interne o esterne (verande, soppalchi, bagni, pareti, mansarde...) potrebbe entrare in ACCATASTAMENTO entro il 31/10
Il rischio? MULTE per MIGLIAIA di € perché il Comune accerterà fino a 10 anni di imposta evasa!
Perchè rischiare quando basterebbero pochi € per mettersi in regola?
Non aspettare: ultimi mesi
consulenza gratuita e pratiche da Euro 199,00 i. e.
Numero Verde 800 92740G
CERTICASA srl
www.certicasa.com/ici

Fiat Panda Happy

- **TELEVISORE A COLORI**
- RADIO CD
- DISPOSITIVO FOLLOW ME
- COPPE RUOTA INTEGRALI
- SERVOSTERZO ELETTRICO
- VETRI ELETTRICI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ABS + EBD

ANTICIPO ZERO

29€ al mese

5 Anni di assicurazione incendio e furto compresa nella rata

*Esclusa spese di immatricolazione
Con permanenza dopo 2 anni di rifinanziamento Fiat

CONCESSIONARIA FIAT

viva

CI MUOVIAMO CON VOI

Torino
Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

Siamo aperti la domenica pomeriggio

INTERGEA GRUPPO

ALLARME. LA PROTEZIONE CIVILE INDICA TORINO TRA LE CITTÀ PIÙ A RISCHIO

Il caldo verso i 41° Presi d'assalto i centralini del 118

Gli esperti: «Sarà come l'estate di due anni fa» Anche la notte la temperatura sopra i 20 gradi

Marco Accossato

Domenica d'inferno, ieri, sul fronte del caldo. La temperatura ha superato i limiti già alti degli ultimi giorni, ed è stata una giornata difficile per il «118». Molte le ambulanze inviate a casa di malati e anziani, cresciuti i passaggi nel pronto soccorso di Torino e della provincia.

E' - purtroppo - solo il primo accenno di una settimana rovente, ad altissimo rischio sul fronte dell'emergenza sanitaria. Dopo una brevissima tregua, tra sabato e ieri, «rivivremo d'ora in poi quasi sicuramente l'estate di due anni fa», prevedono i meteorologi. A Torino-città la massima arriverà a 37 gradi, ma la temperatura percepita sarà di 41, a causa dell'umidità: Il cosiddetto «indice di stress da calore» si avvicinerà al valore massimo e la concentrazione di ozono raggiungerà i livelli di allarme. Anche la notte non porterà refrigerio: le minime non scenderanno sotto i 20 gradi, e con l'umidità il 68% avrà la sensazione di almeno quattro gradi in più. Inutile cercare un filo di corrente, aprendo porte e finestre: contro la mancanza d'aria sarà necessario utilizzare ventilatori («Ma mai puntati addosso», mettono in guardia i medici) o i condizionatori («Con uno sbalzo massimo interno-esterno di 6 gradi»).

Le indicazioni del «118», viste le previsioni, sono più che semplici consigli. Soprattutto per anziani e cardiopatici: «Fondamentale conservare il livello di idratazione, preferendo acque a più alto contenuto di sodio e basso livello di calcio». Ottimi i succhi di frutta, meno alcolici a tavola, preziose frutta e verdura, perché ricche di sali minerali. Da evitare le uscite nelle ore più calde: «Gli sportivi rimandino al tardo pomeriggio l'allenamento, gli anziani non devono uscire di casa al mercato, perché caldo e affaticamento possono stroncare un cuore debole». Per sentirsi meglio e combattere l'afa in casa «sono sufficienti 5 minuti sotto la doccia a temperatura ambiente». Attenzione ai più anziani: «Sentono meno lo stimolo del bere, quindi devono reidratarsi regolarmente, senza attendere l'arsura insopportabile».

Mangiate gelato

••• Nelle giornate torride il gelato non è solo un'arma contro il caldo. Ha il valore di un alimento, prezioso soprattutto per anziani e malati che non possono o non riescono a nutrirsi normalmente. Lo rivela una ricerca del dottor Antonio Givogre, medico torinese celebre per aver già studiato il potere dei gargarismi contro l'attacco di germi e batteri al nostro organismo. Nel suo nuovo studio - pubblicato dalla Regione e sulla rivista *Diagnosi & Terapia* - il dottor Givogre spiega che il gelato «è un valido sostituto dell'alimentazione: 100 grammi a base di crema potrebbero confrontarsi caloristicamente con 3 uova, o 200 grammi di carne magra bovina, o 350 grammi di latte, o tre banane». Ideale per chi è stato operato, per chi ha problemi neurologici che compromettono la deglutizione, per chi ha difficoltà a masticare, e per molte altre patologie. L'intera ricerca è pubblicata sul sito della Regione, nell'archivio Sanità-documenti.

AI DISAGI DELL'AFA SI AGGIUNGONO QUELLI LEGATI ALLA PROTESTA DEI NETTURBINI

Amiat sciopero, spazzatura per strada

••• Gli spazzini scendono in sciopero. Oggi - e soltanto per un giorno - la raccolta rifiuti risulterà bloccata. Alle nove e mezzo del mattino è prevista una manifestazione dei lavoratori dell'Amiat davanti a Palazzo civico. Lo stop al lavoro è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil, per sottolineare il proprio «no» a un piano industriale che punta ad affidare all'esterno alcuni servizi. Per esempio, non sarà più l'azienda di via Germagnano a occuparsi della pulizia dei mercati, del ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio, e delle deiezioni canine (con speciali motociclette). Secondo i sindacati questo piano non offre garanzie di sviluppo e prevede pure «una preoccupante riduzione del personale». Nell'occhio del ciclone ci sono proprio i vertici aziendali, Comune compreso. Che restituisce, però, ogni addebito: «Come ci è stato richiesto - spiega il vicesindaco Calgaro - abbiamo trasferito maggiori fondi all'Amiat, e l'operazione di esternalizzazione di alcuni servizi è voluta per concentrare più forze sulla pulizia della città».

PROTESTA. IL FAI IN STRADA

Il 2 luglio gli anarchici in corteo

Massimo Numa

«Sarà una manifestazione pacifica, a livello nazionale, dal grande valore simbolico, perché abbiamo chiesto alla questura di svolgere il corteo nei luoghi più significativi dell'antifascismo torinese». Gli anarchici, dopo il presidio del 18 giugno di piazza Madama Cristina - a cui hanno fatto seguito gli incidenti lungo Po - , tornano in piazza sabato prossimo, il 2 luglio.

La partenza sarà da Porta Susa, mentre il resto del percorso non è stato deciso nei particolari. Emilio Penna, della Fai, la Federazione Anarchica Italiana, spiega le ragioni della prossimo raduno degli anarchici che protestano per l'arresto di due loro militanti, Massimiliano e Silvio, dopo i noti incidenti. «Sono stati oggetto di provvedimenti ingiusti, perché nessuno dei due è stato protagonista di violenze o danneggiamenti.

Le ragioni di quel presidio, poi diventato corteo, erano note: due ragazzi che vivevano in un centro occupato, sono stati aggrediti dai nazi skin, e due erano rimasti feriti. Uno, Massimo Gallo, 42 anni (e non Ermanno Gallo, 57 anni, come è stato erroneamente riportato nell'edizione di ieri, ndr), era stato ferito in modo grave all'addome. Insomma, gli aggressori volevano uccidere. Per questo decidemmo di fare il presidio in piazza Madama Cristina».

Gli anarchici della Fai, che non hanno nulla a che fare con gli insurrezionalisti dell'organizzazione che utilizza lo stesso acronimo (Federazione Anarchica Informale), vogliono precisare che l'intenzione non è quella di creare i presupposti per altri incidenti, ma «di sfilare nel modo più pacifico e comunicativo in una città storicamente antifascista». Simbolico anche il punto di partenza del corteo: Porta Susa, sotto la lapide che ricorda il sacrificio, del '22, di alcuni antifascisti. Tra questi, l'allora segretario della Fiom, l'anarchico Pietro Ferrero.

Ancora Penna: «Siamo sicuri, anche in base alle informazioni raccolte dopo gli incidenti, che i due compagni ancora in galera non hanno nulla che giustifichi il carcere. Uno aveva in mano la bandiera rosso-nera dell'anarchia, montata su un bastoncino di plastica, l'altro è stato fermato all'inizio della carica, così come l'altro anarchico. Non è pratica della Fai, la violenza di piazza fine a se stessa: il nostro intento il 2 giugno è di portare la nostra solidarietà alle vittime della violenza fascista».

Penna denuncia l'escalation «dell'estremismo di destra. Abbiamo avuto l'impressione che l'episodio sia stato un po' sottovaluto, da tutti. Eppure quel raid aveva come obiettivo l'omicidio. Non ci sembra inopportuno, ricordarlo all'intera opinione pubblica. Quanto al corteo, prima delle cariche in via Po, è stato assolutamente pacifico. Certo ci sono state delle scritte sui muri, però è anche quello un modo per comunicare agli altri le nostre idee, in mancanza di altri media».

CRIMINALITÀ. SORPRESI A RUBARE IN UN ALLOGGIO SONO STATI BLOCCATI DAL PROPRIETARIO E DAI SUOI AMICI

I ladri rischiano il linciaggio

A Ozegna, banda di 4 nomadi salvata dall'intervento dei carabinieri

Giampiero Maggio

I carabinieri davanti alla villa dove si erano introdotti i ladri

Quando hanno visto i militari hanno capito di essere salvi. I carabinieri li hanno ammanettati, con l'accusa di rapina, ma al tempo stesso salvati dalla folla inferocita, intenta a portare a termine un linciaggio in piena regola. Il fatto è accaduto a Ozegna, l'altro ieri, poco prima delle 20.

Zani Dragutinovic, 30 anni, e Drago Dardevic, 31 anni, insieme a due amici, nomadi Rom anche loro, vengono sorpresi dal padrone di una casa che stanno svaligiando. Vogliono forzare un armadio pieno d'armi, tutte regolarmente denunciate. Ma il padrone dell'alloggio, prima di rientrare in casa, sente dei rumori provenire dal salotto e chiede ad alcuni vicini di accompagnarlo per vedere che cosa sta accadendo. E' un attimo: i quattro nomadi si trovano di fronte una decina di persone. Due dei rapinatori riescono a guadagnare l'uscita, salire su una Fiat Croma poi risultata intestata a una società di Volpiano e fuggire. Restano gli altri e la folla inferocita.

Sembrano gli spezzoni di un thriller ambientato nei quartieri violenti di una metropoli. Invece la scena di questa storia di ordinaria follia è un paese di alcune migliaia di anime: strade tutte uguali che confluiscono sulla piazza, una chiesa, pochi bar e famiglie a spasso in bici un rifugio dall'afa. E' così anche sabato. Non sono neppure le 20 quando via Berra, una via stretta che porta verso la periferia, si trasforma in una bolgia. I due nomadi vengono raggiunti dalla folla: «Bastardi, ora vi ammazziamo, così imparate....». Volano insulti, e anche calci e pugni. Da una parte e dall'altra, per la verità.

Qualcuno, nel frattempo, ha già avvertito i carabinieri. I militari hanno un indirizzo e alcune testimonianze raccolte al telefono: «Ce li abbiamo, li abbiamo presi, due però sono riusciti a fuggire...». Quando gli uomini dell'Arma, comandati dal tenente Silvio Mele, arrivano sul posto una parte della folla si è già dileguata. Restano solo i due nomadi e D.M., 60 anni, il proprietario dell'alloggio che i quattro nomadi stavano svaligiando. L'arrivo dei carabinieri, per i due nomadi poi finiti in manette, è stata la salvezza. Ma in paese non ci stanno a passare per giustizieri. E neppure il padrone della casa presa di mira dai banditi: «Che dovevo fare - ha detto ai militari -, lasciarli andare dopo che mi erano entrati in casa e messo tutto a soqquadro?».

TRAGEDIE AD ALPIGNANO E TRA CIRIÈ E SAN MAURIZIO

Incidenti del weekend due motociclisti morti

Due motociclisti sono morti in altrettanti incidenti stradali nel weekend. Ad Alpignano ha perso la vita Giuseppe Giganti, 31 anni, corso Salvemini 25/5, Torino, che viaggiava su una Honda 600; a Ciriè, Alvaro Corghi, un geometra di 40 anni, si è schiantato in sella alla sua moto Guzzi mentre stava tornando a casa da una festa con i vecchi compagni di scuola.

Giuseppe Giganti viaggiava su via Val delle Torre verso il centro di Alpignano. All'ultimo minuto però, all'incrocio con corso Grange Palmero, si è trovato di fronte un Iveco Daily, condotto da G.D., romeno di 27 anni, di Caselette, e non ha potuto fare nulla per evitarlo. Il giovane è morto al Cto.

A uccidere Alvaro Corghi, molto probabilmente, è stato un malore che gli ha fatto perdere il controllo della sua Guzzi California mandandolo a sbattere contro la rotonda di via Torino, sul rettilineo che collega Ciriè con San Maurizio. Alvaro Corghi era molto conosciuto a Ciriè dove ricopriva la carica di vice presidente dell'associazione Ars et Labor, era nel direttivo della Fidas ed era anche uno degli organizzatori del palio, nonchè portacolori e figurante del borgo di San Martino. Un impegno sociale che aveva ereditato dal nonno, un famoso futurista di cui portava il nome. Alvaro Corghi abitava insieme al padre Carlo e alla mamma Vanna in via Vigna dove ora è cominciata una lenta e continua processione di amici e di parenti.

Alvaro Corghi, 40 anni, di Ciriè

IVREA. PAURA PER UN INCENDIO SCOPPIATO IERI SERA IN PIENO CENTRO CITTA', VICINO ALL'UFFICIO TECNICO DEL COMUNE. «E' DOLOSO»

A fuoco l'ex mensa delle scuole elementari

Fiamme, fumo, paura. L'incendio divampato ieri poco dopo le 21 nel centro di Ivrea ha mobilitato un po' tutti in città. Il fuoco ha distrutto l'ex mensa delle scuole in via San Nazario, a poche decine di metri dall'ufficio tecnico del Comune, dalla scuola media Leonardo Da Vinci, dall'Istituto professionale Jervis e da alcuni condomini abitati da centinaia di persone. «Entro una decina di giorni era in programma la demolizione di quell'edificio» spiega il sindaco Fiorenzo Grijuela, accorso sul luogo dell'incendio assieme ai vigili del fuoco, alla polizia, ai carabinieri e a un'ambulanza della Croce Rossa.

Il rogo della ex mensa ha danneggiato anche la palestra nel sotterraneo, utilizzata molte società sportive della città oltre che dagli alunni delle scuole. «Non possiamo ancora quantificare i danni, la temperatura molto elevata dell'incendio potrebbe aver causato problemi alla soletta di cemento che separa la palestra dalla struttura destinata alla demolizione» aggiunge il primo cittadino.

Molti hanno telefonato ai vigili del fuoco per segnalare la colonna di fumo che si stagliava nel cielo terso. Fino a tarda sera c'è stata la possibilità che i soccorritori fossero costretti a far sgomberare alcuni condomini e le abitazioni più vicine al rogo. Nella memoria di molti abitanti della zona è affiorato il ricordo dell'incendio che distrusse una scuola materna nel quartiere Bellavista, alla fine degli Anni 70. Era un prefabbricato, divorato in pochi minuti dalle fiamme.

Ieri sera, però, i vigili del fuoco (arrivati con tre autobotti) sono riusciti a contenere il rogo, evitando il peggio. Compreso l'inquinamento dell'aria legato all'eternit della struttura destinata alla demolizione e forse frequentata anche da qualche clandestino in cerca di rifugio. La causa del rogo non è ancora stata accertata, anche se gli inquirenti sembrano propendere per l'origine dolosa del rogo. (g.p.m.)

I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per evitare che le fiamme si estendessero alle abitazioni vicine

RITROVI

CHATHAM NIGHT CLUB - via Trapani 8 - angolo c. Unità 118 ex Manuli ore 01 spettac. E [illegible]. Tel. 011.6877360.
GARDEN - h. 15 disco liscio € 3.
LA LUCCIOLA - [illegible]7 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Ap. h. [illegible]. Area fumatori. Tel. 011.5620968.

GALLERIE

[illegible] DELLA PROVVIDENZA - [illegible] Trento 13 - [illegible] - Inaugurazione [illegible] personale di [illegible] della Savina il 30 [illegible] ore [illegible].

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

DESIGN-IN-LINE

www.queencomputer.it

ti rispecchia...

www.queencomputer.it
Il sito E-Commerce di Videogames
che stavi aspettando...
L'attesa è finita!! Queen Computer Shop is on!!

Informazioni Tel. 199 445.206 e-mail: e-commerce@queencomputer.it

Punti vendita Diretti:
Queen Computer Shop 1 - Lgo Turati 19/g - Torino - Tel. 011.3185668
Computer Shop 2 - L.go Orbassano 23b/e - Torino - Tel. 011.3270859

QUEEN computer shop

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ ALTA [redacted]IONE. Thriller. Regia di Alexandre Aja, con Cécile De France e Philippe [redacted]. Alex e Marie (l'astro nascente d[redacted] pe Cécile de France) decidono di andare a studiare in una casa in mezzo [redacted] campagna: in zona si aggira un pericoloso criminale.
●● [Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

■ AMATEMI. Drammatico. Regia di Renato De Maria, con Isabella Ferrari e Pierfrancesco Favino. Lasciata dal marito, la trentacinquenne Nina sprofonda nella solitudine finché non incontra un uomo che la porta a riscoprire il piacere di vivere. [redacted] [Ambrosio]

■ BATMAN BEGINS. Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come strenuo difensore [redacted] bene a Gotham City. In seguito all'assassinio [redacted] genitori, di cui [redacted] ereditato i beni, Bruce Wayne viaggia in giro per il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie.
●●● [Adua, Arlecchino, Eliseo, Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LA CADUTA. Drammatico. Regia di Oliver Hirschbiegel, con [redacted]o Ganz e Alexandra Maria Lara. La segretaria di Hitler rievoca la fine del Führer, il racconto si concentra tra il 20 aprile e il 2 maggio del 1945, giorno della resa tedesca. ●● [F. Marx]

■ CIELO E TERRA. Drammatico. Regia di Luca Mazzieri, con Gian Marco Tognazzi e Anita Caprioli. Nel 1944 cinque soldati tedeschi in ritirata catturano tra i cammelli un gruppo di giovani. Fra i prigionieri ci sono l'ebreo Samuele, maestro di violino, e la sorella Anna, traumatizzata per la deportazione dei genitori. [F. Marx]

■ CONNIE E CARLA. Commedia. Regia di Michael Lembeck, con [redacted] Vardalos e Toni Colette. [redacted] sceneggiatrice e protagonista del successo «Il mio grosso grosso matrimonio greco» Nia Vardalos, la storia di due ragazze di provincia [redacted] sognano di diventare [redacted] nel [redacted] dello spettacolo, assistono a un omicidio e fuggono a Los Angeles dove entrano a far parte di uno show di travestiti. [redacted] [Olimpia]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di [redacted] Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina [redacted] Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● [Alfieri]

■ [redacted]. Commedia. Regia di Álex De La Iglesia, con Guillermo Toledo e Monica Cervera. L'insignificante [redacted] commessa in un centro com[redacted], un giorno assiste a una discussione tra l'uomo dei suoi sogni, il raffinato Rafael, e un collega. [redacted] uomo muore e Lourdes, unica testimone, comincia a [redacted] Rafael obbligandolo a sposarla. ●● [Due Giardini]

■ LE CROCIATE. Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore [redacted] «Il Gladiatore» porta sullo schermo la storia di un giovane e intraprendente francese che, nel 1187, si arruola per le crociate e, giunto a Gerusalemme, si trova a guidare il popolo contro i Saraceni. [redacted] [Ideal, Pathé]

■ D[redacted] THE DOG. Azione. Regia di Louis Le Terrier, con Morgan Freeman e Jet Li. Bart ha [redacted] Danny alla strada quando questi aveva 4 anni, l'ha sempre trattato come [redacted] ed addestrato ad attaccare. Il povero Danny sopporta questa condizione fino a che, per caso, non incontra Sam, un cieco che si guadagna da vivere accordando pianoforti. ●● [Ideal, Reposi, Medusa, Pathé]

■ [redacted] DIVA [redacted]. Commedia. Regia di [redacted] Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») porta sul [redacted] storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra [redacted] [redacted] nella vita matrimoniale e sul palcoscenico, Julia conosce e s'invaghisce di un giovane e ambizioso americano. Per [redacted] Bening (la voce è di Mariangela Melato) nomination all'Oscar. ●●● [Eliseo, Romano]

■ L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE DI EUGÉNIE. Erotico. Regia di Aurelio Grimaldi, con Sara Sartini e Antonella Salvucci. Il duca di Mistival invita Madame de [redacted] Ange [redacted] occuparsi dell'educazione sentimentale della figlia Eugénie. ●●● [Adua, Nazionale]

■ [redacted] FUSION. Commedia. Regia [redacted] Stephen Chow. [redacted] aver [redacted] il calcio con «Shaolin Soccer», il versatile Stephen Chow tenta la medesima operazione con il kung-fu e ambienta il suo nuovo lavoro in una Shangai Anni Quaranta dominata [redacted] una potente organizzazione. ●● [Ambrosio, Pathé]

■ MISSIONE TATA. Commedia. Regia di Adam Shankman, con Vin Diesel e Faith Ford. Diesel (robot) è un [redacted] a cui viene assegnata un'insolita missione: proteggere [redacted] moglie e i cinque [redacted] figli di [redacted] scienziato. ●● [Pathé]

■ MYSTERIOUS SKIN. Drammatico. Regia di Gregg Araki, con Joseph Gordon-Levitt e Brady Corbet. A New York, s'incontrano i giovani Brian, il quale [redacted] di esser [redacted] rapito anni prima dagli alieni, e Neil, gelido e affascinante, insieme scopriranno il proprio passato. Dal romanzo sulla pedofilia di Scott Heim, dauge il cineasta indipendente di «The Doom Generation». ●●● [F. Marx]

■ MY SUMMER [redacted] LOVE. Drammatico. Regia di Pawel Pawlikowski, con Natalie Press e Emily Blunt. Dall'omonimo romanzo [redacted] Cross, la storia [redacted] che nasce in un'estate nella campagna [redacted] Yorkshire tra [redacted] adolescente. La timida Mona, di estrazione proletaria, e la ricca borghese Tamsin. ●● [Ambrosio]

■ NEW YORK TAXI. Drammatico. Regia di Tim Story, con Queen Latifah e Jimmy Fallon. Rifacimento «made in Usa» di «Taxi», firmato dall'emergente regista del [redacted] «Il fantasma», narra le avventure di Belle Williams, la tassista più veloce di New York. ●● [Lux]

■ OLD BOY. Thriller. Regia di Chan-wook Park, con Choi Min-sik e Yu Ji-tae. Oh Dae-Su è un uomo normale che vive con una moglie e una figlia che adora: un giorno del 1988 egli viene rapito senza un apparente motivo e portato in una prigione in cui apprende che la [redacted] è stata brutalmente uccisa e la polizia [redacted] il probabile omicida. ●●●● [F. Marx]

■ QUANDO SEI NATO NON PUOI PIÙ NASCONDERTI. Drammatico. Regia di Marco Tullio Giordana, con Alessio Boni e Michela Cescon. Durante un viaggio in barca con il padre nel Mediterraneo, il tredicenne Sandro cade in mare e sparisce tra le onde, verrà trovato da uno scafo con clandestini a bordo in rotta verso l'Italia. ●●● [Olimpia]

■ [redacted] PAGINE DELLA NOSTRA VITA. Sentimentale. Regia di Nick Cassavetes [redacted] Ryan Gosling e Rachel McAdams. Il figlio d'arte Cassavetes porta sullo schermo il best seller di Nicholas Sparks «The Notebook» raccontando la storia d'amore tra la ricca Allie e l'operaio Noah (l'emergente Gosling di «The believer»), rapporto che nasce negli Anni Quaranta nella Carolina del Sud e attraversa la seconda guerra mondiale. Nel cast spiccano inoltre James Garner e Gena Rowlands, madre del regista. ●●● [Reposi, Pathé]

■ PERDITA DURANGO. Azione. Regia di Alex De La Iglesia, con Rosie Perez e Javier Bardem. Dal cineasta de «La comunidad» e «Crimen perfecto» la storia di un criminale, considerato una sorta di prete satanico di una setta religiosa, al soldo di un boss messicano. Produzione del 1997. [Romano]

■ LA PICCOLA LOLA. Drammatico. Regia [redacted] Tavernier, con Jacques Gamblin e Isabelle Carré. I giovani [redacted] Pierre e Géraldine vogliono adottare [redacted] cambogiana: si troveranno a combattere contro burocrazia e corruzione. Dal regista de «La vita e niente altro» e «Legge 627». ●●● [Centrale]

■ PREMO[redacted]. Horror. Regia di [redacted] Tsuruta, con Daisuke Ban e Maki Horikita. Un [redacted] assiste impotente [redacted] un incidente in cui perde la vita la figlia: pochi [redacted] un ritaglio di giornale descriveva la morte violenta della bambina. [Medusa]

■ QUO VADIS, BABY?. Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Nel suo dodicesimo lavoro Salvatores racconta la storia di un'investigatrice privata dedita all'alcol che, con le videocassette [redacted] ritraggono la sorella scomparsa, incomincia un doloroso viaggio nel passato. Dal romanzo di Grazia Verasani. ●●● [Arlecchino, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LE RICAMATRICI. Commedia drammatica. Regia di [redacted] Faucher, con Lola Naymark e [redacted] Ascaride. Quando scopre di essere incinta, la diciassettenne di provincia [redacted] decide di partorire in gran segreto e trova rifugio dalla signora Melikian, [redacted] ricamatrice che lavora per l'alta moda. Fra le due donne s'instaurerà progressivamente un rapporto stretto, come tra madre e figlia. ●● [Romano]

■ LA [redacted]RITANA. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Seo Min-jung e Lee Uhl. Orso d'argento al Filmfest di Berlino 2004, affronta il tema della prostituzione e si articola in tre parti: «Vasumitra» comincia con due amiche che cercano i [redacted] per andare in Europa, «Samaria» vede Yeo-Jin sconvolta [redacted] la scomparsa dell'amica, in «Sonata» Yeo-Jin cerca [redacted] «recuperata» dal padre. ●●● [Massimo]

■ IL SILENZIO DELLE ALLODOLE. Drammatico. Regia di David Ballerini, con Ivan Franek e Marco Baliani. Opera prima, ricostruisce la storia dell'irlandese Bobby Sands, giovane che nella Belfast degli anni Settanta viene arrestato, costretto a confessare un [redacted] mai commesso e impegnato in un lungo sciopero della fame contro le torture cui erano sottoposti i prigionieri politici in Irlanda del Nord. [Empire]

■ SIN CITY. Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggressive, criminali senza scrupoli, eroi idealisti: sono i personaggi del fumetto noir di Frank Miller portato s[redacted] schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». ●●● [Ideal, Reposi, Massaua, Pathé, Medusa, Eliseo]

■ STAGE BEAUTY. Commedia. Regia di Richard Eyre, con Billy Crudup e Claire Danes. Nella Londra del 1660 il re Carlo II (Rupert Everett) emette un proclama in cui consente alle donne di apparire sul palcoscenico a teatro. Il provvedimento getta nello sconforto gli attori specializzati in ruoli femminili, a cominciare dal noto Edward Kynaston. ●●● [Erba]

■ STAR WARS - EPISODIO III. Fantasy. Regia di George Lucas, con Ewan McGregor e Hayden Christensen. Tre [redacted] dopo la battaglia sul pianeta Geonosis, la Repubblica è in pieno conflitto contro le armate [redacted] [redacted] Conte Dooku. Obi-Wan Kenobi, Anakin Skywalker e Shaak Ti dovranno affrontare il Generale Grievous, un droide programmato per combattere i Cavalieri Jedi. Episodio finale di «Guerre stellari», che ricompone tutta la saga. ●●● [Massaua, Eliseo, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé]

■ LA STORIA DEL CAMM[redacted] CHE PIANGE. Documentario. Regia di Byambasuren Davaa e Luigi Falorni. Nel deserto del G[redacted] un cammello albino [redacted] rifiutato dalla madre; quando le speranze per il piccolo sembrano svanire, i nomadi decidono di affidarsi a musicista e a un rituale speciale per salvarlo. ●● [Nazionale]

■ LE STRANE COINCIDENZE DELLA VITA. Commedia. Regia di David O. Russell, con Jude Law e Jason Schwartzman. [redacted] di «Three Kings» porta sullo schermo una serie di stravaganti personaggi: un ecologista sull'orlo di una crisi di nervi, un dirigente d'azienda, una conturbante filosofa, un detective esistenzialista (Dustin Hoffman). ●● [Adua]

■ THE [redacted]. Drammatico. Regia di Matthew Vaughn, con [redacted] Craig e Colm Meaney. L'emergente Craig («L'amore fatale») è uno spacciatore intenzionato a cambiar vita ma costretto dal boss a realizzare un paio di operazioni pericolose prima di poterlo lasciare. ●● [Rio]

■ [redacted] [redacted]. Drammatico. Regia di Eric Rohmer, con Katerina [redacted] e Serge Renko. L'ottantaquattrenne francese Rohmer ambienta il suo nuovo lavoro nella Parigi del 1936 e racconta di Fjodor, generale dell'esercito russo fuggito [redacted] comunismo con la moglie pittrice greca. Un giorno egli annuncia di essere una spia professionista. ●●●● [Massimo]

■ L'UOMO PERFETTO. Commedia. Regia [redacted] Luca Lucini, con Francesca Inaudi e [redacted] Pessan. Innamorata di Paolo, la pubblicitaria Lucia soffre [redacted] [redacted] sapere che lo sposerà Maria, la sua migliore amica: per far [redacted] il matrimonio, assolderà un attore squattrinato. [Pathé]

■ WHITE NOISE. Thriller. Regia di Geoffrey Sax, con Michael Keaton e Deborah Unger. L'inglese Sax porta sullo schermo la storia di un vedovo che non si rassegna della perdita della moglie e, attraverso un sistema elettronico con cui si cerca di comunicare con i defunti, riesce a mettersi in contatto con lei. [Pathé]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

[illegible]

Daniele Cavalla

La maggioranza vola alto con Batman Gli altri cercano i peccati di «Sin City»

Domina l'eroe mascherato. Eccellente esordio nelle sale torinesi per «Batman Begins»: il ritorno sul grande schermo del Cavaliere Nero ha richiamato, dal 16 al 22 giugno, ben 12.924 spettatori. Il film del talentuoso Christopher Nolan («Memento», «Insomnia») si potrebbe dividere in due parti: la prima descrive le origini della leggenda di Batman, la successiva il suo affermarsi come difensore del bene a Gotham City. Nel ruolo di Bruce Wayne si cimenta il gallese Christian Bale, ritornato in forma dopo i trenta chili persi per impersonare il Trevor Reznik de «L'uomo senza sonno». Di rilievo il resto del cast: Michael Caine, Morgan Freeman (l'accordatore di pianoforti di «Danny the dog», l'action movie francese scritto da Luc Besson settimo in graduatoria), Rutger Hauer, Liam Neeson, Gary Oldman in un ruolo da buono e Katie Holmes, l'ex ragazza di «Dawson's Creek» attuale fidanzata di Tom Cruise.

In seconda posizione scende «Sin City», versione cinematografica del fumetto ambientato nella «Città del peccato» creata dalla fantasia dello stesso autore Frank Miller e dall'ex «Mariachi» Robert Rodriguez. Spettatori, 3613.

Al terzo posto si colloca il successo internazionale (710 milioni di dollari l'incasso sino ad ora) «Star Wars Episodio III - La vendetta dei Sith» di George Lucas, al quarto il drammatico «Quo vadis, baby» di Gabriele Salvatores con la cantante Angela Baraldi, esordiente nel cinema, detective che cerca di scoprire il misterioso passato della sua famiglia, al quinto «La diva Julia» con Annette Bening candidata all'Oscar per l'interpretazione della celebre attrice di teatro in crisi che s'invaghisce di [redacted] giovane aspirante attore.

Fra le novità della scorsa settimana, un altro film oltre [redacted] Begins» [redacted] a [redacted] nella «Top ten»: «La samaritana» del maestro coreano Kim Ki-duk, opera da lui girata prima dell'acclamato «Ferro 3».

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Chiusura estiva [redacted] 100
Chiusura estiva [redacted] 200
Chiusura estiva Adua 400

[redacted] ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
[redacted] conseguenze dell'amore Solferino 1 20.10-22.30
Dopo mezzanotte Solferino 2 20.15-22.30

■ [redacted]O ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
My Summer of Love Sala 1 16.30-18.30-20.30-22.30
Amatemi Sala 2 16.30-18.30-20.30-22.30
Kung fusion Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
Batman Begins Sala 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby? Sala 2 15.15-17.35-20.10-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
La piccola Lola 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted]E MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr e prenot.). Prezzi: € 5.00 intero
Star Wars Episodio III 15.30-18.30-21.30
Sin City 15.00-17.30-20.00-22.30
Alta tensione V.M. 14 15.00-17.00-20.00-22.30
Batman Begins 15.30-16.30-18.30-19.30-21.30-22.30

■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011547.472. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 [redacted]
Alta tensione V.M. 14 15.40-17.25-19.10-20.55-22.40

■ DUE GIARDINI [redacted] Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 3,00 ingresso [redacted]
Crimen perfecto Nirvana 16.10-18.20-20.30-22.30
Quo vadis baby? Ombrerosse 16.15-18.20-20.25-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Batman Begins Eliseo Grande 16.00-20.00-22.30
Sin City Eliseo Blu 16.00-20.10-22.30
Being Julia - la diva Julia Eliseo Rosso 15.55-18.00-20.15-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Il silenzio dell'allodola 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Stage Beauty Erba 1 20.10-22.30
Last Days Erba 2 20.30-22.30

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 3,00 ingresso unico
La caduta Groucho 16.00-19.00-22.00
Old Boy Chico 15.45-18.00-20.15-22.30
Cielo e terra Harpo 16.30-18.30
Mysterious Skin Harpo 20.45-22.30

■ GREENWICH VILLAGE ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60
Batman Begins Sala 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby? Sala 2 16.05-18.10-20.20-22.30
Star Wars Episodio III Sala 3 16.30-20.00-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal
Batman Begins Sala 1 14.40-17.20-20.00-22.35
Sin City Sala 2 15.00-17.30-20.00-22.30
Star Wars Episodio III Sala 3 14.40-17.20-20.00-22.35
Le crociate Sala 4 14.30-17.10-19.55-22.35
Danny the Dog Sala 5 16.00-18.10-20.20-22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
New York Taxi 16.00-18.15-20.30-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. [redacted] € 3,00 over[redacted]. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under [redacted] e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
La samaritana Massimo 1 16.30-18.30-20.30-22.30
Triple Agent - Agente speciale Massimo 2 16.00-18.10-20.20-22.30
Independence Day Massimo 3 16.00
Starman Massimo 3 [redacted]
Plan 9 from Outer Space VO (Sott.it.) Massimo 3 20.30
Ultimatum alla Terra VO (Sott.it.) Massimo 3 [redacted]

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17,55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 18 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Batman Begins Sala 1 16.30-19.30-22.30
Batman Begins Sala 2 15.30-18.30-21.30
Quo vadis baby? Sala 3 15.55-20.20
Alta tensione V.M. 14 Sala 3 18.10-22.45
Il mio amico a quattro zampe Sala 4 16.05-18.15-20.25
Danny the Dog Sala 4 22.40
Premonition Sala 5 16.20-18.25-20.30-22.35
Sin City Sala 6 17.00-19.40-22.20
Star Wars Episodio III Sala 7 16.25-19.25-22.25
Ice Princess Sala 8 16.00-18.05-20.10-22.15

■ NAZIONALE [redacted] Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La storia del cammello che piange VO (Sott.it.) Nazionale 1 16.00-18.05-20.25-22.30
L'educazione sentimentale di Eugénie V.M. 14 Nazionale 2 16.00-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Vedi Teatro Sala Valentino 1
Vedi Teatro Sala Valentino 2
Vedi Teatro Sala Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Connie e Carla Olimpia 1 15.45-18.00-20.15-22.30
Quando sei nato non puoi più nasconderti Olimpia 2 15.30-17.50-20.10-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, [redacted] 011667.7856. Prezzi: € [redacted] intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
Missione Tata 15.00-17.05
Le crociate 19.10-22.10
Dogtown and Z-Boys 15.50-18.00-20.10-22.25
White Noise 15.20-17.40-20.05-22.20
Alta tensione V.M. 14 15.50-18.00-20.10-22.20
Batman Begins 15.00-15.50-18.00-19.00-21.00-22.00
Sin City 14.45-17.20-20.00-22.45
Star Wars Episodio III 14.45-17.55-21.05
L'uomo perfetto 15.50-18.00-20.10
Quo vadis baby? 22.30
Le pagine della nostra vita 14.45-17.20-20.00-22.45
Kung fusion 15.20-20.05
Danny the Dog 17.40-22.20

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. [redacted]: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi
Sin City Reposi 1 15.00-17.30-20.00-22.30
Danny [redacted] Dog Reposi 2 15.45-18.00-20.15-22.30
Batman Begins Reposi 3 14.50-17.25-20.00-22.35
Quo vadis baby? Reposi 4 15.15-17.40-20.05-22.30
Le pagine della nostra vita Reposi 5 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani
Perdita Durango V.M. 14 Sala 1 16.00-18.10-20.20-22.30
Being Julia - la [redacted] Julia Sala 2 16.00-18.10-20.20-22.30
Le ricamatrici Sala 3 16.00-18.10-20.20-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero
The Pusher 16.30-18.30-20.30-22.30

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Tu devi [redacted] il lupo 21.00
■ CINE TEATRO [redacted] Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiusura estiva
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ VALDOCCO [redacted] 12, tel. 011522.4279. Chiusura [redacted]

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Chiusura estiva
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
Batman Begins Sala 1 18.30-21.30
Batman Begins Sala 2 17.30-20.30
Sin City Sala 3 17.05-19.45-22.30
Alta tensione V.M. 14 Sala 4 16.50-18.50-20.50-22.50
Le crociate Sala 5 21.20
Quo vadis baby? Sala 5 19.05
Batman Begins Sala Maxxis [redacted]
Star Wars Episodio III Sala 7 18.40-21.40
Ice Princess Sala 8 17.20-19.40-21.50
Le pagine della nostra vita Sala 9 16.45-19.30-22.15

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital [redacted] 1470.3576
[redacted] Begins 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.0908
Chiusura estiva

■ COLLEGNO ■ Studio Luce ■ 011405.6581
Being Julia - la diva Julia (Spettacolo all'aperto) 21.30
Regina Uno ■ 011781.623
Batman Begins 21.15
Regina Due ■ 011781.623
Riposo

■ MONCALIERI ■ E.K. Castello ■ 011641.236
Riposo
UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 30,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Premonition 18.25-20.30-22.45
Le crociate 16.50-19.30-22.10
Kung fusion 17.45-20.25-22.40
Le pagine [redacted] nostra vita 17.50-20.10-22.30
Star Wars Episodio III 16.50-19.30-22.10
My Summer of Love 17.20-19.05-20.50-22.35
Batman Begins 18.15-21.00
[redacted] Begins 17.30-20.00-22.30
Danny the Dog 17.45-22.45
Legami sporchi 20.30
[redacted] City 17.30-20.05-22.35
Alta tensione V.M. 14 18.25-20.30-22.45
Being Julia - la diva Julia 18.00-20.10-22.15
Quo vadis baby? 18.05-20.15-22.25

■ RIVOLI ■ Arena Parco Salvemini ■ 011978.8024
Quo vadis baby? 22.00
Borgonuovo ■ 011956.4946
Chiusura estiva

■ SAN [redacted] [redacted] ■ [redacted] ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel 011822.2192
[redacted] City 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]
Batman Begins Sala 1 21.10
Alta tensione V.M. 14 Sala 2 21.30
Quo vadis baby? Sala 3 21.20

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406
Batman Begins 20.00-22.30
Danny the Dog 22.30
La caduta 20.00
Quo vadis baby? 20.15-22.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124
Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.7403 Batman Begins 21.15
■ [redacted] ■ Sabrina, tel 0122 996.333 Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel 0122 492.49 La maschera di cera 21.30
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6575 Batman Begins 21.30
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel. 0122 811.564 Non Pervenuto
■ CHIERI ■ Splendor, tel 011 [redacted] Una lunga domenica di passioni 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Chiusura estiva
■ CHIVASSO ■ Mo[redacted], tel. 011 910.9737 Alta tensione 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 Batman Begins 21.00
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel 011 920 9984 L'uomo perfetto 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel 0124 657.523 Quo vadis baby? 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel 339 839.3871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVR[redacted] ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425 084 Teatro: Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani in Aquarium 22.00
Boaro - Guasti, tel 0125 641 480 Batman Begins 21.15
Politeama, tel. 0125 641.571 Hostage 21.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel 011 998.8098 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990 5020 Chiusura estiva
■ PIANEZZA ■ Lumière, tel. 011 [redacted] La caduta 21.00
Batman Begins 20.00-22.30
Star Wars Episodio III 21.30
[redacted] City 21.15
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 [redacted] 142 Gioco di donna 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 White Noise 20.30-22.30
Italia 500 Batman Begins 20.00-22.30
Ritz Being Julia - [redacted] diva Julia 21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Non Pervenuto
[redacted] ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 La caduta 21.00
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Batman Begins 21 [redacted] Due Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 933 096 Sin City 21.15
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel 0121 933 096 Sin City 21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel 011 965 1181 Cineforum: È più facile per un cammello... 21.00

TEATRI ■ TORINO

[redacted]
1-28 luglio rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info 011.5214266

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Dal 12 giu al 10 set Agiscie in Piemonte Operetta. Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo e località su www.operetta.it/tournee.htm. Info: 011 819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per #27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu al 6 ago 2005, biglietteria dal lun. a sab ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. "Il Pifferaio Magico". Ore 21.30 Cortile Museo Regionale di Scienze Naturali (Via Giolitti 36) Scuola di Circo presenta Northern Star. Ingresso gratuito. Info 011 489676, www.fondazionetrg.it

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. 22° Festival Internazionale Acqui in palcoscenico/Premio Acquidanza 2005 [redacted]erto Bolle e Zenaida Yanowsky ne Il cigno nero. Balletto Teatro di Torino Caravaggio coreografia di M. Lavagno, musica originale di G. Sollima. Mar 5 lug. ore 21.15, Teatro aperto G. Verdi. Info 011.4730.189, www.ballettoteatroditorino.it

■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Vendita dei biglietti per gli spettacoli del Punto Verde Centro Interculturale. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, dal martedì al sabato orario 12 – 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] DELLE COLLINE TORINESI via Roma 49, tel. 011 436.0895. Ore 22 Sud Costa Occidentale in Mishelle di Sant'Oliva di Emma Dante prosa nazionale (replica domani). Prenotazioni 011.4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12/16, lun. - sab. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 – 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Questa sera ore 21 Spettacolo di beneficenza. Info 011 6698034, www.teatrocolosseo.it. Teatro Colosseo e anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per #27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu. al 6 ago. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab ore 10-22 – dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 480.675. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche dal repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per #27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate "Vignaledanza". Orario biglietteria: da lun. a sab. 10-14, domenica 16-20. Info 011.5805768, www.torinospettacoli.com

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI 29, 30 giu. Teatro delle Albe in La mano. Prenotazioni 011. 4360895, prevendita TST via Roma 49 ore 12/16, lun. - sab. www.festivaldellecolline.it, info@festivaldellecolline.it

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO. Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011 562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, nel 5. Ospite d'onore Florence Delaage pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino

■ L'ESPACE [redacted] Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per la performance del 27 giu. ore 21 BUTO MA(T)RE con i partecipanti al laboratorio di danza Buto diretto da S. Lo Magno. Info 011.2386067, info@salaespace.it, www.salaespace.it

■ MONCALIERI UNIONE FONDERIE TEATRALI/T.S.T. [redacted] Pastrengo 88. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, dal mar. al sab. orario 12 - 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Stasera, ore 21, al Teatro Nuovo Saggio spettacolo della scuola Soul School. A Vignale Monferrato stasera, ore 21.30, Vignaledanza 2005 – 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate – dal 25 giu. al 6 ago. Concorso Giovanissimi Talenti Barbie. Orario biglietteria tutti i giorni 10/19.

■ OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A, www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Dall'8 al 10 luglio Associazione Volere Volare in Strade senza meta, commedia musicale anni '70

■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel. 011 517.4409. Prenotazione e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Taranta e Cinema", a cura di F. Vida. Seminario su Bread & Puppet, a cura di A. Mancini.

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI Stagione 2005-2006: una stagione extra-ordinaria. Prenota gli abbonamenti ordinari a 8 spettacoli o quelli a scelta a 4, 7 e 11 spettacoli. Direttamente alla Biglietteria (da domani ore 10.30), on line su www.teatroregio.torino.it, per posta o fax. Info 011.8815.601. Info - Tel. 011.8815.557

■ PICCOLO TEATRO [redacted] - Grugliasco, tel. 011 782.780. Per la rass. Scena Corsara. Gio. 30 giu. Ring Comp. Rapsodia presso Parco Le Serre di Grugliasco - locale Chalet, ore 21. Prenotazioni e info dalle ore 9 alle 13 da lun. a ven. 011.7868312.

■ PUNTO VERDE CENTRO INTERCULTURALE/T.S.T. Dal 1 lug., ore 21.30, Il funambolo e la luna di G. Ricco, con E. Pozzi. Metec Produzioni e Asti Teatro 27. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, dal mar. al sab. orario 12 – 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita dei biglietti un'ora prima dello spettacolo presso la biglietteria del Centro Interculturale, corso Taranto 160

■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Stagione Saggi teatrali, musicali, scolastici. Info 3393610277

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione estiva. Teatrofestival Sauze D'Oulx. Con Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Valeriano Gialli, Irene Tetti, Silvia Battaglio, Bruno Maria Ferraro. Info: Tangram Teatro, 011 338698 e www.tangramteatro.it.

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale d'Assemblea Teatro tel. 011 3042808 (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Spettacolo [redacted] lo spettacolo Marco Polo a Cambaluc in abbonamento a "Metti una sera a teatro" [redacted] Ce ne sono anche per il pubblico.

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ TEATRO DELLA CONCORDIA corso Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Prevendite per l'Arena Estiva: Cortile delle Scuderie - Reggia di Venaria Reale. Juan Carlos Caceres, Goran Bregovic il 14 luglio. Antonio Albanese il 20 luglio

[redacted]
1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Giugno 2005: Saggi di fine anno delle scuole moncalieresi. Dal 5 luglio Teatropolis XV edizione del festival delle arti di strada 011.640.37.00, www.teatromoncalieri.it

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Parco Culturale del Canavese Castello di Strambino. Gio. 30 giu., ore 21.30. La buona novella di F. De André. Interpretato e diretto da David Riondino con la banda musicale di Montalto Dora e il coro Polifonico di Ivrea. [redacted] Produzioni. Info: Il Cortile del Canavese - 0125 641161. Uff. [redacted]stampa - Rita Baranzi - 339.6779569

■ TEATRO REGIO. Stagione 2005-2006: Aida - L'histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il trovatore - Il ratto dal serraglio - Don Carlo. Info: www.teatroregio.torino.it e Tel. 011 8815 557. Biglietteria da domani (ore 10.30-15)

■ TEATRO SUPERGA piazza Mazzini - Nichelino. www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nel mese di giugno in programma saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2005/6: info abbonamenti tel. 011.6279789

CINEMA ALL'APERTO

■ GRUGLIASCO ■ Arena alla Shopville Le Gru Non aver paura. Sarà presente il regista 22.15
■ RIVALTA ■ Arena Parco del Monastero, via Balegno 4/a Million dollar baby 21.45

CORRETE ALL'8GALLERY!
[redacted] 2 luglio [redacted] 27 agosto i saldi sono tutti lì.
8 Gallery LINGOTTO

LUNEDÌ
27 GIUGNO 2005
PAGINA 44

SportPiemonte

TENNIS, VIA AL 100 MILA DOLLARI DEL CITTA' ■ BIELLA

Volandri ■ Starace favoriti

■ Con undici giocatori tra i primi 100 del mondo guidati da Filippo Volandri e Potito Starace, hanno preso il via a Biella gli incontri di qualificazione ■ Top ■ Challenger (terra, 100 mila dollari di montepremi). Domani inizieranno le sfide dei campionati internazionali «Città ■ Biella» con otto italiani in tabellone.

CALCIO C1. ■ PARTE DA UN PROGRAMMA MINIMO, MA C'E' CHI LAVORA A UN PROGETTO DI TRE ANNI PER POTER FESTEGGIARE DEGNAMENTE IL CENTENARIO

Il Novara con Cabrini punterà sui giovani per salvarsi

In settimana la presentazione del tecnico indicato dalla Juventus, società con la quale è stato stretto un patto di collaborazione. Arriveranno in azzurro alcuni giovani del vivaio bianconero. I tifosi però sono in fermento, giovedì hanno manifestato in piazza contestando le scelte del club. Sergio Vatta avrà la responsabilità della gestione tecnica ■ dovrà operare sul mercato

Lorenzo Pinamonte è uno dei giocatori più rappresentativi ■ Novara ma ha un contratto oneroso e potrebbe andarsene

Renato Ambiel

NOVARA

Dovrebbe ■■■ la settimana di Antonio Cabrini, ■■■ presentazione del nuovo allenatore del Novara calcio, dopo le polemiche dei giorni scorsi culminate con la manifestazione di giovedì sera. I tifosi dei gruppi organizzati con in testa la Legione '83 sono scesi in piazza (un centinaio di persone ■ tutto) per contestare i nuovi progetti della società che prevedono un ridimensionamento degli obiettivi ed una forma di collaborazione, ancora tutta da definire, con la Juventus. Proprio questo rapporto, che rischia ■ far perdere l'identità alla terza forza del calcio piemontese, dopo le due torinesi, e che ■ appresta, fra due ■■■ ■ celebrare il centenario di fondazione, viene contestato un pò a tutti i livelli. Lo stesso sindaco Massimo Giordano, invitato alla manifestazione, si è detto d'accordo con ■■■ forma di collaborazione «che non diventi però sudditanza perchè il Novara ha una sua storia». Sta di fatto che le indicazioni dei nuovi quadri tecnici arrivano da Torino. Direttore generale è Sergio Vatta, lo ■■■ anno all'Alessandria, ma vicino alla Juve e l'indicazione di Cabrini, ■■■ tecnico, vicino chiaramente dalla società bianconera. Dalla Juve dovrebbero arrivare anche alcuni giovani ■■■ squadra primavera.

Cabrini, che si trova ancora in vacanza, è d'accordo a lavorare coi giovani «Purchè siano di valore e motivati. Sarà determinante sapere anche chi resterà dell'attuale organico visto che ci sono 19 giocatori sotto contratto. Novara è una piazza importante ed esigente. ■■■ la categoria e sono convinto che si possa fare bene. I tifosi, quelle più esigenti, esprimono perplessità anche sulla scelta di Cabrini che, come tecnico, ■■■ ha certo precedenti incoraggianti viste le esperienze di Crotone e Pisa. Vatta, grande scopritore ■ talenti, chiamato a sovrintendere tutto il ■■■ tecnico è ■■■ che «A Novara Cabrini potrà ■■■ ed affermarsi insieme alla squadra. Sono entusiasta del progetto che ci vedrà impegnati a portare la società al centenario. E' un grande stimolo per tutti».

Sul fronte acquisti cessioni ■■■ vi ■■■ novità in attesa che si definisca la questione societaria. Si tratta innanzitutto di sfoltire notevolmente i ranghi cedendo i giocatori con i contratti più onerosi provvedendo poi a rimpiazzarli con alcuni giovani possibilmente di valore. L'obiettivo fissato è quello minimo della salvezza con un notevole ■■■ tenimento delle ■■■ investendo molto sul ■■■ giovanile che ■■■ particolarmente a cuore a Sergio Vatta che ha sempre lavorato con giovani ■ valore ■■■ ha fatto anche quest'anno ad Alessandria.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO SI STA AMPLIANDO

Resta non è più solo: ha trovato i partner per dividere le spese

••• Pippo Resta, il padrone del Novara calcio, non minaccia più di lasciare la società. Ha deciso di andare avanti coinvolgendo alcuni amici in una gestione che prevede un notevole ridimensionamento dei costi, con programmi minimi per arrivare alla salvezza. Chi e quanti siano i nuovi soci non è dato di sapere anche se in settimana, dopo il riemu o del patron dalla ferie in Sicilia, si dovrebbe sapere qualcosa di più. Resta è andato alla Juventus stringendo un patto di collaborazione con la società bianconera. L'ha fatto all'insaputa dei suoi partner com'è solito fare essendo lui l'azionista di riferimento. A Novara intanto lavorava al «progetto del centenario» il suo uomo di fiducia Rocco Zoccali nominato direttore generale per lo spazio di una settimana. Poi, accertata un'incompatibilità, Zoccali è tornato fra le quinte continuando però a lavorare al progetto impegnativo. Questo non prevede il coinvolgimento di Sergio Borgo, il «direttore», particolare che ha scatenato i tifosi. [r.a.]

IL CASO. VOCI DI FUSIONE, MA I ■■■ HANNO ALTRI PADRONI

Omodeo a Valenza sogna l'Alessandria

Il presidente della Valenzana, Alberto Omodeo, vuol acquistare l'Alessandria

Massimo Delfino

ALESSANDRIA

Acclamato da due città, non sa ancora dove farà calcio nella prossima stagione. Patron Alberto Omodeo ha portato la Valenzana ■ più alti livelli della breve ■■■ professionistica del club (finale playoff ■ C2), ma ha un chiodo fisso che lo tormenta ■■■ mesi: spostarsi ■ una dozzina di chilometri, prendere in mano l'Alessandria e rilanciarla dopo anni bui, magari realizzando il progetto di «fusione» con il sodalizio rossoblù per ■■■ subito la squadra in C2. L'obiettivo sembrava raggiungibile a marzo e ad aprile, poi la strada è diventata improvvisamente ■ salita e a fine giugno molti nodi restano ancora ■ sciogliere.

Già, perchè nel frattempo i grigi sono stati acquistati da un'altra cordata locale di imprenditori, quella capitanata dal titolare ■ agenzie viaggi Gianni Bianchi, che ha stipulato un preliminare con la precedente proprietà (gruppo Sangiovanni) e venerdì prossimo dovrebbe entrare in possesso della quasi totalità delle quote. Il condizionale è però d'obbligo, poichè la settimana appena conclusa è stata caratterizzata ■ una ridda ■ voci e anche da un tentativo vigoroso dello staff di Omodeo di bruciare sul filo di lana gli avversari, attraverso un'offerta ■■■ consistente a Sangiovanni.

Difficile prevedere ■■■ accadrà. Per ora, solo i tifosi si sono schierati: i valenzani sperano di trattenere Omodeo (anche se fra i più anziani non ■■■ le simpatie per la vicina Alessandria ■ c'è chi ha chiesto al presidente di indicargli per quale stadio sottoscrivere l'abbonamento), la curva dei grigi si è addirittura «ingrandita» inneggiando a colui che fino a due anni fa era stato un fiero avversario. «Ringraziamo Bianchi per ciò che ha fatto finora, ma solo ■■■ Omodeo l'Alessandria potrebbe evitare la D e ritornare subito in C2 con programmi ambiziosi e una gestione solida» è il ritornello ■ dei supporters, che proprio con Bianchi hanno avuto l'altro giorno un colloquio dai toni accesi. Lui ha replicato: «Finora sono l'unico che ha tirato fuori i soldi, per il marchio ■ per la società. Se altri sono interessati a pagare di più, parlino con i fatti: ma credo che l'accordo siglato sia "blindato" e valga molto più di ■■■ contratto preliminare».

La lotta pare senza esclusione di colpi: e, se ■ un lato Bianchi ha già individuato in Blondet e Onofri due fra i componenti dello staff tecnico (sono almeno 8 i giocatori già bloccati, con Nicolini probabile allenatore), dall'altro Omodeo ha incaricato il noto commercialista Roberto Cairo di preparare tutte le carte per la fusione fra Valenzana ■ Alessandria. ■ ore si svelerà il mistero.

C2. RISOLTI I PROBLEMI SOCIETARI DA OGGI SI PENSA ALLA CAMPAGNA TRASFERIMENTI

Pro, la nuova era Paganoni parte da Brucato e Guidetti

VERCELLI

La Pro Vercelli di patron Vero Paganoni riparte da Beppe Brucato. ■■■ l'ex tecnico di Ivrea, Biellese e Sassuolo a guidare le bianche casacche nel prossimo torneo ■ C2. «Ho scelto la Pro per due ragioni: la prima perché è una squadra importante, ricca di blasone - spiega Brucato -. Sono sempre stato affascinato dalla Pro, anche quando ero avversario, è ■■■ compagine particolare, storica, radicata al suo territorio».

Le trattative per l'arrivo a Vercelli di Brucato sono state rapide: «Il primo ■■■ l'ho avuto con il direttore Tricerri, quindi ho parlato con Paganoni e ci siamo subito intesi. Non ■ conoscevo personalmente, ma sono rimasto colpito dalla sua voglia di fare».

Brucato presenta ■■■ biglietto da visita le ultime stagioni di C2 che l'anno visto protagonista a Biella e, soprattutto a Sassuolo dove ha pilotato al play off una squadra che, nel 2004 sarà giunta penultima salvandosi solo ai play out. «A Vercelli porterò grandi motivazioni e tanta voglia di lavorare. E in più professionalità ed entusiasmo, due qualità indispensabili per far bene in campo. E dai ragazzi pretendo le ■■■ cose».

Giuseppe Brucato, nuovo mister della Pro

Brucato è il primo «colpo» della nuova dirigenza impegnata, nei ■■■ primi giorni d'insediamento (il passaggio ufficiale delle quote tra l'ex amministratore unico Domenico Cardona e Vero Paganoni è avvenuta martedì) soprattutto sul fronte federale, per espletare le formalità burocratiche e inviare ■ Firenze la documentazione necessaria ■■■ per l'iscrizione della squadra in C2.

Da questa settimana, quindi, s'inizierà a programmare ■ Pro che verrà: «Assieme al riconfermato da Paolo Guidetti ■ a ■■■ Brucato - sottolinea Tricerri - stiamo monitorando il mercato». Sicuramente ci saranno diversi cambiamenti in organico, un po' perché l'intenzione della società è quella di rinnovare una rosa che si è salvata solo ai play out, quindi perché sotto contratto sono rimasti solo sette calciatori (Mandelli, Negro Frer, Gobba, Pelati, Crisopulli, Dalla Bona e Bernardi): «E non è certo - osserva Tricerri - che questi vengano confermati. Sarà ■ tecnico a decidere, in base alle sue esigenze». [p. m. f.]

PRIMA CATEGORIA. I NOVARESI PASSANO DAL 2-1 AL 2-3

Vaprio rimane in nove e Rivara ribalta la sfida

Sandro Bottelli

ALICE CASTELLO

Play off sotto il solleone ad Alice Castello tra i novaresi del Vaprio e i torinesi del Rivara. Partita secca e ■■■ vantaggi preliminari per nessuna ■ delle contendenti, che avevano concluso il campionato piazzandosi entrambe al terzo posto nei rispettivi gironi.

Il premio finale è il salto in Promozione, che arride ■ Rivara di Claudio Buscaglione al termine di una partita contrassegnata da cinque reti e due espulsioni, entrambe a carico del Vaprio. Per il Rivara ■ salto di categoria ■■■ alla terza partecipazione consecutiva ■ playoff, quasi un record.

Molta amarezza per Giovanni Righini, Carlo Rossi e Lino Fontana, la ■■■ squadra si è dovuta arrendere nella ripresa, disputata in 9 contro 11 per le espulsioni di Didò e Rasia. Per contro, grande felicità tra i vincitori, che hanno portato ■ trionfo Buscaglione e l'argentino Juan Carlos Surace, neo presidente del Rivara solo ■■■ pochi ■■■ ma che ha già colto la prima soddisfazione della ■■■ nuova carriera.

L'inizio è favorevole ■ torinesi che dopo pochi secondi si portano in vantaggio con Calandretti e l'involontaria complicità dell'ex arnnese Didò che firma un'autorete. Alla mezzora il pareggio dei ragazzi di Giancarlo Boldini ■■■ un diagonale di Rossi imprendibile per Bertot.

Due minuti più tardi il portiere Valli, del Vaprio, è colpito da un malore e deve lasciare il posto al giovane Porzio. Vaprio in vantaggio prima del riposo con ■■■ gran tiro di Panetta da fuori ■■■. Per i ■■■ la situazione precipita nella ripresa quando il direttore di gara espelle prima Didò e poi Rasia per interventi falllosi.

A questo punto i torinesi, che nel corso della partita hanno colpito anche due pali, dilagano realizzando prima con Luca Gaudino il gol del 2-2 e poi con Succo il 3-2 che, scongiurando i supplementari, promuove Bertot e compagni.

Giancarlo Boldini, mister del Vaprio

VAPRIO: Valli (32' Porzio), Caputo Giuseppe, Cotti Luca, Didò, Plebani, Rasia, Guidi, Panetta, Protti, Rossi (23' st Abbrescia), Caputo Francesco. **RIVARA:** Bertot, Bruzzese, Truffa, Cortina (37' st Colapietro), Ferrando, Gaudino Mario, Succo (36' ■ Spina), Gaudino Luca, Di Manuele, Veneziano, Calandritti. **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 1' (autorete) ■■■, 30' Rossi, 35' Panetta; ■.: 25' Gaudino Luca, 35' Succo. **Note:** espulsi Didò al 10' e Rasia al 32' della ripresa.

PRIMA. TAVELLA E MANDARA' CASTIGANO LA VIRTUS: 2-0

Cenisia liquida Mondovì e torna in Promozione

ROBETO DI CHERASCO

Una rete nel primo tempo e il bis nella ripresa valgono al Cenisia l'affermazione nella finale contro la Virtus Mondovì e il diritto a disputare il prossimo campionato ■ Promozione. Le «violette» ■■■ così in quella categoria lasciata nel lontano 1992 e lo fanno al termine di una lunga stagione culminata con la piazza d'onore alle spalle del Nichelino e la possibilità di accedere ai playoff dove la ■■■ ■■ presidente Ricciatti è riuscita ad avere ■ meglio sulla temuta concorrenza.

Vale una stagione la finale e le due formazioni la disputano con la massima concentrazione, nonostante ■ caldo afoso che ■■■ a dura prova la ■■■ fisica degli atleti chiamati all'ultimo sforzo di un'annata particolarmente lunga. E non ■■■ le occasioni per superarsi sin per il Cenisia che per ■ Virtus Mondovì. Dopo un tentativo di Gantile non andato a buon fine, i torinesi passano al 23': capitan Pianfetti (presente nella squadra ■■■ 1992 e all'ultima gara ■■■ sua lunga carriera calcistica) serve Tavella che con un preciso rasoterra a fil ■ palo supera Lanfranco. La replica dei ragazzi allenati da Cosimo La Porta non manca ■■■ la fortuna ■■■ è dalla loro parte visto ■■■ prima ■■■ Peralta e poi El Faqraoui si vedono respingere i loro tentativi offensivi dalla traversa.

Nel secondo tempo i cuneesi provano ■ tutto per tutto per recuperare ■ svantaggio ma sulla loro strada trovano ■ numero uno del Cenisia pronto ad ergersi ad ultimo baluardo insuperabile. Subito in apertura comunque la Virtus centra per ■ terza volta i legni della porta avversaria ■■■ con De Peralta. Le emozioni ■ susseguono e tengono le due tifoserie stipate sulle tribune ■■■ il fiato sospeso. «Violette» vicine al raddoppio ■■■ Mandarà ma Lanfranco sventa. Al 31', dopo ■■■ provvidenziale intervento ■ di Marco Bisconti, sul rovesciamento di fronte il Cenisia raddoppia ■ contropiede proprio con Mandarà che insacca a porta vuota. I giocatori della Virtus protestano per una presunta posizione di off side non rilevata ma l'arbitro convalida. ■ al triplice fischio esplode la gioia dei giocatori guidati ■ Donato Santoli accompagnata da tutto l'entourage societario del Cenisia e dai tifosi.

Si è chiusa la stagione anche in Prima categoria

■■■ Marco Bisconti; Luciano Bisconti, Costantino, Barbera (39' ■ Dimitri Santoli), Benhamda, Guglielmo; De Marino (1' st Onda), Pianfetti, Tavella, Gentile (1' st Mandarà), Traistaru. ■■■ **TUS MONDOVI'** ■■■ Lanfranco; Ravotto, Massa; Rabellino ■■■ ■ Tomatis), Curti, Prasia (20' st De Castelli); Botto (10' st Pisu), Beccaria, De Peralta, Comino, El Faqraoui. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 23' pt Tavella, 31' st Mandarà. [l. p.]

BEST PRICE S.p.A.

Numero Verde 800-262727

www.bestpricespa.com

La nostra forza SIETE VOI.

Stilo II 5P AZIENDALE - Imm. 2003
Listino: € 17.310,75
Nostro prezzo: € 7.990
-53,8%
•Climatizzatore •ABS •Vernice metallizzata
•Autoradio CD •Window Bag

Citroen C3 1.1 Classique AZIENDALE Imm. 2003
Listino: € 12.150,75
Nostro prezzo: € 7.790
-35,9%
•Climatizzatore •Vernice metallizzata
•4 Airbag •Autoradio

Fiat Stilo 1.9 JTD Dynamic 5P AZIENDALE Imm. 2003
Listino: € 20.054,75
Nostro prezzo da: € 10.990
-45,2%
•Climatizzatore •ABS •Vernice metallizzata
•Autoradio CD •Sedili post.scorrevoli e reclinabili

Lancia Lybra SW 2.4 JTD Emblema AZIENDALE - Imm. 1° semestre 2003
Listino: € 36.987,75
Nostro prezzo: € 18.490
-50%
•Lavafari •Fari a scarica di gas •Sensore pioggia
•Navigatore •Tel. GSM •Cruise Control •CD Changer
•Sedile ant. regolab. elettr.•mem.lato guida/specchi

Fiat Doblò 1.9 JTD ELX AZIENDALE Imm. 2°semestre 2003*
Listino: € 17.767,75
Nostro prezzo: € 9.990
-43,7%
•Clima •Vernice metallizzata
•Telecomando •porte •

Doblò Cargo 1.9 Imm. 06/2003
Listino da: € 13.257,75
Nostro prezzo da: € 7.493
-43,5%
•Idroguida •Predisp. antenna manuale
•Paratia •Airbag conducente

Nuova Fiat Punto 1.2 Dynamic 5P AZIENDALE - Imm. 1° semestre 2004
150 UNITÀ
-44,2%
•ABS con EBD •Clima •Vernice metallizzata
• con CD •Fendinebbia •Fasce paracolpi lat.
Listino: € 13.610,75
Nostro prezzo:
€ 7.590
(quattordicimilioniseicentonovantaseimiladuecentottantanove lire)

Nuova Multipla 1.9 JTD Dynamic
Listino: € 23.355,75
Nostro prezzo da: € 18.460
-21%
•ABS •Vernice metallizzata •Climatizzatore •Radio CD
•Cerchi

Nuovo Fiat Ducato Furgone Maxi 2.8 JTD GV PL
Listino da: € 31.557,75
Nostro prezzo da: € 23.669
-25%
•ABS •Climatizzatore •Airbag
•

2.5 LX
Listino: € 30.500,75
Nostro prezzo: € 24.500
-19,7%
•ABS+EBD •Climatizzatore •Vernice metallizzata •Radio CD
•Cerchi in lega •6 Airbag •Differenziale post. autobloc.

Nuova Fiat Panda 1.3 M-Jet Dynamic
Listino da: € 12.360,75
Nostro prezzo da: € 9.000
-27%
•ABS •Radio CD •Sedile reg. in altezza
•Comandi radio •Telecomando ap./chi. porte

147 1.9 140CV 5P - Imm. 06/2004
Listino: € 26.951,75
Nostro prezzo: € 18.890
-30%
•ABS •Clima Bizona •Vernice metallizzata •Cerchi in lega
•Sellería in pelle •Comandi radio al volante

Nuova Fiat Panda 1.2 Dynamic PRONTA CONSEGNA
Listino da: € 11.225,75
Nostro prezzo da: € 8.990
-20%
•ABS con EBD •Clima •Vernice metallizzata
•EURO 4 •Kit 5 posti •Fasce paracolpi later.
•Radio con CD •Barre longitudinali portapacchi

NUOVA Alfa Romeo 147 1.9 M-JET 150CV Distinctive 5P - Imm. 02/2005
Listino: € 27.641,75
Nostro prezzo: € 22.100
-20%
•ABS •Climatizzatore Bizona •Pack Comfort
•Sellería in pelle •Radio CD •Cerchi in lega 16"

Alfa Romeo GT 1.9 JTD DISTINCTIVE -
Listino: € 33.490,75
Nostro prezzo: € 28.468
-15%
•ABS+EBD •ESP •Clima Bizona •Fendinebbia
•6 Marce •Sellería e volante in pelle
•Radio CD e MP3 •Cerchi in lega 17"

420 VERE occasioni verificabili

Best Price, lasciatevi guidare

Strada Cebrosa, 86 - 10156 Torino - Tel. 011 22.34.211 (20 linee r.a.) - Fax 011 297.90.10
Strada Torino, 95 - 10034 Chivasso - Tel. 011.55.04.037 - Fax 011.55.04.039
E-mail: info@bestpricespa.com - Web: www.bestpricespa.com

Tutti i prezzi indicati s'intendono IVA 20% INCLUSA - Immatricolazione esclusa - Le foto sono puramente indicative - La offerte presentate hanno val una settimana

FIAT
ITALMOTOR

FIAT

da vent'anni in prima fila

Fiat Seicento
1.1 Actual

NUOVA A KM ZERO

Euro 4.850,00*

ZERO ANTICIPO • ZERO MAXIRATA

rate a partire da Euro 109,00

ED IN + 5 ANNI DI INCENDIO E FURTO COMPRESI NELLA RATA

NUOVA A KM ZERO

Fiat Panda
1.2 Dynamic Class

Euro 7.990,00*

ZERO ANTICIPO • ZERO MAXIRATA

rate a partire da Euro 159,00

ED IN + 5 ANNI DI INCENDIO E FURTO COMPRESI NELLA RATA

SHOWROOM NUOVO ED USATO

TORINO - Via Stradella, 82

Tel. 011.215.635 - 011.212.922

NUOVO SHOWROOM

TORINO - Via Cardinal Massaia, 5

FIAT

* Prezzo valido solo abbinato a finanziamento e assicurazione, salvo approvazione della finanziaria. TAN 6% TAEG max 7,39%, periodo finanziamento 72 mesi • vettura • spese apertura pratica Le fotografie sono puramente indicative

© by Appcom • Fiat • Torino

PALLANUOTO. CON GLI ARBITRI CARANNANTE E TACCINI UN PO' ■ TORINO NELLA FINALE CREMONA-SAVONA

Fiat Cup, un successo

Il mister ligure ammette: «Ha vinto il team più attrezzato»

Enrico Zambruno

Il brindisi finale è tutto del Cremona. Il ritorno della grande pallanuoto a Torino coincide ■ il primo storico trofeo della Canottieri Bissolati, da un biennio assoluta novità delle vasche d'*élite* tricolori. La Fiat Cup, quattordicesima edizione della resuscitata ■ Coppa Italia, è alzata al cielo ■ da capitan Leonardo Sottani, ■ dal tiro fulminante. Gli scudettati del Savona, ai quali non basta un ottimo Bovo, pagano dazio 9-4: addio Grande Slam. «Ha vinto la squadra più attrezzata - analizza un po' amareggiato Claudio Mistrangelo, allenatore del *team* ligure -, hanno giocato meglio di noi. Speravo sinceramente di creare loro più grattacapi, rimanendo ■ partita più a lungo, ma ciò non è avvenuto. Questa Coppa Italia è comunque un mattoncino importante nella crescita del nostro sport». Naturalmente felice è invece Sottani: «Una vittoria dedicata alla società, vogliosa ■ iscrivere il proprio nome per ■ prima volta nell'albo d'oro. Questa città ci ha accolto in maniera splendida: mi piacerebbe ritornare ■■ pure il prossimo anno. La gente ha voglia di grande pallanuto, bastava dare uno sguardo alle tribune, gremite di ■■ di giovani e adulti».

Torino è stata parte integrante della finalissima anche grazie alla coppia arbitrale, formata dal duo subalpino Carannante-Taccini. Rare le proteste dei giocatori, impeccabile la doppia direzione. L'esperienza accumulata negli anni si è fatta sentire.

Fiat Cup, 14° Coppa Italia. Semifinali: Cremona-Recco 6-1, Savona-Nervi 7-6 (dopo 3 tempi supplementari).

Finale 1° posto: Cremona-Savona 9-4. **Finale 3° posto:** Nervi-Recco 13-12 (dopo 2 ts). Premi speciali "Sector Goal" a Presciutti (Cr, miglior giocatore), Varga (Ne, miglior marcatore), Pastorino (Cr, miglior portiere) e Radaelli (Sv, goal più bello).

CALCIO

La Nazionale ■ Parlamentari perde a Bardonecchia, pareggia a Torino

Due sfide con rappresentative di Vecchie Glorie

Agli ordini di mister Ernesto Patriarca è scesa in campo la Nazionale dei parlamentari (nella foto) in due incontri disputati in Piemonte contro rappresentative di Vecchie Glorie Juve-Toro e giornalisti. Hanno giocato il sottosegretario Manlio Contento e gli onorevoli Diego Consentino, Gioacchino Alfano, Salvatore Buglio, Giuseppe Alveti, Remo De Bellis, Giampaolo Nuvoli, Roberto Salerno, Mauri Paniz, Luca Bellotti, Marco Airaghi e Salvatore Cristiani. ■ «azzurrini hanno perso sabato a Bardonecchia (2-1) e pareggiato (3-3) ieri al Master Club Fioccardo di corso Moncalieri a Torino contro una squadra diretta da Rosario Rampanti.

CICLISMO. VILLARBOIT: AL TROFEO BRESSAN PER JUNIORES SPRINT DEL MILANESE

Arnaldi in volata

Davanti a Marchetti, Fissore e Valnegri

Ivan Fossati
VILLARBOIT

Volata a quattro, con vittoria del milanese Arnaldi, nel trofeo "Bressan" per Juniores disputato ieri nella pianura vercellese. La corsa dell'associazione ciclistica di Villarboit si è decisa già nella prima metà, quando ha preso il largo un drappello di quattordici unità, al cui inseguimento è rimasto ■ gruppetto di quindici uomini mentre il grosso del plotone (74 i partenti) ha perso terreno fino a toccare al traguardo 9' di ritardo.

L'affondo decisivo quando restavano da compiere tre dei dieci giri: se ne vanno Arnaldi, Fissore e Valnegri sui quali poco dopo si riporta Marchetti. I ■ raggiungono un vantaggio massimo di quaranta secondi (sulla coppia che nel frattempo era uscita all'inseguimento) poi perdono qualcosa nell'ultima tornata, quindi si giocano tutto in una uratissima volata■.

Ordine d'arrivo: 1° Davide Arnaldi (Bareggese), km 110 in 2h43', media 40,491; 2° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi) st, 3° Fabio Fissore (Madon■ di Campagna) st, 4° Luca Valnegri (Ciclamanti) st, 5° Federico Tosches (Ciclamanti) a 30", 6° Federico Togni (Madonna di Campagna) st, 7° Nicolò Manca (Rostese) a 1'30", 8° Alessandro Bertolino (Rostese) st, 9° Yarj Consoli (Libero Ferrario) st, 10° Diego Simeon (Novese Fausto Coppi) st.

■■ Settimana Tricolore bene Marietta e Bruson

PESCARA. Molto impegno ■■ poca gloria per il ciclismo nostrano nel corso della Settimana Tricolore, conclusasi ieri a Montesilvano con ■ vittoria a sorpresa del friulano Enrico Gasparotto nella prova riservata ai professionisti. Nel gruppo ■ testa c'era anche l'ossolano Giampaolo Cheula, giunto 10°. Per quanto riguarda i corridori di maglia piemontese, il piazzamento migliore è stato ottenuto da Giorgia Bronzini, 22enne portacolori della Chirio-Forno d'Asolo di Montechiaro d'Asti, giunta 4ª a Cepagatti nella prova riservata alle Donne Elite. Reduce da due convincenti vittorie allo sprint al recente Giro del Trentino, ■ Bronzini era la principale favorita della vigilia e fino a tre quarti di gara è stata assai brava a parare con l'ausilio della squadra, i continui attacchi delle avversarie. Ma nell'ultimo ■■. Giorgia ha dovuto lasciare via libera a Silvia Parietti, Giuseppina Grassi e Luisa Tamanini, che l'hanno preceduta sul traguardo. Per i corridori piemontesi di nascita o residenza, da segnalare l'ottimo 5° posto del collegnese Pierluigi Senor ■ Notaresco nella prova riservata agli Under 23. Senor, che difende i colori della toscana Futura Team diretta dall'ex professionista Franco Chioccioli, avrebbe potuto ottenere un risultato migliore ■■ nel finale non avesse dovuto coprire la fuga del compagno di squadra Angeloni, ■■ ha vinto il titolo. Per la categoria Under 23, da segnalare il 9° posto ■■ biellese Simone Bruson (Brunero-Podenzano) nella prova su strada e l'11° del torinese Christian Marietta (Progettociclismo-Alplast) nella crono a Tortoreto. Nella gara su strada Juniores ad Alba Adriatica, infine, ■ sono distinti nel finale ■ cuneese Alessandro Mattio e il novarese Marcello Bertolo, ma all'arrivo il migliore dei nostri è ■■ ■ campione regionale Francesco Martinetti (Rostese), undicesimo. [f.boc.]

Allievi a Paesana secondo Fellini

PAESANA. Fabio Fellini, quindi■■ alfiere della Rostese, già ■ vittorie su strada alla prima stagione fra gli Allievi, è stato preceduto dal corridore francese, Baptiste Bath, sul traguardo del Memorial Ugo Possetto. Organizza■ dall'Ardens-San Cassiano, la gara ha visto alla partenza 63 corridori e si è decisa al secondo passaggio sulla salita di Martiniana Po, che i concorrenti hanno ripetuto 5 volte. [f.boc.]

Ordine d'arrivo: 1° Baptiste Bath (Francia, Vallauris), km. 63 in 1h35', a 39,700; 2° Fabio Fellini (Rostese) a 35"; 3° Pietro Dutto (Vigor Cycling Team); 4° M. Giletta (Esperia-Rolfo); 5° M. Poppoli (Bornato Franciacorta); 6° M. Sottocornola (Verbanese-Delta).

PALLAVOLO. CUNEO E VERCELLI SI DEVONO ACCONTENTARE ALLE FINALI GIOVANILI

Under 18, terzo il BreBanca Under 17, quarte le Green

Cuneo e Vercelli masticano amaro. Quello appena terminato è stato un *week-end* storto per il volley piemontese. I riflettori erano tutti per le finali nazionali giovanili di Verona e Chiavenna (Sondrio), rispettivamente Under 18 maschile ■ Under 17 femminile. La BreBanca Lannutti, alla vigilia determinata ■ rompere l'egemonia della Sisley Treviso, alla fine è arrivata terza. Colpa di una semifinale storta proprio contro i veneti, vittoriosi faticando in quattro lunghi set. Ieri nella finalina di consolazione ci hanno pensato Martino (21 punti) e Ariaudo (19) ad acchiappare il bronzo: Falconara ko al tie break dopo ■■ stata in vantaggio 2-1.

In Lombardia non ■ andata meglio al Green Vercelli, anch' esso piegato in semifinale dalla future scudettate della Pro Patria Milano.

Neanche il *match* per la terza piazza ■ poi andato nel migliore dei modi. San Donà ci mette più cattiveria e le piemontesi si lasciano andare imponendosi solo in una frazione.

Domani intanto è il gran giorno della presentazione dei volti nuovi della Sant'Orsola Asystel Novara. Scontati gli acquisti di Aguero, Pirv e Leto, il punto interrogativo rimane ■■ l'allenatore. Chi sarà l'erede di Angiolino Frigoni? Forse Luciano Pedullà, il grande ex. Ipotesi affascinante.

Finali Nazionali Under 18 maschile. Semifinali: BreBan■ Lannutti Cn-Sisley Tv 1-3 (25-23, 21-25, 23-25, 22-25). **Finale 3° posto:** BreBanca Lannutti Cn-Falconara 3-2 (25-23, 18-25, 22-25, 25-14, 15-10). **Finale 1° posto:** Sisley Tv-Latina 3-0.

Finali Nazionali Under 17 femminile.

Semifinali: Pro Patria Mi-Green Vc 3-0.

Finale ■° posto: San Donà-Green Vc 3-1.

Finale 1° posto: Pro Patria Mi-Aprilia 3-0. [e. zam.]

BEACH-VOLLEY: GRAND PRIX DELL'AVVENIRE

Cuneo fa ■ bis con Chieri e Parma

••• Cuneo Granda Volley Armando Bre in campo femminile Under 17 e Bre banca Lannutti Cuneo nel maschile Under 20, hanno vinto ieri sul campo di sabbia allestito ■ piazza Galimberti a Cuneo il settimo Grand prix nazionale dell'Avvenire di beach-volley. Le ragazze allenate da Federica Giraudo si sono imposte in finale per 2-0 (25-22; 25-18) sulla Bigmat Kerakoll Chieri. La squadra di Paolo Ferrero ha invece superato Parma, sempre per 2-0, 25-18 e 25-22. [L. t.]

PALLACANESTRO. LA CIMBERIO VICINA AD ALBERTI

Memorial Chiarion all'Iscot Auxilium

Fabrizio Turco

L'Iscot Auxilium bissa il successo di un anno fa e si po■■ a■■ l'ultimo trofeo della stagione, aggiudicandosi il Memorial Paolo Chiarion. I torinesi hanno piegato in finale la Kopa Engeneering Cus, in un gustoso anticipo del derby della prossima serie C1 deciso nella ripresa da super-Squarcina; al terz■ posto l'altra "grande" della C1, la Tecnosteel Ginnastica che si è mes■ alle spalle la Crocetta. ■ campo giovanile, la Crocetta si è aggiudicata ■ trofeo degli under 16, vincendo il derby sulla Ginnastica per 84-67. Ecco il gabellino della finalissima **Seniores. Iscot Auxilium Torino-Kopa Cus Torino 87-81** (24-21, 34-34, 62-61). Iscot: Grossi 19 (8/8 dalla lunetta), Pozzato 9, Tomatis 2, Oberto 12 (9 rimbalzi e 3 assist), Enrico, P. Deregibus, Nord 7, Squarcina 16 (tutti nella ripresa, oltre ■ 22 rimbalzi e 4 stoppate), Tonin 2, Brizzi 2, Ceron 17 (4/7 da tre). Cus: Lucchese, Gambolati ■ (1 t/14 da due, 14 rimbalzi e ■ assist), Kuharic 5, Maggiorotto 3, Arlotto 13, Di Mauro, Rivizzo 13 (8 rimbalzi), Campanelli 12, Zumino 13 (7 rimbalzi, 7 recuperi, 4 assist).

Intanto sembra snocciare l'ora dei grandi vecchi. ■ a Castelletto prende corpo l'ipotesi di Nando Gentile allenatore dei Draghi, ■ Bologna sponda Virus potrebbe addirittura tornare Picchio Abbio da Racconigi. Intanto la Cimberio è vicinissima al trentatreenne Paolo Alberti, 206 cm dell'Armani Jeans Milano, mentre ■ Omegna il primo grosso colpo mercato è rappresentato dal serbo Igor Raskovic, ventunenne ala che la Fulgor aveva corteggiato fin dallo scorso gennaio. C'è grande attesa anche a Casale, dove coach Franco Ciani ha già detto la sua in fatto di mercato: la priorità c■■ nel definire la rosa degli italiani, poi si penserà agli stranieri. Il raduno è fissato per martedì 16 agosto, per quanto riguarda il PalaFerraris, la capienza dell'impianto casalese verrà portata a 2.500 posti in vista del campionato.

PALLAPUGNO. IL RIVALE DANNA E' BATTUTO DA DOTTA

Giribaldi rimane da solo in vetta

■■ Scavino
SANTO STEFANO BELBO

Oscar Giribaldi (Torronalba) ■ rimasto da solo in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallapugno dopo la quinta giornata di ritorno. Il canalese si è imposto ■ trasferta contro Riccardo Molinari (Pro Spigno) per 9-11 al termine di ■■ incontro giocato su buoni livelli dalle due formazioni. La squadra ospite è partita meglio e dopo il 4-6 di metà gara è andata in vantaggio per 4-9. A questo punto Giribaldi ha rallentato, consentendo a Molinari di recuperare (7-9, 9-10). Nel finale la formazione ospite, con la spalla Voglino in evidenza, ha prodotto lo spunto vincente.

Sconfitta di misura, invece, per Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) che a Dolcedo contro Dotta (Conad) è stato superato per 11-10 dopo una battaglia di quasi 4 ore. Nella formazione di Cuneo il terzino Boetti, appena rientra■ da un infortunio, si è bloccato nel primo gioco ed è uscito sostituito da Olivero. Dotta è arrivato all'intervallo sul 6-4, poi le squadre si sono trovate appaiate sul 9 pari. Danna è andato per primo a 10, ma Dotta ha recuperato e nel ventunesimo gioco ha vinto.

Nell'anticipo di Monticallo, Sciorella (Italgelatine-Sisea) aveva avuto la meglio su Papone (Olio Isnardi) per 11-5 (6-4).

Ieri a Santo Stefano Belbo si è giocato il confronto ■■ Corino (Termosanitari Cavanna) e Trinchieri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) che, secondo copione, è stato vinto dalla squadra ■ ■■ per 11-5 (6-4 al riposo). Buona la prova di Corino, concentrato e preciso, mentre Trinchieri è apparso decisamente falloso.

Stasera, alle 21, al «Mermet» di Alba si affrontano Bellanti (Maxiscontol e Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) entrambi a caccia del sesto posto.

■■■■■ Molinari-Giribaldi 9-11; Dotta-Danna 11-10; Sciorella-Papone 11-5; Corino-Trinchieri 11-5

CLASSIFICA. Giribaldi 12; Danna 11; Corino 10; Dotta e Sciorella 8; Bellanti e Bessone 6; Papone 5; Molinari 2; Trinchieri 1. Bellanti e Bessone una partita in meno.

BOCCE. SORPRESA SABATO ALL'AVVIO DEL CAMPIONATO DI COMBINATO A SALUZZO

Ballabene cede a Trevisan

Giovanni Capponi

E' cominciata sabato la serie dei campionati italiani della categoria A di bocce. Primo titolo in palio, il combinato, in programma all'Auxilium ■■ di Saluzzo, e negli stessi giorni per la B a Bordighera (campione Chiolero del Paracchi Torino) e per quello femminile (vittoria di Barbara Gerbaudo, Forti Sani Fossano) che ■■ si ■ svolto a S. Candido di Asti. A Saluzzo è finita con una sorpresa, ■ campione mondiale ed europeo Carlo Ballabene, capitano del Ferrero Caudera Ciriacese, è stato battuto in finale (22-19) da un Carneade goriziano, Fabrizio Trevisan della Tre Stelle di Ronchi dei Legionari, un 37enne al suo primo titolo nazionale. Ballabene, che in semifinale aveva dovuto impegnarsi ■ fondo per eliminare il ligure Emanuele Bruzzone (Valmerula Andora), ricorrendo ad un tiro supplementare (33-32) dopo il 31 pari dopo l'ottava giocata, ■ ■■ evidentemente danneggiato dalla tensione subita, che è stata fatale al campione più volte in errore nell'incontro decisivo tanto da lasciarsi sfuggire la maglia tricolore.

In gara a Saluzzo 95 concorrenti. Ai quarti di finale sono arrivati nella ■■ di sabato i seguenti giocatori: Dante Amerio (La Perosina), Mometto (Tubosider Asti), Zambon (Quadrifoglio), Trevisan (Tre Stelle), Emanuele Bruzzone (Valmerula Andora), Novero ■ Graziano (Auxilium CR Saluzzo) e Carlo Ballabene (Ferrero Caudera Ciriacese).

Risultati. Quarti di finale: Amerio-Zambon 23-22; Trevisan-Mometto 25-23, Bruzzone-Novero 25-20, Ballabene-Graziano 30-27. **Semifinali:** Trevisan-Amerio 23-22 e Ballabene 33-32 Bruzzone, 31 pari poi un tiro supplementare decisivo.

Da notare che era ■■■■ a Saluzzo Fabrizio Deregibus del Ferrero Caudera Ciriacese, il quale è stato convocato insieme con Marco Ziraldo della Tubosider Asti per i Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno ad Almeria, in Spagna, dal 27 al 30 giugno.

Due le prove previste per il Settore Volo, il tiro di precisione in cui gareggerà oggi alle 11,30 Deregibus , che in passato è stato primatista del mondo della specialità ed il tiro progressivo in programma alle 20 con il friulano Ziraldo, già detentore anche lui del primato mondiale.

Ecco la sequenza degli altri campionati del gioco tradizionale: 2-3 luglio a Ciriè individuale, 9-10 luglio a Chivasso a coppie a La Tola, 16-17 luglio ■ Torino (La Fissa Del Zotto) a quadrette. Gli altri si disputeranno invece in agosto e settembre.

GOLF. OGGI A FIANO

La Pro-Am ai Roveri

Sulle diciotto buche de I Roveri a Fiano si disputa oggi la tradizionale Pro-Am di golf per la Fondazione Piemontese Ricerca sul ■■■■ Onlus, a favore della quale negli anni scorsi sono stati raccolti circa trecentocinquantamila euro.

Sono cinquantatrè le squadre iscritte, formate da un professionista e tre dilettanti, tra i quali un poio di giocatori del Challenge Tour europeo come Francesco Guermani e Marco Soffiatti.

In più ai via numerosi Seniores di nome, tra cui Baldovino Dassù, Dino Canonica, Girolamo Delfino, Delio Lovato, Adriano Mori, Pietro Molteni, Romolo ed Alessandro Napoleoni, Angelo Croce, Augusto Venier, alcuni pro piemontesi come Lele Bolognesi, i fratelli Merletti, Acutis ■ Aghemo ■ il recente vincitore a sorpresa dell'Open Alps Tour a Le Fronde, il ventitreenne brescia■■■ Andrea Zani. [g. cap.]

A LA MANDRIA

Laura Tessera si impone nell'Aci■golf 2005

Brillano Petrachi, Merlo e Santoianni

Si è disputata al Circolo Golf Torino l'Acigolf 2005 organizzata dall'Aci Italia. In 1ª categoria 1° netto di Laura Tessera (37 punti, nella foto con Andrea Petrachi, 3° netto cat. Amici, 41, entrambi del Torino). ■ 2° il compagno di club Arrigo Merlo, 42, in terza Marco Santoianni (39, Matilde di Canossa). Nella cat. Amici il giapponese ■■uisha Kakinaga, 44 CG. Torino.

inbreve

Calcio

■ «Caminiti» alla Cbs

Battendo in finale il Vanchiglia, ■ Cbs ha conquistato il 1° Memorial Caminiti per Giovanissimi e Allievi.

Podismo

Fratelli marocchini primi

Salah e Said Ouyat, due fratelli marocchini residenti a Sorisio ai primi due posti alla corsa della Gamba d'oro svoltasi nel parco dei Lagoni di Oleggio Castello (567 al via). Alle loro spalle Stefano Luciani, Claudio Pastore e Francesco Guglielmetti. Tra le donne Roberta Picozzi ha preceduto Rita Magistri, Simonetta Montis, Galli e Campolo.

Hockey su prato

Coppa delle Alpi all'Italia

La Nazionale femminile del ct Franco Nicola, battendo per 4-0 l'Austria, 1-0 la Francia e 4-1 la Repubblica Ceca, ha vinto ieri a Bra la 19ª Coppa delle Alpi.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE DAL SABATO € 1,30 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, SARDARA, NUORO) € 1,00 CON «LA VOCE DI MANTOVA» - L'INFORMAZIONE DI REGGIO - IL CORRIERE MERCANTILE - LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ - IL GIORNALE DI ROMAGNA - IN ROMAGNA E A RIMINI, «CARLINO SARDO» - «ASSANTE E NUORESI» ABBINAMENTI FACOLTATIVI € 1,30 CON «L'ECHO» - AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, SARDARA E NUORO) ABBONAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 2,80 CON «VIE DEL GUSTO» - IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 1,80 CON «FRANCESCO PAPA GIOVANNI PAOLO II» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 1,80 CON L'ORO» - IL PAPA FRANCO» - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 2,80 CON «COSE DA MATTI NEL MONDO» - IN PIEMONTE € 4,80 CON «VERDE PRATICO» - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI IMPERIA € 4,90 CON LIBRI «COLLEZIONE DALISTORIE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 9,90 CON «BUONGIORNO LIGURIA» A TORINO E PROVINCIA PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BELGIO 0,70 FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,00, MALTA, PAESI SCANDINAVI € 1,20, SLOVENIA SIT 300, SVIZZERA FRS. 2,00 C. TICINO FRS. 2,10, UK GBP 1,40, USA $ 2,50

OGGI...

INIZIA LA NUOVA OFFERTA DI AZIONI ENEL.

L'energia è e sarà sempre una ricchezza indispensabile. Un buon motivo per acquistare subito anche tu le azioni Enel. Puoi sottoscriverle fino al 1° luglio e condizioni esclusive: 5 azioni gratis ogni 100 a chi le conserva 12 mesi(*) e se sei azionista del primo collocamento e non hai aderito all'Offerta Pubblica 2004, le azioni gratis possono diventare 7(**). Scopri le condizioni dell'offerta in Banca e alla Posta. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. www.enel.it

(*) Offerta valida per i primi e lotti. (**) Offerta valida per il primo lotto.

Enel

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ALLARME. LA PROTEZIONE CIVILE INDICA TORINO TRA LE CITTÀ PIÙ A RISCHIO

Il caldo verso i 41° Presi d'assalto i centralini del 118

Gli esperti: «Sarà come l'estate di due anni fa» Anche la notte la temperatura sopra i 20 gradi

Marco Accossato

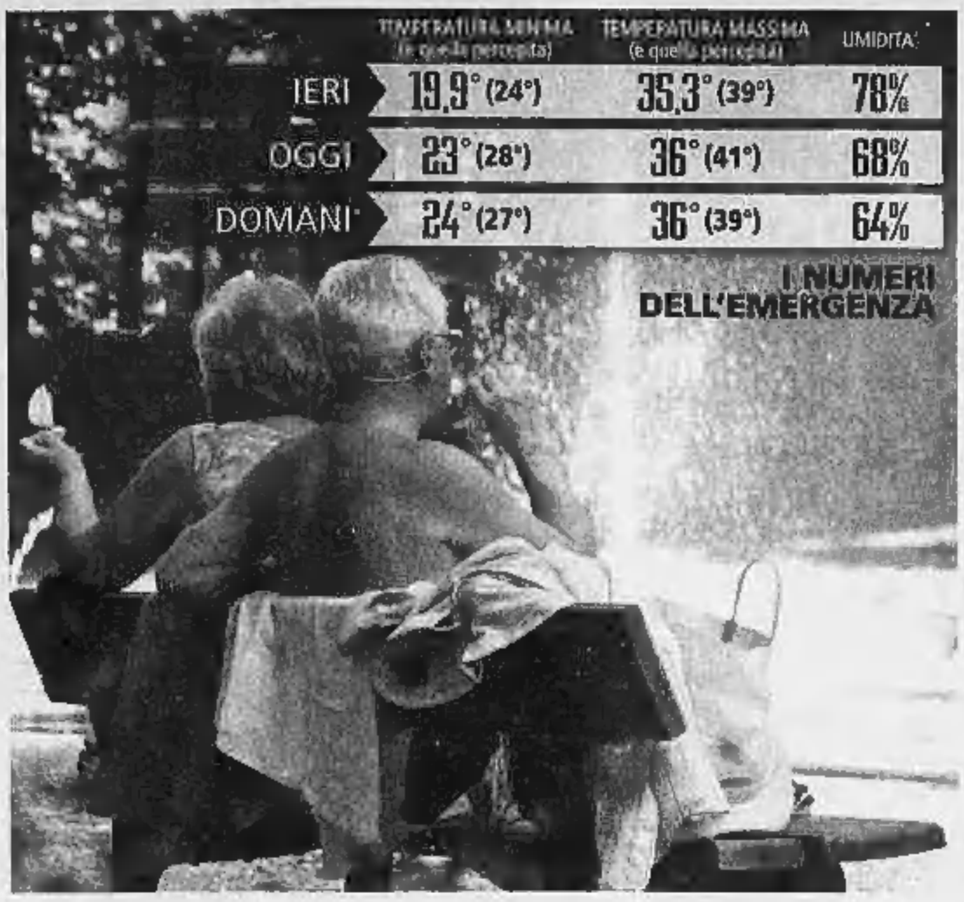
Domenica d'inferno, ieri, sul fronte del caldo. La temperatura ha superato i limiti già alti degli ultimi giorni, ed è stata una giornata difficile per il «118». Molte le ambulanze inviate a casa di malati e anziani, cresciuti i passaggi nei pronto soccorso di Torino e della provincia.

E' - purtroppo - solo il primo accenno di una settimana rovente, ad altissimo rischio sul fronte dell'emergenza sanitaria. Dopo una brevissima tregua, tra sabato e ieri, «rivivremo d'ora in poi quasi sicuramente l'estate di due anni fa», prevedono i meteorologi. A Torino-città la massima arriverà a 37 gradi, ma la temperatura percepita sarà di 41, a causa dell'umidità: il cosiddetto «indice di stress da calore» si avvicinerà al valore massimo e la concentrazione di ozono raggiungerà i livelli di allarme. Anche la notte non porterà refrigerio: le minime non scenderanno sotto i 20 gradi, e con l'umidità si avrà la sensazione di almeno quattro gradi in più. Inutile cercare un filo di corrente, aprendo porte e finestre: contro la mancanza d'aria sarà necessario utilizzare ventilatori («Ma mai puntati addosso», mettono in guardia i medici) o i condizionatori («Con uno sbalzo massimo interno-esterno di 6 gradi»).

Le indicazioni del «118», viste le previsioni, sono più che semplici consigli. Soprattutto per anziani e cardiopatici: «Fondamentale conservare il livello di idratazione, preferendo acque a più alto contenuto di sodio e basso livello di calcio». Ottimi i succhi di frutta, niente alcolici a tavola, preziose frutta e verdura, perché ricche di sali minerali. Da evitare le uscite nelle ore più calde: «Gli sportivi rimandino al tardo pomeriggio l'allenamento, gli anziani non devono caricarsi di spesa al mercato, perché caldo e affaticamento possono stroncare un cuore debole». Per sentirsi meglio e combattere l'afa in casa «sono sufficienti 5 minuti sotto la doccia a temperatura ambiente». Attenzione ai più anziani: «Sentono meno lo stimolo del bere, quindi devono reidratarsi regolarmente, senza attendere l'arsura insopportabile».

Mangiate gelato

••• Nelle giornate torride il gelato non è solo un'arma contro il caldo. Ha il valore di un alimento, prezioso soprattutto per anziani e malati che non possono o non riescono a nutrirsi normalmente. Lo rivela una ricerca del dottor Antonio Givogre, medico torinese celebre per aver già studiato il potere dei gargarismi contro l'attacco di germi e batteri al nostro organismo. Nel suo nuovo studio - pubblicato dalla Regione e sulla rivista *Diagnosi & Terapia* - il dottor Givogre spiega che il gelato «è un valido sostituto dell'alimentazione: 100 grammi a base di crema potrebbero confrontarsi caloristicamente con 3 uova, o 200 grammi di carne magra bovina, o 350 grammi di latte, o tre banane». Ideale per chi è stato operato, per chi ha problemi neurologici che compromettono la deglutizione, per chi ha difficoltà a masticare, e per molte altre patologie. L'intera ricerca è pubblicata sul sito della Regione, nell'archivio Sanità-documenti.



AI DISAGI DELL'AFA SI AGGIUNGONO QUELLI LEGATI ALLA PROTESTA DEI NETTURBINI

Amiat in sciopero, spazzatura per strada

••• Gli spazzini scendono in sciopero. Oggi - e soltanto per un giorno - la raccolta rifiuti risulterà bloccata. Alle nove e mezzo del mattino è prevista una manifestazione dei lavoratori dell'Amiat davanti a Palazzo civico. Lo stop al lavoro è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil, per sottolineare il proprio «no» a un piano industriale che punta ad affidare all'esterno alcuni servizi. Per esempio, non sarà più l'azienda di via Germagnano a occuparsi della pulizia dei mercati, del ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio, e delle deiezioni canine (con speciali motociclette). Secondo i sindacati questo piano non offre garanzie di sviluppo e prevede pure «una preoccupante riduzione del personale». Nell'occhio del ciclone ci sono proprio i vertici aziendali, Comune compreso. Che restituisce, però, ogni addebito: «Come ci è stato richiesto - spiega il vicesindaco Calgaro - abbiamo trasferito maggiori fondi all'Amiat, e l'operazione di esternalizzazione di alcuni servizi è voluta per concentrare più forze sulla pulizia della città».

PROTESTA. IL FAI IN STRADA

Il 2 luglio gli anarchici in corteo

Massimo Numa

«Sarà una manifestazione pacifica, a livello nazionale, dal grande valore simbolico, perché abbiamo chiesto alla questura di svolgere il corteo nei luoghi più significativi dell'antifascismo torinese». Gli anarchici, dopo il presidio del 18 giugno di piazza Madama Cristina - a cui hanno fatto seguito gli incidenti di via Po - , tornano in piazza sabato prossimo, il 2 luglio.

La partenza sarà da Porta Susa, mentre il resto del percorso non è stato deciso nei particolari. Emilio Penna, della Fai, la Federazione Anarchica Italiana, spiega le ragioni della prossimo raduno degli anarchici che protestano per l'arresto di due loro militanti, Massimiliano e Silvio, dopo i noti incidenti. «Sono stati oggetto di provvedimenti ingiusti, perché nessuno dei due è stato protagonista di violenze o danneggiamenti.

Le ragioni di quel presidio, poi diventato corteo, erano note: due ragazzi che vivevano in un centro occupato, sono stati aggrediti dai nazi skin, e due erano rimasti feriti. Uno, Massimo Gallo, 42 anni (e non Ermanno Gallo, 57 anni, come è stato erroneamente riportato nell'edizione di ieri, ndr), era stato ferito in modo grave all'addome. Insomma, gli aggressori volevano uccidere. Per questo decidemmo di fare il presidio in piazza Madama Cristina».

Gli anarchici della Fai, che non hanno nulla a che fare con gli insurrezionalisti dell'organizzazione che utilizza lo stesso acronimo (Federazione Anarchica Informale), vogliono precisare che l'intenzione non è quella di creare i presupposti per altri incidenti, ma «di sfilare nel modo più pacifico e comunicativo in una città storicamente antifascista». Simbolico anche il punto di partenza del corteo: Porta Susa, sotto la lapide che ricorda il sacrificio, del '22, di alcuni antifascisti. Tra questi, l'allora segretario della Fiom, l'anarchico Pietro Ferrero.

Ancora Penna: «Siamo sicuri, anche in base alle informazioni raccolte dopo gli incidenti, che i due compagni ancora in galera non hanno commesso nulla che giustifichi il carcere. Uno aveva in mano la bandiera rosso-nera dell'anarchia, montata su un bastoncino di plastica, l'altro era stato fermato all'inizio della carica, così come l'altro anarchico. Non è pratica della Fai, la violenza di piazza fine a se stessa: il nostro intento il 18 giugno era di portare la nostra solidarietà alla vittime della violenza fascista».

Penna denuncia l'escalation «dell'estremismo di destra. Abbiamo avuto l'impressione che l'episodio sia stato un po' sottovaluto, da tutti. Eppure quel raid aveva come obiettivo un omicidio. Non ci sembra inopportuno, ricordarlo all'intera opinione pubblica. Quanto al corteo, prima delle cariche in via Po, era stato assolutamente pacifico. Certo ci sono state delle scritte sui muri, però è anche quello un modo per comunicare agli altri le nostre idee, in mancanza di altri media».

CRIMINALITÀ. SORPRESI A RUBARE IN UN ALLOGGIO SONO STATI BLOCCATI DAL PROPRIETARIO E DAI SUOI AMICI

I ladri rischiano il linciaggio

A Ozegna, banda di 4 nomadi salvata dall'intervento dei carabinieri

Giampiero Maggio

Quando hanno visto i militari hanno capito di essere salvi. I carabinieri li hanno ammanettati, con l'accusa di rapina, ma al tempo stesso salvati dalla folla inferocita, intenta a portare a termine un linciaggio in piena regola. Il fatto è accaduto a Ozegna, l'altro ieri, poco prima delle 20.

Zani Dragutinovic, 30 anni, e Drago Dardevic, 19 anni, assieme a due amici, nomadi Rom anche loro, vengono sorpresi dal padrone di una casa che stanno svaligiando. Vogliono forzare un armadio pieno d'armi, tutte regolarmente denunciate. Ma il padrone dell'alloggio, prima di rientrare in casa, sente dei rumori provenire dal salotto e chiede ad alcuni vicini di accompagnarlo per vedere che cosa sta accadendo. E' un attimo: i quattro nomadi si trovano di fronte una decina di persone. Due dei rapinatori riescono a guadagnare l'uscita, salire su una Fiat Croma poi risultata intestata a una società di Volpiano e fuggire. Restano gli altri due in balia della folla inferocita.

I carabinieri davanti alla villa dove si erano introdotti i ladri

Sembrano gli spezzoni di un thriller ambientato nei quartieri violenti di una metropoli. Invece la scena di questa storia di ordinaria follia è un paese di alcune migliaia di anime: strade tutte uguali che confluiscono sulla piazza, una chiesa, pochi bar e famiglie a spasso in cerca di un rifugio dall'afa. E' così anche sabato. Non sono neppure le 20 quando via Berra, una via stretta che porta verso la periferia, si trasforma in una bolgia. I due nomadi vengono raggiunti dalla folla: «Bastardi, ora vi ammazziamo, così imparate....». Volano insulti, ma anche calci e pugni. Da una parte e dall'altra, per la verità.

Qualcuno, nel frattempo, ha già avvertito i carabinieri. I militari hanno un indirizzo e alcune testimonianze sommarie raccolte al telefono: «Ce li abbiamo, li abbiamo presi, due però sono riusciti a fuggire...». Quando gli uomini dell'Arma, comandati dal tenente Silvio Male, arrivano sul posto una parte della folla si è già dileguata. Restano solo i due nomadi e D.M., 60 anni, il proprietario dell'alloggio che i quattro nomadi stavano svaligiando. L'arrivo dei carabinieri, per i due nomadi poi finiti in manette, è stata la salvezza. Ma in paese non ci stanno a passare per giustizieri. E neppure il padrone della casa presa di mira dai banditi: «Che dovevo fare - ha detto ai militari -, lasciarli andare dopo che mi erano entrati in casa e messo tutto a soqquadro?».

TRAGEDIE AD ALPIGNANO E TRA CIRIÈ E SAN MAURIZIO

Incidenti del weekend due motociclisti morti

Due motociclisti sono morti in altrettanti incidenti stradali nel weekend. Ad Alpignano ha perso la vita Giuseppe Giganti, 31 anni, corso Salvemini 25/5, Torino, che viaggiava su una Honda 600; a Ciriè, Alvaro Corghi, un geometra di 40 anni, si è schiantato in sella alla sua moto Guzzi mentre stava tornando a casa da una festa con i vecchi compagni di scuola.

Giuseppe Giganti viaggiava su via Val della Torre verso il centro di Alpignano. All'ultimo minuto però, all'incrocio con via Grange Palmero, si è trovato di fronte un Iveco Daily, condotto da G.D., romeno di 27 anni, di Caselette, e non ha potuto fare nulla per evitarlo. Il giovane è morto al Cto.

A uccidere Alvaro Corghi, molto probabilmente, è stato un malore che gli ha fatto perdere il controllo della sua Guzzi California mandandolo a sbattere contro la rotonda di via Torino, sul rettilineo che collega Ciriè con San Maurizio. Alvaro Corghi era molto conosciuto a Ciriè dove ricopriva la carica di vice presidente dell'associazione Ars et Labor, era nel direttivo della Fidas ed era anche uno degli organizzatori del palio, nonchè portacolori e figurante del borgo di San Martino. Un impegno sociale che aveva ereditato dal nonno, un famoso futurista di cui portava il nome. Alvaro Corghi abitava insieme al padre Carlo e alla mamma Vanna in via Vigna dove ieri è cominciata una lenta e continua processione di amici e di parenti.

Alvaro Corghi, 40 anni, di Ciriè

Specchio dei tempi

«Cari vigili, non prendetevela con noi postini» - «Poca tranquillità a Cesana Torinese» - «Ma quanto costa quella scappatella?» «Multa sacrosanta ma è fuori luogo il modo di riscuoterla»

Un lettore ci scrive:
«Sono un portalettere di Torino con operatività nell'ufficio di via Reiss Romoli. Ho notato ultimamente un accanimento esagerato della polizia municipale nei nostri confronti, premettendo che è comunque giusto far rispettare le regole, e quindi in questo caso, l'utilizzo del casco per i portalettere che usufruiscono del motomezzo aziendale.

«Penso comunque vi siano altre problematiche ed altre cose da controllare in giro per la città, quali spaccio di droga, microcriminalità etc., che non il fermo di un collega e il sequestro del mezzo per non avere indosso il casco mentre consegna la corrispondenza sotto i 30 gradi della città di Torino in giugno.

«Forse è più facile elevare una contravvenzione di oltre 100 euro ad un poveraccio che lavora, piuttosto che far rispettare un po' l'ordine in zone di degrado come Porta Palazzo. Invito i vigili a mettersi nei nostri panni: anche noi dobbiamo lavorare».

Antonino Violanti

Un lettore ci scrive:
«Vedrai ti piacerà - mi disse giovedì mattina un amico di Torino consegnandomi le chiavi di un suo alloggetto a Cesana Torinese - è un posto tranquillo. Meno male!

«Dopo essermi fatto anche la (terribile Milano-Torino è quello che mi ci vuole, mi dissi. Il paesino è infatti bello, immerso nel verde, circondato da montagne, una vita d'altri tempi. Venerdì una bella passeggiata e Milano mi pareva lontanissima.

«Ma la magia è svanita presto. Alla sera c'era una sagra passana con concerto: al centro del paese su circa 100 metri quadrati. Finiranno presto, mi sono detto. Macchè! A mezzanotte mi sembrava di averli in casa e non smettevano.

«La sera successiva lo spettacolo si è ripetuto. Ho capito, rimettiamoci in auto e ritorniamo a Milano almeno lì con il condizionatore si dorme. Peccato perché il posto è bello e non capisco perché non lo si voglia mantenere tranquillo. Di rumore in città ne abbiamo già fin troppo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Su La Stampa di ieri, nelle pagine di cronaca cittadina, mi ha colpito uno di quei trafiletti che, spesso, passano inosservati: una ragazzina (romena) scappata dalla sua famiglia e rifugiatasi in casa della famiglia del fidanzato, è stata rintracciata e inserita in una comunità alloggio poiché non voleva saperne di tornarsene a casa sua. L'articolo non forniva tutti gli elementi per una piena comprensione dell'accaduto, ma resta il fatto che, nonostante la presenza di due famiglie che potevano (e dovevano) farsene carico, in contrasto con le politiche e le normative in materia (e direi anche con il buon senso), una minore è ricoverata in struttura con l'aggravio di costi e senza alcuna garanzia di successo dal punto di vista educativo (le comunità alloggio non sono sicuramente il posto migliore dove crescere e vivere).

«Ma al di là di certi discorsi e di certe decisioni opinabili, resta un dato concreto rappresentato dal costo di circa 50.000 euro all'anno per l'inserimento nella struttura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Ho letto la vicenda dell'automobilista che all'uscita dal Fréjus si è trovato la Gendarmeria pronto ad attenderlo per fargli una multa di 45 euro, con pagamento immediato pena il sequestro del mezzo. Il tutto per aver sforato di 10 km/h il limite massimo consentito all'interno del tunnel.

«La multa forse era sacrosanta, non mi pare altrettanto il metodo di riscossione con tanto di mezzo tenuto in ostaggio. Suppongo che se la stessa infrazione fosse stata commessa da un loro connazionale questi avrebbe avuto tutto il tempo di pagare comodamente in seguito. Un comportamento tenuto anche dalle nostre polizie con i trasgressori stranieri: se sei straniero paghi subito, mentre se sei italiano puoi pagare entro i termini di legge.

«Se ben ricordo le disparità di trattamento tra cittadini appartenenti all'Unione Europea sono vietate, ne sa qualcosa la Grecia che era solita applicare sconti ai propri connazionali per l'ingresso ai musei e ha subito una tirata d'orecchie da parte della Ue.

«Sono cose scritte sia nel trattato che istituiva la Comunità europea sia nel trattato sull'Unione europea (art. 21) sia nella Costituzione europea (Art. I-4), sebbene i francesi abbiano deciso di non ratificarla: "è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità"».

Andrea Bucci

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Gli 80 anni di Haley

Nasceva 80 anni fa il papà del rock and roll, Bill Haley. Haley, nato il 6 luglio 1925 nel Michigan, ha portato al successo *Rock around the clock*, la canzone considerata il primo vero brano rock della storia della musica. Il brano era stato scritto nel 1952 da Max Freedman e James Myers. Haley lo incise nel 1954.

Paolo Fresu a Brescia

Il trombettista Paolo Fresu e il chitarrista franco-vietnamita Nguyên insieme in concerto in occasione della prima edizione di Acque e Terre Festival. Il concerto Onde sonore è in cartellone presso il Parco dell'Isolo di Villanuova sul Clisi, in provincia di Brescia, e rappresenta il secondo appuntamento della kermesse.

Il festival shakespeariano

Il tradizionale festival shakespeariano si apre giovedì prossimo al Teatro Romano di Verona. In prima nazionale in scena *La Bisbetica domata* con Tullio Solenghi e la compagnia Lavia, *Romeo & Juliet* di Vacis e Tarasco e *La donna vendicativa* di Goldoni diretta da Roberto De Simone e interpretata da Maddalena Crippa (foto).

L'estate di Frida

La grande mostra dell'artista messicana alla Tate Modern è il fiore all'occhiello di una stagione che offre anche Reynolds, Münter e Klein

I capolavori di Joshua Reynolds e Frida Kahlo sono tra le opere più viste dell'estate londinese. Sullo sfondo il ponte che porta alla Tate Modern

Fiorella Minervino

LONDRA

NON la si riconosce: la città assediata dalla calura si trasforma in una specie di spiaggia dove i severi abitanti della City circolano in shorts e braghette, con ciabatte ai piedi come a Ibiza o Capri, mentre le donne mostrano pance trabocchevoli, fianchi generosi in jeans microscopici a ogni età, con magliettine inesistenti, le coppiette si allungano nei parchi nella speranza di venir annaffiate quando un temerario bagna dei fiori. Londra si è rammentata di possedere un fiume, sicché eccola divenuta una spiaggia, abitata da tanti potenziali bagnanti. Tuttavia proprio per la canicola, un weekend a Londra è esperienza gradevole, con tempo a disposizione, per visitare mostre preziose in musei mirabili, dotati d'aria condizionata né fastidiosa, né mortifera. Per chi arriva in aereo a Heathrow, lo Heathrow Express conduce in 15 minuti nel centro, a Paddington. Da lì con autobus rosso fiamma, tube (metro) o chi può permetterselo i costosissimi taxi, accorciati di misura, ma allargati di prezzo.

Prima tappa d'obbligo è la Tate Gallery Britain, dedicata all' arte britannica, rinnovata nel 1994, si trova a MilliBank (orari 10-17,45) appena al di qua del Tamigi che consente poi di attraversare il fiume nel battello *Tate Boat* (2,45 sterline) osservando il nuovo skyline di Londra con i recenti lavori come il Millenium Dome, il Shakespeare Globe Theater, la Saatchy Gallery, la Hayward Gallery, l'acquario, e i lavori di architetti famosi Richard Rogers, Norman Foster, Jean Nouvel e tutte le costruzioni dove un tempo sorgevano i Docks.

La Tate Gallery ospita due mostre pregevolissime. La prima «Joshua Reynolds, la creazione della celebrità» è dedicata a sir Joshua Reynolds, straordinario pittore, sin troppo famoso ritrattista ai suoi tempi poi oscurato dal collega Gainsborough. La personale schiera in campo una settantina di grandi ritratti e incisioni e approda a Londra dopo il successo riscosso fino a maggio al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Al piano di sotto, ecco «A Picture of Britain» (fino al 4 settembre), deliziosa rassegna dal paesaggio dalla Gran Bretagna rurale del '700 allo sviluppo dell'industrializzazione, ai viaggi, agli aspetti dal Romanticismo ai Serial Tv, mostre e libri, da splendidi paesaggi di Gainsborough a incredibili dipinti di Turner, Constable, fino a Sutherland, Barbara Hepworth, Ben Nicholson, secondo una suddivisione per aree geografiche. Usciti dal museo, eccoci sul «Tate Boat» che conduce all'altra protagonista del momento: la Tate Modern, il Museo rinnovato di recente dagli svizzeri Herzog et de Meuron che da una vecchia centrale elettrica hanno ricavato questo museo di là dal fiume che conserva le opere d'arte negli ultimi 100 anni. L'entrata, anzi la discesa, è un poco funerea, quasi un Beaubourg oscuro nei tubi e nei colori, mano a mano si sale verso la luce e compaiono visioni d'incanto della città e del Tamigi. Qui rifulge la star delle star a Londra in questo momento (fino al 9 ottobre): «Frida Kahlo», la mostra sull'artista-intellettuale messicana, legata a Diego Rivera, oggi sempre più di moda, con una quantità di opere come mai si è visto (anche i film sulla sua intensa quanto tragica esistenza), e talune esposte per la prima volta, compresa quella che appartiene alla star Madonna.

La capitale britannica sotto la morsa della canicola regala a frotte di turisti di tutto il mondo la possibilità di sciamare tra storici musei e avveniristiche architetture del presente alla scoperta dei tesori dell'arte

Village Street in Winter 1911 di Gabriele Münter, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Munich © DACS 2005

Sulle pareti corrono 60 stupefacenti dipinti dove la protagonista è lei stessa, i propri dolori, l'incidente che la rese semi storpia per la vita, le numerose operazioni subite, gli aborti, i tradimenti, le origini della sua gente e l'impegno sociale suo e degli uomini che le furono vicini: insomma un'esistenza di amore, dolore, impegno, morte che appassiona, oltre la pittura dai bagliori improvvisi d'un Surrealismo tutto personale e in certo senso spirituale e mitologico rispetto al suo popolo, che la rende un'attrazione imperscrutabile agli occhi delle centinaia e centinaia di visitatori, comprese famigliole con infanti, che affollano la mostra più ricercata di Londra. Dal quarto piano si sale al quinto per ammirare un poco di Italia, con opere magistrali in una rassegna (aperta sino al febbraio 2006), in verità poco frequentate, dal titolo «Oltre la pittura. Burri, Manzoni, Fontana». Uno sguardo speciale nell'arte italiana Anni '50 in artisti che si occuparono materialmente del supporto fisico alla pittura per andare oltre; tre magiche sale dedicate a pezzi straordinari dei tre grandi apostoli del Bianco, dei Sacchi, dei Tagli. Si ridiscende al quarto ed ecco una mostra che induce a riflettere su certa arte internazionale Anni 70: «Ripensando l'arte c. 70» è il titolo programmatico per riesplorare come gli artisti reimmaginarono l'oggetto fra il 1960 e 70, mentre premevano urgenze politiche e sociali, nel segno di media diversi e nell'intento di reintrodurre l'umana esistenza, il contesto naturale nell'opera. Nelle tracce di Fluxus e del Minimalismo, la rassegna prende l'avvio con il tema del cubo e l'esplorazione dello spazio fino alle proiezioni video con artisti come Bruce Nauman, Gerhard Richter o il nostro Boetti.

Si esce e si raggiunge il Ponte dei Blackfriars, tristemente noto per la morte del banchiere Calvi, da lì con l'autobus 45 ci si dirige, secondo i gusti al Barbican, al Curve, per ammirare (fino al 16 settembre) «Il colore dopo Klein», interessante panoramica di coloro che da Yves Klein ereditarono le più imprevedibili esperienze: Beuys, la Bourgeois, Richter , le generazioni attuali. In alternativa vale una corsa alla Courtauld Gallery, dove fra le tante mostre gradevolissime, vale la pena di visitare quella di Gabriele Münter, «La ricerca dell'Espressionismo, dal 1908 al '17» con un vasto e interessante omaggio alla pittrice che fu musa e amante di Kandinsky. Visse con lui a Monaco, nella stagione del Blaue Reiter, girò per l'Europa, gli rimase accanto rimase fino al 1916, quando Kandinsky tornò in Russia. Pittura di colore, sentimento, spontaneità, spiritualità.

Gli appassionati di cavalli devono, magari il giorno dopo per non stancarsi troppo, recarsi in Trafalgar Square alla National Gallery in ammirazione di «Stub and the Horse», rassegna magistrale (fino al 25 settembre) del pittore che nel '700 meglio ritrasse cavalli e scene naturali. Impossibile evitare o tralasciare a quello che oggi è il Museo dei Musei, dopo la ristrutturazione di Norman Foster: il British Museum è tappa obbligata per chiunque. L'ampia e spaziosa entrata, la cupola che lascia filtrare la luce, l'edificio circolare al centro con la biblioteca ne fanno una sorta di tempio moderno. Due le rassegne da visitare, un poderoso omaggio all'Africa (sino a fine luglio) con 400 anni di monete e scambi, le frecce, la musica, la scultura e gli artisti. La seconda è la storia della mummia, spiegata nei dettagli, secondo la scienza, le ragioni religiose, mitologiche, che la resero indispensabile, film, spiegazioni per i bambini.

Molto altro c'è da visitare a Londra, compresa una retrospettiva di Rebecca Horn alla Hayward Gallery (fino al 29 agosto). Dipende dal tempo a disposizione, dalle condizioni fisiche e dalla voglia di affrontare quella calura aggressiva che accompagna ogni volta che si esce dai rinfrescati, gradevoli musei londinesi.

ALLA FONDAZIONE HUGUES DI VENCE IN VETRINA SETTANTA OPERE DELLA TRANSAVANGUARDIA DALLE COLLEZIONI DEL MUSEO DI RIVOLI

De Maria, la nostra rivoluzione a colori

Rocco Moliterni

inviato a VENCE

Dipinti, acquerelli, statue e affreschi testimoniano il percorso dei cinque moschettieri del movimento teorizzato alla fine degli Anni 70 da Achille Bonito Oliva

«QUELLO che si vede in queste sale è il frutto della rivoluzione che il nostro movimento fece quasi trent'anni fa. Una rivoluzione rispetto alla situazione sclerotizzata e cerebrale che l'arte stava vivendo in quel periodo». A parlare, abito blu e parole appassionate, è Nicola de Maria, cinquantaduenne esponente della Transavanguardia, a Vence per «Il ritorno alla pittura», la mostra che la Fondazione Emile Hughes, in tandem con il Museo d'arte contemporanea di Rivoli, organizza nelle sale di Castello di Villeneuve. Da Rivoli e da una pattuglia di collezionisti sono approdate nella cittadina della Costa Azzurra oltre settanta opere, tra disegni, dipinti, acquerelli, sculture e affreschi dei cinque moschettieri del movimento «inventato» alla fine degli Anni 70 dall'allora giovane critico Achille Bonito Oliva (l'ultimo movimento artistico made in Italy che sia riuscito a conquistare la scena internazionale).

De Maria, napoletano, trapiantato a Torino, spiega ancora che «si trattava di un movimento sotterraneo e sottomarino, che cercava attraverso il colore di riportare a galla la poesia, quell'elemento indispensabile di ogni espressione creativa». E capisci cosa intenda vedendo quei suoi quadri immensi pieni di colori sospesi e di fiori e di mari, di blu e di arancioni, dai titoli chilometrici e un po' criptici (dopo il liceo al D'Azeglio, De Maria si è laureato in psichiatria) come *Testa dell'artista cosmico a Torino* del 1984 o il più recente *Mattino soave nel Regno dei fiori nell'aria scintillante*, che è dell'anno scorso. In mostra infatti ci sono tante opere «storiche» e per certi versi ormai classiche della Transavanguardia quanto lavori recenti che testimoniano il percorso che gli artisti hanno intrapreso negli ultimi tempi.

Di Sandro Chia, il toscano del gruppo, ad esempio, accanto a lavori come la *Sinfonia incompiuta*, del 1980 o la statua multicolore *Senza titolo* del 1984 c'è una sala con tre recentissimi dipinti su carta frutto delle ultime esperienze americane: i colori sembrano aver perso l'aggressività del passato e non sai se dipinga fantasmi o donne in burqa.

Campeggiano in una sala lavori storici di Mimmo Paladino come *A Napoli dopo gennaio* che è del '78, con i suoi rossi accesi, e il *Lampeggiante*, dal blu intenso, del '79. Di fronte c'è il grande *Senza titolo* con quel fondo dorato dove senti l'influenza che su di lui ha avuto in quel periodo Rauschenberg (di cui la vicina Nizza propone una personale che si è aperta proprio il giorno di San Giovanni). Sempre di Paladino ci sono anche tre recenti sculture in bronzo, tre globi su cui navigano mani, piedi, volti che giocano con i disegni e gli acquerelli che li circondano.

Acquerelli, ma anche affreschi, evidenziano la ricerca di Francesco Clemente, che oggi vive più in America che in Italia: c'è lo storico *Autoritratto senza specchio* del 1979, il *Cerchio di Milarepa* del 1982, i due delicatissimi *Affreschi senza titolo* del 1980 e acquerelli recenti come *Il monumento al cuore* del 2000 o *L'idolo* che è dello stesso anno.

Il cerchio di Milarepa di Francesco Clemente è una delle opere esposte fino al 27 novembre alla Fondazione Hugues di Vence

Opere famose come la *Guerra delle Regioni* dell'81, con quei corpi senza testa su sfondo giallo che non sai se ballano o corrono segnano anche la presenza in mostra di Enzo Cucchi, di cui si vedono disegni e *Vita*, la tela «installazione» gialla con il teschio rosso che si illumina.

«Se oggi siamo in grado - sottolinea nel catalogo Ida Gianelli, direttrice del Museo di Rivoli - di presentare una selezione importante di opera che risalgono alle origini della Transavanguardia, lo dobbiamo alla politica culturale generosa della Fondazione Crt per l'Arte Contemporanea». La Fondazione ha infatti finanziato negli anni scorsi l'acquisizione di molte opere ,sia di Arte Povera che di Transavanguardia, che hanno permesso di arricchire il corpus delle collezioni di Rivoli.

E a sottolineare il significato del titolo della mostra, ci pensa ancora De Maria: «La pittura - dice - è la più giovane delle arti, il colore ne è lo strumento magico che rende la materia viva. Se ripercorro le opere realizzate in tutti questi anni è come se fossero state fatte da 7 o 10 pittori diversi, che sono poi le epoche della mia vita. Ma il flusso, la corrente sottomarina è la stessa di quando avevo 18 anni, e ho passato l'intera esistenza cercando di dar corpo a questa corrente. E sono contento che oggi le mie opere siano esposte nella stessa città dove si trova un capolavoro come la Cappella della Madonna del Rosario di Matisse».

LA STELLA BRASILIANA È DIVENTATA GRANDE

Pinga

Il talento simbolo della riscossa

L'uomo gol che esulta con la samba è il leader giovane che accende i compagni

personaggio
SILVIA GARBARINO

Ebbri di Pinga. A Torino come a Fortaleza. In Brasile, Pinga è un miscuglio alcolico da strizzare le budella e bloccare i muscoli facciali in un sorriso fisso. Sotto la Mole è, ora davvero, il simbolo del popolo granata, l'orgoglio riconquistato, la riscoperta della fede - mai sopita, piuttosto sbiadita - in quella maglia che fu di altri campioni.

La sua, la numero 10 è schizzata in campo per festeggiare nella notte che sembrava non finire mai. Pinga è uscito, acciaccato, nel secondo tempo, ha sofferto in panchina e poi è saltato in mezzo ai compagni per correre sotto la Maratona. «Bellissimo un successo di tutti, spero di restare qui» lo dice timido, in brasiliano poi scappa via a festeggiare.

Il Toro che rientra in serie A è soprattutto merito della sua classe, delle sue magie in campo, della sua maturazione agonistica e caratteriale. Decisivo sempre, con gol d'autore (8 in campionato, 1 nei playoff) come dai talenti si pretende. È lui il calciatore a cui la società di Francesco Cimminelli ha consegnato le chiavi del futuro, il «corsetto con le trecciolines» che tocca il compito più arduo, ingolosire i ragazzini, in una città che vince in biancomero ma ha un cuore granata ben più esteso.

Una responsabilità immensa e un onore raro per un giovane uomo di 24 anni che conosce il significato della povertà più nera e la solidarietà robusta e unica della famiglia. Che sa cos'è la fitta incancellabile del dolore e si è costruito un rifugio granitico nella religione. André Luciano Da Silva fra le discariche omicide e le spiagge ammaliatrici di Fortaleza ha sviluppato un mancino di seta che gli ha regalato una professione, un futuro e poi il soprannome. La timidezza e la riservatezza con cui si muove nel mondo, invece hanno radici inscavabili.

Il pezzo più pregiato della collezione di patron Cimminelli fu scoperto appena maggiorenne in un club piccino di San Paolo, l'Atletico Juve Club, e importato in Italia con la formula del prestito: bastarono 7 presenze in serie A sotto la gestione di Mondonico per indurre l'industriale a sganciare, nonostante la retrocessione in B, 5 miliardi di lire per il riscatto del cartellino. Nella cadetteria, forziere di grinta e scarabocchi più che di affreschi e bon ton, il talento del brasiliano affiora e scompare come una barchetta fra le onde, a sufficienza però per aiutare il Toro a riconquistare la A. Ancora fragile di tempra nonostante la vicinanza della moglie Daniele e la paternità dopo la nascita di André junior, Pinga viene spedito nel gennaio 2002 a Siena, a maturare. Ed è fra le colline del Chianti che compie le magie più produttive, grazie all'intesa dentro e fuori il campo con il conterraneo Rodrigo Taddei. Un'amicizia che gli segnerà il destino. Con la maglia dei toscani accumula, in un anno e mezzo, 54 presenze e 11 reti, conquistando la seconda promozione della carriera (2002-2003).

> Scovato in un piccolo club di San Paolo ha alternato prodezze e tristezze prima di imparare a trascinare

Il Toro, ripiombato intanto in B, comprende che il suo gioiello è pronto e lo riconvoca all'ovile. Un'estate fatidica per Pinga, uomo e calciatore. Mentre sfreccia verso le vacanze in Brasile la sua auto capitombola, si frantuma, s'incendia: lui, Daniele e l'inseparabile Rodrigo si salvano, non ce la fa Leonardo Taddei, fratello del compagno di squadra. Una cicatrice nell'animo che Pinga fatica a sterilizzare, mentre nasce l'era della bandana, la striscia di stoffa che per tutta la scorsa stagione, il fantasista granata mette in testa per coprire, almeno visivamente, gli strascichi dell'incidente. È lungo il tempo della rivincita con la sventura, tant'è che il 2004 segna la peggior stagione di sempre del Toro, 12° posto in B, e critiche a grappoli sulle potenzialità del brasiliano che avrebbe dovuto, invece, fare faville.

Pinga attratto anche dai soldoni della Dinamo Kiev e da palcoscenici ben più goduriosi della B-purgatorio, tentenna. Il Toro no stavolta, e gli offre un quadriennale (sino al 2008) da 450 mila euro netti a stagione, ritoccabili in caso di promozione. Il procuratore-consigliere André Bossolan, lo convince a ripuntare sul granata. Torino città che rispetta la riservatezza, pochi i locali dove Pinga, che ha prescelto per la famiglia il verde della collina, si fa vedere (ristoranti tipici brasiliani dove spazzola quantità incredibili di churrasco e fagioli neri) e anche nei frequenti raid dello shopping (abbigliamento e elettronica le passioni) non fa il divo. Adora il tennistavolo e ha una forte amicizia con Adriano con cui trascorreva notate intere a sfidarsi.

I tifosi lo idolatrano ma a distanza, e lui non rifiuta mai un autografo, una foto, un sorriso. Purché non debba parlare. Una ritrosia verbale che nelle ultime settimane si è sforzato di superare. «Il Toro in A era in cima ai miei desideri. Adesso posso sfidare anche sui campi di pallone l'Imperatore e pensare a come conquistare una maglia nella mia Nazionale». Dopo il gol rompi inquietudine nella semifinale di ritorno playoff con l'Ascoli, un missile di sinistro, Pinga ha accennato alcuni passi di samba. La bandana dalla malinconia è lontana, lui pronto ad una vita nuova. Sempre con il Toro.

Dalla Primavera al trionfo

Nove reti per la A

••• André Luciano da Silva detto Pinga è nato a Fortaleza (Brasile) il 27 aprile 1981. Comincia a giocare nelle giovanili dell'Atletico Juventus San Paolo dove a 18 anni viene notato dal Torino e preso con la formula del prestito. Il primo approdo a Torino è nella Primavera granata ma Mondonico, tecnico della prima squadra che lotta per non retrocedere gli concede fiducia in 7 occasioni. Nonostante la retrocessione ('99-2000) Cimminelli preleva il cartellino per 5 miliardi di lire. La risalita in A è immediata ma Pinga, a gennaio (2002) viene ceduto in prestito al Siena, in B. Sotto la gestione Papadopulo, André risulta determinante per la promozione (2002-2003), segnando 7 gol. Nel giugno di quell'anno ha un terribile incidente d'auto in cui muore il fratello dell'amico e compagno di squadra Rodrigo Taddei. Pinga torna al Toro (in B) e per celare le cicatrici in testa usa una bandana. Il Toro del 2003-2004 ottiene il risultato peggiore della sua storia, 12°. La resurrezione in questa stagione: 44 presenze (record), 8 gol (altro record personale) e la terza promozione in A della sua carriera. Ha un contratto con il Toro sino al 2008 (450 mila euro a stagione).

SAATCHI & SAATCHI

ECCO COME CRESCE LA FORMAZIONE PER IL MASSIMO CAMPIONATO: UN'OSSATURA GIOVANE CUI SERVONO ALMENO TRE INNESTI

Dopo la festa i progetti Zaccarelli va a pescare nei mercati emergenti

L'obiettivo è trovare campioncini a basso costo Entreranno più soldi, ma serviranno per i debiti Salvezza obbligata: nel 2007 cade il Centenario

I granata neopromossi hanno bisogno di rinforzi per affrontare la serie A: un difensore, un centrocampista, un vero esterno di centrocampo, un attaccante di peso

Roberto Condio
TORINO

Restare in serie B, aveva confessato tempo fa il presidente Romero, sarebbe stato un disastro, «un suicidio finanziario». E allora, con la A riconquistata, adesso il Toro può tirare il fiato e fare legittimamente festa. Non per molto, però. Perché il playoff gagliardo e trionfale e il ritrovato appoggio popolare non hanno cancellato i problemi: li hanno solo sfumati.

La serie A porterà denaro fresco e prestigio, ma anche impegni e obblighi. Uno su tutti: conservare la categoria, essere nell'élite anche nella stagione 2006/2007, quella del Centenario del Toro, che per l'occasione potrà anche giocare in uno stadio suo, il nuovo Comunale.

> Aumentano prestigio impegni e obblighi La squadra giocherà nel nuovo Comunale Torna il ds Cravero

Per centrare l'obiettivo non servono miracoli, ma occorre sistemare tante cose. Questioni economiche, organizzative, tecniche. I soldi, tanto per cominciare. Cimminelli ne ha già spesi un bel po', non vorrebbe più scucirne ma sarà costretto a farlo. Anche subito. Perché se è vero che tornando in A gli introiti relativi a diritti tv, sponsor e incassi avranno un'impennata (circa 20 milioni di euro in più), sono realtà anche i 45 milioni che il patron pensava di spalmare fino al 2012 grazie al decreto «salvacalcio» e che invece dovrà versare entro l'autunno 2007, e pure i 20 milioni di debito con l'erario da sanare per «liberare» Comunale e Filadelfia gravati da ipoteche.

Anche quando si tratta di questioni finanziarie, Cimminelli agisce spesso in modo ruspante. Tira la corda al limite, opta per figuracce evitabilissime come quella della mancata iscrizione al primo colpo della scorsa estate o come gli ultimi incassi pignorati per far fronte a un debito con la Gea risalente all'inizio della sua gestione. Rischi calcolati, finora.

Poi, è il caso di parlare di calcio. Lo staff tecnico del Toro conta solo su Renato Zaccarelli, factotum da record in questo benedetto finale di stagione. Ma Zac da oggi torna a fare il dg a tempo pieno. Sarà affiancato da un ds, che dovrebbe di nuovo essere Cravero, col quale aveva lavorato in piena sintonia per quasi due anni, fino alle dimissioni di metà marzo per divergenze su Rossi.

L'allenatore è la prima tessera da sistemare nel nuovo mosaico. In caso di promozione diretta sarebbe stato sicuramente Dello Rossi, che ha poi scelto di non perdere il treno-Lazio. Ora, invece, è ballottaggio a due. Di Papadopulo si parla da un mese: nelle ultime tre stagioni fra Siena e Lazio ha sempre ottenuto risultati buoni se non ottimi per il materiale a disposizione. Non costa molto e sarebbe venuto di corsa anche in B. Oggi, dopo lo stallo causato dai playoff, si torna a trattare. L'altra pista calda porta a Zaccheroni, soluzione decisamente più suggestiva ma anche ben più cara. Lo Zac di Romagna piace un sacco, è scontato. Ed è pure stato sondato ai primi scossoni della panca rossiana. In alternativa, reggono sempre le idee Arrigoni e Beretta.

Questioni insuperabili di budget condizioneranno inevitabilmente anche la costruzione della squadra. Zaccarelli va al mercato come l'anno scorso: con le tasche pressoché vuote e la consapevolezza di dover fare acrobazie per portare a casa qualcosa di buono. Un'estate fa ci riuscì. Puntando su prestiti e parametri zero. Oggi se di dover praticamente rifare mezzo Toro. Scadono i contratti di De Ascentis, Mezzano, Franco, Giacchetta e Marinelli; i prestiti di Codrea, Pesaresi, Carbone, Humberto e Bruno; c'è da discutere entro oggi con il Chievo la comproprietà di Marazzina; è il caso di verificare la possibilità che Maniero regga un'altra stagione.

È un Toro che ha un'ossatura giovane e interessante sulla quale rifondarsi (Sorrentino, Mantovani, Balzaretti, Mudingayi, Pinga, Guagliarella più il rientrante Marchese) ma che abbisogna di innesti di sostanza ed esperienza per non soccombere. Siamo dell'idea che sia più difficile risalire dalla B che salvarsi in un'élite con 3 sole retrocessioni su 20 squadre. E che quanto Toro di pesi leggeri, più da fioretto che da sciabola, possa esprimersi meglio in A. Alcune carenze strutturali sono però da tamponare a ogni costo. In particolare, la mancanza di tiratori, di un vero esterno di centrocampo, di peso e centimetri in attacco.

Aiutato finché c'è stato da Cravero e poi da Padovano e Cavallo, Zac ha battuto i campi dell'Europa «minore» a caccia di talenti possibilmente giovani e tassativamente a buon mercato se non a costo zero. Tutta la Scandinavia, Grecia, Francia, Olanda. Sperando di trovare altri Mudingayi. «I nomi non li so nemmeno mia moglie», sorride Zaccarelli. Facendoli, non accenderebbe comunque le fantasie dei tifosi. Per sopravvivere, però, le pazzie sono vietate. Mal consigliato, Cimminelli ne fece alcune, nei suoi primi anni granata. Se vuole stare lontano dalla B per un bel po', il Toro non ha altra strada: rifarsi un serbatoio interno, setacciare con antenne sempre più dritte i campi di C e D e dell'estero di nicchia. Insomma, copiare «piccole» illuminate come Lecce, Chievo, Messina, Siena, Livorno ed Empoli. Perché il calcio è cambiato e lo devono capire anche i tifosi granata: il Toro è questo, non quello del dopoguerra o del 1976. Mai dimenticarsi del passato, per carità. Ma guardare in faccia il presente. Che da ieri sera, fortunatamente, si chiama di nuovo serie A.

FELICI E SCONTENTI IL PATRON CI HA RIMESSO, IL PRESIDENTE NON HA SEDOTTO GLI ULTRÀ

Cimmi&Romero, la gioia dimezzata di chi comanda

Gian Paolo Ormezzano
TORINO

Ci sono due persone, due personaggi che non riescono a godere rotondamente bene della promozione del Torino. Trattasi del padrone del club, inteso come emozioni, Francesco Cimminelli e del presidente Attilio Romero. Ci pare doveroso e interessante cercare di spiegare il perché, senza fare del buonismo e neppure del sadismo (questione di sfumature e si passa da una parte all'altra).

Cimminelli e Romero non riescono comunque a godere il giusto. Cimminelli non può godere con la componente del tifoso,

> Uno non è un tifoso l'altro non riesce a esserlo perché deve difendere scelte a volte sbagliate

essenziale in questo tipo di esercizi sentimentali: e non crediamo proprio che esista un ufo sentimentalmente valido per il proprio patrimonio, per il proprio prodotto, un industriale delle conserve non può tifare la crescita rigogliosa del pomodoro, casomai tifa per i redditi da pomodoro, altra cosa. Anche Romero non può (più) godere con la componente del tifoso, troppo da presidente ha dovuto patire dai tifosi, e spesso sapendo che non hanno tutti i torti, anzi (ma spiegare tutto è difficile, o impossibile): pensiamo che Romero ogni tanto riesca a sognare che cosa, da irruente protoultrà quale era, avrebbe combinato quest'anno a questo Cimminelli, quali corde calde/fredde gli avrebbe guidato contro.

Cimminelli ha dato, in termini di soldi, molto al Torino, dove per tanti anni quelli prima di lui avevano troppo spesso pescato, preso. Ha sbagliato assai, sovente aiutatissimo anche da gente reputata granatosa e competente, talora completamente da solo. È andato allo stadio a prendersi insulti tremendi, scritti e parlati, in circostante felici (rare) ha persino cercato di fare il tifoso contento comunque», ovviamente non riuscendovi secondo sarebbe da premio Oscar. Credeva che il football potesse essere un affare, glielo avevano detto gli esperti, tra affari e affaraccio il diaframma è sottilissimo. Non esiste un girone dantesco dove i peccatori come lui espiino, o se c'è si chiama serie, non girone, cioè appunto serie B. Adesso ha persino paura a far festa, e neanche gli riesce bene dire l'ultimo uffa, chiedere ancora se c'è uno che si vuole prendere il Torino, come pure riusciva a dire anche quando qualcuno gli consigliava la dissoluzione fisica per non provocare. E poi non è che la serie A apra visioni di Eldorado repente. Ne tengano conto quelli che continuano a insistono a volergli male e che intanto provano una gioia così grande che lui, come è giusto ma come è triste, manco sogna.

Romero ha creduto in Cimminelli intanto che ha aiutato Cimminelli a credere nell'affare. Facile dire che Romero cuore granata ha deluso. Lo sa anche lui. E sa pure, ma non riesce a spiegare con parole semplici e facili, che non poteva fare altrimenti: debito con Cimminelli, ecco, debito sicuramente morale più che materiale. Ha avuto la carica dirigenziale del sogno massimo per un tifoso. Gli auguriamo affettuosamente di sapere spiegare tutto bene a se stesso, altrimenti in quel sogno di cui abbiamo scritto sopra entra l'incubo, e non è non Stephen King ci siamo quasi. Per chi nonostante tutto non riesce a giustificarlo, non vuole giustificarlo, valga il pensare che il granatissimo «Tilli» soffre e non può godersi la promozione come il protoultrà che era.

Non pretendiamo assolutamente di sapere tutto dell'iter mentale, psicologico, anche materiale del due dentro il Toro, del perché davvero totale di un arrivo e di una non partenza. Ci conforta relativamente il fatto che questo tutto non lo conoscono neppure loro, casomai diciamo a noi stessi, per stare sereni a goderci la promozione, che abbiamo tante altre cose a cui pensare. E giornalisticamente diamo atto che due personaggi così uliveschi, nel senso di tronchi e rami sofferti e casomai di olive per fare olio nel quale però si friggono da soli, non li avevamo mai incontrati nel calcio e raramente altrove. Ci hanno dato, pagando con la loro pelle, interessante materia di studio: anche adesso.

In questo momento comunque di gioia e di allegria, arrivasse qualche divinità calcistica a offrirci per il caro povero ricchissimo Toro un atto di potenza assoluto, mica chiederemmo di usarlo sul mercato per avere Ronaldinho casomai con Riquelme al fianco, ma chiederemmo per il Toro possibilità di vera festa piena, che vuol dire anche proiettata avanti (in cambio potremmo addirittura rinunciare alle buone ragioni passate), e festa, massi, anche con Cimminelli e Romero che ricordiamo quando erano fiduciosi, artefici poi di una generale fiduciosità. Non per nulla il cuore Toro è il più grosso che ci sia.

Francesco Cimminelli e Tilli Romero, portafoglio e cuore del Toro

ANAGRAFE GRANATA L'ADDIO A TRE EX PRESIDENTI

Baby boom, il Toro ha altri nove papà

TORINO

Probabilmente l'intrecciarsi di eventi felici e tristi dei quali andiamo a dire appartiene al divenire, alla dinamica sociale ed anagrafica di ogni complesso di persone. Però, trattandosi di vicende di gente della famiglia granata, è possibile senza neanche troppo sforzo rintracciare nell'insieme dei fatti qualcosa di fortemente emblematico, per non dire di esoterico. Come a dire: sì, cose così accadono un po' dappertutto, però al Toro accadono di più. Dunque nell'ultimo anno del Toro in B ci sono state, come suol dirsi, gioie e dolori in dose forte: e anche senza annoiare o annoiarci con la pignoleria statistica-anagrafica, pensiamo di poter dire che altrove non accadono tante cose così, e insieme in un anno, meglio in un'annata.

Perché nell'annata calcistica che finisce il Torino ha perso tre padri grandi, alcuni zii, ed ha trovato dei figli, figliolatti, piccolini, neonati. Il Torino non ha più tre presidenti padri-padroni-padri che si chiamavano Gerbi, Rossi e Pianelli. Rossi distaccato, protocimineliano in carta presa di distanza, ma sicuramente più granata di quanto il mondo, lui compreso, pensasse. Giocava a fare lo scettico blu per non consegnarsi troppo ai tifosi come innamorato granata (e innamorato di Torino, di cui il Torino era il calcio). Gerbi gattone, sempre intento a fare le sue fusa con un Toro ideale, che forse troppo spesso face interpretare a De Finis (altro scomparso recente), suo collaboratore ma anche suo satellite troppo diverso, troppo lontano, troppo indipendente.

E Pianelli, oh Pianelli. Pazzo di Toro, lui mantovano, collezionista nella vecchiaia grama di piccoli revanscismi presidenziali che poi, per amore, non applicava addosso alla storia, alla sua storia nel Toro, temendo di dissanguarla un po', temendo che fossero anche sanguisughe. Presidente grande, intanto che addirittura più caro che grande. Pianelli - inteso come monumento, però sistemato nel parco amico, non in qualche posizione aulica e solenne e antipatica - cresce in modo speciale, discreto e valido, nelle circostanze gloriose, o quando era felice. Il Pianelli sul prato del Comunale, il giorno dello scudetto nel maggio del 1976, era lui che diceva: ce l'abbiamo fatta, che bello poter tornare domani al lavoro con un programma da svolgere in più.

Se ne sono anche andati dirigenti importanti come Buffa e Venezia, ha perso la mamma Zaccarelli, ha perso il padre il preparatore atletico Bocchio. E sono arrivati i bambini: dei giocatori, intendiamo dire. Quanti bambini in questa annata al Toro. Aveva cominciato il portiere Fontana, diventato padre due giorni prima del ritiro estivo. Se si vuole essere fiscali, parlando di baby-boom a torneo in corso, ecco nell'ordine la figlia di Mezzano, la figlia di Bruno, il figlio di Pesaresi, il figlio di Mundigayi, la figlia di De Ascentis, il figlio di Peccarisi. Nomi appioppati ai pupi che siano anche indicativi del momento, della moda? Diremmo di no, al massimo qualche concessioncina: Melissa, Sofia, Lorenzo, Noah, Vittoria, Alessio. Nomi che fra dieci e venti e cento anni dovrebbero funzionare ancora. Fra l'altro è in arrivo Lucrezia figlia di Balzaretti e Ics figlio o figlia di Sorrentino.

Accade nelle migliori e peggiori famiglie, ma speziare la festa con la curiosità divertente, e intanto nobilitarla anche con un esercizio di doverosa riconoscente memoria, può voler dire fare speciale la festa. **fg. p. o.**

Iniziativa de «La Stampa»

■ **MOMENTI D'ORO IN DVD**
Tutti i gol che hanno portato il Toro in serie A nel dvd «Siamo TornAti», in edicola sabato 2 luglio insieme con la «Stampa». (Dvd a 9 euro o vhs a 8 oltre al prezzo del quotidiano). Filmati inediti della festa granata dopo la partita con il Perugia oltre a 50 minuti che rivisitano la stagione. La prima parte è dedicata alle 42 giornate del campionato, dalla vittoria in casa con il Verona a quella in trasferta con il Treviso. La seconda parte ripropone le azioni e il pubblico delle 4 partite dei playoff. Nella versione Dvd c'è anche uno speciale sulla Maratona.